* Anno 116 - Numero 150 *

LA STAMPA

* Giovedì 22 Luglio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 55001 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento festa (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.000 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 23; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 29; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 40; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corpo Massimo d'Azeglio 90, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.56.904; Genova, via 8 Novembre 23, tel. 592.580; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Svizzera, via Portoi 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.644; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 55.065 - Tariffe: modulo mm. 42×45: per testo, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo; Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Risevone personale, il venerdì L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 8

BR E CAMORRA

Intervista con il sottosegretario Compagna sui problemi di Napoli e la nuova «alleanza»

di Francesco Santini

A PAGINA 2

COMUNISTI

Il pci: «Non è vero che siamo isolati. Il governo deve smetterla con i decreti-legge»

di Luca Giurato

Cambiamenti nel governo, il filosovietico Olszowski agli Esteri

Varsavia, amnistia condizionata (ma Walesa rimane prigioniero)

L'annuncio dato da Jaruzelski al parlamento - Dopo poche ore liberati dai campi d'internamento 1227 detenuti politici (comprese tutte le donne) - Alleggerite le restrizioni su viaggi, comunicazioni telefoniche e telex, poste - Il generale-premier promette nuove misure liberalizzatrici se i polacchi saranno disciplinati

VARSAVIA — Promettendo che la legge marziale potrà essere abrogata entro l'anno in Polonia, «se il Paese resterà tranquillo», il capo del regime militare polacco, generale Wojciech Jaruzelski, ha annunciato ieri un alleggerimento delle restrizioni imposte con il colpo di Stato dello scorso dicembre. E l'annuncio è stato seguito, a poche ore di distanza, dalla liberazione di 1227 delle persone internate dal regime all'indomani del colpo di Stato.

Il generale ha anche parlato della tanto dibattuta visita del Papa: il suo governo — ha detto — lo accoglierà con piacere, ma non il mese prossimo, come originariamente ventilato, bensì nel prossimo anno.

Delle 1227 persone rilasciate ieri dai campi di internamento (vi sono comprese tutte le donne ancora detenute dopo la grande retata dello scorso dicembre), 913 sono state liberate in via definitiva, mentre altre 314 sono solo in libertà provvisoria.

Secondo le cifre ufficiali rese note dalle autorità, restano così nei campi di internamento altre 537 persone; e sembra doversi presumere che fra esse figurino tutti i più alti dirigenti del sindacato indipendente *Solidarnosc*, sospeso e costretto alla clandestinità dopo l'imposizione della legge marziale. Né Jaruzelski né altre autorità del regime hanno chiarito quale sorte sia toccata al capo di *Solidarnosc*, Lech Walesa; l'ha fatto più tardi il colonnello Garnicki, consigliere di Jaruzelski, il quale ha indirettamente confermato che il leader del sindacato rimane prigioniero.

Con il rilascio della maggior parte degli internati, cui si aggiunge una serie di alleggerimenti di restrizioni varie (sui viaggi, sulle comunicazioni telefoniche, telex e telegrafiche, nonché su quelle postali), il Paese avrà le condizioni più «liberali» dall'imposizione della legge marziale del 13 dicembre scorso.

In serata, con una risoluzione di appoggio unanime al generale Jaruzelski e le votazioni per le proposte sostituzioni in seno al governo ed alla Dieta (tutte approvate) si è conclusa la riunione plenaria della Sejm.

I mutamenti riguardano principalmente Stefan Olszowski che, privato dell'importante carica di «ministro della propaganda» del poup in seno alla segreteria (carica che ha abbandonato in seno al CC), è stato nominato ministro degli Esteri al posto di Jozef Czyrek, che invece mantiene il suo posto al Politburo ed alla segreteria dedicandosi, come viene indicato, in modo più fattivo alle funzioni di addetto alla politica estera del poup.

Jerzy Ozdowski ha dato le dimissioni da viceprimo ministro, carica che passa a Zenon Kommender, attuale ministro del Commercio interno, sostituito in tale incarico da Zygmunt Lakomiec (già viceministro allo stesso dicastero).

Infine è stato creato un ministero della Gioventù affidato all'attuale capo dei boy scouts polacchi, Andrzej Ornat.

ALLE PAGINE SPETTACOLI

Strehler all'Odeon di Parigi direttore del Teatro d'Europa

Truccato da Kadar

Jaruzelski ha promesso ai polacchi la libertà condizionata. Se si comporteranno bene, potranno viaggiare da una città all'altra del Paese, potranno usare il telefono ed il telegrafo, una parte dei confinati potrà ritornare a casa, i limiti del coprifuoco saranno ristretti e se si comporteranno poi ancora meglio forse, entro l'anno, vedranno sospeso lo stato di guerra. Chi sarà a decidere? Il «Wron», il «Consiglio militare di salvezza nazionale», il quale, riunitosi sotto la presidenza dello stesso Jaruzelski, ha intravisto *«le premesse per rallentare»* il regime imposto al Paese il 13 dicembre. Tutto questo lo apprendiamo dal discorso pronunciato dal triplice capo militar - partitico - governativo davanti al *Sejm* alla vigilia della festa nazionale.

La condizione del «rallentamento» e della graduale concessione delle libertà civili è quella che *«la situazione rimanga calma»*. Cioè che i polacchi diventino obbedienti. A ponderare il grado dell'obbedienza e la misura conseguente del ripristino della normalità sarà sempre il «Wron». Dipenderà dal suo giudizio quanta parte del suo potere Jaruzelski, governatore militare, trasferirà a Jaruzelski, segretario generale del partito, e quali prerogative del segretario generale Jaruzelski potranno poi passare a Jaruzelski, primo ministro.

Dopo la sovranità limitata, teorizzata da Breznev per disciplinare i rapporti fra l'Urss e gli alleati, abbiamo ora la libertà condizionata, teorizzata da Jaruzelski, per regolare la vita dei polacchi.

Il programma della normalizzazione, esposto ieri alla nazione in diretta televisiva dal Parlamento, Jaruzelski lo ha più o meno copiato da Kadar. E' la migliore fra le scelte che poteva fare, allettante per i polacchi, in quanto potevano essere presi per esempio anche Husak, Zhivkov o magari lo stesso Breznev.

Il generale promette ai polacchi la migliore delle varianti del «socialismo reale», quella kadariana. A condizione che essi si rassegnino a vivere nel socialismo reale come hanno fatto gli ungheresi. Travestendosi ideologicamente da Kadar, Jaruzelski ha tenuto a presentarsi al Parlamento pur sempre in alta uniforme. Come per dare incisività alle proprie alternative. Tuttavia, quel simbolo dell'autorità riflette anche la differenza che passa fra lui e Kadar. L'umile capo di Budapest poteva presentare ogni passo riformistico proposto agli ungheresi come un atto che sottraeva una parte del potere agli invasori sovietici.

L'occupante veniva man mano respinto in una specie di congiura riformistica nazionale, sinché il Paese non ha acquisito i connotati di un «modello ungherese», del quale anche i sovietici sono ormai gelosi. Nella Polonia, invece, l'invasione è stata eseguita e comandata dai militari polacchi. L'occupazione porta l'uniforme nazionale. In più il riformatore è allo stesso tempo il capo delle forze d'occupazione militare. Sarà molto più difficile ottenere la fiducia, acquistare credibilità e coinvolgere il popolo in quella specie di congiura riformistica, dato che lo strapotere da raggirare non so-

Franco Barbieri

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Costo del lavoro e scala mobile, problemi ancora insoluti

Ore difficili per il sindacato Si cerca di evitare la rottura

Cgil, Cisl e Uil hanno discusso fino a tarda notte in un albergo romano - Ipotesi di compromesso: costituire un comitato di lavoro e rinviare tutto a settembre

Luciano Lama

Pierre Carniti

Giorgio Benvenuto

ROMA — Sul costo del lavoro e la scala mobile, ma anche sul rapporto con il governo, il vertice della federazione Cgil, Cisl, Uil ha registrato ieri sera contrasti notevoli, una vera e propria spaccatura che rischia di far retrocedere di dieci anni il processo unitario.

Dissensi sul metodo si sono intrecciati a divergenze sui tempi e sui contenuti di eventuali proposte, ma, di fronte alle gravi conseguenze della frattura dentro e fuori il sindacato, si è cercato di arrivare ad uno sbocco: la costituzione, ad esempio, di un gruppo di lavoro che approfondisca per la fine di agosto le diverse posizioni e costruisca ipotesi alternative.

Proprio dalla Cgil, arroccata finora su una linea dura condensata nello slogan *«prima i contratti, poi il costo del lavoro»* è venuto qualche segnale lievemente distensivo; come pure ha contribuito a creare un sottofondo meno vischioso un colloquio a sorpresa fra esponenti sindacali socialisti (assente Marianetti, colpito da una colica renale) e il segretario del psi, Craxi.

L'attesa riunione della segreteria unitaria si è aperta alle 17 su terreno neutro: una sala riservata di un albergo romano, vicino alle sedi centrali delle tre organizzazioni non lontano dallo stesso centro unitario. Un attacco del quotidiano comunista *l'Unità* alla Cisl e alla Uil, respinto subito come *«falso»* e *«deformante della verità»*, aveva aggiunto motivi di inquietudine e di polemica alle ragioni di rottura constatate lunedì nel corso di un incontro del comitato ristretto presieduto da Lama, Carniti e Benvenuto.

C'è stato ancora qualche richiamo all'opportunità di un chiarimento, all'esigenza di un salvataggio in extremis dell'indirizzo unitario, ma ben presto gli inviti e le esortazioni si sono scontrati in resistenze dure, contro due strategie nettamente opposte: da un lato quella della Cgil, dall'altro quella della Cisl e della Uil (questa seconda strategia, peraltro, presenta sfumature non indifferenti fra le due confederazioni quando dalle enunciazioni di principio si passa a concrete ipotesi di soluzione).

La Fim, intanto, ha ribadito la validità della proposta approvata nei giorni scorsi a Milano dai suoi consigli generali e la Fulta (Federazione unitaria dei lavoratori tessili) si è inserita con una ipotesi complessiva che, sopravanzando la questione del metodo definita dalla Fim, affronta tutti gli aspetti del costo del lavoro, compresa la scala mobile.

Ed ecco le posizioni distinte delle tre confederazioni.

CGIL: l'organizzazione chiede che vengano aperte immediatamente le trattative per il rinnovo dei contratti, con accantonamento della pregiudiziale posta dalla Confindustria (prima costo del lavoro e poi i contratti). Contemporaneamente, dovrebbe essere avviato un dibattito nel sindacato sulla ristrutturazione del costo del lavoro e della scala mobile, in modo che se ne possa discutere con governo ed imprenditori nel momento in cui si abbia certezza di concludere favorevolmente i contratti. Come criteri fondamentali della riforma del salario, la Cgil enuncia: la garanzia del potere di acquisto delle retribuzioni medio-basse e delle pensioni, la difesa dei redditi familiari, forme più efficaci di valorizzazione della professionalità, un più equo rapporto tra reddito effettivamente percepito e costo globale del lavoro.

CISL: trattativa contestuale per i contratti e il costo del lavoro, con precisazione immediata delle proposte sindacali che dovrebbero prevedere: 1) la predeterminazione degli scatti di contingenza compatibili con il tasso di inflazione programmato; 2) l'esclusione del conguaglio per i punti eccedenti; 3) destinazione di uno o due punti per ogni «tot» di punti scattati all'aumento degli assegni familiari; 4) il prelievo dello 0,50% dalle buste paga per finanziare un fondo destinato ad investimenti controllati dal sindacato.

UIL: accetta la predeterminazione degli scatti di contingenza solo in via transitoria, mentre indica le seguenti «linee-guida» con valore strutturale per la riforma del salario: riequilibrio tra salario automatico e contrattato, attenuando il primo e dando più spazio al secondo; stabilizzazione del prelievo fiscale, abbassandone il drenaggio sui redditi da lavoro e riducendo strutturalmente gli oneri sociali a carico delle imprese; più ampia protezione delle famiglie monoreddito; definizione di forme di sostegno dei lavoratori disoccupati a fronte di *«quote di lavoro garantito»* e di partecipazione a «stages» di formazione-lavoro. La Uil propone, infine, di fare con il governo «un vero e proprio patto contro la disoccupazione» che «liquidi le tesi recessive».

Gli esecutivi della Cgil e della Uil si riuniranno nei prossimi giorni per le *«scelte operative»*.

Gian Carlo Fossi

Costo vita a Torino + 1,5 per cento a luglio

L'indice dei prezzi al consumo a Torino è aumentato nel mese di luglio dell'1,5 per cento. E' la percentuale più alta toccata quest'anno soltanto nello scorso gennaio. Negli altri mesi il costo della vita aveva registrato variazioni meno preoccupanti.

Nell'arco di un intero anno, dal luglio '81, l'indice raggiunge ora il 16,2 per cento e supera il limite programmato dal governo per frenare l'inflazione.

(A pagina 14)

Prende corpo la nuova austerità

Per rispettare il termine del 31 luglio entro il quale Spadolini intende presentare al Parlamento la legge finanziaria per l'83 e il pacchetto dei provvedimenti fiscali e tariffari, il governo procede a tappe forzate; ieri c'è stato un «gabinetto» limitato ai ministri economici (che continuerà stasera).

Stamattina è in programma un Consiglio dei ministri.

Sulla forma della manovra i contrasti sono ancora profondi. Si sa tuttavia che prima si discuterà delle nuove entrate, successivamente dei tagli alla spesa pubblica.

(A pagina 2 servizio di *Emilio Pucci*)

Accordo Teksid-Finsider per l'acciaio

ROMA — E' stato firmato ieri a Roma l'accordo tra la Teksid del Gruppo Fiat e la Finsider, l'azienda siderurgica di Stato, per la razionalizzazione di uno dei settori più colpiti dalla crisi a livello mondiale, quello dell'acciaio.

L'accordo prevede la cessione alla Finsider da parte della Teksid delle tre società operative già scorporate, più una quarta società di servizio.

Le tre società sono la «Laf» per la laminazione a freddo di acciai speciali; la «Inox» per la produzione e la laminazione a freddo di acciai inossidabili; la «Acciai Speciali».

(A pagina 12 il servizio di *Renzo Villare*)

Morto a Roma Villy De Luca

ROMA — Il direttore generale della Rai Tv, Villy De Luca, è morto per infarto ieri mattina verso le 13,30 al termine di un intervento di fronte alla commissione di vigilanza.

De Luca, che aveva 57 anni e lascia la moglie e tre figli, quando ha finito di parlare è uscito dall'aula dicendo di non sentirsi bene. Ha chiesto un bicchiere d'acqua e d'improvviso è stramazzato a terra. Inutilmente hanno tentato di soccorrerlo.

La camera ardente sarà allestita questa mattina nella chiesa di Santa Lucia, dove domani si svolgeranno i funerali.

(A pagina 2 il servizio di *Giuseppe Fedi*)

Franco colloquio tra Colombo e il nuovo segretario di Stato americano

Svelato il piano di Reagan per sbloccare i palestinesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Un nuovo piano di pace per il Libano — i prossimi giorni diranno se è più realistico dei piani precedenti — è scaturito dal primo round negoziale di questa settimana di fuoco per la diplomazia americana: il confronto tra il presidente Reagan e il segretario di Stato Shultz da una parte ed i ministri degli Esteri dell'Arabia Saudita Saud e della Siria Khaddam dall'altra.

La comunità internazionale attende ora l'esito del secondo round, quello aperto ieri dallo stesso Shultz col nostro ministro degli Esteri Colombo, round che proseguirà oggi e domani con il cancelliere tedesco Schmidt, e in cui rientra anche la visita a Washington del ministro dell'economia tedesco Lambsdorff. I segni sono confortanti: Shultz infatti ha manifestato una precisa volontà di ripresa del dialogo tra gli Usa e la Cee e anche con l'Urss.

Conviene sottolineare subito che tra le due convergenze, verso gli arabi e l'Europa, la prima in questo momento è la più facile per gli Stati Uniti. In Libano Israele è l'aggressore, non c'è più Haig a fare da scudo a Begin; Shultz insiste che la pace mediorientale dipende dalla soluzione del problema dei palestinesi. Ciò non significa che il *reapprochement* tra la superpotenza e il mondo islamico possa condurre subito ad un accordo: ma anzi, a breve termine, potrebbe renderlo ancora più difficile a causa dell'inevitabile irrigidimento di Israele. Ma esso costituisce una realtà diversa, potenzialmente rivoluzionaria per il Medio Oriente.

Nella ricerca di un accomodamento con l'Europa, l'America è frenata invece da quella che Heller chiama la «reaganologia», ossia l'impegno ideologico di Reagan. Il presidente vuole penalizzare l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan, la repressione in Polonia, le violazioni dei trattati internazionali (è di ieri la notizia che non riprenderà le trattative sul bando totale degli esperimenti nucleari sospese nell'80 finché i sistemi di verifica non saranno stati rafforzati). Egli esige l'allineamento della Nato. Gli strumenti da lui scelti sono il boicottaggio del gasdotto siberiano e dei crediti al Cremlino, che mettono in forse sia la distensione che i liberi commerci.

L'apertura del dialogo con gli arabi, si è detto, è stata positiva. Ieri la Casa Bianca ha finalmente svelato le «nuove idee» — così erano state misteriosamente definite — di Saud e di Khaddam. Sono: 1) l'evacuazione da Beirut della *leadership* dell'Olp, la sua testa pensante, a Damasco in Siria; 2) lo spostamento della massa dei guerriglieri palestinesi dalla capitale nel Libano settentrionale, più precisamente intorno a Tripoli; 3) il ritiro delle truppe israeliane da tutto il territorio libanese; 4) la partenza definitiva dei guerriglieri per l'Algeria e l'Iraq, e forse qualche altro Paese arabo.

Israele e Libano hanno già manifestato dubbi su questo piano di pace perché vorrebbero lo sgombero palestinese completo e immediato. Ma, incrociando le dita, Reagan ha lasciato intendere ai giornalisti che spera di farlo accettare. Non è chiaro come possa inserirsi nel piano la forza multinazionale di pace nella zona cuscinetto richiesta da Israele. Si sa tuttavia che esiste una disponibilità americana alla rinuncia di invio dei *marines* a Beirut a favore dei caschi blu dell'Onu, come auspicato da Breznev (è significativo che due navi della *task force* con 1800 *marines* a bordo rientrino per qualche giorno a Napoli).

Rimane vaga la questione della Palestina. L'Olp è pronta a riconoscere Israele, ma chiede una mozione all'Onu che col riconoscimento sancisca anche il suo diritto all'autonomia. Vuole inoltre rapporti pieni e diretti con gli Stati Uniti: Hassan, il consigliere di Arafat, è a Washington per sondare il terreno in merito. Per ora gli Stati Uniti non intendono però spingersi oltre gli accordi di Camp David, consapevoli del veto che verrebbe altrimenti posto da Israele, e invocano tempo per lanciare nuove iniziative.

Dell'inizio delle consultazioni tra l'America e l'Europa ha dato una valutazione cautamente ottimistica il nostro ministro degli Esteri Colom-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

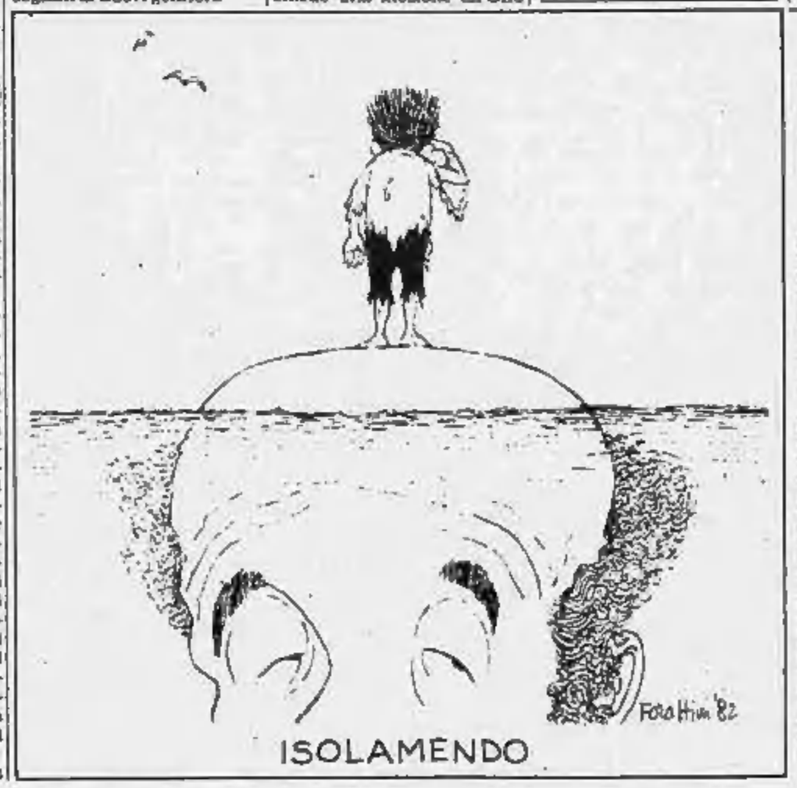
A PAGINA 4

Shultz promette a Colombo una revisione dei rapporti tra Usa e Europa

Bambini del Salvador venduti in Usa

SAN SALVADOR — Il ministero della Giustizia del Salvador ha reso noto ieri che un commercio di bambini venduti all'estero è stato scoperto a San Salvador. La polizia ha infatti trovato alcuni documenti comprovanti che dieci bambini salvadoregni, dai cinque mesi ai nove anni, sono stati venduti durante il mese di febbraio ad alcune famiglie residenti negli Stati Uniti. Il prezzo di ciascun bambino variava dagli 80 ai cento dollari (poco più di centomila lire).

I bambini — precisa il portavoce del ministero salvadoregno — provenienti da famiglie povere, erano stati portati a Miami, in Florida, e consegnati ai nuovi genitori.



Il capo dei tibetani in esilio le ha mandate «al compagno Breznev»

Le pillole miracolose del Dalai Lama

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Da quest'Asia ingrata che tante amarezze politico-militari le ha dato, alza infine una mano benedicente verso l'Unione Sovietica e la sua guida antica, Leonid Ilych Breznev. Per lui, monaci solerti e agili come capre hanno attraversato valli profonde e scalato montagne impervie, tra i «settemila» dell'Himalaya occidentale. Con mani sapienti hanno raccolto all'alba, come vuole l'antica legge, erbe rarissime e bacche segrete. In lunghe notti di preghiera e di lavoro, hanno tritato, tagliato, impastato e seccato, secondo ricette non soltanto sì pure, confezionando pillole rozze ma, garantisce la fede, capaci di ogni miracolo, e in una piccola scatola d'avorio, finemente cesellata, hanno spedito il tutto a Leonid Breznev, c/o il Cremlino, Mosca, Urss.

E' il *Dalai Lama* in persona, il mittente. Il re-dio in esilio del Tibet, annesso dai cinesi, tende la mano al segretariodio del Partito comunista sovietico, in uno scambio implicito, ma molto chiaro: i monaci offrono la salute in cambio di una Nazione, obiettivi entrambi non facilmente ottenibili, date le circostanze. Ma nella lettera di accompagnamento, il *Dalai Lama* è categorico: *«Queste medicine d'erbe* — spiega nelle istruzioni e modalità d'uso — *possono curare ogni malattia cronica o acuta, tutte le forme di avvelenamento, gli stati di confusione mentale e depressione nervosa, i mali non diagnosticabili»*.

E' esattamente quel che occorre a Breznev, al quale, con l'eccezione dei mali della prima infanzia e puerperali, l'intera gamma della patologia medica è stata attribuita. Cinquanta monaci, guidati dal medico personale del *Lama*, hanno lavorato due mesi per confezionare le pillole miracolose, spiega a Nuova Delhi un portavoce dei tibetani in esilio, costretti a vivere nel Punjab, in India, dal 1959, quando lasciarono la Cina, e che inutilmente un altro *Lama*, rimasto in Tibet-Cina, invita a ritornare a casa.

Il sant'uomo vuol ritornare solo in una terra *«indipendente e sovrana»*, per questo ha deciso di salvare la vita a Breznev, «nemico dei suoi nemici», i cinesi. La lettera che accompagna le pillole lo dice apertamente: *«Affinché le possa rivitalizzarti e vivificare in futuro il nostro Tibet tornato nazione indipendente»*. Mentre l'intestazione cancella ogni dubbio su quale scelta di campo abbia compiuto il re-dio: è indirizzata al *«caro compagno Breznev»*.

Insomma il «vento della storia» che ha soffiato contro la grande nave dell'Urss, in Cina, in Afghanistan, in Cambogia, che in Asia prima che altrove ha lacerato il sogno dell'unità proletaria internazionale, con la rottura cinese, ora propone un'alleanza imprevista, fondata sulle pillole, tra il *«compagno Lamao (Dalai)»* e il *«compagno Breznev»*. Per l'Urss sempre costretta *«a cavallo fra l'Europa e l'Asia»*, come diceva Lenin, forse la partita continentale non è ancora perduta.

Certo non muove ormai quasi più nessuno all'appello di guaritori accorsi al capezzale del settantacinquenne Leonid. Il *Dalai Lama* entra in un elenco oscuro e fittissimo, tra medium georgiane (la misteriosa Zhuna Davitashvili) e luminari tedeschi e americani che misteriosamente atterrano a Mosca e poi ripartono senza parlare con nessuno, carichi di ricche parcelle e mattiosche ricordo. Ma queste medicine tibetane hanno un fondo politico velenoso: se davvero testimoniassero a Breznev la salute, l'Urss sarebbe obbligata a restituire il Tibet al *Lama*, togliendolo di forza ai cinesi? Non è uno scherzo, e i tibetani sono gente permalosissima. O si tradisce il *Lama* o si fa la guerra ai cinesi. Troppo rischioso: abbiamo la certezza che le miracolose pillole dell'Himalaya si stanno già sciogliendo nelle acque discrete della Moscova.

Vittorio Zucconi

Iran-Iraq raid aerei su obiettivi petroliferi

A PAGINA 4

Animata conferenza stampa di Napolitano, Perna e Chiaromonte

«Non è vero che il pci è isolato Adesso basta coi decreti legge»

Precisato il significato del documento della direzione (criticato, per la sua forma, da Chiaromonte): «L'alternativa democratica è la strategia di fondo, ma siamo per un dialogo costruttivo»

ROMA — Il fantasma di una svolta politica del pci, dopo un comunicato della direzione dove non si faceva nessun accenno all'alternativa democratica, ha dominato una conferenza stampa, molto animata e polemica, tenuta a Montecitorio da Napolitano (presidente dei deputati), Perna (presidente dei senatori) e Chiaromonte (capo della sezione economica).

E' un fantasma che si è rivelato assai irriverente, quasi irrispettoso: nessuno, anche i più incalliti «topi» del transatlantico, aveva mai visto Napolitano perdere per qualche secondo il suo tradizionale «self-control» da gentiluomo inglese; tanto meno aveva mai udito l'austero Chiaromonte prendersela non solo con i giornalisti «borghesi», ma anche con l'*Unità* e con gli estensori dei documenti ufficiali del partito, colpevoli di «contribuire alla decadenza della lingua italiana».

Quanto a Perna, ha fatto addirittura ricorso alle sue qualità di avvocato, ma la sua illustrazione del documento, tra una citazione in latino e un ricorso a parole come «maieutica», non sembra abbia convinto molto neppure Napolitano, il quale ha chiuso sulle parole del senatore comunista una conferenza insolita, che è riuscita a interessare tutti i presenti.

Al di là della vivacità e del temperamento dei suoi protagonisti (due su tre, Napolitano e Chiaromonte, sono napoletani), le novità di linea politica ed economica scaturite da un «botta e risposta» durato quasi due ore sono numerose e peseranno sia nell'imminente battaglia in Parlamento sulle misure del governo sia nel «grande confronto» che si aprirà a settembre tra tutti i partiti dell'arco democratico.

«*Non siamo isolati, fuori gioco e ve ne accorgerete!* — hanno detto Napolitano e Perna — *Se vuole veramente quel dialogo costruttivo che tanto invoca, il governo deve tenere conto delle nostre richieste e smetterla, subito, con il ricorso ai voti di fiducia a raffica che stroncano ogni discussione!*».

Nel documento della direzione di martedì non c'è nessun accenno all'alternativa democratica. E' una svolta? Avete cambiato linea? «*L'alternativa democratica resta la nostra strategia di fondo* — ha spiegato assai bene, dopo qualche incertezza, Napolitano —. *Ma, sia chiaro, noi non ci chiamiamo fuori dalla battaglia politica sino al giorno in cui verrà realizzata! Tutt'altro. Non cerchiamo di meglio che incontri, convergenze, per far passare le nostre proposte. Noi stiamo alla finestra! Siamo per un dialogo costruttivo, senza pregiudiziali, con tutte le forze di sinistra, democratiche e popolari*».

Non c'è, dunque, una svolta di fondo, ma una ferma, decisa volontà politica d'inserirsi nei giochi che contano, con proposte precise (adozione della patrimoniale, revisione complessiva del prelievo fiscale) sia per la situazione economica sia per quella finanziaria. Perna ha detto che «*il pci sa benissimo quello che deve fare e non attende di vedere se prevarrà la dc o il psi per appoggiare l'una o l'altro*».

La vicenda contratti-costo del lavoro è stata spiegata con chiarezza e determinazione da Chiaromonte: «*Prima i contratti: questo non si discute. Poi, appena si avvertiranno sbocchi positivi in questa certezza, potrà essere affrontata la discussione sul salario. Per il pci, esiste comunque un punto fisso: la difesa automatica e al cento per cento dei salari, dei redditi medio bassi e delle pensioni*».

Non vuol modificare la scala mobile? «*Non mi fate dire quello che non ho detto!* — tuona Chiaromonte —. *Noi accettiamo la discussione, ma il punto fisso, fermo, è quello appena enunciato!*».

Sulle misure che il governo ha cominciato a discutere, Napolitano è stato molto duro: «*Siamo contrari a illusioni, mistificazioni, forzature, alla miscela perversa tra una politica della spesa pubblica espansiva e una politica monetaria restrittiva: non è così che si combatte l'inflazione e si difende l'occupazione*». Nei dettagli, il pci è contrario ad ogni aumento Irpef («*un'imposta sempre più insopportabile per i lavoratori dipendenti*») e aumenti dell'Iva che incidano su beni e servizi popolari: «*Non li faremo passare mai!*», ha detto Chiaromonte.

Luca Giurato

Il Primate spiega il rinvio concordato con Czyrek

Glemp: il Papa in Polonia quando ci sarà pace sociale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato il Primate di Polonia Jozef Glemp a spiegare ufficialmente le ragioni che hanno consigliato il rinvio, a data ancora da decidere, del viaggio del Papa in Polonia. Celebrando la Messa nella cappella polacca delle Grotte vaticane, mons. Glemp ha detto che la visita non deve «*cadere in un tempo di irritazione, di eccitazione*», bensì «*in un tempo nel quale potremo essere in grado di raccogliere ogni sua parola, ogni nostro comune preghiera con lui in spirito religioso, senza eccitazioni, senza emozioni dettate da condizioni esterne*». Gli ha fatto eco, da Varsavia, il generale Jaruzelski, che, nel discorso alla Dieta, ha detto che il viaggio del Papa deve svolgersi in «*condizioni di calma sociale e di un certo livello di normalizzazione*».

Dunque il compromesso è stato raggiunto dopo un faticoso negoziato, che ha visto quali protagonisti per tre giorni da una lato il paziente e tenace Segretario di Stato Agostino Casaroli e dall'altro Jozef Czyrek, che ha svolto proprio in Vaticano la sua ultima missione da ministro degli Esteri prima di cedere il posto a Stefan Olszowski, così ricompensato per il freschissimo siluramento dalla segreteria del Poup.

Il fine senso diplomatico di Casaroli (che, prima di essere Segretario di Stato, è stato, quale «ministro degli Esteri», l'architetto dell'*Ostpolitik* di Paolo VI) ha finito per prevalere sull'istinto pastorale di Giovanni Paolo e sul suo fortissimo desiderio di essere presente all'inizio delle celebrazioni del centenario della Madonna Nera di Jasna Gora, veneratissima in Polonia. Aiutati anche da Glemp, tornato precipitosamente dalla Sicilia alla notizia dell'improvviso arrivo a Roma di Czyrek, Casaroli e lo stesso ministro polacco hanno fatto presente al Pontefice che la situazione sociopolitica in Polonia è ancora troppo tesa perché una visita papale non comporti altissimi rischi di gravi turbamenti.

Il compromesso raggiunto consiste nel fatto che la visita si svolgerà prima che terminino le celebrazioni per la Madonna Nera; e poiché tali celebrazioni durano un anno, c'è un ampio ed elastico margine di tempo per trovare il momento più opportuno per la visita, la cui data perciò non è stata annunciata anche se probabilmente è già stata fissata in linea di massima (maggio o giugno).

Indubbiamente, dopo questo complesso negoziato il rapporto Stato-Chiesa in Polonia diventa ancora più importante e condizionante per la «giunta» di Jaruzelski, il quale, pur avendo deluso ieri le attese di chi si aspettava l'annuncio di provvedimenti liberalizzanti alla Dieta, ha fatto capire di contare molto sulla collaborazione della Chiesa per procedere ad una sia pur gradualissima normalizzazione. E la Chiesa, a sua volta, sia nella persona di Glemp che in quella dello stesso Pontefice, può condizionare la propria «benevolenza» verso lo Stato al comportamento dei militari.

In questo consisteva la delicatezza della missione di Jozef Czyrek a Roma: spiegare con sufficiente credibilità alla diplomazia vaticana, oltre che a quella italiana (Czyrek si è incontrato anche con Colombo), quali sono le vere intenzioni della «giunta» sui tempi e i modi di quella normalizzazione, che Jaruzelski sembra intenzionato a perseguire proponendosi come modello Kadar e non Husak. Nessuno sa, per il riserbo a triplice mandata con il quale si chiude in questi casi il Vaticano, quali assicurazioni Czyrek abbia dato. Comunque, sia pure con enormi difficoltà testimoniate dalla lunghezza del negoziato, pare che sia riuscito nel suo obiettivo.

Non sappiamo, perché altrettanto ferreo è stato il riserbo, se Czyrek sia stato egualmente convincente con Enrico Berlinguer, che ha incontrato ieri. Smessa la feluca diplomatica, per cederla come si è detto a Olszowski, Czyrek ha indossato la veste, nuova di zecca, di segretario del Comitato centrale del Poup addetto ai rapporti con i partiti comunisti. E, subito, si è trovato di fronte ad un compito altrettanto arduo che quello svolto in Vaticano. Di tutti i pc del mondo, l'italiano è certo il più aspro critico di Jaruzelski. Anche a Berlinguer, come al Papa e Colombo, Czyrek ha chiesto pazienza e fiducia e anche un po' di collaborazione. Negativo sull'ultimo punto, pare che Berlinguer si sia dimostrato più accondiscendente sui primi due.

Ieri mattina subito dopo un intervento alla commissione di vigilanza

Morto per infarto Villy De Luca direttore generale della Rai-Tv

E' stramazzato a terra nel corridoio di palazzo Macuto - Soccorso invano da un medico e dal presidente Zavoli - Aveva 57 anni, lascia la moglie e tre figli - Era al vertice dell'ente dal giugno '80

ROMA — La morte, improvvisa, ha sorpreso il direttore generale della Rai Villy De Luca, nella tarda mattinata, mentre stava lavorando. Alle 13.20 aveva appena finito di parlare alla commissione di Vigilanza. Un intervento breve, meno di un quarto d'ora, in cui ha accennato al contratto integrativo dei giornalisti dell'azienda, ha definito il pluralismo nelle testate «un obiettivo da conseguire ogni giorno». E rivolto ai parlamentari ha detto: «*Ho sentito gli elogi di Bernabei. Spero di guadagnarmeli quando non sarò più qui*».

De Luca è uscito dall'aula prima che prendesse la parola Zavoli. «*Mi ha detto grazie per aver sollevato il problema del calo d'ascolto del Tg-1*» spiega Peppino Fiori, deputato della sinistra indipendente. «*Ho chiesto di parlargli* — racconta Eliseo Milani, del pdup — *e De Luca mi ha risposto: "Ci vediamo dopo, ora mi sento poco bene"*». L'infarto l'ha colpito nel corridoio. «*Voleva un bicchier d'acqua* — dice un commesso —. *Poi, ad un tratto, l'ho visto stringersi il petto e cadere terra*».

Prima dell'ambulanza, giunta con un cardiologo dopo venti minuti da Montecitorio, Zavoli e il medico di servizio a palazzo San Macuto hanno praticato a De Luca un massaggio cardiaco. «*Per qualche attimo mi sono illuso* — afferma il presidente della Rai — *Villy ha incominciato a gemere. Facevo fatica a praticargli la respirazione bocca a bocca. Dava ancora qualche segno di vita. Poi è sopraggiunto un attacco cardiaco ancora più violento e la mia speranza è svanita*». De Luca è morto durante la corsa a sirene spiegate verso il San Giacomo e i rianimatori e i cardiologi scesi all'accettazione non hanno potuto far nulla.

Nella piccola anticamera dell'ospedale ci sono Mauro Bubbico, presidente della commissione di Vigilanza, altri politici, i dirigenti, i consiglieri d'amministrazione della Rai, i colleghi, i tanti amici del direttore generale. Gabriella De Luca fissa impietrita, nella stanza accanto, la salma del marito. Flavio stringe la sorella Emanuela in un lungo abbraccio. Claudio, il terzo dei figli di De Luca, è stato appena avvertito e sta rientrando da Prato dove lavora.

«*Sabato, a Passoscuro, ho trascorso con lui una giornata stupenda* — racconta Zavoli — *Ad un certo punto uno dei figli l'ha baciato sulla testa. Sembrava un patriarca. Gli ho detto: "Non sono molti i padri ad avere dei figli così devoti. E gli ho consigliato di godersi queste gioie, di dividere un po' più del suo tempo con la famiglia, di riposarsi maggiormente*».

Tenace difensore delle proprie idee, gran lavoratore, talvolta brusco nei modi, De Luca, romano, giornalista laureato in lettere, 57 anni appena compiuti, sedici dei quali trascorsi alla Rai, era stato nominato direttore generale nel giugno 1980, in un periodo difficile per il servizio pubblico, stretto nella morsa dei partiti della maggioranza e incalzato dalla concorrenza delle tv private.

Villy De Luca

Un biennio particolarmente intenso, un'esperienza stressante per un uomo che era già stato colpito due volte da attacchi cardiaci e che nelle ultime settimane si era battuto tenacemente per sciogliere il nodo delle nomine al Tg1 e al Gr2.

Nella camera mortuaria dell'ospedale, Pertini, Fanfani, Piccoli, De Mita, e Signorello, e altri politici rendono omaggio alla salma di De Luca, mentre il capo ufficio stampa, Aldo Palmisano, annuncia che i giornalisti della Rai hanno sospeso le agitazioni in corso per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro e dell'integrativo

A viale Mazzini, nel pomeriggio, Zavoli commenora il direttore generale davanti al consiglio d'amministrazione, riunito in seduta straordinaria. Ne ricorda il lavoro, «*la visione diretta, forte e realistica dell'impegno, una consapevolezza amara di ciò che è precario*», poi ne rievoca il ruolo nei diversi momenti attraversati dalla Rai. Quindi in consiglio c'è un primo scambio di vedute sugli adempimenti da svolgere e viene incaricato Mario Motta, vice direttore generale anziano, di svolgere l'ordinaria amministrazione.

Tra le tante partecipazioni al lutto (Spadolini, Jotti, Fanfani, Bubbico, Piccoli anche un telegramma di Pertini: «*Era un caro amico, ne ricordo la vivace personalità, la giovanile presenza, l'impegno professionale e la dirittura morale con rimpianto accresciuto dalla prematura perdita*».

La camera ardente verrà allestita stamani nella chiesa di Santa Lucia, la parrocchia di Villy De Luca, alla circonvallazione Clodia, dove domani si svolgeranno i funerali.

Giuseppe Fedi

Ieri vertice economico, oggi Consiglio dei ministri

Tra contrasti e polemiche prende forma l'austerità

L'aumento dell'Iva (2%) non peserà sulla contingenza - Rincari di luce, telefono, poste, trasporti, benzina, bollo auto - Formica insiste per una patrimoniale

ROMA — Procede a tappe forzate la messa a punto, da parte del governo, delle misure economiche anticrisi. La scadenza del 31 luglio, giorno in cui Spadolini si è impegnato a presentare al Parlamento la «finanziaria» '83 e il pacchetto di provvedimenti fiscali e tariffari, è vicina e, poiché all'interno della coalizione si fila ancora in perfetto disaccordo, le riunioni a Palazzo Chigi d'ora in avanti avranno una frequenza quasi giornaliera. Ieri è stata la volta del gabinetto economico, ristretto cioè al presidente del Consiglio ed ai ministri finanziari. Domattina è in programma invece un Consiglio dei ministri per discutere collegialmente la manovra.

Dalla riunione di ieri, conclusasi a tarda sera sono filtrate poche indiscrezioni, rimanendo ancora in vigore il silenzio-stampa. Si conosce comunque che Spadolini si è dovuto impegnare nell'ennesima mediazione per comporre gli ormai consueti contrasti tra i ministri.

La strategia che il governo sta definendo punta in estrema sintesi su tre obiettivi:

1) Innanzitutto si devono recuperare al più presto 8-10 mila miliardi per riportare il «tetto» del deficit pubblico a fine '82 entro i 50 mila miliardi. Ed ecco la necessità del pacchetto di misure fiscali e tariffarie, accompagnato dai tagli alla sanità e alla previdenza.

2) Il «tetto» del disavanzo pubblico nell'83 dovrebbe invece essere elevato a 62-65 mila miliardi. Un'impresa quasi disperata, dal momento che le proiezioni, a legislazione invariata (cioè senza interventi strutturali), danno il deficit già a quota 90 mila miliardi. Ora, un taglio di 30 mila miliardi è impensabile e quindi il «tetto» potrebbe essere elevato a 70 mila miliardi, tenendo anche conto che gli effetti delle misure fiscali e tariffarie saranno ben più consistenti l'anno venturo. Ma si dovrà usare la mano pesante anche per tutte le spese delle amministrazioni statali, cosa assai complicata per le resistenze incrociate dei ministri e dei partiti della maggioranza. Così come dovrà essere intensificata la lotta all'evasione fiscale. Il condono dovrebbe portare 4000 miliardi.

3) La corsa dell'inflazione, sempre nel 1983, si dovrà fermare al 13 per cento, per poi scendere nell'84 al 10 per cento. Del tre è l'obiettivo più semplice, sempre ammesso che le tensioni internazionali non riaccendano la spirale inflazionistica.

E vediamo ora più in dettaglio i provvedimenti che tra qualche giorno andranno a toccare le tasche dei cittadini, ammesso che i ministri riescano a mettersi d'accordo.

Iva — Resterà invariata soltanto l'aliquota «zero» (pane e pasta); per tutte le altre si prevede un aumento medio del 2 per cento, con analoghi rincari sui prodotti interessati.

Altre tasse — Sono essenzialmente legate al recupero del 3000 miliardi per la sanità. Caduta l'ipotesi di un'addizionale sull'Irpef, osteggiata da Formica, la strada sembra essere quella delle imposte locali. Circola sempre la «voce» di una patrimoniale sulle «grandi fortune», cara a Formica ma non ai democristiani. Per la previdenza, invece, si litiga ancora sui possibili aumenti dei contributi dei lavoratori autonomi e la revisione delle pensioni di invalidità.

Scala mobile — I ritocchi all'Iva non dovrebbero avere conseguenze sulla scala mobile, in quanto gli effetti verrebbero «sterilizzati». Analoga manovra il ministro del Tesoro Andreatta chiede per gli aumenti dei prodotti internazionali dovuti alle variazioni del cambio.

Benzina e tassa circolazione — Oltre ai ritocchi «tecnici», non si esclude per la benzina un inasprimento fiscale tra le 30 e le 70 lire il litro, con la «super» tra le 1850 e le 1900 lire. Ma non basta: l'automobilista rischia anche di vedersi aumentato il bollo di circolazione, normale (+30%) e per il Diesel. L'Aci e i comunisti sono già insorti. In discussione anche i bolli per le patenti e i passaporti e le carte bollate.

Tariffe — L'adeguamento automatico bimestrale della bolletta della luce sarà esteso fino al 1984 e l'aliquota elevata dal 2 al 2,50 per cento. Sensibili aumenti in vista anche per telefono, poste e trasporti.

Emilio Pucci

Il piano Reagan

(Segue dalla 1ª pagina)

bi. Un fatto nuovo è intervenuto ieri: la formazione ad opera del presidente Reagan di un comitato interministeriale per l'economia internazionale, con l'incarico di rivedere gli aspetti nocivi della politica della superpotenza sull'Europa. In ogni caso, anche se le pesanti richieste dello stesso Reagan agli alleati non mutassero, la superpotenza potrebbe rinnovare di un anno le sue forniture di cereali all'Urss e alleviare le pressioni antisovietiche sugli stessi alleati.

Una schiarita si è verificata anche nelle relazioni economiche Usa-Cee col calo dei tassi di interesse americani di due giorni fa, a cui altre dovrebbero tener dietro nelle settimane prossime. Infine la delegazione della stessa Cee a Washington per le trattative sugli accial ieri ha proposto di limitarne volontariamente le esportazioni negli Stati Uniti per evitare il processo a cui sarebbero sottoposte altrimenti numerose ditte europee.

Nei suoi incontri, il ministro dell'Economia tedesco Lambsdorff ha protestato vigorosamente per il boicottaggio del gasdotto. Lambsdorff, a colloquio col ministro del Tesoro americano Regan e quello del Commercio Baldridge, ha sottolineato il pericolo di una frattura all'interno dell'Alleanza atlantica. Il messaggio di Shultz e Colombo, due uomini in sintonia per carattere e linea politica, è stato invece diverso: esiste una crisi nell'Alleanza ma non è più grave di altre precedenti; i contrasti possono essere superati. E' lo stesso messaggio che dovrebbe essere elaborato ancora da Shultz con Schmidt nei giorni venturi, nel segreto del Bohemian Club presso San Francisco in California. Il Cancelliere tedesco è ospite del segretario di Stato americano, con cui ha contratto profonda amicizia numerosi anni fa: se la convergenza tra gli Stati Uniti e l'Europa deve realizzarsi in fretta, egli è il più indicato a gettare il ponte.

Ennio Caretto

Riforma scuola già approvati 14 articoli

ROMA — La Camera ha proseguito ieri l'esame e l'approvazione della legge di riforma delle scuole superiori. A sera aveva già approvato gli articoli fino al quattordicesimo ed è probabile che l'intero testo sia varato entro il tempo previsto (domani o sabato).

Nel pomeriggio c'era stato qualche intoppo per l'art. 5, su cui erano stati presentati emendamenti che avevano rallentato il ritmo dei lavori, tanto da far temere che non si riunisse a rispettare i tempi stabiliti dai capigruppo. Il serata l'esame degli articoli è proceduto però in maniera più spedita.

Fra le norme approvate ieri, l'art. 8 stabilisce come obbligatoria l'educazione fisica e sportiva, da attuarsi in collaborazione con i servizi di medicina scolastica e sportiva.

Persone

di Lietta Tornabuoni

«E io mi dimetto: se non risolvono, dopo le ferie del tribunale io la Corte del processo Moro non la presiedo più», dice il presidente Santiapichi. Certo è soltanto un momento d'esasperazione, di malumore mattutino: ma si può capirlo. I giudici popolari del processo nominato dallo Stato, per un lavoro di tanta responsabilità, attenzione e tensione, seimila lire il giorno: il progetto di legge per aumentare un compenso così misero da diventare mortificante è stato presentato da mesi, e da mesi resta lì.

Non basta. All'inizio era stato stabilito che la Corte avrebbe tenuto per il processo Moro, già previsto come assai lungo e complesso, due sedute quotidiane: una al mattino, una al pomeriggio. Nell'intervallo, naturalmente, i giudici popolari dovevano mangiare: scortati, vigilati e accompagnati a mano armata come sono tutti, sarebbe stato molto difficile consentir loro di andare a far colazione a casa. Soluzione? Il cibo sarebbe stato loro portato dal non lontano carcere di Regina Coeli. Decisione non felice: i pasti per i giudici popolari cominciarono ad arrivare tardi, sempre più tardi, persino alle tre e mezzo del pomeriggio, e risultarono a volte pietaglia immangiabile; in più, ciascun giudice popolare doveva pagare per ogni pasto tremila delle sue seimila lire quotidiane.

Giusto e giustificato il loro rifiuto. Nell'incapacità di risolvere meglio un problema tanto semplice, decisione *tranchante*: sedute pomeridiane non se ne fanno più, la Corte lavora soltanto al mattino, così poi tutti vanno a mangiare a casa propria. Questo significa, naturalmente, raddoppiare la durata del procedimento, prolungare l'attesa d'una eventuale verità, trasformare pure questo processo da evento limitato in annosa costante della vita italiana.

Significa raddoppiare l'impegno dei giudici e degli avvocati, il tempo in cui i testimoni debbono restare disponibili; raddoppiare la quotidiana mobilitazione di agenti, scorte, cecchini appostati sui tetti circostanti l'aula, elicotteri sorveglianti dall'alto, mezzi blindati per il trasporto dei detenuti. Raddoppiare, insomma, l'enorme spesa che lo Stato affronta per celebrare il processo Moro: e offrire un nuovo esempio di spreco colpevole o stupido.

Seimila lire al giorno

Spose

A Roma, indossatori in tight. Indossatrici con immensi abiti bianchi ricamati, pieghettati, ornati e velati che costano milioni, con diademi e mazzolini di rose bianche, gialle o rosse. Paggetti in velluto nero. Damigelle in lungo. Musica d'organo. Canzoni da *musical* americani. Ufficiali da operetta in divisa austrobulgaro-tirolese. Carrozza trainata da cavalli bianchi, cocchiere in tuba. Tra gli sponsors: Amaretto di Saronno, Metronotte di Roma.

La tremenda sfilata di moda notturna «Spose d'estate al Campidoglio» resuscita l'antica cerimonialità nuziale e la costosa ostentazione proprio accanto alla sala del Campidoglio che vede ogni giorno il costume mutato e semplice dei matrimoni civili: ma cosa non farebbe un sindaco comunista, che ha foraito il luogo e cinquemila sedie per l'occasione, pur d'offrire spettacoli al pubblico popolare.

Benigni

Roberto Benigni, forse il più geniale, sfrenato e irritante, il meno giudizioso e angusto auto-amministratore tra i comici della nuova generazione, si è promosso regista di se stesso come Verdone o come Troisi: «In questo momento della mia vita, giunto a 29 anni...». Ventinove anni? «Già, tutti mi pigliano per più vecchio. La prima volta che recitai in palcoscenico, con una barba finta, un critico scrisse: Bene quell'attore di mezza età. Avevo 19 anni».

Sta dirigendo il suo primo film «scorza se il regista vero fosse andato via un momento a prendere il caffè», ancora non riesce a pronunciare i classici comandi *azione!* e *stop!*, «mi viene da ridere, mi viene paura che nessuno mi dia retta». La prima idea era una serie di comiche finali, «quelle all'antica, dove sul programma si scrive: "A 007 seguirà: *Benigni al supermercato*"», ma «fare un film d'un quarto d'ora è impossibile quanto farne uno di sette ore».

Film a episodi, allora: quattro episodi più un monologo. Nell'ultimo episodio, *Durante Cristo*, Giuseppe e Maria, invitati fuori a cena, chiedono al pastore Benigno di fare da baby-sitter al loro bambino. Benigno è un po' imbranato: prima pensa che si tratti d'una bambina; poi sbaglia il nome continuando a chiamarlo Giosuè; e mentre tenta di fargli il bagnetto non riesce a immergere il bimbo che seguita a stare in piedi sull'acqua. Gli dà anche molti consigli di vita, che risultano ancora più vani del solito: «Saresti Capricorno, tu, mi pare... Gente normale, tranquilla: meglio così, meglio non farsi notare... Lascia perdere la politica. Né politica, né religione: è robaccia, ti mettono sotto... Tu Gesù sii forte... Se uno ti dà uno schiaffo su una guancia, le dagli due cazzotti sulle gengive... Almeno sino alla trentina, trenta, trentadue, trentatré, goditi la vita: donne, vino, feste da ballo... sii, divertiti senza pensieri...».

Il generale Jaruzelski truccato da Kadar

(Segue dalla 1ª pagina)

no i soldati sovietici ma quelli del Paese che hanno svolto il compito dei sovietici.

Per diventare un altro Kadar (personaggio irripetibile anche per altri versi) Jaruzelski dovrebbe riuscire a convincere i polacchi che il colpo militare di dicembre, l'autoccupazione, non è stato imposto dai sovietici né intrapreso su pressioni sovietiche, ma che è stato invece un'azione autoliberatrice quanto si vuole, ma pur sempre atta a prevenire l'invasione dell'Armata Rossa. Un compito per nulla facile, in quanto richiede che i polacchi incominciano a credere che *Solidarnosc* e Walesa sono stati veramente pericoli nazionali numero uno.

Le misure di normalizzazione annunciate da Jaruzelski saranno un primo passo, porteranno anche un sollievo, ma fra i polacchi non potranno provocare quell'esultanza che stanno provocando già in Europa. Di memoria molto più lunga di quella degli altri europei, perché tuttora soffrono la propria storia, i polacchi dimenticano più difficilmente che gli atti di liberazione graduale e condizionata vengono oggi compiuti da chi illegittimamente aveva sottratto loro tutte le libertà.

Per apprezzare nella sua giusta misura il rallentamento dei soprusi militari, bisognerebbe credere che quei soprusi non siano stati tali e che il carceriere che mette ora in libertà condizionata i prigionieri abbia avuto tutti i diritti e tutte le buone ragioni per buttarli nei campi di concentramento. Sembra difficile che i polacchi si convincano da un giorno all'altro che tutti, Walesa, *Solidarnosc*, operai, intellettuali, contadini, quasi tutta la nazione, si siano sbagliati di grosso e che i meriti vadano riconosciuti a Jaruzelski che, unico nel giusto, ha dovuto ricorrere all'imposizione militare per salvarli tutti dal catastrofico errore nazionale.

Jaruzelski comunque inizia impertertito, sin da oggi, questo arduo cammino di convincimento dei connazionali, più difficile della conquista armata del Paese. Un grande passo lo ha già compiuto: ha convinto delle proprie buone intenzioni il primate Glemp, il polacco forse più importante, che già si presta a convincere gli altri. Sembra che abbia convinto anche il molto più esigente papa Wojtyla. L'accordo tra i due servirà anzitutto a vincere l'ostinazione del terzo, di *Solidarnosc*, di Walesa. Un sindacato indipendente, che esprime l'opposizione popolare confrontandosi con il governo, minoritario a tutti gli effetti, non è più immaginabile, altrimenti verrebbe meno l'ultimo perché del colpo militare.

L'esistenza di *Solidarnosc* comportava per Mosca il pericolo di perdere la Polonia e per il poup dominante di perdere il potere. Un pericolo che non dovrà più ripetersi in alcuna forma. E di questi limiti la Chiesa ha preso coscienza e conoscenza. Ora la commissione Rukowski dovrà varare il progetto di un nuovo sindacato «indipendente» nell'attività autogestionaria dell'impresa, ma «apolitico» e saldamente inserito nel sistema riformato di Jaruzelski. Finché non sarà concepita la nuova creatura, i *leaders* di *Solidarnosc* dovranno restare in segregazione, più che per estorcere loro una improbabile collaborazione, per impedire che intralcino la preparazione del surrogato. Dalla resistenza o meno dei residui di *Solidarnosc* clandestina si vedrà di quanto il sindacato libero era della classe operaia e quanto era della Chiesa. Ciò non toglie che per la visita del Papa, Walesa tornerà sicuramente «libero» cittadino. In libertà condizionata: non anche libero sindacalista.

Rimane il quarto fattore, che è Mosca. Forse avrebbe preferito un proconsole ortodosso al posto del generale riformista. Ma non è detto: anche nel caso di Kadar si era rivelato che importa di più chi garantisce la pacificazione del Paese rispetto a chi promette l'ortodossia. Jaruzelski ha compiuto in più una mossa abile, togliendo Olszowski dal partito, dove figurava da Suslov, e trasferendolo agli Esteri dove non ha altro che da tradurre e ottenere sovvenzioni indispensabili dai suoi protettori.

Sulle sue intenzioni Jaruzelski è riuscito a rassicurare sia Breznev che il Papa. Il tentativo più sorprendente sembra quello di rassicurare anche Berlinguer, mandandogli in visita Czyrek. Non si capisce ancora bene se Jaruzelski gli ha mandato a dire che non ha ragione, ripetendo gli spunti polemici di Mosca, oppure che in fondo anche il generale si è convinto che il «socialismo reale» va reso meno reale per salvare qualcosa del socialismo. Saremmo ad una rivelazione curiosa se, nei riguardi del generale, le ragioni nazional-religiose di Wojtyla e quelle imperiali di Breznev si scoprissero coincidenti con le ragioni eurocomuniste di Berlinguer.

Frane Barbieri

Walesa rimane internato

VIENNA — Lech Walesa, capo del sindacato indipendente polacco «Solidarnosc» sospeso dal regime, non figura fra le persone liberate dai campi di internamento su ordine delle autorità di legge marziale.

Lo ha confermato il colonnello Wieslaw Gornicki, consigliere del capo del regime, ripreso da radio Varsavia: l'ordine di rilascio riguarda solo quelle persone il cui atteggiamento garantisce che non si daranno ad attività «tese contro l'ordine legale».

Gornicki ha anche precisato che, a partire dalla mezzanotte di giovedì, torneranno a funzionare i collegamenti telefonici internazionali, tramite centraline, ed i collegamenti telex.

Breznev scrive a Jaruzelski «Avrete sempre il nostro aiuto»

MOSCA — La ricorrenza della festa nazionale polacca ieri ha fornito ai dirigenti del Cremlino l'occasione per ricordare che la situazione a Varsavia è ancora «complicata», che «la controrivoluzione» non è stata «definitivamente battuta».

Allo stesso tempo, il presidente Leonid Breznev e il primo ministro Nikolai Tikhonov hanno rinnovato a Jaruzelski la loro «approvazione» e il loro «appoggio» per l'opera di «normalizzazione».

UN LIBRO BELLO E TERRIBILE

Quel bambino ebreo

«Non spaventarti, va tutto bene, ci sono io con te. — C'è stato uno sbaglio, ma tutto si sistemerà. — Papà ieri mattina è dovuto andare in ufficio. Poi sono venuti a prenderci, ma tu avevi tanto sonno. Ti ricordi? Abbiamo dovuto fare un lungo pezzo di strada. A casa ho lasciato un biglietto per papà, perché c'è stato uno sbaglio, noi non avremmo dovuto affatto andare via con loro. — E' proprio stupido che si siano sbagliati, ma fra un paio di giorni siamo di nuovo a casa». Così inizia un breve libro, molto bello, *Anni d'infanzia* di Jona Oberski (Mondadori, L. 8000). Uscì nel 1977, ad Amsterdam. Ne è stata pubblicata, mesi fa, la traduzione italiana. Che io sappia, non ne ha parlato nessuno, in Italia. L'ho letto per caso. E' un libro molto piccolo e si vede che nessuno se ne è accorto.

Anni d'infanzia è la storia d'un bambino ebreo in un campo di concentramento tedesco. Egli è nato ad Amsterdam da genitori polacchi. Lo portano via con la madre, una prima volta, «per sbaglio». Sull'inizio, madre e bambino sono in treno e la madre parla al bambino; parla molto, per distrarlo e rassicurarlo. Una seconda volta, li prendono, padre madre e bambino, tutti e tre. Sull'inizio, il bambino ha quattro anni, all'ultimo ne ha sette. Il padre s'ammala e muore al campo. La madre s'ammala e muore subito dopo la liberazione. Il bambino sopravvive. Il piccolo libro è scritto in prima persona; è il bambino a raccontare. E' dedicato ai genitori adottivi, «che con me hanno dovuto patire non poco». Attualmente, Jona Oberski abita ad Amsterdam e lavora in un istituto di fisica nucleare. Così dice nel risvolto. Non risulta abbia scritto nulla oltre a queste brevi memorie.

Anni d'infanzia non espime idee, né giudizi, né propriamente pensieri: è una semplice, nuda, rapida successione di immagini, di impressioni, di sensazioni fuggevoli. Mai una sillaba viene spesa per commentare, accentuare, accompagnare con riflessioni adulte questa muda, asciutta, implacabile narrazione infantile. Per questo il libro è bello, singolare e terribile. I ricordi sono stati custoditi intatti così com'erano. Padre e madre si alzano nella memoria con estrema chiarezza. Sono dotati entrambi d'una viva e grande evidenza.

Dopo «lo sbaglio», madre e bambino vengono rimandati a casa, dal padre. E' passata una settimana. Il padre li aspettava e li abbraccia e padre e madre piangono insieme. Ricomincia la vita famigliare, molto tranquilla agli occhi del bambino: la neve e la pioggia, le passeggiate, i regali, l'ufficio del padre con molte macchine da scrivere e col signor Daniel, socio o superiore del padre; alcuni estranei sono gentili e padre e madre se ne rallegrano; succedono però a volte cose che al bambino sembrano strane: un giorno mentre gioca sulla porta di casa qualcuno gli strappa dal capo il cappuccio impermeabile: «Ah! ah! che sporca mantellina ebrea!». E un giorno, al bambino la madre cuce sul cappotto una stella gialla; è bella, gli dice, è uguale a quella del padre: ma al bambino vedersela cucita sul cappotto non piace. Poi, un mattino, vengono i soldati; bisogna fare in fretta le valigie e seguirli; questa volta non è uno sbaglio.

In treno, sempre c'è la voce della madre, un sussurro rassicurante; padre e madre dicono che fra poco, presto, quando saranno pronti i documenti, andranno in Palestina loro tre insieme. Intanto ecco il campo, le baracche, i soldati. Poi un nuovo treno e un nuovo campo; questa volta però li separano; il padre viene mandato in una baracca lontana. Il bambino s'abitua molto in fretta alla nuova condizione: s'abitua ai soldati e alle baracche, e alla nuova voce della madre, che si è fatta secca e aspra, non dà più molte spiegazioni e non sa rassicurarlo più.

L'immagine paterna svanisce via rapida; il bambino l'ha visto addormentato e morire; ha visto, con altri bambini, le carrate dei morti nel luogo destinato ai morti e fra questi era il padre; lui è rimasto solo con quei morti per qualche minuto; non ha avuto paura, e così gli è stato possibile essere accolto fra i ragazzi più grandi: questo gli sembra importante, così che testa quasi indifferente ai rimproveri della madre. Litigano, madre e bambino, a proposito del padre; il bambino s'era dimenticato di venire a chiamarla quando il padre moriva e la madre lo rimprovera furiosa; il bambino la redarguisce a sua volta e poi scoppia a piangere; ma tutto al campo è labile, effimero, fuggitivo, tutto invecchia subito e svanisce e si dimentica subito: il dolore, le perdite, sono al campo di una natura particolare: sono labili, grigi, effimeri e stranamente leggeri; il dolore è così presente in ogni attimo che è impossibile riconoscerlo, non essendovi mai nulla di diverso; e la morte è dappertutto; morte e dolore riempiono il tempo e lo spazio e non resta nell'animo né tempo né spazio per vederne l'immensità.

Infine, c'è l'ultimo treno. Le persone che vi salgono, fra le quali il bambino e la madre e Trude, un'amica della madre, non sanno dove sia diretto. «In Palestina» dice la madre. Ma essa è molto malata e cade presto in un sonno profondo. «Lasciatemi in pace» risponde al bambino e a Trude che cercano di svegliarla. «Dio sia lodato» riesce ancora a dire, quando capisce che sono russi i soldati che circondano il treno. Ma rifiuta la zuppa di ortiche, cucinata da Trude durante una sosta. Poi riprende a dormire. «Dio sia lodato» sono le ultime sue parole coscienti. Poi non è che una testa di capelli rossi fra le lenzuola, nel letto dell'infermeria dove l'hanno accolta. Ha ancora un sussulto di collera, per qualche patata che le ha preso la vicina di letto.

Al bambino, Trude dice che d'ora innanzi egli vivrà con il signor Daniel, il socio o superiore del padre, e con sua moglie. Hanno deciso di prendersi cura di lui. La moglie del signor Daniel gli chiede di chiamarla zia («ma non era affatto mia zia»). Trude sparisce ma poi ricompare. Sono, lei e la «zia», sedute nella stanza da pranzo della casa del signor Daniel, a prendere il tè. Il bambino le osserva dal corridoio. La «zia» si lamenta con Trude che il bambino non vuole mai mangiare. Il corridoio è freddo e buio, e il bambino ha capito che Trude ripartirà, e lui rimarrà solo con quei due estranei. Ma saranno proprio quei due estranei a ricondurlo, con pazienza estrema, nella normalità della vita.

Mi è accaduto di chiedermi, rileggendo il libro in questi giorni, come sia ora questo Jona Oberski, e se sia fra quelli che vogliono lo Stato d'Israele imperialista e sanguinario e alleato alle grandi potenze o se sia fra quelli che lo vorrebbero del tutto diverso. Spero molto che egli sia nel secondo numero. E' senza dubbio, la mia, una curiosità stupida, non essendovi, fra quel bambino di *Anni d'infanzia* e lo Stato d'Israele oggi, il più pallido, il più lontano rapporto. Perché, fra gli ebrei che subirono le persecuzioni naziste quarant'anni fa e l'imperialismo d'Israele oggi, non esiste rapporto o connessione di nessuna specie. Ma, quando si legge una storia d'infanzia, si ha un poco di curiosità di sapere come è diventata, adulta, la persona che abbiamo incontrato bambina.

Il breve libro mi ha colpito profondamente. Mi ha colpito perché è bello; ma anche perché, essendo io ebrea, ai campi di concentramento mi succede di pensare spesso. Forse questa è una delle differenze essenziali, oggi, fra ebrei e non ebrei: che gli ebrei ai campi di concentramento pensano molto spesso, avendoli sentiti, per un periodo di tempo, così vicini. In verità, non li abbandonano mai col pensiero. Cercano di immaginarseli, e di immaginare sé stessi lì.

E' però certamente vero che sarebbe giusto che ci pensassero tutti, nello stesso modo, e con la stessa intensità e con lo stesso orrore, e li volessero finalmente cancellati dall'universo: tutti, in ogni luogo e in ogni punto del mondo.

Natalia Ginzburg

Iniziati scavi archeologici a Manhattan

NEW YORK — Il minuscolo parco Sheridan Place, situato nel cuore del Greenwich Village, il quartiere *bohémien* per eccellenza di Manhattan, ha suscitato l'attenzione di un'équipe di archeologi che hanno cominciato i lavori di scavo, convinti che possano essere portati alla luce reperti di popolazioni indiane che hanno abitato la zona 12 mila anni fa.

Nel parco, uno dei pochi punti di Manhattan non aggrediti dall'edilizia tradizionale, sono stati praticati alcuni fori del diametro di circa un metro e mezzo. Secondo gli studi degli archeologi, il piccolo parco doveva essere in tempi antichi il centro di una comunità indiana, ma sulle reali possibilità che gli scavi possano portare alla luce qualcosa l'archeologa Anne Marie Cantwell ha ammesso: «E' come un regalo di Natale, non puoi sapere cos'è finché non lo apri».

GIRO D'ITALIA IN FERROVIA: I PIACERI, LE SORPRESE, I GUAI

Agguato nel treno della notte

Col buio cresce, per chi viaggia, il pericolo di furti e di rapine, persino di violenze - «Addormentarsi è pericoloso» - Ma l'incubo dei passeggeri restano i ritardi, la paura di perdere le coincidenze, di essere bloccati da uno sciopero - Anche incendi o milioni di bruchi possono fermare un convoglio - Nelle stazioni: accattoni, «pataccari», giocatori d'azzardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Viaggiare in Italia oggi: quali sono i disagi, gli inconvenienti, al limite anche i pericoli per chi si avventura — lavoro o vacanza — sui treni? Abbiamo interrogato viaggiatori e ferrovieri; abbiamo indagato nelle stazioni, grandi e piccole; abbiamo sfogliato verbali dei commissariati e raccolto denunce; abbiamo noi stessi percorso migliaia di chilometri su treni grandi e piccoli, su linee importanti e su quelle secondarie, sui traghetti, per le isole, sui minuscoli trenini che ancora trottano qua e là, sui binari a scartamento ridotto. Un giro d'Italia affascinante e faticoso alla ricerca degli acciacchi della gigantesca ragnatela di ferro che ricopre la Penisola e le sue due più grandi isole. Abbiamo individuato molti inconvenienti, abbiamo anche fatto scoperte positive: il piacere, per esempio, di ritrovare un mondo dimenticato di piccoli paesi, di paesaggi affascinanti, di gente cordiale e generosa.*

Dicono che i treni «più pericolosi» siano quelli che giungono di notte a Milano, dal Nord. L'espresso 297 da Basilea sosta venti minuti in stazione per il controllo doganale e riparte alle 4.20 del mattino. E' in ritardo di una decina di minuti, come spesso accade. Scesi i doganieri e i carabinieri dal convoglio, le porte dei compartimenti si richiudono tutte, un ferroviere assicura che soltanto una volta, «ma è stato parecchi mesi fa», si è avuto un tentativo di violenza: si è dovuti intervenire per cacciare quattro giovinastri che erano entrati in uno scompartimento in cui viaggiavano due giovani donne, e volevano farle ballare al suono di un mangianastri. «Però niente violenza: non avevano né armi né coltelli: avevano delle brutte facce, questo sì».

«Quella volta si vede che è andata bene — *interviene un passeggero* —. Un mio collega, un uomo grande e grosso, ma che era solo in uno scompartimento di seconda, di fronte a un coltello lungo una spanna ha dovuto tirar fuori il portafogli, dare l'orologio e lasciarsi svuotare la borsa».

Nicoletta S. di Mestre, costretta a viaggiare ogni giorno per lavoro verso Padova e Brescia, dice che il pericolo sulla Milano-Venezia non c'è tanto in questa stagione, ma d'inverno, quando viene buio presto, il treno è meno affollato, e «ci sono in giro certi figuri che non te li immagini neppure negli incubi». Una sua amica, tra Desenzano e Verona, è stata assalita da un tale di mezz'età che con una pistola, «forse era un giocattolo di plastica, ma che cosa cambiava, visto che lui era alto e forte?», l'ha costretta a spogliarsi nella toilette dove l'aveva spinta «facendole anche male a un braccio». E' stata «salvata» da qualcuno che ha bussato alla porta mentre il treno si fermava a Peschiera. «Ma quando lei ha gridato dietro all'uomo che scappava, nessuno si è mosso per inseguirlo. In ogni caso è scomparso nella nebbia». «In treno è come in città — sentenzia —: il vicino fa finta di non vederti neppure».

Una sala di seconda classe nella notte: spesso l'attesa di un treno è più difficile del viaggio (Foto «La Stampa» - Piero De Marchis)

Le violenze, gli assalti, le rapine sono nelle cronache dei giornali: «Succede in treno come dappertutto, nonostante ci siano servizi di sicurezza rafforzati», commenta amaramente un funzionario di polizia. Ma i delitti denunciati sono una piccola parte di quelli che accadono. Sui muri delle stazioni hanno incollato un manifesto di Jacovitti che vuole essere anche scherzoso: rappresenta un «audace furto»; al ladro riesce il suo colpo, al derubato resta la consolazione di leggere l'ora in un clessidra. «Occhio alla penna», dice la scritta. Ma la gente non sorride: ogni notte — e spesso anche di giorno — la polizia ferroviaria e i capotreni sono chiamati per dozzine di furti: valigie, borse, portafogli... «Addormentarsi in treno è pericoloso», dice il capotreno dell'espresso 510 «del Levante», che viaggia da Lecce a Milano, «ma come si può pretendere che il passeggero stia all'erta per quindici, sedici ore di seguito?».

I furti, la violenza, la delinquenza in genere alleggiano sui viaggi degli italiani; ma la gran croce che portano gli utenti delle Ferrovie dello Stato, l'argomento principe di ogni conversazione raccolti in treno, sono i ritardi. Si viaggia con l'incubo di arrivare tardi, di perdere la coincidenza, di essere bloccati da uno sciopero. La sosta a un semaforo scatena orge di proteste. La gente non capisce perché non vengano rispettati gli orari, non si dà pace del fatto che in pochi chilometri il treno riesca talvolta a perdere decine e decine di minuti. Ci sono treni con ritardi cronici: «Ma perché non modificano senz'altro gli orari?». Ci sono pendolari che ormai hanno organizzato la loro vita sui ritardi, riuscendo — grazie a coincidenze non previste dagli orari — a viaggiare su treni che dovrebbero essere già partiti.

E' ciò che capita — ma è soltanto uno degli esempi che potremmo fare, anche se è uno dei casi più clamorosi — a chi sbarca a Olbia dalle navi della Tirrenia provenienti da Genova: la nave attracca alle 7 del mattino, ed è quasi sempre in orario. Dalla stazione di Olbia Marittima è prevista la partenza, alle 8,45, della «Freccia Sarda», che attraversa tutta l'isola, e dovrebbe giungere a Cagliari alle 11,21. Non c'è ragione che la «Freccia Sarda» parta in orario, ed è bene che sia così: altrimenti chi sbarca dalle navi della Tirrenia per andare verso Cagliari dovrebbe viaggiare su un accelerato che viaggia alla media di 38 chilometri nelle ore più calde della giornata. «Giorno dopo giorno, i trasporti ferroviari dell'intera Isola sono scombinati da questo ritardo cronico: Dio solo sa perché l'orario non viene modificato», ammette un capotreno.

Qualche giorno fa, proprio sulla Olbia-Cagliari, il fuoco ha distrutto una foresta di querce dei sughero a cavallo della ferrovia, e per un paio di giorni i treni sono rimasti bloccati. Qualche settimana fa, sulla Roma-Ancona, un merci ha corso il rischio di deragliare perché sulla strada ferrata ha incontrato milioni di bruchi rossi e blu — gli scienziati li chiamano «Limantria Dispar» — che stavano emigrando all'altezza di Fabriano: era un tappeto largo decine di metri e lungo, sembra, addirittura, tre chilometri. Le ruote hanno macellato migliaia di bruchi, ma poi si è formata una patina, viscida che faceva slittare il convoglio. Anche la natura — oltre agli incidenti — a volte contribuisce al disagio di chi deve viaggiare.

Di fronte ai ritardi, le autorità ferroviarie hanno parole e gesti di rassegnazione e impotenza: parlano di personale insufficiente e inadeguato, di materiale vecchio, di investimenti necessari. Un giovane capostazione di Roma cita, consolante, il fatto che anche negli Stati Uniti il trasporto dei passeggeri per ferrovia è in crisi: le grandi compagnie private stanno per cederne la gestione allo Stato. Un sindacalista confronta gli scioperi di casa nostra con quelli — lunghi e rigidi — della Gran Bretagna: «E' un mondo in crisi, un mondo nel quale ci si deve gettare con le riforme», sentenzia, dimenticando che proprio l'ultimo sciopero inglese è scoppiato perché i ferrovieri non volevano accettare una riforma d'orario, restando abbarbicati a una concezione rigida delle otto ore.

L'inventario dei guai di chi viaggia in treno può continuare. Ci sono, per esempio, ancora troppe carrozze vecchie e piene di spifferi d'aria, in funzione specialmente sulle linee minori, proprio dove si è costretti a viaggiare nelle ore piccole del mattino o con la stanchezza del lavoro alle spalle. Qua e là sono entrati in funzione vagoni viaggiatori a due piani, e gli utenti sono soddisfatti: ma sono ancora pochi, e non possono viaggiare su tutte le linee. Anche i servizi in treno son giudicati spesso insufficienti: ci sono — è vero — convogli di lusso con carrozza-ristorante, bar, salotto, addirittura con la possibilità del telefono; ma la maggior parte della gente che viaggia è alle prese con impianti sporchi e insufficienti e — anche — con la maleducazione, che contribuisce a rendere più difficile il viaggio o l'attesa.

Un appunto a parte meritano le stazioni, spesso divenute ricettacolo di venditori ambulanti, di accattoni, di gente che ti avvicina chiedendoti cento lire per pagare il biglietto, di tassisti senza licenza che offrono i loro servizi, di pataccari e giocatori d'azzardo che propongono una partita alle «tre carte». Un personaggio quasi patetico, presente in quasi tutte le stazioni è il vecchietto che entra, una dopo l'altra, in tutte le cabine telefoniche in cerca del gettone dimenticato dal viaggiatore frettoloso. Lui, almeno, non fa del male.

«Viaggiare per cento chilometri in treno — *spiega un ispettore ferroviario con aria dottorale* —, costa meno di tremila lire in seconda classe e poco più di cinquemila lire in prima. Ma chi paga la tariffa piena? Ci sono milioni di persone che hanno diritto a sconti, riduzioni, addirittura ai servizi gratuiti. Come è possibile gestire un'azienda in questo modo?». *La tesi può anche avere una logica: ma è logico come pretendere dal cittadino onesto altre tasse perché sono troppi i disonesti che evadono il fisco.*

«Forse potevate spendere meno, o forse potevate già essere arrivati...», *avverte un cartello affisso su molte vetture, che consiglia:* «Prima di partire approfittate di tutte le informazioni che potranno darvi in stazione sugli itinerari e sugli sconti F.S.». *Sui vagoni dei treni che accumulano anche centinaia di minuti di ritardo, tra i passeggeri che cercano invano un venditore di bibite, tra la folla dei pendolari, è un cartello che pare una beffa.*

Sandro Doglio

Le più antiche iscrizioni a Nord delle Alpi

VIENNA — Gli scavi dell'insediamento preistorico dei Celti nella Ramsautal, ai piedi del Duernberg, presso la città austriaca di Hallein, hanno portato alla luce alcune iscrizioni che vengono considerate la più antica testimonianza scritta a Nord delle Alpi. Esse sono incise su uno dei frammenti di tre tavole di terracotta, originariamente ricoperte su un lato da uno strato di cera su cui venivano graffiati (stilati) i segni di scrittura.

Secondo il curatore del Museo Augusteum di Salisburgo, Moosleitner, le tavole risalgono al terzo o seconda secolo avanti Cristo (non si conoscono altri rinvenimenti del genere nella Mitteleuropa risalenti a quell'epoca). Per Moosleitner sono stati i commercianti di sale, spintisi verso il Mediterraneo, a riportare l'uso dello scritto nell'insediamento dei Celti della Ramsautal, ricca di miniere di sale.

Gli archeologi stanno lavorando alla decifrazione delle iscrizioni.

«AMARCORD» COLLETTIVO PER LA MOSTRA DEL CINEMA CHE COMPIE 50 ANNI

La prima volta dei critici a Venezia

ROMA — Le feste, le mostre, le cerimonie, i premi, i ricordi e la cultura, la nostalgia di passato e la speranza d'avvenire, le vecchie immagini e le nuove parole, insomma tutti i riti che celebreranno quest'anno il cinquantesimo anniversario della nascita della Mostra del cinema di Venezia, vengono illustrati domani, in una conferenza-stampa a Roma, dal presidente della Biennale Galasso e dal direttore della Mostra Carlo Lizzani.

Tra i molti riti ufficiali di compleanno, il dono meno rituale, del tutto privato e magari più divertente è un libro: *La prima volta a Venezia, mezzo secolo di critica alla Mostra del cinema*, autore Nedo Ivaldi, editore Studio Tesi, uscita prevista alla fine d'agosto, insieme con l'inizio della Mostra dei cinquant'anni. «*Un* Amarcord *collettivo della critica cinematografica italiana*», lo definisce l'autore: e sono infatti, introdotte da Tullio Kezich, quasi duecento testimonianze raccolte tra i critici in risposta alla domanda: «*Quando sei stato per la prima volta alla Mostra del cinema di Venezia? E com'era, cosa ne ricordi con maggiore intensità?*».

A rispondere sono i veterani, alcuni critici che furono presenti alla nascita della Mostra nel 1932 del fascismo, del conte Volpi, delle proiezioni all'aperto sulla terrazza dell'Hotel Excelsior al Lido: quasi un gioco tra signori, un'attrazione per l'élite mondana, un espediente per prolungare il soggiorno dei ricchi ospiti nell'albergo di cui il promotore era proprietario, un nuovo modo per nutrire la *season* dell'autunno veneziano. Ma rispondono anche i critici presenti alla prima Mostra del dopoguerra democratico, molto più povera e già molto democristiana, e agli Anni Cinquanta dell'impegno politico, delle censure americane e no; testimoniano i critici che assistettero a parteciparono alla contestazione della Mostra del cinema nel 1968, al suo temporaneo dissolversi; si raccontano i critici dell'ultima generazione, amanti del cinema-giocattolo.

Dai ricordi, dall'esatto corredo informativo che li accompagna, nasce una storia del cinema e di Venezia molto particolare: storia di addetti ai lavori; storia di professionisti nevrotizzati e affascinati dal proprio mestiere, esasperati e bisognosi di ritrovarsi insieme ogni anno; storia di mode o di battaglie culturali, e di persone.

Tra i critici protagonisti di *La prima volta a Venezia* di Nedo Ivaldi, due *outsiders*: Michelangelo Antonioni, regista debuttante dopo aver frequentato la Mostra come critico di *Cinema*, la rivista diretta da Vittorio Mussolini; e Mario Melloni, il Fortebraccio popolarissimo corsivista de *l'Unità*, nel 1948 delegato della sua giuria di Venezia. Pubblichiamo qui accanto le loro curiose testimonianze.

L. t.

Visconti, un tappezziere

Non ero digiuno di cinema. Deputato al Parlamento, direttore di Il Popolo *e membro della direzione dc — fui nominato da Fanfani nel '54 — frequentavo con De Gasperi e su invito di Andreotti (ventottenne sottosegretario alla presidenza del Consiglio e responsabile dello spettacolo) la saletta di proiezione di via Veneto non allora aveva sede la direzione generale della cinematografia. Ricordo che, dopo aver visto* Governante rubacuori *con Clifton Webb, chiedemmo a De Gasperi se gli era piaciuto; senza la minima ironia rispose: «Sì, ma non è verosimile». Nel '48 venni così designato da Andreotti quale membro della giuria di Venezia insieme a Chiarini (presidente), Aristarco, Consiglio, Gromo, Lanocita, Marinucci, padre Morlion, Prosperi. Eravamo tutti ospiti dell'Excelsior del Lido ove si frequentava il bel mondo che aveva nella contessa Cicogna, nata Volpi di Misurata, un affascinante e raffinato polo d'attrazione. Sì, è vero, non demmo un premio importante a* La terra trema *di Visconti (in proposito, però, ci furono delle lunghe discussioni) ma non me ne pento: considero infatti Visconti un grande tappezziere, sia pure nel senso più alto della parola.*

Ricordo che mi colpì molto Duello al sole *con Jennifer Jones, e che demmo il premio per la migliore interpretazione femminile a Jean Simmons, la stupenda Ofelia dell'Amleto di Olivier. Chiarini teneva saldamente in pugno le riunioni della giuria, era vivacissimo e intelligente... Aristarco era severo e rigoroso, mentre padre Morlion — uomo di mole imponente — si vantava di aver ottenuto dai suoi superiori il permesso di poter mangiare «doppio» di tutto: due primi, due secondi, due frutta, due dolci...*

Mario Melloni

Voleva vedere meglio

Ho partecipato per la prima volta al Festival di Venezia con il documentario *Gente del Po*. Non ricordo a quale film fosse abbinato il documentario. Era una serata umida e afosa, la gente si agitava sulle sedie e io, nascosto in fondo alla platea, pensavo che la causa di quella irrequietezza fosse non tanto il caldo quanto il tema così triste del mio cortometraggio: la vita dei barcaioli che andavano e venivano lungo il Po su dei barconi che erano la loro casa.

La proiezione non fu un successo. Qualche applauso alla fine. Le critiche, il giorno dopo, tiepide. Il successo a Venezia doveva venirmi anni dopo con *Il deserto rosso*, che vinse il Leone d'oro. Quella serata di *Gente del Po* mi parve ingiusta, allora. Sapevo bene perché. Qualcosa di nuovo, se non altro il tema, c'era nel documentario: la gente umile, le situazioni crude, spesso drammatiche. Ma non era tutto, per me. Io pensavo al materiale che avevo girato, ancora più crudo e violento, e che non era incluso nel film perché danneggiato in fase di sviluppo e stampa (confesso di non aver mai scartato l'idea di un boicottaggio: era una produzione dell'Istituto Luce). Doveva essere un film di seicento metri, un mediometraggio che avrebbe potuto costituire una sorta di introduzione al neorealismo...

Pensavo a queste cose; durante la proiezione osservando il pubblico irrequieto. Ho un solo ricordo positivo di quella serata. Un tipo di mezza età seduto in ultima fila, che dopo qualche minuto dall'inizio della proiezione tira fuori di tasca gli occhiali e li inforca, per vedere meglio.

Michelangelo Antonioni

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

7.
IL NOVECENTO

Maria Mimita Lamberti, 1870-1915: i mutamenti del mercato e le ricerche degli artisti
Paolo Fossati, Pittura e scultura fra le due guerre
Giorgio Ciucci, Il dibattito sull'architettura e la città fasciste
Carlo Olmo, Industria e territorio: il problema dell'edilizia industriale
Manfredo Tafuri, Architettura italiana 1944-1981
Giorgio De Marchis, L'arte in Italia dopo la seconda guerra mondiale

pp. XLI-695, con 554 illustrazioni fuori testo, L. 85 000

EINAUDI

AFRICA
AGOSTO
ATIV
MARE

Soggiorni mare TUNISIA: HAMMAMET; DJERBA 7-21; SOUSSE 5-18/8; monte DAKHAR 7-23/8; MESSICO-CANCUN 7-21/8; MESSICO SPECIAL 4-16/8 e 7-18/8. Da L. 895.000. ATIV Tel. 537.346 - 540.282 o presso Va. Agenzie.

Soggiorni mare EGITTO: MARSOUD; AGADIR, MOHAMMEDIA; SPAGNA: COSTA BLANCA, TORREMOLINOS, PALMA MAJORCA; PORTOGALLO: COSTA ALGARVE. Quote da L. 750.000. ATIV Tel. 537.346 - 540.282 o presso Va. Agenzie.

PULLMAN AGOSTO: Foreste Nere; Dolomiti 12-15/8; Parigi e Castelli; Fir/Rom/Nap; Jugoslavia 10-15/8; Russia 9-15/8; Benelux 7-15/8; Spagna e Lourdes 7-17/8. Da L. 380.000. Tel. 537.346 - 540.282 o presso Va. Agenzie.

ESTATE A CAP AURORA - spiaggia ROMANA. In aereo in gruppo da TORINO. Hotels 1ª cat. Entertainment 9-23/8; 15/8-2/9; 3-16/8. Da L. 580.000. ATIV Tel. 537.346 - 540.282 o presso Va. Agenzie.

LA STAMPA dà di più

Ogni mercoledì
Tutto scienze
il supplemento settimanale di scienza e tecnologia

Ogni sabato
Tutto libri
il supplemento settimanale di attualità culturale, letteratura, arte, spettacolo

L'ESPLOSIVA SITUAZIONE DEL MEDIO ORIENTE POLARIZZA GLI SFORZI DIPLOMATICI

Shultz promette a Colombo un riesame su rapporti Usa-Cee e sanzioni a Mosca

Rilancio del dialogo atlantico, revisione tassi d'interesse, confronto su Polonia e Medio Oriente - Offerta forza di pace italiana in Libano - Il nostro ministro degli Esteri ha sollecitato una politica Nato più organica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Il rilancio del dialogo atlantico, dopo le tensioni seguite ai vertici di Versailles e di Bonn, nella collaborazione Usa-Cee per la soluzione della crisi del Libano sono stati i temi dominanti del colloquio di ieri tra il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri italiano Colombo. Colombo, primo esponente di un governo europeo ad essere ricevuto da Shultz, ha espresso la convinzione che gli Stati Uniti siano pronti a ridiscutere con l'Europa dei loro reciproci rapporti e di quelli Est-Ovest. «Essi, ha detto, *hanno ovviato un riesame dei contenziosi che li separano dalla Cee — gli alti tassi d'interesse, gli acciai, i sussidi dell'agricoltura — e delle sanzioni contro l'Urss, dal boicottaggio del gasdotto siberiano alla restrizione dei crediti*».

Il ministro degli Esteri italiano ha anche indicato che gli Stati Uniti desideravo consultarsi con gli europei sul Medio Oriente e in particolare sul Libano per un coordinamento delle diverse iniziative. Qui egli ha inserito una notizia già trapelata precedentemente: l'annuncio della disponibilità dell'Italia, insieme con altri Paesi europei, a entrare a far parte della forza multinazionale di pace per Beirut, purchè in assonanza con l'indirizzo dell'Onu.

La presa di contatti iniziale fra l'Europa e gli Stati Uniti dopo un mese di critiche e di polemiche potrebbe dunque preludere a un disgelo, sia pure lento e laticoso. Vista la prospettiva di una schiarita, forti pressioni verranno esercitate dai Paesi della Cee sulla superpotenza nelle prossime settimane.

Colombo, ieri, ha conferito anche col ministro del Tesoro Regan e con quello del Commercio Baldrige (temi specifici, appunto, gli alti tassi di interesse, gli acciai, i sussidi agricoli). Sulla sua scia, passerà oggi negli stessi dicasteri il ministro tedesco dell'Economia Lambsdorff, e tra qualche giorno il ministro degli Esteri francese Cheysson. Domani, se non già questa sera — e questo è l'evento più importante — il cancelliere Schmidt avvierà con Shultz un'approfondita discussione che durerà l'intero weekend. Queste azioni concertate dovrebbero tradursi in futuri negoziati, tanto più probabili in quanto il presidente Reagan ha istituito, appositamente per lo studio della situazione, un comitato interministeriale dell'economia internazionale.

Nelle sue dichiarazioni ai giornalisti italiani, Colombo ha sottolineato l'estrema franchezza del suo colloquio con Shultz.

«*Ho affrontato, in primo luogo* — ha dichiarato il ministro degli Esteri italiano —, *il problema delle sanzioni adottate dal presidente Reagan contro l'Urss. Ho posto in rilievo come la sensibilità della Cee sia stata toccata sia dalla extraterritorialità delle decisioni presidenziali, sia dalla loro retroattività. Molti di noi si trovano ora in una situazione difficilissima: di recare meno alle loro obbligazioni nei confronti dell'Urss, seguendo i dettami di Reagan, o di rischiare la rottura nei confronti degli Usa, astenendosi dalla volontà americana*».

Colombo ha altresì lamentato il fatto che la scelta reaganiana sia stata compiuta unilateralmente, violando il metodo del consenso che vige nell'alleanza. «*Ho voluto dare atto, come mia opinione personale, che nella discussione sulla limitazione dei crediti all'Urss prima durante e dopo Versailles noi europei possiamo essere stati causa parziale dei malintesi, ma che non per questo la superpotenza doveva assumere un atteggiamento rigido che a essi è seguito*».

La risposta di Shultz è stata in linea con le giustificazioni sempre addotte dalla Casa Bianca. «*Le sanzioni antisovietiche non sono da collegare ai malintesi nella Nato* — ha asserito Shultz — *ma alle situazioni di fatto create nei rapporti Est-Ovest: la permanenza della legge marziale in Polonia, l'imprigionamento dei sindacalisti, dell'incomunicabilità con la Chiesa; la guerra in Afghanistan dopo l'invasione e così via*».

Colombo ha replicato che «*gli europei non contestano il giudizio su questi fatti*», ma evidenziano il pericolo che la politica frammentaria perseguita dagli Stati Uniti ineristi l'unità occidentale. «*E' necessario riprendere la situazione in mano* — ha insistito il nostro ministro degli Esteri —. *Le misure americane hanno spesso origini diverse, e sembrano prese senza una valutazione preventiva dei loro possibili collegamenti*».

E' stato a questo punto che Shultz ha comunicato quella che potrebbe apparire un'incipiente modifica di rotta degli Stati Uniti: la volontà di riesaminare «*tutti gli elementi del contenzioso con l'Europa in un quadro globale ed unitario*». «*Ci rendiamo conto che la somma di queste misure è più importante dei singoli addendi* — ha concluso il segretario di Stato — *e siamo pronti perciò ad una loro valutazione critica globale*».

Superato questo scoglio, ha ammesso Colombo, Shultz ha precisato che non per questo scaturiranno cambiamenti immediati. I due uomini hanno affrontato in un rapido excursus, trascorsa ormai oltre metà delle due ore a loro disposizione, i principali problemi internazionali.

Il nostro ministro degli Esteri ha riaffermato la disponibilità italiana per la partecipazione alla forza multinazionale nel Libano e Shultz lo ha ragguagliato sugli ultimi sviluppi, da lui giudicati positivi, nelle consultazioni fra gli Stati Uniti e i Paesi arabi. Centro della discussione è diventato l'Olp: Colombo ritiene che vi sia un avvicinamento delle posizioni americane a quelle dell'Europa, ma che Shultz voglia ancora distinguere fra le due.

e. c.

Rose Kennedy compie oggi 92 anni

NEW YORK — Rose Kennedy, la «decana» di una delle famiglie più importanti d'America (è madre di tre senatori, dei quali uno — John — è stato presidente Usa) celebrerà oggi il suo 92 compleanno.

Contrariamente alla cerimonia dell'anno scorso, che fu molto intima e ridotta ai parenti stretti, questa volta Rose ha voluto accanto a sè 400 cittadini anziani dello Stato del Massachusetts, dove i Kennedy hanno il proprio quartier generale.

Giunte a Mosca le pacifiste occidentali

MOSCA — Accompagnate da una crescente campagna propagandistica da parte della stampa sovietica, sono giunte ieri sera a Mosca le 200 pacifiste scandinave cui il Cremlino ha per la prima volta permesso di fare una manifestazione per il disarmo sul territorio dell'Urss.

Sia pure involontariamente, le marcatrici della pace hanno causato nuovi problemi al piccolo gruppo di pacifisti «indipendenti» sovietici: dopo le condanne a 15 giorni di reclusione per «teppismo» inflitte la settimana scorsa a due di loro, oggi è stata la volta di Valeri Gordyak, un fisico di 41 anni che ha subito nel proprio appartamento una minacciosa perquisizione.

Rinviata in Bolivia l'investitura di Vildoso

LA PAZ — La cerimonia d'investitura del nuovo presidente della Bolivia, generale Guido Vildoso Calderon, è stata «sospesa» per «ordini superiori». La notizia è stata data ufficialmente ieri mattina a La Paz.

La cerimonia era stata fissata alle 11 ora italiana.

Scontri all'aeroporto di Beirut Si irrigidiscono Olp e Tel Aviv

Sempre più frequenti gli incidenti tra fedayn e israeliani - Un razzo «Katiuscia» lanciato dai guerriglieri in Galilea - Arafat e Begin rifiutano «ogni compromesso»

BEIRUT — I cacciabombardieri israeliani hanno effettuato ieri finte incursioni a scopo intimidatorio su Beirut Ovest poco dopo che centinaia di musulmani sfidando l'Olp, che ha sparato colpi di monito, si erano portati a poche centinaia di metri dalle bocche da fuoco dell'esercito ebraico per chiedere la fine dei combattimenti.

Dalle posizioni israeliane e dell'Olp ci sono stati scambi di colpi per tutta la notte attorno all'aeroporto internazionale paralizzato da settimane, mentre i bengala illuminavano il cielo.

In un messaggio per il digiuno Arafat giura che l'Olp «*non si inginocchierà nè si piegherà agli invasori sionisti nonostante i bombardamenti indiscriminati, le distruzioni e l'assedio*».

Un razzo Katiuscia sparato da guerriglieri palestinesi nel Libano del Sud è caduto la notte scorsa sull'Alta Galilea, ma non ha causato danni.

Ieri sera il governo Begin ha lasciato intendere che non accetterà alcun compromesso alla sua richiesta di evacuazione senza condizioni dei guerriglieri palestinesi dalla loro roccaforte a Beirut-Ovest. L'intransigente posizione israeliana è stata espressa a Gerusalemme da esponenti di governo sulla scia delle notizie che gli Stati Uniti e leader arabi stanno vagliando proposte per accordi temporanei.

Beirut. Un momento di relax con la pallavolo (all'ombra dei carri armati) per i soldati israeliani

Per Breznev Israele compie un genocidio

MOSCA — La crisi del Libano è il tema di un'intervista sotto forma di domanda e risposta che il segretario generale del pcus, Leonid Breznev, ha rilasciato alla «Pravda», l'organo ufficiale del partito comunista sovietico.

«Come valuta la situazione che si sta determinando in Libano?», ha chiesto l'intervistatore.

«Le notizie che giungono quotidianamente dal Libano — ha detto Breznev — sono decisamente brutte e sono motivo d'indignazione e rabbia. Rabbia contro coloro che commettono crimini sul territorio libanese».

«Quali iniziative immediate dovranno essere prese?», ha chiesto l'intervistatore.

«E' necessario, in primo luogo, che Israele e gli Stati Uniti si attengano alla decisione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che chiede la fine dell'aggressione contro lo Stato sovrano del Libano nonchè il ritiro immediato e incondizionato delle truppe israeliane», ha risposto Breznev.

L'ira libanese contro Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Tutto è cominciato con una pubblica dichiarazione dello sceicco della moschea di Acha Al Bekar, non lontana dalle prime linee di Beirut. I musulmani della città — aveva detto — hanno il dovere di opporsi all'occupazione israeliana del loro Paese e alla stessa «coesistenza» con Israele sul territorio libanese. Sin da quel momento alcune persone avevano pensato che le sue parole potessero portare all'azione. Chafic Wesan, il primo ministro, stava pregando proprio in quella moschea. Lasciato il tempio sulla sua elegante limousine, un folto gruppo di fedeli, cinquecento circa, si è diretto verso Est.

Si è trattato di una manifestazione spontanea, la prima di questo genere dopo l'assedio a Beirut Ovest, ispirata in qualche modo dalla stessa preoccupazione dello sceicco. Forse a determinarla è stata la certezza, espressa nelle sue parole, che il potere d'Israele sarebbe crollato, o il suo parallelo fra Begin ed Hitler. La folla ha marciato per tre chilometri circa verso il perimetro occidentale di Beirut, oltrepassando i pali elettrici arrugginiti usati dai palestinesi come barriere e proseguendo fino alla vista delle truppe israeliane. Gridavano: «*Allah è grande*» e neppure i guerriglieri armati al di qua delle barriere sono riusciti a fermarli.

Questi ultimi hanno sparato in aria con i loro fucili automatici. Alcuni, appartenenti al movimento *Scià Muslim Amal*, hanno notato che i manifestanti erano sunniti. Fra i dimostranti, diversi sceicchi col turbante. Quindi hanno proseguito verso *Villa Mansour*.

Gli israeliani non hanno risposto, malgrado pochi minuti dopo i loro jets volassero radenti sulla città, lanciando i campi palestinesi nei loro *raids* diventati ormai familiari.

Non c'è dubbio che la dimostrazione sia stata ispirata dallo sceicco di Acha Al Bekar. Ma è stata probabilmente la frustrazione a cristallizzare la rabbia, dei partecipanti, un odio che sta montando tra i poveri di Beirut, diretto contro israeliani e palestinesi insieme.

C'è, in effetti, un diffuso senso di frustrazione in questo lungo intervallo di tempo nel quale si cerca di risolvere il nodo dello sgombero palestinese da Beirut Ovest, e lo si sente fra i rifugiati che affollano gli uffici e i cinema abbandonati della capitale libanese. Non è la loro guerra, e quando Yassir Arafat parla dell'assedio di Beirut come una lotta che vede uniti palestinesi e libanesi, trova poca simpatia fra questa gente.

Si è intanto raggiunta maggiore chiarezza sulla nuova iniziativa dell'Olp per ottenere il riconoscimento degli Usa. D'accordo, in linea di principio, ad accettare la risoluzione 242 dell'Onu — che riconosce senza reticenze lo Stato d'Israele — l'Olp ha tuttavia chiesto a diplomatici arabi ed europei se si può far approvare una nuova versione della 242 da parte del Consiglio di Sicurezza Onu, una risoluzione che lasci intatto il punto del riconoscimento ma non parli più dei palestinesi come rifugiati. L'Olp insiste infatti che i palestinesi, lungi dall'essere profughi di guerra, sono una nazione in esilio.

Robert Fisk

Copyright «The Times» e per l'Italia «La Stampa»

Colpiti obiettivi petroliferi, abbattuto un «Phantom» di Teheran

Guerra aerea tra Iran e Iraq cala la pressione su Bassorah

TEHERAN — Si intensificano i raid aerei tra Iran e Iraq mentre sembra diminuita la pressione delle forze di Teheran sul fronte di Bassorah. Ieri mattina, a quanto ha riferito Radio Teheran, aerei iraniani hanno «*ripetutamente colpito le installazioni petrolifere di Baghdad*». Qualche ora dopo è giunta la replica da parte irachena: «Mig di Baghdad hanno bombardato il capoluogo della provincia petrolifera iraniana del Khuzistan, Abwaz, molti raid sono stati compiuti in territorio nemico.

E' la prima volta, da molti mesi che i «Phantom» iraniani compiono missioni sulla capitale irachena, distante circa 150 chilometri dal confine. Teheran sostiene che gli aerei iraniani, dopo aver «parzialmente distrutto» la raffineria di Baghdad, sono tornati indenni alla base. Per Baghdad invece un aereo sarebbe stato abbattuto. Le prime notizie giunte da Abwaz riferiscono che il bombardamento iracheno ha causato «decine di morti e feriti». Una cinquantina di abitazioni sono state gravemente danneggiate e a mezzogiorno di ieri erano stati estratti dalle macerie i corpi di dieci persone. I feriti, molti dei quali in gravi condizioni, sono una trentina.

Continuano ad essere scarse e frammentarie le notizie che giungono dal fronte di Bassorah. Ad una settimana dal lancio dell'«Operazione Ramadan», che nelle intenzioni del regime islamico dell'*ayatollah* Khomeini avrebbe dovuto infliggere il «colpo di grazia» alle truppe del presidente iracheno Saddam Hussein, la situazione appare stabile.

I bollettini diffusi da Teheran si limitano a riferire che le forze iraniane «*stanno bravamente ai contrattacchi iracheni e consolidano le proprie posizioni in territorio nemico*».

Di fronte ad una resistenza irachena probabilmente superiore al previsto, gli iraniani segnano il passo e non sono riusciti finora ad attraversare lo Shatt-el-Arab e completare l'accerchiamento di Bassorah.

Ottocentocinquanta militari iracheni, fatti prigionieri nei giorni scorsi sul fronte di Bassorah, sono stati trasferiti ieri a Teheran. Giornalisti e fotoreporter sono stati invitati ad assistere all'arrivo della traduttà nella stazione della capitale iraniana. In totale i prigionieri di guerra iracheni custoditi nei campi allestiti in diverse città iraniane dovrebbero essere 43.000.

I combattimenti sono continuati nella regione sud orientale irachena fra le forze d'invasione iraniane e i difensori iracheni. Un comunicato diramato dagli iracheni afferma che 1500 soldati iraniani sono stati uccisi e quattro carri armati distrutti nella giornata di martedì a Bassorah.

Frattanto una rivista iraniana, *Pajam Englelab*, organo delle guardie della rivoluzione, attribuisce alle «squadre suicide» reclutate tra le loro file il successo della «Offensiva Ramadan». Queste squadre son formate da volontari della morte che dopo avere fatto testamento si lanciano sui campi minati, contro le munite difese nemiche, ed ogni altro insormontabile ostacolo per spianare la strada ai mezzi corazzati e alla artiglieria. Armi armati di sole armi individuali e la percentuale di sopravvissuti fra costoro è minima. Sono stati battezzati «Khat-shekan», ossia «coloro che infrangono le linee nemiche».

Mosca lancia 8 satelliti in un colpo

MOSCA — Nell'Unione Sovietica è stato effettuato ieri uno dei periodici lanci di otto satelliti artificiali con lo stesso razzo vettore. Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», l'esperimento ha avuto successo e tutti e otto i satelliti si sono regolarmente inseriti in orbita attorno alla Terra.

Il breve comunicato ha riferito che i satelliti sono della serie «Kosmos» e portano i numeri d'ordine progressivi da 1388 a 1395. Nessun altro dettaglio è stato fornito sull'esperimento. L'ultimo lancio multiplo dello stesso tipo aveva avuto luogo il 7 maggio scorso.

L'autorizzazione presidenziale ruberebbe tempo prezioso

I militari Usa per l'atomica senza il sì della Casa Bianca

WASHINGTON — Un parlamentare americano ha rivelato che alcuni mesi fa un generale dell'esercito fece presente che i militari vorrebbero poter impiegare l'arma nucleare in Europa senza previa autorizzazione presidenziale.

L'idea venne venduta in una riunione informativa della sottocommissione stanziamenti della Camera sul tema della condotta di un conflitto a fine secolo. Lo ha rivelato il deputato democratico Norman Dicks, membro di quella sottocommissione.

Il generale, di cui il deputato non ha voluto rivelare il nome, disse che i militari temono di non poter impiegare tempestivamente l'arma nucleare per bloccare l'invasione sovietica dell'Europa occidentale, in attesa dell'autorizzazione della Casa Bianca. La sottocommissione parlamentare tenne al riguardo discussioni a porte chiuse, e i relativi verbali vennero censurati dal Dipartimento della Difesa, a tutela del segreto di Stato.

Il presidente degli Stati Uniti è impegnato a consultarsi con gli alleati atlantici prima di autorizzare le forze americane in Germania ad usare l'arma nucleare.

L'anno scorso il presidente Reagan suscitò un vespaio di polemiche in Europa dichiarando che sarebbe stato possibile limitare all'Europa un'eventuale guerra nucleare. Da allora il movimento anti-nucleare ha avuto uno sviluppo abnorme in Europa.

Gli Stati Uniti sostengono di non poter escludere in modo assoluto il ricorso all'arma atomica in Europa a causa della preponderanza delle forze convenzionali del patto di Varsavia.

Argentina «Il nucleare solo a scopi pacifici»

BUENOS AIRES — L'Argentina utilizzerà l'energia nucleare unicamente a scopi pacifici. Lo ha affermato ieri il presidente della Commissione nazionale per l'energia atomica (Cnea), vice-ammiraglio Carlos Castro Madero.

L'acquisizione negli Stati Uniti di un sistema di controllo informatico per la produzione di acqua pesante «*non è destinata a fini bellici per la presunta costruzione di un sottomarino nucleare*», ha dichiarato Castro Madero. I «computer», la cui vendita è stata autorizzata dagli Stati Uniti, ha precisato Castro Madero, serviranno «*a controllare nel nostro impianto di Arroyito (Neuquen, a 40 chilometri a Sud-Est di Buenos Aires) l'insieme del processo di produzione dell'acqua pesante*».

L'inchiesta ha messo in rilievo gravi responsabilità della polizia

Per il vagabondo a Buckingham Palace suonarono invano due segnali d'allarme

LONDRA — E' dipeso dall'intempestività dimostrata dagli agenti di polizia di turno a Buckingham Palace se nelle prime ore del mattino di venerdì 9 giugno il trentunenne Michael Fagan ha potuto penetrare inosservato nella camera da letto della regina Elisabetta II. La notizia è contenuta nel rapporto di inchiesta compiuto sull'incidente dal vice commissario di Scotland Yard, John Dellow, il cui compendio è stato reso pubblico ieri dal ministero degli Interni.

Il rapporto ha in sostanza appurato che Fagan avrebbe potuto benissimo essere fermato prima di raggiungere gli appartamenti reali se gli agenti fossero entrati più prontamente in azione. L'inchiesta ha anche fatto riscontrare una serie di altre negligenze. Prima di tutto, la mancata reazione della polizia del palazzo a ben due segnali d'allarme messi in funzione dalla presenza di Fagan, subito dopo aver scavalcato il muro perimetrale e, in un secondo tempo, essersi introdotto nella «Sala dei francobolli» del palazzo. Poi l'inadeguatezza e l'insufficienza dei congegni di sicurezza, oltre ad un allacciamento imperfetto dei fili che avrebbero dovuto collegare un pulsante d'allarme situato nella stanza da letto della sovrana alla sala di comando della polizia.

Nella ricostruzione delle varie fasi attraverso cui si è svolto l'itinerario di Fagan all'interno del palazzo, il rapporto ha accertato che l'uomo si era dapprima introdotto nella «Sala dei francobolli» passando per un pulsante d'allarme situato nella stanza da letto della sovrana alla sala di comando della polizia.

Nella ricostruzione delle varie fasi attraverso cui si è svolto l'itinerario di Fagan all'interno del palazzo, il rapporto ha accertato che l'uomo si era dapprima introdotto nella «Sala dei francobolli» passando per un pulsante d'allarme situato nella stanza da letto della sovrana alla sala di comando della polizia.

Recando in mano un frammento del portacenere con il quale egli avrebbe inteso tagliarsi le vene dei polsi alla presenza della sovrana, l'«intruso» aveva aperto le tende che ancora chiudevano la finestra della stanza. La sovrana era ricorsa a tre appelli d'aiuto: il primo attraverso un campanello d'allarme notturno (che non aveva ricevuto nessuna risposta), gli altri attraverso due successive telefonate alla polizia del palazzo, che comunque aveva tardato ad arrivare.

Nel commentare in Parlamento i particolari dell'inchiesta, il ministro degli Interni, William Whitelaw, ha annunciato ieri una serie di sostituzioni nei ranghi della polizia di Buckingham Palace, oltre ad un rafforzamento di ogni misura di sicurezza all'interno come nelle immediate vicinanze del palazzo. Tra i provvedimenti figura l'obbligo della presenza permanente di un agente di polizia nel corridoio privato della sovrana.

Funziona il vaccino anti-carie

NEW YORK — Alcuni ricercatori odontoiatrici, soddisfatti da recenti prove cliniche su esseri umani, prevedono che entro il 1990 verrà probabilmente messo a punto, per uso di massa, un vaccino che impedisca la carie dentaria. Il vaccino, che secondo funzionari del National Institute for Dental Research potrebbe eliminare il 90% delle carie, stimolerebbe gli anticorpi così da impedire ai batteri di formare colonie sui denti e causare carie. Verrebbe probabilmente dispensato in forma di pillole da prendere ogni sei mesi.

A Buckingham nessuno ferma un taxi pieno di pallottole

LONDRA — Mentre il ministro degli interni William Whitelaw riferiva oggi al Parlamento sulle nuove misure di sicurezza adottate a Buckingham Palace dopo gli incredibili incidenti avvenuti negli ultimi tempi, un taxista ha parcheggiato oggi la sua vettura nel cortile del palazzo con 50 cartucce per fucile nel portabagagli, senza che nessuno dei poliziotti si accorgesse di niente.

La vettura del tassista, che stava trasportando un invitato ad una cerimonia reale, è stata ispezionata all'ingresso di Buckingham Palace da tre poliziotti

Nel rispetto di Cristo l'annuncio (con fiducia e il cielo mente) Salvatore Lanzo ottiene

Rosa Gallarino nata Rolfo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Liliana** col marito **Carlo Danicola**, la nuora **Giovanna Martinetto** ved. **Gallarino**, gli amati nipoti **Silvia** e **Livio**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La benedizione venerdì 23 corr. alle ore 10 presso l'ospedale Mauriziano, indi la cara salma proseguirà per la parrocchia Gesù Buon Pastore (via Monte Ascione) ove alle ore 10,15 seguiranno i funerali. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1982

I coniugi **Rina** e **Giovanni Marinello** e famiglia, addolorati partecipano al grave lutto

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Borello ved. Sra

Ne danno il triste annuncio i figli **Franco**, il nipotino **Luca** che tanto amava, la nipote **Giuseppina Morello**, la sorella **Aida** con **Mario Grazia** e **Giovanni**, il nipote **Aldo** con la moglie **Emilia**, e cognato **Francesco** con la moglie **Angela** e famiglia. Ai funerali, avranno luogo giovedì 22 c.m. alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione, via Don Croce 38. La cara salma proseguirà per Feletto Canavese ove verrà tumulata.
— S. Maurizio C.se, 22 luglio 1982

Si uniscono al dolore di Franco per la perdita della cara **MAMMA**, gli amici **Lorenzo Calabrese**, **Giovanni Nela**, **Giulio Richiardi**, **Domenico Salta**, **Sergio Gianestini**, **Luigi Militello** e famiglie

Daniela Fasoporli e affettuosamente vicina al dolore di Franco e Luca per la scomparsa della cara **AURELIA**.

Confortato dai Sacramenti e amorevolmente circondato dall'affetto dei suoi cari l'anima buona della

prof.ssa Adriana Guaidi in Marchesi

di anni 45

La ricordano costernati dal dolore il marito **Carlo**, i figli **Ornella**, **Paolo** e **Simona**, la sorella **Enrica**, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 17,30 partendo dall'abitazione per la Chiesa parrocchiale.
— Carbonara Scrivia, 21 luglio 1982

Franco Demicoli e **Carla Raimondi** con le rispettive famiglie sono vicini al collega geom. Carlo Marchesi con sentimenti di cordoglio in occasione della scomparsa della moglie signora

Adriana Guaidi

e formulano alla famiglia sincere condoglianze
— Tortona, 21 luglio 1982

Anna e **Franco Erostani** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico geom. Carlo Marchesi per l'improvvisa scomparsa della moglie signora

Adriana Guaidi

e sono vicini ai figli Ornella, Paolo e Simona con affetto
— Alessandria, 21 luglio 1982

La famiglia **Bassani** partecipa al grave lutto del geom. Carlo Marchesi per l'immatura scomparsa della moglie signora

Adriana Guaidi

e formula alla famiglia sentite condoglianze
— Milano, 21 luglio 1982

Il mancato ai suoi cari

Gabriele Leone (Gabri)

Addolorati l'annunciano la moglie **Stella**, i figli **Laura**, **Flavio** con **Lucia**, **Maurizio** e **Stefania**, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Riveralo oggi 22 corr. ore 16.
— Rivarolo, 21 luglio 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Peroglio

anni 85

L'annunciano addolorati i figli **Mario** con signora e famiglia, **Teresa** col marito e famiglia, **Angelo** la sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali nella Cappella di Villa Grazia San Carlo Canavese giovedì 22, ore 16, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Ciriè.
— Ciriè, 21 luglio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ada Boero ved. Oetiker

A funerali avvenuti ne danno annuncio il fratello **Bruno**, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Torino, 22 luglio 1982

Cristianamente è mancata

Anna Tordella ved. Conti

Addolorati l'annunciano la figlia **Adriana**, il genero **Dino**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico della Casa di cura «La Quiete». I funerali venerdì 23 ore 9 nella parrocchia di Moncalieri di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 21 luglio 1982

E' mancata

Giovanna Gallo in Demasi

Addolorati ne annunciano morte, figli, nuora, genero, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 da via Asiago di Borgaro T.se
— Torino, 22 luglio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di 60 anni

Grazia Cotano Tamberlani

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Cosimo**, **Vito**, **Fernando**, **Ida**, **Eugenio**, **Marina**, **Pier Luigi**, i fratelli **Vincenzo** e **Virginia** e tutti coloro che l'hanno amata. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Pulsano, 19 luglio 1982

Da mercoledì 20 luglio riposa in Zero Piacentino

Maria Bianchini in Gualteo

Lo annunciano mamma, figlia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti
— Zero Piacentino, 22-7-1982

«Se mi amate vi rallegrerete perchè vado al Padre»
E' mancato

Giacomo Forte

ex dirigente Fiat

anni 86

Lo annunciano la sua **Nuccia Carlucci** con il marito **Elvio Paula** nipoti **Fabrizio** e **Luca**, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento a tutto il Personale della Casa di riposo di Volpiano. I funerali giovedì 22 corr. alle ore 16,30 nella parrocchia San Pietro in Vincoli di Settimo Torinese
— Settimo Torinese, 21-7-1982

La consuocera **Carmen Paula** con **Mirella** e **Pino** sono vicini a Nonna Gina

Michela piange con Fabrizio nonno **GIACOMO**.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gianni Fantino

ex maresciallo di Marina

anziano Lascia

Ne danno il triste annuncio la moglie **Angelina** e parenti tutti. Funerali g. 22 alle ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù (via Germonio n. 27). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 luglio 1982

La cognata **Maria**, il nipote **Ferdinando** e famiglia partecipano al dolore per la perdita del amato

Gianni Fantino

— Torino, 21 luglio 1982

Partecipano al dolore le famiglie **Caldano** e **Rolfo**.

(Continua a pag. 5)

La gerarchia delle quattro ruote è una caratteristica della società sovietica

Compagno, dimmi che auto hai...

Anche in Urss la macchina è un simbolo di stato sociale - Dalla lussuosa «Zil» di Breznev, che non conosce codice stradale e gode di corsie riservate, alle sgangherate «Zaporozhets», modesta copia della «600» - La «flotta nera» dei burocrati - Nel traffico di Mosca, reso difficile dai camion e dal clima - Multato chi non lava la vettura, ma si chiude un occhio sugli acciacchi meccanici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss è il Paese dei *gruzovikì*, dei camion. Nel panorama di una motorizzazione privata ancora in fasce, sono loro a dominare, e non solo sulle lunghe e dissestate strade statali (non esistono autostrade), ma anche nelle grandi città, Mosca compresa. L'automobilista si trova sovente avvolto e compresso da una mezza dozzina di *gruzovikì*, come in una morsa di gasolio bruciato (ma nel Paese dell'ex abbondanza energetica non sono pochi i camion a benzina, e soprattutto a gas liquido). Ecco, in scena stradale di Mosca è caratterizzata più dallo sciame di autocarri, molti vecchi e in cattivo arnese, che dalle veloci Zil e Chajka dei capi, per le quali bloccano il traffico le centinaia di milizioni appostati lungo i principali percorsi cittadini.

In Urss esiste una precisa gerarchia automobilistica: regge bene il «Dimmi che macchina hai e ti dirò chi sei». E' la gerarchia delle auto nere, quelle in servizio di Stato, il nucleo delle auto in circolazione. Le piccole Zaporozhets, le onnipresenti Zhiguli (ex Fiat 124), le spigolose e sovente disastrate Moskvich, qualche Volga pagata a carissimo prezzo (circa 14 mila rubli, 60 mensilità di salario medio) e un plotone di vecchie Pobeda, Volga e Moskvick (per non parlare della Zaporozhets che era una copia quasi identica della Fiat 600, fatta eccezione per il vano motore più lungo) rappresentano il risparmio e la volontà consumistica di una *élite* per la quale l'automobile resta ancora — anzi, è diventata di recente — uno *status-symbol*. E poi ci sono, appunto, le auto nere.

Sono le auto dei ministeri, del partito, di tutte le organizzazioni e gli enti di Stato, la «flotta» della burocrazia e del potere. Un funzionario non ha bisogno di acquistare l'auto privata. Basta che, quando ne ha bisogno, alzi il telefono. Dopo tempi che riflettono in genere la sua statura, e che possono variare dai dieci minuti all'ora, ecco arrivare la Volga con tanto di autista. E' una macchina milionaria: serve per spostamenti di lavoro, per mandare la moglie a fare lo *shopping* nei negozi riservati all'*élite* del sistema, per portare l'intera famiglia nella dacia messa a disposizione dal partito, in zone generalmente lontane dalle strade principali, protette nella loro *privacy* da milizieni che sbarrano l'accesso a chiunque di avventuri lungo certe stradine fra i boschi.

La Volga nera non è che il primo gradino dell'auto di Stato. Ed è, indirettamente e illegalmente, la più accessibile anche al comune cittadino. Se fosse umana si potrebbe infatti dire che avviene uno sdoppiamento della sua personalità. Da auto «ufficiale» può rapidamente trasformarsi in taxi. Quale autista resiste alla tentazione di guadagnare qualche rublo ne *levo* (vuol dire «a sinistra», noi diremmo «abusivamente», «in nero»), sfruttando quell'auto nei ritagli di tempo, magari quando il legittimo utente è a colazione in uno dei grandi alberghi del centro, o ha una riunione di lavoro? Anche la *babushka* può viaggiare, pagando, sulla vettura di Stato; e anche il turista, se appena viene a sapere di questo rimedio quando non trova un taxi libero.

L'*escalation* del prestigio conosce da qualche anno una «soluzione intermedia». I funzionari che non hanno ancora diritto a una Chajka, monumentale *limousine* in genere attribuita *ad personam*, oggi aspirano alla Tatra cecoslovacca. Se ne vedono ormai molte nelle vie di Mosca, tutte con le classiche tendine grigie che celano il viaggiatore a occhiate indiscrete. Per avere la Chajka (il nome vuol dire «gabbiano») occorre essere a livello di ministro, o qualcosa di equivalente nelle gerarchie del partito. Nulla è proibito a queste carrozze del potere: le svolte proibite agli altri, le inversioni di marcia, i sensi vietati. I miliziani nel mezzo della strada, collegati tra di loro con ingombranti walkie-talkies, fermano se necessario il traffico, o lo fanno spostare per lasciar libera la corsia di sorpasso, poi si mettono sull'attenti e salutano militarmente al passaggio del potente di turno (ma lo fanno anche se nella Chajka c'è soltanto l'autista).

E poi c'è la Zil, il monumento dell'industria automobilistica sovietica, tutta fatta a mano, si dice con metodi americano, senza prezzo e sovente senza targa, dal momento che è la vettura riservata ai vertici supremi. E' la regina della strada, non conosce semaforo o rallentamenti, sfreccia nel mezzo della strada accompagnata dal sibilo dei suoi immensi pneumatici. Breznev ne usa tre, per esempio, che viaggiano in formazione a «V», con i fari gialli che s'accendono a intermittenza. Dalla dacia fuori Mosca il capo del Cremlino raggiunge i suoi uffici lungo il Kutuzovskij Prospekt, strada a sei corsie più una. La settima è, appunto, la «corsia Breznev» (ma la definizione ufficiale è «corsia d'emergenza»), proibita a tutti — pena multa e verbale — salvo ai vertici delle gerarchie automobilistiche. Per i «grandi» non esiste oppressione o compressione da parte dei *gruzovikì*.

Nelle vie di Mosca non solo gli autocarri, sovente incrostati di fango, arrugginiti, con le ruote che «sbirgolano» mentre girano e rumori osceni dal vano motore o dalla trasmissione, hanno un aspetto malconcio. Anche i taxi, riverniciati venti volte nei classici colori giallino e verdolino, e numerose auto private portano i segni dei frequenti litigi agli incroci. Riparare un'auto, a Mosca, non è facile. Anzitutto, può capitare che manchino i pezzi di ricambio, e questo vale tanto per la carrozzeria quanto per gli organi meccanici. Esistono, per certe parti, numerosi «mercatini neri» dove a prezzi folli si può sperare di trovare quello che serve (ma non sempre). Il meccanico sovietico deve ingegnarsi, riparando quando può, per evitare sostituzioni impossibili, e adattando o addirittura facendo «alla misura» quello che serve. Chi scrive ha cercato invano, per un mese, la mascherina per la sua Niva; gli è stato suggerito, alla fine, di incollare i pezzi della vecchia mascherina di plastica nera, frantumata in un piccolo incidente.

E poi la polizia, che dà multe di un rublo (1800 lire) a chi circola con l'auto sporca, non sembra curarsi dei parafanghi lacerati e taglienti, delle luci che non s'accendono, dei pneumatici a «palla di biliardo» o di quelli rigenerati, usati soprattutto per i taxi, che sfrangiano sulle fiancate. Il parco automobilistico sovietico è forse il più pulito del mondo, ma non il più integro. Anche perché qui l'assicurazione non è obbligatoria. Per chi investe i risparmi di una vita nell'acquisto dell'auto, i duecento rubli per l'assicurazione possono sembrare una spesa accessoria poco giustificata, se non impossibile. A maggior ragione gli alti costi delle riparazioni (la verniciatura completa di una Zhiguli circa un milione e mezzo, oltre ai già citati problemi «tecnici», rappresentano sovente un ostacolo insormontabile.

Questo non significa che i russi trattino male le loro automobili, o almeno non lo fanno intenzionalmente. Come guidatori sono sovente molto incerti, imprevedibili, quindi pericolosi. Oppure fanno sfoggio di un eccesso di sicurezza altrettanto pericoloso, soprattutto sulle strade fuori Mosca che li vedono protagonisti di sorpassi che fanno rizzare i capelli (ma questo è forse un «male» internazionale). Il ghiaccio e la neve dell'inverno, le strade dissestate, le improvvise buche e i tombini aperti, le travi, i mattoni e le spranghe di ferro cadute da qualche traballante *gruzovik* rappresentano i mille altri pericoli di queste strade, e contribuiscono non poco agli incidenti e al rapido degrado dell'auto.

Altrimenti, i russi sono attenti alle fortune della loro quattroruote. Sanno che, persa quella, l'acquisto di un'altra può richiedere anni di sacrifici, attese lunghissime. Durante l'inverno, in una città dove le autorimesse sono pochissime, capita sovente di trovare sotto i ponti, il miglior «tetto» contro la neve, automobili messe in un lungo letargo contro un inverno feroce. Senza ruote, appoggiate a pile di mattoni, ricoperte di variopinte stoffe cucite insieme, attendono la primavera. Per il lungo inverno, come per le normali soste notturne sotto casa, la maggior parte degli automobilisti sovietici toglie la batteria, i tergicristalli, lo specchietto retrovisore: la prima perché non patisca, gli altri perché sono diventati l'obiettivo preferito dai «topi d'auto». Mancano sul mercato, il loro furto è inevitabile. Non di rado capita di vedere, sotto le prime gocce di una pioggia improvvisa, automobilisti che scendono dall'auto e innestano i tergicristalli sulle bacchette.

A proposito di furti, non esistono statistiche nel Paese che ha una vocazione a tacere ogni episodio di criminalità, dal più modesto teppismo degli *uliganì* agli omicidi. Auto se ne rubano: i moscoviti dicono che finiscono tutte in Georgia. Sarà anche vero, ma è troppo facile imputare ogni delitto moscovita alla «mafia» di quella Repubblica del Sud. Le autorado, stranamente, non scompaiono, e infatti l'ingegnosa ente assicurativo di Stato, non si cura neppure di registrarla fra gli accessori dell'auto: lo fa soltanto se si tratta di un mangianastri, raro e ambito *status-symbol*.

Circolare nelle vie di Mosca, non appena ci si sia abituati ai onnipresenti autocarri, agli autobus ai filobus, non è difficile. Basta ricordare che le svolte a sinistra non si fanno: occorre andare avanti, finché è possibile eseguire — lo indicano i cartelli — un *razvorot*, cioè una conversione a «U», e tornare sui propri passi, che quelle a destra non sono ammesse col semaforo verde ma soltanto quando s'accende anche la freccia di svolta, e soprattutto che alle «auto nere», specie se grosse, bisogna cedere la strada. La società degli uguali non è fatta per gli automobilisti.

Fabio Galvano

Vane le ricerche sul duplice attentato che ha sconvolto Londra

Saliti a 9 i morti delle bombe Ira Scotland Yard era stata avvertita?

Londra. Un drappello della «Household Cavalry» passa per Hyde Park (dove martedì la bomba dell'Ira ha ucciso tre commilitoni) diretto alla cerimonia del cambio della guardia (Telefoto)

LONDRA — Il bilancio delle vittime delle bombe fatte esplodere martedì a Londra dall'Ira è salito a nove morti con il decesso, durante la notte, di un altro soldato, gravemente ferito dall'esplosione a Hyde Park (Knightsbridge) che ha dilaniato un drappello di cavalleria che si recava alla cerimonia del cambio della guardia a Whitehall. Nell'attentato sono rimasti uccisi altri due lanceri, e sei militari sono morti nell'esplosione della seconda bomba a Regent's Park, distante meno di tre chilometri da Hyde Park. I feriti sono in tutto 50, di cui alcuni gravi. L'Ira ha ammesso la paternità degli attentati.

Una massiccia operazione di sicurezza è in corso da ieri in tutto il Paese: aeroporti e porti sono stati messi sotto il più stretto controllo. La polizia ha lanciato appelli alla popolazione perché collabori alla caccia ai terroristi e alla prevenzione di altri attentati, ed ha già ricevuto migliaia di segnalazioni di cui però non si conosce l'effettiva attendibilità.

Gli inquirenti cercando il proprietario dell'automobile che conteneva la bomba esplosa a Hyde Park. Scotland Yard ha fatto sapere la scorsa notte che ministri, deputati e altri esponenti pubblici erano stati avvertiti alcuni giorni fa della possibilità di un attacco dell'Ira.

Il podio coperto di Regent's Park dove è esploso l'ordigno dell'Ira mentre era in corso un'esibizione della banda militare dei «Royal Green Jackets» era stato ispezionato poco prima che avesse luogo l'esplosione. Lo scrive il quotidiano del pomeriggio «*The standard*» aggiungendo che l'ordigno non poteva essere scoperto facilmente dal momento che si trovava collocato sotto alcune assi alla base dell'impalcatura. Sempre secondo il giornale, parecchi testimoni oculari hanno riferito di aver assistito alla fuga di presunti attentatori subito dopo l'esplosione.

Le due esplosioni di ieri, d'altra parte, sembrano aver colto di sorpresa Scotland Yard benché circa due settimane fa avesse ricevuto dalla Repubblica d'Irlanda un rapporto segreto in base a cui l'Ira sarebbe tornata a colpire Londra scegliendo come bersagli importanti personalità politiche, le quali erano state debitamente avvertite. Il rapporto non faceva però menzione di particolari obiettivi militari.

Ieri mattina, intanto, 15 guardie a cavallo, eleganti e impassibili nelle loro uniformi, hanno percorso come sempre il tragitto dalla caserma di Knightsbridge a Whitehall per recarsi alla tradizionale cerimonia del cambio della guardia. Prima di lasciare la caserma di fronte alla quale si è verificata la prima delle due esplosioni di ieri, le guardie hanno ricevuto una breve visita del principe Filippo di Edimburgo.

Le due esplosioni hanno suscitato severi atteggiamenti di condanna negli ambienti politici di Dublino. Il primo ministro irlandese Charles Haughey ha definito le esplosioni «*Vili e brutali assassinii*» aggiungendo che «*i responsabili non fanno che recare danni irreparabili al buon nome dell'Irlanda e alla causa dell'unità irlandese*». Toni di netta disapprovazione sono stati espressi anche dal leader dell'opposizione Garret Fitzgerald, il quale ha affermato che gli attacchi indiscriminati dell'Ira «*provocano un senso di repulsione e di vergogna in ogni irlandese*».

«*Questi orribili fatti* — ha proseguito Fitzgerald — *dimostrano anche la necessità che venga mantenuto il più stretto contatto possibile tra la polizia irlandese e quella britannica.*

Epurazioni di massa in provincia sovietica

MOSCA — *Un'energica epurazione di funzionari deboli e corrotti sembra essere in corso nella repubblica sovietica dell'Azerbaigian, tra il Caucaso e il mar Caspio. Ne è promotore il locale segretario del partito comunista, Gheidar Aliev, figura politicamente in ascesa, già membro candidato dell'ufficio politico del pcus e del quale si dice che potrebbe esser presto chiamato a più alti incarichi al Cremlino.*

Da settimane non passa quasi giorno senza che all'arrivo a Mosca dei giornali di Bakù, la capitale dell'Azerbaigian, si apprenda di «pensionamenti» di alti funzionari, del licenziamento di altri e qualche volta di processi e condanne per episodi di nepotismo, traffici illegali e ruberie di ogni genere. Dal febbraio del 1969 ad oggi — ha dichiarato lo stesso Aliev — è stato complessivamente sostituito ben il 37 per cento di tutti i presidenti dei sorket (consigli amministrativi locali) della repubblica.

In una lunga intervista concessa l'autunno scorso alla «Literaturnaya Gazeta» di Mosca, il capo comunista dell'Azerbaigian era arrivato al punto di ammettere di aver fatto ricorso a «metodi illegali» per combattere l'illegalità.

Bomba armena contro un caffè (15 feriti leggeri), altre di estrema destra

Parigi, quattro attentati in 24 ore Ordigno presso la casa di Debray

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Quattro attentati in 24 ore: anche a Parigi la psicosi del terrorismo è stata prepotentemente rilanciata da questo stillicidio di azioni dinamitarde che fortunatamente non hanno avuto conseguenze tragiche come a Londra. Dei quattro attentati, infatti, soltanto uno ha causato dei feriti leggeri, una quindicina di persone che prendevano il fresco la notte scorsa nel dehors di un caffè in Place Saint-Michel, al Quartiere Latino.

La bomba era stata nascosta in un cestino di rifiuti a pochi passi dai tavolini sul marciapiede: gli specialisti della polizia sostengono che è stato un caso fortuito se le conseguenze dell'attentato non sono state più gravi. Insomma se non ci fosse stata una duplice protezione metallica attorno al cestino della spazzatura, l'ordigno poteva uccidere, come a Londra.

Questo è il dato più preoccupante per gli uomini dell'anti-terrorismo francese che si sono mostrati stupiti anche dalla rivendicazione dell'attentato, compiuta dal «*Gruppo armeno Orly*».

Dopo una serie di azioni terroristiche, infatti, gli armeni avevano tacitamente firmato una tregua con il governo francese dallo scorso gennaio, dopo che Parigi aveva concesso condizioni di detenzione da «politici» a quattro loro connazionali imprigionati in Francia dopo l'occupazione con presa d'ostaggi del consolato turco di Parigi.

Perché gli armeni sono tornati adesso all'attacco? E' probabile che questo rigurgito terroristico sia collegato al prossimo processo a carico di un altro armeno, bloccato a Parigi, sul quale pende una richiesta d'estradizione presentata dagli Stati Uniti per atti di terrorismo. Gli armeni vorrebbero forzare la mano alla Francia, per ottenere la massima clemenza verso i loro gruppi estremistici, minacciando di colpire passanti.

Ben più preciso, invece, l'obiettivo degli altri attentati. Due bombe erano esplose nella notte fra lunedì e martedì contro una banca israeliana e contro un magazzino di proprietà d'un israelita francese. Queste azioni sono facilmente collegabili al conflitto in Libano, come dimostrano i volantini filo-palestinesi trovati sui luoghi delle esplosioni. Altrettanto «personalizzato», infine, è stato l'ultimo attentato, diretto contro uno dei più noti consiglieri della presidenza francese, Régis Debray. Una carica esplosiva di forte potenza è stata fatta scoppiare sul pianerottolo dell'alloggio che Debray abitava fino a tre giorni fa al Quartiere Latino. L'appartamento è stato devastato e se fosse stato occupato certo ci sarebbero state delle vittime.

Questo attentato è stato rivendicato dalle «Brigate rivoluzionarie francesi», un gruppo d'estrema destra che si era dichiarato responsabile del misterioso sequestro in aprile dello scrittore Jean-Edern Hallier.

Lo scrittore Régis Debray che ha un incarico all'Eliseo, non era a Parigi al momento dell'attentato e non ha voluto fare commenti.

p. pat.

L'Aia: fallito un attentato al console della Turchia

L'AIA — Quattro uomini appostati ai lati di una via nel centro di Rotterdam hanno aperto ieri il fuoco contro l'automobile blindata sulla quale il locale console generale di Turchia, Kemalettin Demirer, accompagnato dal suo autista, stava recandosi in ufficio. Il diplomatico turco e il suo dipendente sono rimasti illesi. Uno degli attentatori è stato successivamente ferito e catturato dalla polizia.

Casa Bianca invasa da folla di «barboni»

WASHINOTON — Davanti alla Casa Bianca è in corso una guerra che viene combattuta tra «barboni» e autorità federali, a colpi di ingiunzioni della magistratura e copiose «innaffiate».

Tradizionale luogo di raduno per dimostranti di ogni sorta, il piazzale antistante l'attuale dimora di Ronald e Nancy Reagan e l'adiacente Lafayette Park sono diventati anche luogo di residenza di un folto gruppo di persone che la polizia vorrebbe arrestare per vagabondaggio.

Si tratta di uomini e donne che vivono senza fissa dimora, in certi casi per scelta (ma in altri per necessità), e che si sono accampati nei dintorni della Casa Bianca.

Non si può dire che la polizia non abbia provato a far sloggiare il chiassoso gruppo, ma tutti i tentativi finora sono falliti perché si tratta pur sempre di «dimostranti» e quindi nel loro pieno diritto di manifestare davanti alla Casa Bianca. Per mettersi ancor più con le spalle al sicuro, questi «vicini di Reagan» innalzano cartelli con le proteste più bizzarre.

La guerra contro i «barboni» è condotta dall'ente per la tutela dei parchi, che da mesi ormai sta vanamente cercando di ottenere il permesso di disperdere il gruppo.

Tutto è cominciato lo scorso anno, quando la autodefinitasi «Comunità per la non-violenza creativa» cercò di erigere una tendopoli nel Lafayette Park, dandole il nome di «Reaganville». Gli attivisti del gruppo riconoscono che le stravaganti proteste dei «barboni» non possono essere prese sul serio, ma sottolineano che è la loro stessa esistenza di persone disadattate che deve essere segnalata.

Persa la battaglia legale, l'ente per la tutela dei parchi continua però a non demordere. L'ultima trovata è stata quella di orientare i getti d'acqua che innaffiano i prati della Casa Bianca in modo che vadano a cadere sui «barboni», costringendoli all'allontanarsi

Caccia alle balene Finisce il massacro

BRIGHTON — *La caccia alla balena dovrà essere totalmente abolita a partire dal 1985. In questo senso sembra orientata la stragrande maggioranza dei trentasette Paesi membri della commissione internazionale per la caccia alla balena, riunita da lunedì scorso a Brighton, in Inghilterra.*

La proposta dell'abolizione totale è stata avanzata dalla delegazione delle Seychelles e ha già riscosso l'approvazione di 19 Paesi, contro il parere negativo di sei e l'astensione di dodici. Entro venerdì, giorno della votazione finale, è assai probabile che la commissione raggiunga la prevista quota dei tre quarti dei votanti, per far passare definitivamente il provvedimento.

A far pendere la bilancia dalla parte degli abolizionisti ha contribuito, oltre la Francia, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, un numero impressionante di delegati delle varie organizzazioni ecologiche e per la protezione degli animali.

Resta però da vedere l'atteggiamento che assumeranno Giappone e Urss che, insieme ad Islanda, Norvegia e Perù, sono Paesi «balenieri». C'è chi teme infatti che, soprattutto l'Urss e il Giappone, decidano di abbandonare la conferenza e sottrarsi così alle regole votate dalla maggioranza.

E' un timore non certo infondato, se si ricordano le dure battaglie sostenute in seno alla commissione negli ultimi anni per far ridurre il numero delle balene uccise. Dieci anni fa, la media era di circa 40 mila balene l'anno, ora è stata fatta scendere a 14 mila.

Probabilmente Russia e Giappone chiederanno una proroga oltre il 1985 della interdizione totale o avanzeranno loro proposte per stabilire nuovi «tetti» annuali. Il delegato americano però ha già pubblicamente annunciato che, nel caso la commissione votasse la mozione per l'abolizione, il suo Paese è pronto a prendere sanzioni economiche gravissime contro chi non rispettasse il voto.

«Il Milione», un libro pieno di inesattezze

PECHINO — La rivista «Zhongguoshi Yanjiu» («Ricerche sulla storia della Cina»), pubblica nel suo ultimo numero un articolo dello storico Zhang Zhiju in cui sono messe in dubbio alcune affermazioni contenute ne «Il milione» di Marco Polo.

In particolare, il saggio afferma che le inesattezze sono dovute, tra l'altro, alla mancata conoscenza, da parte del viaggiatore-commerciante veneziano, della lingua e anche della storia del Paese in cui egli, peraltro, visse molti anni al tempo in cui la Cina era governata da una dinastia straniera.

Il primo punto, la mancata conoscenza della lingua da parte di una persona che pure vantava la conoscenza di varii idiomi tra cui il persiano, è dimostrato — secondo l'articolo — dal fatto che egli menziona le località cinesi con il nome mongolo: Cathay per Cina (invece di Zhongguo), Cambaluc (invece di Peiping, l'attuale Pechino). In questo, Zhang è d'accordo con molti storici e linguisti europei, dal G. Pauthier, a H. Yule, all'italiano Leonardo Olschi.

Il saggio quindi passa a trattare delle reali funzioni di Marco Polo in Cina al servizio dell'imperatore mongolo e, a questo proposito, pur non mettendo in dubbio che egli fosse diventato un funzionario imperiale, esita a dargli la dignità di governatore generale di Yangzhou.

Un terzo punto riguarda il primato di Marco Polo, tra gli abitanti del vecchio continente, nel raggiungere la Cina. Sulla base di un testo storico, «Annali del palazzo del centro», Zhang ricorda che in mongolo, prima ancora che giungesse Marco Polo, gli europei erano genericamente designati come «folang», o «falang» o «fulan», parole tutte che significano «franchi». Il che potrebbe dimostrare che, prima del viaggiatore italiano, alcuni francesi («franchi», appunto) erano giunti in questo Paese.

Pronto il vaccino contro il diabete?

WASHINGTON — Il fatto ormai scientificamente accertato che molte forme di diabete hanno origini virali, alimenta la speranza degli scienziati americani di poter mettere a punto un vaccino che possa prevenire alcune forme del male.

Per il dottor Abner L. Notkins, che sta conducendo ricerche in questo campo, la chiave del problema sta nell'individuare quale sia il ruolo del virus nella fase d'inizio del diabete, specie in età giovanile.

Al momento, solo negli Stati Uniti sono dieci milioni i malati di diabete obbligati a seguire diete rigorosissime.

Secondo Notkins, che è a capo del laboratorio di medicina orale e dell'istituto nazionale per le ricerche odontolatriche, il virus attaccherebbe le cellule del pancreas che producono la insulina, necessaria al corpo per bruciare gli zuccheri. Gli esperimenti di Notkins hanno per ora potuto constatare che, almeno nei topi, esiste una ricettività al virus del diabete per cause ereditarie.

Notkins ha spiegato ai giornalisti che la scoperta che esista un virus del diabete è avvenuta solo tre anni fa. Nel 1979. Esaminando il pancreas di un bambino di dieci anni morto di diabete, si riuscì ad isolare un virus, il «Coxsackie B4».

Questo virus, iniettato nei topi, ha sviluppato in quasi tutti il diabete.

«*Da questi e da altri studi* — dice Notkins — *siamo arrivati alla conclusione che il fattore occasionale è minimo nei casi di diabete giovanile e che il virus è presente in quasi tutti i malati. Ora uno dei punti sui quale si vanno orientando le ricerche riguarda quanti altri virus siano coinvolti nell'insorgere del male*».

Per quanto riguarda gli uomini Notkins ha dichiarato: «*Se noi riusciremo ad isolare il virus, o i virus, che con assoluta certezza provocano le varie forme di diabete, saremo in grado di creare un vaccino preventivo*».

(Segue da pagina 4)

La Sede Regionale per il Piemonte della Rai - Radiotelevisione Italiana con il Centro di Produzione e la Redazione Giornalistica di Torino partecipa all'unanime cordoglio per l'improvvisa scomparsa del direttore generale della Rai

dott. Villy De Luca

I Dirigenti, i Giornalisti e tutto il Personale sentendosi parte al dolore della famiglia ricordano le grandi doti civili e professionali dell'uomo e la sua opera preziosa al servizio dell'azienda.

— Torino, 21 luglio 1982

La Presidenza, gli Organi collegiali, la Direzione generale e i Collaboratori tutti dell'Associazione sindacale intersind sentendosi parte al lutto della famiglia e dell'Azienda per la scomparsa del

dott. Villy De Luca

Direttore Generale della RAI

membro del Consiglio direttivo e della giunta esecutiva dell'Associazione

— Roma, 22 luglio 1982

Il Presidente, il Vicepresidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei Sindaci, il Magistrato della Corte dei Conti, il Direttore generale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'Istituto per la ricostruzione industriale partecipano con profondo dolore all'improvvisa scomparsa del

dott. Villy De Luca

Direttore generale della RAI - Radiotelevisione italiana

— Roma, 22 luglio 1982

Profondamente addolorati Alberto Luna ricorda l'amico

Villy De Luca

— Roma, 22 luglio 1982

Il Presidente della Eri Edizioni Rai Guido Ruggiero, il vicepresidente Gianni Bisiach, l'amministratore delegato Mario Codignola e il Direttore generale Alberto Luna, profondamente commossi, partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

DIRETTORE GENERALE RAI-TV

Villy De Luca

— Roma, 22 luglio 1982

Il Consiglio di Amministrazione della Eri Edizioni Rai partecipa con vivo dolore alla scomparsa del

DIRETTORE GENERALE DELLA RAI-TV

dott. Villy De Luca

— Roma, 22 luglio 1982

La Sipi - Società finanziaria telefonica partecipa con animo commosso al grave lutto che ha colpito la Rai per la improvvisa scomparsa del

DIRETTORE GENERALE

dott. Villy De Luca

e ricorda le sue speciali doti umane e il prezioso contributo della sua esperienza professionale nella vasta materia delle Rai

— Roma, 22 luglio 1982

Michele Principe prende viva parte al dolore della famiglia e dell'azienda per la scomparsa del direttore generale

Villy De Luca

— Roma, 22 luglio 1982

L'ITEDI Italiana Edizioni S.p.A. partecipa al grave lutto che colpisce la famiglia e la Rai per la scomparsa di

Villy De Luca

— Torino, 21 luglio 1982

Luca Cordero di Montezemolo e signora sono vicini alla famiglia De Luca e alla Rai in questo triste momento

La Direzione e la Redazione de «La Stampa» e «Stampa Sera» prendono parte al dolore dei familiari per la improvvisa scomparsa di

Villy De Luca

— Torino, 21 luglio 1982

Il Presidente, Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione generale della Editrice «La Stampa» S.p.A. partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa di

Villy De Luca

— Torino, 21 luglio 1982

Il Presidente, il Consiglio di Presidenza e il Consiglio della Federazione Italiana Editori Giornali, in nome di tutti gli associati, partecipano con profondo dolore all'lutto per la scomparsa di

Villy De Luca

e ne ricordano le grandi doti di giornalista e di direttore generale della Radiotelevisione italiana

— Roma, 21 luglio 1982

L'Ufficio Stampa della FIAT partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Villy De Luca

— Torino, 21 luglio 1982

Alberto Nicolello si associa commosso e addolorato per la scomparsa di

Villy De Luca

— Torino, 21 luglio 1982

Gaby De Luca con i figli Flavio, Claudio ed Emanuela annunciano la scomparsa del loro

Villy De Luca

— Roma, 21 luglio 1982

La Rai Radiotelevisione italiana partecipa con profondo cordoglio al improvviso scomparsa del

dottor Villy De Luca

direttore generale dell'azienda

I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 9 nella chiesa di S. Lucia in via Colombo (angolo Ostiense)

I consiglieri di amministrazione della Rai Radiotelevisione Italiana

Enzo Baldoni
Paolo Bellisario
Sergio Boni
Luigi Firpo
Nicola Lipari
Luigi Orsini
Giampiero Orsello
Walter Peduto
Massimo Pini
Ignazio Pirastu
Enrico Saccone
Giorgio Tecce
Giuseppe Vacca
Adamo Vecchi
Roberto Zaccaria
Sergio Zavoli

e i componenti del collegio sindacale

Remo Cacciafesta
Carlo Dominici
Renato Mendrioli
Leonello Raffaelli
Ruggero Ruggeri

si associano al dolore della famiglia per la morte del

DIRETTORE GENERALE

dott. Villy De Luca

Si uniscono al cordoglio per la scomparsa del direttore generale della Rai

Sergio Zavoli ricorda in

Villy De Luca

il compagno di una lunga vicenda professionale, il dirigente con cui ha condiviso una stagione di nuove prove, l'amico da cui si separa con intatto rimpianto

— Roma, 21 luglio 1982

Giuseppe Antonelli
Paolo Castelli
Tiziana Cristani
e Aldo Ricceri

addolorati e commossi per l'improvvisa scomparsa del

dott. Villy De Luca

direttore generale della Rai

esprimono alla famiglia sentimenti di sincero cordoglio e rimpianto

— Roma, 21 luglio 1982

L'Associazione dei dirigenti della Rai, nel prendere parte con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Villy De Luca

direttore generale della Rai

esprime la sincera commozione di tutti i dirigenti dell'azienda per la perdita del loro direttore, che si è costantemente battuto con capacità ed impegno per garantire l'autonomia ed il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo.

— Roma, 21 luglio 1982

(Continua a pag. 6)

A colloquio con Francesco Compagna sul nuovo fenomeno

Le Br contendono alla camorra le reclute proletarie di Napoli

«Sotto questo aspetto si fanno concorrenza; ma c'è un'alleanza di fatto, nel senso che impegnano le forze dell'ordine su due fronti» - «Nessuna prova di collusioni tra boss e politici» - «Ai disoccupati bisogna dare lavoro, non posti» - La ricostruzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Terrorismo e malavita organizzata, collusioni o alleanze tra Brigate rosse e camorra. Francesco Compagna, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, conoscitore profondo di Napoli e del suo *hinterland* tormentato, risponde sul documento Br trovato a Napoli.

— Che tipo di rapporto si delinea tra terrorismo e malavita organizzata?

«Il documento brigatista mi sembra rivelare una competizione tra terrorismo e camorra, nel senso che gli uni e gli altri attingano per la manovalanza a quello che i brigatisti chiamano proletariato extra legale. Ma in questo tipo di reclutamento i camorristi hanno le carte vincenti. E' invano che le Br cercano l'inserimento, manifestando nei confronti della camorra un rapporto tra concorrenti nella campagna acquisti».

— Nessun collegamento quindi tra malavita organizzata e Brigate rosse?

«A Napoli si verifica un fenomeno preoccupante, che ha definito dei due fronti: quello del terrorismo e quello della delinquenza organizzata. E' qui la vera alleanza tra camorra e brigatisti. Un'alleanza non stipulata, ma oggettiva. L'una distrae forze dal fronte dell'altra e viceversa».

— Come si combatte questa situazione?

«Coprendo i due fronti con forze adeguate. Non è possibile, entro certi limiti, rafforzare Napoli se non indebolendo qualche altro presidio, dove il fronte è unico. Il ministro degli Interni Rognoni e il capo della polizia Coronas si sono fatti carico del problema con alcune scelte: il personale investigativo è stato rafforzato e, a Napoli, sono stati dislocati tutti gli allievi dell'ultimo corso di specializzazione di Pescara».

— Come risponde alle accuse rivolte alla classe politica di servirsi della camorra?

«L'accusa scandalistica delle implicazioni dei politici in traffici elettorali con la malavita organizzata non è mai stata sorretta da prove convincenti. Il senatore Antonio Gava è stato chiamato "il boss" e "il padrino". Gava è di Castellammare, come i famosi Lampetielli: ma mai nessuno ha potuto dire alcunché a proposito dei rapporti tra i Gava e questa "famiglia". Se qualcuno avesse potuto dire, lo avrebbe fatto molto volentieri per suffragare l'immagine, del resto abbastanza convenzionale, del "padrino"».

— E per il sequestro Cirillo?

«Mi sono sempre rifiutato di considerare l'affare Cirillo come terreno di coinvolgimento di questo o quel partito per la polemica politica. Ho apprezzato l'atteggiamento del sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, quando ricordò a tutti noi che la mattina nella quale, secondo l'Unità, il ministro Scotti sarebbe andato da Cutolo nel supercarcere di Ascoli Piceno, eravamo tutti a Palazzo San Giacomo a parlare col sindaco».

— E i servizi segreti in carcere?

«Ho sempre avuto il dubbio che, se veramente ci sono stati, le attività dei servizi segreti partissero dal convincimento sbagliato che fosse stata la camorra e non il terrorismo ad ordinare il sequestro Cirillo. Mentre si seguiva questa pista errata, i terroristi si mettevano in contatto con la famiglia del rapito. Tengo a dire che, tra quanti amministratori abbia conosciuto in Campania, il più efficiente mi è sembrato sempre Cirillo che studiava i problemi, approfondiva ogni aspetto del dibattito».

— Camorra, terrorismo, disoccupazione, come risponde la città?

«Gli amministratori della città e l'autorità pubblica subiscono una vera e propria presa di possesso da parte delle cosiddette "sacche" di disoccupazione. Non capisco perché ci si debba occupare esclusivamente di ex carcerati di sacco Ancifap e di monumentalisti. Più che di reddito, che non hanno voglia di lavorare e che non sono tutti quelli della lista del collocamento, occorre grandissimo rigore e risoluto presidio dell'ordine pubblico per affrontare il problema della disoccupazione vera e propria in termini di lavoro e non in termini di posto».

— Che cosa si può fare per Napoli, dove il terremoto è ancora presente?

«L'importante è che parta il programma straordinario dei nuovi alloggi, sia per la parte che riguarda il recupero di edifici vetusti, sia per la parte che riguarda le nuove costruzioni. Confido che veramente l'Amministrazione riesca ad aprire entro l'anno, come ha promesso, un cospicuo numero di cantieri. D'altra parte ho l'impressione che, profittando del terremoto e delle provvidenze predisposte per le cosiddette riaffazioni, molti proprietari di immobili stiano procedendo a recuperi e ristrutturazioni di un certo rilievo».

— Molte sono le accuse...

«Qualcuno critica perché molte risalizzazioni pare siano soltanto di facciata. Ma anche questo è positivo, è come se i palazzi si facessero la barba. Altri criticano perché non ci si limita al recupero, ma lo si accompagna con le ristrutturazioni. A parte il fatto che non si può considerare le case di vico Topa monumento nazionale, qui ci si deve mettere in mente che le ristrutturazioni sono la condizione stessa del recupero dei palazzi dei nostri centri storici. Dalle fughe di stanze, cure alle grandi famiglie che costruirono quei palazzi, si debbono ricavare alloggi più piccoli, altrimenti è il degrado senza ristrutturazioni, ma anche senza recupero».

Francesco Santini

Droga e mafia 10 condanne e 9 assoluzioni

PALERMO — Dieci persone sono state condannate e nove assolte a Palermo per «associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti».

Nove anni ciascuno di reclusione sono stati inflitti a Giovanni Bontate, laureato in Giurisprudenza, fratello del capomafia Stefano Bontate, 43 anni, assassinato in città in un agguato di stampo mafioso il 24 aprile del 1981, e al dottor Francesco Paolo Lo Coco, vicedirettore di un'agenzia della Cassa di Risparmio Siciliana dove, secondo l'accusa, furono riciclate ingenti somme di denaro provenienti dagli illeciti traffici.

Piccoli: iniquo accusare la dc sul caso Moro

ROMA — *«I familiari dell'on. Moro hanno fatto benissimo e fanno benissimo ad offrire, senza riserve, con schiettezza e senso di responsabilità, il contributo decisivo della loro drammatica esperienza... Sembra, però, che, non certo per l'atteggiamento di grande saggezza e di equilibrio di chi presiede l'azione giudiziaria, ma per talune interpretazioni che emergono in alcuni mass-media, anche le recenti deposizioni vengano utilizzate per tentare un processo alla dc anziché ai terroristi».* Così si esprime il presidente del Consiglio nazionale democristiano, Flaminio Piccoli, in una lunga dichiarazione.

Che si pensi, oggi, immaginare che *«Aldo Moro sia stato vittima dei suoi amici* — dice Piccoli — *è iniquo sul piano umano, è aberrante sul piano della legittimità istituzionale. Chi visse quelle giornate sa bene che il segretario della dc Zaccagnini e gli uomini che collaboravano con lui fecero ora per ora, giorno per giorno, corrersi dire quasi l'impossibile per facilitare la liberazione di Moro».*

Piccoli ricorda che la dc aveva detto tutto ciò che, sul terreno della legalità, era possibile per contribuire a scoprire la prigione e liberare Aldo Moro; che tutta l'azione della magistratura si fondò sul principio che non fosse in alcun modo legittima una trattativa con le Brigate rosse.

Zaccagnini e Craxi tra i possibili nuovi testimoni

Processo Moro, oggi la Corte decide se sentire i politici e riammettere i sei br espulsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro oggi si saprà se il processo per l'assassinio di Aldo Moro è destinato a dilatarsi con le testimonianze di personaggi di primo piano della vita politica nazionale, come Giulio Andreotti, Flaminio Piccoli e Bettino Craxi, oppure rimarrà ancorato alle attuali risultanze dibattimentali, avviandosi rapidamente a conclusione. Dopo quarantacinque udienze, la Corte d'assise è arrivata al giro di boa e questa sera, al termine della discussione tra i difensori di parte civile e degli imputati e il pubblico ministero, dovrà pronunciarsi su varie questioni sollevate durante il processo. L'attesa è rivolta, comunque, in modo particolare, alle decisioni che i giudici prenderanno su tre richieste che insieme racchiudono l'unico scopo di aprire spiragli su quegli aspetti del caso Moro che secondo alcuni meriterebbero di essere approfonditi.

Innanzitutto c'è la richiesta di chiamare a deporre nell'aula-bunker del Foro Italico ben 112 testimoni indicati in una lunga memoria presentata alla Corte da un gruppo di avvocati che assistono familiari di agenti e carabinieri uccisi nella strage di via Fani, ai quali si è unito anche il legale che rappresenta la famiglia di Aldo Moro, l'avv. Armando Costa.

Il primo della lista è l'on. Francesco Cossiga, all'epoca dei fatti ministro dell'Interno e primo responsabile del coordinamento delle indagini sul rapimento del presidente della dc; seguono, poi, Giulio Andreotti, Flaminio Piccoli, Benigno Zaccagnini, per il partito di Moro, e Bettino Craxi, Claudio Signorile e Antonio Landolfi, per il partito socialista, tenace sostenitore in quei giorni del 1978 della via della trattativa. La parte civile vorrebbe poi, tra l'altro, interrogare su certe circostanze «misteriose» delle indagini sul sequestro, tutti i membri del «Comitato tecnico» istituito dal ministero dell'Interno dopo il 16 marzo, e cioè le massime autorità militari ed i responsabili del servizio di sicurezza.

La Corte dovrà poi pronunciarsi sulla «lista-ricatto» lanciata da alcuni brigatisti in gabbia in una delle ultime udienze. Gianantonio Zanetti e Franco Bonisoli reclamano l'autorizzazione a far rientrare in aula i loro sei compagni definitivamente espulsi (Azzolini, Micaletto, Petrella, Piancone, Nicolotti e Mara Nanni) perché — dissero — costoro avrebbero potuto fornire le prove delle «trattative segrete» che «tutti i partiti, di governo e non» intavolarono con le Br durante la prigionia di Moro.

E' solo un'esca o invece la conferma di quell'impegno di fare rivelazioni preso dai brigatisti fin dall'inizio del processo? Un interrogativo la cui risposta appare condizionata dalla legge che vieta la riammissione in aula degli espulsi se non immediatamente prima della riunione in camera di consiglio per la sentenza.

Infine, i giudici dovranno decidere se accludere agli atti processuali tutti i verbali della commissione Inquirente sulla vicenda Moro. Sarebbero certamente, secondo alcuni difensori, preziosi elementi di confronto di alcune testimonianze e importanti spunti di valutazione per un approfondimento dell'istruttoria.

Tutto, come si è detto, rinviato ad oggi. Ieri, la Corte ha ascoltato una ventina di testimoni, di scarsa rilevanza ai fini processuali. Tra gli altri, la titolare dell'agenzia immobiliare di Torvajanica, che affittò ad Ave Maria Petricola l'appartamento utilizzato dai brigatisti per tenervi una riunione della «Direzione Strategica» e gli amministratori della tipografia dove furono stampati i primi numeri delle riviste dell'Autonomia «Pre Print» e «Metropoli». Poi sono stilati sulla pedana numerosi testimoni oculari della sparatoria avvenuta nel maggio del 1979 in piazza Nicosia dopo l'assalto dei terroristi alla sede del Comitato romano della dc.

Bimba denutrita e incatenata a una porta

BARI — Una bambina di 10 anni, Paola Intini, è stata trovata incatenata a una porta dell'alloggio in cui vive. L'hanno liberata i carabinieri, che hanno fatto irruzione nell'appartamento al numero 67 di via Vergellina a Gioia del Colle dopo la segnalazione di una vicina.

La bambina — che era sola — è stata accompagnata in ospedale; i medici le hanno riscontrato un grave stato di denutrizione ed escoriazioni.

La madre, Domenica Capotorto, 33 anni, sarà ora interrogata dal pretore Colangelo.

Alcuni giorni dopo l'arresto di una terrorista

Scoperta a Roma una base con l'archivio dei brigatisti

ROMA — Una base delle Brigate rosse, ritenuta dagli inquirenti molto importante, è stata scoperta dai carabinieri del reparto operativo a largo Beltramelli 13, nel quartiere Pietralata.

Il covo, considerato un archivio della colonna militarista delle Brigate rosse, è stato trovato alcuni giorni dopo l'arresto della terrorista Annunziata Francola, avvenuto il 7 maggio scorso nei pressi di piazza Bologna.

Durante gli interrogatori cui è stata sottoposta, la donna non ha mai voluto rivelare l'appartamento dal quale proveniva, ma i carabinieri, dopo lunghe indagini e accertamenti in tutti i quartieri intorno a piazza Bologna, l'hanno finalmente localizzato.

La notizia della scoperta del covo è stata data soltanto ieri, al termine dell'inventario che gli investigatori hanno fatto dei documenti trovati.

La maggior parte del copioso e interessante materiale sequestrato — affermano i carabinieri — era costituito da documentazione di natura ideologica, parzialmente inedita, in cui prevalgono le tesi militariste dell'organizzazione terroristica.

I componenti della colonna «28 marzo» delle Brigate rosse nell'ultimo anno avevano compilato centinaia di schede e «inchieste» riguardanti magistrati della procura della Repubblica (in special modo quelli impegnati nella lotta al terrorismo), appartenenti alle forze dell'ordine (funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri), esponenti politici di tutti i partiti e, per la prima volta, alti gradi della gerarchia militare.

Annunziata Francola (nome di battaglia «Nanà»), la terrorista delle Brigate rosse che teneva aggiornato, con tanto scrupolo, l'archivio della colonna romana, è stata catturata dai carabinieri nel pressi di piazza Bologna, in mezzo alla gente.

Quando si vide circondata dai militari in borghese, tentò di giocare un'ultima carta: si mise a gridare: «Aiuto, mi rapiscono», con la speranza che qualcuno intervenisse e la liberasse. Ma i carabinieri, in pochi attimi, la caricarono su un'auto.

La donna era ricercata da alcuni anni e accusata, oltre che di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, anche per alcuni omicidi commessi a Roma.

Donna muore dopo il parto Processo al ginecologo

NAPOLI — Al termine di una lunga istruttoria sommaria, un ginecologo, il professor Antonio Fortunato, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo in seguito alla morte, nel febbraio dell'80, in una corsia dell'ospedale dei Pellegrini, di una giovane donna, Maria Rosaria Iervellino, 29 anni, che aveva appena dato alla luce una bimba nella clinica privata Villa Ruesch ed era poi stata trasferita d'urgenza all'ospedale.

Secondo l'accusa, il ginecologo avrebbe provocato, in circostanze non ancora del tutto chiarite, lesioni irreversibili.

Isolamento di Senzani Un esposto

FIRENZE — Le sorelle e la moglie di Giovanni Senzani hanno protestato nel corso di una conferenza stampa per lo stato di isolamento in cui, secondo quanto esse hanno riferito, è tenuto il loro congiunto. Senzani si trova attualmente nel carcere di Ascoli.

Alda e Virginia Senzani e Anna Fenzi Senzani hanno fornito durante l'incontro con i giornalisti a Firenze, nello studio dell'avv. Antonino Filastò, il difensore del presunto capo br, la copia di un esposto presentato in proposito al giudice di sorveglianza di Macerata, alla procura della Repubblica di Ascoli Piceno e al ministero di Grazia e Giustizia.

L'avv. Filastò ha ricordato che il presunto capo delle br è stato tenuto in isolamento totale fino dal suo arresto: i primi cinque giorni, ha affermato, rimase sotto assoluta sorveglianza in una località imprecisata. Poi l'isolamento è continuato nel carcere di Rebibbia e attualmente — sostengono i familiari — egli è tenuto nel carcere speciale per detenuti comuni di Ascoli Piceno in stato di isolamento effettivo.

Uno è di Milano, l'altro di Bolzano

Confermato: due br in mano israeliana

Cercando di fuggire hanno ucciso un ufficiale

TEL AVIV — La cattura di brigatisti rossi nei campi palestinesi nel Libano meridionale è stata asserita con insistenza da più fonti straniere e israeliane ma solo ieri l'Ansa ha potuto accertare da un testimone diretto che un br di Milano e uno di Bolzano sono in mano israeliana. Il portavoce militare e quello del ministero degli Esteri hanno sempre smentito queste rivelazioni ma nessuno ha mai escluso che negli accertamenti in corso venissero identificati elementi delle Br. Cadono ora le perplessità in proposito, trasmessi da oltre un mese e mezzo attraverso uno stillicidio di mezze voci e dinieghi, di certezze fondate su fonti che nessuno ha mai voluto indicare.

I due brigatisti — probabilmente insieme ad altri tre — sono stati presi a Sud di Beirut, sei o sette giorni dopo l'inizio dell'attacco israeliano ai guerriglieri dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina), iniziato il 6 giugno scorso.

Poco prima della cattura, ha detto la fonte (che ha imposto l'anonimato), un brigatista ha ucciso un ufficiale israeliano inspiegabilmente disarmato. I brigatisti sono stati sottoposti a interrogatorio ma non si sa dove siano stati sistemati.

Mentre si parla sempre meno di membri del gruppo terroristico tedesco-federale «Baader Meinhof», ancora ieri il quotidiano *Maariv* ha affermato che alcuni br loro sono stati catturati nei pressi di Sidone (Libano meridionale). Essi sarebbero gli unici membri di un'organizzazione terroristica europea catturati nei campi palestinesi nel Libano meridionale, ha precisato il corrispondente militare dell'autorevole giornale.

Ancora il 13 luglio scorso una documentazione sponsorizzata dal governo («Contemporary Mideast Backgrounder») accreditava un'informazione del 13 gennaio 1982 fatta dalla radio falangista di Beirut secondo la quale nei campi dell'Olp nel Libano si trovavano «823 brigatisti, 153 della "Baader Meinhof", 6000 turchi, ecc.».

Interrogata la moglie di Scricciolo

ROMA — Dopo aver ricevuto un ordine di cattura che l'accusa di concorso nel sequestro del generale Dozier, l'ex sindacalista della Uil Paola Elia, moglie di Luigi Scricciolo, è stata interrogata ieri pomeriggio dal sostituto procuratore Domenico Sica. «Respingo questa accusa, non ho mai saputo nulla del rapimento Dozier come non ho mai saputo di rapporti tra mio marito e personaggi bulgari», è stata la risposta. Presente l'avvocato di fiducia Oreste Flamminii Minuto, l'interrogatorio non è durato mezz'ora. Le domande, pare, non sarebbero state più di un paio, e tutte generiche.

Il giudice Sica ha interrogato Paola Elia «per rogatoria», su richiesta del sostituto procuratore Guido Papalia, il magistrato che a Verona indaga sul sequestro del generale James Dozier. Nei prossimi giorni dovrebbe essere interrogato anche Luigi Scricciolo. Secondo Papalia la nuova imputazione si basa sull'interpretazione dell'appartenenza a banda armata. Se Scricciolo e la moglie sono entrati nelle Br per conto dei servizi segreti bulgari — questa la sua tesi — il loro fine era quello di raccogliere notizie sul sequestro del generale americano: e in questo modo avrebbero concorso nel rapimento.

Il ministro dell'Interno presiede a Palermo un vertice con prefetti e questori

Rognoni: varare leggi più adeguate per la lotta contro la criminalità

Scoperta una lapide in memoria del capo della Mobile Boris Giuliano ucciso tre anni fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«Il governo sta premendo sulle Camere perché siano presto approvati gli strumenti legislativi per una più incisiva lotta contro la criminalità»* ha detto ieri a Palermo Virginio Rognoni, lasciando la prefettura dopo un summit con prefetti e questori dell'Isola. C'erano anche il capo della polizia Coronas e Dalla Chiesa che, invitato prefetto a Palermo, presiede un comitato di coordinamento per la lotta contro la mafia.

La giornata palermitana del ministro dell'Interno, sotto una insopportabile calura, si è aperta di buon'ora nella spaziosa chiesa della Madonna dei Rimedi dove è stata celebrata una Messa in suffragio del vicequestore Boris Giuliano, il coraggioso capo della squadra mobile palermitana assassinato con quattro colpi di pistola alle spalle la mattina del 21 luglio del 1979.

Nel terzo anniversario del delitto i parenti (la vedova e i tre bambini sedevano in prima fila) e le massime autorità della Sicilia hanno reso omaggio alla memoria del funzionario che, scavando fino alle radici della mafia, scoprì le inquietanti connessioni tra mafia e droga.

In un clima di intensa commozione, dopo il rito religioso, in via Francesco Paolo Di Blasi, nel luogo dell'agguato, è stata scoperta una lapide testimonianza della municipalità di Palermo in memoria del dott. Giuliano. Al termine, Rognoni e il sindaco di Palermo [illegible] Nello Martellucci hanno pronunciato brevi discorsi. In particolare, dopo aver affermato che «non è questo il tempo per essere mediocri», il ministro dell'Interno ha sostenuto che le forze dell'ordine in Sicilia ed in altre regioni *«sono all'offensiva contro la criminalità organizzata»*. Rognoni ha pure rilevato che «occorre l'impegno del governo e della società mobilitati contro la stupidità della violenza, a difesa della grande conquista degli italiani di vivere insieme».

Alla scoprimento della lapide hanno assistito anche i congiunti di altre vittime illustri della mafia come il prof. Sergio Mattarella, membro della direzione centrale della dc e fratello di Pier Santi, il presidente della Regione, ucciso in un agguato il giorno dell'Epifania del 1980; l'on. Rita Bartoli deputato della sinistra indipendente all'Assemblea Siciliana e vedova del procuratore capo della Repubblica di Palermo Gaetano Costa caduto in un altro agguato di stampo mafioso il 6 agosto 1980, sempre in città; la signora Giovanna Terranova, vedova dell'alto magistrato Cesare Terranova, già deputato della sinistra indipendente ed ex vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, vittima anch'egli il 25 settembre 1979 di un agguato.

Il ministro Rognoni ha presenziato allo scoprimento di un'altra lapide, presso la sede della Squadra Mobile che, assieme a Giuliano ricorda il sacrificio di altri uomini della polizia palermitana: il maresciallo Corrao, rimasto vittima nella strage di Ciaculli; l'agente Cappiello, assassinato da una banda di estortori; il brigadiere Aparo, ucciso per vendetta da alcuni delinquenti nel rione Medaglie d'oro; il maresciallo Mancuso, caduto assieme al giudice Terranova.

Antonio Ravidà

Gli esperti darebbero ragione alla giornalista

Delitto Grimaldi, forse la Massa scagionata da una superperizia

NAPOLI — Elena Massa, forse, è innocente. La giornalista del *Mattino*, sospettata di aver ucciso a colpi di pistola la rivale Anna Parlato Grimaldi, moglie dell'armatore napoletano, verrebbe scagionata da una superperizia.

La nuova indagine, conclusasi una ventina di giorni fa, era stata chiesta da un rappresentante della pubblica accusa, Vittorio Martusciello, per ribaltare il risultato della prima perizia. Invece, secondo alcune indiscrezioni, anche questi esami avrebbero confermato che l'indiziata «numero uno» non aveva sparato nelle ore in cui avvenne l'omicidio. I tecnici, infatti, avrebbero rilevato tracce di polvere da sparo, ma le farebbero risalire ad alcune ore prima del delitto. Così resta in piedi la versione di Elena Massa, la quale ha sempre sostenuto che la mattina del giallo si era recata, com'era sua abitudine, al poligono.

Inoltre gli esiti della superperizia escluderebbero che la giornalista si fosse lavata accuratamente prima di essere fermata la sera dell'omicidio.

La giornalista Elena Massa scagionata dal delitto Grimaldi?

Lungo confronto con la Maresca

Roma, il falso dell'Unità su Cirillo non fu scritto con la macchina di Rotondi

ROMA — Prima un nuovo interrogatorio di Luigi Rotondi, poi un nuovo confronto con l'ex giornalista de *l'Unità* Marina Maresca. I giudici che indagano sul falso documento a proposito delle trattative per la liberazione dell'assessore napoletano Ciro Cirillo hanno contestato a Rotondi l'esito di una perizia sulla sua macchina per scrivere.

Rotondi aveva affermato di aver battuto con quella macchina la falsa informativa consegnata come autentica alla giornalista de *l'Unità*. La perizia, invece, sostiene che l'informativa attribuita al ministero dell'Interno è stata battuta con una macchina diversa.

Terminate le tre ore di interrogatorio, sempre nel carcere di Rebibbia sono iniziate due ore di confronto. Rotondi, detenuto, ha insistito nella sua versione: a Maresca aveva fatto credere di appartenere ad un «ufficio affari riservati» del ministero dell'Interno. Anche la giornalista, ora in libertà provvisoria, ha insistito: era convinta dell'autenticità del documento poi pubblicato.

Rotondi, infine, ha negato di aver raccontato a Marina Maresca i particolari di un incontro avvenuto a Milano tra lo stesso Rotondi, Roberto Calvi e l'onorevole Claudio Martelli per discutere di un presunto controllo abusivo dei loro telefoni.

(Segue da pagina 5)

L'avvocato **Federico Sordillo** a nome della presidenza e del consiglio della F.I.G.C., dei tecnici e dell'intera famiglia federale, e a nome personale, prende parte al gravissimo lutto per l'improvvisa crudele scomparsa dell'amico

Villy De Luca

direttore generale della Rai-Tv

— Roma, 21 luglio 1982

La Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.) apprende la notizia dell'improvvisa scomparsa del

DIRETTORE GENERALE DELLA RAI

Villy De Luca

ricorda le sue grandi qualità morali ed intellettuali agli esponenti e agli organi sociali della Rai la commossa partecipazione del sodalizio.

— Roma, 21 luglio 1982

Luca Di Schiena
Alessandro Curzi
Orazio Guerre
Alberto La Volpe

la Redazione nazionale e la 21 Redazione regionali del Tg 3 partecipano con profondo dolore e commozione all'improvvisa scomparsa del

DIRETTORE GENERALE DELLA RAI

Villy De Luca

— Roma, 21 luglio 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Vanzin
ved. Pancaldi

Lo annunciano i figli **Luciano** con **Adriana** e **Tiziana**, **Gilberto** con **Liliana** e **Patrizia**. I funerali avranno luogo venerdì ore 10,15 presso la parrocchia San Giuseppe Cottolengo (corso Polonia).

— Torino, 22 luglio 1982

Il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale, il direttore generale ed il personale tutto della Società autostrade Torino - Alessandria - Piacenza S.p.A., commossi partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Luigi Gheiardoni

per lunghi anni apprezzata vice direttore tecnico della società

— Torino, 21 luglio 1982

L'amministratore unico della Alinari S.p.A., Alessandro Alinari partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Silvano Matteini

— Firenze, 20 luglio 1982

Il marescialo all'affetto dei suoi cari

Rita Piovano ved. Gallina

anni 83

La tranquilla le figlie **Gianna** e **Pinuccia**, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 23 ore 10 Sala via Petrarca 71

— Moncalieri, 22 luglio 1982

«Non ti ringraziamo per il tanto che ci hai dato e ti perdoniamo per il poco che ha lasciato»

Ma seguiamo il suo amato esempio la nostra meravigliosa mamma

Giovanna Costamagna
ved. Sartirano

Attorni lo annunciano i figli **Domenica** con la moglie **Maria Marengo** e figli, **Francesco** con la moglie **Bianca Superino** e figlie, **Maddalena** col marito **Domenico Bruno**, **Mirella** col marito **Luigi Bino** e figlia, **Italo** con il marito **Ezio Venturelli** e figlio, cognate, cognati e nipoti tutti. La salma sarà data luogo venerdì 23 luglio alle ore 9,30 nella parrocchia di Narzole partendo dall'abitazione dei suoceri

— Narzole, 21 luglio 1982

Ciao **NONNINA** carissima il tuo ricordo resterà sempre nei nostri cuori e tuo augurio sperare il nostro cammino

Fiorella ed Enrico

Direzione e Consigli della **FIAT Geotech per l'industria S.p.A.** partecipano al grave lutto della famiglia per la tragica perdita di

Silvia Antosal

— Torino, 22 luglio 1982

Egle, Sergio, Giorgio Treves e famiglie partecipano con profonda tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuditta Mallarini

— Torino, 22 luglio 1982

Alla, Edoardo e **Alessandro Treves** si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuditta Mallarini

— Torino, 22 luglio 1982

La famiglia di

Domenica Visconti

ringrazia commossa quanti di presenza o con scritti, fiori e preghiere hanno partecipato al dolore per la sua scomparsa e vorranno conservare di lei affettuosa memoria.

— Rivoli-Villa Tesaro, 20 luglio 1982

ANNIVERSARI

1951 1982

Laura Fasano

Nel immenso silenzio di ogni giorno, immutato il ricordo, l'affetto, il rimpianto

1958 1982

Cosimo Prudenzano

Genitori e fratello con immutato affetto lo ricordano. Sabato 24 ore 9 parrocchia Gran Madre

1981 1982

Marialuisa Beraudo Quazza

Nel ricordo

1978 1982

Michele Giordana

Moglie e figlie sempre lo ricordano. S. Messa parrocchia Regina Mundi di Nichelino il 25 corr. ore 18,30

1981 1982

Carlo Bailo

Sempre vivo nel ricordo

1981 1982

Piero Colombo

Inverno

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Bermano** sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa del caro e amato

Ettore Bermano

La Messa di Trigesima verrà celebrata il 1° agosto ore 8 presso la chiesa dell'Istituto Sociale, corso Siracusa 10, Torino

— Torino, 22 luglio 1982

È mancata

Emilia Zavatti

Ne danno triste annuncio la moglie, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Piatto per la assistenza data prestata. Le esequie avranno luogo venerdì 23 alle ore 10,15 nella parrocchia S. Giovanni Bosco

— Torino, 21 luglio 1982

Presidenza, Direzione e **Personale Società Sirmab - Sisas** partecipano con commozione al dolore di Gemma Zavatti e famiglia per la scomparsa di

Emilio Zavatti

— Torino, 21 luglio 1982

Anna, Edo, Manuela, Alberto, sono affettuosamente vicini alla famiglia Zavatti per la scomparsa del caro **EMILIO**.

Sergio Gallone partecipa al grave lutto

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Maria Dalnese
nata Perotto

Ne danno il doloroso annuncio figli, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alla sig. Lina per le amorevoli cure. I funerali venerdì 23 corr. ore 9,45 partenza da Cavallerleone

— Torino, 20 luglio 1982

Edgardo e **Margherita Peverelli**
Mariangela e **Adriano Borca**
Gilda e **Franco Opesso**
Maria Adele e **Giorgio Bosso**
Anna e **Bruno Mondino**

sono vicini a **Rosy, Beppe** e **Francesco** per la perdita della cara **MAMMA**.

— Chivasso, 22 luglio 1982

Esterino Littardo e famiglia partecipano al dolore di Giuseppe, Rosalia e Francesco per la perdita della cara **MAMMA**.

— Brusasco, 22 luglio 1982

Jole e **Giulio Valera** prendono parte al dolore che ha colpito e gelato Marchesi e la famiglia per l'immatura scomparsa della moglie signora

Adriana Guaidi

— Milano, 21 luglio 1982

Attesa per domani la sentenza del Coroner: suicidio o omicidio?

E' Calvi l'impiccato di Londra Una prova smentisce ogni dubbio

Il cadavere trovato sotto il ponte dei Frati neri ha la stessa ferita all'indice destro che il banchiere si procurò alcuni anni fa con un'accetta - Se Londra confermerà l'ipotesi dell'omicidio si aggraverà la posizione di Carboni, Pellicani e Vittor

ROMA — Domani si saprà se, per la magistratura inglese, Roberto Calvi si è ucciso o è stato ammazzato: ma nell'attesa della sentenza, anche in Italia sono cominciate le grandi manovre. Se il *Coroner* dovesse concludere per la tesi del suicidio le posizioni di Pellicani, Vittor e del latitante Flavio Carboni si farebbero indirettamente meno gravi; un verdetto opposto, condurrebbe invece a una serie di ordini di cattura per concorso in omicidio.

Dalla latitanza, Carboni ha fornito ieri al *Messaggero* di Roma la sua versione degli avvenimenti: lui, dice, si era limitato a offrire a Calvi l'aiuto che si dà a un amico, senza immaginare gli obiettivi del banchiere né tantomeno quale sarebbe stata la sua fine. Secondo quanto dichiarato al *Messaggero* da Carboni, Roberto Calvi negli ultimi giorni era sconvolto. Temeva che il processo d'appello di Milano per gli illeciti valutari potesse concludersi con una nuova condanna. «*Non potrò essere riconfermato alla presidenza del Banco*», andava dicendo. Inoltre era terrorizzato dalla eventualità di un colossale crack dell'Ambrosiano. Pur escludendo l'ipotesi di una minaccia, Carboni riferisce che Calvi non voleva mai restare solo. «*Qui saltiamo tutti*» diceva alludendo alla situazione dell'Ambrosiano.

Ma nel frattempo, a Roma, il suo difensore, l'avvocato Osvaldo Fassari, ha tratto spunto dall'articolo apparso sul quotidiano per iniziare un'azione che pare destinata a sfociare nella contestazione di tutti gli atti istruttori.

L'iniziativa, per il momento, si riduce solo a una querela per diffamazione presentata ieri contro *Il Giorno* di Milano, per un articolo apparso il 17 luglio: il giornale riferiva delle indagini sui collegamenti tra Calvi e i pregiudicati Mimmo Balducci e Danilo Abbruciati (ucciso, quest'ultimo, durante l'attentato al vicepresidente del Banco Ambrosiano, Rosone). Il quotidiano aveva riportato tra virgolette dichiarazioni dalle quali risultava che il giudice Bica, in quel momento titolare dell'indagine, non solo non credeva all'ipotesi di un suicidio del banchiere, ma collegava direttamente i due pregiudicati a Flavio Carboni.

Tra le grandi manovre, si potrebbe forse inserire anche la voce che nelle ultime ore ha preso sempre più consistenza: quella secondo cui il caso Calvi sarebbe frutto di una abile, macabra messinscena: il corpo dell'impiccato sotto il ponte dei Frati neri — ci si chiede — è poi davvero quello del presidente dell'Ambrosiano?

I dubbi nascono soprattutto dal contrasto tra un dato dell'esame medico legale (quello secondo cui la morte di Calvi sarebbe avvenuta tra le 17 e le 22 di giovedì 17 giugno) e la testimonianza di Silvano Vittor. Il contrabbandiere triestino continua a sostenere, nonostante tutte le contestazioni, che il 17 giugno, a Londra, lasciò Calvi solo verso mezzanotte.

L'ipotesi di una «sostituzione di cadavere» sarebbe, certo, suggestiva: ma finora i pochi dati sicuri la smentiscono. A parte il raffronto delle impronte digitali (che sicuramente la *City Police* londinese ha compiuto), c'è un particolare che sembra non lasciare spazio a dubbi: Calvi aveva un segno di riconoscimento: qualche anno fa, nella villa di Drezzo, maneggiando un'accetta si era ferito all'indice della mano destra. L'unghia si era tranciata a metà, e la cicatrice era rimasta molto evidente. Il segno di quell'incidente è visibile chiaramente anche sul corpo che continua ad essere custodito nelle celle frigorifere dell'obitorio di Londra. Il fratello del banchiere ha riconosciuto il corpo senza ombra di dubbio. g. z.

Dopo l'interrogatorio di Vittor sulla fuga del banchiere

Magistrati milanesi a Londra Nuovo memoriale di Carboni

MILANO — Il procuratore della Repubblica aggiunto di Milano Bruno Siclari e il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso, due dei quattro magistrati che indagano sulle cinque istruttorie avviate nel capoluogo lombardo sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano, sono partiti ieri pomeriggio per Londra dove avranno una serie di scambi di vedute con gli inquirenti che indagano sulla morte del banchiere.

I due giudici avranno il primo contatto con i dirigenti della polizia metropolitana, quindi metteranno a disposizione dei colleghi londinesi gli elementi scaturiti dagli atti istruttori svolti in Italia negli ultimi giorni. Tra questi, alcune dichiarazioni rese l'altro ieri nell'interrogatorio, subito a San Vittore, da Silvano Vittor, il triestino che avrebbe accompagnato Calvi a Londra.

La ricognizione di persona riguardante il Vittor sarebbe stata effettuata secondo indiscrezioni dalla portinaia di Roberto Rosone, il vicepresidente del Banco Ambrosiano, rimasto ferito in un attentato il 26 aprile scorso davanti alla sua abitazione. La donna, comunque, non avrebbe riconosciuto il Vittor.

La portinaia di Rosone avrebbe notato una persona aggirarsi nella zona alcuni giorni dopo l'attentato. Quando Vittor fu arrestato, nel vederne la fotografia sui giornali la donna ebbe l'impressione di riconoscere l'uomo visto davanti a casa. Messa a confronto col Vittor, avrebbe però cambiato idea: non è lui.

Con Vittor ed Emilio Pellicani i magistrati milanesi avrebbero cercato di ricostruire i movimenti di Calvi dal giorno in cui partì in aereo da Roma per Venezia. Pellicani avrebbe assicurato che nella città lagunare Calvi aveva ancora i baffi. A Trieste Pellicani avrebbe affidato Calvi a Vittor, il quale lo avrebbe a sua volta lasciato alla stazione ferroviaria. Il giovane triestino avrebbe negato di aver accompagnato Calvi a Kingenfurt, ammettendo di averlo incontrato nella cittadina austriaca e di averlo accompagnato poi a Londra.

Si sarebbe accertato che la fuga di Calvi non fu improvvisa, ma programmata con alcuni giorni di anticipo.

Ieri mattina un legale di Flavio Carboni ha consegnato ai magistrati una nuova memoria (la seconda) del finanziere sardo. Il contenuto sarà esaminato nelle prossime ore dai sostituti Alfonso Marra e Luigi Fenizia che porteranno avanti le indagini a Milano in attesa del rientro dei colleghi da Londra.

Intanto la sezione istruttoria della corte d'appello, uniformandosi al parere della procura generale, ha respinto l'istanza dei funzionari del tribunale di Buenos Aires che chiedevano copia di documenti riguardanti la vicenda P2.

Pci pistoiese smentisce iscrizione di Licio Gelli

PISTOIA — «*Sono destituite di ogni fondamento* — secondo la Federazione comunista di Pistoia — *le affermazioni attribuite dalla stampa al sen. D'Arezzo su una presunta iscrizione di Licio Gelli al pci durante i suoi anni "pistoiesi"*».

Il pci «*esprime inoltre la propria sorpresa per il fatto che informazioni infondate di tal genere, senza alcun riferimento a fonti documentarie, possano essere state formulate, se tale è il caso, da un parlamentare nell'esercizio di una responsabilità così delicata come quella della Commissione di indagine sulla P2*».

La difesa al processo di Milano

«Pessimi i rapporti fra Calvi e Bonomi»

MILANO — E' proseguito alla prima sezione della corte d'appello del tribunale di Milano il processo d'appello contro Carlo Bonomi ed un gruppo di finanzieri accusati d'esportazione di valuta attraverso la compravendita di azioni Toro e Credito Varesino.

Giunto ormai alle conclusioni, il procedimento in questi giorni vede l'alternarsi degli interventi della difesa. Fra gli avvocati che hanno preso la parola, il legale di Carlo Bonomi, Federico Stella, che ha chiesto l'assoluzione del suo assistito per non aver commesso il fatto. Secondo Stella, Bonomi non avrebbe avuto rapporti con Calvi se non quando si trovò per un breve periodo di tempo a far parte del consiglio di amministrazione de La Centrale.

L'accusa — secondo il legale — per colmare un vuoto assoluto di prove e di indizi «si appoggia su una serie di congetture allo stato puro riguardanti soprattutto i rapporti fra Anna Bonomi e Roberto Calvi, e d'altra parte non c'è alcuna traccia processuale al di fuori del vincolo di sangue che colleghi in qualche modo il dottor Bonomi alle congetture riferite a sua madre».

Quanto a Bonomi, egli lasciò — secondo Stella — La Centrale con una lettera di dimissioni «durissima», certamente rara negli annali della prassi societaria e certamente unica nella storia di Calvi vivo, che secondo il legale denoterebbe «l'impossibilità da parte di Bonomi a stringere rapporti illeciti con Calvi».

L'editore Caracciolo

«Flavio Carboni correttissimo uomo d'affari»

CAGLIARI — «Correttissimo uomo d'affari»: così è stato definito dal dott. Carlo Caracciolo, presidente dell'editoriale «L'Espresso», l'imprenditore sardo Flavio Carboni, ricercato nell'ambito del caso Calvi. L'affermazione è stata fatta dall'editore Caracciolo alla commissione Informazione del Consiglio regionale che sta conducendo un'indagine sull'assetto proprietario del quotidiano di Sassari «La nuova Sardegna» dopo la cessione del 96% delle azioni da parte della «Sir Finanziaria».

La stradina in cui è avvenuto il delitto è ritrovo abituale di tossicomani e spacciatori

Vicenza, aggrediti perché testimoni scomodi i due frati massacrati a colpi di martello?

Gli assassini potrebbero essere parecchi - Un'ascia abbandonata in un sacchetto di plastica pochi metri più in là - I religiosi erano usciti per la passeggiata serale - Si tende a escludere la pazzia come movente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — Si fruga nel mondo della droga e della prostituzione, si fruga nel mondo della delinquenza comune, si formulano parecchie ipotesi per cercare un segno, una traccia un principio logico di spiegazione del selvaggio delitto di cui sono rimasti vittime martedì sera due anziani religiosi dell'Ordine dei Servi di Maria, massacrati a colpi di martello a qualche centinaio di metri dal Santuario di Monte Berico, ma il delitto rimane per ora avvolto nel mistero.

I due religiosi, fra Giuseppe, al secolo Mario Lovato, di 71 anni, e fra Gabriele, al secolo Giovan Battista Pigato, di 69, sono stati aggrediti tra le 20,40 e le 20,55 mentre facevano una passeggiata lungo il viale Generale Cialdini.

Si tratta di una strada asfaltata ma piuttosto stretta che s'inerpica da viale 10 giugno, dove sorge il Santuario di Monte Berico, vecchio di 500 anni, restaurato e ampliato in più occasioni nei secoli successivi, prosegue per circa 400 metri, e diventa stradicciola in terra battuta, che si spegne tra i campi in regione Cogna. A destra, alcune case private e le ville Sant'Antonio e San Giuseppe delle Suore Dorotee, a sinistra il muro di cinta di un giardino alto oltre due metri e nel mezzo del giardino, fra cipressi e pini, Villa Boscherio. Luogo un tempo tranquillo, romantico, immagine tipica del dolce paesaggio vicentino, immagine poi deterioratasi. Il luogo divenne punto di riferimento di tossicodipendenti, della delinquenza, prima occasionale poi organizzata, che ruota attorno alla droga, frequentato anche talora dal mondo della prostituzione.

Malgrado ciò ha conservato ancora un suo fascino e riesce a infondere serenità. E ogni sera, secondo una lunga abitudine, fra Giuseppe e fra Gabriele percorrevano la strada per circa mezz'ora, prima di ritirarsi nelle rispettive celle del convento annesso al Santuario. A volte erano in compagnia di un terzo religioso, fra Giovanni, al secolo Filippo De Pretto.

Martedì sera fra Giovanni si è fermato con il sacrestano nel Santuario per compiere alcuni lavori. Deve a questa circostanza la salvezza.

L'aggressione è avvenuta a metà del muro di cinta di Villa Boscherio. Una coppia di fidanzati attorno alle 21 ha visto i corpi dei due religiosi a terra in un lago di sangue. Fra Gabriele era senza vita, fra Giuseppe rantolava: sarebbe morto all'ospedale il mattino successivo. Entrambi con il cranio sfondato. Allarme al convento, allarme in questura.

Gli inquirenti accertano che i due religiosi sono stati colpiti a martellate. Due martelli insanguinati, con il manico lungo 40 centimetri, sono stati trovati accanto ai corpi, e nel breve raggio di pochi metri sono stati rinvenuti i due sacchetti di plastica che li contenevano (con le sigle di un negozio di alimentari e di un grande magazzino), un terzo sacchetto di plastica con un'accetta, due scarpe variopinte e due paia di occhiali. Sui martelli, accerterà poi la scientifica, il marchio di una fabbrica padovana e, purtroppo, nessuna impronta. Nessun altro elemento, nessuna testimonianza, almeno per ora.

Perché l'aggressione, perché un delitto così feroce? Si ricostruisce la vita delle vittime.

Ci sono soltanto testimonianze di una vita laboriosa e pia. E poi nella comunità dei Servi di Maria (ventun sacerdoti, otto religiosi) fra Giuseppe e fra Gabriele non occupavano posizioni di rilievo, svolgevano incarichi modesti; fra Giuseppe dedito negli ultimi tempi alla raccolta delle prenotazioni delle messe, fra Gabriele soprattutto ai lavori nel giardino e nell'orto.

Dice padre Andrea Cecchin, priore del convento: «*Conducevano una vita ritirata, non avevano relazioni con l'esterno. Questo feroce delitto appare inspiegabile, tanto più inspiegabile quanto più l'aggressione appare programmata. Chi ha assalito i due religiosi aveva portato scientemente con sé gli strumenti che hanno dato la morte*».

Un fatto appare certo agli inquirenti, ed è l'unico fatto certo in un susseguirsi di ipotesi e di illazioni: fra Giuseppe e fra Gabriele furono aggrediti da almeno due persone. Lo afferma il capo della «Mobile», Burzomato, in base ad alcuni riscontri obiettivi: le ferite mortali sul capo, la presenza dei due martelli e dell'accetta. Anzi, il ritrovamento dell'accetta induce a pensare che gli aggressori fossero più di due.

Ciò riguarda la tecnica del delitto, e la tecnica porta a escludere che i due frati siano stati vittime dell'aggressione improvvisa di un maniaco, di un folle. Il maniaco, il folle, agiscono da soli, spinti dall'impeto omicida: assurdo pensare a un accordo, a un attacco preordinato di due o tre individui pazzi.

Si prende allora in considerazione un'altra eventualità: non si può escludere che i frati abbiano incontrato esponenti della malavita (c'è chi avanza anche l'ipotesi di terroristi), pronti a compiere qualche furto, rapina o peggio. Costoro, disturbati o visti identificati, avrebbero reagito colpendo in modo selvaggio.

Di qui, appunto, le indagini nel mondo della droga, della delinquenza organizzata e della prostituzione. Ricostruzione plausibile ma che attende ulteriori conferme ed elementi di prova.

Clemente Granata

Viaggi a spese dello Stato aperta inchiesta

ROMA — La procura generale della Corte dei Conti ha aperto un'inchiesta sulla regolarità di viaggi compiuti all'estero da amministratori, medici e dipendenti ospedalieri con spese a carico degli enti di appartenenza, e quindi dello Stato.

L'occhio della procura generale è puntato sull'Università degli Studi di Roma, sull'amministrazione provinciale di Napoli, su 45 ospedali di varie regioni. La procura (l'inchiesta è affidata al sostituto procuratore generale Michele Cupponi) sta indagando sulla partecipazione di persone non professionalmente qualificate a manifestazioni internazionali, convegni di studio, congressi.

Non è la prima volta che la procura della Corte conduce indagini del genere. E' recente quella sui viaggi di studio all'estero riservati a esperti nella cooperazione agricola (di qui il contributo del ministero dell'Agricoltura) ai quali risultò che parteciparono persone che avevano poco o niente a che fare con tale cooperazione. Questa e altre istruttorie sono sfociate in giudizi amministrativo-contabili.

Camera boccia tre nomine della Sanità

ROMA — Tre degli 11 presidenti nominati dal ministro della Sanità, Altissimo, nei consigli d'amministrazione di ospedali ed istituti a carattere scientifico, sono stati «bocciati» dalla commissione Sanità della Camera, chiamata a esprimere un parere preventivo, anche se non vincolante. Si tratta dei liberali Rusciano (Istituto dei tumori «Pascale» di Napoli) e Robba (Istituto neurologico «Desta» delle Puglie) e del socialista Abbandonanza (Istituto nazionale dei tumori di Milano).

La cattura dei cervi in Florida

Washington. Nel selvaggio parco delle Everglades in Florida è cominciata tra aspre polemiche una grande partita di caccia al cervo, autorizzata per la prima volta per sfoltire i branchi minacciati da sicura morte per scarsità di cibo. La decisione delle autorità locali di procedere all'uccisione pietoso di un quarto dei 2000 cervi del parco ha attirato un «esercito» di quasi mille cacciatori.

IMI

50 anni per il progresso dell'economia italiana.

RIEPILOGO DEL BILANCIO AL 31 MARZO 1982
(valori in miliardi di Lire)

ATTIVO		PASSIVO	
Mutui e finanziamenti	L. 15.316	Capitale	L. 500
Titoli delle Cassa DD.PP.	" 1.142	Riserve, fondi e accantonamenti	" 1.094
Partecipazioni	" 279	Provvista	" 17.085
Partecipazione nella GEPI (L. 22.3.71, n. 184, art. 6)	" 583	*di cui: obbligazioni L. 11.088; cert. di deposito L. 544*	
Cassa e banche	" 907	Conferimento dello Stato (L. 22.3.71, n. 184, art. 6)	L. 583
Titoli e accettazioni bancarie	" 998	Somme da erogare	" 1.046
Altre poste dell'attivo	" 2.409	Altre poste del passivo	" 1.254
		Utile netto dell'esercizio	" 72
	L. 21.634		L. 21.634
Conti impegni e d'ordine	" 17.505	Conti impegni e d'ordine	" 17.505
	L. 39.139		L. 39.139

Il bilancio dell'esercizio è stato certificato dalla Arthur Andersen and Co. s.n.c. Copia della Relazione è disponibile presso la Sede centrale e le sedi regionali dell'Istituto.
L'Assemblea dei Partecipanti del 20.4.1982 ha approvato l'aumento del capitale dell'Istituto da L. 500 miliardi a L. 1.000 miliardi, riservato alla conversione di un prestito obbligazionario di L. 500 miliardi, già interamente sottoscritto.

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
Ente di diritto pubblico
Sede centrale ROMA - Viale dell'Arte, 25
Capitale: L. 500 miliardi - Riserve: L. 336.779.713.156 - Fondi e accantonamenti: L. 756.839.426.916

Per i 600 sfollati si sta preparando un grande campo-roulottes sull'Appia

Le case evacuate a Maria Capua Vetere dopo il nubifragio, fogne sotto accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASERTA — A S. Maria Capua Vetere, la cittadina del Casertano sconvolta lunedì sera da un violento nubifragio, si lavora febbrilmente per evacuare gli stabili minacciati dai crolli e per allestire la *roulottopoli* che va sorgendo in un'area periferica sulla via Appia, prescelta all'epoca del dopo-terremoto per sistemarvi prefabbricati.

Le persone sole, anziane, in precarie condizioni di salute, sono state sistemate nelle corsie dell'ospedale civile. Altri nuclei familiari hanno trovato ospitalità nella scuola elementare di via Meloria, nell'ex palazzo vescovile. Soltanto un numero irrilevante è ricorso all'aiuto di parenti e conoscenti.

Si lavora per assicurare un tetto a 154 famiglie (oltre 600 persone), allontanate in tutta fretta dagli edifici dissestati, per fornire luce, acqua, servizi indispensabili. La protezione civile è intervenuta con tempestività, e sinora ha messo a disposizione degli amministratori quarantotto roulottes, mentre altre si pensa di reperirle nei prossimi giorni.

I disagi delle famiglie evacuate sono indicibili. E' gente che ha dovuto lasciare precipitosamente le case, senza riuscire a portar via che pochi indumenti. Ora chiede di poter rientrare in possesso delle proprie cose, ma non è tanto facile.

I vigili del fuoco, i tecnici del genio civile, il geologo Carlo Muzzo, ingaggiato dal Comune, non hanno ancora fatto una valutazione sull'entità delle infiltrazioni che hanno provocato lo smottamento. Occorrerà peraltro svolgere una serie di perizie e accertamenti nel sottosuolo, prima di dare il via allo smantellamento degli alloggi.

Vi sono timori non del tutto infondati che la situazione statica degli edifici possa aggravarsi. Gli alloggi al piano terra e gli scantinati sono allagati, e di ora in ora si aprono nuove lesioni nei muri, nelle scale, nei solai. Qualche crollo all'interno degli stabili si è già registrato, e non si vuol correre il rischio che qualcuno possa rimanere sotto le macerie.

Un quadro dei dissesti ancora impreciato, ma che purtroppo si va delineando in tutta la sua gravità. All'origine del dramma, l'intenso acquazzone abbattutosi in due riprese nella serata di lunedì nel Casertano. Ma il maltempo è stato solo la causa scatenante, che ha innestato il cedimento a catena delle cavità sotterranee esistenti tra via Avezzano e via Mazziotti, nel centro della cittadina.

Un evento atmosferico di eccezionale intensità: per le ridotte capacità di smaltimento del sistema fognario l'acqua è rigurgitata allagando mezza cittadina e minando le fondamenta di vecchi stabili. La situazione non è del tutto nuova per S. Maria Capua Vetere, già costretta a smaltire attraverso la vecchia rete delle fogne un flusso proveniente dai Comuni di Curti, Casapulla, Casagiove, S. Prisco, e persino da Caserta.

«*Problema vecchio* — commentano all'Ufficio tecnico del Comune — *che si sarebbe certamente evitato se fossero proseguiti i lavori di collegamento all'alveo Marotta, che corre allo scoperto, convogliando le acque piovane nel Volturno, e al nuovo collettore generale, in fase di costruzione ad opera della Cassa per il Mezzogiorno. Sono soltanto 150 metri da allacciare, e da un anno e mezzo i lavori procedono a rilento*».

Adriaco Luise

Morto a Milano il giornalista Marco Pillon

MILANO — Marco Pillon, 26 anni, redattore al *Corriere medico*, è morto l'altra sera mentre, con alcuni amici, assisteva a uno dei concerti del festival *Milano suona*, in piazza Vetra. Il giornalista si è sentito male d'improvviso, si è stato trasportato al Policlinico, dove gli è stato inutilmente praticato un massaggio cardiaco.

Marco Pillon lavorava al *Corriere medico* dalla nascita della testata e si occupava di arte e musica: membro del comitato di redazione della testata, faceva parte del coordinamento sindacale del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Il padre, Cesare Pillon, è caporedattore de *Il Mondo*.

Aveva coupons per stranieri E' denunciato

GENOVA — Un sardo di 37 anni, Raffaele Cossu, residente a Oristano, è stato denunciato a piede libero dalla Guardia di Finanza di Genova perché trovato in possesso di 36 blocchetti di buoni carburante riservati agli stranieri.

CGSS

Solo su La Stampa un annuncio economico ha la forza della Stampa

Perché è sotto gli occhi di 1.600.000 lettori La Stampa

E questo significa che il vostro annuncio economico ha ogni giorno 1.600.000 probabilità di risposta.

Perché oggi lo decidete, domani lo leggete su La Stampa

Se avete un problema urgente, con La Stampa non perdete davvero tempo. Decidete oggi un economico "urgentissimo" e domani sarà sotto gli occhi di tutti.

Perché la sua serietà è controllata e garantita da La Stampa

Niente scherzi con gli economici. Prima della pubblicazione La Stampa ne controlla la fonte, come per le notizie di cronaca. Perché gli economici sono notizie. Di pubblico interesse.

Perché se non volete uscire di casa, basta telefonare al 6502165 e dettarlo a La Stampa

Ci sono sportelli La Stampa in ogni città. Ma, se non volete scomodarvi, basta una telefonata allo 011/6502165 e il vostro economico è subito pronto per uscire. Voi intanto potete scendere al più vicino sportello dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino per il pagamento. Con tutta comodità.

Perché milioni di risposte sommergono ogni anno gli oltre 360.000 inserzionisti La Stampa

L'economico va forte. Pensate: i 310.000 economici dell'80 sono diventati 360.000 nell'81. E hanno ricevuto milioni di risposte. Basti dire che nel 1981 i 7.000 inserzionisti che hanno richiesto una risposta scritta sono stati sommersi da una valanga di 187.000 lettere. Fate voi le proporzioni.

Economici LA STAMPA La forza dei grandi numeri

Dopo il provvedimento che vieta alle turiste il seno scoperto

Il sindaco di Pantelleria dice «Credono di venire tra gli zulù»

Abbiamo intervistato Giovanni Petrillo, autore dell'ordinanza - Afferma di avere dalla sua tutta la popolazione - Accusa i villeggianti che vengono dal Nord - «Non ci vuol molto a decidere che cosa è bello o brutto: lo si vede»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PANTELLERIA — «*Quella gente è senza pudore e allora ci ho pensato io*». Giovanni Petrillo, 50 anni, laurea in giurisprudenza, insegnante di francese alla media Dante Alighieri, è il sindaco di Pantelleria. Il 17 luglio ha firmato un'ordinanza, affissa su tutti i muri della località turistica, per vietare il nudo. Una «grida» - secondo molti un po' troppo violenta: «*E' deprecabile e riprovevole il comportamento di alcune donne, che espongono al sole seni che invece sono stomachevoli escrescenze, flaccide e bitorzolute. Certe persone sono prive di ogni senso del pudore e hanno una mente bacata*».

Dopo Tropea (il 28 maggio una delibera, poi rientrata, permetteva il bagno integrale soltanto alle donne giovani e belle) abbiamo la crociata di Pantelleria.

Domandiamo al sindaco: «Se la prende con il nudo, eppure certi medici non lo sconsigliano in vacanza, perché, dicono, un po' di tintarella integrale fa bene al corpo e alla pelle.

«*Non diciamo fesserie* — sbotta Petrillo —. *Le nostre donne hanno sempre preso il sole in costume e non hanno mai sofferto malanni di sorta*».

Allora l'ordinanza è stata provocata dalle turiste?

«*Sono loro quelle che fanno scandalo. Le milanesi, le fiorentine, le straniere. Scendono dal Nord e pensano di venire in mezzo agli zulù. Ma che credono? Per chi ci hanno preso? A una l'ho detto in faccia. Girava mezza nuda per le strade e non era proprio una Venere. Ma non si vergogna?, le ho domandato. Non vede che le ridono dietro?*».

Giovanni Petrillo è stato eletto sindaco di Pantelleria (un'isola di 9 mila abitanti, a 85 km dalle coste tunisine e a 100 da quelle siciliane) a giugno. Guida un monocolore democristiano (in Consiglio ci sono 14 dc su 20). E la giunta e il suo primo alleato.

Il vicesindaco, Michele Valenza, ripete che «*quell'ordinanza rispecchia il pensiero di tutti gli abitanti di Pantelleria*». Aggiunge: «*Non se ne poteva più, è arrivata una valanga di lamentele. Siamo gente molto ospitale, siamo persone cordiali, ma abbiamo una mentalità siciliana e ci teniamo a un certo decoro. Lungo la strada che porta al Lago di Venere sono tutti nudi. Ci sono anche tanti bambini: che facciamo, li educhiamo così? Il sindaco forse ha calcato un po' la mano, ma ha fatto bene, credetemi*».

Giovanni Petrillo è convinto di non aver esagerato. «*Voli pindarici*», ride. «*Ironia, ironia: li ho presi in giro. Una donna di 50 anni dovrebbe vergognarsi di mostrare a tutti le sue intimità. E non sono io a decidere chi è bello e chi è brutto. Lo si vede, diamine, non siamo ciechi*».

Poi si irrita: «*In ogni caso con la legge me la vedo io, non ho bisogno di avvocati. C'è un articolo del codice penale che mi dà ragione*». E ancora: «*Quelli sono esibizionisti, andarono persino in negozio a far le spese nudi come li ha fatti mamma. Facevano i furbi, che ve la state a prendere tanto calda per loro?*».

Ma solo le donne nude non belle danno fastidio?

«*Gli uomini sono ancora peggio, è antipatico incontrarli senza vestiti*».

E allora perché ve la siete presa con i seni cadenti?

«*Perché le donne sono più numerose. Ma noi abbiamo tollerato il nudo a tutti, senza distinzioni di sesso. I turisti hanno esagerato, lo volete capire? Per questo ho scritto quell'ordinanza. Sono venuti persino a dirmi che volevo farmi pubblicità. Idiozie: è da due giorni che non mi lasciano in pace, che non posso respirare. E neppure volevo fare pubblicità a Pantelleria. Lo dico chiaro: se vogliono prendere il sole nudi vadano da un'altra parte. L'Italia è grande*».

Giovanni Petrillo vive a Pantelleria le sue giornate di gloria. «*Mai vista tanta solidarietà* — dice il vicesindaco —, *la gente del posto è contenta. I turisti esageravano davvero, dovete credermi. Che volete?, noi siamo fatti così. Il mondo va avanti troppo in fretta e non bisogna farsi travolgere*».

Pierangelo Sapegno

Interrogazione al Parlamento per l'ordinanza di Pantelleria

ROMA — L'ordinanza di Giovanni Petrillo è arrivata anche in Parlamento. Gli onorevoli Crucianelli e Catalano del pdup hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Interno e del Turismo e Spettacolo per sapere che cosa pensano della «*nobile crociata*», lanciata dal sindaco di Pantelleria, con un'ordinanza che proibisce il nudismo e sottolinea «*quanto sia deprecabile*» l'esposizione ai raggi del sole e agli occhi della gente di corpi femminili (non proprio da pin-up).

Crucianelli e Catalano definiscono l'ordinanza del sindaco «*offensiva e volgare*» e chiedono al governo se non ritenga che simili azioni «*possano porre in ridicolo l'immagine del Paese, specie in un periodo di forte afflusso turistico dall'estero*».

Fallito l'esperimento di Venezia

Erano tutti vestiti alla grande crociera riservata ai nudisti

VENEZIA — I nudisti italiani non hanno risposto all'appello, non ha avuto successo la crociera per naturisti organizzata dalla Sato, compagnia di viaggi veneziana, proprietaria del Nostros, ex motovedetta canadese di 35 metri trasformata in nave da diporto.

«*L'anno scorso, durante la navigazione lungo le coste jugoslave, poco alla volta, i passeggeri si sono liberati dei vestiti. Abbiamo concluso il viaggio da nudisti*», aveva riferito il capitano Riccardo Garzoni, comandante della *Nostros*, ai proprietari. I fratelli Spagnolo, i quali avevano quindi organizzato per quest'estate un programma di viaggi di una settimana riservata a nudisti.

Invece, a quanto pare, i naturisti non sono rimasti entusiasti del programma (prezzo: 700 mila lire). Così due crociere sono state annullate e per le altre non ci sono prenotazioni.

Una traversata di «assaggio» ha portato la *Nostros* lo scorso fine settimana a Rovigno in Istria. Non lontano c'è Valalta, una «riserva» dell'associazione tedesca dei naturisti. L'attracco dell'imbarcazione è stato osservato con curiosità dai nudisti, a loro volta annunciati dall'equipaggio e dai passeggeri che, indossavano castigatissimi costumi da bagno.

Vinta l'iniziale diffidenza, i naturisti si sono lasciati convincere a salire a bordo e hanno accettato, lievemente divertiti, di lasciarsi fotografare. Forse era un po' come stare allo zoo; anche se non era chiaro chi fosse dietro le sbarre.

Terminate le cerimonie, la *Nostros* ha fatto rotta nuovamente per Venezia.

Gli organizzatori della «Sato», comunque, assicurano che credono ancora nella bontà dell'idea e che intendono tenere la barra — 20 Posti — a disposizione dei naturisti per tutta questa estate.

Gigi Bevilacqua

Le sfilate di Roma per il prossimo inverno

Ma dopo la pazza estate la moda ritorna in lungo

Roma. Barocco propone questo abito da sera (Ansa)

ROMA — L'altro pomeriggio, con la sfilata di una firma giovane, Raffaella, e a mezza sera con la collezione di Barocco, ha preso il via la tre giorni dell'Alta Moda Italiana per l'autunno-inverno 1982-83. Il calendario è sfoltito, piccole e grandi case hanno scelto di presentare i loro modelli previo appuntamento nei propri ateliers, altre sono assenti, come Milena Francesio; Roberto Capucci ha comunicato che «*non presenterà la sua collezione in occasione delle sfilate di luglio 1982 e farà sapere alla stampa i modi e luoghi per poterla vedere*».

A rimpolpare il programma sfilzo, undici stilisti presenti all'appello, sono calati a Roma i pellicciai, che tuttavia avevano già avuto a Milano apposite rassegne, in concomitanza con il pret-à-porter, anche per i loro capi di maggior prestigio. E' vero che per Roma, nel calendario dell'Alta Moda, hanno preso una decisione solenne e ottimistica, l'addio cioè alla cosiddetta «pelliccia povera» e il ritorno alla pelliccia importante per materiale (visoni, zibellini, persiani e volpi) e per lavorazione, come dire pellami che possano sostenere il peso, anche economico, di una ricerca avanzata.

Ma la caratteristica più evidente delle attuali sfilate romane è la spettacolarità. Già l'estate scorsa la carrellata di stilisti a Trinità dei Monti fece parlare di sé, anche se la famosa scalinata e la regia ebbero certo la meglio nei confronti della moda. Quest'anno, domani sera, lo spettacolo si ripete e promette di essere fantasmagorico per via dei pellicciai e di Valentino, che deve traversare un momento di grazia, se per la prima volta in un ventennio, si è deciso a dividere i suoi ospiti in due sfilate, la prima questa sera, la seconda domani mattina.

Ma l'appuntamento a Trinità dei Monti è stato preceduto l'altra sera dalla manifestazione «*Spese d'estate al Campidoglio*», cinque ditte, Domitilla, Davida, Ely Coisi, Margareth, Mesé e la straordinaria Wanda Roveda, con le creazioni di un settore che negli ultimi tempi ha avuto un ritmo di sviluppo eccezionale, anche per i livelli di esportazione, nonostante la progressiva diminuzione dei matrimoni in assoluto e di quelli religiosi in relativo; e altre cinque di moda maschile per gli sposi, da Wender a Brioni, da Litrico a Palazzi e a Testa. C'era Gina Lollobrigida che sta realizzando un reportage fotografico per una rivista francese e che non si sarà lasciata sfuggire spettacolo nello spettacolo, l'arrivo delle spose di Davida e Domitilla in carrozze d'epoca, trainate da cavalli bianchi.

Dietro queste manifestazioni «esterne» organizzate dalla Camera Nazionale della Alta Moda, c'è l'appoggio della Giunta capitolina, interessata ad un comparto importante per l'occupazione del Paese e della capitale ed alle nuove prospettive, che la moda come spettacolo può aprire al richiamo turistico verso Roma. Così se Sanremo ha partecipato alla serata in Piazza del Campidoglio, inviando i bouquet delle spose, il sindaco di Roma, Ugo Vetere, offrirà un ricevimento, subito dopo la sfilata di Valentino, nei giardini di Villa Caffarelli in onore dei creatori e della stampa di moda.

Ma intanto come va la moda in generale e dove va l'Alta Moda? Nei primi quattro mesi del 1982 la bilancia commerciale del settore tessile abbigliamento ed accessori ha presentato un andamento complessivamente favorevole, compendiato nel saldo attivo di oltre quattromila miliardi di lire, grazie all'un robusto tasso di aumento delle esportazioni (più 35%), notevolmente superiore a quello delle importazioni, cresciuto del 26%.

Lucia Sollazzo

Autodisciplina e produzione programmata per i dodicimila caseifici

«Numero chiuso» per il parmigiano ma il prezzo continua a crescere

Quest'anno verranno raggiunti col grana un milione e 600.000 quintali - Obiettivo: evitare eccedenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — I formaggi parmigiano-reggiano e grana padano stanno rincarando. Ne chiediamo le ragioni al presidente del Consorzio produttori, Gian Paolo Morra, avvocato e deputato al Parlamento, appena rientrato dall'Unione Sovietica («*No, non stiamo progettando un'invasione commerciale in quel Paese. Abbiamo fatto qualche sondaggio, ma la prospettiva è senza speranza, sia in ragione del prezzo della merce, sia per la loro politica alimentare. Semplicemente, abbiamo partecipato al convegno internazionale dei produttori di latte*»).

Spiega dunque Morra: «*Primo motivo del rincaro, il riequilibrio del mercato. Due anni fa c'era un eccesso di offerta, e i prezzi erano bassi. Ora domanda ed offerta tendono a portarsi sullo stesso livello, e i prezzi si stabilizzano, ovviamente in alto*».

Per il resto, la risposta sta «*nella lievitazione dei costi; in relazione a fattori che sono noti. Anzitutto, il tipo di latte che deve essere usato: non uno qualunque, ma proveniente da alimentazione rigorosamente circoscritta a particolari tipi di fieno. Non possiamo adoperare foraggi insilati. In secondo luogo, la mano d'opera, per la necessità di graduare la percentuale di grassi nel latte raccolto con le due mungiture quotidiane. Terzo, l'impossibilità di utilizzare economie di scala che si potrebbero ottenere con la produzione industriale: il nostro formaggio viene lavorato artigianalmente, in 12.000 piccoli caseifici, ciascuno dei quali raccoglie trenta o quaranta produttori. Infine, bisogna ricordare che il parmigiano-reggiano deve essere stagionato per diciotto mesi: e tenere fermo per tanto tempo un valore cospicuo, con il costo che ha adesso il denaro, è un altro motivo*».

La novità, piuttosto, è un'altra: il regime di autodisciplina che i produttori intendono imporsi proprio per evitare oscillazioni eccessive dei prezzi: «*Il meccanismo del mercato libero determina crisi cicliche: un buon prezzo invoglia a produrre di più, la maggior produzione causa un eccesso dell'offerta sulla domanda e abbiamo constatato che, puntualmente, ogni cinque anni il prezzo crolla. Quando non è più remunerativo, i produttori si scoraggiano, riducono la lavorazione, e il prezzo comincia a salire. Così il ciclo ricomincia. Ma con gravi danni*». Bisogna dunque disciplinare la quantità da portare sul mercato.

Chiarisce il direttore del Consorzio produttori, prof. Luigi Verrini: «*Questo si può ottenere in due modi: con un intervento dall'alto, delle autorità della Comunità economica europea, come si è fatto per i pomodori e le bietole. Ma, tra gli altri inconvenienti, questo intervento grava pesantemente sulle casse della Comunità. Noi abbiamo preferito un provvedimento dal basso, concordato alla base: perciò parliamo di autodisciplina*».

Ci sono voluti tre anni per mettere a punto questo programma: «*Abbiamo coinvolto le federazioni di coltivatori e le cooperative, di ogni colore, i consorzi di tutela dei formaggi e il ministero dell'Agricoltura. Riuniti così attorno ad un tavolo da una parte tutti i produttori di latte, dall'altra tutti i trasformatori di latte, e in mezzo la mano pubblica che coordina e disciplina, un comitato ristretto di esperti ha stimato la domanda complessiva, sia interna sia estera, per il 1982, ha valutato la consistenza delle scorte e indicato il fabbisogno di parmigiano-reggiano e di grana padano in un milione 600 mila quintali per quest'anno*».

Il 51 per cento sarà riservato alla produzione tipica di parmigiano-reggiano (nelle province di Parma, Reggio e Modena, di Bologna fino alla riva sinistra del Reno e di Mantova fino alla riva destra del Po); il 49 per cento alle altre 27 province lombarde, piemontesi, venete, trentine, friulane ed emiliane che producono il grana padano. Poi sono state definite delle «subaree» per ogni provincia, arrivando ad assegnare ad ogni caseificio un obiettivo di produzione mensile. «*Potrebbe essere, se funziona — dice Verrini — un esempio anche per la Comunità Europea. E, ripeto, non graverà sulle finanze pubbliche*».

Se tutto andrà secondo le previsioni, si eviteranno le oscillazioni cicliche dei prezzi e le crisi di sovrapproduzione. Come accade per i diamanti, l'afflusso del formaggio sui mercati sarà regolato. Con l'augurio che i prezzi non raggiungano quelli delle pietre preziose.

Giorgio Martinat

«Nel mare italiano l'acqua è pulita»

BRUXELLES — Lo stato di salubrità delle acque lungo le spiagge è, in Italia, «*notevolmente soddisfacente*»: su un totale di circa 7 mila chilometri di coste, le zone vietate alla balneazione rappresentano solo alcune centinaia di chilometri (e in molti casi i bagni sono vietati per motivi precauzionali).

Dal 1971 — anno in cui il ministero della Sanità emanò disposizioni sull'idoneità alla balneazione delle acque di mare — la situazione è andata costantemente migliorando, con la sola eccezione delle coste laziali. Ulteriori miglioramenti sono attesi dal completamento delle applicazioni della legge del 1976 sulla protezione delle acque.

Per le spiagge italiane, questo e il quadro che si può ricavare da una relazione sullo stato delle acque di balneazione in Europa e sulle loro caratteristiche più significative (la commissione Cee l'ha già pronta, ma la mantiene riservata). Lo studio, che è una sorta di mappa dell'inquinamento stesa con dati nazionali, costituisce il primo rapporto d'attuazione della direttiva del consiglio dei ministri della Cee dell'8 dicembre 1975 per il risanamento e il miglioramento delle acque di balneazione.

Per i ritardi di procedura nel recepire la direttiva della Cee nei propri ordinamenti, l'Italia era stata condannata, nel 1981, dalla corte di Giustizia europea di Lussemburgo (gli addebiti della corte non riguardavano la sostanza del problema, cioè lo stato delle coste). L'Italia deve ora regolarizzare la propria posizione entro il 12 settembre.

La direttiva della Comunità per il miglioramento e il risanamento delle acque di balneazione sarà pienamente operativa solo a partire dal 1985. La relazione, redatta dalla direzione generale dell'ambiente alla commissione europea, testimonia comunque «*la volontà che anima i Paesi della Cee di proteggere e di migliorare l'ambiente e in particolare le acque di balneazione*».

Moria di pesci nella Laguna via all'inchiesta

VENEZIA — Il pretore di Venezia, dott. Silvana Arbia, inviera in questi giorni comunicazioni giudiziarie ai responsabili degli uffici competenti in materia sanitaria, di inquinamento, pesca e mitilicoltura in relazione al fenomeno, verificatosi le scorse settimane, della moria di pesci e putrefazione delle alghe nella Laguna di Venezia. Alla vicenda giudiziaria, a quanto si è appreso, sono interessati anche il Magistrato delle acque e la capitaneria di porto.

I reati ipotizzati dal magistrato riguardano, in particolare, la mancata adozione di provvedimenti urgenti per la tutela della salute; l'omissione di controlli — che per legge devono essere eseguiti periodicamente — sugli scarichi.

Dati positivi per i primi mesi di vacanze in Italia

Si prepara una stagione d'oro stranieri in aumento del 12%

ROMA — Gli stranieri in Italia sono aumentati dall'inizio dell'estate tra l'otto e il dodici per cento secondo le zone, in termini di arrivi: queste ipotesi, derivanti dalle prime indicazioni di alcuni tour operators, stanno per essere controllate dal ministero del Turismo che ha avviato in proposito un'indagine i cui risultati saranno resi noti a brevissima scadenza.

L'indagine riguarda sia le località marine, che incidono per oltre il sessantaquattro per cento delle presenze turistiche, sia quelle di montagna e sui laghi. E' impressione diffusa — si sottolinea negli ambienti del ministero — che il turismo estero sia decisamente in aumento.

Già nel primo mese di quest'anno si registrava un miglioramento della situazione. Dal confronto con il gennaio del 1981 è emerso un +4,2 per cento negli arrivi generali (italiani e provenienti dall'estero) e un +0,7 per cento nelle presenze complessive. Gli arrivi degli stranieri erano aumentati dell'1,3 per cento.

Trasporto aereo così il calendario degli scioperi

ROMA — I sindacati hanno comunicato le modalità degli scioperi proclamati nel trasporto aereo a sostegno della vertenza del personale di terra. Le agitazioni culmineranno il 28 luglio con uno sciopero nazionale del personale di terra che è stato esteso anche agli assistenti di volo Alitalia, Ati, Aermediterranea.

Nei giorni precedenti, da domani al 27, l'aeroporto di Fiumicino sarà interessato dalle agitazioni articolate dello stesso personale di terra, decise secondo differenti modalità e per la durata di 4 ore.

Aeroporti romani: le astensioni, che non riguarderanno sempre gli stessi servizi, si svolgeranno domani dalle 12,30 alle 16,30; il 24 luglio, dalle 12,30 alle 16,30 e dalle 20 alle 24 e, con le stesse modalità, anche il 25, 26 e 27 luglio.

Alitalia-Ati (Fiumicino): gli scioperi previsti a scacchiera nei diversi servizi si svolgeranno domani dalle 13,30 alle 15,30 e dalle 17,30 alle 24; il 24 luglio dalle 7 alle 24; il 25 luglio dalle 7 alle 17,30 in aggiunta ad alcuni scioperi a fine turno; il 26 luglio, 4 ore a fine turno per gli impianti di revisione; il 27 luglio 2 ore a fine turno.

L'Aermediterranea sarà interessata alle agitazioni soltanto domani, con uno sciopero di 4 ore a fine turno del personale di terra.

Il Po sale di livello

PIACENZA — Sono leggermente migliorate le condizioni del Po per la pioggia.

Il livello minimo in questi giorni era stato registrato venerdì pomeriggio con —67 centimetri sotto lo zero idrometrico.

A Piacenza l'acqua del fiume è stretta in un grosso canalone: per centinaia di metri, verso il centro del corso d'acqua, è sorta una distesa di sabbia.

La risposta ufficiosa alla richiesta di aiuti inviata dal ministro dell'Agricoltura

Per la siccità nessun finanziamento dalla Cee «Si concedono soltanto quando ci sono vittime»

Intanto in alcune regioni la situazione si aggrava - Crisi all'isola d'Elba - Problemi in Puglia e Calabria

ROMA — Non ci sono state vittime e per questo l'Italia non potrà ricevere, almeno per ora, aiuti dalla Comunità economica europea per i danni provocati in tutta la penisola, in Sardegna e in Sicilia dalla gravissima siccità. L'hanno comunicato al nostro governo, in forma ufficiosa, funzionari della Cee dopo che è stata esaminata la richiesta inviata dal ministro dell'Agricoltura, Bartolomei. Secondo le leggi comunitarie infatti sarebbe possibile erogare finanziamenti soltanto in caso di calamità naturali che provochino morti.

A Roma gli esperti stanno cercando, in accordo con i colleghi della Cee, di trovare tra le intricate pieghe dei regolamenti una norma che possa comunque permettere la corresponsione di qualche aiuto.

Intanto al ministero dell'Agricoltura si sta tentando una valutazione globale dei danni, in base alla quale si potrà stabilire l'entità dei finanziamenti necessari. Le cifre saranno discusse dalla commissione che oggi si riunisce ancora per studiare un possibile aumento degli stanziamenti a favore delle regioni più colpite. Anche al ministero si lavora per predisporre un provvedimento che porti a 133 miliardi i fondi disponibili. Oggi, a Campitello Matese, nel Molise, Bartolomei incontrerà tutti gli assessori regionali all'Agricoltura.

Attribuita responsabilità anche all'assenza di controlli sistematici sui bacini idrici e all'inesistenza di un piano idrogeologico nazionale, la Federbraccianti ha chiesto al governo un intervento urgente per risolvere le questioni più immediate: in particolar modo sottolinea l'urgenza di misure di sostegno per i produttori agricoli e i lavoratori del settore, le cui attività stagionali sono in grave pericolo.

In alcune zone intanto la situazione si aggrava. L'isola d'Elba è in piena crisi: le scarse piogge invernali e primaverili e la prolungata siccità hanno portato a un forte impoverimento delle falde. Il consorzio degli acquedotti elbani ha lanciato il suo allarme al dipartimento «assetto del territorio» della Regione. L'assessore ai Trasporti, Lino Federici, ha già risposto che l'Elba è stata inserita nel programma di rifornimenti idrici alle isole minori (Capraia, Giglio, Giannutri) da effettuare con navi cisterna: «*Inizieremo subito i rifornimenti* — ha aggiunto Federici — *ma vorremmo che le autorità locali attuassero stretti controlli affinché i consumi siano ridotti allo stretto necessario*».

Stabile la situazione in Puglia dove, secondo stime della commissione regionale Agricoltura, la siccità ha già provocato danni per oltre 500 miliardi di lire alle colture cerealicole e foraggere.

In provincia di Bari la bruciatura delle stoppie (vietata nei giorni scorsi dalla Regione) ha causato due incendi che per ore hanno impegnato in Forestale e le squadre di intervento di Altamura, Corato e Gioia Del Colle. Sarebbero comunque andati distrutti oltre cento ettari di terreni seminati e di pascoli.

Precarie le condizioni idriche in Calabria. Gran parte delle zone interne hanno subito danni, dei quali però non è ancora stata compiuta una stima precisa. Le più in difficoltà sono le zone delle serre (Catanzaro) e della Sila.

r. s.

Un sottomarino esplora il lago di Bracciano

ROMA — Lo stato della vita animale e vegetale, l'eventuale presenza di acque calde e di gas, l'individuazione di resti archeologici sommersi, il recupero dei tanti reperti precipitati nel lago ai tempi del pionierismo. Questi i principali obiettivi della ricerca che lo scienziato svizzero Jacques Piccard effettuerà con il suo speciale sottomarino F.A. Forel sui fondali del lago di Bracciano da domani al 23 agosto.

Prima scalata della Nord-Ovest dell'Agner

BELLUNO — L'«Agner», una vetta delle Dolomiti bellunesi, è stata scalata lungo la parete Nord-Ovest da un ingegnere di Belluno, Riccardo Bee, di 35 anni: la parete finora aveva resistito a tutti i tentativi.

L'impresa di Bee ha richiesto complessivamente tre giorni, con 25 ore di arrampicata effettiva, eseguita in «libera» per il superamento di tetti e strapiombi.

Il tempo oggi

tempo previsto: annuvolamenti cumuliformi durante il pomeriggio sulle zone interne del Nord e del Centro con possibilità di sporadici temporali sull'arco alpino; sereno sulle altre zone. In serata e durante la notte sereno su tutte le regioni con formazioni di foschie nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: moderati di brezza lungo le coste, deboli variabili sulle altre zone.

mari: poco mossi o quasi calmi.

città italiane

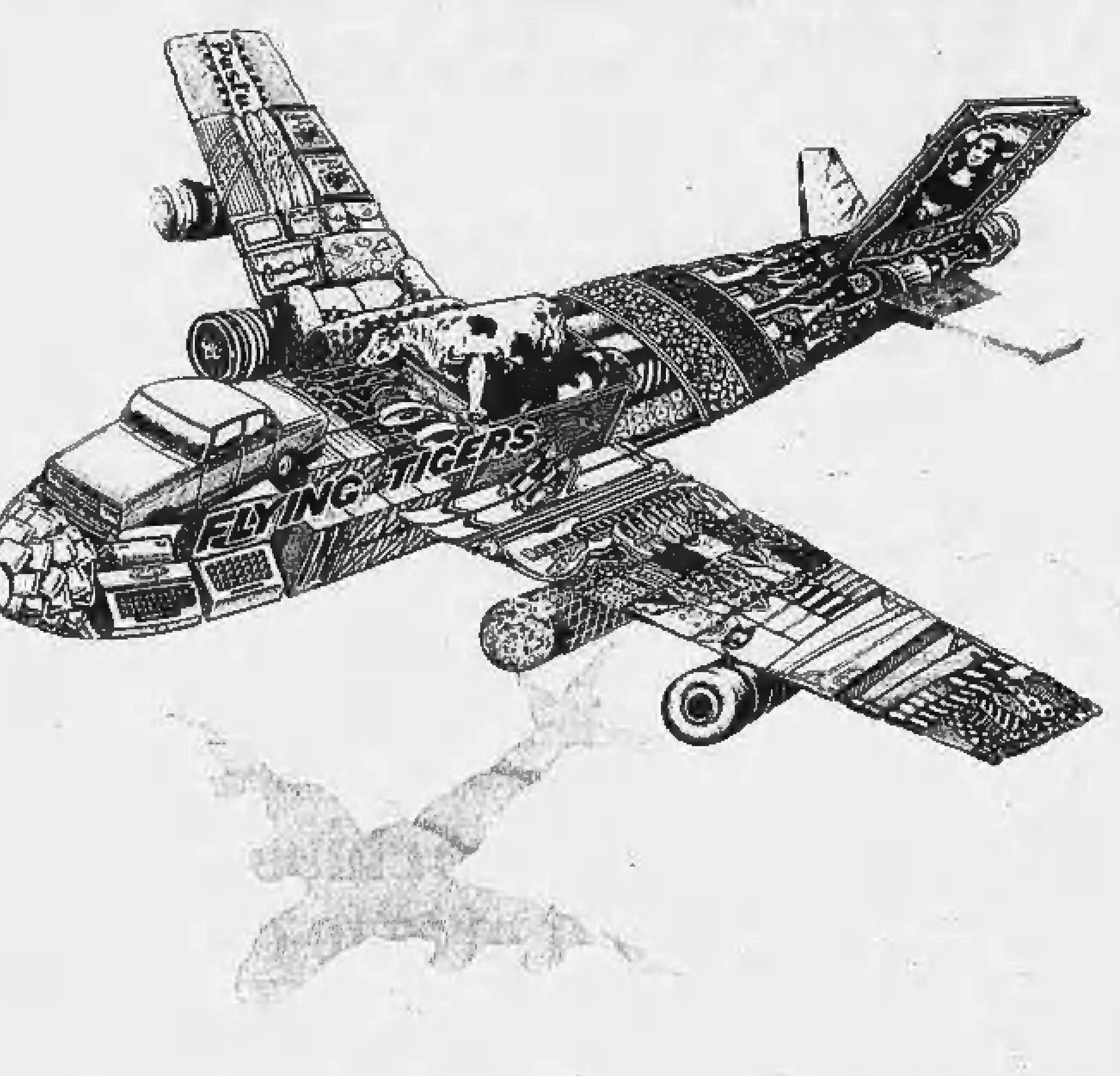
Bolzano	17	32	Pescara	19	30
Verona	20	31	Roma	20	33
Trieste	23	30	Campobasso	15	29
Venezia	20	32	Bari	20	28
Milano	20	33	Napoli	20	32
Torino	20	30	Potenza	15	28
Cuneo	18	27	Reggio Calabria	24	32
Genova	24	29	Messina	26	33
Bologna	21	33	Palermo	27	30
Firenze	19	37	Catania	22	33
Pisa	19	33	Alghero	20	35
Perugia	19	29	Cagliari	25	31

città estere

Amsterdam	17	24	sereno	Lisbona	15	23	sereno
Atene	22	32	sereno	Londra	15	22	nuvoloso
Bangkok	26	31	sereno	Madrid	14	30	sereno
Belgrado	19	30	sereno	C. del Messico	13	25	nuvoloso
Berlino	18	30	nuvoloso	Montreal	16	24	nuvoloso
Bruxelles	13	22	sereno	Mosca	16	26	sereno
Buenos Aires	13	17	pioggia	New York	21	28	sereno
Il Cairo	22	36	sereno	Oslo	14	26	sereno
Copenaghen	16	25	sereno	Parigi	13	24	sereno
Dublino	13	21	sereno	Rio de Janeiro	14	27	sereno
Ginevra	14	29	sereno	Singapore	23	31	pioggia
Helsinki	13	22	nuvoloso	Stoccolma	16	26	sereno
Hong Kong	27	31	sereno	Tel Aviv	22	30	nuvoloso
Honolulu	21	32	nuvoloso	Tokyo	21	25	nuvoloso
Gerusalemme	19	30	nuvoloso	Toronto	15	27	sereno
Johannesburg	9	17	sereno	Vienna	18	27	sereno

situazione: sull'Italia campo di alta pressione. Deboli perturbazioni provenienti dall'Occidente lambiscono l'arco alpino.

Flying Tigers avvicina Torino a tutto il resto del mondo.



Flying Tigers, la più grande compagnia aerea tuttomerci del mondo, in accordo con la SAGAT, collega ora regolarmente l'aeroporto di Caselle – via Malpensa – con New York e ben 14.000 località degli Stati Uniti, oltre all'Europa e l'Estremo Oriente.

Essere il numero uno dell'aria significa ben poca cosa se si tralascia l'organizzazione dei servizi di superficie. Per questa ragione Flying Tigers, oltre a possedere la più grande flotta di 747 jet-tuttomerci del mondo, essa opera a terra un'altrettanto poderosa flotta di autocarri che accelerano oltre Atlantico le consegne delle vostre merci dritto al cuore di oltre 14.000 località degli Stati Uniti.

Esportatori ed operatori del Piemonte hanno ora la vantaggiosa opportunità di poter affidare il trasporto aereo delle merci ad un vettore singolo specializzato, in grado di collegare Torino, con servizi intermodali e door-to-door, con tutto il resto del mondo.

Qualsiasi tipo di merce, sia essa deperibile, solida o fragile, apparecchiature scientifiche o macchinario, pesi o dimensioni eccezionali, non costituiscono mai un problema per gli specialisti delle Flying Tigers.

Vantaggiose combinazioni per trasporti aerei più mare e viceversa con il servizio Seatiger.

Interpellate il vostro agente, spedizioniere oppure gli specialisti tuttomerci della Flying Tigers.

Milano, Piazza Liberty 8, Tel. (02) 706 926
Milano, Aeroporto Malpensa, Tel. (02) 868 105
Firenze, Via Santo Spirito 11, Tel. (055) 261 817
Torino, Aeroporto Caselle, c/o SAGAT, Tel. (011) 578 225/511 665

FLYING TIGERS
A TIGER INTERNATIONAL COMPANY

ECONOMICI

La tariffa è di L. 7400 la riga. Rubriche 8 (operai-impiegati) L. 2650, tecnici L. 4650, dirigenti L. 7100. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 2650. Avvisi urgenti dalla tassa d. ... doppio. Feriali urgenti, dalla tassa ... [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee con ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni. FINANZIARIA FID corso Cernaia 15, telefono 542 834 - 530 845.

A.A.A.A.A. SOGEFIM S.p.A. ... [illegible] FIDUCIARI ED IPOTECARI ... corso Vinzaglio 29 - Torino, tel. 547 758 - 553 217.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI su auto anche ipotecate e su proprietà immobiliari con rapidità e convenienza contattate CONSULFIN corso Vittorio Emanuele 105 tel. 445 ...

A.A.A.A.A. IPIFIM a tassi concorrenziali rimborso a rate mensili ... concede in 24 ore finanziamenti ... IPIFIM s.a.s. c. V. Emanuele 40 tel. 515 221 - 517 500.

A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti ... FINCOTET S.p.A. c. Francia 15, tel. 745 6201 - 770 ...

A.A.A.A. SOFIM in tutte ... IPOTECARI E FIDUCIARI corso Vittorio Emanuele 83 ... telefono 553 184 - 550 ...

A.A.A. EUROFINANZA S.p.A. ... Tel. 594 760 - 505 ... Saccarelli 58.

A.A.A. IN un'ora prestiti per qualsiasi necessità e chiunque purché residente Torino o Piemonte. Telefonare 011 650 ...

A.A. IPIFIM a tassi bancari ... in 20 giorni in qualsiasi località. MUTUI IPOTECARI ... corso Vittorio Emanuele 40, telefono 515 221 - 517 ...

A.A. PRESTITI concediamo a tutti ... FIBET S.A.S. piazza Statuto 10 tel. ...

A. MUTUI ... Tel. 650 3961 - 636 ...

A. PRESTITI immediati ... 011 636 ...

FAIT Finanziamenti su autoveicoli ... Avogadro 18, tel. 510 136 - 530 ...

GABETTI Divisione Finanziaria ... Gabetti Torino, via Mercantini 5, tel. 011 5767 ...

PRESTITI fiduciari e ipotecari ... tel. 549 672.

3 Aziende, negozi

A. AFFARONE cerco coniuge ... Telefono 707 2227 ore pasti.

A. AZIENDAL MARKET 011 650 2175, Società del gruppo Casamercato S.p.A. compra vende attività di ogni genere e prezzo.

A. STUDIO Group 516 041 corso Matteotti 37 ... competenza.

ABAMEC 638 038 ... [illegible]

ABAMEC 638 038 ... [illegible]

ABAMEC 638 038 ... [illegible]

AFFARONE cedo negozio ... Tel. 264 ...

AGENZIA Bumbaca compra e vende esercizi commerciali di ogni genere ... Telefonare 011 837 757.

ARTICOLI regalo ... Tel. 511 ...

AUTOFFICINA ... [illegible]

AVVIATA ... [illegible]

AVVIATISSIMA ... [illegible]

AVVIATISSIMO supermercato zona corso Francia ... [illegible]

BAR ... [illegible]

BAR tabacchi ... [illegible]

BAR ristorante ... [illegible]

CASALEGNO ... [illegible]

CEDO ... [illegible]

COLOMBATTO & FURNARI ... [illegible]

F. ZANONCELLI ... [illegible]

LATTERIA ... [illegible]

PROFUMERIA ... [illegible]

REL ... [illegible]

RIVOLI ... [illegible]

4 Terreni

CALABRIA ... [illegible]

IMMOBILIARETORO ... [illegible]

ISOLA d'Elba ... [illegible]

SARDEGNA ... [illegible]

USAY ... [illegible]

5 Locali e negozi

offerte

A. PIAZZA Statuto ... Telefonare 721 961.

A. SABATELLIIMMOBILI ... [illegible]

AFFARE ... [illegible]

AFFITTANSI ... [illegible]

AFFITTASI ... [illegible]

AUTOPORTO ... [illegible]

BOX ... [illegible]

BRUINO ... [illegible]

CAPANNONE ... [illegible]

CELLE ... [illegible]

CONSULEDILE ... [illegible]

FALLA & BERTINETTO ... [illegible]

LABORATORIO ... [illegible]

LOCALE ... [illegible]

MAGAZZINI ... [illegible]

MAGAZZINO ... [illegible]

NEGOZI ... [illegible]

NEGOZIO ... [illegible]

OFFRESI ... [illegible]

PIETRA Ligure ... [illegible]

PINO Torinese ... [illegible]

UFFICI ... [illegible]

VENDESI ... [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE ... [illegible]

CUOCO ... [illegible]

GIOVANE ... [illegible]

OFFRESI ... [illegible]

OFFRO ... [illegible]

OPERAIO ... [illegible]

RAGAZZO ... [illegible]

SALDATORE ... [illegible]

SIGNORA ... [illegible]

21ENNE ... [illegible]

25ENNE ... [illegible]

commessi, baristi

BAR ... [illegible]

BARISTA ... [illegible]

COMMESSA ... [illegible]

impiegati

CAPOREPARTO ... [illegible]

DIPLOMATA ... [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. AD ... [illegible]

A.A.A. A ... [illegible]

A.A. CERCASI ... [illegible]

AZIENDA ... [illegible]

CAMERIERI/E ... [illegible]

CERCASI ... [illegible]

CERCO ... [illegible]

CHEFF ... [illegible]

INDUSTRIA ... [illegible]

MEDIA azienda metalmeccanica zona Frejus cerca operatore per presse automatiche stampaggio lamiera. Si richiede esperienza specifica almeno biennale. Tel. 011 1702 dalle 14 alle 15.

RISTORANTE ... [illegible]

Impiegati

ASTI ... [illegible]

AZIENDA ... [illegible]

MEDIA ... [illegible]

tecnici

CAPO ... [illegible]

8 Rappresentanti

LA ... [illegible]

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 341 e corso Trapani 11b ... [illegible]

A.A.A.A.A. NUOVA Concessionaria Lancia Autobianchi ... [illegible]

A.A.A.A. CAVEA ... [illegible]

A.A. RITMO ... [illegible]

ACQUISTA ... [illegible]

ACQUISTANSI ... [illegible]

ACQUISTIAMO ... [illegible]

AUDI ... [illegible]

AUTO AGENZIA PANERO ... [illegible]

AUTOCARRO ... [illegible]

AUTOCITY ... [illegible]

BMW 2002 CABRIOLET ... [illegible]

BMW ... [illegible]

CAMPAGNOLA ... [illegible]

CIGITALIA ... [illegible]

CITROEN ... [illegible]

ESCORT GHIA 1.6 ... [illegible]

FERRARI ... [illegible]

FIAT 127 ... [illegible]

FUORISTRADA ... [illegible]

FURGONI PULMINI ... [illegible]

GAMMA 2000 ... [illegible]

KITCAR GIULIETTA 1.3 ... [illegible]

GOLF ... [illegible]

INTERESSANTE ... [illegible]

JETTA ... [illegible]

MANCINI ... [illegible]

MERCEDES ... [illegible]

OPERAZIONE CONVENIENZA ... [illegible]

PASSAT ... [illegible]

PER LA SCELTA ... [illegible]

PORSCHE ... [illegible]

PRIVATO ... [illegible]

RANGE ... [illegible]

SENZA ... [illegible]

VENDIAMO FIAT 127 DEL 1971 ... [illegible]

1.300.000 ... [illegible]

KITCAR ... [illegible]

16 Motocicli

... [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. CAUSA ... [illegible]

A. PRIMARIO ... [illegible]

A. SABATELLIIMMOBILI ... [illegible]

ABBISOGNACI ... [illegible]

ACQUISTO ... [illegible]

CASETTA ... [illegible]

CERCO ... [illegible]

IMMOBILIARESANPAOLO ... [illegible]

INV.IMM. ... [illegible]

LIBERO ... [illegible]

MANSARDA ... [illegible]

MINIALLOGGIO ... [illegible]

PERMUTIAMO ... [illegible]

PRIVATO ... [illegible]

SCOPO ... [illegible]

URGENTEMENTE ... [illegible]

Z. CASALEGNO ... [illegible]

19 Vendita alloggi

A.A. COM.FAI ... [illegible]

A. AFFARE ... [illegible]

A. AFFARONE ... [illegible]

A. ALLOGGIO ... [illegible]

A. BORGO ... [illegible]

A. BRB ... [illegible]

A. CORSO ... [illegible]

A. EX ... [illegible]

A. FISIM ... [illegible]

A. GRIMALDI ... [illegible]

A. MADONNA ... [illegible]

A. PIAZZA ... [illegible]

A. SERIM ... [illegible]

A. STRADA ... [illegible]

A. VIA ... [illegible]

ABBIAMO ... [illegible]

ADIACENTE ... [illegible]

AFFAIRE ... [illegible]

AFFARE ... [illegible]

AFFARONE ... [illegible]

AGENZIA ... [illegible]

ALLOGGIO ... [illegible]

ALPIGNANO ... [illegible]

APPARTAMENTI ... [illegible]

AQUILA ... [illegible]

ARTIGIANO ... [illegible]

AVIGLIANA ... [illegible]

BORGARO ... [illegible]

BORGO ... [illegible]

CASABIANCA ... [illegible]

CASALEGNO ... [illegible]

CASAMERCATO ... [illegible]

CASELETTE ... [illegible]

CASETTA ... [illegible]

CENISIA ... [illegible]

CENTRALI ... [illegible]

CENTRALISSIMI ... [illegible]

CENTRO ... [illegible]

CENTROCASA ... [illegible]

(continua)

L'esposto presentato ieri dagli industriali [illegible] pretura di Torino

Denunciato il sindacato grafici per comportamento antisindacale

Il motivo: chiede alle aziende di dissociarsi dalla Confindustria - In [illegible] contrario minaccia scioperi più duri

TORINO — L'Unione Industriale ha denunciato [illegible] Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici e cartai (Cgil-Cisl-Uil) per «*comportamento antisindacale*». E' la prima volta che [illegible] fatto del genere accade in Italia nel campo delle relazioni industriali e [illegible] tratta [illegible] una questione che farà discutere.

Finora era sempre stato il sindacato a definire «biechi» ed a denunciare quei padroni che esercitavano sui lavoratori pressioni perché abbandonassero il sindacato. Adesso il sindacato dei grafici sembra voler percorrere la stessa strada nei confronti delle aziende grafiche perché [illegible] stacchino dalla Confindustria [illegible] aderiscano a trattative separate per il contratto di categoria.

Il padrone, agli operai che si staccavano dal sindacato, offriva magari vantaggi economici. Il sindacato, alle aziende che [illegible] «dissociano», promette l'esenzione da scioperi e minaccia invece un «*aggravamento delle agitazioni*» a carico di quelle che non aderiranno a trattative separate.

Sarà la pretura [illegible] Torino a pronunciarsi sull'esposto che è stato inviato ieri. L'Unione Industriale chiede la «procedura d'urgenza». La denuncia è firmata dal presidente dell'Unione Industriale Sergio Pininfarina e [illegible] presidente degli industriali grafici e [illegible] cartotecnici della provincia [illegible] Torino Vincenzo Manzoni.

I lavoratori grafici hanno presentato da tempo la «piattaforma» per il rinnovo [illegible] contratto nazionale. La Confindustria ha stabilito (per gli industriali grafici [illegible] per le altre categorie, [illegible] metalmeccanici ai chimici, [illegible] tessili) che prima di parlare dei contratti occorre risolvere la questione della scala mobile, cioè del costo [illegible] lavoro e della ristrutturazione del salario.

Nei grafici però [illegible] gruppo [illegible] aziende guidate da Mondadori hanno giudicato conveniente e possibile avviare trattative con il sindacato per il contratto. Le discussioni sono cominciate [illegible] la fine di giugno e finora sono andate avanti lentamente, anche [illegible] rotture.

La Federazione [illegible] lavoratori grafici ha cercato [illegible] trarre il massimo vantaggio [illegible] questa «*rottura del fronte padronale*». L'azione «antisindacale» denunciata dall'Unione Industriale [illegible] Torino non si riferisce a una spinta generica, ma si basa su una serie di fatti specifici. Quasi tutti i consigli di fabbrica della categoria hanno inviato alle rispettive aziende richieste ultimative di «dissociazione» e di adesione alle trattative separate.

Nell'esposto inviato al pretore si citano alcuni di questi testi sindacali. «*Invito a dissociarsi dalla impostazione confindustriale e addivenire ad immediate trattative, in difetto di che si dichiarano forme di lotta particolarmente pressanti*». Un altro testo dice: «*In quelle aziende che [illegible] si dissociano dalla Confindustria le agitazioni continueranno con più incisività*». Un terzo volantino precisa che «*per le aziende che ancora insistono in un atteggiamento di rifiuto, si dichiarano altre due giornate [illegible] lotta...*». Il consiglio di fabbrica della Cartotecnica Chierese il 23 giugno ha specificato «*... [illegible] quelle aziende che non si dissociano dalla Confindustria le agitazioni continueranno con più incisività*».

Quali obiettivi si propone l'iniziativa, inconsueta, dell'Unione Industriale? «*Ci preme* — ha dichiarato il vicedirettore per gli affari sindacali, Paolo Panzani — *affermare il criterio di giustizia secondo il quale le associazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori devono poter operare [illegible] [illegible] piano di parità. Se un datore [illegible] lavoro può essere colpito per certe azioni ci deve essere [illegible] trattamento analogo quando a compiere queste azioni è il sindacato. Chiediamo soltanto un criterio di parità*».

«*L'illegittimità del comportamento del sindacato* — ha proseguito Panzani — *è palese sia per i mezzi che per l'obiettivo perseguito in questa circostanza, in quanto si [illegible] tra con il diritto e con le garanzie accordate dalla Costituzione ai datori di lavoro perché possano associarsi e delegare alle proprie organizzazioni la rappresentanza dei loro interessi*».

Il vicedirettore dell'Unione Industriale sottolinea infine un altro aspetto: «*Sono evidenti* — afferma — *i rischi sociali di una condotta sindacale di questo tipo che altererebbe la corretta dialettica delle relazioni industriali, fondata sul reciproco riconoscimento e sul rispetto delle controparti*».

Sergio Devecchi

Il governo conferma la riforma dell'Irpef

C'è l'accordo per restituire 2050 miliardi ai contribuenti

ROMA — Il governo presenterà entro luglio, nell'ambito della manovra complessiva di politica economica, [illegible] provvedimento di riforma strutturale dell'Irpef (aliquote, accorpamenti, detrazioni). Lo ha assicurato il ministro Formica al comitato ristretto della Commissione Finanze [illegible] Camera, che ha ieri praticamente concluso l'esame dei provvedimenti per la correzione del «fiscal drag» per quest'anno.

Le novità preannunciate da Formica entrerebbero in vigore dal primo gennaio '83; nel frattempo, visto l'impegno del ministro delle Finanze, la maggioranza, e in particolare la dc, ha deciso di accogliere la proposta governativa sul drenaggio fiscale.

La Commissione Finanze, che ha all'esame il provvedimento fiscale in sede legislativa, si riunirà quanto prima per votare alcuni emendamenti e licenziare, per il Senato, il testo [illegible] governo. Palazzo Madama, a sua volta, dovrebbe approvarlo definitivamente prima della chiusura estiva.

Il relatore in commissione, il dc Citterio, ha ricordato che la manovra governativa si articola in due parti: la prima, che opererà comunque, prevede la restituzione, ai contribuenti, di 2050 miliardi di imposte per compensarli, in parte, del «fiscal drag».

La seconda parte è condizionata al rispetto del «tetto» del 16 per cento da parte delle retribuzioni; questa «fase due», concordata tra governo e sindacati, prevede una ulteriore restituzione di 2850 miliardi.

Citterio ha poi preannunciato alcuni emendamenti: certi, come quello per l'introduzione dello «splitting», cui la dc tiene molto, potranno essere ritirati se la manovra «strutturale» sull'Irpef preannunciata da Formica sarà soddisfacente. Altri, dello stesso Citterio, riguarderanno le detrazioni per figli a carico.

Nel disegno di legge governativo, le detrazioni per i figli a carico [illegible] secondo Citterio, del tutto «risibili»: esse vanno da 24.000 lire per un solo figlio a 240.000 lire per chi abbia otto figli, a 120.000 lire per ciascun figlio oltre gli otto: ma — rileva Citterio — la «scaletta» delle detrazioni, in rapporto ai figli a carico, è insufficiente. [illegible] punto che, con otto figli, [illegible] detrazione risulta solo di 30.000 lire per ciascuno di essi.

L'aumento è [illegible] primo passo verso l'allineamento delle assicurazioni italiane a quelle Cee

Rc auto, ad agosto raddoppiano i massimali

Gli automobilisti coperti da polizze inadeguate dovranno pagare un premio maggiorato del 13 per cento circa

ROMA — Dal primo agosto prossimo raddoppieranno i massimali per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli: l'aumento — fissato con un decreto del presidente della Repubblica pubblicato martedì sulla «Gazzetta ufficiale» — comporterà un adeguamento [illegible] premi pagati da tutti gli automobilisti assicurati attualmente [illegible] i vecchi massimali (si tratta di circa il 45 per cento di tutti gli automobilisti).

L'aumento — che sarà pari al 13 per cento — scatterà però soltanto alla [illegible] del contratto di assicurazione. In seguito [illegible] raddoppio dei massimali, i nuovi «minimi di garanzia» per l'assicurazione RC-auto [illegible] vigore dal primo agosto saliranno [illegible] cinque a dieci milioni [illegible] lire per i danni alle cose e da 30 a 50 milioni per i danni alle persone, con [illegible] massimo [illegible] cento milioni (contro gli attuali 50) per sinistro.

L'adeguamento [illegible] massimali — che erano fermi al 1977 — costituisce solo [illegible] primo passo verso il graduale allineamento delle condizioni assicurative vigenti in Italia a quelle previste dalla Comunità Europea. Queste ultime, [illegible] esempio, prevedono un minimo di 650 milioni [illegible] lire per sinistro e [illegible] 455 milioni [illegible] lire per i danni alle persone.

Ecco infine, le province attualmente comprese nelle quattro zone tariffarie:

1) **Prima** [illegible]: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Lucca, Massa, Milano, Torino.

2) **Seconda** [illegible]: Ancona, Aosta, Bari, Cagliari, Caserta, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Napoli, Nuoro, Oristano, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Taranto, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

3) **Terza zona**: Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Belluno, Brindisi, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Latina, Macerata, Messina, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Repubblica di San Marino, Rieti, Teramo, Trieste, Varese, Vercelli.

4) **Quarta zona**: Agrigento, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cosenza, Enna, Isernia, Lecce, Matera, Palermo, Potenza, Ragusa, Siena, Siracusa, Terni, Trapani e Viterbo.

NB: Napoli è stata inserita quest'anno per la prima volta nella seconda [illegible] (era infatti inserita nella prima).

[illegible]	Tariffa attuale	Nuova tariffa
FINO A 10 CAVALLI (Fiat 500 e 126, Panda 30, Citroën Visa)	118.900	134.400
DA 10 A 12 CAVALLI (Renault 4, A 112, Panda 45, 127, Fiesta 900, Peugeot 504)	177.200	200.200
DA 13 A 14 CAVALLI (Ritmo 60, Alfasud 1.2)	187.800	212.300
DA 15 A 18 CAVALLI (Ritmo 65 e 75, Alfetta 1.6, Bmw 316)	227.800	262.700
OLTRE [illegible] CAVALLI (Alfetta 2.0, Arg. 2000, Volvo 244)	316.300	357.400
SECONDA ZONA		
FINO a 10 CAVALLI	113.000	[illegible]
— 10-12	[illegible]	196.200
— 13-14	178.500	201.700
— 15-18	225.800	254.300
— oltre 18	300.500	339.500
TERZA ZONA		
FINO A 10 CAVALLI	93.900	106.100
— 10-12	140.000	[illegible]
— 13-14	148.400	[illegible]
— 15-18	187.900	212.300
— oltre 18	249.800	282.400
QUARTA ZONA		
FINO A 10 CAVALLI	77.300	87.300
— 10-12	115.200	[illegible]
— 13-14	122.100	138.000
— 15-18	154.600	[illegible]
— oltre 18	205.600	232.300

Artigiani tessili si tratta per il contratto

[illegible] — [illegible] sono aperte le trattative contrattuali per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro [illegible] [illegible] mila lavoratori tessili addetti alle aziende artigiane. Lo ha reso [illegible] un comunicato della Fulta, il sindacato [illegible] settore, nel quale [illegible] esprime apprezzamento per l'atteggiamento assunto sui rinnovi contrattuali dalla Confederazione nazionale dell'artigianato, la Cna.

Nella prima riunione svoltasi tra le parti è stato deciso di proseguire il negoziato nella metà del mese di settembre. Nel frattempo [illegible] Fulta — ha precisato [illegible] il comunicato — ha confermato le azioni di lotta già proclamate nelle aziende artigiane aderenti [illegible] altre associazioni.

Fiat-Auto [illegible] mila «in [illegible]» per 5 giorni a settembre

TORINO — Circa [illegible] lavoratori della Fiat-Auto [illegible] messi [illegible] cassa integrazione per cinque giorni a settembre. Il provvedimento di sospensione dal lavoro, previsto dal 20 [illegible] 24 settembre, è stato comunicato ieri dalla direzione aziendale alle organizzazioni sindacali di categoria.

Il provvedimento riguarda tutti i dipendenti degli stabilimenti auto ad eccezione di quelli [illegible] linea della «127» [illegible] Mirafiori, di Desio, dove si produce la «A 112», della Lancia [illegible] Chivasso e parte [illegible] Cassino, dove si montano la «Ritmo» e la «131».

L'azienda [illegible] motivato il nuovo ricorso alla cassa integrazione con [illegible] situazione [illegible] crisi del mercato automobilistico e l'elevato stoccaggio di autovetture.

Nell'81, con l'anagrafe tributaria, raddoppiate le pene (per 1176 miliardi)

Evasori Iva con le spalle al muro

ROMA — L'impiego dei dati memorizzati negli archivi dell'anagrafe tributaria — avvenuto per la prima volta l'anno scorso — ha consentito nel 1981 [illegible] vero e proprio «giro di vite» nei confronti degli evasori dell'imposta sul valore aggiunto (Iva): il [illegible] degli accertamenti notificati dal fisco è infatti aumentato del 43% rispetto al 1980, il maggior volume [illegible] affari accertato [illegible] rispetto a quello dichiarato è stato di 2.245 miliardi [illegible] lire (con [illegible] incremento del 47%), e le penali inflitte agli evasori sono addirittura raddoppiate passando da 594 a 1.176 miliardi di lire.

E' questo il [illegible] più importante che emerge dai quattro volumi statistici sull'Iva e sulle registrazioni diffusi ieri dal ministero delle Finanze. Tra le altre informazioni che si possono rilevare dai dati forniti dal ministero vi sono quelli riguardanti i 3.954 miliardi rimborsati a più [illegible] mila contribuenti Iva nel corso del 1981, gli oltre diecimila presunti evasori «pescati» con i controlli incrociati Iva-Inps e Iva-Irpef [illegible] il volume d'affari dichiarato nel 1980 che ha raggiunto quota [illegible] mila miliardi di lire.

Ecco, nel dettaglio i principali dati che emergono dai volumi [illegible] ministero delle Finanze:

1 **Lotta all'evasione**: gli accertamenti notificati dal fisco al 30 giugno 1982 a presunti evasori Iva hanno superato quota 84.000, con un aumento [illegible] 43% rispetto all'anno precedente; ancora maggiore è stato l'incremento degli accertamenti notificati a presunti evasori totali dell'imposta sul valore aggiunto (12.400, con un aumento dell'85%). L'attenzione del fisco — grazie [illegible] supporti magnetici dell'anagrafe tributaria — si è concentrata sulle fasce estreme dei volumi d'affari (fino a dieci milioni di lire, con un aumento degli [illegible] tamenti [illegible] 59% e oltre un miliardo di lire, [illegible] un incremento del 50%). Le regioni più colpite [illegible] «giro di vite» del fisco sono state quelle meridionali e insulari (dove il numero degli accertamenti è cresciuto del 57%) mentre, nelle regioni centrali, la maggiore imposta accertata si è più che raddoppiata. Il commercio [illegible] minuto e le attività industriali sono stati i settori più controllati ma il maggior aumento percentuale degli accertamenti si è avuto nel credito, nelle assicurazioni e in agricoltura (dove, per giunta, la maggiore imposta accertata è stata quasi nove volte quella del 1980).

2 **Controlli selettivi**: è in questo settore [illegible] si sono raggiunti i risultati più rilevanti. L'invio delle liste nominative [illegible] contribuenti agli uffici Iva da parte dell'anagrafe tributaria ha consentito infatti una svolta nelle operazioni [illegible] controllo contro l'evasione. Ad esempio, confrontando i [illegible] magnetici dell'Inps riguardanti i contributi versati [illegible] commercianti e artigiani con le dichiarazioni Iva registrate dall'anagrafe tributaria, sono stati scoperti 8.800 presunti evasori; allo stesso modo, confrontando i dati riportati sulle dichiarazioni dei redditi e le dichiarazioni Iva sono stati scoperti 2.800 contribuenti che hanno occultato tutto o in parte il volume d'affari Iva; altri 4.800 presunti evasori che hanno portato in detrazione l'Iva per acquisti [illegible] prodotti non inerenti all'esercizio d'impresa o della loro professione sono stati scoperti con lo stesso sistema: altri 18.600 contribuenti avevano invece chiesto rimborsi ingiustificati.

3 **Dichiarazioni Iva**: nel [illegible] sono aumentate di 250 mila unità e il volume d'affari dichiarato ha raggiunto i 463 mila miliardi di lire.

4 **Rimborsi Iva**: ne [illegible] stati effettuati più di centomila nel [illegible]. L'ammontare restituito è stato di 3.954 miliardi di cui il 50% è andato al settore industriale.

5 **Atti del registro**: gli atti di registrazione sono stati nel [illegible] quasi due milioni [illegible] mila [illegible] hanno coinvolto circa [illegible] milioni [illegible] soggetti. I fabbricati sono stati oggetto di 628 mila transazioni per un valore imponibile dichiarato di 12.581 miliardi [illegible] lire, le transazioni [illegible] terreni sono state invece [illegible] mila per un valore imponibile dichiarato di 4.587 miliardi. Il valore medio di questi ultimi trasferimenti di proprietà (circa [illegible] ve milioni di lire) è stato la metà di quello relativo ai fabbricati.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

(continua)

INDUSTRIA PUBBLICA E PRIVATA COLLABORANO PER RAZIONALIZZARE LA PRODUZIONE DI ACCIAIO

Accordo fatto tra Teksid e Finsider

La Fiat cede le tre aziende operative già scorporate (Laf, Inox [illegible] Acciai Speciali) e una quarta [illegible] cietà di servizio, tutte dislocate nell'area torinese - La firma ieri [illegible] Roma presenti Romiti [illegible] Roasio

ROMA — L'accordo per l'acquisizione di attività siderurgiche della «Teksid Acciai» da parte di aziende del Gruppo Finsider è stato firmato ieri a Roma, alla presenza dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e del presidente della Finsider Lorenzo Roasio, dal presidente e amministratore delegato della «Nuova Italsider» Sergio Magliola, [illegible] presidente [illegible] amministratore delegato della «Nuova Sias» Tommaso Liberati, dal presidente [illegible] amministratore delegato [illegible] «Terni» Aldo Porzo e dall'amministratore delegato della «Teksid» Antonio Mosconi: lo annuncia un comunicato congiunto Fiat-Finsider.

L'accordo si inquadra nell'esigenza [illegible] riassetto della siderurgia nazionale, secondo le linee del piano per la siderurgia a partecipazione statale approvato dal Cipi il 27 ottobre 1981 [illegible] in attuazione a quello approvato per gli acciai speciali dal Cipi [illegible] 24 giugno [illegible] e si propone di promuovere e sostenere una strategia di cooperazione tra grandi imprese pubbliche e private per rafforzare la competitività.

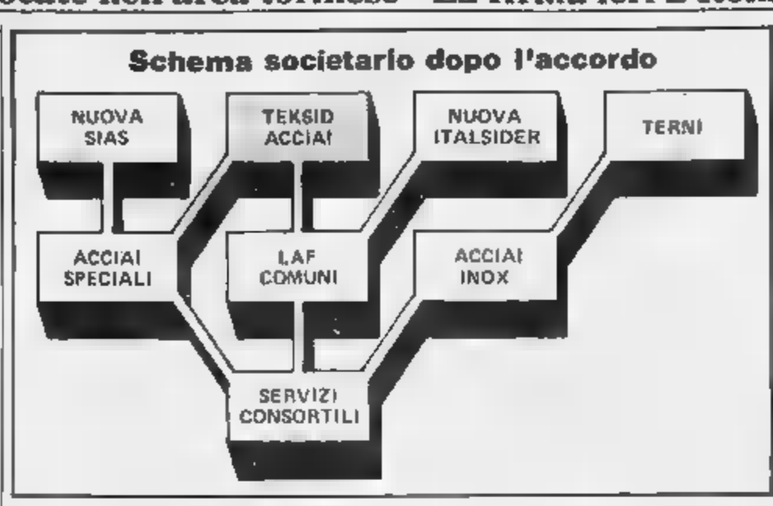
In sintesi — prosegue il comunicato — l'operazione formalizzata ieri riguarda l'acquisizione del controllo da parte delle aziende Finsider delle quattro società operative già scorporate dalla Teksid, tutte dislocate nell'area torinese: laminazione a freddo di acciai comuni di uso generale (Laf); produzione e laminazione a freddo [illegible] acciai inossidabili (Inox); produzione [illegible] acciai speciali e prodotti lunghi, laminati e verticalizzati (acciai speciali); gestione dei servizi comuni per le tre aziende industriali.

Con il nuovo assetto è previsto un consolidamento delle posizioni di mercato delle aziende partecipanti all'accordo attraverso la creazione di complessi produttivi in grado di competere pienamente sul piano comunitario. Per quanto riguarda l'approvvigionamento di prodotti piani e lunghi da parte del Gruppo Fiat, relativamente alle produzioni già effettuate da «Teksid Acciai», l'accordo prevede la copertura dell'80% dei fabbisogni del gruppo Fiat, a condizioni di mercato, per un decennio da parte di società del gruppo Finsider.

Per quel che riguarda l'assetto societario — sostiene il comunicato — la società di servizi sarà posseduta dalle altre tre. La «Nuova Italsider» acquisterà inizialmente il 50% del pacchetto azionario della società Laf. La «Nuova Sias» acquisterà il 51% del pacchetto azionario della società «Acciai Speciali». La «Terni» acquisterà il 100% [illegible] pacchetto azionario della società «Inox».

Il regolamento finanziario dell'operazione — conclude il comunicato — comporterà per le aziende Finsider un esborso finanziario a breve termine limitato, essendo la maggior parte dei pagamenti prevista in dieci anni.

Schema societario dopo l'accordo



Sotto le società già esistenti (prima riga) sono evidenziate le quattro nuove società nate dall'intesa tra la Teksid e la Finsider firmata ieri («Acciai speciali»; «Laf»; «Inox»; «Servizi Consortili»)

L'accordo, realizzato per il contributo decisivo dei ministri dell'Industria Marcora e delle Partecipazioni statali De Michelis, costituisce un nuovo tassello che [illegible] aggiunge alla riorganizzazione dell'apparato industriale italiano attraverso la razionalizzazione delle produzioni tra imprese pubbliche e private. Così come avverrà tra Eni e Montedison nella chimica e come già è avvenuto nell'industria aeronautica, l'intesa tra Fiat e Finsider servirà a razionalizzare uno dei settori più colpiti da una crisi a livello mondiale, quello siderurgico, e a rafforzare la competitività del «sistema Italia» sulla scena internazionale.

Secondo indiscrezioni, il valore dell'accordo (capitale circolante e stabilimenti) sarebbe di 560 miliardi di lire, mentre il valore degli impianti che la «Nuova Italsider» rileverà dalla Fiat si aggirerebbe sui 246 miliardi. Il pagamento avverrà in 10 anni, ad un tasso variabile e comunque non superiore [illegible] 13%.

L'Italia con il 21 per cento del totale dell'acciaio colato, è il Paese comunitario all'avanguardia nella produzione di acciaio speciale, anche se questa leadership è raggiunta grazie all'inferiorità sul totale dei non legati e dei micro-legati che, insieme, rappresentano il 50 per cento del totale.

La situazione siderurgica in Italia ha presentato fino a ieri due fondamentali punti di debolezza: una dispersione produttiva elevata [illegible] vi sono nel nostro Paese ben 65 produttori di acciai speciali di cui solo 15 con una produzione superiore alle 20 mila tonnellate l'anno. Negli altri partners della Cee si è verificata, in questi ultimi tempi, una concentrazione industriale nel settore, mentre in Italia questa politica comincia ad essere realizzata soltanto adesso.

L'integrazione Teksid Finsider [illegible] quindi dall'esigenza non solo di superare i punti di debolezza, ma anche di fronteggiare l'aggressività della concorrenza, conseguente alle maggiori aperture dei mercati. Teksid e Finsider rappresentano insieme i due leader nazionali nel settore degli acciai speciali e possono quindi dare vita [illegible] ene ad unità aziendali in grado di competere pienamente sul piano comunitario. L'accordo consentirà al nuovo Gruppo di aumentare dell'8 per cento [illegible] propria quota sul mercato nazionale entro il 1984 e del 40 per cento, rispetto al 1979, la propria produzione complessiva.

I punti fondamentali dell'accordo riguardano l'assetto degli impianti e quello societario; il mercato e gli accordi commerciali; l'occupazione.

Assetto impiantistico. I principali interventi di razionalizzazione che la «Teksid Acciai» attuerà riguardano gli acciai speciali e possono essere così riassunti: a livello di acciaio grezzo fermata del forno numero uno dell'Acciaieria 2 e riapertura di un forno dell'Acciaieria 1; a livello sbozzati, fermata del blooming 1100 ed incremento della produzione [illegible] blooming 950, a livello laminati, fermata dei treni nastri stretti [illegible] caldo, laminati a caldo e nastri stretti a freddo.

Queste riduzioni lasciano intatta la produzione complessiva di prodotti lunghi. L'intera riduzione si concentra, infatti, sui prodotti piani, per i quali si registra, a livello nazionale, un'eccedenza di capacità produttiva inutilizzata su treni più moderni e produttivi di quelli Teksid.

Assetto societario. Dopo il completamento della razionalizzazione impiantistica, saranno scorporate dalla Teksid quattro società operative: per la laminazione a freddo [illegible] acciai comuni di uso generale; per la produzione e la laminazione a freddo di acciai inossidabili; per la produzione di acciai speciali e di prodotti lunghi laminati e verticalizzati; per la gestione dei servizi comuni per le quattro aziende industriali.

Mercato e accordi commerciali. L'accordo per [illegible] parte acciai speciali consentirà di incrementare la quota del mercato nazionale coperta da «Teksid Acciai», «Nuova Sias» ed «Acciaierie di Piombino» dal [illegible] al 41 per cento entro il 1984, riducendo pertanto la necessità di importazioni. Inoltre le tre aziende prevedono di poter realizzare un consistente incremento delle esportazioni, con notevoli benefici per [illegible] nostra bilancia commerciale.

Occupazione. Il 18 maggio scorso sono stati firmati tra la Teksid, le società interessate della Finsider e le organizzazioni sindacali, accordi che definiscono l'assetto produttivo e di occupazione delle quattro società scorporate da «Teksid Acciai» e il trattamento del personale che risulterà eccedente rispetto alle nuove strutture organizzative.

Il personale occupato nelle [illegible] società sarà di 1215 persone per [illegible] laminazione a freddo di [illegible] comuni; di 1375 per la produzione e la laminazione di acciai inossidabili; di 3005 per gli acciai speciali e di [illegible] per i servizi consortili. I 2100 dipendenti attualmente occupati e non trasferiti in queste società sono stati messi in cassa integrazione straordinaria dal 1° giugno scorso per un periodo di tre anni, restando in forza al[illegible] «Teksid Acciai». Questi lavoratori sono esclusi dalle liste di mobilità esterna e dai licenziamenti collettivi e per 500 di essi [illegible] previsto il reinserimento al lavoro in Teksid, per iniziative di sviluppo da attuarsi entro tre anni con priorità per [illegible] stabilimento di Avigliana. Infine [illegible] società di [illegible] costituzione attingeranno, sempre per il periodo di tre anni, per far fronte ai fabbisogni derivanti da eventuali esigenze produttive, [illegible] personale che resterà in forza presso la «Teksid Acciai».

Renzo Villare

Siderurgia Usa crisi peggiore da mezzo secolo

[illegible] — L'industria siderurgica Usa, che registra in questo periodo il livello [illegible] occupazione più basso da 49 anni a questa parte, potrebbe perdere altri 100.000 posti di lavoro e oltre due miliardi di dollari entro il [illegible] se le tendenze attuali continueranno. Lo afferma uno studio condotto dall'industria [illegible] stessa.

«E' necessario che tutte le parti comprendano dove ci troviamo», ha scritto il principale rappresentante dell'industria siderurgica per le trattative, John Bruce Johnston, in una lettera di comunicazioni.

Lo studio sulla posizione dell'industria è stato reso noto [illegible] stesso giorno in cui una società giapponese, la Mitsui and Co., è stata accusata [illegible] vendere acciaio sul mercato Usa servendosi di «buntarelle».

Flm soddisfatta

ROMA — «Il sindacato guarda con favore all'accordo tra Fiat e Finsider che permetterà [illegible] giungere alla costituzione di un complesso di dimensioni internazionali per gli acciai speciali, in grado di rilanciare il settore». Questo il commento di Agostino Conte, segretario nazionale della Flm, alla notizia della firma definitiva dell'accordo che permette la creazione di un polo pubblico per gli acciai speciali.

«E' un accordo molto importante per la siderurgia — ha detto [illegible] Conte — e ci attendiamo adesso dalla Finsider e dalla Fiat una attenzione particolare a questo nuovo complesso». Non c'è dubbio — sostiene il segretario nazionale della Flm — che questo settore [illegible] la passata gestione della Finsider «ave[illegible]» accumulato grandi ritardi e clamorosi errori facendo delle aziende produttrici di acciai speciali l'area di perdita più rilevante. Ora è tempo di rottare [illegible]

Inoltre, sostengono ancora i sindacati, bisogna recuperare quanto più possibile il tempo perduto nelle trattative, e i due mesi che sono intercorsi tra la firma di oggi e l'accordo del 18 maggio scorso che prevedeva l'avvio della fase operativa del nuovo gruppo [illegible] per il primo giugno. Ora che è stata chiusa questa partita comunque — rilevano ancora alla Flm — è necessario rivedere l'assetto dell'intera produzione degli acciai, per evitare il ripetersi di situazioni di difficoltà e di perdite in un settore che invece ha grosse capacità di sviluppo.

Profilo dei due gruppi siderurgici

[illegible] Quattordici milioni [illegible] tonnellate d'acciaio ogni anno, vale a dire circa la metà di tutta la produzione italiana, e 12,3 milioni di tonnellate di ghisa: questa è la produzione che fa capo alla Finsider, finanziaria per il settore dell'acciaio creata dall'Iri nel 1937 e protagonista della ricostruzione dopo la guerra. I dipendenti erano 115.931 l'anno scorso, il fatturato, sempre nel 1981, di 9240 miliardi di lire.

Dalla finanziaria, che ha sede a Roma, dipendono decine e decine di società, [illegible] cui alcune [illegible] attività diverse dalla siderurgia, che sono state recentemente riorganizzate sotto sei capogruppo. Le sei società capogruppo sono: la Nuova Italsider di Genova, ghisa, acciaio grezzo, laminati piani, tubi saldati, lavorazioni speciali; la Dalmine di Bergamo [illegible] saldati e non saldati per tutte le applicazioni, prodotti tubolari); la Terni (laminati piani trasandabili, lamierini magnetici, getti e fucinati, caldarerie), le Acciaierie di Piombino (coke, ghisa, acciaio in blumi, billette, lingotti e bramme, rotaie, vergella); la Nuova Sias [illegible] Milano (acciai speciali e l'Impiantistica Industriale di Genova).

I principali impianti sono i centri siderurgici [illegible] Cornigliano (Genova), Bagnoli (Napoli), Piombino e Taranto, le acciaierie di Terni e di Dalmine (Bergamo). La ricerca viene compiuta nei laboratori e impianti-pilota del Centro sperimentale metallurgico a Pomezia, presso Roma.

Negli anni scorsi il gruppo Finsider ha fatto registrare pesantissime perdite, che costituiscono un record in Italia ma non nella siderurgia europea, investita tutta da una profondissima crisi che si protrae ormai da sette anni. L'anno peggiore per la Finsider è stato il 1981; ora, dopo i finanziamenti per investimenti e per la copertura delle perdite garantiti dal piano siderurgico, sarebbe in corso una fragile ripresa.

Mecfond: Grasso amministratore delegato

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Sini-Mecfond di Napoli, società che fa capo alla Impiantistica Industriale Spa del gruppo Iri-Finsider, ha accettato le dimissioni dell'ing. Ernesto Maccaferri dalla carica di amministratore delegato e di consigliere della [illegible] [illegible] consiglio [illegible] amministrazione ha eletto nuovo amministratore delegato della società l'ing. Salvatore Grasso, già direttore dell'Ilse di Brescia.

[illegible] *L'accordo firmato ieri tra Teksid e Finsider prevede il passaggio a quest'ultima dell'attività relativa alla produzione di acciai. Rimangono alla Teksid [illegible] le attività nel campo delle ghise, dei fucinati e della trasformazione.*

La Teksid, con un totale di circa 15 000 dipendenti e un fatturato (1981) [illegible] 1650 miliardi, continuerà a produrre negli stabilimenti di Carmagnola e Crescentino getti in ghisa grigia e sferoidale per impieghi nei settori automobilistico, trattoristico, delle macchine movimento terra e meccanico in genere. Nell'altro stabilimento di Carmagnola vengono prodotti getti in alluminio e leghe leggere, pressofusi e colati in conchiglia, tecnologia quest'ultima che pone la Teksid tra i produttori più qualificati a livello mondiale e che ha permesso l'acquisizione di importanti commesse [illegible] teste cilindri da Chrysler e Ford.

Nel campo dei fucinati nello stabilimento di Torino si producono i particolari a disegno in acciaio stampato a caldo (alberi a gomito e particolari complessi per industria automobilistica).

Nello stabilimento di Avigliana vengono prodotti particolari di bulloneria ricalcata e fornita, filetta, dadi per impieghi automobilistici e gli cilindri a freddo e controllato.

In tutti questi settori l'impegno Teksid è costantemente rivolto alla razionalizzazione produttiva, al miglioramento della qualità del prodotto e all'innovazione tecnologica. In particolare per i processi è stata messa a punto la tecnologia Polycast che, utilizzando poliuretano espanso, permette di eliminare le anime realizzando una qualificata alternativa alla fonderia in conchiglia.

Nel campo aeronautico la fonderia di getti speciali produce getti di alta qualificazione per Boeing, Aeritalia, Fokker.

Le società collegate alla Teksid sono: la Sif di Terni, che produce fucinati a caldo di grandi dimensioni, la Sirma di Marghera, con prodotti refrattari per industria siderurgica, la Sima [illegible] Buonio Canavese, con fucinati a caldo di medie e piccole dimensioni, la Getti Speciali di Borgaretto, specializzata in getti in leghe leggere di alluminio e magnesio per impieghi speciali nel campo aerospaziale, nucleare e della meccanica di precisione, la Rifonderia di Torino, caratterizzata dalla produzione e commercio di metalli primari e secondari, la Gilby di Sesto S. Giovanni (Milano), che produce e distribuisce tubi saldati di qualità in acciaio inossidabile.

Intervento a Brescia di Davignon, vicepresidente della Commissione Cee

Se non c'è l'intesa tra Europa e Usa per l'acciaio una guerra da far west

BRESCIA — Entro il 25 luglio va raggiunto un accordo tra Stati Uniti e Cee sulla questione delle esportazioni comunitarie di acciaio negli Stati Uniti. Se non si raggiungerà un'intesa, «si creerà una situazione [illegible] *Far West: gli Usa hanno già messo la pistola sul banco, noi ancora no, ma l'abbiamo estratta dalla fondina*».

Lo ha affermato Etienne Davignon, vicepresidente della Commissione Cee, responsabile per i problemi industriali, in visita ieri per la prima volta a Brescia, commentando l'andamento delle trattative tra Cee e Stati Uniti sui problemi della siderurgia. Davignon ha anche aggiunto che il Consiglio dei ministri Cee, riunitosi martedì, ha deciso [illegible] aprire, dopo il fallimento della prima trattativa Cee-Usa, in cui si era tentato di regolare l'interscambio siderurgico [illegible] il 1985, un [illegible] condo negoziato con gli Usa limitato al problema dei dazi imposti da Washington [illegible] prodotti siderurgici.

Sono state poi avviate due procedure davanti al «Gatt»: la prima per attaccare il modo [illegible] cui il governo americano ha erogato ai sussidi Cee [illegible] siderurgia, la seconda per chiedere un'azione di compensazione per i sussidi forniti dal governo alle esportazioni Usa nel quadro della legislazione fiscale. «*Tali sussidi* — ha detto Davignon — *si tradurono in benefici valutabili per le imprese americane in cifre dieci miliardi di dollari*».

«*La questione dei dazi* — ha detto Davignon — *riguarda il 50% delle esportazioni siderurgiche annue dell'Europa verso gli Usa, pari a circa 41 milioni [illegible] tonnellate, delle quali il 50 per cento è antiquato [illegible] dazi. Il provvedimento non colpisce in modo diretto l'Italia, la cui esportazione di tubi verso il mercato americano [illegible] non rientra in queste misure. In questa occasione* — ha proseguito Davignon — *abbiamo potuto verificare la cecità in cui gli Stati consumatori che hanno evitato, penso per esempio alla Germania, la ricerca di soluzioni individuali. In questo momento una disgregazione fra gli Stati membri sarebbe gravissima e porterebbe a una disfatta nelle trattative con gli Usa sull'acciaio*».

Forse la Mobil lascia la Libia

NEW YORK — La Mobil ha annunciato di aver ritirato il preavviso con il quale qualche tempo fa aveva comunicato al governo libico l'intenzione di cessare la propria attività nel Paese africano e di cedere ai libici i propri impianti petroliferi. Un portavoce di quella che è per grandezza la seconda compagnia petrolifera americana si è rifiutato, tuttavia, di precisare se ciò significa che la Mobil rinuncia all'idea [illegible] lasciare la Libia, come [illegible] già fatto la numero uno, la Exxon.

La Mobil aveva annunciato in giugno [illegible] aver inoltrato a Tripoli un «*preavviso di recesso* con il quale comunicava la decisione di cedere al governo libico, a partire dal 13 luglio, i propri interessi in loco sia di produzione [illegible] nie di esplorazione petrolifera. Era da novembre che la società voleva abbandonare la Libia ma, dopo [illegible] di inutili trattative per trovare delle «*condizioni accettabili*» per un ritiro negoziato col governo, aveva scelto la strada del semplice preavviso.

«*Continuiamo le trattative con il governo libico in rapporto al destino delle nostre proprietà petrolifere in quel Paese*». Ha dichiarato il portavoce della Mobil, Michael Gross. «*Sarebbe inopportuno fare altri commenti finché tali trattative [illegible] siano terminate*».

Gli interessi della Mobil in Libia consistono in una partecipazione in una joint-venture di produzione, nella quale i libici hanno la maggioranza del 51%, la Mobil il 34% e la tedesca Veba Oel il restante 15%.

La Exxon, che ha lasciato la Libia a novembre, ha ottenuto da Tripoli [illegible] «compensazione» di 95 milioni di dollari per le sue proprietà. [illegible] dicembre Reagan esortò tutti gli americani a lasciare la Libia e a marzo proibì le importazioni di greggio libico.

Secondo alcuni fonti, la Mobil è in trattative per cedere le proprie attività libiche a una compagnia filippina, la Land Oil Group, con sede [illegible] Manila, di proprietà privata ma collegata con gli ambienti governativi. Lo sostiene David Mizrahi, editore di Mideast Report, un notiziario petrolifero pubblicato [illegible] New York. Da parte della Mobil, non si [illegible] voluto [illegible] mentare questa notizia.

ITALMOBILIARE S.p.A.

Sede in Milano - Via Borgonuovo n. 20
Capitale sociale L. 40.000.000.000 interamente versato
[illegible] Milano n. 54377 reg [illegible] - C.C.I.A. Milano n [illegible]

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori [illegible] [illegible] convocati in assemblea ordinaria per il giorno

30 luglio 1982 alle ore 10

in Milano, via Broletto n. 20, presso il Mediocredito Regionale Lombardo, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) bilancio al 31 marzo 1982, deliberazioni relative;
3) integrazione Collegio Sindacale

Per l'intervento all'assemblea gli [illegible] dovranno depositare le azioni, ai fini di legge, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la sede sociale [illegible] Milano, via Borgonuovo n. 20, o presso i seguenti [illegible]

[illegible] PROVINCIALE LOMBARDA - ISTITUTO [illegible] ITALIANO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA BELINZAGHI - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI [illegible] TO SPIRITO - BANCO DI SARDEGNA - BANCO LARIANO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO BERGAMASCO - CREDITO COMMERCIALE - CREDITO LOMBARDO - CREDITO VARESINO - ISTITUTO CENTRALE BANCHE E BANCHIERI - Milano per conto delle sue associate - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - FRATELLI CERIANA S.p.A. BANCA.

All'estero presso i seguenti istituti:

UNION DE BANQUES SUISSES, Zurigo - CREDIT SUISSE, Zurigo - SOCIETE DE BANQUE SUISSE, Zurigo - FINTER BANK ZURICH, Zurigo - i quali si avvarranno delle Banche corrispondenti italiane per gli adempimenti previsti dalla legge.

Milano, 9 luglio 1982

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REPUBBLICA DI TUNISIA

SOCIETA' NAZIONALE PER LO SFRUTTAMENTO E LA DISTRIBUZIONE DELLE ACQUE (S.O.N.E.D.E.)
23, Rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury - TUNIS

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

RIFORNIMENTO IN ACQUA POTABILE DELLE CITTA' E DEI CENTRI RURALI DELLA TUNISIA

La Società Nazionale per lo Sfruttamento e la Distribuzione delle Acque indice una gara d'appalto internazionale per l'acquisto di: 140.000 M. di tubi di ghisa duttile di diametro compreso tra 80 e 600 mm. e pezzi speciali relativi.

Questa gara d'appalto si inserisce [illegible] quadro [illegible] un progetto finanziato dalla B.I.R.D.

A questa gara d'appalto possono partecipare solo i fornitori dei Paesi membri [illegible] B.I.R.D., della Svizzera e [illegible] Taiwan

I fornitori che desiderano partecipare a questa gara d'appalto possono procurarsi il dossier di gara presso la S.O.N.E.D.E. (Service Marchés) contro pagamento [illegible] somma di (250 D) duecentocinquanta Dinari per dossier.

Le offerte dovranno pervenire alla S.O.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate dietro ricevuta al più tardi il **17 settembre 1982 alle ore 10.00 al 23, Rue Jawaher Lel Nehru - Montfleury - Tunis.**

L'apertura dei plichi avrà luogo lo [illegible] giorno alle ore 11.00.

Leo Sisti
Gianfranco Modolo

IL BANCO PAGA

Roberto Calvi e l'Ambrosiano.
Ovvero: come un banchiere spregiudicato trasformò un modesto istituto di credito in un impero finanziario
Il primo libro che illumina con completezza e rigore i segreti del mondo dove "si fa il denaro".

MONDADORI

OPERA UNIVERSITARIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI CAGLIARI

AVVISO

L'Opera Universitaria di Cagliari, [illegible] l'esercizio 1982-83, [illegible] il servizio per la fornitura dei seguenti generi:

— pane
— formaggi, [illegible] conserve e conserve,
— pomodori pelati,
— pasta alimentare,
— uova,
— preparato per brodo e minestroni,
— alimenti surgelati,
— carni fresche e congelate,
— pesci,
— olio alimentare,
— vino da pasto e altre bevande,
— birra e minerali,
— detersivi,
— tovaglioli, piatti e bicchieri di carta,
— materiale di cancelleria,
— carta per fotocopiatrici e varie,
— gasolio, olio combustibile

Le ditte interessate dovranno inviare la loro adesione, tramite raccomandata A. R., indirizzando all'Ufficio Affari Generali dell'Opera Universitaria, [illegible] Postale 290 - Cagliari, entro il giorno 7 agosto p.v.

Il presente invito non vincola l'Amministrazione dell'Opera Universitaria che si [illegible] la facoltà di integrare con ulteriori nominativi

IL PRESIDENTE
Pasquale Mistretta

A.M.R.R.
Azienda Municipale [illegible] Rifiuti - Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

— Costruzione nuova Sede dipartimento Sud A.M.R.R. (Località «Gerbido») - primo stralcio lavori.
— Importo a base di gara = Lire 661.614.000 (seicentosessantunmilioniseicentoquattordicimila).
— Procedura d'appalto: art. 1 lett. e) della L. 2/2/73, n. 14.
— La richiesta dell'eventuale invito dovrà pervenire alla Segreteria di Direzione A.M.R.R. - via Germagnano n. 50 - Torino - entro e non oltre le ore [illegible] del giorno **30 settembre 1982**, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. A tale richiesta dovrà essere allegato il documento attestante l'iscrizione all'Albo Naz. Costruttori, per la Cat. 2° (edifici civili [illegible] opere connessa ed accessorio)

Le richieste [illegible] invito non impegnano l'A.M.R.R. Le eventuali richieste [illegible] invito pervenute prima del presente [illegible] numero non saranno considerate valide.

Il Presidente
Aldo Banfi

Il Direttore
dott. Guido Silv[illegible]

COMUNICATO

La DITTA [illegible] [illegible]g. CORRADO & C., con sede in Milano e stabilimento in Corbetta (Milano), via F. Baracca 7, essendo incorsa involontariamente nella contraffazione dei brevetti per invenzione industriale n. 784.092 e n. 892.439, relativi ad un modello di borchia ornamentale a battenti snodabili per il sostegno di lastre per locali [illegible] camposanti, DICHIARA di avere cessato la produzione e il commercio delle borchie oggetto dei brevetti medesimi, impegnandosi [illegible] [illegible] il futuro in tal senso nei confronti [illegible] DITTA TAGLIAFICO SANTO di SANTO e FELICE TAGLIAFICO, corrente in Genova, via Struppa 246, titolare degli indicati brevetti. Quest'ultima, preso atto della buona fede della ditta Cozzi, desiste dall'azione legale.

UNITA' SANITARIA LOCALE 1/23 TORINO

AVVISO DI GARA

E' indetta una gara a licitazione privata.

Con il sistema di cui alla lettera b) dell'art. 89 del R.D. 23.5.1924 n. 827, per la gestione impianti termici stagione 82/83 di n. 16 immobili [illegible] in Torino suddivisi [illegible] due lotti rispettivamente di [illegible] 81395 e [illegible] 81287.

Le imprese interessate possono presentare domanda scritta di invito a questa Usl - Servizio Tecnico Economale - via San Secondo n. [illegible] - Torino, entro 10 giorni dalla data del presente invito

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
Prof. Aldo Olivieri

nölter
Il nuovo metodo per lubrificare l'automobile funzionante
SOGEA
C.so Siracusa 40 - Tel. 3293033

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

IL COMUNE DI ADRIA

procederà a mezzo di licitazione privata all'appalto dei lavori di costruzione di loculi e celle di colombario per ossa esumate nel Cimitero del capoluogo.
La licitazione avverrà con metodo di cui alla lettera a) art. 1 della legge 2-2-1973, n. 14:
Importo a base d'asta:
L. 660.660.164
Le imprese che intendono partecipare alla gara dovranno essere iscritte all'Albo nazionale Costruttori alla categoria 1° per l'importo d'appalto
La domanda di partecipazione, indirizzata al sindaco, dovranno pervenire al Comune entro 30 gg. dalla data del presente avviso
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione Comunale.
Adria, li 13 luglio 1982

IL SINDACO
F.to Cavalieri

COMUNE DI ORBASSANO
(Prov. di Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di
PROGRAMMATORE - OPERATORE
Liv. 6°. Lire 4.140.000
Titolo di studio diploma di scuola media superiore.
Scadenza ore 12 del giorno 27 agosto 1982.
Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla segreteria del Comune - Ufficio Personale.
Il vice segretario generale
(G. Ravinale) Il Sindaco Martinotti

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.858

Vendita riproduzioni e calchi di opere d'arte in fotolipia policromia

dal 1919
Furbatto
immobili
VIA GIANNI A. MICHELI, PIAZZA LAGRANGE
TORINO
TEL. 011 - 544584 - 540909

La Ford di Torino è Euromotor
Autostadio
corso Agnelli 77
NEL NOLEGGIO

Avvertimento del ministro del Tesoro al 50° anniversario dell'Imi

Andreatta: se i nostri conti non tornano saranno le banche estere a comandare

L'utile dell'Istituto mobiliare [redacted] di 72,1 miliardi - Raddoppiato il capitale (1000 miliardi) - Prestito obbligazionario

ROMA — Il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, poche ore prima del «vertice» dei ministri finanziari, ha colto l'occasione del Cinquantenario dell'Imi per sottolineare la gravità della crisi in corso, e per indicare le linee sulle quali si dovrà muovere «la finanza pubblica», ma anche quella privata, nel 1983 e negli anni successivi.

«Il bilancio pubblico — ha detto il ministro — *dovrà dare l'anno prossimo al Paese il senso del cambiamento,* [redacted] *un'inversione di marcia, e il disavanzo non dovrà superare quello del 1982*». [redacted] questo scopo, l'Italia dovrà colmare il «gap» che la separa dagli altri Paesi sviluppati nella quota di investimenti sul prodotto nazionale, pari, negli ultimi anni, a circa [redacted] 10,5% del prodotto interno lordo, [redacted] punti in meno della ben più ricca Germania Ovest. Inoltre, le tariffe dei servizi pubblici, dai telefoni all'energia elettrica, ai trasporti, gestiti dalle aziende autonome, dall'Enel e dalle aziende municipali, dovranno adeguarsi alle tariffe «europee». Fino ad annullare l'abisso che oggi separa i prezzi dai costi. Infine, la dinamica spontanea del miglioramento salariale dovrà ridursi della metà, se vogliamo evitare un'irrimediabile perdita di competitività sui mercati internazionali.

Andreatta ha aggiunto che gli aumenti delle retribuzioni, collegati ai miglioramenti della produttività, dovranno seguire, e [redacted] precedere, questi eventuali progressi. Ed ha ammonito che, non seguendo queste linee-guida, «*tutto andrà a finire non con uno schianto, ma* [redacted] *un sospiro*», ma sarà un sospiro che segnerà il passaggio del nostro Paese sotto [redacted] controllo dei banchieri internazionali. E' in gioco, in sostanza, la sovranità nazionale, perchè si sta ripetendo, nei confronti dell'estero, il meccanismo perverso che già da tempo, agisce all'interno, tra spesa pubblica e crescente peso sulla stessa degli interessi passivi.

Il disavanzo pubblico ha raggiunto quote, rispetto al prodotto interno lordo, che sono triple di quelle degli altri Paesi nostri concorrenti. E il quinquennio 1981-'87, ha detto ancora Andreatta, si preannuncia difficile. Il «rinvenimento» dell'inflazione media europea, calcolato nel 7%, sarà molto difficile da sfondare, e per l'Italia da raggiungere. La crescita media annua del prodotto interno lordo, ne[redacted] migliore delle ipotesi potrà aggirarsi sul 2%. La disoccupazione tenderà a stabilizzarsi sul 10% della forza di lavoro «teorica».

Ricordandosi, infine, del cinquantenario dell'Imi, il ministro Andreatta [redacted] ha sottolineato [redacted] tappe, ma ha detto che oggi [redacted] tratta di ricostruzione materiale del Paese, come nel primo dopoguerra. Oggi [redacted] tratta [redacted] creare un solido meccanismo [redacted] sviluppo, attraverso una moderazione salariale, una politica fiscale restrittiva, una manovra del cambio che faccia giustizia dell'apparente contraddizione tra moneta forte e svalutazione reale interna, come l'esempio del Giappone insegna.

Prima del ministro Andreatta, alla celebrazione [redacted] Cinquantesimo anniversario dell'Imi, svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, Luigi Arcuti, Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, [redacted] aveva tracciato [redacted] tappe e la funzione, che oggi accetta, e pretende, [redacted] elevarsi a livelli più diversificati e utili [redacted] Paese: diretto finanziamento per l'impresa, intermediazione tra domanda e offerta di capitale [redacted] rischio. Arcuti ha, infine, annunciato che al 30 giugno scorso, i crediti dell'Imi, in mutui, finanziamenti diretti alle imprese, finanziamenti per conto dello Stato e della Ceca (Comunità europea carbone e acciaio) avevano raggiunto i 18 mila miliardi di lire.

Questa cifra [redacted] un ulteriore progresso sul risultato [redacted] bilancio [redacted] che, nell'assemblea successiva alla cerimonia del Cinquantenario, Luigi Arcuti ha evidenziato in un incremento del 28,4% degli impieghi, [redacted] un'analoga espansione della provvista che è passata da 14.512 a 17.085 miliardi di lire, in un attivo totale che sfiora i 22 mila miliardi, e in un utile di 72,1 miliardi di lire. L'assemblea dei Partecipanti, infine, ha approvato l'aumento del capitale dell'Imi da 500 a mille miliardi, con l'emissione di un prestito obbligazionario, già interamente [redacted]oscritto e convertibile in quote di capitale.

Luigi Arcuti, a proposito della vicenda Banco Ambrosiano, ha confermato che l'I[redacted] non ha assunto impegni a coprire le perdite del Banco, in Italia o all'estero, ma è disponibile, sulla base degli accertamenti in corso da parte della Banca d'Italia, ad assicurare gli eventuali fabbisogni di liquidità, che al Banco Ambrosiano si dovessero manifestare, insieme alle altre cinque Banche che a questo scopo si sono impegnate con la Banca d'Italia stessa.

Mario Salvatorelli

Polemica in Lussemburgo sull'Ambrosiano Holding

LUSSEMBURGO — Il concordato di Basilea dovrà essere riesaminato per verificare se sia ancora adeguato dopo la vicenda del Banco Ambrosiano Holding. Lo ha dichiarato Pierre Jaans, della commissione bancaria lussemburghese. Jaans ha ribadito che le autorità bancarie del Lussemburgo non sono responsabili della supervisione sulla consociata lussemburghese del Banco Ambrosiano, perchè, essa è una finanziaria.

L'inchiesta sul Banco Ambrosiano Holding, che potrebbe concludersi prima della scadenza fissata per fine settembre, potrebbe poi essere affidata ad un tribunale locale, [redacted] quale spetterebbe decidere se ordinare la riorganizzazione della holding oppure la sua liquidazione.

Jaans ha osservato che i mezzi di informazione hanno esagerato l'effetto finanziario del problema della finanziaria lussemburghese ed ha sottolineato che è sbagliato presumere che tutte le partecipazioni di quest'ultima in altre banche accuseranno perdite.

Nell'azionariato presenti anche qualificati imprenditori torinesi

Accordo tra Ifil e Banca Brignone per ampliare l'attività di servizi

TORINO — *Gli azionisti della Banca Brignone e l'Ifil hanno raggiunto un accordo tendente ad allargare* [redacted] *compagine azionaria della banca. Tale accordo vede il significativo ingresso della Ifil al 27,78% per cento con proporzionale rappresentanza negli organi sociali della banca, nonché la presenza di qualifi*[redacted] *esponenti del mondo imprenditoriale torinese, fra cui Pininfarina, Rivetti e Peradotto, che possiederanno in totale il 16,67% del capitale.*

L'operazione, da un lato procurerà alla Banca Brigno[redacted] *ulteriori occasioni per un ampliamento dell'operatività e dei servizi; d'altro lato* [redacted] *inquadra perfettamente nella strategia Ifil, tendente a conseguire ruoli qualificati nel settore dei servizi finanziari.*

La partecipazione Ifil nella Banca Brignone viene ad affiancarsi a quella del 45% nella Banca Ponti, integrando la presenza della Ifil nel campo dei servizi finanziari, attualmente costituita, oltre che [redacted] *suddette partecipazioni, dalla quota del* [redacted] *per cento nella Sicl, leasing e finanziamenti (portafoglio di 200 miliardi) e dal 40% nella «Compagnie Fiduciaire SpA» (patrimoni gestiti 120 miliardi). Tale presenza è destinata ad allargarsi attraverso la realizzazione già in atto di un programma di nuove iniziative e ulteriori acquisizioni.*

L'ingresso dell'Ifil nella Banca Brignone stabilisce un'ulteriore presenza operati[redacted] *del Gruppo Ifi-Ifil nell'ambito torinese e testimonia la particolare attenzione dello stesso per la realtà cittadina.*

La Banca Brignone, costituita nel 1926, opera con uno sportello a Torino e [redacted] *a Pinerolo, mentre un terzo sportello dovrebbe entrare in funzione a Santena nel corso dell'anno. La Banca a fine 1981 aveva fondi patrimoniali per 4,6 miliardi di lire. L'ultimo esercizio si è chiuso* [redacted] *un utile ante accantonamenti di 1,5 miliardi. I depositi della clientela hanno raggiunto, a fine giugno 1982, il livello di 51 miliardi, i titoli amministrati, sempre a fine giugno 1982, ammontano a 72 miliardi.*

r. v.

Riprende la discesa del dollaro (1368 lire) Impennata dell'oro sulle piazze europee

ROMA — Il dollaro [redacted] ripreso a perdere terreno, dopo la pausa di martedì, indebolendosi nei confronti di tutte le valute europee. In Italia la valuta Usa ha chiuso a 1368,50 lire contro 1379,50 alla media Uic precedente con un calo di ben undici punti in una sola giornata.

Il netto ribasso viene attribuito al ribasso generalizzato del tasso primario negli Stati Uniti e al [redacted] dei tassi sui depositi in eurodollari. Incerte ancora le reazioni del mercato alle dichiarazioni di Volcker, il presidente della Federal Reserve, che, parlando di fronte a una commissione del Congresso Usa ha ribadito le linee di fondo della sua politica.

Anche a Francoforte il dollaro si è indebolito e, al momento del fixing, è stato quotato 2,4407 marchi contro 2,4636 al fixing di martedì, con una perdita di oltre due pfennig. La Bundesbank [redacted] intervenuta al momento del fixing vendendo 460.000 dollari.

Alterne vicende per la lira rispetto alle valute europee. Continua a salire il marco che ha quotato 561,05 lire contro le precedenti 560,05. Guadagna anche il fiorino, passato da 506,73 lire a 507,76.

Praticamente stabile la nostra valuta rispetto al franco francese, che da 201 lire passa a 201,3. Stabile a[redacted] nei confronti [redacted] franco belga, mentre le valute irlandese e danese mettono a segno [redacted] leggero rialzo.

Anche il franco svizzero recupera il terreno perso ieri e da 656,4 lire passa a 658,4.

Netta invece la perdita della sterlina (circa 13 lire) che ha quotato 2383,40 lire contro 2396,47.

Impennata dell'oro sulle principali piazze europee dove il metallo ha superato il livello di 360 dollari l'oncia.

A Londra il metallo è stato fissato a 366,50 dollari l'oncia contro 347,75 al fixing di martedì, con un balzo di quasi 19 dollari. Nel corso della mattina l'oro aveva toccato i 361,50 dollari per poi continuare a rafforzarsi per tutta la giornata.

Anche a Zurigo il metallo ha registrato un brusco rialzo chiudendo a 368,50 dollari contro 347,50 alla chiusura di ieri, con [redacted] guadagno di quasi 20 dollari. Secondo gli operatori il rafforzamento dell'oro [redacted] stato provocato dall'ottimismo innescato dal calo dei tassi di interesse Usa.

A Milano l'oro è stato quotato 16,100 lire il grammo, contro le precedenti 15.450.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115.000 - 120.000
Sterlina n.c.	135.000 - 140.000
Marengo it.	110.000 - 120.000
Marengo sv.	115.000 - 125.000
Marengo fr.	125.000 - 135.000
Marengo bel.	105.000 - 115.000
20 Doll. oro	550.000 - 600.000
Krugerrand	520.000 - 530.000
Argento (*)	305 - 310
Platino (*)	13.500 - 14.500

(*) Per grammo, iva esclusa

Ieri un'altra seduta-lampo

La Borsa -1,11%

MILANO — Prezzi cedenti con scambi in lieve aumento. Per risultato di poco superiori ai ridotti volumi registrati ieri l'attività è stata comunque molto modesta tanto che la rilevazione si è risolta in [illegible] tre.

Il [illegible] posto in vendita per [redacted] modesta consistenza, ha infatti incontrato un [illegible] molto stentato [illegible] con sacrifici piuttosto [illegible] nei prezzi dei titoli del Gruppo Centrale-Banco Ambrosiano e quelli del Gruppo Pesenti. L'indice Comit è passato da 149,85 a 147,77 (—1,39%), quello de «Il Sole-24 Ore» è sceso da 54,94 a 54,33 (—1,11%).

Le variazioni più evidenti riguardano Centrale risp. —8,3%, Toro priv. —0,3, Centrale —5,2, Banca Cattolica del Veneto —3,5 e Cred. Varesino —2,4, F. Tosi —4,1, Italcementi —3,9, Italmobiliare —3,5 e Ras —2,7.

Su basi riflessive sono terminate anche le Sme —10,7, Interbanca e Ciga —0,1, Euromobiliare —5,5, Sai e Banco Lariano —4,5, Milano Centrale —4,1, Mediobanca —3,7.

In controtendenza le Falck + 3,9%, Cir + 1,3 e Italia Ass. + 1,1. Le due Gemina dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso sono terminate con un progresso dell'1% per il titolo risparmio e con una perdita del 3,3 con il titolo ordinario.

L'indice Ibi ha perso l'1,72%

«Ristretto» in [redacted]

MILANO — Ancora una seduta improntata al ribasso sul «ristretto» dove l'offerta, pur non consistente, ha incontrato anche oggi [redacted] assorbimento molto stentato. L'indice Ibi è terminato a 419,50 con una flessione dell'1,72%.

Nel corso della riunione settimanale sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti).

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	6.500	(6.790)
Credito Popolare Siracusa	8.300	(8.300)
Terme di Bognanco	540	(600)
Italiana Vita	24.000	(24.500)
C.S.A.	8.200	(8.200)
Banca Briantea	28.500	(28.500)
Banca di Leg[redacted]	5.001	(5.700)
Banca Ind. Gallaratese	27.000	(27.000)
Banca Centro-Sud	9.490	(10.095)
Banca Provincia Napoli	8.330	(8.250)
Banca Pop. Comm. Industria	18.500	(19.000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	34.750	(34.500)
Banca Provinciale Lombarda	34.300	(33.500)
Banca Subalpina	12.500	(12.998)
Banca Popolare Bergamo	33.490	(33.500)
Banca Popolare Cremona	40.000	(40.800)
Banca Popolare Intra	18.500	(18.300)
Banca Popolare Lecco	19.000	(19.000)
Banco di Chiavari	10.990	(11.050)
Banca Nazionale Agricoltura	6.260	(6.950)
Banca Popolare Lodi	31.300	(32.000)
Banca Popolare Luino-Varese	17.700	(17.450)
Banca Popolare Milano	26.000	(26.000)
Credito Commerciale	10.000	(10.200)
Banca Popolare Palazzolo	12.900	(12.900)
Banca Popolare Novara	[redacted]	(57.000)
Credito Bergamasco	35.490	(35.490)
DIRITTI		
Banca Briantea (pagamento)	4.150	(4.000)
Banca Subalpina (pagamento)	7.500	(8.950)
Banca Subalpina (gratuito)	5.500	(5.500)

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41 50	43 45
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	99 80	99 90
» » » 1/10/82 I	99 95	99 95
» » » 1/10/82 II	99 90	99 95
» » » 1/12/82	100	98 50
» » » 1/1/83	100 05	100 05
» » » 1/9/83	100 05	98 90
» » » 1/10/83	100	100 30
» » » 1/3/84	98 50	98 45
» » » 1/4/84	99	99 35
» » » 1/6/84	98 60	98 85
B.T.O. 15% 1983	98 40	98 35
» 18% 1983	100 25	100 20
» 12% 1983	91 60	92
» 12% 1984 I	90 70	90 55
» 12% 1984 II	88 20	88 45
» 12% 1984 III	86	86 30
» 12% 1987	82 80	82 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	74	74 45
» » '69 II	63 20	63 60
» 7% '73	56 10	56 50
Enel '61 indiciz.	97 25	97 40
» 10% '75 II	98 60	98 60
» '77 indiciz. II	134	133 80
» 12% '79/86	82 60	82 30
Enel '80/87 indiciz.	95 50	95 80
I.R.I. 6% '65	[illegible] 20	90 80
Autostrade 6% '68 I	67 70	68 10
» 6% '69	63	64 35
OO.PP. 6%	48 25	48 80
» 7%	48 50	48 50
» Inf. St. 6% IV	65	65 50
» Inf. St. 7% IV	58 60	59 25
» Anas 6% 66	48 40	50
» » 7% 72 I	49 70	50 80
» Autostr. 7% II	45 25	47 50
FF.SS. 6% '67	72 70	73 10
» 7% '72 II	53 80	56 80
A.F.S. 7% '70	61 30	61 60
P.S. Agr. 6% Sp. Vill	84	85 40
P.S. Agr. 7% II	58	59 20

Titoli	Torino	[redacted]
ICIPU vent. 6%	69 80	70 15
» » 7% 10	48	68
IMI 6% XXVI	72 10	71 70
» 7% XXIX	68 70	70 10
» 7% XXXVIII	58 20	59 60
Torino Aem 5,60% '60	80 50	80 50
» » 5,60% '62	80 50	80 50
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	79 50	59
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	45
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	86	70
» » 9% Ecu	88	87 40
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Vi[redacted] 6% '64	82	87 20
RIV 5,60%	71	67
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Austiliare 12% 79/84	—	257
Falck 13% 81/85	—	82 30
Generalfin 13% 81/88	—	85 20
Generali 12% 81/88	220	225
IBP 13% 81/88	—	100 10
Interbanca 8% 75/83	—	176
(r) Alla 7% 70/85	—	79 80
(r) Credito 13%	100	100
La Centrale 13%	80	80 50
Magona 12% 79/88	—	246
Med. Fidis 13% 81/91	106 30	108
Med. Metall 13% 81/91	90 50	86 80
Med. Olivetti 12% 79/88	186	187
Med. S. Spirito 7% 73/88	307	306 50
Med. Snia 13% 81/80	92	95 30
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	76 20	77
Pierrel 12% 79/85	—	137
Pierrel 13% 81/88	—	108 50
Pirelli 13% [redacted]/91	86	87 50
S. Paolo Ilaic. 12% 75/85	178 50	185 80
Tranno [redacted] 78/84	—	333
IFIL 13% 81/87	160	164 20
Carl. Burgo 13% 81/89	84	86 50
Unicem 14% 81/87	104	109

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 20-7	21-7	Esportazione (Milano) 20-7	21-7	Ufficiale [redacted] (Milano - Roma) 20-7	21-7
[redacted]aro Usa	1375	[redacted]	1379,45	1368,55	1378,50	1368,70
Dollaro Usa t. p.	1050	1325	—	—	—	—
Dollaro canadese	1075	1070	1096,60	1091	1096,45	1091,15
E. C. U.	—	—	1322,41	1323,28	1322,40	1323,26
Marco tedesco	555	555	560,16	561,02	560,055	561,05
Fiorino olandese	502	[redacted]	508,75	507,75	508,735	507,765
Franco belga	[redacted]	29	29,40	29,509	29,40	29,512
Franco francese	200	200	201,05	201,35	201,045	201,375
Sterlina	2400	2385	2396,50	[redacted]	2396,475	2383,50
Lira irlandese	1900	1920	1927,50	1931,50	1927,75	1929,80
Corona danese	158,50	158,50	161,81	162,14	161,83	162,145
Corona norvegese	218	218	217,80	217,49	217,80	217,475
Corona svedese	222	222	225,93	225,38	225,84	225,38
Franco svizzero	650	650	656,68	658,00	656,44	658,42
Scellino austriaco	79,20	79,25	79,638	79,672	79,538	79,641
Escudo portoghese	15	16,70	16,33	16,33	16,325	16,365
Peseta spagnola	12,60	12,60	12,350	12,348	12,361	12,340
Yen gia[redacted]	5,10	5,10	5,42	5,407	5,42	5,406
Dinaro taglio gr.	25,50	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1340	1340	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[redacted]	[redacted]
30/9/82	69	96,815	17,40
30/12/82	160	92,087	18,[redacted]
15/1/83	176	91,032	18,20
[redacted]	[redacted]	84,651	18,50
15/7/83	357	83,579	18,45

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	6,30	—
Fonditalia	»	16,94	—
Interfund	»	9,27	—
Int. S. Fund	»	5,79	—
Multinvest	»	17,58	—
Italfortune	»	6,12	—
Italunion	»	6,38	—
Mediol. Sel.	»	11,57	—
Rominvest	»	11,36	—
Rasfund	lire	6.624	—
Tre R	»	12.604	—
Eur '69	fr. sv.	163,38	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per o[redacted])

Mercati	20-7	21-7
Londra	347,75	366,50
Zurigo	349	368
Parigi	342,34	362,63
New York	[redacted]	[redacted]
Milano (lire al grammo)	15.450	16.100
Hong Kong	[redacted]	358

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,750	20,000
7 gg	19,250	19,500
15 gg	19,375	19,625
1 mese	19,500	19,875
2 mesi	19,750	20,125
3 mesi	20,000	20,375
6 mesi	20,250	20,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALU[redacted]	Zurigo (in fr. sv.) 20-7	21-7	Francoforte (in marchi) 20-7	21-7	Londra (per sterlina) 20-7	21-7	Parigi (in fr. fr.) 20-7	21-7
Dollaro	2,0855-2,0875	2,0860-2,0880	2,462-2,463	2,4350-2,4370	1,7365-1,41	1,7555-1,7570	6,8540-6,8550	6,7875-6,7965
Franco svizzero	—	—	117,5-117,6*	117,90-118,04*	3,618-3,625	3,6080-3,6175	326,36-327,00*	326,40-327,12*
Franco francese	30,56-30,60*	30,49-30,55*	35,65-38*	35,92-35,98*	11,85-11,87	11,826-11,855	—	—
Marco	n.p.	84,74-84,79*	—	—	4,26-4,58	4,2540-4,2600	278,10-278,60*	278,05-278,63*
Sterlina	3,6357-3,640	3,6121-3,6176	4,260-4,275	4,256-4,261	—	—	11,907-11,929	11,926-11,946
Yen	0,8232-0,8243*	0,8176-0,8189*	0,987-0,988*	0,9815-0,9125*	441,40-441,62	440,52-441,26	2,8027-2,8063*	2,8787-2,8843*
Lira	0,1519-0,1521*	0,1512-0,1520*	1,782-1,787**	1,779-1,783**	2386-2391	2384,5-2380,2	4,9876-4,8806**	4,9445-4,8985**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[redacted]	21-7	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2200	+ 1	500
Bonifiche Ferr.	23700	— [redacted]	100
Eridania	8410	+ 10	5800
Ind. Buitoni P.	3498	— 22	4000
I. Buit. P. r.	3360	— 10	4500
Ind. Zucchari	3190	— 61	2200
Milanagr. Vitt	8800	— 20	1300
Sermide ord.	101 50	— 1 75	10000
Sermide pr.	101	+ 1	6000
Sermide risp.	94 25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33150	— 650	3400
Ausonia Ass.	1300	— 1	1500
C. Ass. Mi ord.	13080	— 150	2000
C. Ass. [redacted] risp.	9120	+ 70	800
C. Latina or.	599	— 11	5000
C. Latina priv.	500	— 15	3000
FIRS	2220	—	—
FIRS risp.	774	+ 24	1000
Generali	123000	— 1500	7025
Italia Ass.	17500	+ 200	500
L'Abeille Ital.	34900	—	—
La Fondiaria	40900	— 300	525
RAS	84500	— 2400	3050
SAI	21200	— 1000	3400
SAI 1-5-81	—	—	—
SAI priv	21800	— 300	1550
Toro Ass. ord.	8920	— 185	22800
Toro Ass. pr.	5320	— 430	10600
BANCARI			
B. Ambrosiano	—	—	sospeso
B. Comm. Ital	31160	— 10	4500
Banco Roma	26000	— 100	2825
Banco Lariano	5720	— 270	9400
Cred. Italiano	3760	— 70	32500
Cred. Varesino	4845	— 120	14400
Interbanca pr.	14340	— 980	3050
Mediobanca	51500	— 2000	2825
B. Catt. Veneto	5500	— 200	13500
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2620	— 10	3100
Burgo priv.	2600	— 1	200
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	990	— 10	10000
Mondadori pr.	3120	— 30	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3000	— 70	3500
Pozzi-Ginori	90	—	10000
Pozzi-Ginori r.	91	+ 5 75	—
Eternit	418	— 2	—
Eternit pref.	[redacted]	—	—
Italcementi	21510	— 680	1750
Italcementi r.	31700	— 800	—
Unicem	12800	— 300	350
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	397	— 2	—
Caffaro risp.	388	— 1	—
Farmit. Erba	4930	— 70	10500
Italgas	725	—	12000
Lepetit	23990	— 710	550
Lepetit priv.	25900	— 100	—
Mira Lanza	18200	— 50	1050

Titoli	21-7	Variaz.	Quantità trattata
[redacted]	89	—	1175000
Perlier	6820	— 180	500
Pierrel	907	— 23	7000
Pierrel risp.	570	+ 15	2000
Saffa	3329	— 11	4800
Saffa risp.	3000	— 50	1200
Siossigeno	13090	+ [redacted]	700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	292	— 5 75	790000
La Rinasc. p.	195	— 4 25	40000
Silos	5950	— 30	—
Standa	2020	— 15	7000
Standa risp.	1900	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1280	—	—
Ausiliare	7150	+ 150	—
Autostr. To-Mi	5870	+ 20	1500
Italcable	8300	— 20	7200
NAI	50 25	— 0 75	235000
Nord Milano	965	—	—
SIP	999 50	— 7 50	35500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	623	—	—
Magneti M. r.	624	—	1000
Tecnomasio	118	—	[redacted]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1715	— 45	7000
Agricola	18180	+ 30	700
Bastogi IRBS	88	—	82000
Bonif. Siele	24480	— [redacted]	3350
Borgosesia o.	8810	—	—
Borgosesia r.	3360	—	—
Brioschi	1200	— 40	3500
Buton	2160	— 140	2100
La Cen[redacted]	1549	— 92	112100
La Centrale r.	1000	— 80	37800
Euromobiliare	3300	— 195	1100
Fin. Breda	2761	+ 1	2000
Finmare	53	— 2 80	—
Finrex	1085	— 15	500
Finsider	33 50	+ 0 50	—
Fiscambi	1770	— 30	500
Gemina	280	— 10	4000
Gemina risp	334	+ 33	—
Generalfin	328	— 31	8000
GIM	2235	+ 35	1000
GIM risp	3850	+ 27	—
IFI priv	3245	— 35	25000
IFIL	4490	— 162	500
IFIL risp.	3498	— 1	700
Invest	2091	— 54	7000
Italmobiliare	52000	— 2300	5725
Mittel	1084	— 2	—
Partec. Fin.	700	— 40	1000
Pirelli & C.	2121	— 29	2500
Pirelli SpA	1148	— 1	206000
Pirelli Spa r.	1180	—	5000
Rejna	17740	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7000	+ 150	300
Sarom	2800	— 1	—
SME	1500	— 180	3500
SMI	1630	— 25	3000
SMI risp.	1480	+ 25	—
STET	800	+ 20	500
Terme Acqui	1125	+ 20	7500
» pr. 1/7/81	—	—	—

Titoli	21-7	Variaz.	Quantità trattata
[redacted] EDILIZIA			
Aedes	5685	— 25	3000
B.I.I. ord	638	— 11 50	54000
B.I.I. risp.	[redacted]	— 8	20000
COGE	1101	— 14	8000
COGEFAR	1355	+ 5	1000
Cond. Acqua	150	—	10000
De Angeli Frua	1800	— 70	1000
G. Imm. Sog.	[redacted]	+ 25	10000
Iniziativa Ed.	25305	+ 15	400
ISVIM	21700	—	—
La Milano C.	6710	— 290	4850
La Milano C. r.	6810	+ 10	50
Risanamento	7700	— 10	2600
SIFA	[redacted]	— 10	20000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1478	— 11	148000
FIAT priv.	1190	— 15	157500
Franco Tosi	[redacted]	— [redacted]	1450
Gilardini	4000	— 13	[redacted]
Olivetti ord.	2250	— 5	65000
Olivetti priv.	1900	—	8000
Olivetti risp.	2099	— 21	500
Westinghouse	17600	—	250
Worthington	1854	— 26	3500
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Ilar	1865	— 20	47500
[redacted]	058	— 6 25	[redacted]
Falck ord.	1975	+ 75	[redacted]
Falck risp	2035	+ 35	600
Ilssa-Viola	890	+ 90	500
La Magona	3985	+ 5	—
Pertusola	512	—	—
Trafilerie	3660	—	—
TESSILI			
Cent. e Zinelli	30	—	50000
Cantoni	3890	— 50	2000
Cucirini	1900	— 50	500
Cascami Seta	4600	—	—
Eliolona	1900	— 20	4500
FISAC	8065	—	—
FISAC risp.	7250	—	—
Linif. e Can. o.	2350	— 10	8000
Linif. e Can. r.	1205	+ 4	—
Marzotto ord.	1800	— 40	1000
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2050	— 5	500
Olcese Venez	27	— 0 50	—
Rolandi	8835	—	—
Snia Visc. o.	598	— 5	23000
Unione Man.	15500	—	80
Zucchi	3350	— 10	[redacted]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2390	+ 35	500
Acq. De Ferr. r.	2403	+ 3	—
Acqua Potabili	3500	—	—
Celsat Varese	3800	—	—
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Cavarzere	2901	— 89	4000
CIGA Hotels	3180	— 210	21700
CIGA 11/82	—	—	—
CIR	3850	+ 50	10500
[redacted] risp.	3850	— 10	1500
Pacchetti	[redacted]	—	30000
Tranno	[redacted]20	— 10	4000

LE AZIONI A TORINO

Tit[redacted]	21-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2200	—
Eridania	84[redacted]	—
Florio	215	— 1
Milanagr. Vittoria	[redacted]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13170	—
Comp. Ass. Milano risp.	9150	—
Comp. Latina ord.	615	—
Comp. Latina priv.	550	—
Generali	123200	— 1400
RAS	85000	— 1000
SAI	21500	— [redacted]
SAI 1-5-81	—	—
SAI priv.	22000	— 10
Toro Ass. ord.	9950	— 150
Toro Ass. priv.	5400	— 400
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[redacted]200	—
Banco di Roma	26000	—
Credito Italiano	[redacted]	— 50
Interbanca priv.	[redacted]	— [redacted]
Mediobanca	51750	— 2050
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2600	—
Burgo priv.	2800	+ 40
Cartiere Ital. Riunite	46	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[redacted]	—
Pozzi Ginori risp.	60	—
Eternit ord.	450	—
Eternit priv.	400	—
Unicem	[redacted]00	— 270
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	730	—
Mira Lanza	1[redacted]	—
Montedison	85	— 4
Paramatti	1610	— 40
Pierrel	900	—
Saffa ord.	3350	—
Saffa risp.	2950	—
SAIAG	1185	— 5

Titoli	21-7	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	293	— 6
Rinascente priv.	195	— 5
Silos Genova	6000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade TO - MI	5850	—
Italcable	9250	—
NAI	51	—
SIP	980	—
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	630	—
M. Marelli r.	620	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	90	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	3400	—
Centrale	1630	— 110
Centrale risp.	1010	— 80
Finsider	32	—
GIM	2250	— 50
GIM risp.	1900	—
IFI priv.	3250	— 20
IFIL	4480	— 220
IFIL risp.	3560	—
Invest	2100	— 90
Mittel	1100	—
Fiscambi	1600	—
Pirelli & C.	2120	— 30
Pirelli S.p.A.	1150	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1190	—
SAROM	2080	—
Schiapparelli	751	—
SME	1700	—
SMI	1600	—
SMI risp.	1470	—
SIFA	820	—
STET	800	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	545	—
B.I.I. risp.	690	—
Cond. Acqua	160	—
Fer-Co	222	— 5

Titoli	21-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1300	—
I.P.I.	1590	— 30
ISVIM	20800	—
Risan. Napoli	7700	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	—
FIAT ord.	1475	— 15
FIAT priv.	1170	— 41
Gilardini	4000	—
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2230	—
Olivetti priv.	1800	—
Olivetti risp.	2120	—
Westinghouse	18000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Fornara	225	— 2
Talco Grafite	32500	—
TESSILI		
Cantoni	3500	—
Fisac	8050	—
Fisac risp.	7500	—
Snia Viscosa ord.	600	— 8
DIVERSI		
A[redacted] potabili	[redacted]	—
CIGA	3180	— 220
CIR	3750	— 100
CIR risp.	3780	—
Pacchetti	62	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/88	185	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	120	—
La Centrale 13% 81/88	85	—
Generali 12% 81/88	222	—
M. Metalli 13%	86	—
M. Snia 13% 80	94	—
Olivetti 13% 81/91	77 50	—
Pirelli 13% 81/91	87 60	—

Nella nostra città l'inflazione riprende anziché rallentare

Impennata del caro-vita L'indice di luglio +1,5%

Accanto agli aumenti nazionali (tabacchi e benzina) Torino ha subito anche quelli del tram e di alcuni generi alimentari

Costo della vita (Base anno 1980 = 100)	Numeri indici di			Variaz. per luglio su		Variazione su
	Luglio 1981	Giugno 1982	Luglio 1982	Giugno 1982	Luglio 1981	Dicembre 1981
INDICE GENERALE	138,1	137,5	139,5	+ 1,5	+ 16,2	+ 7,5
Alimentazione	117,1	123,6	126,0	+ 2,2	+ 16,7	+ 6,2
Abbigliamento	118,9	140,5	140,7	+ 0,1	+ 18,3	+ 5,6
Elettr. e Combust.	129,1	149,3	152,5	+ 1,8	+ 18,1	+ 8,9
Abitazione	113,5	134,4	133,1	- 0,7	+ 17,2	+ 9,5
Beni e Servizi vari	122,0	138,6	140,5	+ 1,4	+ 15,2	+ 7,0

Le statistiche torinesi amplificano speranze e pronostici. L'inflazione non rallenta, anzi il mese di luglio, considerato anomalo e abbastanza calmo sul fronte dei prezzi che ripartono alla fine delle ferie di agosto, dà un improvviso colpo di coda: l'indice dei prezzi al consumo a Torino sale dell'1,5 per cento. E' un sussulto d'allarme. In base all'elaborazione dell'ufficio statistica del Comune è l'indice più elevato di quest'anno, pari soltanto al mese di gennaio. Febbraio infatti era a 0,8, marzo a 1,1, aprile di nuovo a 0,8, maggio a 0,7 e giugno aveva già dato cenni di lievitazione con uno 0,9 per cento.

Il luglio dell'anno segna l'aumento del costo della vita a Torino raggiunge così il 16,2 per cento, superando fin d'ora — se pur di poco — il limite che il governo si era prefisso per frenare l'inflazione. Anche se agosto, mese di vacanze di massa, rallentasse l'andamento, c'è da temere che l'autunno e la ripresa della normale vita di lavoro di città riaprano la corsa ai rincari.

A guidare l'aumento dell'indice di luglio sono state le decisioni prese a livello nazionale di ritoccare e, con vigore, i prezzi delle sigarette (dal 16,4 per cento in più per le Nazionali esportazione filtro al 26,3 per cento delle Stop filtro) e della benzina (+3,6 per cento per la super e 3,7 per la normale). Inoltre a Torino sono rincarati anche i trasporti urbani: il biglietto del tram è passato da 200 a 300 lire (+50 per cento) e l'abbonamento mensile alla rete urbana è salito del 53,8 per cento (da 6500 a 10 mila lire). Sono voci che pesano, nell'indice dell'ufficio di statistica, su diversi capitoli di spesa: i tabacchi su quello «alimentazione», che registra così una vera impennata con una variazione del 2,2 per cento rispetto al mese precedente; la benzina ed i trasporti pubblici sul capitolo «beni e servizi vari» che sale dell'1,4 per cento rispetto a giugno.

Esaminiamo, capitolo per capitolo quali sono le variazioni di prezzo che hanno maggiormente contribuito al caro-vita.

Alimentazione (+2,2%) — A parte i tabacchi che, in percentuale media, sono rincarati del 19,1 per cento, il ritocco di prezzo più elevato spetta allo zucchero (ancora una decisione presa a livello nazionale) con un 14,9 per cento in più, che ha trascinato con sé la confettura di frutta (+ 1). Per carni e salumi s'è registrato un +1,1 per cento (la sola affettata e vitello). Il luglio ha raggiunto la media statistica di 14 560 lire al chilo mentre il pollo, prezzo medio, si paga 3175 lire il chilo. Tra i formaggi freschi mozzarella stracchino e Bel Paese sono in testa all'elenco con aumenti del 2 per cento.

Per gli altri prodotti di lievitazione dei prezzi è strisciante, uno 0,5-0,8 per cento in più, del quale subito il consumatore non s'accorge, ma che alla fine dell'anno si trasforma in un ritocco globale pesante dei singoli prezzi degli alimentari. In ribasso solo ortaggi e verdure, grazie alla stagione.

Abbigliamento (+0,1%) — E' l'unico capitolo di spesa definito «stazionaria» per il mese di luglio.

Elettricità e combustibili (+1,8%) — Le nuove tariffe dell'energia elettrica scattate per gli utenti con un indice dell'1,9; rincarati anche i combustibili per riscaldamento (+2,4).

Abitazione (+0,7%) — Calo in luglio la rilevazione trimestrale degli affitti delle abitazioni: «*La variazione registrata deriva dall'aggiornamento di alcuni canoni di locazione in seguito ad accordi fra le parti*».

Beni e servizi vari (+1,4%) — Rientrano in questo capitolo la voce trasporti e comunicazioni che scatta in media del 10,1 per cento e comprende anche il rincaro della benzina. Costa il 2,3 per cento in più un pranzo al ristorante di seconda categoria. Variati i prezzi delle riviste settimanali Intrepido e Monello.

Simonetta Conti

temperatura di ieri

massima	+ 32,4
minima	+ 22,5
media	+ 28,3

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore pressione a livello mare 1015 mb; umidità 57%; temperatura 29: massima +30,4, minima +19,8, media +23,5. **Previsioni**: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti associati a temporanei rovesci, specie sui rilievi

Dopo le interpellanze della dc

Un consiglio rovente sul problema Sagat

I verbali della seduta in Comune inviati alla Procura perché valuti se emergono ipotesi di reato

La Procura della repubblica è stata ancora volta chiamata in causa dopo un acceso dibattito in Consiglio comunale: i verbali della seduta di martedì notte, l'ultima prima delle ferie estive, sono stati inviati alla magistratura perché valuti emergono estremi di reato. Nell'occhio del ciclone, sollevato dalla dc nella sala rossa è, per l'ennesima volta, la Sagat, società per azioni che gestisce i servizi dell'aeroporto di Caselle.

La dc, una serie di interpellanze, ha chiesto spiegazioni al sindaco e all'assessore Rolando (il Comune è azionista di maggioranza) sulle modalità di licenziamento del direttore, ing. Paparo, domandando risponde a verità che vi furono pressioni per far rientrare il licenziamento, e se davvero «*esistono lobbies o gruppi influenti sui destini della Sagat*» come affermato in una precedente seduta segreta dal capogruppo comunista, Ferrara.

Una «querelle» che sarebbe rimasta nei soliti binari delle polemiche, con smentite sulle pressioni e con scontri sulle presunte lobbies, se ad un punto il consigliere dc Alberton avesse presentato al Consiglio un elegante pacchettino, contenente un ciottolo del manto bituminoso con cui è stato recentemente rifinito lo scalo, denunciando il suo precoce deperimento e l'eccessiva spesa (o spreco) che si è fatta per realizzarlo.

Alle domande della maggioranza il consigliere ha chiarito che l'analisi tecnica reperto stata fatta da un centro studi aeroportuali con sede via Vespucci 6. La seduta a quel punto si è accesa, soprattutto quando il capogruppo comunista Ferrara ha ribattuto che quel «*centro studi*» è di proprietà dell'ing. Marra, direttore della Sagat, sino al cambio della guardia, da dc e pci-psi, nell'amministrazione della società con il quale il rapporto di lavoro si era interrotto non proprio in termini sereni, ma, anzi, con apertura di un contenzioso legale: «*Ecco dove sono i gruppi pressione*», ha detto il pci.

Alberton, fra l'altro ha affermato che l'aeroporto potrebbe non essere sicuro, ma il sindaco e l'assessore Rolando hanno risposto che i lavori per la pista stati approvati e avallati da tecnici di valore, i quali si sono assunti la responsabilità delle loro valutazioni.

Novelli e Rolando hanno inoltre ricordato che Sagat è una società per azioni, in pareggio di bilancio, in cui le decisioni sono prese dagli amministratori, che poi ne rendono conto agli azionisti: in altre parole, le attività della Sagat «*devono essere chiare e ineccepibili*», ma rispondono alle leggi sulle «spa», «*cosa che pare sia sfuggita all'opposizione, soprattutto alla dc*».

La legge di riforma ha tre anni, ma è ancora in rodaggio

Ospedali e personale paramedico questo il problema della sanità

Solo nei cinque torinesi 900 infermiere professionali - Così molte strutture funzionano a ritmo lento - Le proteste e continue - Concorsi selettivi

E' indiscutibile che il problema numero uno della sanità gli ospedali. Non passa giorno che ci siano proteste.

«*Mi sono rotto una costola e il medico del pronto soccorso dell'Astanteria Martini mi neanche guardato, mi ha mandato dal radiologo*». E una telefonata che abbiamo ricevuto martedì sera.

«*Mia moglie è tornata a casa dopo l'emodialisi e si è sentita male. Ho chiamato l'ambulanza, è mezz'ora che aspetto*». Questa telefonata è di lunedì.

Qualche settimana fa un'ambulanza chiamata per una signora svenuta in strada lungo il Po è arrivata dopo 40 minuti: veniva Nichelino e le Molinette erano a quattro passi.

«*Il caso singolo fa sempre impressione, ma mai esperienza*» risponde il presidente dell'Usl 1-23, prof. Olivieri. Aggiunge: «*Il caso delle ambulanze è uno di quelli che stiamo affrontando. Attualmente sono dislocate, nella città, in cinque centri, che sono gli ospedali generali: Molinette, Maria Vittoria, Nuova Astanteria Martini, Martini di via Tofane, Mauriziano; stiamo tentando darne due in più alla zona centro che dovrebbero essere sussidiarie*».

Fuori della cerchia torinese la situazione è un po' diversa, le Usl sono più piccole, possono gestirsi meglio, non è che tutto funzioni. I cinque ospedali torinesi sono affollati di richieste da parte abitanti di tutto il Piemonte. E anche da oltre, specie il Sud. Così le liste d'attesa si allungano.

ha bisogno di alta medicina di chirurgia, l'ospedale è sempre pronto (o quasi); se devi toglierti l'appendice o la cistifellea, aspetti (a meno che non ci sia rischio riconosciuto).

«*Anni fa abbiamo cominciato a potenziare gli ospedali della cintura* — dice il prof. Cravero, coordinatore del Dea delle Molinette — e ora cominciano i *risultati: in certi ospedali, ci sono chirurghi e medici veramente bravi, che hanno fiducia della popolazione*». E' chiaro che per un intervento di chirurgia vascolare si viene a Torino, o a Cuneo se si abita oltre Carmagnola; per trattamenti di medicina nucleare anche; e pure per interventi specialistici.

Olivieri: «*Purtroppo non i così per i laboratori. Nella provincia queste strutture no recenti e è gente continua a rivolgersi su Torino*».

— Ma è possibile che ci vogliano mesi per un'analisi del sangue? Perché non si utilizzano nel senso di ore, le sfrezzature? E ciò non solo per quelle di laboratorio.

Olivieri: «*E' vero, ma debbo aggiungere che il vero buco degli ospedali il personale paramedico. Attualmente solo negli ospedali torinesi mancano 900 infermieri o infermiere professionali*».

— E negli altri?

«*Altrove la situazione è un po' migliore. E si spiega. Fino a qualche anno fa soltanto gli ospedali generali potevano istituire scuole per infermiere professionali. Tre anni di corso accessibili dopo aver superato almeno il secondo anno di scuola media superiore. Un corso duro e un lavoro duro, pensi solo ai turni in un reparto di dialisi. Perciò dopo il diploma chi riusciva ad andare in un ambulatorio o in una mutua o in un reparto universitario, se ne andava. Questo a Torino; fuori, invece, l'ospedale si formava le sue infermiere che ci restavano*».

— E adesso?

«*Quest'anno diplomeremo circa 200 professionali, tra cui anche molti generici che seguono i corsi di formazione, o riformazione il meglio dire. L'anno prossimo speriamo di farne 600. E siamo ancora lontani dal coprire il fabbisogno*».

— Però manca personale anche negli uffici.

«*Sì ma come sono nate le Usl e come è stato assegnato il personale. qualche ente ne ha esuberanze, in altri, da noi, è scarsissimo. Adesso abbiamo potuto bandire concorso. Ed è ora che i giovani comprendano che l'Ente pubblico ha bisogno di gente qualificata. Non vedo perché il San Paolo debba chiedere una certa media per partecipare a un concorso e noi no. Questo sarà un concorso molto selettivo, come tutti i concorsi che si rispettano*».

Domenico Garbarino

Medici, malati, medicine

«Ti arriva in studio uno dei clienti e dice: ho una fitta al petto, mi prescrivi l'elettrocardiogramma? Rispondo: ma guardi che ne ha già fatti alcuni in questi mesi, non ha niente. Replica: e se fosse la volta che qualcosa?». Parla un medico di base. Aggiunge: «Lo visito, ritengo non abbia nulla, ma come faccio a non contentarlo?».

Un altro episodio. Una madre telefona: «Mio figlio ha febbre». Il medico la febbre non c'è più. «Gliel'aveva misurata appena arrivato in casa, accaldato, dopo una partita di calcio con i compagni Certo che la temperatura salita».

Altre madri in continuazione vitamine. «E gli spieghi con il regime alimentare odierno di vitamine ne abbiamo a sufficienza, il guardano come se venissi da un altro pianeta».

Conclusione: non c'è educazione sanitaria. Ma appunto questo è uno degli obiettivi della riforma. Chi deve darla?

«Il medico; e un lavoro facile. L'episodio della febbre del bambino ne è un esempio. Un altro? La pianificazione familiare. Se la coppia è affiatata, il compito è facile. Ma se un marito torna a casa frequentemente ubriaco e violenta la moglie, come fare?».

Terzo esempio: le medicine. Il nuovo formulario terapeutico, appena pubblicato, critica «il modo con cui è organizzato il mercato dei farmaci». E parla di «prodotti inutili, irrazionali, dubbi, ripetitivi», presentati la pressione di una pubblicità che a passare propaganda all'informazione scientifica». «Ma vallo a far capire a chi chiede un prodotto per proteggere il fegato». L'educazione sanitaria è un processo molto lento e difficile.

Sorpresi dai carabinieri con hashish fornello

Spacciavano droga in caserma Arrestati due alpini ventenni

Erano in Alpina, nei pressi di Pinerolo - Gli agenti si sono appostati e li hanno sorpresi gli stupefacenti

Giuseppe Castronovi, 20 anni, via Orbetello 34 e Bruno Crisafi, 20 anni, abitante ad Alpignano via Pianezza 50/D, entrambi in servizio militare presso la compagnia del genio-pionieri di Abbadia Alpina (frazione di Pinerolo) sono stati arrestati con l'accusa di aver spacciato droga all'interno della caserma.

I due sono stati bloccati ieri, attorno alle 21,30, da una pattuglia dei carabinieri di Pinerolo, che da parecchi giorni tenevano d'occhio, vestiti in borghese e su auto civetta, i dintorni della caserma Abbadia Alpina per appurare se era vera la voce: «*L'erba circola tra i genieri, è introdotta da soldati drogati che per comprarsi la "roba" sono diventati piccoli spacciatori*».

I sospetti, fin dai primi appostamenti, s'erano appuntati sul Castronovi e il Crisafi; i due militari sono stati seguiti durante la ore di libera uscita. Le manette sono scattate quando stavano tornando in caserma. I giovani non hanno opposto resistenza. Addosso avevano 10 grammi di hashish e un fornelletto per scaldare le dosi di «polverina» da iniettarsi.

«*Entrambi i militari* — secondo gli inquirenti — *hanno gli avambracci costellati dai segni dei buchi delle siringhe*». Le indagini continuano, pare che altri genieri siano tossicomani.

Luigi Ghilardoni, 65 anni, via Piffetti 13, pensionato, è morto ieri mattina al Mauriziano. Investito da una moto, era stato ricoverato il 28 giugno fratture alla tibia ed al perone. In un primo momento era stato dichiarato guaribile in 35 giorni.

Brutta avventura per Pierina Pistone, 70 anni, pensionata, via Rubino 76. Mentre attraversava via Valperga Caluso, all'altezza del numero 15 dove sono in corso lavori stradali, si avvedeva che la botola di un tombino era aperta e vi finiva dentro. Immediatamente soccorsa da passanti operai veniva estratta dalla scomoda posizione e trasportata alle Molinette. Ha riportato ferite e contusioni la cavera in una quindicina di giorni.

Padre abusò della figlia 4 anni e mezzo

Una brutta e turpe vicenda all'esame dei giudici della seconda sezione del tribunale. Sul banco degli imputati siede G. C., 37 anni, operaio, abitante nella cintura fino al settembre scorso, quando i carabinieri hanno bussato al suo alloggio e l'hanno condotto in manette alle Nuove.

Un'imputazione grave ed infamante violenza carnale alla figlia M., 17 anni e mezzo. Accusa sempre contestata in istruttoria. «*Con la mia bambina sono sempre stato un ottimo padre. A M. deve aver dato di volta il cervello, non so perché all'improvviso mi ha tirato questo colpo mancino*».

Anche in aula l'imputato nega. Con decisione, assistito dagli avvocati Anna Rosa Oddone e Auberti, si professa innocente, le domande del presidente Carpinteri, del pubblico ministero Maddalena e dell'avvocato Gallenca, patrono della figlia e della moglie dell'imputato, che si costituite parte civile, non lo scuotono.

La disperazione con cui si difende l'operaio è pari all'accanimento col quale figlia e moglie l'accusano. M., la cui deposizione si svolge a porte chiuse, dice di aver subito per anni le turpi attenzioni del padre, e precisa: «*La prima volta che mi mise le mani addosso avevo appena 9 anni. Ho sempre taciuto per paura e nella speranza che papà tornasse ad essere un genitore normale*».

A tarda ora la sentenza: il tribunale G. C. è colpevole, dovrà scontare 4 anni e 5 mesi di reclusione.

Sarà processato per ricettazione l'uomo arrestato in piazza San Carlo

Nell'auto c'erano anfore e vasi falsi ma anche una rara coppa etrusca

In aprile la cattura mise termine a un lucroso traffico «archeologico» tra la Puglia e Torino - Un antiquario ha riconosciuto i pezzi autentici - Parecchi clienti

Decine di perfette imitazioni di vasi etruschi recuperate dai carabinieri prima di essere vendute

Sarà processato per ricettazione Pietro Tagliari, 51 anni, via Pio XII 5, Bari, arrestato il 27 aprile scorso in piazza San Carlo dai carabinieri. Nella sua «Alfa 2000» c'erano una trentina di vasi, anfore e bronzetti di provenienza furtiva. Tra i pezzi «fasulli» sono state scoperte autentiche rarità archeologiche: una collana in perle di bronzo sec. VIII-VI a.C. dell'Italia centro-meridionale, una coppa della fine del VII-VI sec. a.C. etrusco-corinzia, un'altra coppa a vernice nera decorata del IV sec. di origine pugliese. Non è stato facile per il magistrato che ha condotto l'inchiesta, dottoressa Mineccia, accertare la provenienza dei reperti.

Pietro Tagliari, interrogato, ha soltanto detto di aver acquistato in blocco in un negozio romano una partita di vasi, bronzetti, anfore: «*Il venditore mi aveva avvertito che in mezzo alle copie imitate abbastanza bene c'era anche qualche pezzo di valore*», ha ammesso il Tagliari, senza però dare indicazioni precise per identificare il fantomatico venditore.

Secondo il giudice istruttore l'uomo faceva la spola tra la Puglia e Torino da parecchi mesi. Nel capoluogo piemontese infatti aveva trovato parecchi clienti: in tasca aveva parecchi biglietti da visita di persone facoltose che sono rimaste vittime suoi raggiri. Tra i potenziali clienti c'era anche un antiquario che ha subito riconosciuto i pezzi autentici.

La sera del 27 aprile scorso Tagliari è incappato in un posto di blocco dei carabinieri, di piazza San Carlo e nel bagagliaio dell'«Alfetta 2000» sono stati recuperati una trentina di oggetti, alcuni dei quali di notevole valore. Purtroppo i pezzi sequestrati non sono stessi che il Tagliari aveva offerto in vendita all'antiquario. Secondo il magistrato «*è probabile che ricettazione si inserisca in un quadro ben più vasto di truffe per le quali non è stata proposta querela. C'è chi acquistato per un milione e mezzo vasi e coppe che valgono sul mercato di 100 mila lire*».

Molti degli acquirenti devono essersi resi conto chi tra quelle imitazioni ben fatte potesse esserci qualche rarità. Tagliari avvicinava i suoi clienti con lo spirito di chi, facendo un po' di confusione all'italiana, sa ben piazzare la sua merce e ingenerava in loro la convinzione di aver fatto un buon affare.

I precedenti penali dell'imputato, che in passato ha già avuto guai del genere con la giustizia, hanno consigliato il giudice istruttore di rinviarlo a giudizio in stato di detenzione.

Un lettore ci scrive:

«*Siamo i nipoti del protagonisti del famoso libro di Nuto Revelli e come tali ci siamo trasferiti nelle città per non continuare a sfamare i nostri figli con polenta e castagne. Abbiamo tuttavia conservato il tenace attaccamento a quella poca terra avara e a quel rustico che sono costati tanti sacrifici ai nostri nonni e ai nostri padri.*

«*Quanto è penalizzante però questo nostro il passato e verso la terra di origine! Nella nostra scelta tutti i sabati e tutte le domeniche vengono assorbiti da un lavoro massacrante per mantenere un minimo di decoro e di funzionalità all'ambiente, perché altrimenti bastano pochi per vedere una casa diventare una bicocca un orto diventare un roveto. Poiché abbiamo la residenza in città, questo nostro rifugio è diventato seconda casa e come tale la luce elettrica costa il doppio, come pure il telefono, se c'è.*

«*L'acqua, per la quale l'acquedotto delle Langhe ci fa pagare le bollette tutto l'anno come se fosse acqua minerale, regolarmente sabati e nelle domeniche, proprio quando ne abbiamo bisogno e senza alcun preavviso. Nelle case non si possono lasciare oggetti con un minimo di valore perché gli ritrovano non si fermano davanti ad una porta chiusa e ne approfittano per servirsi anche di quella poca verdura che eravamo riusciti a ottenere nell'orto con tanto lavoro.*

«*Come dipendenti poi, le ci vengono trattenute alla fonte, però con il modello quel piccolo orto ci aumenta l'imponibile come se fosse una fattoria. Purtroppo sopportiamo tutto come i protagonisti del libro di Revelli, dispiace solo che i nostri figli non avranno la nostra pazienza. Allora avranno via libera i rovi e le ortiche*».

Alfredo Maia
Uno dei tanti

Un lettore ci scrive:

«*In merito alla decisione dell'amministrazione comunale di Napoli di annullare due concerti rock previsti per i prossimi giorni, il mio amareggiato commento è che la stalla viene chiusa quando già i buoi sono fuggiti. Tale decisione nasce infatti dall'esperienza negativa che la città di Napoli ha subito al concerto dei Rolling Stones, in cui le strutture messe a disposizione sono state danneggiate e rese in parte inservibili. Chi a Torino, il giorno seguente il concerto dei Rolling Stones ha percorso a piedi il perimetro che circonda lo stadio, avrà notato, oltre agli altri rifiuti, sparse a terra qua e là, siringhe usate.*

«*Al di là di certi vandalismi ai quali siamo ormai fortemente abituati, non mi è dato di capire in forza di che cosa si conceda spazio e si tributi tanto merito a Rolling Stones e simili, quando questi latitano i giovani all'uso di sostanze stupefacenti.*

«*Mi sembra di rilevare un'incongruenza in quanto da un lato si sforzano di reprimere certi fenomeni negativi, e dall'altro ne permettono la diffusione a livello "psicologico"*».

S. Frangio

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei rivolgere un ringraziamento al Corpo di soccorso alpino di Praly, in Val Germanasca. Un mio compagno gita, alla testata della valle, è scivolato su un nevaio, ferendosi abbastanza gravemente. Sono sceso a Bò da Col e qui due giovani camminatori si sono per primi prestati a un aiuto, senza esitazioni, dirigendosi verso il luogo dell'incidente per non lasciare il ferito senza assistenza.*

«*Ho poi raggiunto Praly per chiedere l'intervento del Soccorso alpino. Dal momento della telefonata al sindaco, capo del servizio, fino all'arrivo della squadra (di cui lo stesso sindaco faceva parte) sul luogo dell'appuntamento è trascorso brevissimo tempo: esattamente venti minuti.*

«*Cosa veramente apprezzabile per il servizio di centro turistico minore, composto esclusivamente di volontari che stavano lavorando nelle miniere di talco e grafite.*

«*Inoltre, mentre altrove sulle Alpi semplice allarme alle guide per un intervento di soccorso fa scattare tariffe vertiginose, in questo caso, alla mia offerta di compenso, il sindaco ha opposto un rifiuto la semplice frase: "Era nostro dovere". Posso concludere, senza retorica, che, in Val Germanasca, lo spirito della solidarietà montanara è ancora vivo*».

Segue la firma

Il presidente dei Cavalieri di Vittorio Veneto di Torino ci scrive:

«*Il 15 settembre 1982 avrà luogo il 4° congresso dei Cavalieri di Vittorio Veneto. Nel 1968 il governo italiano creò ben 900.000 Cavalieri di Vittorio Veneto.*

«*Al censimento alla fine gennaio 1982, siamo solo più 228.911 in tutta l'Italia e 28.988 residenti all'estero, totale in tutto 257.899, censimento desunto dalle informazioni delle direzioni provinciali del Tesoro.*

«*Al 15 settembre dobbiamo trovarci in massa a Vittorio Veneto perché sarà forse l'ultima volta che ci troviamo insieme.*

«*Per qualunque informazione rivolgersi alla nostra Associazione del Cav. Vittorio Veneto sita in via Cibrario Verdi n. 5 (piano terreno) al sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18*».

gr. uff. Enrico Damiano

Commercialisti — Il dott. Piero Piccatti, presidente dell'Ordine dei commercialisti di Torino, ci invita a precisare che il sig. Aldo Mancuso, condannato recentemente in Pretura per favoreggiamento di due detenuti, non risulta iscritto all'albo della categoria.

Anche la Rai ha donato libri per le biblioteche «Ghirotti»

Allestite negli ospedali per i malati

In collaborazione con «Specchio dei tempi» la sezione piemontese del Comitato «Gigi Ghirotti» ha allestito negli ospedali cittadini biblioteche per inabili, soprattutto anziani e bambini, con decine di volumi che hanno rivelato la loro validità come aiuto morale contro l'emarginazione e la solitudine dei degenti.

I testi stati scelti dai responsabili della Fondazione Alberto Colonnetti, che ha in cura gestione di queste biblioteche, con i fondi versati dai lettori de «La Stampa». Ora all'iniziativa ha dato l'adesione anche la Rai che, tramite la redazione di «Tuttolibri» ha inviato alcune colonne di testi classici, volumi di narrativa e numerosi libri per ragazzi, che sono ad arricchire la raccolta dell'ospedale infantile, la prima entrata in funzione due anni fa.

Ragazzani in cella a Fossano

Il giovane accusato della morte di Patrizia Esposto ha lasciato le camere di sicurezza della Questura tre settimane dopo l'arresto

Dopo venti giorni d'interrogatori, Roberto lascia la camera di sicurezza

Si è conclusa la prima fase istruttoria sulla tragica morte di Patrizia Esposto. Ieri Roberto Ravazzani, il giovane che ha confessato al dott. Org di aver gettata nella roggia con le mani legate dietro la schiena, ha lasciato le camere di sicurezza della Questura per essere trasferito al carcere di Fossano. In via Orattoni c'è rimasto per una ventina di giorni, il tempo necessario al magistrato per raccogliere una serie di prove che lo porteranno davanti al giudice.

Quando ha lasciato le camere di sicurezza accompagnato da due agenti, Roberto Ravazzani era abbastanza tranquillo e non ha fatto difficoltà a salire sul cellulare che l'ha portato a Fossano. Il giovane è apparso diverso rispetto a 20 giorni fa. Era fatto tagliare i capelli.

Con il trasferimento nel carcere di Fossano l'inchiesta passa ad un'altra fase. Il magistrato cercherà nuove prove sulla sua responsabilità, in attesa dei risultati della nuova perizia medico-legale compiuta sabato dai periti De Bernardi e Franchini per stabilire con certezza le che hanno provocato la morte di Patrizia Esposto.

Specchio dei tempi

Nel mondo dei via libera rovi e ortiche - Rolling Stones, specchio di un'epoca: e cos'è la cultura? - Val Germanasca ha un grande - Potrebbe essere l'ultima volta, vi auguriamo no

Dalla Regione un appello quasi accorato al governo

«E Roma sta a guardare il Piemonte alla deriva»

Ceat, protezione civile, formazione professionale, componentistica, Teksid-Finsider: tutti nodi che si potrebbero risolvere, ma non si fa nulla

Il vicepresidente della Regione Dino Sanlorenzo si stringe nelle spalle e allarga le braccia, esprime amarezza e impotenza: *«Questa conferenza stampa è l'ultimo mezzo che ci resta per tentare una pressione sul governo. Il Piemonte può ancora superare la crisi, ma ha bisogno di essere aiutato. Senza il rispetto degli impegni assunti, e ignorando sistematicamente ogni richiesta di incontro e dialogo, come si può pretendere di risolvere i problemi?»*.

Il colloquio con i giornalisti è stato deciso l'altro ieri durante la riunione di giunta: *«Se il governo continua a rimanere sordo ai nostri s.o.s., tutti gli sforzi degli amministratori, delle aziende, dei lavoratori e del sindacato sono destinati a fallire. Parole e tempo sprecati quando occorrerebbero fatti, concreti e subito»*.

Assente il presidente Enrietti, impegnato con un esponente politico spagnolo, Sanlorenzo elenca i punti dolenti ai quali occorre dare soluzione. *«Lo esporrò — precisa — senza un ordine preciso per evitare qualsiasi significato politico»*.

In primo luogo la questione Ceat. *«Sono in ballo migliaia di posti di lavoro. L'azienda ha preparato un piano di ristrutturazione, ma attende sono sottoposti al ministro Marcora. Nel frattempo brucia ogni risorsa finanziaria nell'attesa di una risposta e minaccia, se non andranno a buon fine i contatti con la Pirelli, la Marangoni e la Gepi, di chiudere lo stabilimento di Anagni e ridimensionare quello di Settimo»*.

Protezione civile. *«Il disegno di legge per l'utilizzo dei lavoratori in cassa integrazione giace nei cassetti. L'approvazione viene rinviata di settimana in settimana senza che nessuno se ne curi. E' quasi trascorsa l'estate e siamo ancora al punto di partenza, se almeno diventasse legge in questi giorni, settembre lo si potrebbe applicare»*.

Formazione professionale. *«Il punto 5 dell'accordo Fiat-sindacato che ha concluso la vertenza dei giorni è stato voluto dal governo. Noi abbiamo subito predisposto programma chiedendo finanziamenti alla Cee»*. Risultato: *«Abbiamo tenuto un corso per 400 persone pagandolo i fondi della Regione, non sarebbe più aiutati dalla Cee che adesso chiede la garanzia del posto di lavoro al termine delle lezioni. Il governo continua a essere latitante anche dopo la stesura di un nuovo progetto per 1500 addetti»*.

Componentistica. *«Il 21 maggio dello scorso anno il Cipi ha previsto la costituzione di un comitato per il settore, presso il ministero dell'Industria, nell'ambito del piano finalizzato per l'industria dell'auto. A tutt'oggi non si è ancora insediato»*.

Teksid-Finsider. *«Sembrava accordo ormai concluso, oppure continua a sfilare. Anche nella siderurgia si continuano a perdere occasioni per un possibile rilancio»*.

c. ma.

Aumenta ogni estate di più il lavoro dei fabbri

Serrature a prova di ladro e boom di porte corazzate

Negli ultimi cinque anni c'è stata vera e propria corsa alla blindatura, ai congegni più sofisticati - Ma attenti agli abusivi

Arriva l'estate e la città si svuotano. Aumenta il lavoro dei ladri, ma anche quello degli installatori. In quest'epoca, i «fabbri», come vengono chiamati quegli artigiani capaci di mettere su una porta blindata o una serratura di sicurezza, dicono di avere un gran daffare. Capita loro nei weekend, nelle vacanze pasquali e natalizie, ma è punta di maggior lavoro sono i tre mesi di maggio, giugno e luglio, alle prime partenze.

Un boom commerciale esiste! Ma con le blindature ed il fai da forma delle sbarre infisse dietro la porta) e cinque tumi fa con le prime corazzature. Ad essere precisi, le varie fasi dell'escalation della paura sono state, nell'ordine, l'introduzione della serratura «a doppia mappa» (chiavi con doppia mandata finale) in aggiunta a quelle cilindriche, vulnerabili con una forcina da capelli; poi i sistemi a due, cinque, sei punti di chiusura, la seconda delle serrature e delle bate infisse nel pavimento e nel soffitto) fino alla corazzatura finale, già abbastanza diffusa, in cui tutto, infissi laterali e battenti (doppio o singolo), viene avvolto in lamiera saldata.

Ma, estate o non estate, il «fabbri» subisce sempre punte improvvise, quando in qualche condominio si ha notizia di un furto, consumato o tentato. Allora tutti gli abitanti del palazzo si rivolgono ansiosi all'installatore (di solito stesso, perché si passano la parola, o lo indica l'amministratore), ciascuno per salire di un gradino nella scala della sicurezza: se porta di casa ha una semplice serratura, si passerà una doppia, oppure ad una blindatura ad H e da questa alla più affidabile corazzatura, in un collettivo impulso verso una maggior protezione.

Sperranza spesso vana, perché se la vista dei complicati intrecci di sbarre dietro la porta da entarco all'inquilino, e dissuade l'inesperto, non ferma certo lontano un ladro >mero del fatto suo (e sono tanti). Un buon sventatore di rame su come fare per aggirare una porta blindata: trascurato la serratura (quelle di sicurezza, proprio perché tali, si bloccano subito, se non si ha la chiave giusta) volgere la sua attenzione alla cornice della porta (la «cambiorina») perché su che se non è stata rinforzata ad opera d'arte con delle robuste staffe infisse nel muro, si potrà sgretolarla come burro con un semplice pa-lanchino (piede di porco).

La stessa fine ingloriosa farà il legno della porta, molto vulnerabile a causa della sua composizione interna a «nido d'ape», se un fabbro non l'avrà rinforzata come si deve.

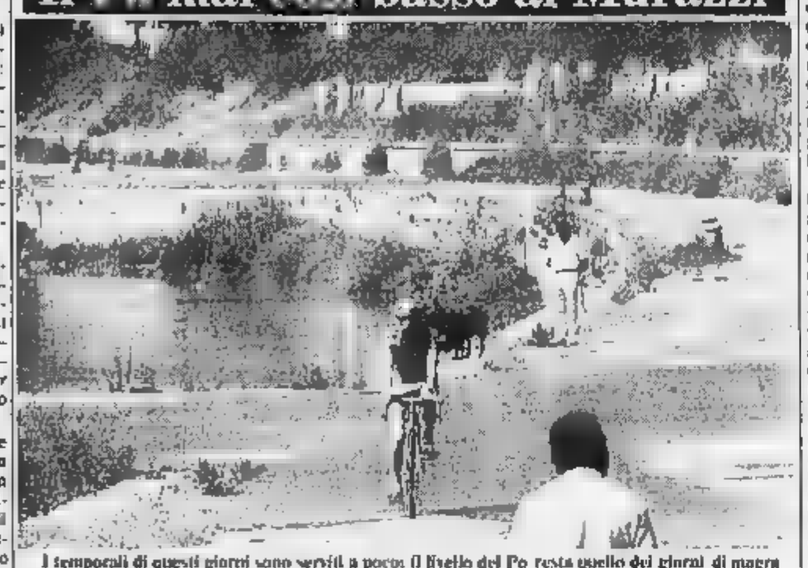
L'accenno alla relativa facilità con cui i ladri riescono ad entrare in case anche superblindate, apre il discorso sulla scrietà dei «fabbri». In un mercato dove agiscono, secondo alcuni, il 50 per cento di installatori abusivi, massimamente privi di qualsiasi qualificazione professionale, artigiani insulti, è facile rimanere vittima di imbrogli e lavori malfatti: credere di essere sicuri in casa propria mentre non lo si è.

Dice un installatore «serio»: *«Qualcuno finito il lavoro, chiede cliente una copia delle chiavi perché si sa mai. Ma un buon fabbro sa come aprire una serratura anche senza copie, al cliente che si trova in situazione senza scampo di scampo). Però mai la morale che il furto derivi, magari da quella copia, finita in mani poco pulite»*.

Incapacità di mestiere e disonestà, perizia di ladri e dabbenaggine di clienti: si spiega in questo modo il proliferare dei furti estivi, come del resto l'avviso ricorrente sulle pagine gialle alla voce antifurto: *«L'assistenza e l'installazione è curata direttamente dal titolare»*.

m. bor.

Il Po mai così basso ai Murazzi



I temporali di questi giorni sono serviti a poco: il livello del Po resta quello dei giorni di magra

Pesanti critiche della minoranza

«In crisi profondo la segreteria dc»

Area Zaccagnini, andreottiani, gruppo Piccoli contestano la maggioranza

Area Zaccagnini, Andreottiani e gruppo Piccoli contestano la maggioranza dc che dopo i congressi cittadino e provinciale governa il partito a Torino e in provincia, formata da Forze Nuove, Calleriani, comitati dell'on. Bolla, dell'on. Picchioni, Fanfaniani e coltivatori diretti.

Ieri il capogruppo a Palazzo civico, Gatti, a Palazzo Cisterna, Borgogno, i consiglieri regionali Carletto e pale Zanetta, i dirigenti di partito, Rey, Pizzetti e Nigra hanno denunciato *«la paralisi in cui sta vivendo la dc torinese»*.

«A quattro mesi dall'elezione della segreteria cittadina e a due da quella del segretario provinciale — dicono — constatiamo che il partito versa in uno stato di grave inerzia e coma profondo. Tanto che la maggioranza costituitasi in congresso non è riuscita finora a comporre le proprie divisioni, ad esprimere gli organi esecutivi e assicurare quel rilancio di iniziative e di presenza della dc nella realtà torinese».

A giudizio della minoranza dc (che a Roma, è opportuno ricordarlo, è maggioranza) «il processo di rinnovamento del partito è stato bloccato proprio in un momento cruciale della vita economica e politica della città e dell'area metropolitana, sia per la crisi esistente».

Che cosa propongono Area Zac, Andreottiani e gruppo Piccoli? Una serie di iniziative — è la risposta — che, a partire da settembre, riportino la dc a fare proposte politiche e quindi a riprendere il confronto con gli altri partiti della schieramento costituzionale. *«Anche per mettere a fuoco — conclude Gatti — la crisi strisciante che esiste nei rapporti fra pci e psi: una crisi che comunque danneggia lo sviluppo della città»*.

Due ore di riunione senza successo

Disaccordo psi-psi Provincia bloccato

L'opposizione denuncia: «Questa maggioranza non esiste più» - Poi abbandona l'aula per protesta

Ferie con la crisi virtualmente aperta nella maggioranza di sinistra alla Provincia: il contrasto tra comunisti e socialisti, da tempo latente a Palazzo Cisterna, è esploso ieri sulla partecipazione dell'ente ad un'assemblea degli azionisti dell'Ativa. La riunione del consiglio provinciale convocata per le 15, ha avuto un accenno d'inizio alle 17, dopo due ore di riunioni preventive dei responsabili delle segreterie di psi e pci, psdi e ulteriormente slittata.

Nel frattempo però i capigruppo dc, pri, psdi e pli, hanno convocato un'improvvisa conferenza stampa. *«Dopo due ore e mezzo di attesa inutile — ha detto il pli Arrigo — riteniamo di essere presi in giro. Stiamo assistendo ad uno stato di crisi che si protrae da mesi»*. Cerlini (pri): *«Questo è l'ufficio funebre della giunta»*. Sibille (dc): *«La disomogeneità di una maggioranza che non esiste si riflette sulla credibilità dell'ente»*. Gerra (psdi): *«Anche i rapporti interpersonali sono ormai deteriorati»*. I capigruppo (Borgogno, Gotta, Francisco e Arrigo) hanno quindi deciso di abbandonare i lavori.

Il presidente Maccari l'ha dichiarata aperta 17,40, ma si è potuto discutere solo di un'interrogazione perché, alle 18, Arrigo, unico rimasto in aula della maggioranza insieme col missino Boetti e l'indipendente Carlino, ha chiesto la verifica del numero legale. Prima del conteggio che ha rivelato la presenza di soli 15 consiglieri) Arrigo ha detto: *«Sono 5 mesi che continuiamo ad assistere alle quattro diatribe interne»*. Boetti (msi): *«Una maggioranza che non può garantire in aula il numero legale non è una maggioranza; prendetene atto e traetene le conseguenze»*. La seduta è stata quindi sospesa.

Alla base del contrasto tra psi e psi (oltre ad una serie di punti in discussione da tempo) ci sono le divergenze sulla partecipazione all'assemblea dell'Ativa nella quale dovrebbero essere discusse le *«risorse d'impresa»*. I pagamenti cioè per opere in contestazione eseguite nel corso dei lavori delle tangenziali (circa 8 miliardi). L'assessore Todros, che ha partecipato ad una prima riunione ed è contrario a questi versamenti, ritiene di dover continuare ad interessarsi del problema. Il psi è di altra avviso, anche perché il legale rappresentante della Provincia (socialista) Ativa) è il presidente Maccari. E ieri non si è trovato un accordo.

Todros inoltre ha scritto al presidente Maccari una durissima lettera in cui rivendica le sue competenze per le *«grandi infrastrutture»* e accusa il psi di voler *«ad ogni costo far passare l'accordo sulle riserve anche se ciò può provocare profonde spaccature all'interno della maggioranza»*. *«Qualunque sia il motivo che ti ha spinto a rivendicare la partecipazione all'assemblea — scrive infatti Todros a Maccari — desidero confermarti che esso lascia intendere che il psi vuole quell'accordo e per giuoca tutte le carte in possesso, anche quelle esautorare un sindaco, andar contro le posizioni del gruppo comunista, creare motivi di rottura»*.

Porta Susa sarà abbassata

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato Semenza, assistito dal direttore compartimentale di Torino, si è incontrato a Roma con gli assessori ai Trasporti della Regione Piemonte e del Comune di Torino, Cerruti e Rolando, per discutere il problema dell'abbassamento del piano del ferro della stazione di Porta Susa, nell'ambito dei lavori di quadruplicamento previsti per la sistemazione complessiva del «nodo» di Torino.

Nel quadro di un accordo generale per la ristrutturazione del nodo stesso, per quanto riguarda l'abbassamento di questa stazione, si è convenuto che gli enti locali provvederanno al finanziamento dei maggiori costi derivanti dall'abbassamento, ricevendo Ferrovie la piena disponibilità delle aree e un contributo di circa dieci miliardi per la realizzazione delle strutture di interscambio con la linea metropolitana cittadina.

Sia le ferrovie sia il Comune si sono riservati di sottoporre l'ipotesi di accordo rispettivamente al proprio consiglio di amministrazione e alle assemblee elettive.

Collaborazione tra le Regioni e i Comuni

Il rapporto tra Regioni e Comuni è stato esaminato ieri presidente della Regione e i rappresentanti dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia). Enrietti ha proposto di costituire una conferenza permanente delle autonomie locali su base regionale; e di stabilire una convenzione fra Comuni e Regione per migliore distribuzione dei fondi della Cassa depositi e prestiti.

Queste proposte saranno discusse il 18 settembre in incontro di Regione, Comuni e Province piemontesi, preparatorio del successivo Convegno di Viareggio.

Saper spendere

Calici scoppiettanti

Sono quelli dell'erba «Silene cucubalus», nota volgarmente come «cuiet», ottima in cucina

La domanda della lettrice suggerisce una possibilità alla quale le massaie badano forse troppo poco: quella di utilizzare erbe spontanee di prati in alternativa ad ortaggi troppo costosi in alcuni periodi dell'anno.

La dott. Elena Accati cita qualche nome di pianta da usare in cucina: «L'Achillea, la pianta mitologica legata alla leggenda del calcagno di Achille che sarebbe rimasto vulnerabile rispetto al corpo perché su di esso si era deposta una foglia di questa specie, può essere gustata fritta con pastella; l'alchechengi, il famoso 'a tutti per le sue bacche rosse che servono in macedonia che ricoperte di riccolato fuso come cioccolatini; la bardana, una specie facilmente riconoscibile in quanto supera il metro e mezzo di altezza, cresce presso e rudera, ha fiori rosso-violacei con una tipica spinosità tanto attaccarsi rapidamente ai vestiti; può essere utilizzata nella parte del fusto come il cardo; i petali di calendula si possono cucinare in frittelle o mangiare crudi con insalata verde; la piantaggine insieme a menta e melissa cotta in insalata con olio e succo d'arancia è un piatto molto raffinato».

«Non è tutto — sostiene l'esperta — potremmo mangiare anche punte di felci bollite, insalate di tarassaco, di pratolino e di cime di portulaca e frittelle di borragine. A questo proposito esistono ricette anche molto sofisticate ricavate da Elda Pelet in «Le erbe selvatiche nella cucina», edit. Mursia, lire 4500».

Da Vercelli una lettrice domanda: «Nel nostro condominio è stata installata una di ricerca nel sottosuolo. La spesa viene ripartita in parti uguali o secondo i millesimi di proprietà?».

Risponde l'avv. Nerio Marino di Genova: «Poiché il tetto è parte comune a tutti i condomini (art. 1117 del Codice civile) l'applicazione di una strada di roccia, usata di solito per la coibentazione, deve essere considerata una spesa necessaria per il miglior godimento della cosa comune e quindi, in base all'art. 1123 del Codice, deve essere ripartita tra tutti i condomini in misura proporzionale al valore della proprietà di ciascuno, cioè in base alla tabella dei millesimi, salvo che il regolamento di condominio preveda diversamente».

«Al mare perché l'alloggio serve solo per vacanze — scrive Paolo — alcuni hanno fatto installare un contatore d'acqua. L'amministratore però continua a dividere il consumo in parti uguali per alloggio. Vorrei sapere se è esatto».

Secondo Quirino Lacatti, del Sindacato Amministratori, «il regolamento di condominio dovrebbe indicare il criterio di ripartizione. Se no, vale la suddivisione in base a contatori singoli solo se ce l'hanno tutti gli alloggi e se c'è la possibilità di accesso per la lettura. Solo una delibera assembleare, nel secondo caso, può modificare il criterio di ripartizione».

Simonetta

nei prati di primavera o d'estate raccogli un'erba che ti è nota e l'usi in cucina, secondo la tradizione locale, poi il ritrovi con una curiosità: qual è il suo nome corretto al di là del soprannome dialettale?

E' accaduto a Bruna Minati che, per maggior chiarezza, ha accluso alla lettera qualche foglia «cuiet» «pistic», chiedendo di sciogliere i suoi dubbi e indicarle, se possibile, anche gli usi culinari più noti.

La dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni dell'Università di Torino spiega: «La pianta chiamata volgarmente «cuiet» è Silene cucubalus, una cariofillacea abbondante nei prati primaverili: ha fiori bianchi e calice rigonfio. Tutti noi da bambini ci siamo divertiti a fare fasci di Silene per farne poi scoppiare i calici, ad uno uno, sulla fronte o sul palmo della mano.

Quest'erba ha una ricca tradizione culinaria: considerata una leccornia in quanto i giovani getti possono essere bolliti e gustati come gli asparagi; servono inoltre per insaporire frittate; gustano anche lessi e passati in padella con dadi di lardo. Non ha alcuna proprietà medicamentosa».

echi di cronaca

Vagnone corsi diurni-serali di preparazione all'impiego

per segretarie d'azienda, dirigenziale, inglese e contabile, contabilità aziendale, meccanico, corrispondenti in lingue estere. Via Vagnone 7, tel. 436.000

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.269

Interventi, riparazioni, istallazioni specializzati diurni e serali (esclusi il 22

Renditi conto di come può migliorare la tua realtà

Settimanale di notizie, attualità, sport, inchieste, rubriche. Gratuito. Richiedi la tua copia oggi stesso a: Il Nuovo, via Principe Tommaso, 36, Torino. Telefono 011/65.61.78

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Bel
ACCONCIATURE MASSIMO
ANTONIO CONSIGLIO
MINI PETTENZZO
DENTISTA SPECIALISTA
OTTICA TRE
OTTICA MOLINETTE
OTTICA SONINO
ERTÉ LAMPADARI
RISTORANTE LA FORNACE
PRONTO CASA RIPARAZIONI
ELETTRAUTO
GOMMISTA

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

ditelo a tutti. Inserite questa rubrica negli elenchi di PUBLIKOMPASS S

via Roma 80 via Morgeno 32 tel. 658.965 - 644

SAPAV

AUTOLINEE ESTATE 1982
Da Torino
Autostazione di c.so Inghilterra
corse giornaliere per:

Pragelato-Sestriere	part. ore	7.30, 8.20 (15-7 31-8), 13.15
Briançon-Gap-Marsiglia	-	7.30; 8.25
Grenoble (via Briançon - Tralorm del Frejus)	-	7.10 (sab. e fest. 10-7, 22-8); 7.30, 8.25
Nizza*	-	7.30 (sab. 1-7, 31-8)
Ginevra*	-	8.15 (sab. 1-7, 31-8)
Claviere-Monginevro	-	7.30; 8.25
Tutte le località Riviera ligure di Ponente	-	7.20
Colle del Moncenisio	-	7.25 (festivo 1-7, 31-8)
Sauze D'Oulx	-	8.25
Bobbio Pellice	-	7.05 (festivo 1-7, 31-8)
Praly	-	

* Nota per informazioni, prenotazione posti e vendita biglietti rivolgersi a Agenzia Viaggi ACTOUR, via Giolitti n. 15, Torino tel. 54.63.85. Prenotazione obbligatoria

Per informazioni più dettagliate, prenotazione posti e vendita biglietti rivolgersi a **Autostazione, tel. (011) 44.25.25 - 447.42.09, oppure al vostro agente di viaggio.**

LINCARAUTO
VASTO SALONE USATO
CONCESSIONARIA LANCIA
AUTOBIANCHI

Donando sangue all'AVIS potrai dire di aver salvato una vita umana

CONCESSIONARI LEYLAND TORINO

METRO.
LA FORMIDABILE CHE RITIRI SUBITO DA L. 5.490.000.

LA 5 COMODA PER 6 CHE FA I 20* CON I 8 VERSIONI.

Da oggi e fino al 31 agosto dai Concessionari Leyland di Torino puoi acquistare una Metro a prezzi eccezionali. Dalla giovane "Surf" a 5.490.000 a tutti i modelli della gamma Metro, compresa la grintosa MG, saranno applicati sconti formidabili.

La consegna è immediata. Affrettati però, perché l'offerta è valida per tutti i modelli della Metro attualmente disponibili presso il tuo Concessionario Leyland. Vai subito a fargli visita, anche tu sarai conquistato dai numeri della Metro e.....buone vacanze. Austin

*Anzi 2 Km/l a 90 Km/h nel modello Surf

Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a pensionati e insegnanti.

LEYLAND: LE AUTONOBILI

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI:

KOELLIKER: VIA BARLETTA 133/135 T. 353636, CORSO V. EMANUELE II° 18 T. 835281
CORSO PESCHIERA 265 T. 389463, CORSO GIULIO CESARE 82 T. 273977

FIORAUTO DUE: CORSO F.TURATI 13/D T. 590747, VIA CARDINALE MASSAIA 5 T. 215743
VIA MAGELLANO 14 T. 587612, VIA STRADELLA 82 T. 215743

2ª SETTIMANA DI ENORME SUCCESSO
REPOSI

Un giorno come nessun altro...
UN MERCOLEDI DA LEONI

AUGUSTUS

ROBERT DE NIRO
TAXI DRIVER

Al cinema
potete scegliere quello
che piace a voi

PRIME VISIONI

[illegible] (corso [illegible] 62, tel 547.007): **Hair**, con John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo - Colori. Dr: 15,40, 17,55, 20,10. Ingresso L. [illegible]

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248; tel 530.714): **Taxi driver**, Robert [illegible] Nino Jody Foster Colori Vist 14 Orario 15,40, 17,55, 20,10, 22,25 Ingresso L. 4000

[illegible] **d'Essai** (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Retroglobo**, scritto diretto e interpretato da Maurizio Nichetti (comico) Ingresso 3500, ore 20,30, [illegible] (aria condizionata)

DORIA (via Gramsci 9, tel 547.472): **L'uomo [illegible] pazzo [illegible] mondo**, J. Haggerty. R. Hays (divertente) [illegible] 16,30, 18,05, 19,30, 21,05, 22,35 Ingresso L. 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Eccezionale rassegna di Woody Allen: **Manhattan**, [illegible] Hattan. Dr: 15,30, 18,30, 20,30, 22,30 Ingresso L. [illegible]

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel 215.613): **Agente 007 dalla Russia con amore** di Terence Young con Sean Connery. Prossima unica ore 21,15. Ingresso 4000 (aria condizionata)

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel 537.100): **Amici miei**, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia) Dr.: 15, [illegible] 20, 22,30. Ingresso L. 4000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel 515.850): **Due gocce d'acqua salata** (Amore, musica, mare) Non vist Dr.: 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30 Ingresso L. 4000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.449) (aria condizionata): **M.A.S.H.**, orario 15,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000

[illegible] (piazza Carlina, [illegible] 839.67.01): **Rassegna erotica**. Techn Vist. 18 Ap. [illegible]; ult 22,30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 745.506): **Rassegna erotica**. Vist [illegible] Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel 530.285): **Gli amori impuri di Melody**. Vist 16 Ap 10, ult 22 Ingresso L. 3500

REPOSI (via XX Settembre 15, tel [illegible] 400): **Un mercoledì da leoni**, regia John Milius (avventurosa) Dr. 15, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso L. 4000.

TORINO (via Bogino 9, tel 530.351): **La stangata**, Paul Newman, Robert Redford (commedia), colori Non vist Ap 15 ult. 22,30 Ingresso 4000.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.769): **Lezioni particolari**, Brad Kristel (commedia brillante). Non vist Orario 16,30, 18, 19,35, 21,05, 22,40 Ingresso L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel 651.264): **Ellenoteenager** (Agenzia Riccardo Finzi), Renato Pozzetto, Lory Del Santo. Ore 20,45, 22,30.

[illegible] (c. Regina Margherita [illegible] 287.400): **Gole profonde nere**. Vist. 18. Ap. 16; ult. 22,30. Strip-tease di Serena Schenatsen 16,30 - 22,15.

[illegible] Chiesa Salute 77, tel. 297.197): **I mostri della guerra**, C. Walker, Tom Berenger. Ap. 20, ult 22,30 (aria condizionata)

ARCO (corso Principe Odone 31, tel. 4[illegible] 671) chiuso per ferie

ARTISTI [illegible] (via Giulio di [illegible] 24): **Rassegna erotica**. Ap. 15 ult 22,15 Ingresso L. 2500

FARO (via Po 30, tel. 812.214): [illegible] Non vist U. Tognazzi. M. [illegible] Ap. 20,15. Film 20,30-22,30

FIAMMA (corso Trapani 91, tel. 472.057): chiuso per restauri. Riapertura settembre in programmazione di prima visione

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.201): **La vita delle prime mistidette**, Baba Lorcas, J. P. Aumont. Vist 14 Or 16,10, 17,45, 19,30, 20,45, 22,30

MAGGIOLINA (piazza Massaua 9, tel. 705.805): **Spanners**, Jennifer O'Neil Ore 20,35, 22,30

MILANO - **Doppia bocca rossa** (via Milano 8, tel. 530.355): **Rassegna erotica**. Techn. Vist 18. Ap 10, ult 22,30.

ROMA BLUE (via S. Donato 40, [illegible] 487.755): **La dolcezza di campagna**. Vietato 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 674.171): **Scusi dov'è il West?** di Mel Brooks. Ap. 20; ult. 22,30. (Sconto Alace).

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): **Loulou**, Gérard Depardieu, Isabelle Huppert. Techn. Vist. 18. Orario 15; 16,50, 18,40, 20,30, 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5): **Rassegna erotica**. Vist. 18. Ap. 16,30; ult. 22,30 Ingresso L. 3500.

SECONDE VISIONI

ALEKANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): **La porno detective**, Ann Randall Vist 18 Orario 14,05; 15,45, 17,35, 19,05; 20,45, 22,30

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 100, tel. [illegible]): **L'urlo di Chen terrorizza anche Occidente**, Bruce Lee

JOLLY (via Verdi angolo 130, tel 200.161): **Libidine erotica**. Vist 18 Ap 20,30 Un spasi 22,30

NUOVO DORIA (via Venaria 8, tel 749.73.67): [illegible] tech. Non vist in visione [illegible] Olivia Newton John, John Michael Beck (ultimi in High [illegible] System) Ap 20, ult. 22,25.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE [illegible] (via Principe Amedeo 5/1, tel [illegible] 077): **Blood, la seppellirà nel sangue** di John Huston con Neil Beatty Ore [illegible] 22,30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel 510.040): Tutti i giorni due film diversi Dalle 16 alle 24 **The Morning Before - Any Way**. Ingresso soci

CINECLUB (via Colombo 16, tel 447.78.58): dalle 14,30 alle 24 continuato **Burglebabin**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

PO (via Po 21, tel. 839.75.07): chiuso per ferie

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 15, tel. 287.715): **Squadra antiturbo**, Tomas Milian

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.125): Solo grandi film: **Vestito [illegible] uccidere** di Brian De Palma con Michael Caine, Angie Dickinson Vist. 18 Ore 20,20, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764): **La donna che visse due volte**. Vist 16 Ap 20, ult 22,30

[illegible]NA FRANCIA

[illegible] (corso Tassoni 5, tel. 749.38.43): **Immacolata e Concetta** di S. Piscitelli con Ida Di Benedetto. Vist 18

ZETA d'Essai (via Cibrario 84, tel 740.30.07): **Assassinio di un[illegible]** la chiave di J. Casavetes con B. Gazzara. Ore 20,30, 22,30

ZONA MILANO - R. PARCO

MAICHI (largo G. Cesare 105, tel 287.974): **La polizia**. Vist 18. [illegible] 15, ult 22,30

[illegible] NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 068.30.17): **Cannibal superstar**. Vist 18. Ap. 15 Ingresso 1200

Film segnalato dalla critica: **Manhattan** (Ciak).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Arrivano le ragazze dalle penne. Vist 18
CARMAGNOLA
LUX: Pane, sandali e Bibbia. Vist. [illegible] CHE
CATALANO: Il cacciatore.
CUORGNE'
PERONA: 007 dalla Russia con amore.
CRBASSANO
MODERNO: Midnight blue. Vist 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Orgasmo no stop.
NUOVO: L'infermiera di notte.
RITZ: Crema cioccolato e... paprika.
SAN SICARIO
S. SICARIO: Codice d'onore.
SETTIMO
GARIBALDI: Tenero caldo amore.
VALPERGA
AMBRA: Casanova superstar.
VENARIA
DANTE: Quel dolce corpo di Fiona.

TEATRI E CONCERTI

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: [illegible] Nuovo [illegible] 27-8 ore [illegible] tel. [illegible] 660.658 - 6149 - 693.930

VACANZE A TEATRO: SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Carignano ore 10 e 14.30 la Compagnia Bella Ragazzi presenta: **Chi è di scena?** Regia di Massimo Scaglione

VACANZE A TEATRO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Teatro Gobetti (via Rossini 8) ore 10 e Teatro di Piazza in d'Occasione presenta: **Tre bianco e nero**. Regia Leo Toccalondi

VIVAPIAZZA - Settimo T.: ore 21.30 Musica con Teatro di Elliot Lorusso - Concerto rock con **Volo a Wild Action**

RITROVI

[illegible] BAGATELLE (str. Cavoretto [illegible] 21
BELLE ARTI: 16,30 21 danze
CHALET: ore 21 Ubaldo Jones
CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze
GLI PARC: 21 Rock e Rotolate
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. [illegible] A. Juglio 3, tel. 683.309): 21 danze
LE ROI: ore 21 Bal Musette
GRAN SANTA NIGHT: ore 21
LE CASCINE - Stupinigi - Ristorante (tel. 358.2581): orch. Cerpanno
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Dino Novara
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello 3, tel. 532.493): Palumbo, Krystyna, Luciano
SHAKER DISCOTECA (alla corte)

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra Mercato
MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Tommaso 5): ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18

TEATRI E RITROVI

Stanza club 84
15,30 [illegible] del BALLO LISCIO
ore 21 [illegible]

la perla
del [illegible]
ore [illegible] LISCIO
Sabato I VALZERIANI

le roi
domani [illegible] ore 21
[illegible]

CUPOLE Lido
Cavallermaggiore (Cn)
QUESTA [illegible]
PIERANGELO BERTOLI

FRANCOROSSO, OMERO E GIOVE QUEST'ANNO VI INVITANO A SCOPRIRE LA GRECIA

- Voli speciali da Milano ogni settimana
- Ampia scelta di programmi fra Atene, Grecia classica, Rodi, Creta e Isole Minori
- Superbe crociere nell'Egeo
- Prezzi imbattibili come solo Francorosso può praticare, una settimana tutto compreso a partire da L. 456.000

FRANCOROSSO

1 PANDA
1 CICLOMOTORE
1 GOMMONE PIRELLI

Chi ha preso la coppa del Mundial?

Dal 25 luglio al 15 agosto ogni domenica su
LA STAMPA
GRANDE CONCORSO A PREMI
con in palio: 1 PANDA 30; 1 GOMMONE PIRELLI LAROS 340;
1 CICLOMOTORE GILERA [illegible]

Due dive a Roma: [illegible] in concerto [illegible] la S. Cecilia, l'altra «gira» [illegible] la Gagliardo

Milva canta Brecht sul Campidoglio

Milva e i «7 peccati»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per due serate (stasera e domani) Milva è [illegible] scena a Roma, sulla piazza del Campidoglio. La cantante parteciperà infatti al concerto-spettacolo organizzato dall'Accademia di S. Cecilia per l'Estate romana 1982. Di fronte a tremila persone (tanti sono i posti che la piazza del Campidoglio può offrire), Milva riproporrà [illegible] pubblico estivo la sua interpretazione [illegible] i *sette peccati capitali* [illegible] piccoli borghesi di Weill-Brecht.

Lo spettacolo, già presentato [illegible] nella stagione invernale all'auditorio di S. Cecilia per la stagione sinfonica, è stato riproposto proprio in considerazione dell'enorme successo riscosso in quell'occasione. Nella prima parte, l'orchestra [illegible] S. Cecilia, diretta da Marcello Panni, eseguirà musiche [illegible] Honegger e Milhaud. Nella seconda parte, interverrà Milva che interpreterà brani di Kurt Weill in compagnia dei tenori Vittorio Gianmarusco e Bernard van der Meersch, del baritono Andrea Snarsky, del basso Josef Becker.

E Nicole Garcia fa la donna realizzata

Nicole Garcia

ROMA — «Mi interessa il cinema soltanto se [illegible] alto livello professionale ed artistico. I film banali e vuoti, anche se ben remunerati, il scarto immediatamente. Un'attrice dovrebbe essere sempre [illegible] sapevolmente responsabile delle [illegible] scelte, cioè non dovrebbe cedere alle lusinghe [illegible] [illegible] occasioni fini a [illegible] stesse». *Così parla del suo lavoro per lo schermo la francese Nicole Garcia, in questi giorni a Roma per interpretare — con Milva — Via degli specchi di Giovanna Gagliardo (e, contemporaneamente, Copkiller di Roberto Faenza).*

[illegible] *Garcia è nota principalmente per aver interpretato Mon oncle d'Amerique di Resnais e Bolero di Claude Lelouch. Inoltre è conosciuta ed apprezzata come attrice di teatro per aver recitato in numerosi spettacoli, tra i quali Antonio e Cleopatra e Pericle, principe di Tiro con la regia di Roger Planchon.*

«Questo film italiano — [illegible] ce la Garcia — mi è piaciuto subito per la parte. [illegible] impersono una donna magistrato

L'attrice parla dei suoi 17 giorni [illegible] Caserta nell'intervista [illegible] un settimanale

Loren: Il carcere è l'esperienza più sconvolgente della [illegible] vita

ROMA — *«Se dovesse ricapitare non sarò certo io [illegible] andare spontaneamente in prigione. Dovranno venire a prendermi. E' stata un'esperienza sconvolgente, una prova che non mi sarei mai risolta ad affrontare, anche a costo di non dovere mettere più piede in Italia e di non rivedere più parenti e amici, se solo avessi potuto lontanamente immaginare che cosa realmente significa per [illegible] essere umano, per la sua anima e per il suo corpo, l'esperienza della reclusione».*

Lo ha dichiarato Sophia Loren in un'intervista rilasciata ad un settimanale. L'attrice parla per la prima volta diffusamente dei diciassette giorni trascorsi dal [illegible] maggio al 3 giugno nel carcere di Caserta [illegible] seguito alla condanna per reati fiscali. *«Essere un personaggio pubblico non mi ha giovato. Nei miei confronti — sottolinea Sophia con una punta di polemica — le leggi sulla detenzione [illegible] state applicate con estremo rigore».*

Secondo l'attrice anche il regolamento carcerario sarebbe stato applicato restrittivamente nei suoi confronti. *«A ogni detenuto è concesso di fare due telefonate ogni quindici giorni. Io, che non lo sapevo, ho dilapidato il mio piccolo patrimonio telefonico nel primo giorno [illegible] carcere e nei sedici giorni rimanenti non mi è stato assolutamente più permesso di usare il telefono».*

«Ciò che pesa di più in prigione — ha proseguito l'attrice — è l'isolamento, il [illegible] spaventoso [illegible] solitudine [illegible] cui in ogni istante si hanno sotto gli occhi i simboli, rappresentati dalla finestra con le sbarre e dal catenaccio alla porta. In questo mi sono state di grande conforto le attestazioni di simpatia e [illegible] solidarietà che mi [illegible] arrivate da tutto il mondo e dal cinema.

«Tutte le persone amiche che mi aspettano mi vogliono vicine in questa circostanza — ha aggiunto la Loren — *mi hanno scritto o telegrafato, da Fellini [illegible] Frank Sinatra, da Van Johnson a Ettore Scola, Burt Reynolds [illegible] stato [illegible] più spiritoso di tutti. Dopo avermi proposto di fare il [illegible] prossimo film, ha concluso il suo telegramma-lettera con queste parole: "Fammi sapere se evadi [illegible] sola [illegible] se devo venire io con [illegible] banda di mafiosi".*

«Ma la persona cui devo maggiore riconoscenza [illegible] una meravigliosa donna che nessuno conosce. Si chiama suor Giacinta, madre superiora del carcere. Mi ha molto confortato, aveva capito la mia situazione. [illegible] faceva mangiare quando mi rifiutavo di farlo, è arrivata perfino [illegible] imboccarmi come con una bambina. Ora è in ospedale, dove l'hanno ricoverata il giorno dopo la mia uscita dal carcere. Era molto ammalata, ha resistito fino a quando io ho avuto bisogno [illegible] lei poi [illegible] crollata».

Gli esercenti [illegible] tutte le [illegible] per alleggerire la crisi di spettatori

A Roma il Mundial ha riempito i [illegible]nema Presto in sala anche la Domenica sportiva?

ROMA — L'interesse suscitato dalle telecronache del Mundial ha praticamente annullato la fine della stagione cinematografica. Da giorni ormai la programmazione nelle sale di «prima visione» (rimaste aperte) è dominata dalle riedizioni. Non per niente nella graduatoria dei «campioni d'incasso» (si fa per dire) dell'estate '82 troviamo, nei primi venti posti, tredici riedizioni, tre [illegible] film italiani (*Amici miei, Fico d'India* e *Appunti [illegible] Riccardo Finzi*), nove di pellicole americane e una inglese del filone «007».

La concorrenza [illegible] gol di Paolo Rossi non ha questa volta fatto saltare i nervi agli esercenti cinematografici poiché il Mundial ha offerto l'occasione per tentare l'esperimento della trasmissione televisiva delle partite [illegible] grande schermo. Esperimento che in diverse città italiane ha riscosso i favori del pubblico.

«Un risultato doppiamente positivo — è il commento [illegible] Giornale dello spettacolo — *che grazie alla resa tecnica degli impianti risultata valida all'impatto col pubblico, potrà [illegible] esaurirsi col Mundial, ma proseguire nella prospettiva [illegible] un'integrazione dello spettacolo cinematografico con l'attualità televisiva».*

«Grazie all'Italia» — dicono al cinema Centrale di Sanremo — *abbiamo registrato in più [illegible] una serata [illegible] tutto esaurito. Non abbiamo avuto bisogno di proiettare nessun film per richiamare la gente».* (A Sanremo per vedere le partite del primo e secondo turno del Mundial al cinema si pagavano [illegible] tre mila lire, tremilacinquecento lire per le semifinali e quattromila lire per la finale). Situazione identica al Politeama di Frascati sebbene i biglietti d'ingresso costassero soltanto [illegible] lire. *«Il Mundial* — spiega il gestore — *si è rivelato vincente anche sul grande schermo. In 27 giorni abbiamo incassato oltre sei milioni e mezzo, senz'altro di più che durante la programmazione cinematografica».*

La conseguenza più immediata di questo «boom» è che c'è già qualcuno che pensa [illegible] trasmettere sul grande schermo la *Domenica sportiva* per «tonificare» l'ultimo spettacolo cinematografico della serata festiva.

e. b.

Morto Girault fu regista di De Funes

PARIGI — Il regista francese Jean Girault, autore della serie del «Gendarmi», film comici con [illegible] partecipazione [illegible] Louis De Funes, è morto lunedì scorso, a 58 anni, [illegible] arresto cardiaco.

Scuola-teatro un convegno [illegible] autunno

ROMA — [illegible] rapporto [illegible] la-teatro verrà dibattuto in occasione del convegno che [illegible] avolgerà in autunno su iniziativa del ministero di Pubblica Istruzione, d'intesa con il ministero dello Spettacolo e dell'Ente teatrale italiano (Eti).

[illegible] comitato preparatorio [illegible] convegno è stato insediato da Bodrato e comprende tra gli altri Mario De Paolis, direttore generale [illegible] Spettacolo, Franx De Biase, presidente Eti, Bruno D'Alessandro, direttore generale Eti, il direttore dell'Accademia nazionale di arte drammatica, Aldo Trionfo, Renzo Zian, presidente dell'Associazione critici italiani, Giuseppe Erba, sovrintendente del Regio di Torino, e Giuseppe Martinez, dirigente del ministero

I PUNTI VERDI
BOSTON BALLET
[illegible]
GISELLE

I PUNTI VERDI
MUSICANOVA
concerto folk

I PUNTI VERDI
CLARK TERRY
ALL STARS
Kansas Cit Orchestra

I PUNTI VERDI
Palazzo [illegible]
TIGRE REALE
[illegible] Giovanni Pastrone
[illegible] MARATONETA
[illegible] Schlesinger

Stock di roulottes
in vendita presso: [illegible] migliori marche [illegible] 4-7 posti
Lady Caravan
prezzi convenientissimi
[illegible]
in Strada Aeroporto - Svincolo tangenziale nord o telefonateci al n. 282.12.71 / 282.31.83 / 605.11.38

OGGI [illegible] REGINA
● ONLY ● ADULTS ● MOVIE ●
Melody, fanciulla moderna, maliziosa, perdutamente sensuale
[illegible] O'BRYAN in
«GLI AMORI IMPURI DI MELODY»
Il ritmo travolgente del VUDU' trascina Melody nel delirio dei sensi

Da sabato riapertura del cinema LUX
Vincitore di [illegible] Premi Oscar
VIA COL VENTO
Il film che ha entusiasmato [illegible] generazioni!
MGM Nuova edizione italiana. doppiaggio

Dall'83 con la collaborazione del Piccolo ■ della Comédie

Strehler all'Odeon di Parigi direttore del Teatro d'Europa

Strehler tra Italia e Francia

■ — La Francia non s'accontenta. Dopo Bogianckino, stavolta tocca a Strehler. Il vulcanico ministro della Cultura francese, Jack Lang (che è un uomo di teatro), ha annunciato ufficialmente ieri al termine della settimanale riunione di governo che ■ stagione '83-84 Strehler assumerà la direzione artistica del nuovo «Teatro dell'Europa» di cui il Teatro Nazionale dell'Odeon diventerà ■ sede permanente.

Strehler lascerà, dunque, la sua attività in Italia? Certamente ■ Resterà direttore del Piccolo. Secondo quanto si è appreso ieri a Parigi, Jack Lang e Giorgio Strehler comunicheranno all'inizio di ■ il programma e l'organizzazione del nuovo «Teatro dell'Europa» che lavorerà in stretta collaborazione con il teatro ■ Milano. La «missione» di Strehler sarà anche quella di organizzare spettacoli con altri teatri nazionali europei dell'Ovest e dell'Est.

La notizia dell'arrivo ■ pianta stabile, o quasi, di Strehler a Parigi ha suscitato naturalmente vaste e positive reazioni nell'ambiente ■ artistico della capitale.

L'idillio ■ Strehler e il pubblico parigino si era potentemente rinsaldato a partire dal 1978, quando il regista aveva presentato con enorme successo all'Odeon il «Campiello» di Goldoni. Sulla scia di quello splendido spettacolo, Strehler fu invitato a presentare per tre mesi in ■ stagioni consecutive le sue creazioni teatrali. E' stato così che, accanto a diverse rappresentazioni del Piccolo ■ Milano, a recitai ■ Milva sull'opera di Brecht, Strehler ha ottenuto ■ «La trilogia della villeggiatura» interpretato ■ attori francesi uno dei maggiori successi degli ultimi anni a Parigi.

Il regista ha inoltre presentato con eguali soddisfazioni di critica e di pubblico «Le nozze di Figaro» di ■ zart all'Opera parigina. E dopo l'arrivo di ■ Bogianckino, prossimo amministratore del teatro lirico della capitale francese, si dice negli ambienti artistici parigini che Strehler potrebbe ■ chiamato ancora ■ maggiore frequenza a ■ la ■ degli spettacoli lirici dell'Opera.

p. pat.

«L'utopia è realtà Teatro senza confini»

«Esiste una ■ europea e noi cerchiamo di riconoscerla», dice Giorgio Strehler subito dopo l'annuncio ufficiale di Parigi. «Un sogno che diventa realtà, un'utopia che prende forma. L'Odeon, per una parte della stagione, diventerà la sede di un organismo teatrale al ■ là dei confini e delle lingue. Attingerà a un'area più vasta della Cee: ci sarà uno spettacolo di Strehler, di Bergman, di Ljubimov e di tanti altri, invitati in base ai loro valori, esclusivamente. In base a un piano culturale che sia la ricerca ■ un'identità continentale. Il riscoperto, ■ rivalutazione, il rilancio del grande umanesimo dell'Europa».

Quale sarà il ruolo di Strehler direttore?

«Il coordinatore, piuttosto, l'animatore inventivo, la levatrice ■ una stagione, pensiamo lunga da settembre a febbraio, che non ha precedenti, in stretta collaborazione col Piccolo ■ Milano e con la Comédie Française. Per il Piccolo è ■ realizzazione ■ un progetto sempre vagheggiato e che abbiamo cominciato a realizzare negli ultimi quattro, cinque anni, che ci hanno visti sempre presenti a Parigi. Vi abbiamo portato i nostri prodotti migliori: dal Campiello al Re Lear, dal Giardino dei ciliegi ai recital di Milva. Quest'anno, dal 15 ottobre al 10 novembre, vi andremo con L'anima buona di Sezuan, Arlecchino, un recital mio con Milva. Quindici giorni di Campiello ■ dialetto tornato a Parigi non sono la più bella prova che le barriere della lingua sono superate?».

E' stato il ministro Lang a convincerla? Si è parlato di forti pressioni perché Strehler diventasse responsabile insieme dell'Odeon e della Comédie Française.

«Il progetto risale a quattro anni fa, ma ■ sarebbe stato possibile realizzarlo senza ■ ministro come Jack Lang. Direi che ■ fronte ai problemi della cultura gli scioviniati francesi si comportano riservando molta più attenzione ■ valori che alla nazionalità. Peccato, peccato davvero che una simile iniziativa in Italia non sia possibile».

E dopo Bogianckino chiamato all'Opéra, un altro italiano...

«E' chiamato a dare il suo contributo affinché Parigi ritorni capitale culturale europea. Questo conta più della guerra del vino».

Lavorerà con Bogianckino?

«Inaugurerò la sua prima stagione d'opera col Mosè di Rossini nella versione francese».

Non torna alla Scala?

«No, ma per ora, ■enza alcuna polemica. Ho assunto un altro impegno, che desidero assolvere nel migliore dei modi. Cercheremo all'Odeon ogni altra aggregazione possibile: con il teatro austriaco, per esempio. Vogliamo fare un polo di Europa attraverso il teatro. Vogliamo fare del teatro europeo un continente in cui tutti, d'ogni lingua e Paese, si sentano a casa».

a. s.

I raffinati bostoniani ■ «Repertory Theatre» stasera chiudono la rassegna con Lulu

Con bella irriverenza gli americani recitano ad Asti il loro Sganarello

ASTI — Se i bostoniani dell'American Repertory Theatre, alla loro prima tournée in Europa e alla prima tappa proprio da noi, in Piemonte, ci vivesse aperto il Festival di Asti, invece di approdarvi a Castelfonte pressoché ultimato, forse questa manifestazione, che nella sua quarta edizione ha stretto a imporsi presso il più largo pubblico, avrebbe assunto un'altra fisionomia.

Questa compagnia, che ha ormai sedici anni di affiatato lavoro alle spalle, è tra le più interessanti, nel vasto, spesso caotico panorama teatrale americano, per la sensibilità e la forza con cui media dal repertorio ai modi della mascherata tra dizione e ricerca. Non esita, infatti, a misurarsi con i grandi classici, da Shakespeare a Brecht, da Molière a Wedekind, ma li affronta con quella salutare irriverenza che li trasforma in occasione di lucido vitalismo espressivo.

Questa sensazione di un continuo, trascinante gioco, nel senso etimologico, è il caso di dire, se jouer sul dire, in italiano recitare è alla base dello Sganarello mattacchione, che il regista romeno Andrei Serban ha tratto da quattro note farse del commediografo francese.

Scritte da Molière, appunto, per il complanato esibizionismo dei propri attori, queste microcommedie ridicolose ritrovano, sotto la parodica sferza di Serban, tutta la loro sparalda ilarità: e gli attori, senza nulla nascondere, anzi ostentando la loro consapevolezza, ce le propongono per quello che sono, splendide occasioni per provare ■ loro divertita macabria.

Una scena dello «Sganarello» presentato dagli attori di Boston

Il dottore volante è per Thomas Derrah, un giovane, lordo, solare Sganarello, il protervo (sullo sfondo d'una cesta bianca, da bambole giganti, tutta finestrone e porte e scale a pioli) per una gamma di spassose variazioni intorno al lazzo del «doppio», che paiono cavate fuori, pari pari, da un gran tuario della commedia dell'arte.

Il matrimonio per forza ha al suo centro uno Sganarello adulto (l'attonito e canuto John Bottoms), che lavora di buona lena con i compagni intorno ad un codice espressivo radicalmente diverso, quello dell'avanspettacolo americano, ■ fondolini ■ seta bianca e un Marocco immaginario, buono tutt'al più per una comico finale dei fratelli Marx: ma i costumi poi e la caratterizzazione stessa dei personaggi svariano, in una trama d'echi sottili, dal circo (quel Pancrazio femmina e clown bianco) al cinema ■ cappa e spada alla Douglas Fairbanks, tra zingare dalla pulsa ungherese e spadaccini andalusi.

Stilizzato e rigido, quasi un tronico omaggio alla maniera «classica» ■ rappresentare i classici, è il cornuto immaginario: ma a■ una volta il rapporto con gli oggetti (pertica, canne, bastoni, che diventano a volta a volta segni portanti di una stringente dialettica tra personaggi e lo squillante (in fondo, abnorme) romanticismo dei costumi (quei rossi, quel blu notte, quei ■ screziati) ci avvertono che l'ossequio alle norme è soltanto apparente, siamo ad una più sapiente, schermata parodia.

E, per finire, il medico suo malgrado, volto a «spettacolo muto», anzi a spettacolo in quella lingua immaginaria, eppure parlantissima, che è (dal Seicento ad oggi) il gramelot: accumulazione di suoni scoordinati, ma altamente significanti, sulla falsariga ■ una lingua straniera (qui, una sorta di slavo risatticale). E' musica, di una ritlicità roteiantissima, tra risse boschive e brusche seduzioni, è tutta quest'ultima farsa, e ritmo parossistico, da kermesse impossibile: con risultati, com'è facile intuire, di ilarità immediata e irrefrenabile.

Stasera ■ trascorrerà dalla risata alla smorfia dolorosa e tragica, con la Lulu di Wedekind, regia di Lee Bruer.

Guido Davico Bonino

Torna «Radio anche noi» con Arbore ■ complici

ROMA — Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Mario Marenco e le altre «voci» del gruppo di comici e fantasisti che affiancano normalmente le trasmissioni di Arbore, ritornano, da lunedì 26 luglio (ore 9-11) per la seconda serie di «Radio anche noi». Si tratta dello «spazio radiofonico» che, come lo scorso anno, costituisce l'appuntamento ■ «Radio anch'io» e ne costituisce una gustosa parodia. Ma è anche la parodia un po' folle della vita quotidiana, delle notizie che ci bombardano, delle telefonate improvvise.

Tutto è ricostruito e reinventato «in studio»: «Radio anche noi» continuerà fino a venerdì prima ottobre. Dal 23 agosto all'11 settembre, negli ultimi 20 minuti di■ trasmissione ■ sarà un collegamento quotidiano con la Mostra del cinema per la diretta «Da Venezia, cinema!», un panorama di personazzi del Festival a cura di Bisiach.

Arbore, Boncompagni e Marenco hanno già registrato 50 puntate della trasmissione, con nuovi personaggi e nuovi temi ■ lo loro parodie: lo strapotere della pubblicità, dei politici, degli esperti e delle donne viene garbatamente preso ■ giro insieme ■■ l'esplosione dei■ feste e festival estivi, le incursioni dei cantautori anglo-americani, eccetera.

Roger Moore ■■■■ 007 in «Octopussy»

ROMA — Roger Moore tornerà ad impersonare il famoso agente segreto ideato da Ian Fleming ■■ prossima film di James Bond *Octopussy*: sarà la sesta volta che Moore apparirà ■■ panni di ■■.

Il produttore del film, Albert Broccoli, ha affermato: «Sono molto felice che Roger Moore torni a impersonare 007. Stiamo anzi di iniziare negli studi di Pinewood quello che speriamo sarà il miglior film di Bond finora realizzato».

Incontro con il coreografo: il ■■■ nuovo balletto debutta martedì

Russillo: «Nervi mi ispira Faust»

GENOVA — La sua prima apparizione in Italia risale al 1967, allorché si esibì al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Ma la prima vera affermazione nel ■■stro Paese è di dieci anni più tardi ed è legata ■ Festival del Balletto di Nervi. Al teatro ai Parchi, Joseph Russillo propose in prima mondiale *Requiem, malédictions et lumières*: fu un successo straordinario che decretò il definitivo lancio dell'artista e la nascita di un profondo amore fra Nervi e il giovane coreografo.

«Sin■ quella prima volta — spiega l'artista — si creò fra qual pubblico e me una corrispondenza piena e interessante. Ho sentito uno stimolo creativo che ha dato in seguito i suoi frutti. Due anni fa, infatti, sono tornato e, sempre per lo scenario naturale dei Parchi, ho preparato Orfeo».

La calorosa accoglienza riservata anche a questa sua seconda fatica genovese, ha spinto Russillo ■ accettare l'invito di Mario Porcile per una nuova coreografia da presentare al Festival ■■. E' così nato *Faust* ■ musiche di Franz Liszt ■■ l'artista sta provando ■ questi giorni e ■■ andrà in scena martedì prossimo. Italo-americano, Russillo ha studiato danza a New York.

Lo stile di Russillo è misto: «Non vedo differenze fra classico e moderno. A mio parere tutto deve essere utilizzato se può servire a esprimere particolari situazioni e sentimenti. La mia danza nasce dall'incontro fra il jazz, il classico e il moderno, e tende a una precisa caratterizzazione dei personaggi, dei loro stati d'animo, dell'ambiente in cui essi operano».

Faust è particolarmente atteso a Nervi: potrebbe essere il momento «clou» di un Festival che accanto a temi già ampiamente dibattuti nel mondo del balletto ■ il caso del *Romeo e Giulietta* di Grigorovic, preceduto da decine di illustri edizioni) ha proposte anche vicende più legate ad altre arti espressive: citiamo il *Macbeth* di Vassiliev e, appunto, il *Faust* di Russillo.

Di *Faust* si ricorda, in tempi recenti, solo una lettura di Maurice Béjart: «La storia — dice Russillo — non è certamente facile. Come il mito di Orfeo, anche quello ■ *Faust* mi ha attratto per le ampie possibilità che offre all'immaginazione e alla fantasia».

Nelle sue opere Russillo punta spesso sui simbolismi, su argomenti religiosi, mistici, metafisici: «Il grande tema del male, del peccato ■ affascina. E mi affascina pure la musica■ ■ Liszt. Userò tre lavori del compositore ungherese: Tolentanza per pianoforte e orchestra, Mephisto-valzer per orchestra e la Faust-symphonie per tenore, coro maschile e orchestra».

Come sarà, allora, il *Faust* di Russillo?

«E' presto per dirlo. Stiamo lavorando con grande impegno, ma dobbiamo fare ancora molto. Tutti i miei lavori, del resto, subiscono una continua evoluzione, dal progetto iniziale. Alle prove, e addirittura alle rette successive alla prima, ai miei ballerini lascio molta libertà interpretativa. Per questo i personaggi possono■ modificarsi, nel momento in cui l'esecutore raggiunge una sua precisa co■ del personaggio stesso».

r. l.

Spettatori attenti ■ distaccati, ma incidenti per i Talking Heads

Jazz anche tra un treno e l'altro a Milano tutta invasa dal «suono»

MILANO — *Più degli spettacoli, è interessante il pubblico di Milano suono: certamente attratto, divertito, partecipe, però controllato nelle reazioni, niente affatto disposto a lasciarsi coinvolgere più di tanto.*

Alla Stazione Centrale, per esempio, la rassegna (in corso fino al 25) presenta gli Urban Sax. Sono almeno trenta, sistemati con sapienza scenografica in maniera da occupare l'intero atrio, a gruppi sugli scaloni, ai lati, agli ■ pressi, al centro, alto, su una specie di carrello elevatore che si sposta continuamente, uno di loro volteggia con movimenti di ginnastica ritmica.

Tutti vestiti di bianco, con tute a■■ (tra quelle degli astronauti e gli scafandri usati nel '77 a Seveso per la diossina; una maschera nero-argentea copre il volto fino alla bocca. Musica dall'intento palesemente inquietante: sassofoni, gong e sintetizzatori propongono una sorta di jazz impastato con toni metallici, echi lunghi e alti.

Sono le sette di sera. La gente arriva con le valigie, chiede permesso e si fa largo, sale sulle scale mobili, sorride, prende la macchina fotografica. Ferme■■ ascoltare, un duecento persone, chiacchierano, mangiano gelati, arrotolano sigarette, applaudono. Alla fine gli Urban Sax escono fischiando tutti insieme come cassesi, di corsa si infilano nei loro pullman e la stazione torna■ subito esattamente come era prima.

Gli altri appuntamenti ■■ agli Orti ■ Leonardo con (bisogno di una notte di mezza estate) e la compagnia del Teatro dell'Elfo. Omaggio a Cage nel cortile del Palazzo del Senato (fino a oggi), orchestre jazz-rock in piazza del Duomo (dove la gente ascolta affollando più che altro i bar intorno, sotto i portici), complessi rock-punk al Parco delle Basiliche; artigianato di genere orientale e spunti mutuati dalla tradizione indiana al Parco Sempione.

C'è una barlieca macabra intitolata The changing body *che, allineate in semicerchio, presenta una serie di figurine in gesso che vanno dal bambino all'adulto, al vecchio, a uno scheletro in un di decomposizione.*

Alberto Camerini, beniamino dei giovanissimi, domani a Milano

Al Redecesio ■■ ai tempi dell'autoriduzione

MILANO — Se per «Milano suono» è tutto tranquillo, ■cidenti si sono invece verificati nel■■ del concerto dell'altra sera dei «Talking heads» e i «Tom Tom Club» al «Laghetto di Redecesio», proprio come ai tempi dell'autoriduzione. Verso le 22 cinquecento ragazzi, che non■■no acquistato il biglietto (costava ottomila lire), hanno cercato di sfondare i cancelli per unirsi ai quindicimila già entrati.

Sono stati affrontati dai carabinieri (una quindicina) che presidiavano gli ingressi: ne è nato un parapiglia con■ sparo di candelotti lacrimogeni che hanno fatto indietreggiare i contestatori. Il comandante del drappello di militari e un carabiniere ■■ stati colpiti al volto e su una spalla da due pietre. Tra i giovani non ci sono feriti.

Mezz'ora dopo l'inizio del concerto (che non è mai stato sospeso) sulle forze dell'ordine hanno cominciato a piovere sassi dall'interno del parco.

I tafferugli, con lancio ■ lacrimogeni, sono durati fino alle 23,30, quando i carabinieri si sono ritirati per evitare il peggio, e i cancelli sono stati travolti. Nel momento in cui i militari hanno deciso di ritirarsi, erano circondati da oltre mille persone su tre lati che li lanciavano bersaglio di pietre e bottiglie.

La situazione è tornata tranquilla quando i giovani sono potuti entrare nel parco.

Canta Heather e crolla una tribunetta

VERCELLI — Attimi di paura l'altra sera, in piazza Mazzini, prima di uno spettacolo di Heather Parisi al festival provinciale dell'Avanti!. Una tribunetta carica di gente ha ceduto all'improvviso ed una quarantina di persone sono piombate a terra.

Ci sono stati momenti di panico e di confusione ma, dopo pochi minuti, quasi tutti si sono rialzati senza particolari problemi. Quattro i feriti: tre donne ed una bambina.

FILM ALLA TV

Mitchum avventuriero ■ Macao

Nella rassegna del film Rko trova posto stasera (Rete 1, ore 22) *L'avventuriero di Macao*, ultimo film girato in America nel 1952 da Josef von Sternberg.

La vicenda si svolge nelle case da gioco di Macao: il proprietario d'una di esse è braccato da un poliziotto, che, per equivoco, è confuso con un avventuriero, impersonato da Robert Mitchum. Le interpreti femminili dell'avventu■■ fumetto sono Jane Russell e Gloria Grahame.

Italia 1 trasmette *Interludio* di Douglas Sirk ■■ ■■ ioter Rossano Brazzi conquistatore di June Allyson.

Relegato in mondi Quattro ragazze in gamba (1957), lotta a coltello tra le partecipanti a un concorso cinematografico.

Interrogazione pci

Nuova catena tv di Berlusconi?

ROMA — Il costruttore Silvio Berlusconi — secondo indiscrezioni — intenderebbe dar vita a una■■ rete di emittenti televisive che dovrebbero assumere la denominazione di «Canale 10». Ne ha parlato il responsabile della sezione editoriale del pci, Luca Pavolini, che ha rivolto, con l'on. Antonio Bernardi, un'interrogazione al ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

Alle televisioni

Renato Zero canta per beneficenza stasera a■ 3, 20,40 - Nathalie Delon nel film a Capodistria

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20

13 — **Voglia di musica**, dal Palazzo Barberini di Roma musiche di Rolla e Iberi. Rosalba Montrucchio flautista; Maurizio Preda chitarrista - ■■ - **Oggi al Parlamento**

16,15 **Eurovisione: Tour de France**

17 — **Fresco fresco:** musica, spettacolo e attualità

17,50 **Tom story**, cartone animato: «Voglio fare il pirata», dal romanzo «Tom Sawyer» di Mark Twain

17,50 **Elachidi:** «Immunità diplomatica» (2ª p.) con Joe Don Baker

18,40 **I consigli di Classon**

19,10 **Tarzan:** «Tarzan e le amazzoni» (1ª p.) con John Weissmuller

19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**

20,40 **Varietà... varietà**, il meglio della rivista ■ degli Anni 60. Dal Teatro delle Vittorie in Roma, **Due come noi**, di Di Pisa, Guardi, Caruso e Falqui, con Ornella Vanoni e Pino Caruso. Orchestra diretta da Gianni Ferrio, scene di C■■■, costumi di Colabucci, coreografie di Umberto Pergola. Regia ■ Antonello Falqui

22 — **Secondo viaggio dentro una grande cineteca di Hollywood (2ª): L'avventuriero ■ Macao** (1952), film di Von Sternberg, con Robert Mitchum, Jane Russel, Willia■ Bendix, Gloria Grahame

23,20 **Roma - Scherma: campionati ■■■■**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,45

13,15 - 13,45 **Animali e storie di tutto il mondo**

17 - 18,30 **Il pomeriggio**, ■ diretta da Roma: **Flash Gordon:** «Miracolo della magia»

17,40 **Tv2 ragazzi: Bia, la sfida della■■■■a:** «Papà ha la vita dura»; **Il primo Mickey Rooney:** «Mickey degli sparti»

18,30 **Tg2 sport sera - Dal Parlamento**

18,50 **La duchessa di Duke Street:** «Una prova d'amore», sceneggiatura di John Hawkesworth, con Gemma Jones, Christopher Cazenove, regia di Simon Langton, produzione BBC - **Previsioni del tempo**

20,40 **Hill Street giorno e notte:** «Arriva la primavera», ■■ di ■ Hobli — *Uno scontro tra gli agenti del commissariato e la squadra narcotici a proposito del sequestro di una partita di droga*

21,35 **Tg2 -Dossier:** Il documento della settimana, a cura ■ Ennio Mastrostefano

22,25 **Protagonisti del jazz contemporaneo:** Bill Dixon Ensemble, in studio Pino Candini

23,10 **Tg2 stanotte.** Al termine **Milano suono**, una settimana di musica nella metropoli degli Anni 80

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40

19,15 **Tv3 regioni**, intervallo con primati olimpici

19,50 **Cento città d'Italia:** «Forlì», regia di Nanni Fabbri

20,10 **We speak english**, manualetto di conversazione inglese■■ C. Macellori, P. Brown e E. De Biagi

20,40 **Musica dal Palasport**, spettacolo organizzato dall'assessorato Servizi sociali della Provincia di Roma e dall'Anglat, a favore degli handicappati. Presentano Pippo Baudo e Milla Sannoner, cantano Antonello Venditti, Riccardo Cocciante, Pierangelo Bertoli, Gianni Morandi, Renato Zero, Loredana Bertè

22,05 ■■■■ **serie:** Gli animali parlano (5ª): «Messaggi, ieri e oggi e domani»

22,35 **Cento ■■■ d'Italia:** «Norcia, ■■■■, una terra».

Italia 1

8,30 Apriti giorno
12,30 Cartoni animati
15 — Telefilm
16,20 Cartoni animati
17 — **Bim bum bam**
19,30 Cartoni animati
20,30 **Vita da strega**, telefilm
21 — **Interludio**, film di Douglas Sirk, con June Allyson e Rossano Brazzi
23 — **Poliziotto ■ quartiere**
24 — **Grand Prix**

Canale 5

8,30 **Buongiorno Italia**
10,15 Teleromanzo
12,40 Cartoni animati
13,40 **Aspettando il domani**
14 — **Angelo bianco**, film con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson
16,15 **Popcorn**
20 — **Aspettando ■ domani**
20,30 **Dallas**
21,30 **Il tigre**, film con Vittorio Gassman
23,30 **Basket**

Rete quattro

13 — **Kadoski**, telefilm
14 — **Dancin' Days**, telenovela
14,50 ■■■ stato ■■ **agente Cia**, film con Corinne Clery e Maurizio Merli
18,30 **Dancin' Days**, telenovela
20 — **The Jeffersons**, telefilm
20,30 **Quincy**, telefilm
21,30 **Quattro ragazze in gamba**
23,15 **Boxe di mezzanotte**

Svizzera

Telegiornale: 18,30; 20,15; 23
16 — **Ciclismo: Tour de France**
18,35 **Per i giovani:** Le bolle - La terra che ci appartiene - Il vero signor tutto documentario
19,15 **Escrava Isaura**, sceneggiato
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Telestate**
23,10 **Ciclismo: Tour ■■ France**

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22
13,30 **Odprta meja - Confine aperto**
18,05 **Jazz■■■ schermo:** Quintetto di Bill Hardman - Junior Cook
18,30 **La scuola**
19 — **Ciao ragazzi**
19,30 **Orizzonti**
20,30 **Occhi dalle stelle**, film con Nathalie Delon, Robert Hoffman, Martin Balsam
22,10 **Chi■■■■ l'arte.** Asia: informazionale

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,20
■■■ **Giro ciclistico di Francia**
18,35 **Rookies i nuovi poliziotti**
19,45 **Josephine Beauharnais**
20,30 **Carioca**, film di Mc Carey, con Fred Astaire e Ginger Rogers
21,50 **Oroscopo**
21,55 **Bollettino meteorologico**
22,30 **The collaborators**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda verde: 6,08, 6,56, 9,56, 11,56, 12,56, 14,56, 16,56, 20,56, 22,56
6,10 - 7,15 - 8,40 La combinazione musicale
9 - 10,03 Radio anch'io '82
11,34 «L'eredità della priora»
13,15 Master
15,02 Documentario musicale
16 — Il pagliione - Estate
16,05 Concerto del coro Rai
18,38 Disco music
19,30 Radiouno jazz '82
20 — «Knock»
21,33 Il pas di Barbiere
22,50 Oggi al Parlamento
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8■■ 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 i giorni
7 — Bollettino del■■■
9 — «Guerra e pace»
9,32 - 10,13 Luna nuova all'antica italiana
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,48 Subito quiz
13,41 Sound track
15,30 Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare
16,32 - 17,32 Signore signori buona estate
20,40 «Tartufo», di Molière
■■■■
Giornali radio: 6,45; 7,25; 8,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 - 8,30 - 10,45 Concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,15 «Il rock in libreria»
15,30 Un certo discorso estate
17,30 - 19 Spazioroire
21,10 «Pralea», ■■■■■ balletto
23,48 Il racconto di mezzanotte

Ti senti italiano solo quando l'Italia vince il Mundial?

Il Mundial è un ricordo, sulla scena irrompe la serie A: altre 6 squadre si sono ritrovate ieri

Il Torino comincia una vita nuova

Il presidente Rossi: «Siamo una società sana» - Bersellini: «Dossena-Hernandez e Borghi-Selvaggi sono le accoppiate in cui credo» - Galbiati, Torrisi e Corradini gli altri acquisti - Da stasera a Valtournenche - Ancora insoluto il caso Ferri

TORINO — Molti tifosi con bandiere, striscioni e canti hanno salutato i granata al primo raduno della stagione '82-'83. Faceva caldo, ma i «fans» non si stancavano di urlare la loro gioia per questo nuovo Torino, ricreato con sagacia e determinazione dai dirigenti subentrati da pochi mesi a Pianelli, costretto ad abbandonare. C'è chi dice che siano stati spesi quasi quattro miliardi per portare in granata Galbiati, Hernandez, Torrisi, Selvaggi e Borghi (oltre al giovane Corradini), ma si precisa da fonte ufficiale che *«il capitale impegnato nel potenziamento della squadra è di molto inferiore anche perché esistevano crediti di oltre un miliardo e* con la *Fiorentina per le cessioni di Graziani e Pecci»*.

Il presidente Sergio Rossi ed il vice Mario Gerbi accettano il discorso sulla squadra: *«Siamo ridotti in un momento di emergenza, con la campagna acquisti in pieno svolgimento»*. Correttamente non hanno parlato di situazione finanziaria, tutti sanno che era gravissima. *«Ora* — ha proseguito Rossi — *siamo uno tranquillo»*.

Raddrizzata la conduzione dirigenziale, è stata creata la nuova squadra. Il direttore generale Moggi e l'allenatore Bersellini hanno fatto razzia dei migliori elementi. Bersellini sorridente e sereno ha dichiarato: *«Molti chiedono perché ho scelto Hernandez. La risposta è semplice: perché è punta, mobile, interessato al gioco di manovra, ma anche bravo nel fare gol. L'ho scelto personalmente, come tutti gli altri, del resto, Borghi, già ingaggiato prima del mio arrivo»*.

E' venuto pure Galbiati, il libero della Fiorentina, troppo bravo per far panchina anche un campione come Passarella. Bersellini ha affermato: *«Ho insistito molto per Galbiati, perché così potrò utilizzare Zaccarelli a centrocampo. I due (Galbiati e Zaccarelli) potranno alternarsi in copertura ed a centro campo a seconda delle circostanze di gioco»*.

Selvaggi e Borghi, altra coppia interessante di questo Torino. Bersellini si è detto convinto *«che sia una coppia perfettamente omogenea, con Borghi disposto a spaziare a destra ed a sinistra e con Selvaggi pronto ad approfittare di ogni situazione favorevole»*. Sarà Selvaggi la prima punta, l'uomo-gol. Anche a centrocampo l'accoppiata Dossena-Hernandez annuncia gran gioco. I due già si conoscono. Hanno trascorso assieme uno scampolo di vacanze a Portofino, e sono diventati amici. Dossena ha precisato: *«Hernandez è un compagno simpatico. Mi è parso pieno di vo-*

Torino. Dossena e l'argentino Hernandez: già amici

glia, di grinta. Crede nel gioco. Si è dichiarato mezza punta, ma mi ha pure assicurato di essere pronto a rientrare. Batte molto bene le punizioni».

E Patricio J. Hernandez cosa ha detto? Italianizzando il spagnolo ha risposto: *«Voglio giocare un buon calcio. Sono in una grande società e vedo che i tifosi del Torino sono più colorosi di quelli argentini. Mi troverò bene. Ne sono certo, e sono altrettanto tranquillo di poter acconten- coloro che hanno avuto fiducia in me»*.

Ecco in breve sintesi il nuovo Torino che domani lavorerà a Valtournenche sotto la guida di Bersellini. Si tratta prima di sciogliere i muscoli arrugginiti dopo quasi due mesi di vacanza; dopo si cercherà di creare una squadra in grado di soddisfare le aspettative dei tifosi. Le premesse esistono. Bersellini ha precisato: *«Vorrei fare del Torino una squadra moderna, con pochi passaggi di manovra come i brasiliani e con lunghi lanci in profondità come i tedeschi. Nessuno parte titolare, tutti possono diventare. Pretendo disciplina, abnegazione e carattere»*.

Da domani lavoro. Mancano all'appello quattro militari (Bertoneri, Bonesso, Corradini e Longo), e sono rimasti per il mare gli azzurri Dossena e Selvaggi, per un supplemento di ferie. Raggiungeranno i compagni per la seconda fase ad Aosta fra sette giorni.

Con quali speranze il Torino comincia la stagione? Lo abbiamo chiesto al presidente Sergio Rossi. Ha risposto sorridendo: *«La Fiorentina vuole battere Juventus, altrettanto intendono fare Inter, Roma e Napoli. Ci proveremo anche noi. Sarà difficile ma tenteremo»*. Che ne pensa Bersellini? Il nuovo tecnico è apparso tranquillo: *«Dietro le quattro grandi spero proprio di piazzare il mio Torino. I nuovi tecnici ci sono, non mancherà la grinta. E' impegno!»*.

Si è parlato infine anche di Ferri. Il direttore generale Moggi ha dichiarato: *«Il Torino lo ha ceduto al Catanzaro, ma il giocatore ha rifiutato il trasferimento secondo le norme della firma contestuale. Noi insisteremo e cercheremo di convincerlo»*. In caso di rifiuto definitivo il Torino dovrebbe versare alla società calabrese circa 500 milioni. Bersellini ha detto di essere disposto a reinserire il giocatore nei quadri della società. In quanto a Van de Korput, il risolto. Lo ha detto lo stesso olandese: *«Tutto è a posto. Sono pienamente soddisfatto»*. Emilio Accatino

I quadri granata

Questi i quadri del Torino:
Portieri: Terranco, Coppa-roni, Longo.
Difensori: De Korput, Danova, Galbiati, Beruatto, Corradini, Cravero, Rastelli.
Centrocampisti: Dossena, Hernandez, Salvadori, Zaccarelli, Bertoneri, Erminі, Rossi.
Attaccanti: Torrisi, Borghi, Bonesso, Selvaggi, Comi.
Le amichevoli: 1 agosto Aosta-Torino, Imperia-Torino, 15: Piacenza-Torino, 18: Torino-Norimberga.

Milano. Capitan dà il benvenuto ai nuovi interisti Sabato e Juary (Telefoto)

Presentata l'Inter che giocherà in tredici, secondo il modulo Marchesi

Fraizzoli: «Avremo degli azzurri in panchina»

MILANO — Fra urla, applausi e gli immancabili striscioni, l'Inter è riapparsa in Foro Bonaparte, pronta a fare il modulo Marchesi e a regolare prodezze ai suoi appassionati. Mancavano i campioni del mondo, non c'era nemmeno Mueller e quindi è stata una presentazione ristretta, visto che l'unico elemento di richiamo era Beccalossi, tutto preso a ai suoi fans che quest'anno cercherà di fare più gol.

Per fortuna c'era Fraizzoli e quello che non ha detto Marchesi, lo ha svelato puntualmente il presidente, lasciando intendere addirittura che 2 o 3 nazionali (si riferiva ai 40 della lista Bearzoli potrebbero finire in panchina, nonostante gli sguardi fra il preoccupato ed il gelido che si scambiavano Mazzola e Beltrami.

Marchesi, impegnatissimo a masticare un toscano, ha chiuso praticamente tutte le domande.

A chi cercava di punzecchiarlo, rispondeva al massimo con frasi altamente drammatiche, del tipo: «Cercheremo di fare bene». *Oppure:* «L'Inter potrà avere diverse soluzioni». *O ancora:* «In tutti i reparti abbiamo giocatori di valore».

L'unico contrasto è affiorato, dopo che Fraizzoli aveva accennato alla panchina dell'Inter, affermando che è più forte quella della Juventus. Marchesi ha puntualizzato: «Noi abbiamo quindici titolari e diversi giovani in gamba. I problemi potrebbero affiorare in difesa qualora dovessero verificarsi infortuni oltre il normale: in effetti dietro siamo contati, e parte tanti giovani da valutare».

Fraizzoli ha ribattuto con: «Dietro le quattro grandi spero proprio di piazzare il mio Torino. I nuovi tecnici ci sono, non mancherà la grinta. E' impegno!».

Si è parlato infine anche di Ferri. Il direttore generale Moggi ha dichiarato: *«Il Torino lo ha ceduto al Catanzaro, ma il giocatore ha rifiutato il trasferimento secondo le norme della firma contestuale. Noi insisteremo e cercheremo di convincerlo»*. In caso di rifiuto definitivo il Torino dovrebbe versare alla società calabrese circa 500 milioni. Bersellini ha detto di essere disposto a reinserire il giocatore nei quadri della società. In quanto a Van de Korput, il risolto. Lo ha detto lo stesso olandese: *«Tutto è a posto. Sono pienamente soddisfatto»*. Emilio Accatino

Visita a sorpresa degli «spagnoli» alla squadra viola da lassù in raduno già con il pallone

Antognoni dà il benvenuto alla Fiorentina

Presenti anche Graziani e Massaro - De Sisti anticipa gli schemi di gioco - Il libero potrà attaccare, coperto da Pecci - Fra i nuovi giocatori, felicissimo, Patrizio Sala - Rimpianti per Vierchowod, Schachner costava troppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Partiti ieri alle 8 i nuovi e i vecchi viola già al campo, nel loro ritiro del Chiocco, non lontano da Castelvecchio Pascoli, in Lucchesia. Non sono ancora al completo, perché gli «spagnoli» hanno ricevuto qualche giorno di in più, ma è significativo il fatto che alla presentazione della squadra, avvenuta ieri alle 13 in un albergo fiorentino, fossero presenti ugualmente Antognoni, Graziani e Massaro. Unici assenti, insomma, il portiere Galli che è in Sardegna, e Daniel Passarella, il cui arrivo è stato ritardato ancora di un giorno.

Passarella è un «carattero». *«No, meglio, ha lo spirito dell'"audillo", del capo, del trascinatore»*. Ha fatto bene De Sisti a premettere: *«A Barcellona siamo partiti due ore, quando andai su a vedere Argentina-Italia, e gli ho detto che a me, in questa squadra, un libero disposto a tutto, insomma che si adegui. libero che attacchi sempre, non un libero che non esce mai dal guscio. Ci siamo capiti subito, con Daniel»*.

Passarella avrà, naturalmente, licenza di attaccare. Guai se non fosse così. E allora che De Sisti anticipa i piani, e aggiunge che quando l'argentino scatterà, Eraldo dovrà volta fermarsi per coprirgli le spalle, come nel film western.

Sulla campagna-acquisti, De Sisti non è stato evasivo. Ha ammesso di rimpiangere «il russo», ossia Vierchowod, *«ma non era nostro, era della Sampdoria, e non c'è stato niente da fare»*. Molta fiducia, questo è ovvio, per i nuovi arrivati, a cominciare da Celeste Pin, ex Perugia, *«giocatore che l'anno scorso abbiamo seguito passo per passo e che perciò è una garanzia»*.

E Schachner? Il vero rimpianto dei tifosi è il ingaggio dell'attaccante austriaco del Cesena. *«Il Cesena pensava di avere una gallina con le uova d'oro»*, ha sentenziato il presidente Pontello.

Lo staff tecnico è rinnovato. Con De Sisti è rimasto, come preparatore dei portieri, suo cognato Ginulfi, ex numero 1 della Roma. Ma il «vice» non è più Biagioli, bensì Tobia, proveniente dall'Avellino. I giocatori nuovi, a parte l'attesissimo Passarella, sono Patrizio Sala, Bellini, Pin, Federico Rossi, Alessandro Bertoni. Tra i «ritorni» c'è quello, molto interessante, di Manzo (Sampdoria).

Dice lui: *«Non potete immaginare la mia gioia. Ritrovo Pecci e Graziani, ritroverò i vecchi stimoli. Non pensavo di finire in una squadra così, sono felicissimo»*. Dice Bellini, ex cagliaritano *«Nella stagione scorsa sono stato frenato da fastidi di carattere muscolare. Ora è tutto passato. Arrivo in emilia in una formazione di campioni»*.

C'era anche Daniel Bertoni, proveniente dall'Alicante, via Pisa. Bella faccia allegra, solite battute: *«Per me Passarella sta vendendo tutto Argentina per trasferirsi per sempre in Italia, dietro suggerimento di Sivori e mio... si terrà soltanto una fattoria per quando sarò vecchio»*.

Sono partiti in per il raduno: portiere: Paradisi; difensori: Contratto, Ferroni, Occhipinti, Pin, Rossi; centrocampisti: Miani, Pecci, Manzo, Sala, Bellini; attaccanti: Monelli, Alessandro Bertoni.

Per quanto riguarda gli altri, i quattro «spagnoli» arriveranno a Cioccа, insieme ai due argentini, il giorno 28. Tutto, allora, i convocati saranno diciannove.

Prima della partenza ha preso la parola il dottor Mario Pizziolo, azzurro del 1935 (e famosa mediana viola Pizziolo - Bigogno - Pitto). Ha fatto gli auguri, g. m.

Passarella in Italia solo domani

BUENOS AIRES — Il calciatore Daniel Passarella, capitano della Nazionale argentina, recentemente trasferito dal River Plate alla Fiorentina, è stato autorizzato ieri a lasciare il Paese, con un permesso valevole per 30 giorni e con una cauzione di 20 milioni di pesos (circa mila lire).

La sentenza è stata emessa dal giudice Ricardo Salomoloff, interinalmente responsabile del tribunale del giudice titolare Eugenio Zaffaroni, che si è occupato della querela per ingiurie contro il giocatore presentata dall'ex medico del River Plate, dottor Hector Mellia.

Questa mancata autorizzazione aveva fatto rinviare di giorni scorsi la partenza del giocatore in Italia. Passarella ha detto che partirà questa sera per cui arriverà a Roma a mezzogiorno di domani.

Brady: «La Sampdoria è forte, puntiamo in alto»

I liguri si sono ritrovati a Genova in attesa di partire per Arcidosso, nel Grossetano - L'ex juventino è contento della nuova squadra: «Campagna acquisti azzeccata» - Ulivieri: «Primo, andare avanti in Coppa Italia»

GENOVA — *«Ho visto la Sampdoria l'anno scorso in televisione e la ritengo una buona compagine, con elementi di spicco. Con gli acquisti che sono stati fatti, poi, penso che la squadra possa puntare in alto»*. Così Liam Brady giudica la sua nuova società, che, dopo il ritorno nella massima divisione, ha costruito una compagine di tutto rispetto.

L'ex juventino, da quel professionista serio che è, si è presentato in sede l'altro giorno, per sottoporsi alle rituali visite mediche, ed ha dedicato parte del suo breve soggiorno a Genova, prima della partenza per il ritiro di Arcidosso, nelle montagne del Grossetano, a cercare Forse ha trovato, a Sant'Ilario, sopra Nervi, non lontano dalla villa del presidente Mantovani.

«Mantovani — ha aggiunto Brady — *punta in alto. Insieme con i suoi collaboratori ha allestito squadra davvero forte. Le sue decisioni nella recente campagna acquisti confermano che la mia volontà di giocare ad alti livelli non poteva trovare squadra migliore in cui esprimersi»*.

In effetti, la Sampdoria ha operato ottimamente sul mercato, anche se questo ha significato una notevole esposizione finanziaria da parte della società. Sono arrivati, oltre a Brady, Casagrande, Bonetti, Maggiora e il «ragazzo d'oro» Mancini, che ha avuto una valutazione di oltre quattro miliardi (ire tanti, il resto in giocatori). Eppure, quando hanno saputo del «prestito» di Vierchowod alla Roma (dalla quale, peraltro, sono arrivati Bonetti e Maggiora), parecchi tifosi blucerchiati hanno protestato, e altri hanno aggiunto che avrebbe dovuto essere acquistato secondo straniero.

Ma i dirigenti, giustamente, respingono queste critiche, facendo osservare che la Sampdoria si è rinforzata, che il presidente Mantovani, superando l'impossibile per allestire una formazione degna alla classifica. Quanto al prestito di Vierchowod alla Roma, si fa notare che c'era un accordo, risalente a mesi addietro, tra «gentiluomini», cioè tra Mantovani e il presidente giallorosso, Viola. Quindi Mantovani non poteva né voleva sottrarsi, e che comunque la contropartita potrebbe rivelarsi azzeccata, vista la validità dei due ex romanisti.

«La società — dice dal canto suo il trainer Ulivieri — *ha compiuto uno sforzo notevolissimo, ha "coperto" i nostri punti deboli, in difesa, a centrocampo e in attacco. Il nostro obiettivo è quello di fare un campionato tranquillo, onorevole, come è nella logica di squadra che è appena stata promossa. Ci sono le premesse per conseguire questo traguardo, e per conseguirlo attraverso un gioco valido e piacevole»*.

Dopo avere illustrato, con pacatezza anche soddisfazione, le mire squadra, nella sede blucerchiata si è precisato che, tra gli obiettivi della Sampdoria, c'è quello di... precedere Genoa. In questo spirito di fiduciosa sicurezza la squadra è partita stamane per il ritiro di Arcidosso, dove resterà fino alla vigilia Ferragosto.

Giorgio Bidone

Incontro Ulivieri-Vierchowod

Torino. Boniek, presentatosi ieri alla Sisport per le visite mediche, ha fatto conoscenza con Bettega e allena la vista del ritiro. I tifosi piovani

Sassi contro la villa del presidente

Bologna: i conti sotto sequestro?

BOLOGNA — *Non c'è stata dimostrazione di tifosi al raduno russobiù di ieri mattina alla periferia collinare di Bologna. Era assente il contestatissimo presidente Fabbretti la cui villa è stata fatta oggetto durante la notte di lancio di oggetti vari, sassi (e secondo notizie non confermate anche di alcune bombe molotov inesplose). Bulgarelli ha accolto i giocatori, assenti giustificati solo giovani attaccanti, Poli e Brondi, perché militari. Ventiquattro i giocatori che hanno raggiunto nel pomeriggio la Baltina di Cuberlaba a pochi chilometri da Asiago. Suddivisi per ruolo sono: i portieri Zinetti, Boschin e Lippi, i difensori Bachlechner, Cilona, Fabbri, Frappampina, Logozzo, Galdiolo e Di Sarno; i centrocampisti Colombo (riconfermato capitano), Roselli, Sclosa, Paris, Pileggi, Tinti, Marocchi, Pulga, Gazzaneo e Sacchetti; gli attaccanti De Ponti, Fiorini, Selia, Macina.*

Intanto, la Procura della Repubblica ha disposto il sequestro penale della contabilità del Bologna. Ne hanno dato notizia ieri due avvocati, che presenteranno stamane esposto per chiedere l'amministrazione giudiziale a causa di gravi irregolarità degli amministratori.

Dirceu a Verona dubbi di Bagnoli

VERONA — Il brasiliano José Dirceu è giunto ieri pomeriggio a Verona per definire il suo passaggio alla società giallobiù. La trattativa sta per essere conclusa il vicepresidente Di Lupo, il quale dovrebbe dare la notizia ufficiale in mattinata.

Le riserve da sciogliere sono quelle dell'allenatore Bagnoli che, convinto di già fatto una squadra, si lamenta di non essere stato consultato e di ritrovarsi proprio nel giorno del raduno a dover rivedere schemi e programmi.

Il centrocampista protesta perché la squadra è indebolita

Il Catanzaro nel Ampezzo senza Braglia

AMPEZZO — E' un Catanzaro tutto da scoprire quello che si è radunato ieri ad Ampezzo agli ordini di Bruno Pace. La fisionomia della squadra è profondamente mutata. Via Mauro (ad Udine), Borghi (a Torino), Sabato (a Milano), il Catanzaro si presenta come una grossa incognita.

In società c'è ottimismo, la tifoseria ha accolto con un certo disappunto le notizie che venivano dal «mercato»: i vari Mariani, Venturini, Cuttone, Musella. Pesce non venduti) in grado di mantenere la squadra ai livelli di un anno fa.

Nelle ultime ore, poi, è scoppiato un «caso» Braglia. Il centrocampista ha detto chiaro e tondo di voler disertare la prima della preparazione perché non ritiene competitiva la squadra. Il presidente Merlo, il manager Landini e il tecnico Pace tendono a sdrammatizzare il «pronunciamento» del centrocampista, ma è chiaro che se la decisione di Braglia dovesse essere definitiva, il Catanzaro vedrebbe seriamente compromesso il suo equilibrio tattico. La formazione comunque necessita di qualche ritocco, anche perché la sua panchina appare «corta».

Pisa

PISA — Con il raduno di ieri pomeriggio anche il si è per l'avventura in serie A. L'incontro si è svolto in un luogo del tutto inconsueto: sotto le austere arcate dell'abbazia di Zeno. E' un rito propiziatorio giacché lo scorso anno — quello della promozione dalla serie B — Romeo Anconetani, general manager della società aveva scelto lo stesso luogo per presentare la squadra.

Ieri, prevedibile, grandissimo entusiasmo e autorità presenti al completo, in testa; gli appassionati più scrupolosi sono andati al nuovo allenatore Vinicio (sostituisce Agroppi passato al Perugia) e ai due stranieri, Bergreen (punta, Danimarca) e Caraballo (centrocampista, Uruguay).

G. P. JUGOSLAVIA - Fiume
1° Franco Uncini Suzuki 500
con lubrificanti e benzine TOTAL
TOTAL VINCE
Un'altra vittoria nell'albo d'oro lubrificanti e benzine scelti dai campioni; ed i regionali

Lo sei anche scegliendo uno dei 132 modelli che ti offre l'industria automobilistica italiana.

L'Italia produce la piú bella scuderia di vetture.

Vetture che riflettono l'inimitabile design italiano, che ha conquistato il mondo.

Nascono con il sangue nelle vene, da una tradizione sportiva che di giorno in giorno le vede protagoniste nelle competizioni piú impegnative.

Sono prodotte dalla tecnologia piú avanzata: imbattibili in prestazioni, sanno benissimo che il risparmio di carburante è uno degli obiettivi piú importanti.

Mettono a disposizione degli automobilisti la rete di vendita e di assistenza piú competente e piú capillare.

Nate per il tuo stile di guida, hanno conquistato l'Europa.

L'industria automobilistica italiana vuole ancora una volta vincere, anche con il tuo appoggio.

Guida italiano, per arrivare dove gli altri non arrivano.

Le azzurre campioni del mondo di fioretto a squadre raccontano la vittoriosa sfida con le ungheresi a Roma

Dorina, la rabbia aiuta a vincere

La Vaccaroni ha «vendicato» la sconfitta nell'individuale - «Mi è scaricata contro la mia avversaria» La gioia di Clara Mochi e di Carola Cicconetti - Nella spada eliminati Mazzone e Cuomo, Bellone in finale

ROMA — La scherma italiana ha vissuto al Palazzo dello Sport uno dei momenti più esaltanti dei campionati mondiali. Ancora ieri quattro giovani azzurre che avevano conquistato la medaglia d'oro nel fioretto a squadre sembravano appena uscite da un sogno meraviglioso. «Non mi pare ancora vero — ha dichiarato Clara Mochi —: mi è difficile trovare le parole per esprimere la gioia che sento dentro».

Qual è stato il momento in cui avete creduto di potercela fare?

«Dopo le vittorie su Germania e Francia, che ci hanno schiuso la porta verso la finalissima — ha raccontato la Mochi — ci siamo ritrovate in albergo per un'oretta. Nessuno di noi parlava. Ci stavamo messe a guardare un film alla tv. Poi, quasi tutte insieme, ci siamo guardate in faccia. Ragazze, possiamo farcela, non abbiamo nulla da perdere. Ma sì, dobbiamo essere sincere, soltanto quando Vaccaroni ha gettato in aria la maschera dopo l'ultimo assalto vincente, personalmente ho assaporato la dolce sensazione di liberazione da un incubo».

L'incontro si era subito bene, questo forse vi ha favorito. «Certo, si sono create le condizioni ideali per noi e un grosso disagio per le ungheresi, costrette a battersi per rimontare. Aumentava il loro nervosismo, mentre cresceva sempre più forte dentro di noi la sensazione che il successo non ci sarebbe sfuggito. Ma la posta in palio era troppo importante. Fortunatamente siamo rimaste concentrate, pensando che avevamo già il successo in tasca».

Dorina Vaccaroni aveva l'aria di chi si è presa una grossa rivincita. «E' vero, ma lo nascondo», ha detto il fiorettista azzurro con il suo visetto puntiglioso. «non ho ancora smaltito la rabbia del giorno in cui mi è stata tolta la medaglia d'oro nell'individuale per colpa dell'arbitro tedesco. Dopo quella vera mi evita, non ha il coraggio di guardarmi in faccia».

Quale di voi ha avuto più delle altre un peso determinante per il successo finale sull'Ungheria?

La Vaccaroni non ha fatto nomi, ma neppure è riuscita a nascondere il suo orgoglio. «Ho fatto bene, le compagne mi hanno aiutato. Fra eliminatorie e finale ho vinto undici incontri su dodici. Sta agli altri trarre le conclusioni».

E' sembrato che nell'ultimo assalto vincente avesse tanta rabbia in corpo.

«Esattamente, l'ho scaricata tutta sulla mia avversaria: sentivo la medaglia vicina, stava per arrivare il momento di vendetta contro la sorte».

La giovanissima Carola Cicconetti è sicuramente la più felice delle azzurre: «E' stata la prima grande soddisfazione della mia carriera. Molti temevano che avremmo corso il rischio di sentirci appagate con l'ingresso in finale. Invece è accaduto tutto il contrario. Siamo state anche fortunate incontrando l'Ungheria che non si è ripetuta quel mostro di bravura che si pensava. Siamo partite sparate, praticamente abbiamo dato il tempo alle nostre avversarie di riorganizzarsi. Certo, con la Germania, squadra tenace che non si arrende facilmente, sarebbe stata più dura. Ma non dimentichiamo che qualche ora prima avevamo rivinto proprio contro le tedesche determinando la loro eliminazione. Quindi i conti tornano. La medaglia d'oro è andata alle più forti».

Mentre le fiorettiste azzurre raccontavano della loro impresa, sulle pedane si affrontavano nell'eliminazione diretta i trentadue concorrenti della spada individuale per guadagnare un posto fra gli otto finalisti.

Tre gli italiani in gara: Mazzoni, Cuomo e Bellone. Molte speranze erano puntate sul campione d'Europa e vicitore della Coppa del Mondo Angelo Mazzoni, che però ha fallito l'appuntamento lasciandosi battere nell'incontro decisivo dal francese Riboud per il punteggio di 10-7, dopo essere stato sconfitto in precedenza anche dal sovietico Karagian. Sorte migliore ha avuto Cuomo, battuto dall'ungherese Pap per 10-4 e dal sovietico Tjchko per 10-9.

La lieta sorpresa è venuta invece dal ventisettenne milanese Stefano Bellone, che si è qualificato per la finale. Bellone aveva iniziato male facendosi battere dal cecoslovacco Jurka. Ma si è ripreso brillantemente nei recuperi, superando lo svizzero Carrard (10-9); il francese Salesse (10-7) e nell'incontro decisivo il polacco Felisiak con il risultato di 10-7.

Per la finale, oltre a Bellone, si sono quindi qualificati: Pap (Ungheria); Karagian (Urss); Jurka (Cecoslovacchia); Kolczonay (Ungheria); Khondogo (Urss); Riboud (Francia); (Germania Federale).

Mario Bianchini

Roma. Le azzurre dopo la conquista della medaglia d'oro: da sinistra a destra, Clara Mochi, Dorina Vaccaroni, Margherita Zalaffi e Carola Cicconetti festeggiano la vittoria contro l'Ungheria

Smirnov sempre in coma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nessuna novità nelle condizioni di Vladimir Smirnov, il fiorettista sovietico ferito lunedì al Palazzo dello Sport di Roma durante i campionati mondiali di scherma e da ieri clinicamente morto.

I medici del reparto di rianimazione del Policlinico Gemelli continuano a mantenere tutti i supporti necessari per la sopravvivenza dello schermitore, ma non nascondono l'eccezionale gravità delle condizioni del sovietico.

«In medicina — ha detto il professor Manni — tutto è possibile, anche molto, molto improbabile che ci possano essere novità positive per Smirnov». Solo in questo caso il «Gemelli» emetterà un nuovo bollettino medico.

c. p.

Carraro al Coni

Lo sport dà ma non riceve

ROMA — Non senza qualche tono polemico il presidente Carraro ha presentato ieri al Foro Italico, nel corso del Consiglio Nazionale, il bilancio consolidato 1981 e preventivo 1982 del Coni.

Dopo aver ricordato i successi sportivi italiani degli ultimi tempi, dai Mondiali di calcio, ai successi della Ferrari e di Uncini, a tutte le medaglie ed i primati di tutte le discipline, Carraro ha detto che «lo sport costituisce soltanto una voce di entrata nel bilancio dello Stato, senza che a esso corrisponda, a somiglianza delle altre nazioni, un capitolo di spesa per le infrastrutture ed i servizi sportivi. Nel corrente esercizio lo Stato introiterà, dei 900 miliardi del Totocalcio, oltre 400 miliardi di imposta unica».

Per quanto riguarda la Legge scaduta il 30 giugno, la delibera provvisoria, è stata approvata la delibera della giunta del Coni con modifiche e integrazioni. Al Coni quest'anno andranno 26,231 miliardi dei quali 7,3 destinati all'integrazione dei contributi ordinari delle Federazioni.

Protagonisti a Roma nella prima giornata dei campionati nazionali nei cento metri e nel salto in alto

Pavoni e Di Giorgio danno la scossa alla nostra atletica

Il romano (soltanto 19 anni) ha ottenuto un significativo 10"39 imponendosi con splendida accelerazione finale - Ma da lui il prof. Vittori si aspetta anche di più - Per Urlando nuova giovinezza - Note negative invece da Ortis e Scartezzini, soprattutto nella prospettiva degli Europei di Atene

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il torpore dal quale l'atletica italiana sembrava riuscire a scuotersi si è dissolto nella prima serata dei campionati italiani dove i segni di risveglio sono stati molteplici in una serie di gare di buon livello ed interesse. Due i personaggi che hanno catturato maggiormente l'attenzione: Pierfrancesco Pavoni e Massimo Di Giorgio.*

Il primo ha ottenuto un significativo successo sui 100 e per il tempo (10"39) e per il modo con il quale, dopo una partenza nella quale era stato nettamente sopravanzato da Graziolli e Lazzer, ha rimontato. Pavoni ha offerto una dimensione ottimale di se stesso negli ultimi venti metri.

«Sono soddisfatto perchè incomincio ad applicare quello che da anni va predicando il prof. Vittori. Non mi sono lasciato prendere dalla foga quando ho visto Graziolli e Lazzer davanti a me, ed ho cercato di mantenere ordinata la mia azione. Molto importante è poi come sono riuscito ad esprimere l'accelerazione finale. Da tempo stavo cercandola. Adesso si tratta di continuare su questa strada, magari riuscendo ad anticipare questa accelerazione di una ventina di metri».

Pavoni è visibilmente soddisfatto. Nella velocità soltanto il grandissimo Livio Berruti è riuscito a fare meglio di lui conquistando il suo primo titolo italiano a 20 anni. Pierfrancesco ne ha 19, appena uno in più.

La gioia del romano è, naturalmente, condivisa dal prof. Vittori, che vede i primi frutti del lavoro svolto. Vittori, però, in chiave critica, ha ancora qualche appunto da fare al suo allievo: «Pierfrancesco dovrebbe essere più sicuro e continuo — dice —, nella sua corsa ci sono ancora momenti di vuoto dopo 20-30 metri da superare ed anche la partenza va migliorata».

«E' comunque importante — prosegue il tecnico — la reazione del ragazzo che non ha paura. E' la giovane età che ancora gli regala certi sussulti. Per i suoi 19 anni ha comunque fatto molto. Specie in primavera, quando gli allenamenti significavano anche grossa sofferenza, si è mai tirato indietro accettando di buon grado la strada del grande lavoro».

Adesso Pavoni rinuncerà alla trasferta in Svezia per partecipare a fine mese al confronto juniores con polacchi e cecoslovacchi a Pescara. «Un impegno che lo riporta nel suo ambiente — spiega Vittori — con palpiti più proporzionati alla sua età».

In quanto a Di Giorgio, l'altra sera si è migliorato, relativamente a quest'anno, di due centimetri superando alla seconda prova i 2,26. Un risultato incoraggiante che ha confermato l'acquisita dimestichezza del friulano con certe misure. Per lui adesso c'è da trovare una certa tenuta in vista di gare lunghe. Il prof. Locatelli, al proposito, cerca di smorzare gli entusiasmi.

«E' importante che Massimo trovi una certa continuità però gli manca l'autonomia necessaria, quella che avrebbe dovuto dare un certo tipo di preparazione invernale che purtroppo non è stato svolto. Non dimentichiamo che ad Atene la qualificazione sarà di mattino (è fissata a 2,20, *n.d.r.*), il che crea sempre difficoltà agli atleti. Ed il giorno dopo si replica immediatamente con la finale: insomma accorrono anche doti di recupero. Vista la panoramica generale, d'altronde, io penso che con un 2,26 fatto alla prima prova si possono già lasciare alle spalle parecchi avversari».

Con Pavoni e Di Giorgio la prima giornata ha riproposto l'eterna giovinezza di Giampaolo Urlando, il buon recupero di Gellini sugli ostacoli bassi dopo la brutta gara di Venezia, la giusta via imboccata da Ghesini che ha il giavellotto è nuovamente vicino agli 80 metri. E merita ogni attenzione Gabriella Dorio, decisa, reattiva, alla ricerca della perfetta solitudine ha fallito d'un soffio un tempo sotto i 2' sugli 800.

Tra tante note liete, una stonata, legata al mezzofondo. Si correranno i 5000 e Con, che ha deciso all'ultimo di prendervi parte, vi è è aggiudicati con bella volata su Antibo. Fin qui tutto bene. Meno bene invece Ortis, solo sesto (ha addirittura rinunciato alla volata per il terzo posto), e soprattutto Scartezzini (12' in 14'21"10), che i tecnici dicevano in grado di buone prestazioni e che invece ha lasciato tutti molto perplessi sulla condizione. Considerando che si punta molto su di lui per una medaglia a Atene, è cosa non è consolante

Giorgio Barberis

Così nella prima giornata

GARE MASCHILI - 100: Pavoni (Pro Patria Pierrel) 10"39; Ferrero (Snia Milano) 1'52"14; 5000: Cova (Pro Patria Pierrel) 13'46"63; 400 ostacoli: Gellini (Snia Milano) 50"35; 10 km marcia: Maurizio Damiano (Sisport Fiat Torino) 41'33"97; alto: Di Giorgio (Fiamme Oro Padova) 2,26; triplo: Mazzucato (Fiamme Gialle Roma) 16,14; martello: Urlando (Snia Milano) 76,68; giavellotto: Ghesini (Pro Patria Pierrel) 79,22.

GARE FEMMINILI - 100: Masullo (Alca Pro Sesto) 11"53; Dorio (Iveco Brescia) 2'0"35; 3000: Possamai (Fiamma Belluno) 8'37"09; 400 ostacoli: Ciriulli (Cus Roma) 57"63; lungo: Oldani (Snam San Donato) 5,95; disco: Bano (Snia Milano) 56,70. Staffetta 4x400: Milano (Massetti, Capitanio, Corti, B. Lombardo) 3'48"65.

RETE 1

Ciclismo: ore 16,15, da St-Priest, 20ª tappa del Tour de France.

Scherma: ore 23.30, da Roma, campionati mondiali.

A Morzine vince Winnen, epidemia nella

Hinault domina difendendosi un Tour con la dissenteria

MORZINE — *La terza ed ultima tappa alpina ha avuto uno svolgimento uguale alle due che l'hanno preceduta: Hinault ha continuato a difendersi, senza un solo sprazzo, arrivando sesto a 2'27" dal vincitore Winnen. L'olandese, ventiduenne, l'anno scorso si era aggiudicato la tappa dell'Alpe d'Huez.*

La più severa delle frazioni alpine poteva essere una buona occasione, per Hinault, per offrire agli sportivi una vittoria in montagna. Ma la maglia gialla, esasperatamente opportunista, oppure preoccupata per qualche disturbo isi continua a parlare di una piaga al soprasella) non ritiene di derogare da un comportamento assolutamente difensivo.

Pure ieri Hinault ha lasciato partire prima Marino Lejarreta, sul Col d'Aroria, poi Bernaudeau, sulla Colombière, poi in discesa, anche Van de Velde, Winnen, Michaud, Nilsson e Kuiper. Sul durissimo Jour de Plane, l'ultimo colle, Winnen restava solo.

Hinault raccoglieva dietro di sé i soliti compagni d'avventura fra i quali Breu che accusava visibilmente gli sforzi delle due tappe precedenti e l'australiano Anderson. Nancorano invece ancora una volta Valet e anche Beccia, staccatosi più sul colle Colombière e in grave ritardo. Nel finale Alban piazzava il solito allungo. Hinault regolava Anderson dopo 2'27". Il primo degli italiani è stato Dal Pian, 22°, a 7'31".

La fatica ed il caldo hanno effetti devastanti: hanno abbandonato ieri 16 corridori e fra questi gli italiani Bontempi, Moro e Rui, oltre ai noti Wilmann, Giniger, Planckaert e Hoste. L'abbandono di alcuni è anche imputabile a una forma epidemica di dissenteria che ha colto parecchi concorrenti e si è diffusa fra il seguito. Ne ha sofferto, in forma acutissima, anche Allivetti, il quale, ultimo a oltre 50', ha dovuto essere raccolto da un'autoambulanza e aiutato col respiratore, prima di raggiungere l'albergo.

Oggi il Tour torna in pianura con una tappa di 230 km che arriva a St-Priest, alla periferia di Lione.

c. v.

DICIASSETTESIMA TAPPA (Alpe d'Huez-Morzine): 1. Winnen (Ola.) km 251 in 7h34'20", media km/h 33,147; 2. Van de Velde (Ola.) a 32"; 3. Bernaudeau (Fra.) a 1'24"; 4. Alban (Fra.) a 1'51"; 5. Nilsson (Sve.) a 1'53"; 6. Hinault (Fra.) a 2'27"; 7. Anderson (Aus.); 8. Zoetemelk (Ola.) a 2'28"; 9. Fernandez (Spa.); 10. Martin (Fra.); 22. Dal Pian a 7'31"; 49. Loro a 22'13"; 53. Beccia a 22'16".

CLASSIFICA: 1. Hinault (Fra.) in 74h 56'15"; 2. Zoetemelk (Ola.) a 5'27"; 3. Winnen (Ola.) a 7'13"; 4. Van de Velde (Ola.) a 8'18"; 5. Breu (Svi.) a 9'17"; 6. Anderson (Aus.) a 10'13"; 7. Alban (Fra.) a 12'37"; 8. Martin (Fra.) a 12'51"; 9. Kuiper (Ola.) a 14'30; 10. Fernandez (Spa.) a 15'30".

Sei miliardi per un puledro

NEW YORK — Un puledro di 15 mesi, figlio del famoso stallone «Nijinsky II», è stato acquistato a Lexington (Kentucky) per la cifra record di 4,25 milioni di dollari (circa sei miliardi di lire). L'acquisto è avvenuto ad un'asta da parte del miliardario inglese Sangster.

Sangster, noto personaggio del mondo dell'ippica e del calcio, ha dovuto competere con le offerte di uno sceicco.

Supermotore della Ferrari

MARANELLO — Secondo alcune indiscrezioni, la Ferrari avrebbe messo a punto negli ultimi tempi un motore da oltre 700 Cv per F. 1. Si tratta del solito 6 cilindri 1500 turbo ma caratteristiche speciali.

Questo motore necessiterebbe di un telaio più rigido che dovrebbe essere pronto per il G. P. d'Italia a Monza il settembre. Non è escluso che sia provato a Le Castellet.

F. 1, come andare a

Un Gran Premio per le vacanze

Un Gran Premio sulle strade delle vacanze. L'undicesima prova del campionato mondiale di Formula 1 si svolgerà domenica al «Paul Ricard» di Le Castellet, il circuito disegnato nell'altopiano fra Tolone e Marsiglia, a poca distanza dalla Costa Azzurra. Il tracciato si trova a 220 chilometri dal confine di Ventimiglia: una grossa occasione per i tifosi delle nostre squadre e dei nostri piloti.

L'impianto, costruito 11 anni fa, è ritenuto uno dei più moderni e sicuri del mondo. E' dotato di tutti i servizi ed all'interno si può anche praticare il campeggio. Impossibile invece trovare camere in albergo nelle vicinanze, dato il periodo in cui si svolge la gara. Marsiglia e Tolone, comunque, si trovano rispettivamente a 30 e 38 chilometri.

I prezzi dei biglietti d'ingresso di 50 franchi per oggi e domani, di 90 per sabato e di 150 (circa 30.000 lire) per la corsa. Supplementi sono previsti per le tribune e l'ingresso ai paddock. Il forfait per tre giorni di 220 franchi.

La via più veloce per raggiungere la pista è l'autostrada dell'Esterel, uscendo a Brignoles in direzione di Signes. Si può passare anche dal bordo del mare salendo da Bandol o da Hyeres.

Molto ricco il programma che prevede anche gare della Formula Renault turbo, R5 turbo, Alfasud Sprint, vetture di produzione, Coppa Peugeot-Talbot, auto storiche, super kart e Formula 3. Per la Formula 1 il calendario è quello consueto: domani prove libere dalle alle 11,30 e primo turno di qualificazione dalle 13 alle 14. Stessi orari per sabato con il secondo turno. Il G.P. di Francia avrà inizio alle 13,30.

r. s.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
C.N. 388 DEL 23-12-1981

LAMEZIA GOLFO

Una proposta FISPAO al centro della CALABRIA

Un centro Residenziale dove disporrete di tutti i servizi che qualificano una comunità: Hotel, Centro Congressi, Centro Commerciale, Uffici, Negozi. Un « Residence » protetto dalla « privacy » di un grande parco nel quale i bambini potranno giocare liberi e sicuri e il mare che vi aspetta al là del vostro giardino con una delle più belle spiagge della Calabria.

LAMEZIA GOLFO, servita collegamenti rapidi e sicuri — aeroporto internazionale, stazione FF.SS., svincolo autostradale — una proposta unica in Calabria, un investimento sicuro per il futuro.

LAMEZIA GOLFO può essere la risposta giusta vostro problema della casa, con il vantaggio immediato di mutuo e condizioni di pagamento, che vi permetteranno, con un minimo di anticipo, un acquisto esclusivo le garanzie e la sicurezza di un'offerta.

FISPAO FIDUCIARIA SAN PAOLO S.p.A.

Sede di Torino - Corso V. Emanuele II, 93 - Tel. 011/512222-515551
Sede di Bologna - Via Gramsci, 7 - Tel. 051/551218
Filiale di Genova - Piazza Piccapietra, 73 - Tel. 010/580047-543685
Filiale di Milano - Via Manzoni, 44 - Tel. 02/701402-780267-780442
Filiale di Roma - Via P. Laurentino, 118 - EUR - 06/5912483-5921153

Ufficio vendite cantiere - LAMEZIA GOLFO (CZ) - Tel. 0968/49009

TUTTE LE LANCIA A PREZZO BLOCCATO.
DAI CONCESSIONARI LANCIA.

Acquista una Lancia e ritirala entro il 31 luglio.
I Concessionari Lancia non ti applicheranno l'aumento di prezzo.
È un motivo in più - oltre all'eleganza della linea, la completezza delle dotazioni, la affidabilità tecnica e il prestigio esclusivo - per scegliere una Lancia.
Meglio non aspettare. L'offerta è valida solo per le auto disponibili presso i Concessionari.

È LA PROPOSTA-VACANZE DEI CONCESSIONARI LANCIA.

PREZZO ANTE-AUMENTO FINO AL 31 LUGLIO 1982.

ECONOMICI

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

PORTOBELLO

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CALABRIA AFFARI TRECI

CASALEGNO

INDIPENDENTE

OCCASIONISSIMA

RUSTICO

SARDEGNA PORTO CODA CAVALLO

VULCANO (Eolie) complesso Sele Fenicia sul mare ... Da 48 milioni tel. 583.817

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

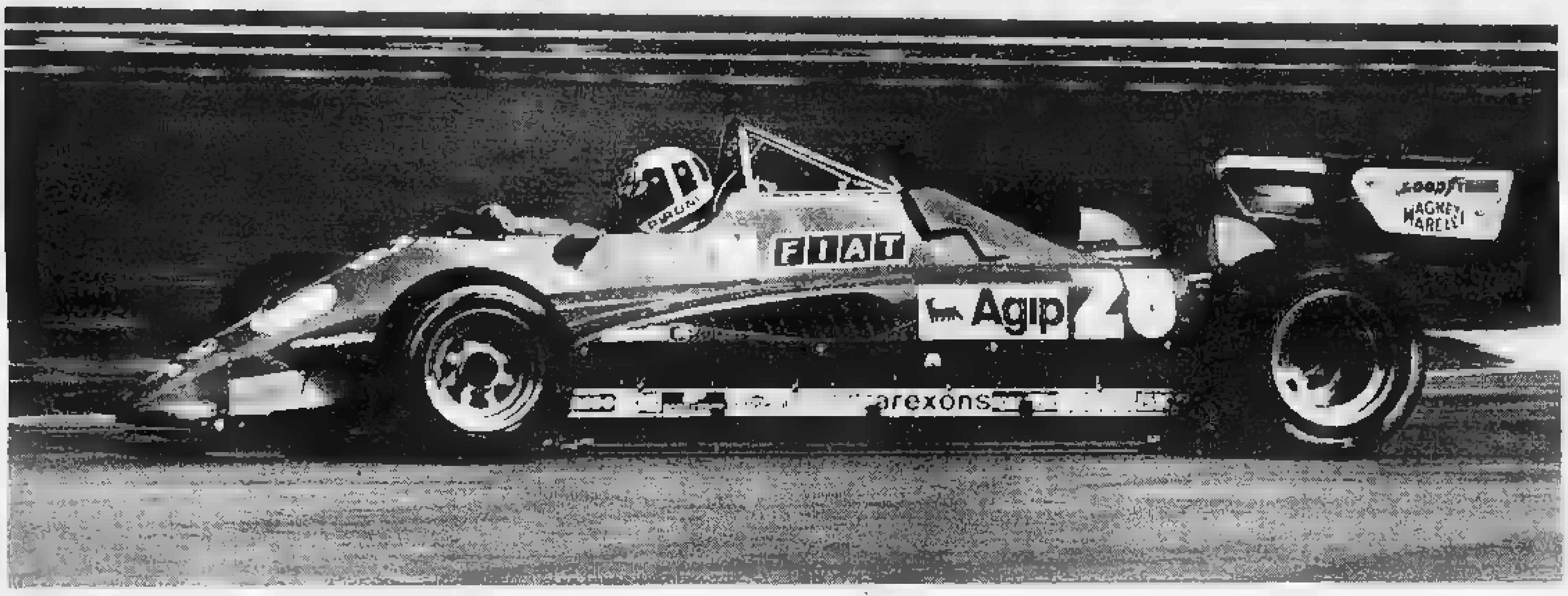
50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Il momento magico per lo sport italiano continua

FORZA FERRARI



Al volante di questa splendida italianissima Ferrari
Didier Pironi si è piazzato anche ■ Brands Hatch, portandosi
in testa alla classifica del Mondiale.
In un anno difficile, di durissima competizione, la Ferrari Turbo
si sta imponendo su tutte le migliori Formula 1 del mondo.
È una vittoria dell'impegno e della tecnologia italiana.

Forza Ferrari: dacci un altro Campionato del Mondo!

FIAT

Certa la crisi per la maggioranza di sinistra

In settembre a Settimo si dimetterà la giunta

Dopo il psdi, anche il pdup ha chiesto di avere assessore: ma attualmente né il psi né il pci sono disposti a cedere

Ormai è certo: a settembre la giunta di sinistra di Settimo si dimetterà e si aprirà la crisi. La convivenza tra pci e psi si fa sempre più difficile e la verifica programmatica, chiesta due mesi fa dai socialisti, ha sanato qualche contrasto. Il nodo che non si riesce a sciogliere è costituito dalla futura composizione della giunta, poiché ora anche il pdup (dopo il psdi) chiede avere un assessore.

I socialdemocratici attendono avere posto di comando (il candidato e il loro unico rappresentante. Bordieri) da almeno sei mesi: la richiesta del più piccolo partito che sostiene la giunta è invece venuta fuori, un po' a sorpresa, nell'ultimo consiglio comunale, per bocca dell'unico esponente, Giacinto Buttigliero.

«Noi crediamo — ha detto Buttigliero — *che non siano possibili discriminazioni. Intendiamo fare parte attivamente della giunta con l'ingresso a pieno titolo per realizzare i programmi concordati».* I comunisti sono d'accordo nell'«imbarcare» anche il pdup e la soluzione, per loro, non presenta difficoltà sul piano pratico, visto che i due partiti più forti dovrebbero cedere salomonicamente un assessorato ciascuno (mentre con l'appoggio di Buttigliero i comunisti conserverebbero ancora la maggioranza in giunta).

Sono contrari invece i socialisti. «*La giunta* — dice il vicesindaco, Giovanni Ossola — *deve essere a tre, secondo gli impegni presi. Noi giudichiamo estremamente positivo l'ingresso in giunta del pdup e chiediamo che venga realizzato in tempi brevi».*

Per risolvere il suo caso a settembre ci sarà la crisi, perché né comunisti né socialisti sono disposti a ad un assessorato.

Il contrasto è stato superato nemmeno a livello di federazioni provinciali, e i contatti si sono interrotti la settimana scorsa. A settembre, al rientro dalle ferie, tutti gli assessori si dimetteranno. Solo così sarà possibile formare una nuova giunta, probabilmente a tre. Sembra certo che il comunista Tommaso Cravero sarà ancora sindaco, ma come contropartita i socialisti interrebbero la presidenza del comitato di gestione dell'Usl, ora affidata ad un altro comunista, Lino Biasioli.

Contrasti anche a Nichelino

La revisione del piano regolatore di Nichelino si farà forse a settembre. Lo comunicato il sindaco di Nichelino Marchiaro nell'ultima riunione del Consiglio comunale in risposta ad una interpellanza del liberale Fulvio Rossetto il quale chiedeva al sindaco e all'assessore all'Urbanistica di i motivi per i quali, a circa due anni dall'insediamento giunta socialcomunista, malgrado le ripetute promesse non è ancora stata presentata una proposta concreta in merito all'adeguamento dello strumento urbanistico, alle nuove esigenze della cittadinanza.

L'interrogante ha fatto alle insistenti voci che circolano circa i forti contrasti esistenti in seno alla maggioranza sulla politica della gestione del territorio.

Difficoltà e contrasti che dividono socialisti e comunisti tanto che in questi ultimi tempi si è parlato con insistenza di una probabile e imminente rottura. Rottura che però pare sia stata scongiurata dalle federazioni provinciali dei due partiti.

Novemila candidati hanno già completato gli orali

Maturità senza imprevisti Forse un presagio positivo

Da martedì s'iniziano gli scrutini poi, il 31 luglio e il 2 agosto, saranno esposti i risultati - Nel 1981 fu respinto l'11,50 per cento

Si stanno per concludere, fra volti più distesi, gli esami di maturità. Presto i primi risultati

La maturità sta vivendo i suoi ultimi momenti della tornata 1982. Dei 13.345 candidati, circa 9 mila hanno già completato la prova orale. La maggioranza delle commissioni terminerà i lavori lunedì, le altre entreranno entro martedì prossimo, poi i docenti avranno tre giorni di tempo per fare gli scrutini. Fra sabato 31 luglio e lunedì 2 agosto, tutti i risultati saranno esposti nelle bacheche delle scuole.

Impossibile per ora anticipare se saranno migliori o peggiori rispetto ad un anno fa, quando la percentuale dei respinti raggiunse l'11,50 per cento (contro il 10,04 del 1980). Tuttavia una previsione, anche attraverso le parole dei provveditore, si può tentare.

Dice il dott. Pisani: «*Questa maturità rispecchia l'andamento dell'anno scolastico: si stati impresisti, né proteste, né segnalazioni di presunte irregolarità. Questo è senza dubbio un segno positivo».*

Come arrivano le commissioni al giudizio sulla maturità i candidati? La strada è lunga ed è sempre percorsa collegialmente dagli esaminatori. Tutti, intatti, devono concorrere nella correzione del tema di italiano e della seconda prova, anche se non sono specificatamente competenti in quelle materie. Insieme, poi, formulano giudizio di poche righe che scrivono sulla scheda personale del candidato.

Sulla stessa scheda sono altri due spazi che i docenti devono completare. Servono per riassumere le domande poste all'orale ed un primo, breve giudizio sulle risposte.

A questo punto sulla è ancora deciso. La valutazione finale, che si concluderà poi con voto e con sentenza di maturo o non maturo, viene formulata momento dello scrutinio in base livello medio di tutti i candidati ed al parere espresso dai docenti di classe l'ammissione agli esami.

Un lavoro lungo e complicato, indispensabile per evitare diversità di trattamento all'interno delle singole commissioni, ma che serve per superare le disparità di giudizio tra le diverse commissioni. Nel complesso, però, non dovrebbero esserci sorprese: chi ha studiato durante l'anno può prevedere la promozione.

complicata la situazione per i privatisti. Molti si sono presentati agguerriti e preparati, ma parecchi altri non hanno saputo dimostrare un minimo di preparazione di base. Quale sarà la loro sorte?

Gli esaminatori, di norma, hanno dimostrato di comprendere i sacrifici affrontati da chi porta il programma di quattro o cinque anni di studio e deve sedere al tavolo dell'interrogazione due-tre ore consecutive per rispondere a domande su 12-15 materie.

Anche per i privatisti vale, per la formulazione del giudizio, il livello globale. Ma qualcuno non si fa illusioni: si calcola che fino a oggi il 3 per cento si sia ritirato.

m. val.

A Luserna la giostra del saracino

In un tripudio di gente e di colori si svolgerà domenica a Luserna San Giovanni, la giostra del saracino, il torneo storico-medioevale che ormai da anni si ripete in occasione dei festeggiamenti patronali della cittadina.

E' questo il culmine di una serie di manifestazioni che hanno avuto inizio giovedì 15 luglio con concerti di bande musicali, spettacoli di majorettes, serate danzanti e rassegne gastronomiche e che si protrarranno sino al 1° agosto.

Al posto minore, durante i festeggiamenti patronali, è la contea di Luserna d'Agrogna, la nobile casata che per oltre millennio fu protagonista della buona e cattiva sorte di questo paese. Si presentano nei costumi dell'epoca un conte e una contessina, bambini con damigelle e paggetti, il marchese e la marchesa di Angrogna con dame e giullari. I loro fanno corona i personaggi caratteristici delle sei contrade di Luserna.

La giostra del saracino si svolge interamente a cavallo nel famoso campo di Cristo Re, a Luserna Alta. Dopo un giro d'onore dentro il campo si inizia la vera e propria gara. I cavalieri si presentano uno alla volta davanti alla contea e alla giuria. Il tempo massimo per gareggiare è di tre minuti. In questo lasso tempo ogni cavaliere deve cercare di colpire più volte le vagone girevole del saracino. Alla contrada vincitrice viene assegnato il trofeo del Comune.

Versate a «Specchio dei tempi»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

Dina e Franca ricordano zia 1 milione; Direzione e maestranze Trau in memoria Margherita Trussoni 792.500; ricavato dello spettacolo Conti Brasiliani di Chivasso Nostalgia Brasiliana 750.000.

In memoria di Rosalia Miani 600 mila; in memoria di Giovanni Biasin il Consiglio di Circolo docenti e non docenti delle scuole «Padre Gemelli», e «Oddda» di Torino 615.500.

Amici ciclisti

Sorelle C.M. 200 mila; in memoria di Francesco Rossi 200 mila; residuo di causa di lavoro 200 mila; ricavato della manifestazione ciclistica corsa della Speranza del 30-5-82 organizzata dal G.S. Snutt. Settimo torinese 177 mila; in memoria di Fiorentina Boella colleghi di lavoro del figlio Aldo 170.000 in memoria di Fiorentina Boella, inquilini di p. Basilicata 2-34-5 158.500; in memoria di Giovanni Tesauriere conoscenti 134 mila.

Titolari e dipendenti Fondipress in memoria del padre del loro dipendente e collega Germano 412.500; dipendenti Inps Torino Sud in memoria di Rossana Campa 375 mila.

In memoria di Angelo Giuseppe Romeo la sorella Elsa 200 mila; in memoria di Fiorentina Boella: parenti e amici 210.000.

Famiglia Antonio Re 100 mila; in ricordo di Francesca 100 mila; Miranda e Aira alla memoria Francesco Benza mila; ricordo nonno Giobatta 100 mila; Aldo e Ida 100 mila; profumeria Fratini & C. mila; in memoria di Ernesta Merlo in Demichelis, sorella e nipoti 100 mila; Annamaria Vercellone Musso in memoria dei suoi cari 100 mila; N.N. 100.000.

In ricordo di Teja Giovanni condomini e inquilini di p. Bianco 2 e amici 100 mila; in memoria Domenico Migliano, i colleghi della Rip XV 95 mila. Dipendenti del Comune di Luserna San Giovanni in memoria di Alfonso Errico 86.500; in ricordo della mamma, Gennaro Pacifico mila; in memoria di Luisa Ferrero, gli amici di lavoro di Aldo 83.500; N.N. 70 mila; inquilini di v. Paisiello 7 in memoria di Pietro Rosolen 68.500.

Un condominio

In memoria Giuseppe Saudrone condominio di v. Moretta angolo v. Revello 30 mila, in ricordo di Giuseppe Ghiovettero 30 mila, colleghi di lavoro in memoria di Otto Zilino 27 mila; Antonio e Rita 25 mila; in memoria di Clo 25 mila; N.N. 25 mila; N.N. 20.000.

In onore di Papa Giovanni per Marco 20 mila; Ise Giovanni e Placido 20 mila; S.R. 20 mila; Elvira e Enrico 20 mila; A.J.S. 20 mila; M.E.P. in mila; Papa Giovanni 20 mila, Renata 15 mila; in memoria di Edgardo e di mamma N.N. 15 mila; in memoria di Antonio 10 mila; N.N. 10 mila; promessa a Papa Giovanni e S. Antonio, R.B. 10 mila; in memoria dei nonni fratelli Pietro e Paolo 10.000.

In onore Madonna di Lourdes perché ci protegga 10 mila; in ricordo di Papa Giovanni, P.B. mila; N.N. 10 mila; in memoria di Orlando Rocco mila; N.N. 10 mila; N.N. mila; in memoria di Nino A.Z. mila; Rossi 10 mila; Z.C. mila, N.N. 10 mila; V.M. mila; in onore di Papa Giovanni 10 mila; in me di figlio Giorgio in memoria di papà 3000.

G.F. 5000; N.N. in onore Papa Giovanni 3000; 3000.

In dei miei cari defunti mila; per Luciana 50 mila, in onore di Papa Giovanni invocando sempre la sua protezione 50 mila, Lalla 50 mila N.N. mila. Scuola Media Manzoni di Torino prof. Marrello e alunni 3 H 50 mila; Marchetto, Berteito, Egle e Carmelina, Alpignano 50.000.

Leda 50 mila, ricordando il carissimo Claudio Biava 50 mila, A.C. in ricordo del papà nel centenario della nascita 50 mila; in memoria della vera Alma, Pierina e Maurizio 50 mila; N.N. mila; in memoria di nonna Dorina Carola e Enzo 50 mila, Cristina e Roberta 50.000 *(continua)*

Ceresole, torna Busto il bimbo caduto sui monti

Soltanto ieri sera il corpo di Carlo Colombo, bambino precipitato martedì in una scarpata a Ceresole Reale è stato trasferito a Busto Arsizio dove domani si svolgeranno i funerali.

Tutto il paese ha partecipato allo tragedia consumatasi termine di una giornata allegra vissuta tra i boschi che circondano nel territorio del Parco del Gran Paradiso. Carlo Colombo, 12 anni, prima media superata brillantemente, era ospite del campeggio San Filippo di Varese, quasi istituzione per Ceresole. A gestirlo sono i sacerdoti della città lombarda, rappresentati questi giorni da don Giulio Mattiolo. Ora si dice che è stata la solita imprudenza dei chilometri di discesa frequentata assiduamente ad ogni tragedia della montagna. Invece non è stato così. L'escursione all'Alpe Mualet era delle più facili, il sentiero che la conduce dal campeggio stava percorrendo non presentava insidie rilevanti.

Mentre i suoi amici stavano dissetandosi al ruscello che scende dalla montagna soltanto Carlo ha voluto vedersi su una grossa pietra che s'affaccia verso lo strapiombo. Una posizione pericolosa dalla quale don Giulio ha subito invitato ad alzarsi. E' stato un attimo: il bambino ha perso l'equilibrio e la mano tesa a cercare aiuto ha afferrato l'aria. Prima precipitare Carlo ha ancora tentato di aggrapparsi al tronco di un albero che si trovava sul precipizio. Ma il legno sottile ha ceduto sotto il suo peso senza lasciargli altro scampo. Ieri gli ospiti del campeggio hanno lasciato Ceresole per far ritorno a Varese.

Processo a Ivrea

Spara in aria 6 mesi

Otto mesi di reclusione, con i doppi benefici di legge, sono stati inflitti, ieri dal tribunale di Ivrea a Gino Provenzano, 28 anni, un operaio di Sparone, comparso a giudizio per direttissima, in stato di arresto, con l'accusa di porto e detenzione d'arma da fuoco — una Beretta cal. 6,35 — minacce e spari.

L'imputato — difeso dall'avv. Musumeci — una settimana fa aveva litigato, a Bairo Canavese, una amica, Carmelina Voiello, vedova, 4 anni. Per sfogare la propria ira, Provenzano aveva estratto di tasca una pistola e dopo aver minacciato la donna aveva fatto ripetutamente fuoco per aria; quindi si era allontanato poco prima dell'arrivo dei carabinieri.

I militi il giorno dopo erano andati a perquisire la sua abitazione alla ricerca dell'arma, ma senza risultato. Venuto a sapere, Provenzano nel pomeriggio si era spontaneamente presentato ai carabinieri di Agliè. Con aria candida aveva raccontato: «*La pistola? Eccola qui! Un giorno sono caduto dalla moto e finito in un fosso. L'arma era lì e io mi limitato a raccoglierla*».

La disgrazia in Calabria sotto gli occhi degli allievi

Il «sub» di Collegno è morto insegnando come immergersi

Supplente di scuola media accompagnatore dei bimbi della colonia comunale, il giovane era conosciutissimo - Oggi la salma arriva in Piemonte

La morte di Paolo Taroni, 25 anni, annegato martedì pomeriggio nel mare Britatico, a pochi chilometri da Tropea, in Calabria, ha suscitato commozione a Collegno dove il giovane viveva, insieme alla mamma, Angela, in via Lamarmora 39 a Leumann. Il ragazzo era molto conosciuto in quanto, per anni, aveva ricoperto l'incarico di «monitore», una sorta di accompagnatore, nella colonia estiva del Comune a Argentiles in Valle d'Aosta. Non solo. Paolo Taroni lavorava come supplente di scuola

Quest'anno, il giovane era riuscito ottenere l'incarico di istruttore di nuoto e di immersione in apnea nel villaggio turistico «Sabbie bianche» di Porghelli. Aveva preso servizio all'inizio di giugno e il contratto sarebbe terminato solo alla fine di settembre.

Paolo Taroni, annegato

«*Si era reso subito simpatico per la sua risata fare e l'entusiasmo che metteva nel lavoro* — racconta Elio, il capo villaggio —. *L'avremmo assunto ragliando decine di domande e avremmo visto giusto. I nostri ospiti avevano trovato in lui un amico*».

Martedì pomeriggio, come tutti gli altri giorni, Paolo Taroni ha preso con sé alcuni villeggianti che desideravano imparare immergersi in apnea. Anche questa volta, l'istruttore è sceso in acqua per primo, mostrando la tecnica migliore agli allievi. Sceso su un fondale a 15-16 metri non è più riemerso e il gruppetto ha dato l'allarme.

Alcuni volontari sono riusciti a recuperarlo, ma il giovane non respirava più. Riva, un medico ha tentato di rianimarlo praticandogli respirazione bocca a bocca. Con un'ambulanza, Paolo Taroni è stato poi portato all'ospedale di Vibo Valentia, ma è morto prima di giungere pronto soccorso.

In serata, è stata avvertita la madre a Leumann che, ieri mattina, ha raggiunto in auto con alcuni parenti, la Calabria. Ieri pomeriggio la donna è ripartita per il Piemonte, mentre salma arriverà oggi in treno.

Il referto medico parla di «*shock dovuto a embolo*». si sa in che modo abbia influito sulla disgrazia fatto che Paolo Taroni, donatore sangue. In mattinata si sia sottoposto in ospedale prelievo. Subito dopo, il giovane è tornato in spiaggia e, poche ore dopo, è successa la disgrazia.

Appello degli invalidi di Cuorgnè

«Signori banditi rendete il plico»

I mutilati ed invalidi di guerra di Cuorgnè chiedono ad ignoti rapinatori di restituire i mandati di pagamento sottratti dal furgone portaturari un mese fa. Dicono: «Se rispettiamo che i mandati vengano rimessi d'ufficio, campa cavallo». La speranza è questa, dal momento che la burocrazia non farà miracoli perché i suoi ingranaggi girano sempre più lenti è più facile che si commuovano gli sconosciuti malfattori: proviamo dunque a lanciare loro un appello, magari attraverso la cronaca del giornale.

Il fatto. Alla fine di giugno, a Lombardore, banditi assaltano il furgone che sta portando la posta a Cuorgnè e si impossessano di alcuni sacchi contenenti valori postali, compresi malauguratamente tutti i mandati (una ottantina) per il pagamento delle pensioni ad invalidi mutilati di guerra.

La sparizione del sacco con le pensioni costituisce (tra l'altro una doppia beffa, perché i mandati non sono esigibili da estranei e perché gli interessati saranno privati delle pensioni).

Si sa che le rifiutine sono persone anziane il cui unico reddito spesso è proprio l'assegno mensile. Ma i rapinatori non hanno cuore e più che un sacco non hanno visto altro che contiene. Tuttavia i pensionati di Cuorgnè sperano nel miracolo, e a nome degli associati il segretario della sezione scrive una lettera con un paio di frasi così concepite. Poiché gli assegni non sono esigibili viene rivolto un invito agli assalitori di volersi comunque di abbandonare in un posto qualsiasi possibilmente reperibile), o meglio spedire per posta il plico dei mandati. Solo così, pensando all'origine di tali vitalizi e all'età dei destinatari si potrebbe anche credere ad un minimo di sensibilità in una circostanza penosa, diciamo pure tragica.

Unico errore, la richiesta dell'invio a mezzo-posta con i tempi che corrono, le ferie di mezzo e i pericoli di smarrimento, gli assegni rischiano di andare perduti per sempre. Che, però, si debba far leva sui sentimenti dei mascalzoni perché gli uffici non funzionano è davvero un segno preoccupante.

Se c'è un incendio in Alta Val Susa bisogna sperare nei pompieri francesi?

Nell'intera vallata non esistono presidi permanenti di vigili del fuoco, si fa affidamento su gruppi di volontari comunali costretti spesso ad operare senza mezzi adeguati

In una riunione tenutasi a Bussoleno tra amministratori delle due Comunità montane della Valle di Susa, sindacati dei vigili del fuoco e dirigenti del compartimento provinciale, è stata sottolineata la carenza di mezzi e persone in Valle di Susa in relazione al sempre più alto numero di interventi registrati in questi ultimi anni.

«*La carenza maggiore* — hanno sottolineato i tecnici amministratori — *va ricercata nella mancanza, nell'intera Valle, uno o più presidi vigili del fuoco permanenti, con una adeguata dotazione di personale tecnico e mezzi moderni atti ad ogni tipo emergenza*».

«*Il fatto* — è stato denunciato — *è particolarmente importante per l'Alta Valle di Susa, dove le reti volontari è più carenti e sprovviste di mezzi adeguati, al punto che, spesso, in attesa di soccorsi Torino, è stato necessario ricorrere alla collaborazione dei vigili del fuoco d'Oltralpe*».

Attualmente, in Valle di Susa non esiste alcun distaccamento di vigili del fuoco permanenti, ma solamente discontinui squadre comunali, che si però dimostrate particolarmente efficienti nello spegnimento di incendi boschivi. Al della riunione è stato costituito gruppo lavoro che analizzerà le proposte e richiederà le attrezzature indispensabili, in particolare per colmare il preoccupante vuoto di strutture dell'Alta Val di Susa.

Due detenuti stati trasportati ieri al «reparto» delle Molinette Claudio Darraido, 25 anni, corso Vittorio 227, presentava una seria intossicazione da abuso di farmaci e si sospetta possa aver tentato di togliersi vita. Se la caverà comunque una quindicina di giorni. Matteo Bouerkhaine, 19 anni, Molise 18, si è invece fatto curare per ferite da taglio all'avambraccio sinistro. Guarirà in una decina di giorni.

★ Un ragazzo di 16 anni, Mauro Piedimonte, stranda Cartman 92 10 è stato investito da un autocarro mentre, a bordo del proprio motociclo, stava rientrando a casa. E' ricoverato in gravi condizioni alle Molinette.

Auto contro «Tir»: muore finanziere

Era in servizio a Claviere - L'incidente mentre stava tornando in caserma

Franco Giuliano, 23 anni

Un giovane 23 anni, in servizio come finanziere a Claviere, è morto ieri sulla sua «126» che si è scontrata frontalmente con un Tir. Erano circa le 19 quando Franco Giuliano, 23 anni, celibe, in servizio al posto di confine, stava rientrando in caserma dove presta servizio da circa un anno presso la brigata Guardia di Finanza di Claviere.

Nell'affrontare una curva, salendo da Cesana verso Claviere, l'auto ha sbandato sulla sinistra e ha invaso la carreggiata stradale opposta mentre stava sopraggiungendo in senso contrario un Tir, carico di tronchi d'albero e condotto da Patrick Berge, 29 anni, residente a Guillestre, di Gap (Francia). Nel violento scontro frontale il Giuliano è morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica.

Sono intervenuti polizia stradale di Susa e i vigili del fuoco di Susa Oulx per estrarre dall'auto il corpo del giovane.

Un giovane finanziere, Alfonso Profeta, 22 anni, residente a Torino in corso 4 Novembre, è stato investito a Grugliasco mentre a bordo della sua motocicletta percorreva corso Torino. Giunto all'incrocio con via Leonardo Vinci urtava violentemente una vettura condotta Germano Schedovaz, 23 anni, via Michelangelo 13, Sbalzato dal sellino, cadeva riportando un grave trauma cranico. Trasportato al Martini di via Tofane è stato ricoverato in prognosi riservata.

Strambino: processo per i 3 licenziamenti

Fallito ogni tentativo conciliazione tra Manifattura e sindacati - Nuova udienza, 24 settembre

Continua il braccio di ferro tra la direzione della Manifattura di Strambino e le organizzazioni sindacali in seguito ai licenziamento tre lavoratori parte dell'azienda perché, come è dichiarato in un comunicato, «*le manifestazioni da loro prima svolte non esistono più nell'ambito aziendale*».

Fallito tentativo conciliazione, si è tenuta udienza nella pretura di Strambino in seguito al ricorso presentato dalla Fulta di Ivrea quale si denuncia il comportamento anti-sindacale della direzione della Manifattura e chiede la revoca dei licenziamenti collettivi e la riassunzione dei tre lavoratori: Giovanni Strobietto, Giuseppe Ramperti ed Eugenia Binfa.

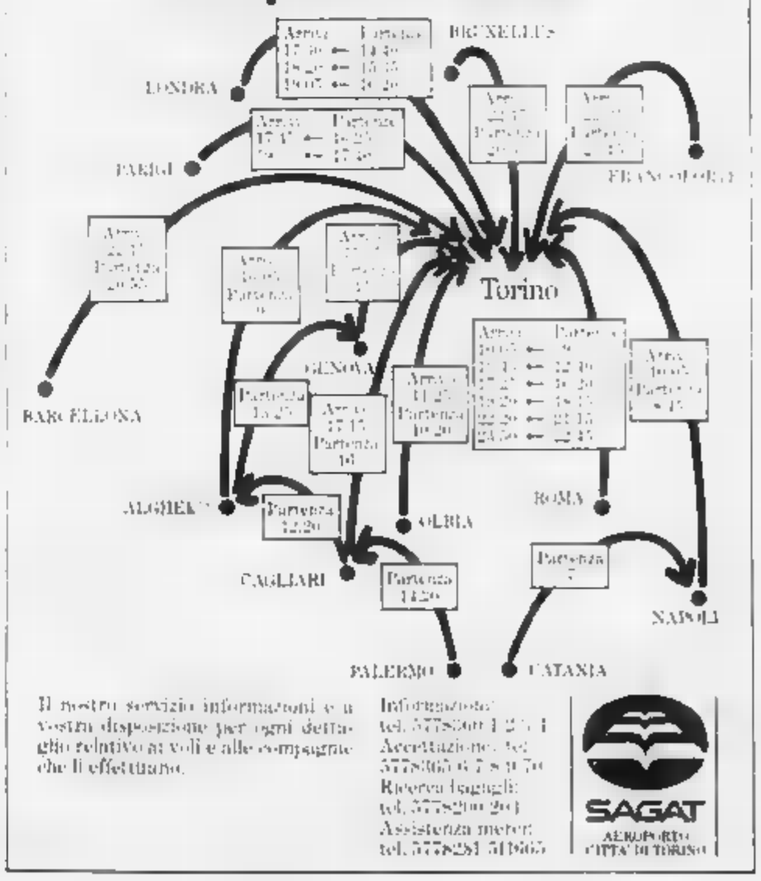
Prima che l'udienza venisse rinviata prossimo 24 settembre per avere la possibilità di acquisire ulteriori elementi di giudizio e nella speranza che sia nel frattempo possibile trovare una soluzione concordata, i rappresentanti del sindacato dei tessili, avv. Resta e Mancin, hanno accusato l'azienda, rappresentata dall'amministratore delegato Gabriele Lorenzoni e dall'avv. De La Pierre, di non rispettare le promesse che la stessa direzione aveva appena fatto.

In un precedente incontro tra le parti nella sede dell'Unione industriali di Ivrea, erano state concordate singole soluzioni per ognuno dei tre lavoratori licenziati. Tale accordo prevedeva riassunzione dello Strobietto che si sarebbe quindi dimesso nel marzo del 1983 al compimento del suo sessantesimo anno di età, la riassunzione e successiva reintegrazione al posto lavoro della Binfa, e l'assunzione della figlia del Ramperti conseguente alle sue dimissioni volontarie prevenute non appena l'Inps avrà fornito la situazione del suo stato contributivo che dovrebbe essere superiore ai anni versamenti necessari per il pensionamento.

L'azienda, d'accordo sui primi due punti, all'ultimo momento si è dichiarata contraria alla sostituzione del Ramperti con la figlia, perché ritenuta una soluzione troppo Su questo scoglio è fallito l'accordo e le parti hanno quindi lasciato, almeno per il momento, il compito di definire la vertenza dei tre licenziamenti al pretore.

Chivasso — Questa sera i Rotary Club di Chivasso si incontrano a villa Monforis Castiglione Torinese. L'avvocato Paul Castelvecchi, delegato distrettuale del 203 distretto. Rotaract parlerà di «Rotary e Rotaract, qualche collaborazione».

Orario dei voli in arrivo a Torino Aeroporto di Caselle



Il nostro servizio informazioni è a vostra disposizione per ogni dettaglio relativo ai voli e alle compagnie che li effettuano.

Informazioni: tel. 3778500 (20 r.a.)
Accettazione: tel. 3778565 e 7 e 9 e 70
Ricerca bagagli: tel. 3778500 (20)
Assistenza meteo: tel. 3778251 - 3119665

SAGAT AEROPORTO CITTÀ DI TORINO

Seduta fiume in Consiglio comunale tra polemiche e schermaglie

Asti: salta l'elezione del sindaco Tiene l'accordo dc, psdi, pri, pli

ASTI — Fumata nera per la nuova giunta. Martedì notte in Consiglio comunale, dopo cinque ore di discussione sul primo punto all'ordine del giorno (le dimissioni del sindaco Vigna), il capogruppo comunista Luciano Nattino ha chiesto l'applicazione del regolamento e la seduta è stata rinviata. I tempi della crisi sono così destinati ad allungarsi ancora di più. Domani si riunirà nuovamente la giunta dimissionaria che dovrà fissare una nuova convocazione del Consiglio comunale. La data più probabile è venerdì 30 luglio.

Il rinvio è stato contestato vivacemente dal liberale Guglielmo Pasta a nome della nuova maggioranza formata da dc, psdi, pri e pli di cui sarà il sindaco.

E' stato uno dei momenti «caldi» di un Consiglio in cui sono stati protagonisti i tre partiti della vecchia maggioranza (psi, psdi e pci) che si sono rinfacciati le responsabilità della crisi. Ha aperto le ostilità, all'inizio della seduta, l'assessore socialista Gianni Bertolino. *«L'operazione condotta dal socialdemocratico Angelo Marchisio che porta alle dimissioni del suo compagno di partito, Vigna, per lasciare il posto a un sindaco liberale* — ha detto Bertolino — *è un vero e proprio regolamento di conti del psi, che non ha spiegazioni nella politica.*

Marchisio ha subito replicato: *«Nelle trattative gli altri partiti stamo stati corretti prendendo contatti con la dc e il psi solo quando la crisi della giunta a sinistra è risultata inevitabile»*. Il segretario provinciale del psdi ha continuato: *«Come è già accaduto a Novara, nelle settimane scorse le manovre del psi rischiavano di emarginarci dalla vita politica e amministrativa della città. L'etichetta di centrosinistra, attribuita alla nuova giunta, è artificiosa perché prima occorrerà valutarla nell'attività concreta»*.

Non ha risparmiato accuse nei confronti dei due alleati il capogruppo comunista Luciano Nattino: *«E' una vicenda assurda e incredibile in cui soggettivismo e rivalità prendono il posto dei problemi della città e delle richieste della gente* — ha detto —. *Il psi ha gravi responsabilità per aver aperto la crisi e aver condotto le trattative in segretto ingorando i rapporti nella sinistra e la richiesta del sindaco. Ma i socialdemocratici, a loro volta, hanno avuto troppa fretta nel sottoscrivere l'accordo con la democrazia cristiana»*.

Molto attesa era l'intervento del sindaco Gianpiero Vigna cui ripetutamente comunisti e socialisti hanno chiesto di restare al suo posto. Dopo aver ripercorso le vicende della giunta di sinistra a partire dal '75, Vigna ha confermato la volontà di mettersi da parte: *«Ma la soluzione della crisi* — ha precisato — *non è certo entusiasmante e non si può esultare per una formula che rispetto alle scelte del '75 è un'involuzione»*.

Tutti i sei consiglieri socialisti hanno preso la parola difendendo la decisione di ritirare le dimissioni degli assessori: *«Non è astrusiantino ma un atto politico importante per recuperare una situazione compromessa dall'avventura destabilizzante del psdi»* ha detto Pietro Goitre.

L'unica novità emersa dalla discussione in Consiglio è stata l'annuncio che anche i quattro assessori socialisti nei prossimi giorni rassegneranno le dimissioni: *«Le abbiamo compilate* — ha spiegato il vicesindaco, Giorgio Galvagno — *con un atto politico che aveva valore e durata solo fino a quando c'era la speranza di mutare l'atteggiamento degli altri partiti»*. Per la nuova maggioranza solo due interventi: il democristiano Gabriele Vercelli e il liberale Luigi Fiorio che hanno polemizzato con il psi e confermato la volontà di costituire la nuova giunta.

Domenico Quirico

La crisi del settimo anno

ASTI — La ricorrenza non è fatidica soltanto per i matrimoni. Anche una maggioranza comunale può entrare in crisi dopo sette anni per accuse di infedeltà, bisticci, insofferenza. La giunta di Asti, che governava la città dal 1975, è caduta con i componenti che si rinfacciano le colpe di un «matrimonio» che pareva ideale.

L'ultima «spiegazione» è avvenuta martedì sera nell'aula gremita del Consiglio comunale. Lo «spettacolo» di un sindaco che cade e l'elezione del successore sono avvenimenti da non perdere per chi segue la vita amministrativa della propria città. Ma i due momenti tanto attesi (con sentimenti ed emozioni diversi) non si sono avuti.

Il Consiglio che doveva ratificare le dimissioni di Gian Piero Vigna, sindaco socialdemocratico della coalizione di sinistra (pci - psi - psdi - pri) e l'elezione a primo cittadino del liberale Guglielmo Pasta, capo di una maggioranza centrista (dc - psdi - pli - pri) ha visto invece gli scontri, le polemiche, i rimproveri tra i protagonisti della vecchia giunta.

Il clima nella sala si è subito acceso (e non solo per la temperatura che qualcuno si è preso la briga di misurare: 41 gradi!). La seduta è stata presieduta da Giorgio Galvagno, socialista, in qualità di assessore anziano. Sulla poltrona del sindaco (che molti gli avevano (a tempo pronosticato) Galvagno si è trovato di fronte tutti i colleghi del Consiglio. Nessuno degli assessori si è infatti sistemato nei posti riservati alla giunta.

Un segno evidente che la città è senza «governo», ormai da due mesi. Un periodo durante il quale la crisi (aperta dopo che i socialisti avevano respinto una mozione del pci sullo sviluppo della città) ha visto affiorare le ipotesi più diverse. Sembrava si risolvesse con un rimpasto negli assessorati. I socialisti chiesero ufficialmente il posto di sindaco; il psdi rispose avviando i contatti per una nuova maggioranza; trovò l'accordo con dc, pli e pri. Allora il psi decise per il ritiro delle dimissioni che avrebbe bloccato l'attività della nuova giunta.

E si è arrivati all'atto finale con socialisti e comunisti che riproporgono Vigna a capo della giunta (a sinistra). «Sono stati sciolti i contrasti che avevano portato alla nostra mozione» ha detto il capogruppo del pci, Nattino). Ma i socialdemocratici hanno già dato la parola («Non manchiamo mai alle promesse» ha precisato il capogruppo Marchisio) agli altri tre partiti.

Accadrà così tra qualche giorno, o forse tra qualche settimana, che il Consiglio approverà le dimissioni di Vigna con il voto favorevole dei sei partiti e quello contrario dei due gruppi ex alleati. La dc tornerà in giunta riprendendo quei posti in assessorato che aveva lasciato dopo la sconfitta elettorale del '75. I repubblicani entreranno organicamente nella maggioranza, e il pli si ritroverà ad avere la poltrona di sindaco (la sola in provincia dopo quelle di Canelli e Nizza pur rappresentando una forza elettorale inferiore all'7 per cento).

La soluzione della crisi di Asti politicamente non dovrebbe più riservare sorprese. La nuova maggioranza ha ancora presentato un programma («Torniamo in giunta con umiltà» ha detto il democristiano Gabriele Vercelli).

Pasta è uomo energico, arrocato, ottimo oratore. Gianpiero Vigna mercoledì all'alba gli ha augurato buon lavoro.

Sergio Miravalle

Il Comune vara un «piano colore» per ridipingere le facciate delle case

Giallo, tinta nuova per Vercelli

Sarà applicato in diverse scale cromatiche a seconda della posizione degli edifici - Non escluso neppure il bianco sporco, già impiegato dai decoratori del '600 - La tinteggiatura dovrà tenere conto anche delle norme del tempo

VERCELLI — Mentre si allontanando l'onda azzurra, sulla scia della vittoria italiana al Mundial e la tinta delle vacanze incomincia a comparire sui volti delle persone, Vercelli sta scegliendo accuratamente il suo «maquillage». Ci si riferisce al «piano colore», sulla cui base verranno scelte le tinte per le facciate degli edifici, con particolare riguardo a quelli che sorgono nel centro storico. Promotore dell'iniziativa è il Comune.

Qualcuno, in città, avanza il dubbio che, con tavolozze e pennelli, l'amministrazione comunale sia molto abile. Il riferimento al monumento di piazza Cesare Battisti (il gruppo bronzeo ripulito in occasione della visita di Pertini) è immediato; quell'indefinibile color marroncino, risultato di un intervento probabilmente errato, non è ancora sparito. E che dire delle case di piazza Cavour, uno dei più macroscopici sbagli di scelte cromatiche?

Il pennello dalla parte del manico, per parafrasare un noto proverbio, l'avranno però tecnici preparati, che si metteranno quanto prima al lavoro per scegliere quale colore si intoni meglio con la città. Un'indagine negli archivi storici vercellesi, soprattutto, consentirà di usufruire di innumerevoli dati e notizie.

In linea di massima, il colore che potrebbe rivestire in un prossimo futuro le facciate di case e palazzi antichi sarà il giallo, nelle varie scale cromatiche. Un po' quel che sta avvenendo a Torino, anche se in scala ridotta. Ma non sono escluse altre possibilità. Il bianco sporco, fra gli altri, già largamente impiegato nel '600 dai decoratori locali, con buoni risultati, stando alle cronache d'allora; si ottenerà un colore brillante, che si adatta particolarmente alla Vercelli del diciassettesimo secolo.

Un esempio di quanto dovrà succedere, è rappresentato dai lavori di ristrutturazione di palazzo Verga di via Fratelli Ponti (nella foto la facciata ingabbiata dai ponteggi, costruzione del 1600, futura sede della Cassa di Risparmio. «Sono occorsi due anni di ricerca — spiega l'architetto Enrico Villani, che sta seguendo i lavori — ed alla fine abbiamo appurato quasi certezza che gli stucchi color bianco-latte, e la facciata paglierino-rosacea. Il risultato estetico dovrebbe essere gradevole. Mi auguro che la scelta sia accettata dai tecnici che redigeranno il "piano colore"».

Vercelli. Il complesso lavoro alla di Palazzo Verga (Telefoto «La Stampa»)

I primi gialli stanno nel frattempo comparendo in alcuni angoli del centro storico; le case di via Giovenone, quelle in piazza Tizzoni, lo stesso "Volto dei Centori", dove il giallo sfuma nell'arancio. Sono però esempi sporadici, lasciati in pratica alla sensibilità ed alla serietà dei decoratori. Il "piano colore", appunto, dovrebbe rendere omogenei i vari interventi. Ogni tinta sarà decisa in base all'anno di costruzione dell'edificio, all'ubicazione.

Sono in molti a sostenere che c'è ancora da guadagnare attingendo dal passato, per adattare le scelte alle esigenze attuali.

Daniele Cabras

Turismo sociale per gli anziani

NOVI — L'assessorato comunale ai Servizi sociali per il programma a favore degli anziani «Turismo sociale» organizza due soggiorni in località marine, per persone anziane.

La località scelta per il soggiorno è Pietra Ligure (Savona): 1° turno, 35 posti, dal 1° al settembre; 2° turno, dal 15 al 29 dello stesso mese. Le domande vanno redatte su appositi moduli da ritirare all'ufficio sanitario del Comune il lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 8 alle 10,30 e corredate da stato di famiglia e fotocopia del libretto della pensione. Dovranno pervenire entro il 26 luglio. (g. c.)

Paga 1 milione Uccise un cane

LAVENO — E' costato un milione e mezzo a Pierino Valleggioli, 71 anni, residente in via Roccolo a Porto Valtravaglia, l'uccisione immotivata di un cucciolo di cane pastore.

L'increscioso episodio è accaduto il 9 aprile.

Fuggito ai proprietari, Carlo Galfanti e Maria Cantamessa, il cagnolino era entrato nel cortile di Valleggioli e l'uomo, prima che i padroni potessero impedirlo, ha afferrato un randello bastonando il cagnolino fratturandogli la colonna vertebrale.

I proprietari, indignati, hanno denunciato il fatto ai carabinieri e ieri, poco prima di comparire a giudizio davanti al pretore, la querela è stata ritirata dietro il pagamento di un milione e mezzo, somma che sarà versata in un asilo per cani. (g. c.)

Ieri, in Valdossola, sul Pizzo Andolla e nella selvaggia Valgrande

Sette alpinisti sono salvati da un elicottero

DOMODOSSOLA — Spettacolare salvataggio aereo sulla parete del Pizzo Andolla, 3652 metri di quota, in valle Antrona. Una cordata di tre alpinisti lombardi, Roberto Cristini, Sergio Bianchi e Luigi Del Sole, tutti di Gavirate, che si era trovata in difficoltà durante una scalata, è stata aiutata da una guida del soccorso alpino di Villadossola, Franco Farioli.

I tre alpinisti lombardi erano partiti domenica mattina dal rifugio «Andolla», con l'obiettivo di scalare l'omonima montagna lungo la cresta sud. Alcuni amici hanno atteso invano il loro ritorno fino a lunedì; poi hanno dato l'allarme. Si è subito mobilitato il soccorso alpino di Villadossola che ha chiesto l'intervento di un elicottero della «Eliservizi» di Masera.

Il velivolo ha immediatamente avvistato gli scalatori che avevano compiuto una leggera deviazione rispetto all'itinerario prefissato. Con una spettacolare manovra, l'elicottero è rimasto sospeso sulla parete, consentendo alla guida di saltare sopra uno spiazzo in cui si trovavano gli alpinisti. Un'operazione da brivido se si considera che il «salto» è avvenuta a 3100 metri di quota.

I tre alpinisti erano comunque in buone condizioni. La salvezza è venuta dal cielo anche per quattro giovani di Verbania. Emilio Angaroni, Mario Caccia, Pia Marchesi e Franco Leveraro, che si erano persi durante un'escursione nella selvaggia Valgrande. L'allarme è stato dato da Fernando Ramoni del soccorso alpino di Verbania. L'elicottero della «Eliservizi» ha avvistato i quattro ragazzi che si trovavano in evidenti difficoltà e li ha presi a bordo.

s. v.

Il 15 agosto apertura della stagione

Tartufi d'estate? (Proteste da Alba)

Dicono: «Abbiamo fatto un passo indietro; l'anno scorso la raccolta era al 15 settembre»

ALBA — *Molti commenti ha suscitato nell'Albese la decisione della Regione di anticipare, quest'anno, l'apertura della stagione del tartufo bianco, tuber magnatum pico, al 15 agosto (lo scorso anno la raccolta e commercializzazione furono ufficialmente consentite solo dal 15 settembre).*

«Siamo amareggiati e profondamente contrari a questo provvedimento — dicono il presidente dell'Associazione tartufai delle Langhe e Monferrato, Benvenuto Bosco, e il presidente della Fiera nazionale del Tartufo, il perito agrario Luigi Rosso —. Una tale decisione non va solo contro la tradizione, il buon senso comune che ha sempre visto raccogliere i tartufi "buoni" quando sono maturi e cioè in autunno, ma anche contro il parere qualificato degli esperti che hanno compiuto studi scientifici in merito. Un vero buongustaio non chiede certamente i tartufi nel pieno dell'estate».

Sabato sera si terrà una riunione dell'Associazione Tartufai per esaminare la situazione alla luce delle nuove disposizioni. La prossima settimana, poi, i «trifulau» si incontreranno con le guardie ecologiche per studiare un piano di interventi.

Che cosa intendete fare? «Ciò che ci preoccupa — risponde il presidente Bosco — non è solo la data del 15 agosto, ma ancor più la mancanza di controlli. Mercati che, di fatto, si svolgono già in luglio, nonostante che la legge lo vieti. Tartufi non degni di questo nome che vengono venduti senza alcun controllo sulla qualità, mentre occorrerebbe verificarne almeno la commestibilità, come per tutti i generi alimentari, garantire cioè che sia venduto un prodotto sano senza vermi per parlar chiaro. E' inutile fissare date di apertura dei mercati, stabilire leggi se poi non si fanno rispettare. Per gli albesi ci sono (anche) i "fiorani" estivi, un prodotto molto scadente, che non merita il confronto con i profumatissimi, saporiti tartufi autunnali, delizia dei veri buongustai».

I dirigenti dell'associazione albese intendono puntare sull'autodisciplina, sul controllo, con la collaborazione delle numerose guardie ecologiche. «Questo potremo farlo, purtroppo, solo a livello della nostra provincia, ma servirà a presentare al consumatore, ancora una volta, quell'immagine di serietà che Alba ha sempre cercato di dare».

Le preoccupazioni sono anche per il futuro. Dal prossimo anno saranno le Province a stabilire per il proprio territorio la data di inizio raccolta e vendita, cosa che porterà a ulteriori discriminazioni. «La nostra associazione — *osservano ancora i dirigenti* — ha sempre chiesto una data unica a livello nazionale, proprio per evitare abusi e discriminazioni. Per noi la decisione della Regione rappresenta un passo indietro».

E la polemica con gli astigiani? «Non si tratta di polemizzare con gli astigiani, di farne una rivalità campanilistica — proseguono i dirigenti albesi —. La differenza sta tra l'impostazione di serietà e la pura ricerca di un profitto commerciale. Possiamo dire che alla nostra associazione aderiscono tartufai delle province di Asti e Alessandria e che, anche da noi, vi sono "trifolau" che vorrebbero già raccogliere d'estate con lo zappino».

Telegrammi di protesta sono stati inviati dal sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, al presidente della giunta regionale Enriletti, all'assessore all'Agricoltura, Ferraris, all'assessore Fiere e mercati, Marchesotti, al presidente del Consiglio regionale, Benzi.

Afferma il sindaco: «Ho appreso con vivo stupore che con decreto presidente regione Piemonte apertura raccolta tartufo (tuber magnatum pico) è stata anticipata al 15 agosto, esprimo più vive preoccupazioni associazioni trifulau e formulo vibrate proteste per tale inopportuna decisione che compromette seriamente tutela e esistenza prodotto stesso e salvaguardia aree tartuficole».

Gianfranco Fiori

Migliora la sposa che il marito ha tentato di uccidere a colpi di fucile

Cherasco: rancori, gelosie e interessi dietro il sanguinoso litigio familiare

In paese dicono: «E' stata un'unione breve e infelice» - E spiegano: «L'uomo minacciava ormai da tempo Maddalena: lei non avrebbe mai accettato di incontrarsi da sola con Antonio»

CHERASCO — Non ci sarebbero (o lo) liti per l'affidamento e l'avvenire del figlio ma anche motivi d'interesse e vecchi rancori all'origine della tragica vicenda che ha avuto per protagonisti Maddalena Bergese, 27 anni, e il marito (dal quale vive separata) Antonio Serravalle, 34 anni.

L'uomo è in carcere, accusato di tentato omicidio: domenica sera, in una strada a poca distanza dall'abitazione dei suoceri, ha sparato due fucilate alla moglie, ferendola gravemente. Le condizioni della donna — che è ricoverata alle Cto di Torino — sono migliorate: martedì i medici l'hanno operata alla spalla destra, trapassata dai pallettoni, e non disperano di conservarle l'uso del braccio.

Un po' rassicurati sullo stato di salute della Bergese, i compaesani si lasciano andare a commenti sulla situazione che ha fatto da sfondo al delitto. Le opinioni sono divise.

Nella borgata Giardina di Costa del Cappellazzo — dove la donna è nata ed era tornata ad abitare i genitori dopo la separazione dal marito — tutti provano pena per le vittime della tragedia, la Bergese e il piccolo Maurizio. *«Un matrimonio combinato, un'unione breve e infelice. Non sono mai andati d'accordo. Lei è una brava ragazza, ha lavorato per anni alla Mabiter, un'industria di confezioni a Roreto, facendosi voler bene da tutti. Lui le ha sempre fatto delle scenate, per i motivi più futili. Ultimamente la minacciava. Maddalena non avrebbe mai accettato di incontrarsi sola con il marito»*.

Sembra che all'incrocio della strada per Cappellazzo con la nuova «variante di Bricco, dove è avvenuto il fatto, i due si siano trovati per caso, dopo un intercciarsi di telefonate. Antonio Serravalle — che fa l'autotrasportatore e abita a Roreto in via Bra 38 in una casa lungo la statale per Cuneo, a qualche chilometro da Bricco e dalla frazione Costa — domenica aveva tenuto con sé il bambino, promettendo di riconsegnarlo in serata alla moglie. La Bergese gli è andata incontro, ma l'uomo, anziché il figlio, aveva sull'auto un fucile calibro 12 e cinque colpi, caricato con le munizioni che si usano per la caccia al camascio.

Con quest'arma micidiale il Serravalle ha sparato non appena la donna è scesa dall'auto, ferendola prima alla spalla e poi alla mano con la quale la Bergese aveva cercato di proteggersi.

Gli inquirenti ritengono che l'uomo abbia sparato per uccidere, sbagliando mira solo per l'oscurità e l'agitazione. Di questo, in paese sono convinti un po' tutti, ma gli amici gli trovano delle attenuanti: *«Dal matrimonio aveva avuto solo grane, anche di natura economica. Agli intimi confidava che la moglie lo assillava di richieste, non solo per il mantenimento del bambino anche per avere la sua parte dei beni in comune. Negli ultimi tempi era esasperato»*. Serravalle ricorda anche il grave incidente che aveva avuto da ragazzo, cadendo dal ciclomotore e battendo violentemente il capo.

Il delitto ha suscitato una forte emozione, che sta lasciando il posto alla curiosità. Fino a domenica solo gli abitanti e i fornitori delle cascine di Cappellazzo attraversavano la circonvallazione di Bricco, che adesso invece è diventata meta di chi pensa di poter decifrare, dalle macchie di sangue sbiadite nella polvere, la tragedia di una famiglia.

Grazia Novellini

Ricompare «Ròbe d'aotr'olam»

Riscoperta di poesie in ebraico-alessandrino

Cose dell'altro mondo, ossia «Ròbe d'aotr'olam». Così si esprimevano gli ebrei alessandrini, nel loro gergo, nei secoli XVIII e XIX. La comunità israelitica di Alessandria, nei lunghi e sofferti anni di permanenza in Piemonte, è stata sempre tra le più consistenti. Nell'ultimo ventennio dell'800, l'anagrafe registrava 650 israeliti contro gli 800 di Casale, che è sempre stato il centro più forte.

«Ròbe d'aotr'olam» è il titolo di un libro composto a metà Ottocento da Francesco Testore, alessandrino, cristiano, molto amico degli ebrei. E' una serie di poesie, in gergo giudaico-alessandrino, riscoperte e riedite da Roberto Gremmo, uno studioso accanito di cultura piemontese. Non a caso è collano che ospita Testore e chiama «Letteratura nazionale piemontese».

Il repêchage di queste trentadue composizioni in dialetto alessandrino, di cui rendiamo in vernacolo giudaico-alessandrino, rappresenta, e non in forma minore, una piccola scoperta letteraria. Perché sinora l'unica (ma breve) testimonianza di parlata scritta del gergo ebraico del Piemonte è la «gran battaja», poemetto giocoso di frizzanti rapporti tra ebrei e cristiani di Moncalvo d'Asti, è un testo che, più o meno, copre gli anni della produzione letteraria di Testore, cioè metà Ottocento.

Benvenuto Terracini e Carlo Lorenzo Ferrera scrissero anche alcune poesiole in jargon ebraico-piemontese, ma le loro testimonianze, a differenza di quelle del Testore, non offrono esempi sicuri per un approfondito studio del linguaggio vernacolare.

Francesco Testore era un'azienda di (in)fortuna; per questo motivo era frequentemente a contatto con la comunità ebraica dell'ex ghetto alessandrino. Attraverso le sue poesie emerge un mondo significativo e particolare: pregiudizi dei cristiani sui «Judim», vedove ebree che negano in sposa la propria figlia a un uomo «sospettato di cristianesimo», mercanti che in rima raccontano i loro buoni affari.

Tracce di antisemitismo in queste poesie? Niente affatto. Testore era un figlio del popolo cristiano che mise in berlina i giudei, almeno in Piemonte. In questa regione, sino ai primi anni dell'800, l'intolleranza verso gli israeliti fu sempre e soltanto prerogativa del Potere.

Edoardo Ballone

E' già pronto il «Settembre» di Saluzzo

SALUZZO — *Sessanta giorni di spettacoli musicali, folclore, convegni, gare sportive, rassegne: è quanto propone il prossimo «Settembre saluzzese» che — organizzato dalla Pro loco — si aprirà a fine agosto per proseguire sino alla fine di ottobre. Al centro del programma — così come vuole la tradizione — c'è la manifestazione regina del «Settembre», cioè la «mostra mercato nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento», giunta alla quarantaquattresima edizione, con le sue rinnovate proposte dell'artigianato saluzzese.*

Così, mentre nel palazzo dell'arte «Amleto Bertoni» saranno esposti i manufatti delle botteghe artigiane (camere da letto, salotti, mobili e quanto arreda la casa) con un ventaglio di stili che va dal Seicento al rustico massiccio delle vallate), la città offre divertimenti vari e occasioni d'incontro per appassionati di generi diversi: dal convegno nazionale filatelico al galà dei fiori, dalla gimkana trattoristica al rally dei «100.000 tramonti». (a. ge.)

FIERA COMMERCIALE DI SAN GIOVANNI

2ª MOSTRA MERCATO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE con esposizioni agricole - artigianali - commerciali ed industriali

BARGE 17-26 LUGLIO

campo sportivo comunale

Tutte le sere all'interno della Fiera: gastronomia tipica romagnola folklore - danze e spettacoli con ingresso gratuito

Orario

sabati e festivi: 14.00/24.00 feriali 18,30/23,30

SKODA

COSTA 3MILIONI MENO DI QUANTO VALE

SKODA 1050 cc. 1200 cc.

5 porte - 5 posti - brillante su strada e scattante in città - confortevole su ogni tipo di terreno - affidabile e robusta in ogni sua parte - sobria nei consumi - al prezzo di

L. 4.936.000 chiavi in mano - supergarantita mod. 105 L

La SKODA ha tutte le carte in regola per essere la vostra auto. PROVATELA

AUTOGIORDANO S.N.C. di CHIONETTI & C.

Via Savona 83 - CUNEO - Tel. 0171/402.788

Ora si cerca una soluzione alla crisi che ha colpito il Tortonese

La Regione ha deciso: «Ci sarà il rilancio della Valle Scrivia»

L'ha annunciato l'assessore Claudio Simonelli durante un incontro con il presidente della Provincia, Rossa, e gli amministratori - Gli insediamenti industriali, l'uso delle acque, il progetto agricolo-alimentare - Il mercato intercomunale

Un'azienda del Tortonese, dove si punta al rilancio industriale per debellare la crisi (Foto Zeta)

TORTONA — La Regione intende considerare prioritarie le richieste provenienti dalla Valle Scrivia per cercare di trovare una soluzione alla grave crisi che ha colpito questa zona della provincia di Alessandria: Novese e Tortonese. L'ha affermato, in sede della Giunta regionale, l'assessore alla Programmazione, Claudio Simonelli, durante un incontro col presidente della Provincia Angelo Rossa, gli assessori comprensoriali Pier Sandro Cassulo e Franco Caneva ed il consigliere Pier Maria Ferrando, il sindaco di Novi, Armando Pagella, accompagnato dall'assessore Soro e dal consigliere Lasagna, e l'assessore comunale Degiacone di Tortona. All'incontro hanno partecipato funzionari regionali provinciali e comprensoriali.

La Valle Scrivia, in particolare il Tortonese e la zona di Serravalle, ma anche Novi ed il Novese, hanno perso negli ultimi anni migliaia di posti di lavoro: diverse industrie hanno chiuso, oppure notevolmente ristrutturato gli organici, altre stanno attraversando momenti di gravissima difficoltà, basti pensare alla «Gruziano» di Tortona.

Occorre allora — e un convegno svoltosi a Pozzolo Formigaro aveva messo a punto gli interventi — mettere a fuoco, come ha ricordato nell'incontro in Regione il presidente della Provincia Angelo Rossa, alcuni temi precisi attorno a cui lavorare, allo scopo di promuovere il rilancio della Valle Scrivia.

Si tratta di alcuni punti interessanti: politica delle aree produttive; uso plurimo delle acque del Borbera e dello Scrivia, collegato ad un progetto agro-alimentare; intermodalità trasporti ed utilizzo del Centro merci di Rivalta Scrivia; qualificazione e riqualificazione professionale.

Si chiede inoltre la realizzazione della circonvallazione ad Ovest di Novi e di quella a Nord ed a Sud di Tortona, quali infrastrutture delle aree industriali che dovrebbero venire realizzate a Novi, Serravalle, Pozzolo, Tortona ed Arquata.

Il progetto per l'uso plurimo delle acque dello Scrivia e del Borbera e il progetto agro-alimentare vede la Regione già al lavoro con lo studio sul bacino del Borbera e il finanziamento di un nuovo acquedotto a Novi. Nell'incontro si è comunque chiesto che venga interessata anche la bassa Valle Scrivia, con la realizzazione di un mercato ortofrutticolo intercomunale.

Altre proposte riguardano la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento utilizzando le risorse termiche dello stabilimento Cementir di Arquata, la realizzazione di un centro commerciale e direzionale a Novi e la sistemazione del mercato ortofrutticolo di Tortona.

Gli amministratori alessandrini, infine, hanno sottolineato la necessità di una maggiore integrazione tra i programmi regionali piemontesi, liguri e lombardi, in quest'ottica si inserisce il problema dello sviluppo del Centro merci di Rivalta Scrivia.

Tenuto conto che il presidente Rossa è assicurato la disponibilità della Provincia per risolvere i problemi delle circonvallazioni di Novi e di Tortona, l'assessore Simonelli ha assicurato per le altre richieste la volontà della Regione Piemonte nel considerarle prioritarie, come è prioritario il problema del rilancio della Valle Scrivia.

f. m.

Voghera: legati e imbavagliati per non i dipendenti dell'azienda di Stato

Arrivano con un camion al Monopolio e rapinano 150 milioni in sigarette

Quattro banditi armati di pistola hanno costretto gli impiegati a caricare i tabacchi Sono stati liberati quando alcuni passanti hanno sentito i lamenti - Le indagini

VOGHERA — Colpo grosso al magazzino del Monopoli di Stato, a Voghera: quattro rapinatori, giunti con un autotreno, hanno costretto il gestore ed il magazziniere a consegnare scatoloni di sigarette per un valore di almeno 150 milioni. Quindi sono fuggiti, facendo perdere le tracce.

E' accaduto poco dopo mezzogiorno di ieri. L'allarme è stato dato soltanto tre ore dopo. Infatti i banditi hanno legato i due dipendenti.

Alla sede del Monopolio, che è nell'interrato dell'ex clinica «Ferrari» in via Mille 1, si sono presentati, armi in pugno, quattro individui: tre a volto scoperto, il quarto con un passamontagna sul viso. Nel magazzino, data l'ora, c'erano soltanto più il gerente Manlio Lavezzi, 30 anni, abitante ad Alessandria in via Giovine 67, ed il magazziniere Salvatore Cervato di 23, pure abitante ad Alessandria, in via Bramante 4. «E' una rapina, *mani in alto e niente scherzi se volete salvare la pelle*», hanno intimato i quattro, rivolti al Lavezzi ed al Cervato, poi li hanno invitati ad «*obbedire senza fare inutili discussioni*».

Sotto la minaccia delle pistole, sia il gerente che il magazziniere non hanno opposto alcuna resistenza, quindi i banditi li hanno costretti ad aiutarli nel caricare gli scatoloni sull'autotreno che avevano parcheggiato sulla via dei Mille, dinanzi al Monopolio. Carico che è avvenuto utilizzando il montacarico del magazzino, per far salire gli scatoloni dal seminterrato all'altezza dell'automezzo.

L'operazione di carico è durata circa un'ora e nessuno si è reso conto di quanto stava accadendo. Quindi i rapinatori, sistemate tutte le sigarette, hanno legato sia il Lavezzi che il Cervato, chiudendoli nel magazzino; infine sono fuggiti, facendo perdere le tracce.

Soltanto due ore dopo, verso le 15, un passante transitando in via dei Mille, ha udito provenire dall'interno del Monopolio i lamenti dei due dipendenti legati, quindi ha avvertito i carabinieri. Intervenuti i militari, gerente e magazziniere sono stati liberati e hanno potuto raccontare la rapina subita. Sono iniziate le indagini. I rapinatori però, avevano almeno tre ore di vantaggio sugli inquirenti, tempo sufficiente per allontanarsi da Voghera e rendere più difficile la loro cattura. Indagini, comunque, estese in tutta la Lombardia ed il Piemonte, mentre sono stati istituiti diversi posti di blocco.

e. g.

ULTIMISSIME ORE

Ritrovato il bottino

VOGHERA — Un imprevisto ha mandato a monte la rapina al magazzino di Voghera del Monopoli di ieri sera, i carabinieri, a distanze dall'Autostrada Torino-Piacenza, a Medassino, hanno ritrovato il camion su cui i rapinatori avevano caricato i 25 quintali di sigarette.

Uno dei pneumatici del camion era a terra, evidentemente i banditi in fuga hanno dovuto abbandonare mezzo e bottino.

Il titolare condannato a 16 mesi

Era un bar fornitissimo di whisky e vino (rubati)

ALESSANDRIA — Il titolare di un bar e di un ristorante che aveva fornito i suoi due locali pubblici di vini, liquori e spumanti rubati è stato condannato dal tribunale (presidente Giangiulio Ambrosini) a un anno e 8 mesi di reclusione — due anni proposti dal pubblico ministero Bruno Rapetti — per ricettazione. Arrestato a fine maggio, dopo il processo è stato scarcerato. E' Salvatore Falzone, 37 anni, abitante in via Norberto Rosa; in corso Acqui possiede il bar «Arci» e in luogo Tanaro Magenta un bar-ristorante.

Salvatore Falzone a fine maggio era stato trovato in possesso di casse di vini e liquori rubati a nel magazzino di vicolo Verme dei fratelli Tommaso e Domenico Soldo: fu arrestato e in seguito gli si contestò di avere acquistato 286 bottiglie di whisky «Ballantaines» normale, un centinaio della stessa marca ma invecchiato di anni, nonché un centinaio di bottiglie di spumante «Berlucchi». Molte le avevano esposte nei due locali, altre le aveva in magazzino.

Interrogato, l'alessandrino disse di avere trovato le di bottiglie (valore nove milioni) in una specie di deposito in frazione Cabenette: erano prodotti di marca, perfettamente conservati e aveva pensato di prenderli.

In istruttoria disse di avere acquistato vini e liquori ignorando che provenissero da un furto.

e. c.

Ormai sfumato il piano agricolo

L'Esap ora vende la tenuta Cannona

OVADA — Quando nell'agosto 1980 la tenuta «Cannona» di Carpeneto venne acquistata dall'Esap (Ente di sviluppo agricolo del Piemonte) si parlò di «*positivo e concreto intervento nel settore fondiario*». Ora però, dopo appena due anni, lo stesso Ente decide di vendere buona parte del terreno, 71 dei 91 ettari.

La «Cannona» è un unico apprezzamento tra Carpeneto e Sezzadio, con quattordici cascine e un caseggiato con attrezzata cantina. Al momento dell'acquisto — spesa 1200 milioni — il Comitato del Piano agricolo dell'Ovadese sottolineò la inesistenza di un programma di utilizzazione del fabbricato e dei terreni, considerata la difficoltà di costituire una cooperativa e di trovare altre forme.

Il Comune di Carpeneto aveva proposto la istituzione di una scuola di agraria; si era parlato di agri-turismo, di centro sperimentale viticolo. Nulla di nulla e l'Esap il 15 luglio ha pubblicato il bando che, per avviare un «*piano di riordino e ricomposizione fondiario*», mette in vendita il terreno.

La precedenza è riservata ai mezzadri ed ai salariati insediati sul fondo, seguono i coltivatori diretti proprietari di fondi confinanti, le cui aziende risultino di superficie inadeguata rispetto alla capacità lavorativa della famiglia.

Si era giustamente detto che l'acquisto da parte dell'Esap aveva impedito una speculazione fondiaria, speriamo che la speculazione evitata allora non si concretizzi oggi considerati i dubbi che certa gente interessata all'operazione «Cannona» può far sorgere.

Per i 71 ettari in vendita l'Esap potrà recuperare 350-400 milioni (compresi i fabbricati rustici), sorgono dubbi sulla convenienza economica di questa operazione.

r. bo.

Morano Po, a passeggio in bicicletta con gli anziani

Quando il nonno ti guarda

MORANO SUL PO — L'anziano pensionato in bicicletta accompagna nella passeggiata la nipotina, orgogliosa della sua bicicletta; altri amici del paese, seduti sulla panchina per godersi un po' di fresco in questi giorni di afa torrida, osservano la scenetta, sorridendo.

Sembra quasi un confronto tra due generazioni, quella dei nonni e quella della bimba, di sentirsi al centro dell'attenzione del «più grande» e del nostro fotografo che la riprende.

Un confronto tra generazioni, che porta però ad una considerazione evidente: i bimbi sono sempre più lasciati alle cure, alle attenzioni degli anziani, in generale proprio dei nonni. I genitori impegnati dal lavoro, il loro tempo a disposizione dei figli è sempre meno.

La scelta è tra la scuola materna (ma non per tutti è possibile usufruire di questa struttura), e l'assistenza degli anziani.

(f. m.)

Moria di pesci, sono in pericolo il mais e le colture orticole

I temporali non attenuano la siccità il Belbo e l'Orba sono ormai a secco

Per sembra non correre rischi la produzione viticola - Disagi per gli allevatori

OVIGLIO — Si aggravano le conseguenze della siccità che ancora perdura in tutta la provincia nonostante i brevi ma violenti temporali dei giorni scorsi. L'ultimo grave danno, in ordine di tempo, viene segnalato nella zona di Ovigilio-Bergamasco dove è assistito ad una vera e propria moria di pesci nel torrente Belbo, ridotto a poco più di un acquitrino.

Lungo le sponde, dove scorre un rigagnolo d'acqua, si ammassano centinaia di pesci morti, di ogni dimensione e specie: fenomeno che minaccia di distruggere irreparabilmente la fauna ittica del torrente e che ha messo in allarme pescatori ed abitanti della zona rivierasca.

Ieri mattina il fenomeno è stato segnalato ai carabinieri da alcuni operai che lavorano alla ristrutturazione di un ponte nella zona, preoccupati dal fatto che la moria fosse provocata da inquinamento per l'eventuale scarico nel corso d'acqua di sostanze nocive. I militari hanno raggiunto la zona agli ordini del tenente Cristina ed hanno prelevato campioni sia di acqua del torrente che di pesci morti, poi sottoposti all'esame del Laboratorio provinciale di analisi.

Ancora non si conosce l'esito ufficiale degli esami di laboratorio, sembra esclusa l'eventualità di inquinamento: da un primo esame dei pesci recuperati pare che la morte sia stata provocata da mancanza di ossigeno, dovuta proprio alla grave carenza d'acqua. Un fenomeno pressoché analogo viene segnalato anche nelle acque dell'Orba, dove la di ossigeno per la siccità ha provocato una strage di barbi e cavedani.

Anche la campagna accusa i gravi disagi provocati dalla mancanza di abbondanti piogge, che nelle scorse settimane tra l'altro incendi anche di grandi proporzioni nei campi di grano. Ora sono in pericolo il mais, con le pannocchie che seccano attaccate alla pianta in terreni bruciati dal sole, e le colture orticole, la cui irrigazione è messa in forse dalle sempre più magre possibilità dei pozzi.

Per il momento non sembra correre rischi la produzione viticola, che anzi si presenta con i migliori auspici. Il pericolo è comunque rappresentato dalla possibilità di grandinate, favorite proprio da questa particolare situazione meteorologica. Qualche disagio viene segnalato anche dagli allevatori: il bestiame avverte il gran caldo e la comporta la necessità di reperire sempre più ingenti quantità d'acqua, cosa non sempre facile.

In sintesi quindi una situazione sempre più difficile e che rischia di aggravarsi con il passare delle ore e che mette a dura prova anche la resistenza fisica di chi trascorre in città queste settimane di clima torrido ed inconsueto, oltre a mettere in pericolo, per le campagne, i frutti di una annata di lavoro.

r. sc.

Autoservizi sostitutivi

La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che dal 26 luglio al 4 agosto, esclusi i sabati e i festivi, in conseguenza di lavori da attuare sulla linea Alessandria — S. Giuseppe di Cairo, i treni in partenza da Alessandria alle 9,48 e alle 12 per Savona, e da Savona alle 11,27 per Alessandria, e da Savona alle 13,17 per Acqui, verranno sostituiti con autoservizi nel tratto Dego-Mombaldone.

Monferrato — Festa patronale da sabato 24 a martedì 27 luglio a Sala Monferrato. Sabato, alle 21, grande grigliata, domenica pomeriggio torneo di calcio. Ogni sera ballo a palchetto.

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible]
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

GIOVEDI' 22 LUGLIO
DISCOTECA
AMPIO PARCHEGGIO
ARIA CONDIZIONATA

Nell'ambito delle manifestazioni «Ad Alessandria in estate»

Eros Pagni

Stasera al Don Bosco sogno di Shakespeare

In scena con Mario Scaccia, Eros Pagni e Pistilli

ALESSANDRIA — Spettacolo di prosa questa sera, alle 21,30, nel cortile dell'ex collegio Don Bosco di via S. Maria di Castello, nell'ambito di «*Ad Alessandria, in estate*», la manifestazione di prosa, musica e balletto organizzata dall'Aem. Sarà rappresentata la commedia di William Shakespeare «*Sogni di una notte di mezza estate*», con la partecipazione di Mario Scaccia, Eros Pagni e Gigi Pistilli; la regia di Antonio Calenda e l'organizzazione del «*Teatro e società*».

Il posto unico, numerato, costa 4 mila lire e la prevendita dei biglietti avverrà al Teatro Comunale dalle 16 alle 19 a partire dalle 20,30 al Vex collegio. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Comunale. La commedia fu scritta per celebrare il matrimonio, avvenuto nel 1593, del conte di Derby, fratello del protettore della compagnia di attori guidata dallo stesso Shakespeare. L'opera va collocata quindi fra il 1593 e il 1595, cioè nel periodo giovanile dell'arte del grande commediografo e drammaturgo inglese.

Già nel titolo William Shakespeare indica il mondo fiabesco nel quale si svolgono le vicende dell'opera. Infatti se in Inghilterra viene designato con il tradizionale di «Mid summer day» il 24 giugno, il «Mid summer night» può essere definita la notte di San Giovanni: notte sacra agli incanti e alle stregonerie nel folklore inglese e italiano. Ed è proprio dal folklore inglese che l'autore attinto vari elementi della commedia, frutto della sua splendida fantasia e che resta fra le opere più note e celebrate di Shakespeare.

«*Una commedia* — è stato detto — *scritta in un euforico stato di grazia da poeta che ben sapeva come gli uomini abbiano bisogno di messaggi di bellezza, di gioia,*

r. sc.

Il tradizionale appuntamento cinofilo nell'ultima domenica di luglio

Gamalero ospita la mostra canina

GAMALERO — *L'appuntamento è ormai tradizionale: ogni anno, nell'ultima domenica di luglio, Gamalero ospita una esposizione canina. Per il 1982 è in programma il 25 luglio, ha carattere regionale e raduna nel piccolo centro agricolo fra Alessandria ed Acqui gli appassionati di cinofilia.*

L'organizzare la manifestazione, che si svolge nello splendido parco di villa Biotta ed è abbinata ad una colossale grigliata, è per Pro loco e l'esposizione, riconosciuta dall'Enci, è per cani da caccia e levrieri. E' in collaborazione con il Gruppo cinofilo alessandrino e si può considerare a buon diritto una «classica» dell'estate.

I cani possono essere o no iscritti ai libri genealogici, devono essere vaccinati contro la rabbia e il proprietario deve essere in possesso del libretto qualifiche Enci. Le classi di esposizione sono: campioni, libera, lavoro, giovani, fuori corso.

Segugi, bassotti, pointer, setter, spaniel, cocker, terrier e levrieri affolleranno domenica i viali della villa Gamalero: alcuni impettiti, altri, più timidi, a muso basso.

p. b.

Matrimonio e alloro per il «Pastore»

BASSIGNANA — *Dario Mariuzzo, portacolori della società «La nuova Corbettese», ha vinto in volata il memorial «Luigi Pastore», prima delle nove prove del secondo «Trofeo ciclistico della bassa Valle Scrivia», disputata a Bassignana e organizzata dalla società «Pietro Fossati» di Novi.*

Quarantotto i corridori alla partenza, direttore di corsa Pierino Cerda. Giuria: presidente Luciano Ghezzi, giudice d'arrivo Nunzio Priano.

La gara è risultata combattuta e selettiva, per le difficoltà del percorso e il caldo afoso.

L'ordine di arrivo: 1. Dario Mariuzzo (S.C. Nuova Corbettese) che ha compiuto il percorso di km. 118 in 2 ore 58', alla media oraria di km. 39,775; 2. Remo Cugole (Bisport Fiat Torino); 3. Roberto Tassi (Velo Club Kocching di Brescia); 4. Giovanni Zola (Bisport Fiat Torino); 5. Mauro Arcuno (U.S. Sanremese); 6. Pierpaolo Prato (Bisport Fiat Torino).

(g. c.)

Assemblea della

NOVI LIGURE — Assemblea soci della Novese, aperta agli sportivi, questa sera alle 21 nel salone Palazzo Comunale.

Il commissario straordinario, Pier Luigi Sovico, riferirà le iniziative per la riorganizzazione della società e sulle prospettive per l'attività della stagione calcistica '81-'83. La società si è iscritta al campionato interregionale di Eccellenza.

Per il momento nella Novese si parla solamente di partenze. Sono cinque i giocatori che risultano trasferiti: la punta Talarico al Novara, il portiere Ferrua al Rapallo, il centrocampista Scarpa all'Asti, lo stopper Bacarelli all'Alessandria e l'attaccante Zanotti al Pontedecimo. Altri sarebbero sul piede di partenza.

Alla Novese manca pure l'allenatore, dopo il passaggio di Giulio Bonalin all'Acqui: è probabile che la scelta cada sul novese Agosti che lo scorso campionato svolgeva l'incarico di direttore sportivo.

g. c.)

CINEMA

ALESSANDRIA
AMBRA: Per favore occupati di Amalia (comico)
COMUNALE: 2001: odissea nello spazio (fantascienza)
CORSO: Paradise (commedia).
MODERNO: Codice d'onore (drammatico)

ACQUI
GARIBALDI: Possession.

CASALE
POLITEAMA: L'altra faccia
Torino violenta (drammatico).
VITTORIA: Arrivano i gatti (comico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: signore omicidi (giallo).

NOVI LIGURE
JRIS: Elephant man (drammatico)

OVADA
LUX: Sogni di Laura (sexy).
: Sexy godibile (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Storie d'donne (drammatico).

TORTONA
VERDI: Brivido caldo (drammatico).

VALENZA
NUOVO ITALIA: riposo
SOCIALE: non pervenuto.

VOGHERA
ARLECCHINO: riposo.
GALVANI: L'esorcista (drammatico).
Perché non facciamo l'amore?
SOCIALE: ferie

ALLE TV

VIDEOGRUPPO
Bella vita: complicata vicenda di famiglia dei due

GRP
21,30 Zulu: inizio da un episodio veramente accaduto, l'altucinante storia nel 1879 di una rivolta degli Zulù contro colonia bianca (1963)
23,30 L'uomo che visse due volte: drammatica avventura di un uomo coinvolto in strana vicenda

TELECITY
21,30 Il vedovo: sposato ad una milionaria che lo tradisce in tutti i modi di farla fuori (1959)
23 — Tradimento: dopo la morte di Martin Luther King l'organizzazione «Potere negro» si ribella ai bianchi (1968)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303. Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.776; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

BIBLIOTECA
Chiusa tutedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro
Chiamate urgenti 42.241.

FARMACIE
Alessandria: Falcone, via Milano. Notturna: Canovi, corso Roma.
Acqui: Caligaris, corso Bagni
Casale: Valentino, Valentino.
Novi: Dellepiane, via Roma.
: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale II, corso Don
Valenza Po: Centrale, via Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia.

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 55.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

I.A.C.P. ALESSANDRIA

rende noto che sono indetti due concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione delle seguenti unità:

N. 1 impiegato di quinta fascia ad indirizzo amministrativo-legale, in possesso del diploma di maturità tecnica-commerciale;

N. 1 impiegato di quarta fascia ad indirizzo tecnico, in possesso di diploma di geometra.

Il termine per l'inoltro delle domande scadrà il 29 luglio 1982.

Copia del bando può essere ritirata presso la Sezione dell'Ente in Alessandria, via Piemonte 39.

IL PRESIDENTE
Cav. Uff. Raffaele Montesoro

In tutto il Piemonte
Prov. ALESSANDRIA
can. 42 e 55 UHF

A RHEMES PROBLEMI IRRISOLTI, NON «GUERRA» COL PARCO

Marco Therisod, il sindaco di Rhêmes-Notre-Dame, mentre inaugura un'area riservata al pic-nic

Il territorio dei valligiani

«L'Ente deve proteggere fauna e flora» Il sindaco: «I confini restino in alto»

RHEMES-NOTRE-DAME — Un'invocazione di dubbio gusto scritta con vernice bianca sul cemento di una galleria paravalanghe, lungo la strada che risale la vallata, lascia immaginare il clima che si dovrebbe trovare in paese. Dice: *«Iddio proteggici dagli amici del Parco»*. L'impatto con la realtà svela invece l'infondatezza della prima impressione.

Marco Therisod, anni, sindaco di Rhêmes-Notre-Dame dal 1977, la ridimensiona definitivamente. *«Quella frase fu scritta 5 o 6 anni or sono quando nella Valsavarenche sull'ormai famoso "budello" lo scontro tra la popolazione e l'Ente parco continuò a inasprirsi. Nel rapporto diretto fra la valle di Rhêmes e il Gran Paradiso non ci sono stati finora motivi di conflittualità»*.

Ciò esclude problemi futuri. Alcuni giorni or sono, un esperto incaricato dalle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, il professor Janin, direttore dell'Istituto di geografia alpina di Grenoble, è stato a Rhêmes per studiare come il parco si inserisce nel quadro socio-economico del territorio.

Con Therisod ha visitato gli alpeggi della zona e consegnato un questionario alle famiglie. L'indagine ha abbattuto un luogo comune. Janin non si è trovato di fronte ad alpigiani armati di picconi per scalzare le palme che delimitano il territorio protetto, ma a una popolazione (in costante calo) che ha grandi problemi irrisolti, ma assolutamente contraria alla «guerra» con l'amministrazione del Gran Paradiso.

«Qui — dice Marco Therisod — tutti vogliono il Parco, ma a una condizione: che i confini restino in alto». Le linee di demarcazione sono al solito confuse. Il Parco entra nella Val di Rhêmes per 5600 ettari. Il confine istitutivo è a livello della Dora (comprende così 5 frazioni: Brenan, Artal, Oreiller, Chaudanne e Pelaud), ma le palme stanno a mezzacosta, circa 300 metri più a Sud del capoluogo, sulla destra orografica del torrente.

Con il decreto Marcora sono stati ribaditi i confini originari, creando un «cuscinetto» fra la bassa e la media montagna delimitato (sola protetta. Ogni intervento edilizio deve avere il beneplacito del consiglio di amministrazione del Parco. Il Comune lo ha ottenuto senza difficoltà per la costruzione di nuovo skilift a Chanavey (ma il Parco ha posto rigide limitazioni per un possibile sviluppo del domaine skiable). In paese si ricorda però il caso di un turista milanese che per portare la linea Enel nella sua casa di villeggiatura una decina di metri dalla chiesa del capoluogo, ma sull'altra sponda del torrente) ha dovuto pazientare due anni.

Il passaggio del professor Janin fornito agli abitanti l'occasione per ripetere un'antica rivendicazione: *«Il Parco salvaguardi la fauna e la flora, ma non il territorio che appartiene ai valligiani e che da essi è protetto con il piano regolatore»*. Il piano, oltre il recupero vecchi edifici (ci sono anche nove frazioni, ma solo tre abitate tutto l'anno) ha adottato una variante, che richiede una nuova zona edificabile per 160 persone. E' previsto un minimo incremento alberghiero, per dar respiro a un turismo ancora povero strutturalmente.

«La stagione estiva — dice Therisod — è troppo corta, ma in inverno abbiamo un discreto numero di richieste. Sarebbe indispensabile possibile il Parco non porrà veti, n.d.r.) potenziare gli impianti di risalita e dotare paese di nuovi posti letto». I 500 attuali sono appena sufficienti tondisti, in alternativa a Cogne, salgono a Rhêmes per allenarsi.

Dario Crestodina

L'8 agosto a Arpuilles-Excenex

La «rencontre» fra valdostani

AOSTA — L'incontro che avviene ogni anno (la «Rencontre annuelle») tra i valdostani emigrati all'estero e i valdostani residenti in Valle svolgerà questa volta agosto, una domenica, a Arpuilles-Excenex, in località chiamata Entrebin. Quindi presso Aosta, sulla sua collina.

L'incontro, che è anche e soprattutto occasione di una festa in famiglia, è organizzato dal consiglio del villaggio di Arpuilles-Excenex in collaborazione con i servizi dell'amministrazione regionale.

Le iscrizioni per partecipare all'incontro si ricevono, come è sempre stato, all'ufficio dell'Azienda di soggiorno, in piazza Chanoux 8 ad Aosta, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 21 tutti i giorni.

Per quanto riguarda la Bassa Valle, le iscrizioni possono essere fatte alla biblioteca di Pont-Saint-Martin, aperta, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica, ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.

Come sempre accade, c'è chi attende gli ultimi (se non l'ultimo) giorni per iscriversi all'incontro tra valdostani emigrati e in patria: per questo gli organizzatori lanciano un appello per anticipare il più possibile le adesioni.

Se per qualche contrattempo particolare non vi fosse possibilità recarsi personalmente nei locali dell'Azienda di soggiorno e turismo, i dipendenti dell'ufficio ricevono le prenotazioni anche per telefono con l'indicazione esatta del numero dei partecipanti.

Gli organizzatori ricordano anche che saranno venduti biglietti sul luogo il giorno della festa, tranne quelli che corrisponderanno ai posti prenotati per telefono. Queste disposizioni, molto restrittive, saranno rispettate alla lettera per evitare reclami parte dei partecipanti e contestazioni con gli organizzatori.

r. a.

Scontro Vespa e trattore

VALTOURNENCHE — La scorsa domenica verso 18, sulla strada comunale Brengaz in frazione Evette, Valerio Castelletti, 17 anni, di Valtournenche, mentre con la sua Vespa usciva da una curva non riusciva ad evitare lo scontro con un trattore che procedeva in senso inverso, con al traino un'imballatrice fieno, guidato da Antonio Pession, 21 anni, Valtournenche.

Il guidatore del trattore rimaneva illeso, ma il Castelletti riportava un grave trauma

Domenica si la terza stagione musicale

I concerti di Gressoney nel castello dei Savoia

Antonio Beck Peccoz parla dell'attività degli «Amici della musica»

GRESSONEY SAINT-JEAN — Il 25 luglio nel suntuoso castello dei Savoia a Gressoney Saint-Jean si apre la terza stagione musicale organizzata dagli «Amici della musica». Il concerto in programma sarà tenuto dal duo di violino e pianoforte Angelo Stefanato e Margaret Barton che si esibirà nelle musiche di Mozart, Dvorak, Ravel, Grieg e Bartók.

Chi gli «Amici della musica» di Gressoney? Lo abbiamo domandato ad Antonio Beck Peccoz, uno dei membri più appassionati dell'Associazione. *«Due musicisti* — ha detto — *frequentavano turisti il nostro paese da molti anni, così, spesso, in casa di qualche amico, dopo cena, si finiva per improvvisare una serata musicale. Durante queste piacevoli riunioni, nacque l'idea di creare un'associazione avente lo scopo di organizzare concerti aperti ad un pubblico più vasto»*.

William Charles, americano, e Silvano Minella, milanese, furono incaricati quali direttori artistici dell'Associazione; presidente Fernando David, albergatore. I soci fondatori sono una trentina.

L'Associazione è stata ufficialmente riconosciuta dal ministero per il Turismo e lo Spettacolo che eroga gli indispensabili contributi. Quali sono i maggiori problemi che incontrate nella vostra attività?

«L'organizzazione di un concerto richiede un lavoro non indifferente; infatti è necessario contattare gli artisti, curare pubblicità, ottenere le necessarie autorizzazioni, tenere la contabilità e risolvere gli imprevisti. Tutto ciò viene ovviamente fatto da volontari che si prodigano solo per la passione per la musica. Comunque quello che più pesa è la burocrazia, anche perché è la cosa più noiosa e difficile, anche se necessaria».

Ma tanti artisti quali sogna di portare a Gressoney?

«Ha detto bene dicendo che sono solo sogni, in quanto nonostante le decine di concerti realizzati, siamo in fondo ancora neonati; comunque mi piacerebbe conoscere e sentire il pianista Richter, il quartetto di strumenti ad arco "Amadeus", il soprano Cecilia Gasdia e altri. Comunque i concerti organizzati finora sono stati apprezzati da intenditori per l'alto livello artistico degli esecutori e questo ci dà il coraggio e l'entusiasmo per continuare».

Quali sono le novità per questa estate?

«La grossa novità è costituita dalla disponibilità del castello dei Savoia, ottenuta grazie al personale interessamento dell'assessore regionale Angelo Policieni; un valido aiuto ci viene anche dal Comune di Gressoney Saint-Jean che ci ha anche procurato le poltroncine per il pubblico e la pedana per gli artisti. Pertanto i concerti futuri saranno spettacolari anche dal punto di vista scenico grazie alla bellezza dei saloni del castello. Inoltre questa estate si realizzerà uno dei nostri sogni. Infatti l'11 agosto arriva a Gressoney il famoso clavicembalista olandese Gustav Leonhardt».

Marco Pasi

Cretoblen in festa

SAINT-CHRISTOPHE — La località Grande Charrière, organizzata dalla locale polisportiva, si terrà nei giorni 22, 23, 24 e 25 luglio, la festa patronale.

Il comitato organizzatore ha preparato quest'anno un folto programma manifestazioni, che prevede tra l'altro:

Sabato 24 luglio. Con inizio alle ore 14.30 «1° Eco-promenada de St. Cretoublo», passeggiata attraverso i villaggi di Saint-Christophe, gara non competitiva, libera a tutti. Quattro i posti di ristoro lungo il percorso (km 10); la premiazione verrà effettuata alle ore 19.30

I premi ricchi e numerosi verranno assegnati con estrazione abbinata al numero di gara, senza riferimento all'ordine di arrivo. Premi speciali per la famiglia più numerosa, il concorrente più simpatico, il vestito più originale, ecc.

Domenica 25 luglio. Con inizio alle ore 15, «Giochi in famiglia», gare e divertimenti riservati ai bambini e ai loro genitori; sempre alle ore 15, «gara di bocce» a coppie, libera a tutti; e in palio il trofeo Polisportiva. Alle ore 17, concorso della torta o specialità dolciaria «Più bella, più buona, più grande», premi ed attestati a tutti i partecipanti

Oltre alle quattro serate danzanti ed al continuo servizio gastronomico, da oggi a domenica, grandiosa «gara di bocce» al punto, con ricchi premi in medaglie d'oro.

c. ber.

Opera attesa dai 300 abitanti

Allein: 2 miliardi per l'acquedotto

Investimento del consorzio Doues, Champillon, conca di By - I lavori conclusi entro ottobre

ALLEIN — Due miliardi per acquedotto in un piccolo paese montagna: è l'investimento affrontato dal Consorzio miglioramento fondiario Doues, Champillon, Conca di By. Il presidente Carlo Cerise, 31 anni, sindaco 1975 di Allein (il Comune che ha maggiormente «sete»).

I lavori dalla colossale opera (l'aggettivo è inversamente proporzionale 300 abitanti Allein) sono cominciati nel luglio del 1981 e l'impresa Folloley dovrebbe concluderli per il prossimo ottobre.

L'acquedotto è stato progettato nel 1977: capta l'acqua dalla sorgente Vieille (2100 metri) a Ollomont e dopo una ventina di chilometri nel complesso rete e di 43 chilometri le condotte (i tubi in ferro iniziali hanno un diametro di 250 millimetri) raggiungono la vasca superiore in cima al paese, a circa 2000 metri di quota.

La storia? Cominciò dopo il 1875, ma si dovette vagare come rabdomanti sulle terre dei vicini per trovare la sorgente, essendo la zona di Allein povera d'acqua. Finalmente il consorzio acquistò sorgente di Vieille un privato per 20 milioni (quotazione di 5 anni or sono). Dopo aver superato una polemica il comune Ollomont (la risolse un decreto pubblica utilità presidente della giunta regionale) relativo all'accesso alla fonte idrica, si passò alla realizzazione del progetto, attualmente alle sue ultime battute.

A ottobre saranno definitivamente risolti molti problemi. *«Eliminiamo in questo modo tutti i piccoli e rudimentali acquedotti delle frazioni* — dice il sindaco di Allein Carlo Cerise — *e garantiamo il rifornimento idrico ai 15 villaggi, e mayen e agli alpeggi di Baravex e Orgières»*. La spesa è stata finanziata nel modo seguente: 350 milioni dal Feoga (Comunità Europea), 150 milioni Stato, 320 milioni con un mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti, il resto dal finanziamento regionale dell'assessorato all'Agricoltura.

«Abbiamo voluto pensare anche al nostro modesto turismo — dice ancora il sindaco — *portando l'acquedotto nella bellissima zona di Doyllon dove una variante al piano regolatore ha previsto la realizzazione di un piccolo nucleo residenziale. Attualmente esistono solo due chalets, in futuro ci auguriamo che il nostro turismo non si limiti alle colonie scolastiche e a qualche famiglia di villeggianti che affitta l'appartamento. Prima tuttavia devono essere adeguatamente in funzione tutti i servizi indispensabili»*.

Si guarda speranza al turismo, un'attività che potrebbe anche far del bene agli abitanti.

«Allein — continua Cerise — *ha solo 300 abitanti e tutti i lavoratori pendolari. E' uno dei paesi della Valle che più patito lo spopolamento, solo in questi ultimi anni si sono viste le prime ristrutturazioni. Anche solo un leggero turismo costituirebbe una ricchezza locale»*.

Dopo costruzione dell'acquedotto il Comune ha previsto un investimento di 300 milioni per la completa ristrutturazione dell'alpeggio di Baravex. Tra le altre iniziative da segnalare che è cominciata da due giorni l'assistenza domiciliare a una decina persone tra inabili e anziani.

d. cr.

Aosta — Sabato alle 19 in piazza Chanoux gli alfieri dell'Accademia di Modena depositeranno una corona ai Caduti. Il 28 luglio, i cadetti parteciperanno all'ascensione al Gran Paradiso.

Verrès: ragazza ancora grave per uno scontro

VERRES — Chiara Moris, di 23 anni, studentessa di Châtillon, è ricoverata all'ospedale di in prognosi riservata da lunedì. Ieri è stata trasferita nel reparto di neurologia. La ragazza ha riportato la frattura della base cranica in un incidente sulla circonvallazione di Verrès.

La Moris viaggiava su una moto di sua proprietà condotta da Ruben Dondeynaz, barista 21 anni residente a Saint-Vincent. Percorrendo la circonvallazione di Verrès la motocicletta è entrata con una Volkswagen condotta da Pierino Dorigo di 42 anni, un autista residente a Verrès.

Nello scontro Ruben Dondeynaz ha riportato solo alcune escoriazioni alla mano destra, mentre la ragazza si è fratturata gravemente la base cranica. Il conducente dell'autovettura è uscito invece illeso dall'incidente, sulla cui dinamica stanno indagando i carabinieri di Verrès.

(a. n.)

Cogne — Questa sera alle ore 21 nella sala parrocchiale, in via dottor Grappein, verrà proiettato il secondo tempo del film «Winny e la linea» a cura del Parco nazionale del Gran Paradiso.

Dopo la gara alla fune e la rassegna dei costumi, altre manifestazioni

Quelle belle traditions d'Avise

«Folclore, spettacolo, gioia tutti» - Numero speciale del notiziario della biblioteca

AVISE — Con la vittoria della squadra di Donnas, che in finale ha superato proprio i padroni casa, si è conclusa la gara di alla fune organizzata dal Comité des traditions d'Avise assieme alla prima rassegna regionale dei costumi.

Per il tiro alla fune nella prima categoria (da 380 a 450 chili) alle spalle di Donnas è Avise si è classificata La Thuile, mentre al quarto posto è giunta l'equipe di Villeneuve. Nella seconda categoria (quella dei pesi leggeri, sino a 380 kg) la vittoria è andata a La Salle, al secondo posto Saint Pierre, al terzo Gignod, al quarto Saint Christophe e al quinto Donnas.

La manifestazione ha ottenuto grande successo di partecipanti e di pubblico e la rassegna costumi (la prima in assoluto organizzata in Valle d'Aosta) ha visto sfilare i comuni di Avise, Ayas, Brusil, Courmayeur, Gressan, La Salle, La Thuile, Morgex, Nus, Saint Didier, Saint Vincent, Torgnon, Valtournenche e Val di Lanzo.

Un successo dunque che ha gratificato gli organizzatori. *«La più grande soddisfazione* — ha detto Albino Vallet, presidente del Comité — *è essere riusciti a organizzare in modo dignitoso la rassegna dei costumi tradizionali, una iniziativa che dovrebbe rinnovarsi ogni anno, magari proprio qui ad Avise, nel borgo medievale, sede suggestiva storica»*.

La squadra di Donnas, campione di tiro alla fune 1ª categoria

Al pubblico (c'erano molti turisti) sono state offerte le castagne e la «fiocca» (la panna montata). Molti visitatori anche alla mostra fotografica allestita a Runaz (nei prossimi giorni verrà spostata nella biblioteca) sul tema *«Avise, un passé qui revit et se renouvelle dans le présent»*.

Conclusa la festa del decennale, il Comité des traditions d'Avise pensa alle prossime manifestazioni e al turismo: la bataille des reines l'agosto Vertosan (cantata dall'Abbé Cerlogne) e quindi la castagnata del 31 ottobre.

Per i turisti (il paese dispone di due alberghi, di numerose case date in affitto e di un campeggio) è uscito in questi giorni numero speciale di «Nouvelles d'Avise», il notiziario della biblioteca. Viene presentato tutto il territorio del Comune, la sua storia, le sue attività economiche, le tradizioni e le escursioni da fare nei dintorni. A questo numero che ha richiesto un costo tipografico superiore al solito (maggiormente curata la copertina l'impaginazione, foto colori e ben pagine) hanno anche collaborato la professoressa Augusta Vittoria Cerrutti, Lin Colliard, l'onorevole Cesare Dujany e Aimé Chenal.

Il notiziario spiega anche perché ad Avise si è voluto creare un Comité des traditions, piuttosto che una Pro Loco: *«...con il termine tradition si è voluto conserrare parola così cara ai nostri antenati, un termine che con il passare del tempo, forse, sarebbe andato disperso. Assistere a una festa di tradizione è folclore, è spettacolo che dà gioia a tutti; forse è il solo spettacolo nel quale tutti i gusti e tutte le sensibilità si incontrano»*.

r. a.

L'ASSESSORATO DEL TURISMO URBANISTICA E BENI CULTURALI

Invita la popolazione a visitare, alla Tour Fromage (Teatro Romano Aosta)

la mostra di

DOMENICO PURIFICATO

Una pittura per l'uomo: MITO REALTA'

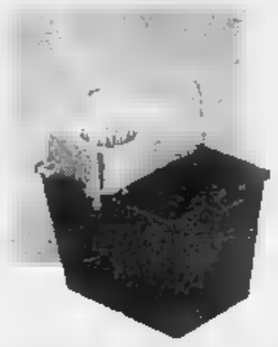
luglio al 22 agosto 1982

orario: 10-12,30 / 14,30-19

(chiuso il lunedì)

Ingresso gratuito

LAVAPAVIMENTI



IL VERO MOP (quello in cotone)

distribuito da

Tel. 0165 626.598 - 765.011 - Regione Amerique - (Ao)

LE OCCASIONI DELLA GRATO

AOSTA: alloggi nuovi in ristrutturati in centro
AOSTA: alloggi liberi e affittati corso Big. Aosta
AOSTA: negozi affittati in zona centrale
AOSTA: box auto in via Parigi. L. 11.000.000
AOSTA: cessione azienda bar, lavanderia, orificeria, profumeria, abbigliamento, trattoria, giocattoli, etc.
SARRE: alloggio libero mq. 110 + box. L. 90.000.000
SARRE: negozi in costruzione con ampio parcheggio
SAINT CHRISTOPHE: villa bifamiliare in costruzione
QUART: capannoni industriali, Motel in costruzione
Inoltre alloggi nuovi e occasioni a Pila, Cervinia, Valtournenche, Torgnon, Antey, Brusson, Fenis, Saint Marcel, La Salle, Prè Saint Didier, La Thuile, Courmayeur, Issime, Cogne, Valsavarenche.

Per visite e informazioni:

IMMOBILIARE SAN GRATO
via X. De Maistre 10 - AOSTA
telefoni 0165 43.667 -
telefono 0166 949.442
VALTOU tel. 0166 92.337

VENDO PLAN
Appartamentino libero
50 mq nuovissimo - arredato - riscaldamento - cantina - posto
Telefonare Milano 02-6073203 ore ufficio

RAG. VERCELLIN
Via Chafland 27
AOSTA (0165) 2184
mono-bilocali nuovi in Aosta con mutuo
Alloggio centralissimo in Aosta mq 55.
Alloggio a Perouloz mq 85 con mutuo.
Alloggio mq 120 in Aosta Libero - Centralissimo Con garage

LA GRANDA DELLE GUIDE
KANGCH· 82
SAVIO

La TEPORVAL S.R.L.
VI ATTENDE ALL'EXPO '82
Per presentarvi le migliori più avanzate tecnologie per il riscaldamento ed il condizionamento:
jacorossi
CENTRALE
ROMA - VIA OSTIENSE, 333 - TEL. 06 54901
TELEX 680119 JAC S.p.A.
CONCESSIONARIA Agip
prodotti per riscaldamento
Fornitura di calore
Contratti «R.I.»

ISOTHERMO
R'B'L' s.p.a.
37045 Legnago (Verona) Via degli Alpini 1
Tel. (0442) 22.500
Gruppi termici a gasolio, a nafta, a gas
Bruciatori di gasolio, di nafta e di gas
Generatori d'aria calda - termoregolazioni - circolatori d'acque e condizionatori d'aria

DIVISIONE TECNOLOGIE SOLARI
FALCONI
20121 MILANO VIA DELLA MOSCOVA 40/4
TEL. (02) 65.30.18 - 65.32.29 - TELEX 200273 FALCONI
SOLA-ACE: il primo scaldabagno a corrente solare

Culligan
Prodotti chimici - depurazione acque - deposito sale - piscine - caldaie
Installazione - assistenza tecnica: MURARO Piero - Reg. Tzambarlet

ASSISTENZA VALDOSTANA S.R.L.
Reg. Tzambarlet - - AO - Tel. 0165 - 40.371
Interventi per:
contenimento consumi, termodiagnostica sistemi edificio impianto, ottimizzazione rendimenti, coibentazioni involucro, realizzazione nuovi impianti riscaldamento e condizionamento, conduzione, assistenza, manutenzione, adeguamento impianti a norme vigenti

EXPO 82 - AOSTA
TAPPETI PERSIANI
per durata del Salone sconti particolari dalla
Famiglia Persiana SABET
TORINO - P.tta Madonna degli Angeli 1 - Tel. 011/656.142

La rassegna nazionale si apre oggi alle 17

Aosta, l'«Expo 82» punta anche ai mercati esteri

Stands per 15 mila metri quadri nella zona dell'Autoporto

AOSTA — Apre oggi i battenti ad Aosta in regione Autoporto «Expo 82 - Fiera nazionale della Valle d'Aosta». L'inaugurazione è prevista per questo pomeriggio alle ore 17 e la chiusura alle ore 24 di domenica 1° agosto. Orario di visita, tutti i giorni dalle 17 alle 24, con apertura anticipata alle 15 il sabato e domenica.

«Per la cerimonia di apertura abbiamo invitato tutti i sindaci dei Comuni della Valle, gli assessori e i consiglieri regionali, i sindaci di Chamonix e Martigny, il direttore del Comptoir de Martigny e le massime autorità militari della regione», dice la Milenpub, l'agenzia di pubblicità di Aosta che cura l'organizzazione.

Ancora ieri a tarda sera, sui 15.000 metri quadrati che ospiteranno gli espositori era tutto un vivai di persone (elettricisti, falegnami, operatori economici) affannate a dare gli ultimi ritocchi ai box. Le ditte rappresentate sono più di 300 e sono in netto aumento gli operatori locali, che quest'anno superano le 100 presenze. Uno di questi è Lo- Distort, che produce mobili rustici in stile valdostano. *«E' la terza volta che espongo — dice — e se ritorno è perché ho verificato la validità dell'iniziativa, anche esporre in questo periodo, è dire il vero, è un po' faticoso»*.

In che senso?

«C'è già abbastanza lavoro. Di solito le fiere fanno a settembre-ottobre per incentivare le vendite in un periodo un po' morto, di fine stagione».

Bisogna dire però che alle soglie dell'inverno è già un'inflazione mostre e fiere, quindi la scelta di questo periodo può, in definitiva, giocare a favore degli espositori della rassegna valdostana, inventata nra Fiera nazionale decreto del ministero.

I fratelli Fiorio di Aosta espongono per la prima volta materiale da riscaldamento, pannelli solari, pompe calore, come le «Teporval», che opera in collaborazione con Jacorossi, delle aziende leader del settore in Italia. Mentre in molti rami gli acquirenti stranieri non (sembra dai dati dello scorso anno che siano la maggioranza francesi) in questo le aziende puntano e guardano soprattutto all'«Expo» valdostana.

«Nelle pompe calore, per esempio — dicono gli operatori — la nostra regione è un grosso mercato potenziale. Il 30 per cento delle nostre vendite sarà sicuramente qui».

A sfavore dei produttori zionali sembra inciso modo rilevante una campagna fatta governi dei Paesi confinanti che invitano i cittadini a i loro prodotti.

Non è detto però che fronte alla qualità e al prezzo gli svizzeri i francesi non siano aperti a optare per «made in Italy». E' quello che si augura anche Cipir, altra ditta (questa di fuori valle) che espone per prima volta. *«Siamo venuti — dice il signor Pirazzi — per allargare la nostra quota to in Valle. Noi produciamo vernici e materiale per l'edilizia e speriamo che i nostri prodotti incontrino anche favore degli acquirenti stranieri. In questo senso la Valle d'Aosta è in una posizione geografica ideale. La vendita all'estero è però sempre un'incognita. Tirtrasomme alla fine della rassegna»*.

Le potenzialità del mercato straniero e i conseguenti possibili incrementi nell'esportazione sono proprio le risposte più attese da tutti gli operatori. Ma di questo parlerà alla fine. A disposizione dei visitatori, i migliori «chefs» della regione, per far gustare le specialità locali all'interno della Fiera.

Bruno Baschiera

Prossimo il voto alla Regione

Comunità montana dei paesi walser quasi una realtà

GRESSONEY SAINT-JEAN — Pochi giorni sono si è riunita ad Aosta la commissione permanente per gli «affari generali», organo del Consiglio regionale che aveva nel caso in esame il compito di proporre all'approvazione del Consiglio una bozza di legge regionale per l'istituzione d'una nuova comunità montana comprendente i Comuni di Gressoney-La Trinité, Gressoney Saint-Jean e Issime.

Alla seduta erano presenti i sindaci dei tre Comuni walser, che in tale occasione hanno potuto precisare alla Commissione i motivi e gli scopi della richiesta loro avanzata nel novembre del 1981.

Grande è pertanto l'entusiasmo delle tre amministrazioni comunali e delle rispettive popolazioni per il provvedimento legislativo del Consiglio regionale, ormai considerato imminente assunzione.

Riguardo Augusto Linty, sindaco di Gressoney Saint-Jean, osserva: *«La popolazione dei tre Comuni walser, considerata nel complesso, è proporzionata alla popolazione dell'intera d'Aosta tale da superare di quasi sette volte i rapporti esistenti tra valdostani e italiani dal punto di vista numerico. Pertanto la Regione Valle d'Aosta giustamente fiera dell'autonomia conquistata sarà senz'altro sensibile alla richiesta decentramento che nasce suo interno per iniziativo delle nostre popolazioni»*.

«Ciò inoltre contribuirebbe a vanificare le critiche — ha proseguito Linty — *di quanti affermano che l'ente Regione, pronta a difendere a Roma i diritti dei valdostani, attua poi una politica accentratrice nei confronti degli enti locali subordinati»*.

m. p.

Aosta — Dal 20 al 25 settembre si terrà all'albergo «La Lanterna» di Saint-Pierre il «stage» obbligatorio per gli insegnanti lingua francese delle scuole medie della Valle d'Aosta organizzato dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione. L'iniziativa si inserisce nel piano dell'assessorato.

Aosta — Al presidente della federazione valdostana della Associazione nazionale combattenti e reduci, Maurizio Bulliet, è stata conferita l'onorificenza di commendatore all'ordine del merito della Repubblica. Il decreto del presidente Pertini è stato firmato il 2 giugno scorso e comunicazione è stata data a Bulliet direttamente dal questore di Aosta, Bellofiore.

A colloquio col sindaco del paese che, con le frazioni, ha 422 abitanti

Le strade, un impegno per Jovençan che rispetta i terreni dei «padri»

I giovani pochi per fare una squadra calcio, il nostro sport è la rebatta»

JOVENÇAN — Dal 1946 il Comune Jovençan, ha una amministrazione comunale unionista. *«E' una tradizione, oltre che una precisa scelta politica* — conferma il sindaco Callisto Bionaz, primo cittadino sette anni —. *E qua tutti gli abitanti di Jovençan sono simpatizzanti dell'Union Valdôtaine. Anche i giovani. Si contano quelli considerati "di sinistra"* — dice testualmente — *coloro che hanno "declassato"...* e lascia cadere il discorso.

I giovani a Jovençan. *«Sono pochi per formare una squadra di calcio* — dice Bionaz — *Il nostro sport è la rebatta»*.

Come si divertono i ragazzi in un paese di 422 abitanti, comprese le frazioni limitrofe, dove fino a poco tempo fa vi era un unico bar e dove, questa è la nostra impressione, la vita sembra risolversi dall'alba al tramonto?

«La villeggiatura Aosta agricola — continua il sindaco —. *Oggi, poi, non è più un problema. Sono quasi tutti motorizzati e quindi indipendenti»*.

Una indipendenza che in questa località sembra più agognata del solito, perché da la possibilità di comunicare e di conoscere una realtà che non sempre è solo quella delle allegre compagnie in bar fino a tarda notte.

A Callisto Bionaz, preme parlare della viabilità. Menziona le leggi regionali numero 10 e 11, che regolano la suddivisione dei fondi fra i Comuni per le opere pubbliche e per le spese correnti. *«Dal 1976 abbiamo progettato la completa ristrutturazione* — sottolinea — *di strada di campagna, molto praticata e quindi importante. Allora il costo dei lavori ammontava a 38 milioni e mezzo. In questi anni si è risolto ben poco. Speriamo quest'anno di poterla appaltare con i fondi regionali, dato che l'attuale spesa è salita a 123 milioni. E' strada di Chatellaz»*.

Callisto Bionaz

Quattordici milioni, invece, sono l'ammontare della cifra occorrente per la progettazione di una strada di collegamento fra la parte bassa e la parte alta del paese: il Comune con i «mayens». *«La pluriproprietà territoriale* — ribadisce Bionaz — *rende problematica l'situazione»*. Il progetto, infatti, risale a due anni orsono circa. Manca la disponibilità del terreno: i proprietari, direttamente interessati, pur comprendendo l'utilità reale e lo di una strada questo genere, temporeggiano nel cedere le loro terre, in alcuni casi anche incolte.

Sono situazioni e stati d'animo che vanno al di là di fattori economici. risvolti una civiltà agricolo-campestre antica; calpestare una tradizione secolare, non è prerogativa delle genti di montagna. Il sindaco conferma che, se non si arriverà ad un accordo tutti i proprietari, *«procederemo all'esproprio dei terreni»*.

La salvaguardia del terreno e delle risorse naturali sono i principi fondamentali su cui si basa il lungo comunicato emesso dal Consiglio comunale di Jovençan circa gli studi e le misurazioni effettuate dall'Anas, inerenti il progetto di costruzione del autostradale Aosta-Tunnel Mont Blanc. Callisto Bionaz, infatti tiene a sottolineare le esigenze di Jovençan, nell'accettare il passaggio dell'autostrada, *«perché, però, si tenga conto* — afferma — *di alcune regole ben precise a livello territoriale, nell'interesse dell'intera comunità»*. *«Nella montagne, infatti,* — conclude Bionaz — *chiediamo modifico al progetto di base che rispetti le esigenze dei cittadini di Aosta con gli abitanti dei Comuni limitrofi e riaffermiamo la nostra ferma volontà di difendere i valori culturali, linguistici e etnici del nostro territorio»*.

Sandra Lucchini

Due concorsi per 31 posti nella Sanità

AOSTA — agosto dra il termine per la presentazione delle domande di partecipazione a due concorsi banditi dall'Unità sanitaria locale.

Sono 31 i posti da coprire ruoli tecnici: 15 agenti tecnici per il trasporto infermi, con mansioni di barelliere e 16 tecnici presso l'Usl della Valle d'Aosta.

Le domande dovranno pervenire alla sede dell'Usl di via Guido Rey Aosta.

Le dimissioni di Ramera da consigliere

AOSTA — Il consigliere regionale Sergio Ramera, del gruppo della dc, a seguito della sua nomina da parte della giunta presidente della Finaosta, ha rassegnato le missioni dalla carica consigliere regionale.

Ramera si era già dimesso, per stesso motivo, dalla carica di assessore regionale alle Finanze. suo posto in Consiglio sarà occupato, ogni probabilità, da Raffaele Ricco (ora assessore comunale), primo escluso alle ultime elezioni regionali.

Un comunicato Commissione regionale di controllo

Coreco va al contrattacco «Giusto bocciare i bilanci»

Ha annullato i documenti del Comune Aosta e dell'Unità sanitaria

AOSTA — Il Coreco (Comitato regionale di controllo gli Enti locali) ha risposto ieri con un comunicato presa posizione e alle critiche della giunta di Aosta seguito alla non approvazione del bilancio comunale.

«Riesce difficile — dice il Coreco — *capire le vere ragioni che hanno indotto la giunta municipale di Aosta a prendersela pubblicamente e in modo tanto polemico con l'organo regionale di controllo, quasi a volerlo corresponsabilizzare per le conseguenze di un proprio pur comprensibile errore, aggiungendo anche una buona dose di ingiustificabile allarmismo»*.

Come si ricorderà infatti, all'indomani del rinvio bilancio previsione del Comune di Aosta da parte del Coreco, su ricorso presentato dal presidente consiglio di quartiere di de Corleans perché il documento non era stato inviato previsto ai consigli di zona della città, la giunta aostana aveva commentato duramente la decisione della commissione regionale.

Nel suo comunicato scriveva: *«La decisione scaturisce da un'interpretazione riduttiva del regolamento. Il progetto bilancio stato sottoposto all'esame preliminare addirittura dell'intera assemblea di quartiere con l'invito formale presidenti e consiglieri di circoscrizione»*.

La giunta di Aosta giudicava *«futile, pretestuosa, burocratica l'interpretazione che si intende attribuire a un regolamento voluto unitariamente Consiglio le»*. *«Si dà pubblica notizia* — concludeva il comunicato dell'amministrazione comunale — *che il decreto adottato dal Coreco comporta per l'intera comunità aostana le seguenti conseguenze»*. Seguiva quindi una serie di interventi che il Comune non avrebbe potuto attuare con la «bocciatura» del bilancio preventivo. Una specie di black-out che avrebbe colpito la città: niente luce pubblica, nettezza urbana ferma con conseguenti cumuli di immondizie nelle strade, bloccate tutte le opere pubbliche, compresa la costruzione scuole e asili, case popolari, strade e fognature.

Anselmo Lucat

Questo panorama negativo di una ipotetica paralisi di Aosta considerato «allarmistico» dal Coreco che aggiunge: *«E' evidente che si tratta puro diversivo comodo»*. *«E' comunque auspicabile* — prosegue l'organo regionale di controllo — *che expedienti del genere non distolgano l'attenzione degli organi comunali responsabili quello che il problema essenziale: mettere in atto i rimedi nei tempi più brevi e nel pieno rispetto delle norme che regolano questo materia»*.

Un invito accelerare rinvio del bilancio preventivo ai consigli di quartiere per la consultazione e abbandonare polemiche improduttive. C'è da domandarsi quando il documento potrà di nuovo essere esaminato e approvato dal Consiglio comunale considerando le ferie estive e il tempo materiale per la consultazione.

Sul canto il Comitato regionale di controllo ritiene, per quanto riguarda il rinvio del bilancio comunale e del bilancio dell'Unità sanitaria locale *«che vi sono sussista la legittimità l'annullamento dell'atto è obbligatorio e non facoltativo»*. L'organo di controllo cioè chiarisce che *«unico suo compito è quello di esaminare gli atti sotto il profilo della legittimità»*.

In questo modo il Comitato replica anche alle parole Roberto Vicquery che aveva commentato duramente decreto rinvio bilancio dell'Usl di cui è presidente. *«Una inattesa quanto pesante "sentenza"* — aveva dichiarato —. *Non possiamo continuare a farci amministrare dagli organi controllo che, tra le altre cose, impiegano oltre due mesi mezzo per esaminare una delibera»*.

La stagione già un duro bilancio

Morti 7 alpinisti in soli due giorni

Sono stranieri - Caduti sui versanti d'Oltralpe

AOSTA — Ancora incidenti in montagna. Fra lunedì e martedì sette persone (sei sul massiccio Bianco e una sul versante elvetico del Cervino), mentre altre sei sono rimaste ferite.

Le vittime (per alcune delle quali non ancora rese note le generalità) sono tutte di nazionalità straniera e nessuna disgrazia è avvenuta sul versante italiano delle Alpi occidentali.

L'ultimo incidente è accaduto martedì alle 17 sull'Aiguille della Peigne, una cima 3192 metri che sovrasta Chamonix. Quattro alpinisti, tra i quali una giovane donna inglese, stavano scendendo lungo la via normale del Papillon. I quattro erano slegati. All'improvviso di essi (pare un lussemburghese) ha perso l'equilibrio e, cadendo, ha travolto nel suo volo di almeno 100 metri la ragazza inglese. Sono morti entrambi e i loro corpi stati recuperati in serata da un «Alouette» della Gendarmerie francese.

Sempre sul Bianco no morte altre 4 persone. All'Aiguille du Goûter (3863 metri) ha persa la vita durante la discesa a quota 3700 metri e dopo una caduta di 250 metri un trentunenne Parigi, Agnes Baffet. Mentre dalla Tête Rousse riguadagnavano Saint-Gervais due coniugi francesi (di cui non si conoscono i nomi) sono scivolati lungo pendio ghiacciato. La donna, che ha battuto il capo sulle rocce, è deceduta sul colpo, il marito è stato ricoverato all'ospedale di Chamonix.

Un ingegnere di 48 anni, Jean Millat, è morto sulla Est del Mont Tondu, 3900 metri, sul versante francese Piccolo San Bernardo probabilmente per la perdita di un appiglio. Nella stessa zona, dall'altra parte di La Thuile, ha perso la vita un escursionista, Jean-Pierre Gollat di 38 anni. Era salito al Col della Closure per raccogliere valeriana (un'erba medicamentosa), ma è scivolato banalmente per più di 5 metri purtroppo battuto mortalmente la nuca.

L'ultima vittima è stata recuperata da un elicottero l'Air Zermatt al Pleichorn (3900 metri), sul versante svizzero del Cervino. Si tratta di un tedesco precipitato per 300 metri, il cui compagno di cordata si è ferito gravemente. Altri due alpinisti sono ricoverati all'ospedale di Chamonix per le ferite riportate in un incidente avvenuto all'Aiguille Carre (3500 metri).

Si tratta di Jean-Marie Claret, guida alpina di Argentière, e Didier Ehrther maestro di sci. Fratture multiple e contusioni infine per Etienne Hausser, di Evian, Jean-Marie Guillon, di Marsiglia, e Maurice Pallé colpiti una scarica di sassi e da una placca neve ghiacciata all'Aiguille de la Chapelle, sempre sul Monte Bianco.

Incredibile l'avventura vissuta da Renaud Rolland, 23 anni, di Strasburgo. Impegnato sul Mont Maillet (nel gruppo delle Aiguilles Rouges) è precipitato per 60 metri. Non si è fatto nulla, ad eccezione qualche escoriazione.

— Il termine presentazione dei dati concernenti l'indagine sugli strumenti per pesare utilizzati la data del 21 marzo è prorogato 15 settembre Gli interessati potranno ritirare gli appositi modelli presso gli uffici del Comune residenza. La disposizione è inerente legge peso netto.

Gli ambulanti hanno raggiunto un'intesa col Comune

Courmayeur: mercato a Entrèves ma tutti sembrano soddisfatti

Lamentele per la polvere nella zona non - turisti

COURMAYEUR — Ieri mercato settimanale si è spostato dal piazzale Monte Bianco di Courmayeur ad Entrèves, sul piazzale della Funivia della Val Veny. Il panorama era magnifico nella splendida giornata di sole dopo il temporale notturno e c'era tanta gente, visi allegri, che passavano tra le bancarelle multicolori.

Abbiamo domandato al rappresentante degli ambulanti della Valle d'Aosta Pierluigi Genta che cosa pensasse questo spostamento: *«Nonostante la sentenza favorevole dataci dal Tar, visto l'insistenza del Consiglio comunale di Courmayeur, abbiamo accettato per quisto vivere spostarci. In un prima tempo* — ha risposto Genta — *l'anno scorso si pensava che questa soluzione ci avrebbe recato danno, invece siamo resi conto di aver lavorato come sempre se non di più»*.

«Con Comune dopo molte incomprensioni abbiamo raggiunto un'intesa quanto il mercato avrecca notevoli problemi alla circolazione, per cui abbiamo accettato lo spostamento per le quattro settimane di agosto. Unica lamentela parte di alcuni ambulanti che hanno il posto assegnato nella non asfaltata — conclude Genta —; *speriamo che provveda al più presto a cospargere l'area di antipolvere»*.

Una piccola indagine ha rivelato presenza di turisti ma anche di gente del posto e commercianti, che hanno espresso parere favorevole alla decisione.

Nel periodo estivo, ci si rende maggiormente conto dell'importanza del punto d'incontro di tanta gente che viene dalle valli laterali e dalla Bassa Valle per comperare, ma spesso anche soltanto per incontrare amici.

Leo Garin

Zanussi Grandi Impianti

ZANUSSI

APPARECCHI E IMPIANTI DI PREPARAZIONE, COTTURA, LAVAGGIO, REFRIGERAZIONE E DISTRIBUZIONE PER ALBERGHI, RISTORANTI, SELF-SERVICE E COMUNITA'

SIAMO PRESENTI AL 3° EXPO VALLE D'AOSTA

agenzia
Francesco LUCCHETTI
forniture alberghiere

AOSTA - Via Parigi 164
tel. 0165/55.24.78

CHATILLON - Via E. Chanoux 176
tel. 0166/61.490

CINEMA

AOSTA
CORSO: Mammina.
GIACOSA: chiuso per ferie
ITALIA: chiuso per ferie
LUX: Film a luce Viet. mi- 18.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Il giustiziere la notte. Viet. min. 14

CHAMPOLUC
SANT'ANNA: Più forte ragazzi.

COGNE
COGNE: Banana Joe.

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: I predatori dell'Arca perduta.

SAINT-VINCENT
CINE TEATRO: chiuso

TACCUINO

MERCATI
Lunedì: Châtillon, Verrès Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent

Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: S.S. 505, tel. (0125) 300 158.
Châtillon: via Chanoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Repubblica 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, di Aosta, (0165) 24.88.
Valtournenche: Evetia, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI
«Tamoil» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total», località Marais

IL TEMPO
Oggi alle di domenica: poco nuvoloso. *Temperature di ieri* minima 16, massima 29 (ore 14) *Umidità*: 46%. *Vento*: debole da Sud-Est.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 1
12,10 Voix de la Vallée
14 — Il giardino dei guida alla coltivazione dell'orto veglio, programma di P. Peaquin
14,30 Voix de la Vallée (2ª edizione)

RADIO MONTE CARLO
8,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
8,45 L'agente 00701
9,10 Shishkebabbabbazoucci
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,10 Tanti auguri
14,15 Il cuore sempre regione?
15,40
Tutte le portano
17,30 Tommy's

TV 3
18,05 Tg3 Regionale
19,15 Carrelour: speciale estate «Gruppo musica-lavoro» (1ª parte) di E. Trussoni

RTA
18 — Hercules (cartoni)
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta Notizie
19,45 Jason e Toledo (cartoni)
20,15 Missione Impossibile (telefilm)
21,15 Blast e il Granduca (film)
22,45 Impossibile (telefilm)

GRP
15,30 Il carissimo Billy (telefilm)
15,55 The man from (film)
17 — Disco delirio (film)
18,30 La furia di Hong Kong (telefilm)
20,05 Il carissimo Billy (telefilm)
20,30 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
21,30 Lulù (film)
23,30 L'uomo visse due (film)
Dai giornali di
1 — I due maggiordomi più pazzi mondo (film)

CANALE 5 TELE 2000
13,40 Aspettando il domani (telenovela)
14 — Angelo bianco (film)
17 — Doctors (telenovela)
18,30 Maude (telefilm)
— Cartoni animati
18,15 Pop corn
19 — Search (telefilm)
20 — Aspettando il domani (telenovela)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Il tigre (film)
23,20 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

ANTENNA 2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Tonnerre
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Moi, Claude Empereur
16 — Récré A2
16,40 Flash actualités télévisuelles
16,50 Jeux des chiffres des
19,20 Actualités régionales de
19,45 animé
20 — Journal l'A2 deuxième édition
20,35 Le club télévisions du Fauve parle (telefilm)
22,05 Variétés
23,15 Antenne 2 dernière édition

TV SUISSE
16 — Tour de France
17,50 L'homme d'Amsterdam
18,50 Sébastien parmi les hommes
19,15 Tv à la carte Cachecam
19,30 Téléjournal
19,55 Tv à la carte Cachecam
20 — Film à la carte
21,35 La race humaine
22,25 Téléjournal
22,35 Les grandes nuits Montreux

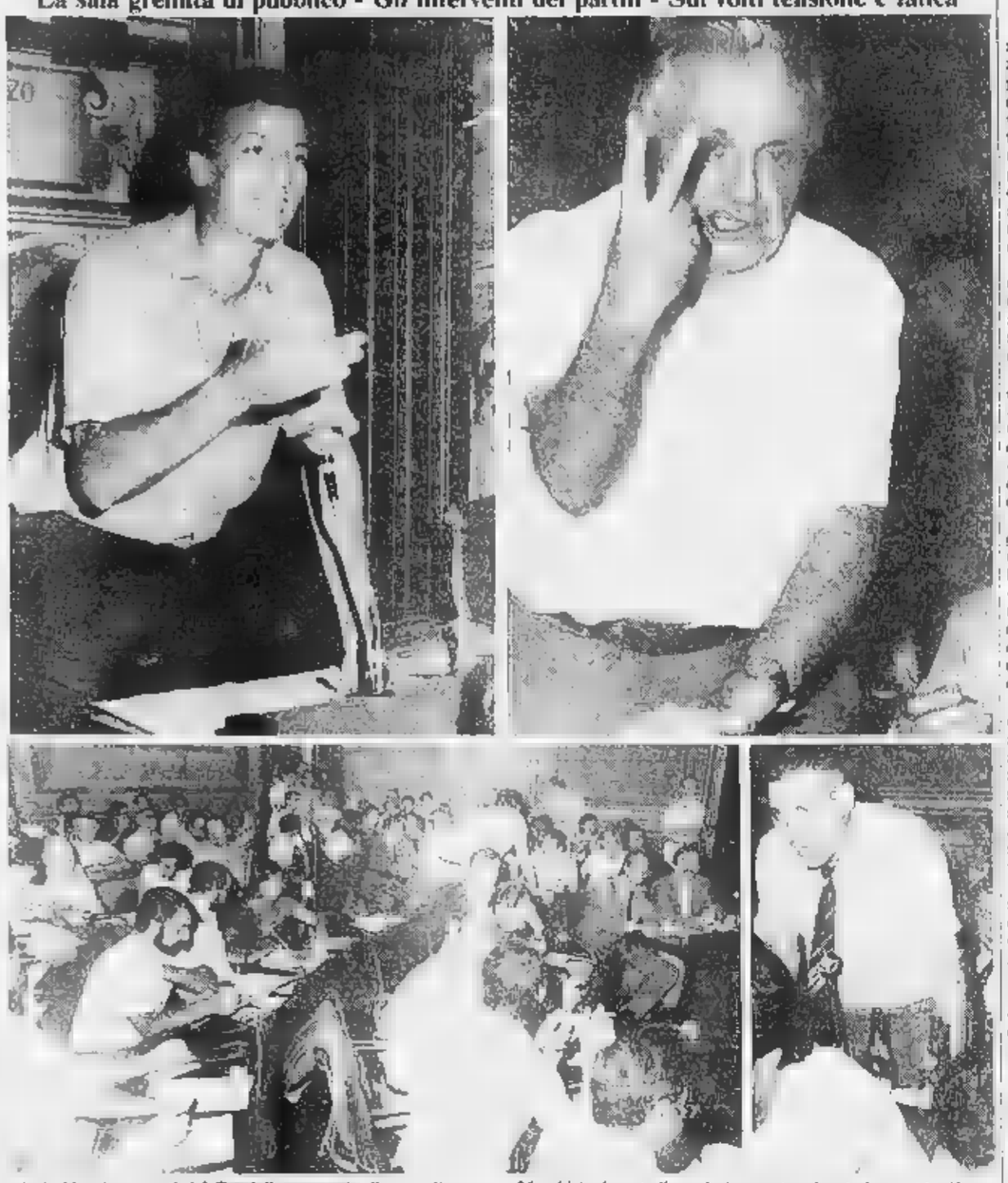
PROVALA DA: *Concessionaria Innocenti* F.LLI GMC
Via Emilio 1 - AOSTA - 0165/2353 - 2339 - SALONE DELL'AUTOMOBILE - ST. CHRISTOPHE - Tel. 0165/32068

MAFER
VENDITA PROMOZIONALE DI TOSAERBA E ARTICOLI PER IL GIARDINAGGIO
Pont Suaz - Strada per Gressan - Tel. (0165) 2352 - Charvensod

I momenti della riunione conclusasi alle 4 di ieri

La lunga notte del Consiglio

La sala gremita di pubblico - Gli interventi dei partiti - Sui volti tensione e fatica



Asti. Alcuni momenti del Consiglio comunale di martedì notte. In alto a sinistra, la grinta dell'assessore Giorgio Galvagno che ha presieduto la seduta dal seggio del sindaco. A fianco Angelo Marchisio durante il suo lungo e appassionato intervento. Sotto una visione d'insieme della sala del Consiglio gremita di pubblico. A lato Gabriele Vercelli parla a nome della dc (Foto Gictume)

Cronaca e commenti sulla seduta sono pubblicati sulla pagina di notizie dal Piemonte

Si è svolta martedì sera ad Agliano un'assemblea di sindaci, contadini, amministratori regionali

Gli agricoltori delle zone grandinate «Chiediamo risarcimenti giusti e rapidi»

La sala del municipio di Agliano durante l'assemblea degli agricoltori che sono stati colpiti [illegible] grandinata di domenica mattina

AGLIANO — La vera riunione si è iniziata già in piazza, quando gli agricoltori, che per [illegible] prima volta dopo la grandinata di domenica avevano l'occasione per incontrarsi, si sono scambiati commenti ed esperienze; poi nella piccola sala consigliare del comune di Agliano, [illegible] sono state le dichiarazioni di intenti e le assicurazioni di politici e amministratori.

Alla riunione indetta dal Comune per fare un bilancio dopo [illegible] grandinata di domenica erano presenti una settantina di agricoltori dei paesi della zona.

«E' dal '56 che ogni volta che cade un chicco di grandine il mio vigneto è colpito — diceva un agricoltore di Agliano — *le assicurazioni sono solo dei «mangiasoldi»: avrei ha 60 anni e non ho più voglia di ricominciare».*

«Prima arrivo le reti antigrandine e le mele non matureranno bene — ha detto un frutticoltore di San Marzano — *allora le ho tolte e il maltempo mi ha rovinato il raccolto così non si può andare avanti».* E' la sfiducia unita dei contadini che torna ad emergere in queste occasioni.

Alla riunione hanno partecipato l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris, quello provinciale Carlo Saracco, il direttore dell'Ispettorato provinciale Giuseppe Donati, il consigliere regionale Luigino Fissolo e i sindaci dei dieci comuni colpiti dalla grandine.

Ha aperto gli interventi il sindaco di Castelnuovo Calcea Ettore Squillari, il quale si è rivolto all'assessore Bruno Ferraris: *«Non c'è bisogno di illustrare la situazione che tutti supplamo grave* — ha detto — *ora chiediamo solo che gli interventi ci siano e siano rapidi».*

E' intervenuto anche il sindaco di San Marzano, Dario Bersano il quale ha fatto notare che *«mentre il raccolto dell'uva può essere in parte salvato, nei frutteti il danno è dell'80-90 per cento».* C'è anche stato spazio per una piccola polemica: Carlo Saracco, assessore provinciale, ha ricordato l'impegno dell'amministrazione per lo studio dei sistemi di lotta attiva contro la grandine. *«Ma la Regione sembra restia a muoversi in questo campo* — ha aggiunto — *non possiamo più aspettare, bisogna iniziare la sperimentazione. Ogni anno si contano miliardi di danni per la grandine, ma poco viene fatto da chi potrebbe qualcosa in questo settore».*

Ferraris ha risposto che troppe volte ci si è illusi [illegible] aver trovato il sistema infallibile contro la grandine, mantenuto poi alla prova dei fatti: *«Viste le scarse disponibilità finanziarie dobbiamo agire con i piedi per terra».*

L'assessore regionale è passato poi [illegible] illustrare la nuova legge 560 sul fondo di solidarietà che prevede contributi a fondo perduto fino a un milione e mezzo per danni superiori al 35 per cento e contributi a tasso agevolato restituibili solo sino [illegible] 60 per cento.

L'assessore ha poi chiuso il suo intervento raccomandando la collaborazione degli agricoltori e delle amministrazioni locali. *«Entro il 3 agosto dovrebbe già essere pronta [illegible] delimitazione, dopo di che scatteranno i 30 giorni per le domande di risarcimento* — ha detto Ferraris — *Se non ci saranno intoppi già ad ottobre o novembre potremmo pagare i primi indennizzi».* Il danno complessivo della grandinata di domenica mattina, che comprende anche la zona di San Marzanotto è stato calcolato attorno ai 4 miliardi. **Fulvio Luvina**

Fabbrica di freni [illegible] Villanova

Premio di produzione un accordo alla Utli

VILLANOVA — Si è conclusa positivamente lunedì sera, dopo una settimana di scioperi articolati, la vertenza aperta alla fabbrica di freni «Utli» sul cosiddetto «premio di produzione». La direzione aziendale ha concesso ai 240 dipendenti [illegible] trasformazione del premio, fissato in precedenza in trecentoventimila lire annue, nella retribuzione di ulteriori venti ore lavorative, specificando tuttavia che tale premio sarà concesso facendo riferimento alle giornate di presenza effettiva in reparto. L'accordo sul premio sarà valido, oltre che per l'anno in corso, anche per il prossimo.

«La vertenza si era aperta la settimana scorsa — ha commentato ieri il delegato di fabbrica Giacomo Tordella — *a causa del ritardo voluto dall'azienda; alla vigilia delle ferie estive, la questione non era più procrastinabile».*

L'accordo siglato fra le parti prevede, anziché un semplice aumento monetario del premio (che era stato inizialmente proposto dai lavoratori nella cifra di 150-180 mila lire annue), la trasformazione del medesimo in paga oraria, quindi in retribuzione indiziata. L'entità del premio, che era partito da 210 mila lire nel 1977, era infatti ancora fermo al tetto dell'anno scorso, l'aveva in 320 mila lire. Per il 1982, l'azienda si è impegnata a retribuire il premio con la busta paga di settembre.

In pratica, a seconda dei livelli, i dipendenti percepiranno una somma che va dalle 450 mila lire alle 560 mil[illegible] **l. b.**

Scontro tra un furgone e un'auto

Incidente con otto feriti sulla salita di Calliano

CALLIANO — Otto feriti è il bilancio di un incidente stradale sulla statale Asti-Casale all'altezza della salita che porta in paese. Si sono scontrati frontalmente, forse a causa dell'alta velocità, un furgoncino e una «Audi».

L'urto è stato violentissimo. Sul furgoncino viaggiavano cinque operai [illegible] un'impresa edile che stavano rientrando dal lavoro. Il più grave è Ettore Mortarotti, 31 anni, residente a Conzano (Alessandria) che era alla guida. E' ricoverato [illegible] ospedale con una prognosi di trenta giorni.

Gli altri operai Bruno Canta, 46 anni, Eugenio Fresia, 34 anni, entrambi residenti a Moncalvo, Luigi Boccuti, 37 anni di Sanico e Giovanni Betaro, 42 anni, di [illegible] sono rimasti feriti in modo leggero.

Tra gli occupanti dell'«Audi», tre dipendenti dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Moncalvo, diretti verso il capoluogo, il più grave è Vincenzo Baino, 23 anni, consigliere della circoscrizione Asti Ovest, a cui i sanitari hanno diagnosticato una prognosi di trenta giorni. Leonarda Maltese, 22 anni, e Daniela Sciorato, 21 anni, entrambe residenti ad Asti, sono rimasti feriti in modo leggero. **d. q.**

Asti — Riprende domenica la stagione ippica all'Ippodromo «La Sicata» con un ricco calendario che occuperà l'intera estate; in programma alle ore 16 il trofeo di corsa a pelo «Rione Don Bosco», gare di trotto e galoppo.

Asti vuol rilanciare il ciclismo provinciale

Con la maglia di Fausto Coppi il G.S. Nebiolo miete successi

Gli esordienti bianco-celesti di Giuseppe Ollino hanno in Tarabbio e Condò gli uomini di punta - Ottimo piazzamento ai «nazionali»

Asti. Giorgio Tarabbio, il d.s. Giuseppe Ollino (in piedi). Alessandro Condò e Davide Ollino (accosciati), «perle» del Nebiolo

ASTI — Le divise di gara [illegible] bianco-celesti i colori che vestirono prima Fausto Coppi e tanti grandi, poi Giancarlo e Ugo Cantini. Prim e [illegible] colori entrati nella leggenda del ciclismo. I [illegible] colori che riportare ad alto livello [illegible] il Gruppo Sportivo Nebiolo Mobili formato all'agonismo dopo parecchi anni di [illegible] non vuole affrettare i [illegible].

Non per nulla la società ha posto [illegible] sulla [illegible] corridori [illegible] costruire», a cui [illegible] aggiunto le [illegible] di una squadra di sempre i [illegible] del ciclismo squadra. *«E' vista* [illegible] *nella nostra provincia* — spiega il presidente della società, Daniele Nebiolo — *al momento di formare alle gare sulla [illegible] erano molti corridori [illegible] abbiamo voluto [illegible] in una squadra, per [illegible] la possibilità di [illegible] le loro caratteristiche».*

La [illegible] affidata al direttore sportivo Giuseppe Ollino [illegible] esperto in pista ed in bretta, [illegible] [illegible] in pista di talenti [illegible] [illegible] come Giorgio Tarabbio, Alessandro Condò e Davide Ollino. Sono arrivate anche le vittorie e i piazzamenti: di squadra, primo posto a Corteranzo Cassinasco, Bollengo, Acqui, Novi Ligure, Sant Giacomo Torinese e Carrosio. Condò è diventato buon velocista da volata, Ollino [illegible] quadra pronto a «tirare» i compagni; Tarabbio ha compiuto le cronache con i suoi scatti rabbiosi. I suoi allenatori la sua puntualità in volata, un corridore per dirla nel gergo sportivo, che tiene il traguardo al momento giusto.

I risultati ci hanno dato ragione — aggiunge Nebiolo — *hanno premiato la nostra «politica» rivolta ai giovani. Tarabbio e Condò vincono a ripetizione, e all'arrivo abbiamo sempre una bella schiera di corridori con i nostri colori».*

E' successo anche ai campionati italiani di Lanciano, un traguardo allettante per una società giovane: Tarabbio si è classificato centesimo assoluto (terzo dei Piemontesi) su 136 partenti **f. c.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Oh, la madonna (1981, comico)

SPLENDOR: Helga e la sua calda compagna (1981, erotico).

PARCO EX FERRIERE ERCOLE (via 22) Novecento 2, Bertolucci (drammatico).

CANELLI

BALBO: Ultimo metrò.

FARMACIE DI TURNO

Asti Santa Caterina, corso Torino **Canelli** Sacco, piazza Amedeo d'Aosta)

Moncalvo Tardito, piazza Garibaldi 21

Nizza Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. **Asti** 353 758 **Nizza** 721 971, **Canelli** 82 916 **Monastero Bormida** 66 048, **Rocca d'Arazzo** 668 160, **Calliano** 928 444, **Montechiaro** 480 164, **San Damiano** 979 016, **Costigliole** 966 779, **Villafranca** 933 644, **Cocconato** 485 059, **Montemagno** 93 263, **Castelnuovo Don [illegible]** 907 646, **Villanova** 94 055

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53 345, **Carabinieri** (pronto intervento) 21 21 21, **Polizia** 113, questura 21 06 21, **Polizia stradale** 21 23 56, **Vigili del fuoco** 21 22 22; **Vigili Asti** 53 421; **Taxi: stazione ferroviaria** 32 722 piazza Alfieri 52 605

Canelli — Si rinnova domenica la quarta stagione musicale in piazza San Leonardo, nella borgata Villanova, [illegible] ospiterà le due corali canelliesi «Astesana» Valle Belbo e «Fratelli [illegible] che proporranno un repertorio di musiche popolari della Langa e del Piemonte. Un altro appuntamento con lo spettacolo è in programma lunedì 26 nell'ambito di «Piemonte Estate», nel cortile dell'ormai di Santa Chiara. Il gruppo Teatro presenta «Shock», una commedia ambientata in un carnevale della Roma del 1850.

Asti — Ultimo spettacolo, questa sera, della rassegna «Asti Teatro 4». Alle 21,30 nel cortile del palazzo del collegio l'American Repertory Theatre mette in scena «Lulu» di Wedekind nell'adattamento di Michael Feingold, con la regia di Lee Breuer. Il ruolo della protagonista è affidato a Kathryn Shade. E' il secondo spettacolo presentato ad Asti dalla compagnia americana dopo «Signorsello», una serie di farse di Molière curate da Andrej Serban.

CAB 3 ESTIVO CASTELNUOVO CALCEA (AT)
QUESTA SERA SABATO e DOMENICA [illegible] 21 DISCOTECA

Una magica estate nel GIARDINO DEL CRAZY
Finalmente si balla anche all'aperto su due piste immerse nel verde e in una sfavillante cornice di luci e di colori.
GIOVEDI' sera
BALLO LISCIO con i [illegible]
SABATO sera e DOMENICA pomeriggio e sera
I BRAVO'S
[illegible] AUGUSTO RIGHETTI
al CRAZY puoi ballare liscio [illegible] moderno anche all'aperto

GIOVEDI' SERA DISCOTECA all'aperto (ingresso gratuito)
VENERDI' 23 liscio con i PAPILLONS
SABATO SERA [illegible]
DOMENICA SERA «Q CONCERT» con:
FERRADINI - CASTELNUOVO - QUSMINAK

Una storia, una leggenda, una realtà
Lancia.
IERI

OGGI

AD ASTI
M. Testa
Via S. Evasio, 31
Telefoni 32.862 - 55.265
concessionaria LANCIA AUTOBIANCHI

Sport astigiano in breve

Asti — Terzo posto per il pilota astigiano Alcardo Costacurta nella Alba-Rodello, prova valida per il campionato automobilistico di Slalom in salita. Costacurta, alla guida di un'Osella PA 1, è stato preceduto al traguardo da Augusto Cesari (Fiat X 1/9) e da Aldo Fasan su Alpine Renault.

Tonco — E' stato eletto il nuovo consiglio direttivo del Milan Club Tonco: Luisa Corsen (presidente), Dario Ghia (vicepresidente), Mario Zunino (segretario), Luisa Trevisan, Armando Trevisan, Adriano Zanforlin, Maurizio Franco, Carlo Latino, Roberto Cardin, Nunzio D'Urso, Giorgio Dal Bosco, Giovanni Cappellino e Evasio Varesio (segretari). Per informazioni ed iscrizioni, telefonare al 32118

Asti — Cinque prove positive per lo Judo Avir di Asti nell'«Trofeo Città di Castelletto Ticino», con Patrizia Segre (categoria sino a 28 kg.), Elisa Varona (categoria sino a 40 kg.), Roberta Rotel (categoria sino a 44 kg.), Massimiliano Capra (categoria sino a 36 kg.) e Massimo Virillo (categoria sino a 34 kg.).

Asti — Quarto posto dell'astigiano Walter Carbone, in sella ad una Honda 125, nella gara di motocross di Barge, valida per il campionato regionale Cadetti.

Asti — La formazione femminile dell'Asti Tennis (Isardi, Pennati, Bellomi) prenderà parte alla fase nazionale della Coppa Italia ad eliminazione diretta a cui parteciperanno 32 formazioni.

Castell'Alfero — La squadra di tamburello di Castell'Alfero ha vinto il «Torneo di Camerano» precedendo la classifica il Camerano, il Cinaglio, il Soglio, il Calliano, il Tigliole e il Gallareto.

Asti — La quadretta della Torretta (Bologna, Marocco, Porchiatore e Amerio) ha vinto i tornei Cerelli e Barsottini sui campi del Circolo Torretta. In finale i vincitori hanno battuto la Ercoli Bernardi (Marino, Lamberti, Massaro, Mantieri).

Asti — Oggi e domani Antonio Iacorca, dell'Unionrando Asti, sarà impegnato a Roma nei campionati italiani assoluti, specialità decathlon.

I risultati del podismo

ASTI — Estate ricca di corse podistiche. A Baldichieri, nel criterium notturno organizzato dalla Rubino (330 i partenti) si è imposto alla grande Matteo Avataneo (Peroxion Mobili), davanti a Luigi Chiampo (Gilò Rivera Torino) e a Pizzo (Lanz Gattol. Ad Isola d'Asti, nella affollatissima corsa della Peroxino Mobili, ha vinto in agilità il nazionale di maratona Restelli (Lanz Gatto); alle sue spalle il solito Avataneo regolarissimo. Ma a far scalpore è stata la recente sconfitta di Rosolino Daniele «liquefattosi» sul catrame ruvente della Asti-Alba: il podista di Varazze, favorito della vigilia e vincitore della passata edizione, è finito trentesimo.

La rivincita è però arrivata puntuale 24 ore dopo, a Rocchetta Tanaro. Secondo Franco Cipolla, n°11". (l.c.)

Istituito un servizio di emergenza «no stop»

Soccorso in montagna sulle onde della radio

CUNEO — Il pericolo maggiore, per gli escursionisti in alta montagna, è costituito dalle vie di ghiaccio o di neve che tuttora permangono, oltre i duemila metri, malgrado il caldo e la siccità.

Purtroppo in poche settimane sono accaduti tre gravi incidenti, al Lourousa, al Passo del Porco e al Passo Gypsum, con tre morti e un ferito grave.

La squadra di Cuneo del Corpo nazionale soccorso alpino ha istituito un servizio radio di emergenza che sarà in funzione fino al 26 settembre nei rifugi che sono maggiormente meta degli alpinisti: Morelli, Remondino, Bozano e Questa.

Di domenica e in tutti i giorni festivi un volontario del Corpo nazionale soccorso alpino è di servizio nel rifugio munito di radio ricetrasmittente, continuamente in contatto con gli altri rifugi e con una squadra di sei uomini pronta per ogni evenienza e completamente equipaggiata, dislocata all'Albergo Turismo di Terme di Valdieri.

Fino al 26 settembre tutte le chiamate di soccorso per incidenti o situazioni di pericolo nelle Alpi delle Valli Gesso e Grana dovranno essere fatte esclusivamente al Centro di soccorso istituito a Terme di Valdieri nell'albergo «Turismo» — Telefono 9.71.06 (il prefisso è 0171 per le chiamate da fuori del distretto).

Questo sistema capillare di intervento immediato nelle Alpi della Cuneese (Valli Gesso e Grana) è stato istituito proprio per evitare che le escursioni alpinistiche si trasformino — come purtroppo accade sovente — in tragedie, tenendo conto, anche, che non è più possibile usufruire degli elicotteri della base aerea di Levaldigi.

Il Corpo nazionale di soccorso alpino, comunque, ha stipulato accordi con la prefettura francese di Nizza, in base ai quali è possibile chiedere direttamente l'intervento degli elicotteri francesi.

Agli uomini del Soccorso alpino italiano, i colleghi francesi hanno donato una potente radio ricetrasmittente, con la quale è possibile chiamare direttamente l'elicottero della gendarmeria transalpina.

Pertanto, allo scopo di affrettare e snellire gli interventi di soccorso alpino, le chiamate, gli allarmi, le segnalazioni devono essere rivolti esclusivamente al Centro di Terme di Valdieri, dal quale, via radio, saranno diramate le istruzioni operative ai volontari dislocati nei rifugi.

g. r.

Ricogno di Dronero senz'acqua potabile da quasi un mese

Vicino la frazione una sorgente inutilizzata

DRONERO — Venti famiglie della borgata della frazione Ricogno sono da quasi un mese senza acqua potabile. «Per poter cucinare, lavare — spiegano alcune donne — siamo costrette a attingere l'acqua da una fontana che è a valle della frazione; è una situazione intollerabile».

Quali le cause della carenza d'acqua?

«Le sorgenti da cui attinge l'acquedotto — dice Maria Trapasso, una delle casalinghe della borgata — sono quasi asciutte e la poca acqua che rimane è utilizzata, non solo a fini domestici, dagli abitanti della pianura di Ricogno».

Nell'ultima riunione del consorzio che gestisce l'acquedotto alcuni consiglieri di Ricogno hanno suggerito l'allacciamento all'impianto idrico di Dronero; la spesa sarebbe modesta. «La maggioranza — aggiunge Maria Trapasso — si è però opposta».

Secondo l'agricoltore Giovanni Barbero, il problema dell'approvvigionamento idrico può essere risolto con lo sfruttamento di una fonte a monte di Ricogno. «A Montemale — dice l'agricoltore — c'è una sorgente a "cielo aperto": l'acqua è abbondante: basterebbe farla analizzare e quindi incanalarla verso il nostro acquedotto».

g. fe.

Apre il centro di medicina sportiva

ALBA — Oggi pomeriggio alle 17,30 sarà inaugurato il Centro di medicina sportiva. I locali sono in via Armando Diaz dove già hanno sede altri servizi e il consultorio familiare.

La gestione del Centro è affidata all'Usl a disposizione degli sportivi, società e gruppi abitanti dei 65 Comuni dell'Unità sanitaria locale di Alba per controlli, visite (g. f.)

Grave incidente a Vicoforte: vittime due anziani abitanti di Mondovì

Auto con 5 persone esce di strada e ribalta: due morti tra le lamiere

Il guidatore, forse colto da malore, ha perso il controllo - Una carabola di sessanta metri

VICOFORTE — Due morti, tre feriti di cui uno in gravi condizioni: questo il bilancio del drammatico incidente accaduto nel pomeriggio di martedì sulla statale nel tratto che attraversa Vicoforte. Un'auto, con cinque persone a bordo, è uscita di strada capovolgendosi più volte. E' finita a una sessantina di metri dal ciglio della strada. Zia e nipote sono morti durante il trasporto in ospedale, una donna ha riportato fratture multiple alle gambe e al torace e è ricoverata sotto choc al Santa Croce di Mondovì; l'autista e un amico guariranno in cinque giorni.

Andrea Bocca, 44 anni, operaio a Savona, era alla guida della 127. *«Abbiamo trascorso la giornata tutti insieme nella zona di Cera* — ha raccontato ieri mattina agli inquirenti —, *in serata avremmo voluto rientrare a Savona per trascorrere un periodo di vacanza in compagnia di questi nostri amici di Mondovì. Guidavo tranquillamente quando mi sono sentito male. Non ho più visto nulla».*

Maria Massucco

La macchina ha sbandato più volte sulla statale invadendo la corsia di marcia opposta per finire poi nella scarpata di destra. E' capovolta una decina di volte. Immediati i soccorsi; cinque minuti dopo due autombulanze erano già sul posto.

Giovanni Tornavacca, 51 anni, celibe, pensionato di Mondovì, e Maria Massucco, anni, originaria di Castelletto Stura e abitante a Mondovì in via Oderda 25, sono stati caricati sulle autolettighe. Sono morti durante il trasporto all'ospedale per gravi fratture riportate alla testa. Tutti e due erano sul lato destro dell'auto e i finestrini spalancati.

Gravi anche le condizioni di Maria Morino, anni, pensionata di Savona, che ha riportato fratture multiple alle gambe e al torace e ancora uscita dallo choc. La prognosi è di trenta giorni salvo complicazioni. Ferite superficiali hanno riportato l'autista Andrea Bocca, e l'altro occupante dell'auto, Umberto Morino, 53 anni, celibe, pensionato che guariranno in cinque giorni.

g. m.

Frana lavoro grave

— Un anni 27, Aurelio Giordano, abitante in frazione Ceretto di Costigliole Saluzzo, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce di Cuneo per grave infortunio sul lavoro.

L'operaio era intento, l'altra alla preparazione per l'allacciamento della rete fognaria a un'abitazione privata in via Apelle. Si era calato nella fossa, profonda circa due metri, dove sarebbero state immesse le tubazioni, quando le sponde dello scavo sono improvvisamente franate.

Aurelio Giordano — che è sposato e ha una bimba di due anni e fino a poco tempo fa abitava al n. 71 della frazione San Vitale di Busca — è stato soccorso e trasportato in condizioni disperate all'ospedale del capoluogo.

(l. c.)

L'assassinio dell'anziana maestra

Il giallo di Sanfrè è senza soluzioni?

L'omicida voleva forse compiere una rapina

SANFRE' — A 19 giorni dall'assassinio di Cristina Della Rocca, maestra in pensione trovata dissanguata nella casa dove abitava con il fratello cieco, le speranze di risolvere il giallo sono ridotte praticamente a zero.

I risultati delle perizie hanno confermato l'ipotesi dell'aggressione esterna, formulata dagli inquirenti dalle prime ore dopo il delitto.

Nell'appartamento del Della Rocca, è veramente entrato qualcuno. Questo qualcuno con ogni probabilità solo e di statura (forse un ragazzo) come dimostrano le impronte delle scarpe rilevate accanto al cadavere; vibrato alla donna un colpo che ha reciso l'arteria femorale, uccidendola e ha poi infierito sul corpo con un piccolo coltello dalla lama affilatissima; infine, prima di fuggire, ha trascinato il cadavere da una stanza all'altra, lasciando doppiamente tracce di sangue.

E' una meccanica molto strana per un delitto che in questa chiave può leggersi solo come la reazione di ladro sorpreso in flagrante e del rapinatore intenzionato a liberarsi di una testimone scomoda, ma a quanto pare non ci sono altre spiegazioni.

Gli inquirenti escludono ogni responsabilità del fratello della vittima, Tullio, che per la sua grave infermità deve aver tardato a rendersi conto dell'accaduto e a dare l'allarme. Questo spiega perché dei vicini accorsi alle grida abbia visto o sentito fuggire qualcuno dalla casa Della Rocca.

Tuttavia l'ignoto aggressore, che fosse entrato nell'alloggio per rubare, si è allontanato prima di farlo: oggetti di valore e denaro sono stati trovati dove la donna li aveva lasciati, in un cassettone a pochi metri dal punto in cui c'era il cadavere. Un complesso di circostanze misteriose che rendono il giallo di Sanfrè sempre più inspiegabile.

g. m.

Centallo — Concerto di Riccardo Cocciante questa sera a Crazy Boy: il cantautore romano sarà accompagnato dal complesso genovese New Perigeo. Sempre questa sera alle Cupole, altro concerto con il cantautore emiliano Pierangelo Bertoli.

L'iniziativa della Coldiretti sta riscuotendo un ottimo successo

Nove giovani americani nella Granda vacanze-studio nelle aziende agricole

Ospitati gratis - Stupore per come possano essere attive le piccole proprietà

CUNEO — *Otto ragazzi e un giovanotto americani stanno trascorrendo un breve periodo di vacanze-studio presso aziende agricole del Cuneese. Sono arrivati la scorsa settimana e ripartiranno per gli Stati Uniti alla fine del mese. Prima di giungere nella «Granda» hanno già visitato l'Umbria e Firenze.*

L'iniziativa, nata dalla collaborazione tra la Coldiretti e una organizzazione agricola americana.

Mentre giovani coltivatori cuneesi hanno già visitato gli Stati Uniti, è la prima volta che giovani americani arrivano nella nostra provincia. Curiosamente, ma solo per caso, la piccola comitiva è formata quasi esclusivamente da ragazze, tutte diplomate e frequentano ora università americane. La delegazione rappresenta i seguenti Stati americani: California, Colorado, Illinois, Iowa, Kansas, Ohio, Missouri, Pennsylvania, Wisconsin. Gli ospiti sono stati così suddivisi: quattro nel Saluzzese, due nel Saviglianese, uno nel Braidese, nell'Albese, e nono nei dintorni di Cuneo, in un'azienda di San Rocco Castagnaretta.

«Le prime impressioni che ci hanno espresso — spiega Maria Teresa Bisotto, del movimento giovanile della Coldiretti e incaricata di seguire gli ospiti — sono nettamente positive. Unica sorpresa, le dimensioni delle nostre aziende rispetto alle loro. La famiglia di una ragazza del Kansas lavora quasi duemila ettari di terra e ovviamente si stupisce che l'azienda di cui è ora ospite, di poche decine di ettari (e per la nostra provincia è già una delle più estese), possa essere economicamente attiva.

Gli ospiti americani appartengono tutti all'associazione detta dei «4H» (mani, testa, cuore, salute, parole che in inglese cominciano tutte per «h»), molto fiorente e organizzata negli Usa. Nessuno è ovviamente obbligato a partecipare ai lavori manuali dell'azienda che li ospita — anche se molti volenterosi si prestano, quando necessario — perché scopo del viaggio è quello di osservare e analizzare la nostra agricoltura.

Le famiglie contadine che si sono dichiarate disponibili, offrono agli ospiti vitto e alloggio. Naturalmente i nostri giovani agricoltori fanno a gara nel portare in ragazze americane nelle discoteche. Pochissime conoscono comunque l'italiano e solo nella forma più elementare e, per superare le difficoltà della lingua, nella scelta la Coldiretti ha preferito nuclei famigliari dove siano persone che hanno imparato a scuola l'inglese.

g. d. m.

Jugoslavi interessati al nocciolo langarolo

CRAVANZANA — Un gruppo di dirigenti jugoslavi interessati al nocciolo, capeggiati dal prof. Dusan Modic, della facoltà di Agraria dell'Università di Lubiana, e dal dott. Kresimil Pavic, del settore trasformazione della nocciola, è in questi giorni in visita nel «Centro sperimentale agrario» della Comunità montana a Cravanzana.

Presso il centro si stanno conducendo anni sperimentazioni che hanno riportato ottimi risultati.

«Il mercato jugoslavo richiede notevoli quantitativi di questo pregiato frutto della Langa — dice l'assessore alla Sperimentazione Giuseppe Fontana — *e la visita della delegazione ha lo scopo di far conoscere da vicino il nocciolo dal punto di vista culturale e commerciale».*

Il prof. Piero Romisondo, direttore dell'Istituto di frutticoltura dell'Università di Torino, e i tecnici della Comunità, Mario Vacchetti e Piero Bertone, hanno illustrato agli ospiti le varie prove sperimentali: potatura di ricostituzione che consente di rimettere in produzione nel giro di due anni le vecchie piante di nocciolo, incroci tra Cultivar e Pregio, irradiamento di piantine con il cobalto, allo scopo di mutare alcuni caratteri negativi

g. f.

Un lettore interviene sulla viabilità nella Granda

Queste nostre brutte strade

Qualche tempo fa La Stampa attirava l'attenzione dei lettori sullo stato di vergognosa manutenzione delle strade statali del Cuneese affidate all'Anas. Strade assai dissestate con buche profonde, causa di continuo pericolo soprattutto per i motociclisti mentre gli «stradini» sono completamente scomparsi.

Identiche osservazioni meritano poi riprese presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Oddero, ma senza ottenere alcun esito pratico.

C'è ora da chiedersi se l'Anas, oltre al compito di pagare lo stipendio ai suoi impiegati, non abbia anche quello della buona manutenzione delle strade esistenti. O forse non sarebbe meglio passare alla Regione, ossia a Torino, questo compito e sciogliere l'Anas?

In quasi quarant'anni dalla fine del fascismo, mentre al Sud è stata creata una faraonica rete stradale e autostradale grazie alle pressioni politiche, la classe politica del Cuneese, che pur ha dato ai vari governi ministri, sottosegretari, senatori e deputati, non è riuscita, non dico a forare il «Cirlegna», ma a costruire una circonvallazione funzionale tale da salvare Cuneo dal caos.

Che i nostri politici non si interessati a fondo dei problemi della viabilità della Provincia Granda? Oppure che, nonostante il loro interessamento, il loro peso, a livello di decisioni governative, quello di una piuma?

E dire che la Provincia Granda, prima assoluta nel campo del risparmio, è una quelle, in rapporto alla popolazione, che maggiormente contribuiscono col gettito fiscale al funzionamento della macchina dello Stato.

Giorgio Beltrutti

TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il volto del potere.
FIAMMA: Un mercoledì da leoni.

ALBA
EDEN: Cugineltà inglese.

BENE VAGIENNA
ALLOGGI: Strade violente.

BORGO SAN DALMAZZO
: Chi vive

BOVES
NUOVO: Il nome è nessuno, con T. Hill.

BRA
POLITEAMA: Tre ugni contro tre ugni.
VITTORIA: Amici miei.

LIMONE
LUX: ore 17.30 Cartoni animati. Sera, Quella lotta estate.

MONDOVI'
CORSO: Le cerimonie del piacere.

ORMEA
ARISTON: 007 licenza di uccidere.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Flash

SAVIGLIANO
FUTZ: L'amuleto di Bruce Lee.

VERZUOLO
CORSO: Il cappotto di astrakan.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti
Alba: Piave, corso Piave
Bra: Fides, via Principi
Ceva: Gallina, via Mazenca
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Zitta, via Mendiana
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Alberioni, piazza Santarosa

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, XX Settembre 39, 0171 - 67 048; Alba 0173 - 43.306; 0172 - 43 040 Ceva 0174 - 71 888; Fossano 0172 - 62 003; Mondovì 0174 - 45 014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 381 153.

Cuneo — Appuntamento con la musica e il revival questa sera ore 21.30 con «Tutti in piazza», la rassegna di spettacoli all'aperto allestita dal Comune. In piazza Boves sono di scena Beppe Starnazza e i «Vortici». Il cantante bolognese propone le canzoni del passato

Interessante weekend ciclistico

Sabato Fossano-Roburent la corsa che vale i prof.

Quattro vincitori di passate edizioni saliti nella massima categoria - Il via alle 14

FOSSANO — Si disputa sabato l'ottava edizione del «Gran premio Immobiliare Quirico», gara ciclistica per dilettanti di Prima e Seconda categoria. Riconosciuta come la «classica» che apre la strada al professionismo (infatti quattro dei vincitori, Donadio, Minetti, Masi e Perini, hanno raggiunto questo traguardo), la gara, organizzata dalla S.C. Fossano-S. Quirico, è l'unico appuntamento dell'anno in provincia con il ciclismo dilettantistico nazionale.

La corsa si disputa in linea, Fossano a Olacomo Roburent, sulla distanza di 108 chilometri: un percorso breve, ma particolarmente impegnativo nel finale, con la ripetizione (due volte) della selettiva scalata a S. Olacomo. La partenza sarà data alle 14 dagli stabilimenti «Bongiovanni» di Fossano, e attraverso S. Albano, Castelletto, Cuneo, Boves, Chiusa Pesio, Villanova, Torre Mondovì, i corridori raggiungeranno il centro della Valle Corsaglia.

Al via ci saranno i migliori corridori di Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria e Toscana. Tra quelli di casa, molto attesa la prova portacolori della Fossano-S. Quirico, Longo, e Cerri, oltre a Domenico Cavallo della Fiat Trattori. Sarà in gara anche il vincitore dell'ultima edizione, il pinerolese Maurizio Viotto.

p. p. l.

Barge — Organizzata dal Moto club bargese, si sono disputate sul campo permanente di Pian Cortese due prove del campionato regionale cadetti motocross.

Nella 125 si è imposto, abbastanza agevolmente, Donato Scoglietti, su Gilera, che ha preceduto Paolo Caramellino e Gianni Berso, rispettivamente su Yamaha e Ancillotti.

«2 giorni» di Trinità

TRINITA' — *La Pro loco, in collaborazione con la S. C. Cotetto e l'Arci Uisp, organizza per sabato e domenica la «due giorni ciclistica di Trinità».*

Sabato pomeriggio è in programma il 2° trofeo «Pietro Demarchi» riservato agli amatori dell'Arci e degli enti della consulta di tutte le categorie. Due le partenze: la prima alle 15 per le categorie A-B-C, la seconda per debuttanti E-D alle 16,30. La gara si disputa sul circuito cittadino di 1,8 da ripetersi più volte a seconda delle categorie.

Domenica si svolgerà invece la cicloraduno, aperto a tutti con partenza alle 9,15. I partecipanti dovranno percorrere tre volte il circuito Trinità, Loreto, Bene Vagienna, S. Giovanni Trinità, per complessivi 60 chilometri. (p. p. l.)

IL TRIBUNALE DI ALBA
Riunito in camera di consiglio e composto nelle persone dei sigg.ri magistrati:
pronunciato il seguente
decreto
letta l'istanza, presentata in data 28.6.1982 da ARNULFO Francesco quale amministratore della società «ARCOM di Francesco Arnulfo e C. s.n.c.», con sede in Cherasco, via S. Pietro n.
omissis
P.Q.M.
Visto l'art. e legge fallimentare e successive modifiche, ammette la «ARCOM di Francesco Arnulfo e C. con sede in Cherasco alla procedura di Amministrazione Controllata per un periodo non superiore a due anni a decorrere dalla data odierna. Nomina giudice delegato alla procedura il presidente dott. Ciceppe Bianchi.
Ordina la convocazione creditori per il giorno 20-9-82 ore 9,30 avanti al giudice delegato stabilendo termine il 1-8-82 e comunicazione del provvedimento ai creditori.
Nomina curatore giudiziale il sig. Claudio Tibaldi, c.so Langhe n. 5, Alba.
Alba, li 1-7-1982
Il Presidente: F.to Dr. C.
Il Cancelliere F.to Dr. G. Sapelli
E' conforme all'originale.
, li 1-7-1982
IL CANCELLIERE
Dr. G. Sapelli

DI
PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO DI DEPOSITO DEL PROGETTO PRELIMINARE PIANO R.G.C.
IL SINDACO
Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 2 luglio 1982,
la legge regionale 5-12-1977 n. 56 e succ. modificazioni ed integrazioni,
AVVISA
che il progetto Preliminare del Piano Regolatore Generale Comune di Merane è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per 30 gg. consecutivi dal 20 luglio 1982 durante i quali chiunque, nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17,15 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12,30 può prenderne visione.
Nei successivi chiunque può presentare, in competente bollo, osservazioni e proposte pubblico interesse.
Merane, il 15-7-1982
IL SEGRETARIO COMUNALE
Burgio Dott. Carmelo
IL SINDACO
Lamperico Geom. Paolo

COMUNE DI PRIOLA
PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO DI GARA
Il Comune di Priola provvederà appaltare i lavori di ristrutturazione canale irriguo bealere Casario importo lire 121.935.000.
Chiunque intende partecipare dovrà presentare domanda carta legale entro il 30-7-82.
Le richieste di invito non impegnano l'Ente appaltante.
IL SINDACO
Rag. Riccardo Briatore

U.S.L. 65
PER
Via G. Govone, 11 - ALBA
Corso triennale per infermieri professionali; inizio ottobre '82.
Requisiti:
1) residenza nell'ambito dell'U.S.L.;
2) diploma scuola media superiore;
3) 16 compiuti tro il 31-12-82;
4) la domanda, carta legale, si ricevono tra il 1/8 e le ore 12 del 31/8/82;
5) l'iscrizione è subordinata ad un esame di ammissione che si effettuerà il 13/9/82.
Gli interessati dovranno rivolgersi, per ulteriori informazioni, alla sede della scuola, G. Govone 11, Alba, in orario di ufficio: ore 8-12; 14,30-16,30.

con STAMPA SERA
notizie tuo quartiere dalla tua città dalla regione

COPOLA LIDO
IL PIU' APPLAUDITO
PIERANGELO BERTOLI

Citist dancing discoteca MONDOVI' tel. 43.557
superliscio
FIORITURA e quelli del liscio
per i giovani DISCOTECA

tecnotermica albese
forniture complete
IDRO - TERMO - SANITARIE
e ACCESSORI BAGNI
Vendita Ingrosso Dettaglio
Oltre 6000 Articoli a Vostra disposizione
Prezzi assoluta concorrenza
: S.S. 29 Alba-Cortemilia, loc. Pela 56/1
Telef. (0173) 34.024/34.025

STUDIO 80
Locale con aria condizionata
CUNEO S.S. 20
BORGO DALMAZZO
QUESTA LISCIO
I BALONI DEL LISCIO
PER VOI DISCOTECA
Nei giorni prefestivi e festivi il CAMACO è chiuso
Riapertura agosto

NELLA NUOVA
MAXI DISCOTECA
si tutte le sere
LUNEDI' RIPOSO

CITTA' DI ALBENGA
PALAZZI
MERCATO NAZIONALE DI
ANTIQUARIATO

CENTRO STORICO dal 17 luglio al 3 agosto '82

CRAZY BOY ESTIVO
QUESTA SERA
concerto all'aperto di
RICCARDO COCCIANTE
e i NEW PERIGEO
Ingresso L. 7000

Si moltiplicano gli episodi in Riviera

Calabroni scatenati e meduse in agguato

Un altro contadino all'ospedale dopo una puntura - Un ragazzo ustionato a Savona - Riviste in mare anche le «barchette»

SAVONA — Calabroni scatenati e meduse in agguato lungo la Riviera. Quando eclissi e comete sono scomparse da tempo, quest'anno l'estate 1982 sembrano essere diventati non solo più numerosi ma anche più pericolosi.

Martedì sera i vigili del presidio sanitario del Santa Corona di Pietra Ligure hanno dovuto ricoverare d'urgenza in ospedale Tullio Pecoraro, 47 anni, residente a Loano in via Roma 2. Lo hanno portato lì i suoi colleghi.

Stava zappando il suo orto nella frazione Feglino quando l'insetto, che gli sarebbe stato descritto più grosso di colore giallo e nero, gli si è avventato contro e gli ha piantato in un braccio il grosso pungiglione iniettandogli una dose di veleno.

Il dolore — Si è raccontato il poveretto — *è stato terribile: insopportabile. Nella speranza di di calmarlo mi sono gettato in mare: è stato peggio di una tortura.*

Ma al dolore è seguito il gonfiore e Pecoraro sofferente dai famigliari ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove è giunto in ottime condizioni. Dichiarata grosso modo la stessa cosa per un altro contadino, Giuseppe Di Stefano, di Tovo San Giacomo, che è stato punto da una vespa.

Ma gli episodi più preoccupanti sono quelli che si verificano in mare. Martedì sera, infatti, un arrestato respiratorio veniva soccorso da bagnanti e medici ed amministrato ossigeno. Il ragazzo, Vincenzo Mallamaci, 18 anni, di Feglino, aveva la febbre alta e si temeva, persino, un arresto respiratorio. Vincenzo Mallamaci medici ed assistenti gli venivano somministrate anche una forte dose di cortisone e finalmente, i sanitari e i compagni potevano tirare un sospiro di sollievo.

Le conseguenze dell'assalto del calabrone sarebbero state più che drammatiche perché, come dicevamo, il ragazzo è stato punto da una vespa.

Allora, secondo i medici, il veleno aveva prodotto un numero di anticorpi sufficiente a costituire una specie di difesa naturale mentre questa volta, per una sorta di reazione la produzione di anticorpi è stata rapidissima ed in quantità tale da avere effetti negativi.

Ergotismo — dicono i medici — *bisogna avere una certa predisposizione, essere particolarmente allergici ma fatti di questo genere accadono e non sono poi tanto rari. Questa è, comunque, che le punture sono assai dolorose e che bisogna stare ben attenti alle vespe e soprattutto ai calabroni. Inoltre bisognerebbe poter evitare le "trasferte" anche se a distanza di tempo l'una dall'altra.*

Di un incidente analogo era stato vittima giovedì un cittadino del Finalese, Francesco Piras, 51 anni, che punto da un calabrone aveva dovuto essere ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure in stato di choc anafilattico.

In mare il pericolo ha nome medusa. Il fenomeno, quest'anno, è particolarmente esteso e tutto il Mediterraneo sembra essere invaso.

A settembre bagnanti raggiungono anche la Costa Azzurra e la Riviera Ligure creando il panico tra i bagnanti e provocando fastidiosi bruciori. Assai urticanti, le meduse giungono a riva creando anche seri problemi ai bagnini impegnati in continue operazioni di *bonifica* per tenere libera gli spazi della battigia.

L'altra sera un giovane si è tuffato in mare a Savona ed è andato a sbattere contro una grossa medusa. Il volto del ragazzo si è gonfiato, il bruciore si è fatto allarmante ed è dovuto ricorrere ai sanitari del San Paolo che lo hanno trattenuto in ospedale per un giorno.

A questi animali marini, il cui corpo gelatinoso è composto per il 98% di acqua, si sono aggiunte in questi ultimissimi giorni anche le «barchette», piccolissime meduse azzurre che erano scomparse da tempo dal nostro mare. «Quando — afferma il dott. Paolo Benetti, primario della VII Usl — *potrebbe voler significare che il nostro mare sta ritornando pulito. Se così fosse non potremmo che essere soddisfatti.*

Nicolo Siri

Turista belga è annegato a Finale

FINALE L. — Annegato a Finale Ligure, nella prima ora del pomeriggio di ieri, un turista di 36 anni. L'uomo, Roger Edmund Tittelbon, residente a Borsbeke, soggiornava in compagnia di due suoi connazionali nella pensione «Mirella» a Finalpia.

Ieri pomeriggio i tre sono andati sulla spiaggia libera tra i bagni «Ondina» e gli «American», si sono tuffati in acqua ma von Tittelbon, forse per una congestione, si è sentito subito male

Quanto costa ripulire la spiaggia

SAVONA — Alla Camera di Commercio si sono riuniti i sindaci di Varazze, Savona, Albisola e Finale e i rappresentanti della capitaneria di porto Giuseppe Tettoni (in sostituzione dell'amm. Lo Scopo era quello di interessare il delicato problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, particolarmente delle spiagge (turistiche).

E stata esaminata la possibilità di costituire un fondo comune per far fronte all'emergenza

Si sposta il «fronte» degli incendi

Provincia d'Imperia attaccata dal fuoco

A Soldano le fiamme minacciano anche le case

L'ondata — ritenuta dolosa — giunta ieri nel Savonese sul fronte degli incendi boschivi. Spenti durante la notte alcuni roghi scoppiati ad Albisola Superiore e Testano, alle spalle di Borghetto Santo Spirito, è rimasto attivo l'incendio che da martedì devasta le alture comprese tra Castelbianco e Nasino.

Le caratteristiche orografiche della zona, alquanto impervia, riducono le possibilità d'intervento dei mezzi aerei e rallentano l'opera degli uomini fatti affluire anche da Lavagnola ed Alassio.

Dopo due giorni di tregua le fiamme avvampate nuovamente nei boschi dell'Imperiese.

Un rogo è stato segnalato nella Mesma Grande, alle spalle di Imperia e a Soldano dove sono bruciati ampi tratti di oliveti ed il fuoco ha minacciato alcune case. Le fiamme hanno raggiunto anche Isolabona. Il rogo più grave localizzato è quello che ha interessato una vasta area tra Isolabona e Dolceacqua. L'ispettorato forestale di Imperia ha fatto sapere che l'incendio

Una visita di Savona a Pertini

SAVONA — Nel prossimo autunno, in un giorno da concordare, Savona andrà a far visita al concittadino Sandro Pertini. Il Capo dello Stato ha accettato entusiasta la proposta che martedì pomeriggio, in un incontro al Quirinale, gli ha fatto il sindaco Umberto Scardaoni, recatosi a Roma, assieme a una delegazione dell'Anpi, per porgere a Pertini gli auguri di Savona per il suo quarto anno di presidenza.

«Il Presidente — dice il sindaco — ha fatto sua questa idea, ma ha lasciato in sospeso la data. Comunque dovrebbe cadere tra la fine di settembre e il mese di ottobre. Naturalmente è ancora tutto da definire, ma la delegazione, assai ampia, della città dovrebbe essere composta dai rappresentanti di partiti, sindacati, organizzazioni di categoria, enti e associazioni.

COL TEATRO E LA MUSICA DUE APPUNTAMENTI ATTIVI DI PRESTIGIO

Ewa Froeling e Fantoni è un omaggio a Verezzi

Prima della consegna del «Premio Veretium» l'attrice svedese reciterà versi di poeti scandinavi e italiani - L'ultima scoperta di Bergman lavorerà anche per Fellini?

BORGIO VEREZZI — Ewa Froeling si presenta questa sera al pubblico italiano. Per la stavate, ma già alternata attrice svedese, il «recital», che avrà inizio alle 21,30 in piazza S. Agostino a Verezzi, costituisce il debutto di fronte ad una platea destinata a diventare molto più vasta quando per Natale, uscirà *Fanny e Alexander*, il film di Ingmar Bergman, di cui è protagonista.

La Froeling reciterà omaggio a Sergio Fantoni, al quale sarà consegnato il «Premio Veretium» declamando versi di poeti svedesi, come Johannes Edfelt, e italiani, come Maria Luisa Spaziani candidata al Premio Nobel per la letteratura, sarà presente anch'egli oggi a Verezzi. Milena Milani, Pericoli, Cuprani, Sangiuliani, Donna Rollo e altri ligari.

Fanny e Alexander, è l'ultima fatica di Bergman un gigantesco affresco storico ambientato in Svezia nel 1910, e girato a Uppsala con la partecipazione di 60 attori e un migliaio di comparse. Qualche anticipazione sul film? «*E' il mio esordio con il celebre regista scandinavo. La scelta di lavorare con lui è stata dettata dal fatto che sono a distanza di tempo l'una dall'altra.*

Di un incidente analogo era stato vittima giovedì un cittadino del Finalese, Francesco Piras, 51 anni, che punto da un calabrone aveva dovuto essere ricoverato al Santa Corona di Pietra Ligure in stato di choc anafilattico.

In mare il pericolo ha nome medusa. Il fenomeno, quest'anno, è particolarmente esteso e tutto il Mediterraneo sembra essere invaso.

A settembre bagnanti raggiungono anche la Costa Azzurra e la Riviera Ligure creando il panico tra i bagnanti e provocando fastidiosi bruciori. Assai urticanti, le meduse giungono a riva creando anche seri problemi ai bagnini impegnati in continue operazioni di «bonifica» per tenere libera gli spazi della battigia.

L'altra sera un giovane si è tuffato in mare a Savona ed è andato a sbattere contro una grossa medusa. Il volto del ragazzo si è gonfiato, il bruciore si è fatto allarmante ed è dovuto ricorrere ai sanitari del San Paolo che lo hanno trattenuto in ospedale per un giorno.

A questi animali marini, il cui corpo gelatinoso è composto per il 98% di acqua, si sono aggiunte in questi ultimissimi giorni anche le «barchette», piccolissime meduse azzurre che erano scomparse da tempo dal nostro mare. «Quando — afferma il dott. Paolo Benetti, primario della VII Usl — *potrebbe voler significare che il nostro mare sta ritornando pulito. Se così fosse non potremmo che essere soddisfatti.*

Nicolo Siri

L'attrice svedese Ewa Froeling recita questa sera a Verezzi

«*Ma adesso vorrei concedermi un anno di riposo. Mi piacerebbe interrompere il rapporto con il "Dramaten" e prendere in futuro l'attività con qualche compagnia di giro. Sarei felice di potermi dedicare alla danza, che è l'espressione artistica verso la quale mi sento più portata*», spiega la Froeling.

In Italia non c'era mai stata, questa avvenente nordica, alta, bionda e con gli occhi azzurri, e ne è rimasta subito affascinata. La difficoltà di recitare in italiano (ne conosce, signora, soltanto una parola: *fantastico*, che ripete in continuazione, con entusiasmo), non la spaventa. «*E' una lingua diversa dalla mia, ma l'amo moltissimo. Spero perciò di riuscire a comunicare in stesso con gli spettatori, anche se è la prima volta che mi cimento con essa. Il luogo è suggestivo, mi sarà di grande aiuto*», precisa.

Altri progetti. Ewa? «*Ho avuto un'offerta per girare un film in Italia, con Federico Fellini. Ma non so ancora se accetterò*». Da Bergman a Fellini: come credenziale, è di tutto rispetto, ed è la migliore garanzia della sua bravura.

Stefano Delfino

La grande lirica in arrivo a Finale

La stagione dedicata a Giuseppe Verdi - Recital di Ennio Buoso Targa d'oro a cinque interpreti

FINALE LIGURE — Terza stagione della lirica a Finale Ligure, dedicata quest'anno a Giuseppe Verdi, in cartellone un trittico di opere tra le più rappresentative del grande compositore di Busseto: il «Rigoletto», la *Traviata* e il *Trovatore* con un cast d'interpreti d'alto livello.

L'inaugurazione della stagione, organizzata dal Comune con il patrocinio del ministero del Turismo e dello Spettacolo, avrà luogo la sera del 2 agosto con l'omaggio a Giuseppe Verdi. Si tratta di un recital del tenore Ennio Buoso con l'accompagnamento dell'orchestra e del coro del Teatro comunale dell'Opera lirica di Genova.

Nella stessa serata sarà anche consegnato il premio «Targa d'oro» a cinque dei migliori interpreti verdiani: Giulietta Simionato, Virginia Zeani, Gino Bechi, Franco Corelli e Nicola Rossi Lemeni. Agli stessi sarà anche dato uno speciale riconoscimento del ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Lo scorso anno la stagione era dedicata alle opere di Puccini e erano stati premiati Giuseppe Di Stefano e Tito Gobbi.

Gli altri appuntamenti saranno il 7 e l'11 agosto con il *Rigoletto*, il 10 e il 13 agosto con il *Trovatore* e il 14 agosto, serata conclusiva della stagione lirica finalese, la *Traviata* e i personaggi e gli interpreti delle tre opere sono: nel *Rigoletto* Aldo Protti (Rigoletto), Marta Taddei (Gilda), Luciano Saldari (duca di Mantova), Laura Bocca (Maddalena), Gianni Polani (Sparafucile); concertatore e direttore d'orchestra Ivan Polidori, maestro del coro Maurizio Salvi.

Per il *Trovatore* Gianfranco Cecchele (Manrico), Maria Ferrazzini (Leonora), Maria Luisa Nave (Azucena), Valter Alberti (il conte di Luna), concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Morelli, maestro del coro Maurizio Salvi.

Per la *Traviata* Rita Lanieri (Violetta Valery), Ottavio Garaventa (Alfredo Germont) e Aldo Protti (Germont) Concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Morelli, direttore del coro Maurizio Salvi Coro ed orchestra per tutte le opere sono del Teatro comunale dell'Opera di Genova.

Alberto Dressino

Gruppi mascherati, musica, e [illegible] «pazze»

Balli e fuochi ad Albenga *Ecco il «carnevale» di Alassio*

Albenga. Dopo il balletto del Venezuela sfilano graziose chanteuses sul lungomare (Tel. Alba)

Alassio. L'esibizione dell'anno scorso di Brasil Tropical: si balla con le altissime carioca

ALBENGA — Brivido l'altra sera ad Albenga per la conclusione della «Notte tropicale». Verso le 24, durante lo spettacolo pirotecnico tenutosi nella zona a mare, dopo l'esibizione del balletto venezuelano originale, ricco di costumi e molto applaudito, e la sfilata in costume per le vie cittadine cui hanno partecipato numerosi gruppi, un furore d'artificio ha assunto una traiettoria direttasi dirigendosi verso il pubblico che fortunatamente si trovava a distanza di sicurezza.

Piccole schegge dello scoppio hanno raggiunto due persone, che sono rimaste leggermente ferite: Valerio Lardo, di Loano, ha avuto tre giorni di prognosi, Francesca Pozzi, di 7 anni, di Albenga, guarirà in una settimana.

I festeggiamenti hanno avuto molto successo, anche se non sono mancate le proteste degli abitanti della zona a mare per l'eccessivo chiasso e l'ora tarda scelta per i fuochi artificiali.

R. m.s

ALASSIO — Due grandi serate spettacolari, oggi e domani, per i turisti: questo sera uno sfarzo di maschere (c'è chi parla di oltre 1500 persone) si concentrerà in piazza Partigiani per dilagare poi lungo le strade adiacenti e star vita alla seconda edizione di «Arena Carnival». Domani sera, invece, sempre nel suggestivo scenario di piazza Partigiani, trasformata in una platea capace di 2 mila posti a sedere, prima esibizione di gruppi per la tournée italiana 1982 di «Brasil Tropical», balletto folcloristico brasiliano composto da 32 ballerini.

Per la serata odierna, organizzata da Viva Assalio e dal Comune, è previsto il concentramento dei gruppi mascherati, allorno alle 20,30, in piazza Partigiani. Nella scorsa edizione erano [illegible] in ballo la P2, la riforma sanitaria, il governo. Quest'anno si prevede che il tema più sfruttato sarà quello della squadra azzurra di calcio. Sono già pervenute adesioni al concorso per il miglior seno dipinto dai più noti pittori della zona

tr. sr.)

LAVORO E PREVIDENZA — Contestato il disegno di legge

Con la riforma delle pensioni arriva una valanga di critiche

Le critiche al disegno di legge sulla riforma del sistema pensionistico già all'esame della Camera e ulteriormente [illegible] dal ministro del Lavoro Foschi, [illegible] sono [illegible] sul [illegible] tra pensione e redditi da lavoro dipendente e pensionamento [illegible] Ne riportiamo [illegible] sostanzialmente condivisa [illegible] il disegno dell'articolo 16 del progetto di riforma secondo cui la pensione non è cumulabile con i redditi di lavoro dipendente o professionale.

Da [illegible] parte, chi presta opera retribuita, alle dipendenze di terzi o svolge attività di carattere professionale o autonomo non potrà percepire contemporaneamente la pensione intera. E' previsto infatti che la quota di pensione eccedente il doppio del trattamento minimo in vigore per i lavoratori dipendenti (oggi circa 480 mila lire) venga assoggettata a una riduzione del 50 per cento.

Per i lavoratori dipendenti il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione c'era già da molti anni: divieto parziale, che limitato alla quota di pensione eccedente il trattamento minimo di legge per i pensionati di invalidità e vecchiaia, e divieto totale di cumulo per quelli di anzianità. Si tratta quindi — dicono i padroni della proposta — di estendere alle altre categorie di pensionati una limitazione imposta da tempo a una parte di essi e già dichiarata legittima dalla Corte Costituzionale.

E' vero. Ma ciò non giustifica l'introduzione di una penalizzante iniquità pensionistica perché finora il quadro era sostanzialmente [illegible] e [illegible] sul cumulo tra pensione e redditi da lavoro dipendente pretendono [illegible] non sul cumulo tra pensione e redditi di natura professionale o autonoma.

Non bisogna dimenticare infine che molti anziani lavoratori hanno chiesto volontariamente di andare in pensione [illegible] proprio per poter svolgere [illegible] attività lavorativa [illegible] il divieto di cumulo, non rendesse [illegible] la pensione [illegible] proposta di attività lavorativa autonoma.

Siamo convinti dell'assoluta necessità di ridurre la spesa pubblica di cui le pensioni sono parte tanto cospicua. Ma non possiamo fare a meno di chiederci perché — prima di estendere il divieto di cumulo a categorie di lavoratori che hanno sempre creduto di poter fare assegnamento sull'integrità della pensione — non si è provveduto a controllare la legittimità delle 600 mila pensioni sociali.

Osvaldo Talla

Tanti appuntamenti questa sera in Riviera e sulla Costa Azzurra

A Diano lo show di Elisabetta Viviani Lionel Hampton e orchestra a Mentone

Prosegue a Varazze la rassegna della poesia e cultura svedese. Stasera alle 21,30 nella sala consiliare del Comune il professor Johan Torchia terrà una conferenza sul tema «*Cultura e turismo*». Sempre nell'ambito della rassegna, a Celle alle 18 nel locale il film «*Mamma pigra, bimba*», della regista Marie Louise De Cicer-Bergenstrale. A Sassello continua nei locali dell'Azienda di soggiorno la mostra di xilografie di Sven Ljungberg

tr. lu.)

Concerto alle 21,30, dell'organista Antonio Frigè, presso la chiesa cattedrale di San Michele, nel centro storico di Albenga. La manifestazione organizzata dall'Associazione amici della musica — rientra nel quadro dei cinque concerti (luglio e agosto) della quinta Stagione Organistica Provincia (ingresso lire 1500)

m. m.)

Alle 21,15, ai Piani di Imperia, in *Jazz Ambassador Big Band* si esibirà in un concerto organizzato dal Comune.

Alle 21,30 ad Oliveto, concerto della banda di S. Cecilia.

A Diano Marina questa sera alle 22, alla discoteca Fiamma, Elisabetta Viviani presenterà il suo nuovo show

Elisabetta Viviani presenta il suo show questa sera a Diano

Il prezzo del biglietto è di 8000 lire

tr. s.)

Questa sera, alle 21,30, nel teatro all'aperto del Primar, per la rassegna figure dei gruppi rock, concerto dei complessi Michele Ferrero, Martune Beade Black out.

Oggi alle 18 a Celle, sul campo sportivo «Reverzia» si apre il Festival dell'Avanti. Ci saranno stands gastronomici, musica con orchestra e sottofestival a premi.

A Villa Ormond di Sanremo stasera alle 20,30 esibizione di ginnastica ritmica con giovani atleti di Rio de Janeiro. La manifestazione s'inquadra nel gemellaggio tra la squadra sanremese di pallavolo e il club brasiliano del Flamengo. All'auditorium Franco Alfano, in corso Imperatrice, alle 21,15 concerto dell'orchestra sinfonica Città di Sanremo. Dirigerà il maestro Amadeo Monetti, soprano Renata Baldisseri

A Poggio spettacolo folcloristico. Gli ospiti verranno offerti, insieme a gustosi piatti tipici della cucina locale.

A Ospedaletti, alle 21, nella piazza principale, esibizione del Coro *Manpiore*, Città di Imperia. L'ingresso è gratuito.

A Ventimiglia questa sera, nei giardini pubblici, esibizione dei campioni di aikido. Domani sera concerto della banda cittadina in frazione Roverato.

Sulla Costa Azzurra, a Vence, questa sera, nella stupenda cornice della cattedrale, concerto del quartetto clarinetti di Rouen. A Cannes prosegue fino al 25 luglio l'esposizione di gioielli antichi e moderni e di pezzi rari ad opera del noto gioielliere internazionale Boucheron. A Golf Juan, oggi, al teatro Verdure, spettacolo folcloristico «Carneval do Brasil». Ad Antibes prosegue il Festival del jazz.

A Monaco, domani sera, allo Sporting, spettacolo internazionale coreografie di André Levasseur, vedette la celebre danzatrice orientale Thinora. A Mentone al teatro de Verdure, questa sera Lionel Hampton e la sua orchestra.

tr. m.)

La rassegna nel complesso di S. Caterina

Industria Anni 30 in mostra a Finale

FINALE LIGURE — Continua nei chiostri di Santa Caterina a Finalborgo, la mostra «*Progetto e oggetto fra artigianato e industria, 1929-1939*», allestita dal gruppo «*La calcoleria*» con la collaborazione del Comune.

Nelle splendide sale trecentesche del convento sono stati messi a confronto l'alta qualità tecnologica e formale degli arredi dell'industria aeronautica Rinaldo Piaggio, che in quel decennio ha vissuto il periodo di maggiore creatività, con i primi prodotti della nascente industria.

Nella mostra sono presenti mobili e lampade di Gio Ponti, con arredi provenienti dalla sede centrale della Montecatini (1939) e dalla casa dei conti Augusta di Milano, di Giuseppe Pagano, di Gino Levi-Montalcini, di Pietro Chiesa, di Nicolay Diulgheroff, i primi arredi cromati delle ditte Cova e Columbus, oltre agli arredi famosi Marcel Breuer, Mies Van Der Rohe, Eileen Gray.

All'ingresso del chiostro di Santa Caterina inoltre è stata collocata la famosa «*Lupa ferita*» di Arturo Martini. Un itinerario dunque che ripercorre, attraverso i prodotti delle arti applicate, la crescita pro-design che prese impulso proprio dall'industria aeronautica, che in quegli anni veramente rappresentava il futuro della società italiana.

a. d.

Festival di musica antica

VENTIMIGLIA — Nel quadro delle manifestazioni programmate per l'Agosto medievale» (patrocinate da «La Stampa - Cronache della Liguria»), che avrà il culmine con il corteo storico e la regata in programma l'8 agosto, domenica avrà inizio il sesto «Festival di musica antica», che proseguirà sino al 3 agosto.

Questa sesta edizione del Festival ruota attorno ad un centro di interesse geografico ben definito: musica dei compositori austriaci e tedeschi del XVIII secolo. Il primo concerto propone un programma d'autori del classicismo viennese, mentre l'ultimo è interamente dedicato a musicisti tedeschi.

Gli altri tre concerti hanno un carattere monografico: il secondo è dedicato a Mozart con le sei deliziose sonate per clavicembalo, flauto e violoncello, che hanno la grazia e la freschezza della giovinezza; nel terzo e quarto concerto troviamo Bach, con le «suites» per violoncello.

l. m.

Risposte ai lettori

DOMANDA — *Una mia conoscente prende la pensione sociale perché sia proprietaria di un piccolo stabile del valore di quasi cento milioni. Suo marito è pensionato e riscuote il fitto di due alloggi. Sapendo queste cose, faccio bene a tacere? Se informassi l'Inps cosa succederebbe?*

A. Z. — Alassio

RISPOSTA — Che sia doveroso segnalare il caso al competente ispettorato dell'Inps deve decidere lei. Comunque, non si preoccupi troppo delle conseguenze che potrebbero derivarne, perché probabilmente la segnalazione non avrebbe seguito.

DOMANDA — *Proprietario, e pensionato dell'Inps percepisco anche una pensione di guerra. Ho saputo soltanto adesso che queste pensioni non vanno dichiarate nella dichiarazione annuale dei redditi. E' vero?*

Lettera firmata

RISPOSTA — Le pensioni di guerra sono esenti da imposte. Perciò lei non è tenuta a denunciarne l'importo insieme gli altri cespiti di reddito.

DOMANDA — *Con i versamenti effettuati a suo tempo nella «mutualità scolastica» potrei far valere la contribuzione minima richiesta per la pensione di anzianità. A tal fine valgono questi versamenti?*

V. L., Ortovero

RISPOSTA — No: vengono conteggiati per determinare l'importo della pensione, ma non servono per il raggiungimento dell'anzianità contributiva richiesta.

g. p. c.

Altre polemiche scuotono il Casinò

Sono tornati i prestasoldi

La giunta ha contestato il provvedimento della commissione amministratrice - Parla Alfonso Carella

SANREMO — «*E' inammissibile che al Casinò agiscano ancora strozzini che impestano soldi ai giocatori. Se ci sono, e se è vero che in precedenza erano stati cacciati "volati" perché indesiderati, se ne devono andare e di corsa. Parleremo del problema nella riunione di giunta di oggi. Bisogna fare chiarezza, dissipare ogni ombra, ogni sospetto, agire in fretta. Il mio ruolo e la mia posizione saranno inequivocabili: no ai prestasoldi. All'interno della casa da gioco agisce un apposito ufficio fidi. L'unico che può imprestare denaro ai clienti. Se vi sono difficoltà in questo settore risolviamole, però è assurdo pensare di aggirare l'ostacolo aprendo le porte, e dando la nostra autorizzazione di pubblici amministratori*.

Parla l'assessore al Patrimonio, l'avvocato Alfonso Carella (psi). Palazzo Bellevue è da poco ultimata la riunione dei capigruppo: è scoppiata la «bomba» dei prestasoldi riaffiorata all'improvviso al Casinò. Ancora una volta in casa da gioco si viene a trovare al centro di grosse polemiche. In Comune, almeno apparentemente, sembrano cadere tutte le nubi.

«*Stiamo a pochi minuti fa* — ha detto per esempio l'assessore agli Affari speciali e al Casinò, Gianfranco Gavalli (psi) — *non ne sapevo assolutamente nulla. E' stata la Cacm ad agire autonomamente. Chiederemo immediate spiegazioni*.

Il sindaco, Osvaldo Vento, ieri era a Genova, in Regione, per il problema del Mercato dei fiori. Oggi, però, presiederà la riunione di giunta. Gli assessori democristiani Mario Tommasini, Gianni Giuliano, Stefano Accinelli hanno un diavolo per capello. «*E' incomprensibile* — hanno detto — *che alla vigilia dell'appalto si possano commettere simili errori*.

I tre membri della Cacm, l'avvocato Natale De Francisci (pli), Pietro Moreddu (psdi) e Mauro Betturini (psi) sono di avviso contrario. «*E' — dicono — abbiamo riconosciuto alcuni personaggi perché si ritiene che la loro presenza possa portare benefici agli incassi del Casinò. Non si può ignorare che la nostra Casa abbia registrato circa 20 mila presenze in meno, che l'ufficio fidi abbia problemi, che gli incassi siano scesi. Questa povera estate una soluzione. Sia ben chiaro però che prima di adottarla abbiamo consultato ed ottenuto il consenso dei sindacati, degli organismi di controllo, dei vertici del Casinò*.

Risvolti ne esistono e parecchi. Quando si parla di Casinò il passo tra prestasoldi e possibili reati di usura è breve. Esistono addirittura dei precedenti. Proprio a Sanremo negli anni scorsi polizia e carabinieri si erano già interessati del fenomeno. Si era scoperto un giro di prestasoldi che concedevano denaro a giocatori sfortunati all'incredibile tasso del 10% al giorno.

In serata la Cacm ha di nuovo vietato l'ingresso dei prestasoldi al Casinò.

Roberto Basso

E' [illegible] muore annegata

[illegible] — Anna Facli, 30 anni, di Torino, ha rischiato di morire annegata, si è buttata in mare subito dopo avere mangiato e è stata colta da una congestione. Sarebbe annegata se non fossero intervenuti alcuni bagnanti. La giovane è stata affidata ad una autoambulanza della Croce Rossa e trasportata all'ospedale di Sanremo. I medici ne hanno disposto il ricovero in osservazione presso il reparto di rianimazione. L'episodio è accaduto davanti ai bagni Tony all'Imperatrice.

(s. p. m.)

Dopo il «no» del Comune gli organizzatori del concorso all'attacco

Miss Italia vietata al Casinò Sanremo dovrà pagare i danni?

La cifra potrebbe raggiungere i cento milioni - Ancora un esempio di scollamento tra Casinò e Comune - La manifestazione potrebbe essere dirottata in un albergo o allo stadio

SANREMO — Il [illegible] di «Miss Italia», bocciato alla fine di giugno dal Consiglio comunale, non si farà al *Roof Garden* del Casinò ma potrebbe svolgersi ai bordi della piscina di un albergo sanremese. Enzo Mirigliani, il genovese che da 30 anni organizza il concorso di bellezza, non ha accettato passivamente il veto dei pubblici amministratori ed [illegible] minacciato una [illegible] per danni, esibendo un contratto dove la Cacm lo autorizza a svolgere al Casinò le serate finali di «Miss Italia» 1982. I membri della Commissione amministratrice gli hanno riconosciuto un contributo di 50 milioni e soggiorni gratuiti.

Mirigliani ed il suo clan già da [illegible] un mese hanno tappezzato centinaia di città con manifesti dove si dice che la finale si farà a fine agosto al Casinò di Sanremo. Il «caso delle Miss» è scoppiato all'apparire del primo manifesto. Ancora una volta è emerso uno scollamento totale ed inconcepibile tra l'operato della Cacm e Palazzo Bellevue. I commissari del Casinò, infatti, avevano firmato il contratto con Mirigliani nonostante il parere contrario dei pubblici amministratori.

Nel corso di tre Consigli comunali la Cacm era stata scortesata ed ammonita a «*rompere subito il contratto*». L'organizzazione è passata però al contrattacco ed [illegible] vuole soldi. Si parla addirittura di possibili danni per 100 milioni. Ieri la patata è stata affrettata dal capigruppo consiliari. «*Si è appreso* — ha dichiarato Mario Tommasini — *che le ospitalità a carico del Casinò, e quindi del Comune, dovrebbero essere addirittura 400 per tre giorni. Quindi la manifestazione costerebbe non 50 milioni ma circa 80*.

«*Il concorso* — ha detto l'assessore al Turismo, Gianni Giuliano — *non [illegible] fatto. Il Consiglio comunale è stato chiaro. Se ci saranno danni da pagare saranno pagati. Aspettiamo che gli organizzatori ci facciano causa*».

Circolano già alcune ipotesi. Ieri, per esempio, a Palazzo Bellevue si diceva che il Comune potrebbe essere disposto a pagare anche 60 milioni di danni a patto però che la manifestazione, visto che si devono tirare fuori quattrini, si faccia sempre a Sanremo, al Royal, al Mediterranée, o al campo sportivo.

r. b.

Scontro con la moto La ragazza è morta

Silvia Anfossi

OSPEDALETTI — E' morta, dopo tre giorni di agonia e di vane speranze, Silvia Anfossi, 17 anni, la giovane di Ospedaletti coinvolta sabato scorso in [illegible] drammatico incidente stradale.

Silvia, figlia del direttore del soggiorno Fiat di Ospedaletti, era stata investita da una «Kawasaki 650» mentre a bordo del suo motorino percorreva via Malta, nel centro della cittadina, diretta verso la stazione ferroviaria.

La maxi moto era condotta [illegible] Antonio Cirimele, 26 anni [illegible] Sanremo. Secondo [illegible] prima ricostruzione della sciagura, effettuata dai carabinieri, Cirimele avrebbe tagliato la strada alla ragazza provocando la terribile collisione.

Silvia era subito apparsa più grave. Era stata ricoverata [illegible] centro di rianimazione dell'ospedale di Sanremo, ma non aveva reagito alle cure. L'elettroencefalogramma era risultato piatto. Soltanto un miracolo avrebbe potuto salvarla, ma non c'è stato e mercoledì sera la giovane ha cessato di vivere. Cirimele è sempre in gravi condizioni, i medici, tuttavia, non disperano di salvarlo.

I funerali di Silvia si svolgeranno questo pomeriggio alle 17 nella chiesa parrocchiale [illegible] Castellaro, paese di origine della famiglia Anfossi.

Dal [illegible] letto al San Martino [illegible] Genova Natale Bracco racconta la terribile avventura

Cervo: anche una pistola inceppata ha salvato la vita al «metronotte»

Prima la guardia è riuscita [illegible] evitare i colpi rotolandosi a terra; poi uno dei banditi ha sparato ancora, ma l'arma non ha funzionato - E' ferito [illegible] gravemente, ma ieri è stato sottoposto a un intervento chirurgico

GENOVA — Natale Bracco, 40 anni, il metronotte ferito nella tentata rapina all'Istituto bancario San Paolo di Cervo, martedì scorso, è [illegible] ricoverato al secondo piano del reparto neurochirurgico dell'ospedale San Martino di Genova.

Divide una camera a due letti con un anziano degente. Sul capo e sulla nuca ha due vistose fasciature: sono le conseguenze della feroce aggressione e pestaggio di cui è rimasto vittima per sventare [illegible] rapina. E' in attesa dell'esito degli accertamenti cui è stato sottoposto. Il primario lo ha sottoposto ieri a un intervento chirurgico. Lo deciderà dopo avere esaminato le radiografie appena fatte.

Le condizioni di Natale Bracco, comunque, non sono gravi. Il metronotte ha un gran mal di testa ed anche la schiena indolenzita. «*Ho visto la morte in faccia due volte* — dice — *eppure sono pronto a riprendere il mio posto. L'aspetto peggiore del mio mestiere è l'imprevedibilità del comportamento dei malviventi. Mi hanno aggredito in mezzo alla gente, ad un'ora insolita (13,30), per una rapina in genere i banditi preferiscono fare irruzione poco prima della chiusura delle banche*».

L'uomo rivive come in una sequenza cinematografica l'aggressione di [illegible] è stato vittima da parte di due rapinatori «giovani e con aria — dice — *di tranquilli turisti*».

Dal suo racconto si ha la misura della ferocia dei banditi, del loro livore per non aver potuto mettere le [illegible] sui soldi della banca, tramutatosi in una brutale volontà omicida. I rapinatori hanno tentato due volte di imbottire di piombo Natale Bracco.

La prima, i colpi esplosi sono andati a vuoto; la seconda, ci è inceppata la pistola. Hanno sparato ancora [illegible] poter colpire la gente che si affollava sul marciapiede vicino all'istituto di credito.

«*Era appostato al muro. Ho visto i due banditi arrivare da direzioni opposte. Erano eleganti e sui 25 anni* — dice — *non avevo motivi di sospetto. Uno, quando è giunto ad un metro, un metro e mezzo, si è lanciato contro [illegible] me, pistola in pugno. Sono riuscito a bloccarlo e disarmarlo e stavo per colpirlo la mia "Colt Cobra". Il secondo mi ha colpito al braccio per farmi cadere l'arma. Poi hanno tentato ripetutamente su di me con i calci delle pistole. Sono caduto con il capo coperto [illegible] sangue ma non ho perso i sensi*».

E' stata la sua salvezza. Uno dei banditi ha urlato: «*Spara, spara*». Il complice ha premuto ripetutamente il grilletto ma Natale Bracco ha evitato i colpi rotolandosi a terra. Si è rialzato ha recuperato il walkie talkie e ha dato l'allarme alla centrale.

Poi, il secondo tentativo di omicidio. Uno dei banditi ha nuovamente puntato la pistola e premuto il grilletto. L'arma si è inceppata. I rapinatori sono fuggiti anche con la pistola del metronotte.

Sicuramente si tratta di rapinatori tanto decisi quanto feroci: nonostante la malavita pronti ad uccidere per pochi soldi chiunque sbarri loro la via: anche a sangue freddo. Natale Bracco non ne ha paura anche se non ha la vocazione dello «sceriffo».

Ha accettato il mestiere di metronotte perché le campagne del suo paese, Cesio, nell'entroterra di Imperia, non offrono più di che vivere. Teme certo sono i contadini liguri, però, vuole fare bene il suo in fondo il proprio lavoro. «*Se dovesse accadere una seconda volta* — ci ferma — *sarò io il primo a sparare*».

Bruno Balbo

Chiusa pizzeria a Cervo

CERVO — Un'ordinanza emessa dal sindaco Teresio Vigo ha disposto la chiusura del ristorante-pizzeria «Il Pilone». Il locale è situato a pochi metri dalla spiaggia, al di là della linea ferroviaria. Mancherebbero alcuni requisiti legali nel passaggio della licenza.

L'attuale proprietaria, Wilma Bianchi, ha ceduto la pizzeria [illegible] gestione a Vito Colella. Poco chiara sarebbe anche l'occupazione [illegible] alcuni tratti di terreno di proprietà del demanio e delle Ferrovie.

Altro episodio domenica sera: dopo aver consumato un pranzo a base di pesce, alcuni componenti di una tavolata di 23 persone hanno accusato sintomi [illegible] intossicazione e forti dolori intestinali.

(m. f.)

Indagini serrate

CERVO — Non sono stati ancora identificati i giovani che hanno tentato la rapina a Cervo, ferendo la guardia giurata. I carabinieri di Diano e quelli di Imperia starebbero seguendo [illegible] buona pista e non si esclude che, già entro oggi, i responsabili possano essere arrestati. Gli autori dell'assalto alla banca non sarebbero comunque stranieri (alcuni testimoni hanno riferito di averli sentiti [illegible] parlare con pronuncia tedesca). L'auto [illegible] cui si sono serviti per tentare il colpo (una «Bmw» rossa, ritrovata poi vicino a San Bartolomeo) è stata rubata a Savona.

Una serie di furti nelle ville

VENTIMIGLIA — Una serie di scassi compiuti da ignoti ladri, forse più per vandalismo che per rubare, sono avvenuti nei giorni scorsi in alcune villette sopra Pigna, in località Monteglio, in prossimità di Gola di Gouta, alle propaggini di quello che dovrebbe diventare il parco naturale delle Alpi Marittime.

I danni non sono rilevanti. E' stata forzata la porta delle case, quindi è stato rovistato all'interno, tra gli indumenti e gli oggetti contenuti nelle abitazioni, un po' isolate, dove i proprietari soggiornano saltuariamente d'estate [illegible] d'inverno.

(l. m.)

Un fine settimana diverso in una delle più belle località dell'entroterra imperiese

Gran weekend a Torria con i paracadutisti

TORRIA — Un meeting internazionale di paracadutismo acrobatico, [illegible] la partecipazione dei più bravi e specialisti «anche azzurri» del mondo, e [illegible] spettacolo in esclusiva che la Pro Loco dell'Ulivo di Torria ha inserito nel ricchissimo programma di questo weekend. Due giorni di festa, sabato e domenica, in [illegible] angolo incantevole dell'entroterra imperiese.

Torria, a 437 metri sul livello del mare, domina l'intera vallata. [illegible] paese si raggiunge attraverso una deviazione della statale 28. [illegible] Pieve di Teco-Col di Nava. Arrivando da Imperia [illegible] svolta un chilometro dopo Pontedassio (strada per Chiusanico [illegible] Torria). Chi invece scende dal valico [illegible] S. Bartolomeo incontra la deviazione a sinistra, all'uscita dell'ultima galleria della superstrada (strada per Cesio con successiva deviazione per Torria). Sono stati predisposti [illegible] ampio posteggio per le auto e [illegible] dettagliata segnaletica per facilitare e snellire la marcia [illegible] avvicinamento. [illegible] manifestazione, organizzata [illegible] dalla Pro loco dell'Ulivo, si svolgerà in [illegible] Cianassi.

Sabato alle 15 s'inizieranno le gare di tiro alla cartolina e di bocce alla petanque che [illegible] concluderanno in mattinata (orario 8-13). Domenica mattina alle 10,30 prende il via [illegible] 3ª edizione della «Marcia dei Cianassi». Nove chilometri di passeggiata campestre (Cianassi-Torria e ritorno), un percorso «ecologico», circondato da prati e alberi di ulivo. Inizio iscrizioni ore 8,30. Ai primi dieci classificati saranno assegnate medaglie d'oro e d'argento. Sono in palio anche altri premi e un riconoscimento speciale per il gruppo più numeroso. Quota iscrizione L. 3000.

Pel qualche [illegible] di meritato riposo all'ombra di castagni secolari: funzionerà un ristorante-bar all'aperto [illegible] specialità gastronomiche locali innaffiate da buon vino Nostralino. Un sistema garantito per recuperare in fretta [illegible] energie. Alle 15 varietà musicale con ingresso gratuito condotto [illegible] Myriam e Gianguido, con la partecipazione dell'orchestra di Mario Piovano; in programma anche giochi e quiz, tutti i bambini partecipanti saranno premiati.

Alle 17 [illegible] spettacolo si sposterà in cielo. Occhi in su; binocoli e macchine fotografiche a portata di mano, per ammirare le esibizioni acrobatiche e gli atterraggi di precisione di 20 paracadutisti italiani dell'Accademia [illegible] Milano, da diversi anni campioni tricolori della specialità, un gruppo di «assi» svizzeri e i bravissimi francesi dell'Aeroclub di Le Luc.

Una delle figure che saranno disegnate nel cielo di Torria dai paracadutisti (Telefoto)

Il primo aereo che sfreccerà nel cielo è un Pilatus-Porter Turbo Y-con 9 paracadutisti a bordo, che decollerà da Alessandria. L'aereo [illegible] pilotato dallo svizzero Bob Meclair, un paracadutista acrobatico che ha oltre 4000 lanci al proprio attivo. Altri velivoli si alzeranno dall'aeroporto di Villanova. I paracadutisti si lanceranno da un'altezza di 2000 metri, eseguendo in diverse specialità: avvinghiati in gruppi di 4 disegneranno in cielo, in caduta libera, figure di stelle e altre composizioni. In totale oltre due ore di spettacolo.

In programma anche fumate fluorescenti e lanci di precisione. A conclusione del meeting internazionale, [illegible] festa proseguirà alle 20,30 a tempo di musica: un grande ballo campestre con l'orchestra di Mario Piovano, cantera Daniela. Nel corso della serata, intorno alle ore 23, saranno premiati i vincitori delle diverse gare sportive e i paracadutisti della formazione acrobatica.

Durante i due giorni di festa, la Concessionaria Ford di Biginato Giuliano Imperia terrà un'esposizione.

Sono [illegible] ultimi giorni per la grande offerta vacanze: un pieno di 300 litri di «super» per chi acquista una Ford Escort entro fine mese. I partecipanti al weekend di Torria potranno assistere e prendere parte ai vari spettacoli proposti dalla Pro loco Ulivo, spendendo L. 1000 per l'ingresso (la quota comprende anche il posteggio della macchina). Un'occasione da non perdere per un fine settimana indimenticabile, in una delle più belle zone dell'entroterra imperiese.

m. f.

GALLERIE

Nel castello

S. BARTOLOMEO — Inizia oggi, nella saletta La Rasore in via Aurelia 115, la mostra del «Decalage». Nel castello di Cervo personale di Emilio Pronotto.

Due personali

IMPERIA — Eugenio Comencini espone le sue opere alla galleria civica «Il Rondò» in piazza Dante ad Oneglia. A Borgo Marina prosegue la personale di Italo Fruscn.

Alberi secolari

TRIORA — Prosegue nei locali del Comune di Triora la personale [illegible] Salvatore Bini.

[illegible] Ospedaletti

OSPEDALETTI — Il pittore Aurelio Caffaratti espone le sue opere nella galleria di viale Regina Margherita 39. La mostra resterà aperta fino al 31 agosto. L'orario per il pubblico è dalle 17 alle 22,30. Tutti i giorni.

Niente Monni

SANREMO — E' saltata, al Casinò di Sanremo, la mostra del pittore Mauro Monni che, per ragioni di salute, ha dovuto dare forfait. Monni avrebbe dovuto subentrare a Pino Cuttagno.

Dir. Prop.
S. SCALAMBRIN

HOTEL CENTRO
Piazza U. Nazionale 4
Tel. 273.771-2 - IMPERIA

HOTEL SALVO KRISTINA
Spianata Borgo Peri
Tel. 23.564 23.585 - IMPERIA-ONEGLIA

HOTEL PALACE
Via Torino
Tel. 45.479 - DIANO MARINA

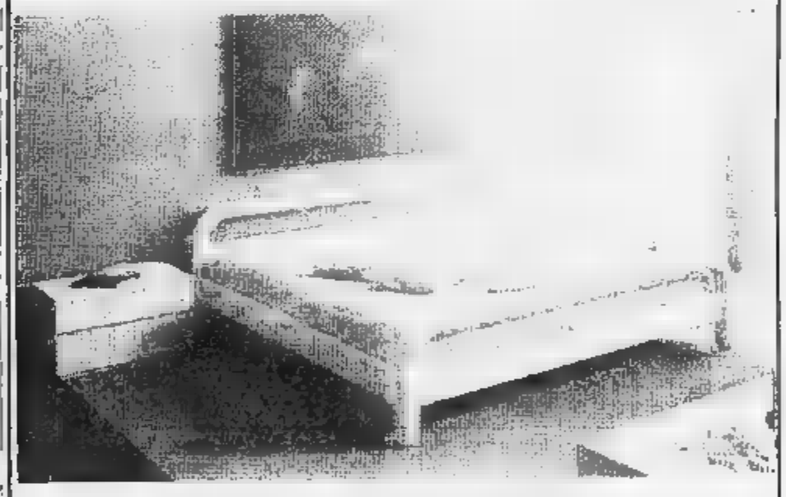
Vogliamo essere il vostro albergo di fiducia

Doccia - Telefono
Filodiffusione - Televisione
in tutte le camere

Gasolik vince in economia

ERRANTE & MARANGON
Via [illegible] della Liberta, 17 - PORTO MAURIZIO - [illegible] - Tel. 0183 / 61.708

MOBILI
GUIDO SNC
di GUIDO EMILIO e G. PAOLO



presenta "GARDENIA" nella nuova e prestigiosa interpretazione in pregiato legno di frassino naturale

Esclusivisti nella Valle Arroscia delle seguenti ditte:
MOBILI E CUCINE "PATRIARCA" - "FAMCUCINE"
SALOTTI "CINOVA" - SALOTTI "BRUNATI"
CAMERE DA LETTO "BRIVIO"

ESPOSIZIONE PERMANENTE RANZO (IM)
Tel. 0183/318.102 - VIA STATALE 42

ATTREZZATURE ALBERGHIERE
ARREDAMENTI NEGOZI
ARREDAMENTI UFFICI

metroquadro

GRANDI CUCINE
REGISTRATORI DI CASSA
CONDIZIONATORI D'ARIA

CENTRO ESPOSIZIONE ED ASSISTENZA c/o C.E.P.
Via Garessio 38 IMPERIA tel. 0183 274.704/5/6

A Varazze

L'Ancora finisce nel pri

VARAZZE — L'operazione «dall'Ancora all'Edera» si è conclusa. Antonio Ghiglia zza, Giovanni Baglietto e Simone Perata, i tre consiglieri comunali indipendenti d'opposizione del Gruppo «Ancora» sono confluiti nel partito repubblicano.

Ora l'Ancora si scioglierà (è già pronto un manifesto che indicherà i nomi della «scomparsa»), avevamo anticipato mesi or sono. Ora il passaggio degli indipendenti al pri è ufficiale, nonostante le smentite.

«I tre consiglieri hanno già firmato l'iscrizione al pri — ha detto Angelo Franchi, che era finora l'unico consigliere dell'Edera in Comune —. *Voglio ribadire che il rafforzamento del nostro partito rappresenta una garanzia per la maggioranza e non, come qualcuno temé, un'arma a doppio taglio. Anche se prima Ghiglia zza, Baglietto e Perata erano all'opposizione, ora vengono a consolidare il pentapartito. Abbiamo avuto nei giorni scorsi degli incontri chiarificatori con le altre forze politiche; chi ha creduto di sentire aria di crisi in questa operazione dovrà ricredersi».*

Nei giorni scorsi era anche circolata la voce del mancato assenso del psi all'ingresso in maggioranza dei tre ex indipendenti. In proposito il segretario provinciale socialista, Roberto Bordero, ha precisato: *«Non è mai stata nostra intenzione opporci. Piuttosto, abbiamo chiesto al pri quale sarebbe stata la posizione dei tre nell'ambito della maggioranza, ma questa cautela era motivata dal recente passato di opposizione dell'Ancora, spesso assai dura, nel caso del ricorso al TAR per il bilancio comunale 82. Ci chiedevamo come si sarebbe potuta conciliare l'entrata nel pentapartito degli indipendenti dopo certe prese di posizione. I repubblicani, tramite il segretario provinciale Brunetti, ci hanno dato precise garanzie, per cui ci riteniamo completamente soddisfatti.*

r. bg.

Due giovani con la droga

SAVONA — Gli agenti della «volante» Restuccia e Musi hanno bloccato ieri, in piazza Giulio II, un'auto con quattro tossicomani di Sanremo. A bordo dell'utilitaria, nascosto nei portabagagli, un notevole quantitativo di droga leggera (60 grammi). Il proprietario dell'auto, Andrea Milani, 19 anni, residente a Sanremo in vico Foce 24, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

(m. nu.)

Un invito dei carabinieri ad Alassio per prevenire i furti

Turisti, non lasciate le auto con oggetti di valore a bordo

Sono soprattutto gli apparecchi fotografici ad attirare l'attenzione - Le difficoltà di una coppia ungherese per tornare in possesso dei documenti - Il pattugliamento

ALASSIO — Lasciano le auto parcheggiate lungo l'Aurelia o lungo le passeggiate a mare con oggetti di valore in bella mostra: quando tornano si trovano talvolta «ripulite», spesso anche di tutti i documenti e dei soldi. Questa la sorte che sta colpendo ospiti soprattutto stranieri i quali, forse resi incuranti dalle assicurazioni che coprono i danni e vinti dal desiderio di un bagno ristoratore, dimenticano per la fretta anche le norme della minima prudenza.

«Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso — dice il tenente Rinaldi, comandante della stazione dei carabinieri di Alassio — il totale dei furti è diminuito. Sì, ci sono casi in cui le auto diventano vetrine che espongono ad esempio telescobiettivi fotografici di notevole valore che inducono in tentazione anche ladri improvvisati. Una spaccata e via a tutta gas in malomino».

Si consiglia quindi la prudenza. Il tutto per sfuggire alla calura deve essere ritardato quel tanto che basta per mettere fuori vista anche fotografiche, borselli e tutto ciò che fa da esca.

Si eviterebbero così casi che poi divengono quasi disperati: coppia di ungheresi che stavano transitando diretti in Francia hanno ritrovato l'auto «ripulita»: mancavano i soldi e i documenti. Le loro ambasciata a Roma li ha tutti subito ripartire alla volta della capitale per rifare i documenti e rimpatriarli. Di fronte alle loro spese di viaggio ha pensato il sindaco, usufruendo di un fondo apposito che normalmente dovrebbe servire per rimandare a casa gli indigenti.

E' anche capitato che una giovane coppia tedesca sia rimasta letteralmente in... mutandine da bagno, poiché in una «Volkswagen» è stata «ripulita» di tutto: dalle valigie ai documenti. Anche per loro il sindaco, Giuseppe Cassarino, ha provveduto in qualche modo, dimostrando così che pur nell'avversa sorte le autorità italiane si interessano dei turisti stranieri.

Intanto le pattuglie radiomobili fanno la spola lungo le strade in prossimità degli arenili.

r. sr.

Catena di incidenti due morti e 7 feriti

Due morti e sette feriti sono il bilancio di tre incidenti stradali accaduti nelle ultime 24 ore a Mondovì, Albenga e Celle. Dei feriti tre sono in gravi condizioni.

● Il più drammatico sulla statale 28, nel centro abitato di Vicoforte, vicino a Mondovì. Una «127», diretta a Savona, con a bordo cinque persone, è uscita di strada capovolgendosi più volte. Giovanni Tornavacca, 51 anni, celibe, pensionato, e Maria Massucco, 60 anni, entrambi residenti a Mondovì, sono morti sulle ambulanze durante il trasporto all'ospedale. E' grave la savonese Maria Morino, 66 anni, (fratture alle gambe e al torace). Lievi ferite hanno riportato il conducente della «127», Andrea Bocca, 21 anni, operaio di Savona, e Umberto Morino, 53 anni, di Mondovì.

● Albenga sono rimasti coinvolti in altrettanti incidenti due motociclisti. Stefano Dani, 24 anni, dipendente della Sip, Albenga, via Dalmazia, è caduto mentre percorreva con la sua moto da cross una strada di campagna a Vendone, nell'entroterra. Ha riportato trauma cranico e facciale, i medici si sono riservati la prognosi e hanno disposto il trasferimento al San Martino di Genova. Gino Bassetti, 22 anni, Bastia, via Becchignoli 10, è andato a sbattere contro il muro della caserma Tubinetto, vicino al magazzini Ledoga. Anche Bassetti è stato ricoverato all'ospedale di Genova per trauma cranico e fratture agli arti.

● Infine sull'Aurelia al Piani di Celle due giovani, a bordo di una Vespa 125 si sono schiantati contro un'auto che compiva un'inversione di marcia. Ernesto Ratto, 19 anni, Celle, via Sanda 20/5, guarirà in 40 giorni; Bruno Bianchi, 20 anni, Celle, via Bollano 8, in venti.

r. bg.

Un dibattito con la partecipazione dell'assessore Giancarlo Garassino

Troppe cave in tutto l'Albenganese ma la Regione promette di bloccarle

Preoccupano anche i continui prelievi greto del Centa - Una proposta di Angelo Viveri - Discariche abusive, rifiuti, fanghi e acque sporche - Quali le possibili soluzioni

ALBENGA — *«Se i Comuni e gli Enti della piana albenganese lo chiederanno, nel loro territorio non vi saranno più cave. Il divieto verrà formulato in un piano regionale di prossima elaborazione come previsto dalla legge numero 12 del 1979 che ha già consentito di regolare le cave in attività».*

Lo ha annunciato l'assessore regionale all'industria Giancarlo Garassino che aveva indetto ad Albenga un ampio dibattito con numerosi enti interessati e firmatari di un esposto che chiedeva persino l'intervento della magistratura per individuare responsabilità circa i continui prelievi di sabbia e materiale pietroso dal greto del fiume Centa con danni notevoli al territorio e rischi di inquinamento delle falde idriche.

E' una scempio che, sia pure con ritmi diversi, si protrae da un ventennio, non era mai stata trovata una soluzione per porvi rimedio a causa di una normativa carente.

La polemica era ripresa nei mesi scorsi, non appena la Regione autorizzò ulteriori lavori nella cava Bosco, malgrado il parere negativo del Comune di Albenga.

Garassino ha spiegato: «Non si tratta di autorizzare nuovi scavi ma lavori per il riassetto della zona; in caso contrario i costi sarebbero poi ricaduti sulla comunità oppure tutto sarebbe rimasto com'è. Abbiamo invece bloccato per il momento altre quattro cave, Scotto, Abissinia, Massaretti e Bastia. C'è stato quindi un equivoco. Si deve anche chiarire che, mentre la Regione può controllare le cave autorizzate, non può invece sorvegliare interventi abusivi ed in questo caso la competenza va ai Comuni. Le responsabilità, invece, si scaricano sempre in modo più generalizzato sugli organi regionali, che stanno cercando un aperto dialogo con categorie e forze politiche».

Gli abusi sono costituiti da prelievi nel letto del fiume, discariche indiscriminate di rifiuti, scarichi di acque di lavaggio e fanghi delle cave che arrecano gravi pregiudizi al fiume ed al territorio.

Accettando ed ampliando una proposta avanzata da Angelo Viveri, pci, e da Gianpiero Mentil, pri, l'ingegner Garassino (dc) si è impegnato a convocare entro Ferragosto una riunione dei Comuni (che potranno farsi assistere anche da tecnici), imprenditori, sindacati, assessorati regionali.

Nella sua proposta Viveri aveva anche precisato: *«Chiediamo che non siano autorizzati a ripristinare le zone interessate proprio coloro che prima le hanno scavate».*

Garassino ha ricordato che altri problemi assai gravi in Liguria, come le escavazioni del monte Cucco e la pianificazione del Bisagno, sono in via di soluzione grazie al confronto apertosi tra Regione e enti locali. Il convegno di Albenga, anche se non eccessivamente affollato, ha messo un dito sulla piaga che tutti i partiti sono pienamente d'accordo di dover sanare.

Anche gli operatori commerciali, agricoli e turistici sono inseriti nel dibattito per i risvolti economici che la situazione implica.

Giuseppe Morchio

Maxirissa Carabinieri due genovesi nei guai

CALIZZANO — I carabinieri di Calizzano hanno denunciato due giovani genovesi autori di una notte brava sabato scorso al Bar della Piscina. I due, Salvatore Licandro, 23 anni Martinetti 86 e Bernardo Luxoro, 25 anni viale Pittaluga 17, noti alla polizia per furto e spaccio di stupefacenti, sono stati protagonisti di una rissa, nel corso della quale Licandro ha accoltellato a un braccio Roberto Parodi, 21 anni, Bardineto via Carretto 6.

All'origine della zuffa, che ha coinvolto anche altri giovani del posto, il comportamento arrogante due genovesi denunciati ora per lesioni, porto di arma impropria, disturbo alla quiete pubblica e atti contrari alla pubblica decenza (il Luxoro infatti si era spogliato per fare il bagno in piscina).

(g. p. c.)

Gravissimi marito e moglie, ferita anche la loro bimba Borghetto Santo Spirito

Un tragico salto di corsia sull'Autofiori

Una Mercedes tedesca ha tamponato con violenza un'autobotte condotta da un autista ligure e poi ha invaso la carreggiata opposta

Borghetto. La Mercedes distrutta nell'incidente sull'Autofiori e, a destra, il conducente tedesco

BORGHETTO SANTO SPIRITO — In un terrificante incidente accaduto ieri pomeriggio alle 16,30 sull'Autostrada dei Fiori all'altezza dell'abitato di Borghetto Santo Spirito, sul viadotto Arnuzzi, una famiglia di turisti tedeschi, originari italiani, residenti ad Amburgo, è rimasta imprigionata nella loro auto, una Mercedes, in fiamme dopo aver tamponato un'autobotte e sfondato la corsia.

La madre, Renata Belli, 35 anni, è in fin di vita; il padre Carlo Belli, 40 anni, è gravissimo, mentre le condizioni della figlia Nina, 10 anni, non destano eccessive preoccupazioni. I due coniugi hanno riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado su più della metà del corpo, la figlia ustioni diffuse ma più lievi.

Dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, al quale sono giunti con ambulanze della Croce Bianca, Carlo e Renata Belli sono stati avviati, sempre con ambulanze, al Centro grandi ustionati di Sampierdarena.

L'autobotte della Italia Petroli coinvolta nel tamponamento era condotta dal trentanovenne Ottavio Vacchino, residente a Riva Ligure, rimasto illeso ma in evidente stato di choc.

Ha raccontato: *«Viaggiavo in direzione di Imperia e ho avvertito l'urto posteriore, mi sono fermato, trovandomi davanti a uno spettacolo allucinante. Meccanicamente ho afferrato un estintore per controllare al meglio le fiamme, sono riuscito a estrarre dall'auto, che stava diventando un ammasso di rottami fumanti, la donna e la bambina. Credo di essere poi svenuto. Qualcun altro deve aver tirato fuori l'uomo rimasto ancora imprigionato tra le fiamme».*

Mentre si prestavano i primi soccorsi, c'è stato un tamponamento tra due vetture che rischiavano di urtare l'auto incendiata, non ci sono però feriti. Sul posto è giunta una pattuglia della Polstrada per ricostruire la dinamica della collisione avvenuta sulla corsia in direzione Francia.

La Mercedes, forse a causa della velocità, ha urtato violentemente contro le ruote e il parafango posteriori sinistri dell'autobotte incendiandosi e rovesciandosi nella corsia opposta, oltre il guard rail. Le fiamme hanno investito anche sterpaglie e arbusti sul bordo dell'Autofiori, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Albenga per evitare che l'incendio si propagasse alla boscaglia sottostante.

Sull'autostrada, nella direzione Genova, che è rimasta bloccata, si è subito formata una lunga coda di auto e il traffico per oltre un'ora è andato a rilento.

g. m.

Indagini della Polstrada a Finale

Un giro di Ferrari rubate e riciclate

FINALE LIGURE — Si sta indagando su una donna che è risultata proprietaria della Dino Ferrari rubata due anni fa a un imprenditore finalese e poi riciclata sulla Riviera il mese scorso.

Gli inquirenti ritengono sia una delle pedine determinanti della gang che diverso tempo opera nelle grandi città del Nord, interessandosi solo del furto di auto di grossa cilindrata. La tecnica è molto semplice. I ladri si appropriano delle varie Ferrari, Maserati e Mercedes e altre fuoriserie, le tengono «ibernazione» per qualche tempo e poi le rivendono, camuffate.

Non è escluso che a volte vengano riproposte agli stessi proprietari che vengono così beffati due volte. E' quello che stava capitando ad Elio Casanova, 43 anni, titolare di una impresa di escavatori, autogrù e trasporti a Finale Ligure. Due anni fa la sua Dino Ferrari rosso fiammante era stata rubata ad Imola. Sporta regolare denuncia, aveva ormai perso la speranza.

Un mese fa, invece, in un salone di un rivenditore d'auto di Varazze faceva nuovamente bella mostra con il numero di telaio avviamente contraffatto. Una breve indagine e la polizia stradale di Finale Ligure scopriva la vera proprietà. Da Varazze s'iniziava così a ripercorrere all'indietro il tragitto della Ferrari, passando per altri (Cogoleto e Genova) sino ad arrivare ad un carrozziere di Milano. Da qui si scopriva che la proprietaria, ovviamente illegittima, era la misteriosa donna che ora dovrà spiegare molte cose agli inquirenti.

Nella vicenda si inserisce anche un fatto nuovo, quello capitato l'altro giorno a Pietra Ligure dove una giovane coppia ha abbandonato sfilino ad un distributore di benzina una Ferrari in fiamme. Dopo averla chiusa accuratamente con tutta calma, i due si allontanati.

a. d.

Le norme della caccia al tesoro di sabato Finale

Una gara ad eliminazione prima di arrivare alla 126

FINALE LIGURE — Sarà un giusto dosaggio di cervello e gambe il cocktail segreto per vincere la grande caccia al tesoro, organizzata dall'Associazione «W Finale» con la collaborazione della Finauto e il patrocinio de *La Stampa - Cronache della Liguria*, che si disputerà sabato prossimo.

Per vincere il premio, una Fiat 126, ci vorrà quindi spirito di osservazione, iniziativa e tanto entusiasmo. Gli organizzatori per favorire la partecipazione di tutti, anche i turisti, utilizzeranno solo località arcinoscciute e non ci sarà nemmeno bisogno di una cartina della città.

Senza alcuna limitazione anche l'uso dei mezzi di locomozione. Per partecipare sarà ammessa qualsiasi cosa: la bicicletta, il motorino o anche l'auto, ma non è detto che quest'ultima sia la più indicata in questo caso. La gara avrà inizio alle 9,30 da piazza S. Giovanni Battista a Finalmarina.

Alla fase finale, quella più eccitante della ricerca delle prossime chiavi della 126, non potranno partecipare tutti. Durante le varie prove, infatti, saranno gradualmente eliminate le coppie giunte fuori tempo massimo.

Per partecipare basta ritagliare il tagliando a lato e consegnarlo al momento dell'iscrizione nei seguenti punti di raccolta: la Icarus Viaggi in piazza Vittorio Emanuele e i Sanitari Richieri in via Barelli nel rione di Marina; le agenzie Valter Viaggi di via Molinetti e la Mamberto Viaggi di via Europa per il rione Pia e il borsaio di piazza Garibaldi per quanto riguarda Borgo.

a. d.

CACCIA AL TESORO di «W FINALE»

SABATO LUGLIO

Nome _____ Nome _____

Cognome _____ Cognome _____

Consegnare la scheda nei punti di raccolta di «W Finale», quota d'iscrizione L. 15.000 a coppia

Inseguimento ieri a Loano

LOANO — Un misterioso episodio, che potrebbe nascondere risvolti clamorosi, è avvenuto ieri pomeriggio sull'Aurelia nel centro di Loano. Una pattuglia della squadra mobile, guidata dal maresciallo Piras, ha bloccato un'auto di grossa cilindrata, con a bordo tre giovani.

Due sono riusciti a darsi alla fuga, vanamente inseguiti dagli agenti, che hanno immediatamente fatto intervenire la polstrada di Finale; il guidatore è stato identificato e tratta di Patrizio Meli, 28 anni, un pregiudicato di Bergamo. Il giovane è stato portato in questura per essere interrogato, ma si è rifiutato di rispondere alle domande degli inquirenti.

(m. n.)

Operaio cade ai Campanella

SAVONA — Incidente sul lavoro ieri mattina al cantiere Campanella. Un operaio, Franco Ivaldi, 24 anni, residente in via Crispi, è rimasto ferito (40 giorni di prognosi) in seguito a una caduta avvenuta all'interno di una casa in costruzione. Ivaldi stava avvitando dei grossi bulloni con una chiave, quando l'attrezzo gli è sfuggito facendogli perdere l'equilibrio.

E' caduto al suolo da un'altezza di circa tre metri «atterrando», per fortuna, su un compagno di lavoro che è rimasto illeso. Accompagnato dal pronto soccorso del S. Paolo, è stato ricoverato al reparto traumatologia.

(m. nu.)

Due giovani fermati a Cengio

CENGIO — Due «piratidella strada sono stati denunciati dai carabinieri per guida senza patente e per la mancanza dell'assicurazione. Pasquale Alola e Giordano Dezze, entrambi di Finale, avevano trasformato il parse in una pista per motociclette da corsa. I carabinieri, prontamente intervenuti, li hanno bloccati.

Un'altra denuncia è stata presentata nei confronti di due giovani meccanici di Cengio, Mauro e Silvano Paletta, preparatori di auto da rally. I due, dopo aver messo a punto uno dei loro «bolidi» da competizione, hanno ritenuto opportuno collaudarlo, per le vie della cittadina in piena notte.

(p. p. c.)

LA STAMPA
Cronache della Liguria

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO SAVONA

COMITATO MANIFESTAZIONI CULTURALI BORGIO VEREZZI

I DUE GEMELLI VENEZIANI

di Carlo Goldoni

Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi

XVI Stagione teatrale di prosa

Piazza Sant'Agostino 15-26 luglio - Verezzi

Stagione estiva del Teatro Comunale Chiabrera nel

TEATRO ALL'APERTO DEL PRIAMAR

Domenica 25 luglio, ore 21,30

BALLETTO FOLKLORISTICO DI RIO DE JANEIRO

BRASIL TROPICAL

Tutto il fascino del Brasile e del Carnevale di Rio

Ingresso L. 7000

union factoring
Piazza Maria Teresa, 6
10123 TORINO
Tel. (011) 874.785

CON NOI IL TEMPO VOLA
Al vostro servizio per trasformare immediatamente in contante le vostre fatture

SALONI AMBASSY E TONY GRIECO

TUTTE LE SERE DALLE 22 ALL'ALBA CLUB

Laser Light Show Videocassette

Roulette - Black Jack - Chemin - Boules

GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DELL'IVECO RIVEDREMO TUTTI I GOL DELL'ITALIA

España-Spotorno, ritorna il «processo» al Mundial

SPOTORNO — Dal gol di Rivera a quello ■ Rossi c'è sempre la Germania (battuta) di mezzo. Dal Messico alla Spagna ritorna a Spotorno il dibattito sul Mundial. Si chiamava, negli Anni 70, con Alfredo Toniolo a far da moderatore, «*Processo ■ Mondiale*» o «*Processo al campionato*». Ma questa volta, con una riedizione in grande stile (appuntamento domani sera alle 21,30 in piazza Sacra) come si poteva chiamarlo processo? L'Italia ha vinto, stravinto, dominato. Gli azzurri hanno umiliato persino gli dei del calcio, ci hanno fatto sognare, impazzire di gioia e tante altre cose del genere. Così l'hanno battezzato: «*España '82 - Spotorno, quale verità?*».

Il processo mancava da Spotorno dal 1978. Nel frattempo l'hanno copiato in tanti e giustamente Matteo Ravera, assessore al Turismo e presidente dell'Azienda di soggiorno, può vantare l'originalità dell'idea: «*Caso mai abbiamo sbagliato a non ripetere una manifestazione di grosso richiamo, ma per favore lasciateci ricordare che il primo processo al calcio italiano c'è stato ■ Spotorno. La formula del Tg3, dopo le partite dell'Italia, è uguale alla nostra*».

■ dibattito sul Mundial era in cantiere già da marzo. ■ ■■■■■ della Nazionale non è ■■■ la molla che ha fatto scattare lampadine e idee. «*Anzi, se gli azzurri fossero stati eliminati, la discussione sarebbe stata più animata* — dice Ravera —. *Non vorrei che i tifosi si scaldassero ma, con un trionfo alle spalle, come si potrà criticare la squadra?*

I protagonisti saranno tre campioni del mondo che stanno trascorrendo le vacanze in Riviera (Gentile, Scirea e Altobelli alla fine dovrebbero accettare, sono in corso frenetici contatti), più un atleta come Beppe Furino che da anni alla Juve sta dando una lezione di serietà e professionalità e, ■ spera, Roberto Bettega, anche se in questo periodo ha intensificato il ritmo del lavoro per essere pronto all'appuntamento ■■ 31 luglio con la Juventus. Roberto Bonfissegna, uno degli orfani del Messico, ha rinunciato per motivi familiari.

Moderatore e coordinatore della serata Beppe Viola, della Rai, affiancato da un altro «mezzo busto», Bruno Pizzul, le numerosi colleghi della carta stampata: Pier Cesare Baretti, direttore di *Tuttosport*, Ezio De Cesari, vicedirettore del *Corriere dello sport-Stadio*, Franco Mentana di *La Gazzetta dello Sport*, Gian Maria Gazzaniga (*Il Giorno*), Piero Sessarego (*Il Secolo XIX*), Carlo Coscia (*La Stampa*). Tra gli invitati anche Paolo Casarin, uno ■■ fischietti dei Mundial.

Cabrini e Gentile, è Mundial

L'Azienda di soggiorno ha distribuito duemila inviti, chi non troverà più una sedia potrà stare dietro le transenne oppure sulla via Aurelia Vecchia, che sarà chiusa al traffico. Insieme agli inviti anche le schede ■■■ gli argomenti principali che saranno trattati: il diverso comportamento della Nazionale da Vigo a Barcellona, le indicazioni del Mundial (marcatura a zona o a uomo? E individualità o collettivo? Perché ha avuto ragione Bearzot?).

Al protagonisti ■■■ serata «*La Stampa - Cronache della Liguria*» consegnerà venti targhe «Mundial '82» con la riproduzione della prima pagina che annuncia il successo dell'Italia e mille poster con la più bella immagine degli azzurri. Intorno al palco ■ più belle maxifoto del campionato. In collaborazione con l'Iveco, uno degli sponsor più prestigiosi del Mundial spagnolo, si rivivranno i momenti esaltanti dell'avventura azzurra: tutti i gol della seconda fase saranno proiettati su uno schermo gigante, un replay che non ci ■■■■■ mai di vedere.

Pier Paolo Cervone

Il mare fa bene, Altobelli adesso parla «Col terzo gol ho capito che era fatta»

ARMA DI TAGGIA — Nome: Alessandro. Cognome: Altobelli. Professione: campione del Mundo. **Che effetto fa portare la corona?** «*E' una sensazione strana, mai provata. Dà un inspiegabile senso di ebbrezza*».

«Spillo» Altobelli sta trascorrendo ad Arma ■ Taggia le ■■■ ultime giornate di vacanza ■ mare. Briciole ■ relax, tra i momenti esaltanti del «Mundial» di Spagna e la ripresa dell'attività agonistica, con il ritiro, gli allenamenti...

Quando hai cominciato a pensare realmente al titolo?

«*Dopo il successo con l'Argentina. Mi sono detto: se andiamo avanti così ce la facciamo. Nessuno, però, ha ■■■ avvenuto apertamente alla possibilità, prima neppure presa in considerazione, di diventare campioni del mondo*».

Che cosa hai pensato nell'attimo in cui l'arbitro brasiliano Coelho ha fischiato la fine di Italia-Germania?

«*Mi sono reso conto che ero entrato nella leggenda del calcio, con un'impresa irripetibile*».

Argentina, Brasile, Polonia, Germania: quattro avversari ostici. Quale del quattro è stato il più terribile?

«*Il Brasile. Non ci sono dubbi. Italia-Brasile è stata la vera finalissima del Mundial*».

Sandro Altobelli preferisce non parlare di «silenzio stampa». «*Era inevitabile* — taglia corto — *è andata così. Inutile ritornare sull'argomento*».

Non rifiuta, invece, i paragoni. Meglio Rossi o Rummenigge? Che differenza corre tra i due cannonieri del mondiale?

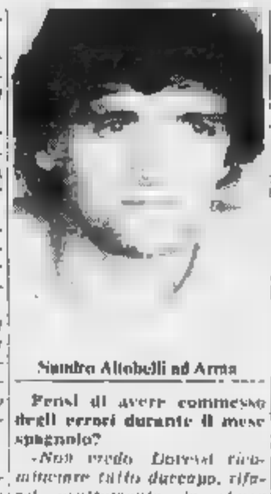
«*Paolo ha una marcia in più. È in vista la classifica dei marcatori. E' più opportunista. Un autentico dominatore dell'area ■ rigore. L'uomo dei Bayern, invece, è più ragionatore. Parte da lontano*».

E Altobelli?

«*Penso di avere delle caratteristiche di gioco comuni più a Rummenigge che non a Rossi. Come il tedesco ricerco meglio di impostare il gioco. Però in area ■ rigore mi trovo bene*».

Se in Spagna ci fosse stato Bettega, ■■■ reste fatto meglio?

«*Abbiamo vinto il Mundial. Non so cosa avremmo potuto fare di più*».



Sandro Altobelli ad Arma

Pensi di aver commesso degli errori durante il mese spagnolo?

«*Non credo. Dovessi ricominciare tutto daccapo, riagirei praticamente le stesse cose*».

Qual è stato il momento più brutto, l'attimo in cui ■ sono cadute le braccia dallo sconforto?

«*Le braccia non mi sono cadute, però a Vigo, durante ■ fase riscaldamento, è stata brutta. Non riuscivamo a dimostrare il reale valore della nazionale italiana. Sapevamo di essere più forti del Perù, del Camerun, della stessa Polonia di Boniek, ma non riuscivamo a staccarci dal palo*».

E il più bello?

«*Alla fine di Italia-Germania, quando l'arbitro ha fischiato la fine ed ho alzato il pallone verso il cielo*».

Cosa hai provato quando hai infilato ■ pallone del tre a zero alle spalle ■ Shumacher?

«*Mi sono reso conto che era fatta: mancavano nove minuti alla fine ed era impossibile segnare tre gol all'Italia in nove minuti*».

E' la domanda ■ facile-calcio: se ti offrissero un posto in una squadra straniera, dove vorresti giocare?

«*Forse nel Bayern, ma è solo fanta-calcio*».

Come spieghi il fenomeno-Rossi: quattro incontri a bocca asciutta, poi la sagra dei gol, tre al Brasile, due alla Polonia, uno nella finalissima...

«*Paolo aveva un blocco psicologico che ne ha limitato il potenziale offensivo. La prima rete al Brasile lo ha liberato da un peso che aveva sullo stomaco e che si rifletteva sul cervello. Ha riacquistato il gusto per il gol ed è tornato "Pablito"*».

Sandro Altobelli è un ragazzo fortunato. 27 anni, una bella moglie, una carriera brillante ed ■■ avvenire che, colorato dall'oro della Coppa, si preannuncia ■■■■ più esaltante. Gioca nell'Inter dalla stagione '76-77. Dall'80 fa parte della Nazionale azzurra.

«*Ho cominciato a giocare nella formazione "ragazzi" del Latina. Poi sono passato alla prima squadra, a ■■■ C, e quindi al Brescia, che militava nel campionato cadetto. Infine l'Inter, la scudetto. Il figlio di capocannoniere con 15 gol*».

Arresti pensato, ■■■ anni fa, che saresti diventato campione del mondo?

«*E come avrei potuto, ero un ragazzo. Per me giocare era ■■ un traguardo difficile da raggiungere*».

Sei superstizioso?

«*No, direi di no*».

Eppure ogni «spillo» può cominciare ad esserlo perché alla sua trentesima apparizione in Nazionale, nel vinto il Mundial. Un 13 davvero fortunato.

Gian Piero Moretti

Sport flash • Sport flash • Sport flash

Basket: così al via il Loano in serie B

SAVONA — Secondo fonti abbastanza ■■■■ il Loano, in B femminile, avrà come avversarie Cuneo, Pallacanestro Torino, Lissone, Biassono, Robbiano, Vercelli e Valdirero. Le prime ■ giocheranno i *play-offs* per la A2. Il girone di D maschile vedrà in lizza Caparol Vado, Centistica Savonese, Ceriale, Pio ■ Genova, Blue Team Genova, Cus Genova, Alcione Rapallo, Lavagna, Canaletto Spezia, Basket Sarzana, Audax Carrara, Livorno, Cerina e Pisa. Potrebbe anche essere ripescata una delle due retrocesse imperiesi, l'Aprosi Imperia o la Rari Nantes Bordighera.

(r. bg.)

Pallanuoto: finali degli allievi

SAVONA — E' partito ieri sera a La Spezia ■ girone di finale interregionale «allievi» di pallanuoto, in cui gioca la finora imbattuta Del Monte Savona. I biancorossi avranno come avversari Sturla, Fiorentina, Bogliasco, Lerici, Nervi e due formazioni sarde. Passeranno alla fase finale nazionale, che si disputerà sempre a La Spezia, le prime tre classificate.

La Del Monte, già due volte scudettata negli allievi, si presenta, secondo i pronostici, come ■ più autorevole candidata, non solo a vincere il girone, ma anche per il titolo italiano

(r. bg.)

Due arbitri liguri in Ecuador

SESTRI LEVANTE — Due arbitri liguri di pallanuoto, Fagni ■ Sestri Levante e Pizzorno di Genova, sono stati designati dalla Federazione Internazionale ad arbitrare i campionati mondiali di pallanuoto che ■ svolgeranno a Guayaquil (Ecuador) tra la fine di luglio e la metà ■ agosto. I due direttori di gara partiranno per il Sud America il 24 luglio prossimo

Intervista esclusiva col presidente Leo Capello ■ compravendita ■ futuro biancoblù

Ma questa volta il Savona può arrivare lontano

«Saranno i tifosi e i risultati a giudicarci» - «Non lasceremo nulla di intentato per rafforzare ancora la squadra» - Un'opzione su Petrini

SAVONA — «*Gli sportivi ci giudicheranno quando avremo finito la campagna di compravendita*». Lo aveva detto Leo Capello subito dopo aver accettato, spinto dai suoi dirigenti e dai tifosi, di restare alla guida della società. Ora quel momento è arrivato, Capello può anche rompere ■ silenzio che, con molta cautela, aveva tenuto in questo periodo, per dar modo al direttore sportivo Tino Ciceri di agire nel modo più incisivo possibile a Milano Fiori.

L'impegno del Savona, anche economico, è stato notevole. Ciceri non è andato a caccia di fortuna, ma di giocatori sicuri, anche di categoria superiore, su cui fare affidamento. Un'opera preziosa, che rispetta il programma serio che il Savona ha varato e che Capello ha posto come condizione per restare alla presidenza. Una squadra forte, ■ grado di essere competitiva ■ proiettata nel futuro.

Due nomi sono venuti a turbare, anche se in senso opposto, gli ultimi giorni di vita biancoblù. Sono quelli di Carlo Petrini, attaccante, ■ di Antonio Matteoni. Quest'ultimo ha rifiutato il trasferimento al Savona.

— Presidente Capello, è soddisfatto della campagna acquisti?

«*Non devo essere io a rispondere a questa domanda. Devono farlo i tifosi e, ancor meglio, i risultati. Noi abbiamo la coscienza a posto. Abbiamo agito per ■ bene del Savona. E' stato ■■ calciomercato difficile. Sapevamo che giravano offerte folli, ci eravamo preparati a questa. Il presidente è soddisfatto perché Cucchi è soddisfatto. Cucchi vuole porto privilegiato per restare*».

— I tifosi hanno espresso un giudizio di massima favorevole, ma ■■■■ scottati dalle precedenti esperienze, vogliono vedere la squadra all'opera.

«*Hanno ragione, lo capisco anch'io. Ma sono anche convinto che non si poteva fare di più. La campagna acquisti è stata condotta con criteri manageriali, e per questo devo ringraziare tutti i miei collaboratori. Abbiamo ragionato davanti ai segnalazioni, condotto molte trattative, nulla è stato lasciato al caso*».

— Matteoni, uno dei nomi più prestigiosi, non verrà a Savona.

«*Nei calcio questi imperativi categorici ■ tutti non solo al Savona. Condivido l'opinione di Ciceri, se non vuol venire resti a casa. Certo, ■■ ■■ rimpianto di cultore. Lo sostituiremo in modo adeguato. Ma l'unico cruccio è quello di non poter operare ancora forse sul mercato anche grazie alle doti di sprinter*».

— Molti sostengono che ■■ giocatore d'esperienza come Petrini farebbe comodo al Savona. Qualche gol in più potrebbe voler dire il primo posto.

«*Abbiamo la massima fiducia in Sale e Piovanelli, oltre che in Lucenti e negli altri giocatori contenuti. Ma questo non significa che lasceremo intentata altra via. Sul mercato non c'erano uomini-gol migliori di quelli che abbiamo acquistato. La valutazione su Petrini sarà essenzialmente tecnica. Il Savona ha in mente un'opzione, sfrutteremo la ricerca dopo l'eventuale omissis. Sarà Cucchi a dare un giudizio. Se il tecnico dice che serve, la società è pronta a ragionare di cosa e prenderà in ■■■■■■■ considerazione la possibilità di prenderlo in prima linea, fa sempre comodo*».

— Qual è la sua impressione sul nuovo Savona? Dove può arrivare?

«*Guardiamoci indietro. Ricordiamo la formazione di pochi anni fa e quella dell'anno prossimo. E' stato fatto, anche grazie all'aiuto di tutti i dirigenti, un enorme passo avanti. Questo Savona può arrivare molto lontano. Ma non dimentichiamo che io ho accettato la presidenza solo con uno scopo ben preciso. Il Savona ha bisogno di un ambiente di nuova coscienza, di tutto il suo pubblico, anche quello di una volta. Questa squadra l'abbiamo costruita non per noi ma per tutti. Se potremo andare avanti con questa spinta bene, altrimenti saranno altri a condurre la società. Mi considero il primo dei tifosi, quali se ci saranno spero! Non avrebbe senso continuare*».

— E' l'ora quindi del solito appello al pubblico?

«*Forse non è neppure il caso. Credo che gli sportivi siano maturi a sufficienza per capire che siamo a una svolta. O tutti insieme in alto, o tutti insieme in basso. Il calcio moderno non conosce vie di mezzo. Credo in Savona sportiva, sono convinto che il Bacigalupo diventerà una dei campi più frequentati dell'alta Italia, come qualche anno fa*».

La chiacchierata con Capello è finita. Solo in questi giorni il presidente comincia a scaricare la tensione. Le lettere e gli appelli dei tifosi lo avevano commosso fino all'inverosimile. Forse ha anche avuto paura di sbagliare nel calcio e facile di deludere le persone che hanno creduto in lui. Ha dimostrato calore e simpatia.

Forse pensa alle lunghe sofferenze che ■■ attendono, comunque vada ■ campionato. ■■ sfiduciato mai. Una parola data a una città, come l'ha data lui, pesa molto. Ma è anche vero che il presidente può stare tranquillo. Que lo Savona ha le carte in regola. Il giudizio di Ciceri conta e valer. E poi gli sportivi lo sanno. Se egli troverà il modo giusto di puntare su pochi nomi, Capello non si tirerà indietro.

Sandro Chiaramonti

Tennis: i risultati dei tornei ■ Savona e Alassio

Luca Ferrero vince a 14 anni Il «giallo» va a Gila-Pedroni

Si ■■■ conclusi ■ «Pioneer» ■ il Master Alfa Romeo Lacoste

SAVONA — Tornei per non classificati in copertina questa settimana per ■ tennis. Sui campi del Lido Azzurro di Savona si è concluso il torneo «*giallo*» Pioneer organizzato dalla ditta Sperati, mentre ad Alassio si sono svolte le finali del «*Master Alfa Romeo Lacoste*».

Pioneer — Andrea ■■■a e Pedroni si sono assicurati l'impianto base «X 330» e l'autoradio «KE 1000», battendo in finale Honich e Riccardo Monacciani. Il successo di Gila-Pedroni, benché abbastanza netto (6-3 6-4) ■ stato abbastanza sorprendente, soprattutto per la presenza nella coppia battuta di Honich, grande favorito della vigilia.

Riccardo Monacciani, figlio del titolare della ditta Sperati, ha poi regalato il proprio premio (un giradischi Pioneer PL2) al circolo del tennis Lido Azzurro, che ha contribuito alla perfetta riuscita della manifestazione. In semifinale Gila, in coppia con Monacciani, aveva battuto Du Bove-Giusto per 6-3 6-2, mentre Honich-Pedroni si erano imposti su Fiorentino e Luca Rosso per 6-4 6-1.

Master Alfa-Lacoste — Luca Ferrero, neppure 14 anni, ha vinto tra la sorpresa generale il torneo di Alassio riservato agli «Nc». Il giovanissimo lounese ha battuto in semifinale, ■ termine di tre combattutissimi sets, l'alassino Romagnoli, testa di serie numero due ■■■ manifestazione ■■■ 6-4, 4-6, ■■ il risultato finale a favore ■ Ferrero, che poi in finale ha faticato meno ■■■ superare Carboni (Tc Faro Andora): 7-5 6-4.

Nella parte di manifestazione riservata alla categoria «veterani», invece, ■ ■■■■ il ■■■■■■■■ Cimiotti a recitare la parte del leone.

r. bg.

A Cengio spettacolo con le moto

CENGIO — La grande stagione ■■■ motociclismo in provincia di Savona continua. Domenica si è gareggiato a Cengio, per una gara interregionale di motoregolarità («enduro»). Oltre duecento atleti provenienti dalla Liguria, dal Piemonte e dalla Lombardia hanno preso parte alla competizione.

Il vincitore assoluto è stato un genovese, Giorgio Grosso, che con la sua Gilera 125 ■■ ha regolato il folto gruppo ■■■ pretendenti alla vittoria finale. Grosso, tesserato per ■ Moto Club Grifone, ha ovviamente vinto ■■■ che la sua categoria, la senfores 125.

Nei cadetti si sono imposti Gian ■■■■ Accinelli del MC Savona nei 50 cc, Luca Mammici del MC La Spezia nei 125 cc e Leo Balestrieri (MC Sanremo) negli «oltre 175 cc».

Ennio Bini, ■■■ MC Calvari La Spezia, ■ è imposto nella 80 cc, mentre anche le altre classi hanno fatto registrare tutti successi liguri, a testimonianza ■■■ una notevole superiorità dei «nostri» nei confronti degli atleti piemontesi e lombardi. Il sanremese Giuseppe ■■■ Pietro ha vinto la 175 cc assoluta, mentre la ■■■ è andata ■■■■ periese Corrado Provenzano e la «oltre 250» a Maurizio Ramella, anche lui ■■■ ■■■ imperia.

Successi dei savonesi a Genova

Atletica, primi Fazio e Rinaudo

Hanno vinto rispettivamente gli 800 ■ i 200 metri

SAVONA — Ultimi sprazzi di stagione estiva per l'atletica leggera: venerdì sera a Genova ■ è svolta una riunione in notturna alla quale hanno partecipato numerosi atleti della provincia di Savona.

Tra i migliori, ancora una volta, l'albissolese Giorgio Fazio, tesserato per la Marina Militare, vittorioso negli ottocento metri in 1'58"7. Fazio, aiutato a cogliere un buon responso cronometrico dalla «lepre» Perra, ha staccato nettamente gli avversari, tra i quali si sono distinti i savonesi Panni (primato personale) e Morasso.

■■l salto in alto femminile, altro successo per i colori di Savona, grazie a Silvana Coderi (Junior Club), autrice di 1,55, risultato inferiore alle sue possibilità anche per la mancata concorrenza delle altre partecipanti.

Fabio Rinaudo, il velocista savonese che gareggia per la Pierrel Milano, ha vinto i duecento metri in 22"1. In un'altra serie dei 200, bravi Marco Menichelli (Atletica Savona), Bellini e Bucio (Alba Docilia Albisola).

L'ultimo successo per i nostri atleti ■ stato ottenuto da Mauro Molinari (Gillardo Millesimo), che sugli ottocento metri si ■ assicurato una gara tattica.

Un buon piazzamento è andato a Sonia Prato (Oral Savona) sui 200 piani, mentre Lingua e Petronzi, entrambi della Gillardo Millesimo, sono stati costretti al ritiro nel corso dei diecimila metri, a causa dell'afa.

Come loro, moltissimi altri fondisti hanno chiuso la gara prima della fine, tra i quali anche il primatista ligure della distanza, Marco Parl.

r. bg.

S. GIORGIO ALBENGA

qualificazioni
ore 21: Immobiliare Oblò-Pelletteria Laura
ore 22,15: GBR Elettronica-Seleco

S.GIUSEPPE DI CAIRO

quarti di finale
ore 20,45: Pick Up-Bar Milly/Ziporri
ore 22: Cave Strade-Annamode Cairo

ALPICELLA

semifinali
ore 21: Ristorante La Barca Arenzano-Bar Giardino Varazze

TAGGIA

qualificazioni
ore 21,15: Birreria Italia-Boutique del Rega■
ore 22,15: Deloedil-Ristorante Cames badalucco

RIVA LIGURE

qualificazioni
ore 21,15: Ristorante Anselmo Arma-Giovane Bordighera
ore 22,30: Carrozzeria D'Attanasio-Ristorante Vela Blù

SPOTORNO

qualificazioni
ore 21: Panetteria Salomone-Le Sclagure
ore 22: Pizzeria Stazione-Fratelli Siccardi/Zunino

GORRA

qualificazioni
ore 20,30: Taverna Cà di Giorni-Casauto
ore 22: Elettrodomestici Gallina-Carrozzeria Battistella

Spotornese o Albisola va in Prima

ALBISOLA M. — Il posto lasciato libero in Prima categoria dalla Veloce, ripescata in Promozione, sarà preso sicuramente o dalla Spotornese o dall'Albisola. E' quanto trapela dagli ambienti della Federazione, che attende anda■ da■■ la ratifica della promozione ■■■ Veloce dopo la fusione tra Entella e Bacezza Chiavari.

Quando ci sarà l'ufficializzazione ■■■ «salto» per la Veloce si saprà anche chi, tra Spotornese (che rimane la favorita) e Albisola, potrà il prossimo anno disputare il campionato di Prima.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 2r, tel. 543.941): **Porta scandale**. V. 18. Or. 15,15, 22,40. L. [redacted]
[redacted] (vico San Matteo 1?, tel. 205.549): **Terribili desideri di una ninfomane**. Vm. 18. Or. 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22,40. L. [redacted]
ASTOR (via [redacted] Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 569.810): **Qualcuno volò sul nido del cuculo** con J. Nicholson. Or. [redacted] 18,10, 20,20, 22,30.
DIONISO (via Colombo 1?, tel. 566 [redacted]): **Ragazze in amore**. V. 18. Ap. 15,30 ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 161r, tel. 295.901): **Un porno corpo da vendere**. V. 18. Or. 15 ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante [redacted] 564.403): chiuso per ferie.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 561.691): chiuso per ferie.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.312): chiuso per ferie.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.798): chiuso per ferie.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiuso per ferie.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): **Profondo rosso**, r. di D. Argento con D. Hemmings e G. Nabri. V. 14. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30.
LE [redacted] LE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): **Eros supereroe**. V. [redacted] Ap. 10 ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 17, tel. 368.952): chiuso per ferie.
RIVOLI (via XII Ottobre 1?, tel. 589.517): **Di che segno sei?**, con P. Villaggio. [redacted] Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. L. 4000.
[redacted] (vico Carmagnola 7, [redacted] 203.748): **Super erotic sex orgasm**. V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 883.736): **L'isola della perversione**. Vm. 18. Or. 14,30, 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): **2001 Odissea nello spazio**, r. S. Kubrick. Or. 15, 17,30, 20, 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 33, tel. 562.137): **Lo scopone scientifico** con A. Sordi, S. Mangano. Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI [redacted] VISIONI

[redacted] (via Puggia 37, tel. 3?7.661): chiuso per ferie.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.867): **Belle ragazze di classe**. V. 18.
[redacted] (corso Montegrappa [redacted] 883.360): chiuso per ferie.
LIDO (v. De Gasperi 21?, tel. 362.493): chiuso per ferie.
MANIN (corso Armenia 4, tel. 101.022): chiuso per ferie.

[redacted] D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1, tel. 590.757): **Atmosfera zero**.

[redacted] VISIONI

ARALDO (corso Firenze 10 r): **Vieni avanti cretino**.

[redacted]A (via Chiabrera 1, [redacted] 298.610): **Nudo Odeon**. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13r, tel. 588.419): **Il braccio violento [redacted] legge**. V. 14.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Uomini e cobra - Il pugno più forte del mondo.
ASTORIA: Sessualità pornografica. V. 18.
ELDORADO: Le ragazze del [redacted] caldo. V. 18.
MASSIMO: chiuso estivo.
SPLENDOR: Il furore della Cina colpisce ancora.
MODERNA: Super sexy porno mania. V. 18.

CORNIGL[redacted]
ESPERIA: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: Ad Ovest di Paperino.

CERTOSA
COLOMBO: Intervista specializzata. V. 18.

S. STEFANO D'AVETO
GRUPPO ROSSO: Storie di ordinaria follia. V. 14.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: Monique un corpo che brucia. V. 18.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La moglie erotica. V. 18.

RECCO
ANNA: Bolero.

RIVA TRIGOSO
BARBAGIO: Il marchese del Grillo.

ARENZANO
ITALIA ARENA: [redacted] un amico trova un tesoro.

COGOLETO
VERDI: Lilly e il vagabondo.

Faye Dunaway nel film «Mammina cara» [redacted] Savona

[redacted] MARGHERITA
CENTRALE: Il tempo delle mele.
[redacted]ION: Bolero.
LUX: Cercasi Gesù.

[redacted]
CINEMA ESTIVO: Un mercoledì da leoni.

CHIAVARI
ASTOR: Bollenti spiriti.
[redacted]: La signora della porta accanto. V. 18.
MIGNON: La pazza storia del mondo.
[redacted]: Storie di ordinaria follia. V. 18.
[redacted]: Due super piedi quasi piatti.

RAPALLO
AUGUSTUS: Più forte ragazzi.
GRIFONE: Sul lago dorato.
ITALIA: Paradise.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Lilly e il vagabondo.
CENTRALE: Nessuno è perfetto.
CENTRALE ALL'APERTO: La bocca della morte. V. 16.

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 589.329): **Memoria - Spectrum - Cancer in la**. Compagnia Alvin Ailey American Dance Theatre. Ore 21,30.

RITROVI

[redacted] **INSTABILE**: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. 6000.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.166): **L'ultimo combattimento di Chen**.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 27.562): chiuso per ferie.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): riposo.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.120): **Professione p... atrice**. V. 18.
DIANA: **Mammina cara**, con F. Dunaway.
OLIMPIA: **La locanda della maladolescenza**.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): **Sorvegliate il vedovo**.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.973): **Qualcuno verrà**.

ALASSIO
RITZ: Pierino colpisce ancora.
COLOMBO: Fuga di mezzanotte.
CAPITOL: Biancaneve e i sette nani.
EXCELSIOR: Innamorato pazzo.
MOULIN ROUGE: Pierino contro tutti.

ALBENGA
ASTOR: [redacted] di stupidissimo.
[redacted] 007 solo per i tuoi occhi.
CRISTALLO: Laguna blu.
GIARDINO: Borotalco.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Pippo, Pluto e Paperino.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: 007 solo per i tuoi occhi.
MARCONI ESTIVO: Culo e camicia.

LOANO
PERLA: Ricche e famose.
LOANESE: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
STELLA: Fiori d'India.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

CERIALE
ODEON: Il grande ruggito.
[redacted]: Fiori d'India.

FINALE LIGURE
ONDINA: Chiamami aquila.
ONDINA ARENA: Nessuno è perfetto.
VITTORIA: I vicini di casa.
LUX: Il marchese del Grillo.
IDEAL: Arturo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il tempo delle mele.

SPOTORNO
ARISTON: Sballato, gasato, completamente fuso.
ASTRO: Atmosfera zero.

VARAZZE
TEIRO: La pazza storia del mondo.
TEIRO ESTIVO: Per la pelle di un poliziotto.
VERDI: Il turno.
LE PALME: Sul lago dorato.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Red e Toby.

IMPERIA

PRIME [redacted]

AMBRA: [redacted] trova un amico trova un tesoro.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.674): **L'uomo più pazzo del mondo**.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cesare 38, tel. 63.871): **Il mucchio selvaggio**.
DANTE (Oneglia - via B. Bonfante, tel. 23.620): chiuso per ferie.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: **Joss il professionista**.
ODEON: **Virus**.

ALTRE [redacted]

DIANO MARINA
[redacted]: Nudo di donna.
PERGOLA: Banana Joe.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TA[redacted]
CAPITOL: Il tango della gelosia.
CERRI: Moby Dick.
GIARDINO: Heavy metal.

[redacted]
OLIMPIA: Buddy Buddy.
ZENI: Conan il Barbaro.

BAO[redacted]
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: Banana Joe.

VENTIMIGLIA
IMPERO: [redacted], gasato, completamente fuso.
[redacted]: riposo.

SANREMO

PRIME [redacted]

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.971): **Di [redacted] segno sei?**
RITZ (via Matteotti) [redacted] **a quello due milionari**. V. 18.
ASTRA (via Matteotti 53, [redacted] 86.810): **Culo e camicia**.
SANREMESE: chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): **Il [redacted]**
[redacted]**CINEMA**: **Fiori d'India**.
ORFEO: **Ac/Dc let there be rock**.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.
ARISTON ALL'APERTO: **La casa [redacted]**

Nello spettacolo al festival di Nervi [redacted] interpretazioni di leggende indonesiane

Le danze di Bali: movimenti e suoni che ripercorrono riti antichissimi

GENOVA — Il fascino misterioso della danza orientale è stato proposto, martedì sera, a Nervi, da una compagnia indonesiana proveniente da Sebatu, centro principale dell'isola di Bali.

Lo spettacolo era strutturato in [redacted] parti nettamente diverse. Nella prima, a sostegno dell'azione coreutica, è intervenuto un insieme strumentale. L'orchestra «classica» [redacted] Bali, detta «Gamelan», si basa soprattutto sugli idiofoni ai quali si aggiungono, solitamente, tamburi, fidule e flauti.

Fra gli idiofoni primeggiano i metallofoni (di differente grandezza ed estensione [redacted] suoni) che possono essere essenzialmente di due tipi: i «gender» (le piastre sono sospese liberamente sopra i risuonatori) e i «gangsa» (le piastre poggiano [redacted] elementi che ne attutiscono le vibrazioni).

Sul palcoscenico dei parchi gli strumenti (decoratissimi, con fregi dorati ed elaborate colonnine) [redacted] stati divisi per altezza [redacted] suoni e sistemati in due cori con compiti spesso dialoganti. In apertura i suonatori hanno dato un saggio della loro bravura eseguendo un brano ricco ritmicamente, anche se forse, per il nostro gusto, [redacted] po' prolisso.

Poi sono arrivate le danze: un aggraziato saluto delle ballerine, una danza di corte del XIX secolo eseguita con sicurezza da [redacted] giovanissimo artista, una ironica rappresentazione teatrale religiosa, una danza demoniaca, [redacted] racconto più recente e articolato, ispirato a danze di corte. Nella seconda parte, clou della serata, il «kecak», danza spettacolare risolta senza ausilio orchestrale. Un coro di uomini usa la voce come strumenti in una vivace e geometrica progressione ritmica, mentre tre danzatori creano un'azione mimica, rappresentazione di un antico rito legato a leggende locali.

Va purtroppo sottolineata l'impreparazione di noi spettatori occidentali a capire una danza che è specchio fedele [redacted] usanze a [redacted] troppo lontane. Ciò che affascina di questi balli è, infatti, proprio il loro legame strettissimo con la vita della gente. Si respira il richiamo dell'antico, dei costumi di millenni fa, quando la danza [redacted] mezzo d'espressione di una collettività.

L'apparizione delle danzatrici, con i loro vestiti variopinti, nelle loro movenze ieratiche, con il moto ondulante del capo e delle spalle, [redacted] figurazione controllata dei passi e l'espressione pietrificata del volto (solo gli occhi si muovono in sincronia con determinati gesti) ha una [redacted] indiscutibile suggestione.

Le impressioni di un pubblico occidentale rischiano però di rimanere superficiali appunto perché non si [redacted] decifrare l'intima comunione fra gesto e vita, finzione e realtà.

Gli spettatori genovesi, martedì sera, hanno tuttavia seguito con interesse le singo[redacted] danze, hanno ammirato le colorite esecuzioni e, [redacted] termine, hanno accolto gli artisti indonesiani [redacted] calore e simpatia.

r. l.

Un momento del balletto indonesiano presentato a Nervi

Dicono: «In Europa balliamo volentieri»

GENOVA — «La compagnia è nata nel 1946 per diffondere il patrimonio culturale [redacted] folcloristico della nostra isola di Bali». *Così dice Adi Palguna, direttore del balletto di Sebatu. Palguna [redacted] seguito l'esibizione [redacted] suoi artisti seduto fra gli spettatori dei parchi, forse per cercare di coglierne più rapidamente le impressioni.*

[redacted] complesso, tuttavia, non [redacted] ad esperienze europee: «Già nel 1952 — *ricorda il direttore* — e nel 1977 avevamo ricevuto calorose accoglienze».

La compagnia [redacted] è in questi ultimi anni evoluta in modo notevole: «All'inizi[redacted] — *dice Palguna* — [redacted] artisti erano dilettanti, semplici cultori dei nostri costumi, delle nostre tradizioni. Poi, però, abbiamo cercato [redacted] darci un [redacted] più professionistico. I danzatori, oggi, vengono da [redacted] studio intenso, hanno una mentalità diversa dal passato. Abbiamo anche aperto una scuola nella quale insegniamo specialmente la danza della nostra regione. Accanto a questo indirizzo principale proponiamo, pure, esperienze coreutiche [redacted] altri Paesi orientali».

Come può accogliere un pubblico europeo uno spettacolo così particolare come quello indonesiano?

«Gli esiti possono [redacted] vari, perché dipendono da diversi fattori: la struttura del teatro, l'acustica. Certi spettatori si fermano alla superficie [redacted] nostro discorso, ammirano i costumi, l'eleganza dei nostri strumenti. Altri invece [redacted] di scendere più in profondità. Un tempo avevamo un repertorio più tradizionale. Oggi siamo in grado di proporre un programma più ricco [redacted] completo».

r. l.

Domenica, [redacted] S. Margherita presenti la Cléry, Grillo [redacted] soci

E ora Chiari fa il battitore di gioielli e quadri all'asta

SANTA MARGHERITA — *Argenti, gioielli, orologi e dipinti antichi e moderni per un valore di centinaia di milioni di lire saranno messi all'asta domenica sera al Covo di Nord-Est.*

L'iniziativa potrebbe confondersi con altre simili che si svolgono in Riviera d'estate se non avesse un battitore d'eccezione: Walter Chiari. Il popolare comico, forse stanco della tournée estiva, ha voluto interrompere i suoi monologhi buttandosi [redacted] capofitto nel mondo degli affari. Pare infatti — [redacted] biglietto [redacted] invito alla serata lo conferma — che la presenza all'asta di Walter Chiari non sia del tutto casuale: il nome dell'attore è infatti legato con [redacted] «e» commerciale alla società «Arte e mercato» di Milano.

Comunque sia, lo spettacolo dovrebbe essere assicurato. [redacted] appena in Riviera è circolata la voce dell'asta diretta da Walter Chiari, altri personaggi dello spettacolo hanno manifestato l'intenzione di non perdersi l'appuntamento. «Ho una serata a Garlasco a mezzanotte, ma farò in modo di non mancare, voglio proprio vedere come va a finire», *ha commentato divertito Beppe Grillo. In questi giorni è a Santa Margherita — ospite [redacted] un «baglietto» [redacted] venti metri — l'attrice francese Corinne Cléry e anche lei, tramite i suoi amici, ha promesso di venire ad applaudire Walter Chiari.*

[redacted] Milano, frattanto, si sono fatti vivi per chiedere informazioni alla direzione del locale anche Massimo [redacted], Teo Teocoli e Renato Pozzetto. Le premesse per due ore di divertimento, insomma, ci [redacted] tutte.

s. t.

A comprare da Walter Chiari anche Pozzetto, Teocoli, la Cléry

Shakespeare all'Acquasola, regista Trotta

Il Re Cimbelino da oggi [redacted] Genova

GENOVA — Presentato [redacted] «Chiave di campo Pisano» sabato scorso a Chiavari, va in [redacted] stasera a Genova, nei giardini dell'Acquasola, nell'ambito della manifestazione di spettacoli organizzata dal Comune, «*Cimbelino*», di William Shakespeare, allestimento e regia [redacted] Trotta.

Gli interpreti [redacted] quattordici attori provenienti alcuni [redacted] Teatro Stabile (come Sandro Baldacci e Miriam Formisano, che ha recentemente sostenuto [redacted] ruolo di protagonista ne *La donna serpente*), altri dal teatro della Tosse (come Mario Marchi, Enrico Campanati, che impersona appunto re Cimbelino, Vanni Valenza, Vittorio Ristagno) altri ancora [redacted] gruppi [redacted] compagnie genovesi (come Claudio D'Amelio, Mimmo Chianese, Franco Famà, Giampiero Orselli, Adolfo Margiotta, Marco Avogadro, Cornelia Grindatto, Paola Stramesi). La scenografia [redacted] di Elio Sanzogni, le musiche sono di Bruno Coli.

L'impianto scenografico consiste in un piano rialzato (l'«upper stage» elisabettiano) in cui sono ambientate tutte le scene [redacted] «corte», [redacted] luogo sacro e affollato [redacted] cui i personaggi vengono cacciati o fuggono.

Sotto, invece, c'è il mondo in cui si intrecciano vari destini, prima a [redacted] poi nella magica foresta, [redacted] infine sul campo [redacted] battaglia. Il finale, che [redacted] forse la [redacted] più curiosa [redacted] [redacted]plessa del «cimbelino» (con un tentativo di riscrittura da parte di George Bernard Shaw) rappresenta la fine della separazione tra i due mondi.

Dopo la rappresentazione di stasera, [redacted] spettacolo proseguirà in sua tournée a Bordighera (il 25 luglio), a Savona (il 27), Pegli (il [redacted] luglio), a Sestri Ponente (il 31 luglio), ai parchi di Nervi (il 3 e 4 agosto), a Pontedecimo (il [redacted] agosto).

a. p.

I programmi delle televisioni private

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 **Sedotti e bidonati**, film. 11,30 **Club del bricolage**; 12 **Il mercatino**; 13,15 **Tg Tris**; 13,30 **L'angolino [redacted] cinema**; 15 **Film**; 16,30 **Cartoni**; 17,30 **Telefilm**; 18,15 **Tg Tris**; 18,30 **Telefilm**; 19 **Canzoni del passato**; 20 **Tg Tris**; 20,15 **Movie**; 20,30 **Quella notte in casa Coogan**, film (1975). 22 **Play boy di sera**.

CANALE 31 - Sanremo
UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 13,30 **Side Street**, telefilm. 14,30 **Ciao bellezza**, film. [redacted] **Documentario**; 16,30 **Supertrain**, telefilm. 17,30 **Don Chuck**, cartoni. [redacted] **Nato per uccidere**, film. 19,30 **Telefilm**; 20,15 **Tg**; 20,35 **Un pilota ritorna**, film (1942).

TIVUESSE
UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 14 **Albert il ciclone**, cartoni. [redacted] **Noah mare spaziale**, cartoni; **L'orso ed il cagnolino**, cartoni. **Jenny la tennista**, cartoni. 15,30 **Cannon**, telefilm. 16,25 **Vita [redacted]**, telefilm. 16,50 **Tom [redacted] Jerry & Felix**; 17,05 **Jeeg [redacted]** cartoni. 17,30 **Bim bum bam - Blue Noah [redacted] spaziale**, cartoni; **L'orso ed il cagnolino**, cartoni; **Albert il ciclone**, [redacted] 19 **Trenta minuti**, [illegible] sport, spettacolo. 19,30 [redacted] **robot**, [redacted] 20 **Jenny la tennista**, cartoni. 20,30 **Vita da strega**, telefilm. 21 [redacted], film. 23 [redacted] **sul «Secolo XIX»**; 23.[redacted] [redacted]**to di quartiere**, telefilm. 24 **Grand Prix**.

A & G TELEVISION CANALE 5
UHF 53, 66 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,50 Cartoni. **La battaglia dei pianeti**; 9,25 **Monocichi**, cartoni. 9,25 **Re Artù e i cavalieri della [redacted] rotonda**, cartoni; [redacted] **Maude**, telefilm. 10,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo. 10,40 **Sentieri**, teleromanzo [redacted] 11,30 **Doctors**, teleromanzo [redacted] 11,55 **Rubriche**. 12,10 **Phyllis**, telefilm. 12,40 **Ape [redacted]a**, cartoni. 13,10 **Wickie il vichingo**, cartoni. 13,40 **Aspettando il domani**, teleromanzo; 14 [redacted] **è [redacted] peccato**, [redacted] drammatico - **Doctors**, teleromanzo - **Maude**, telefilm. 17 **Wickie il vichingo**, cartoni. 17,30 **Ape maia**, cartoni. 18 **La battaglia [redacted] pianeti**, cartoni - **Monocichi**, cartoni. 18,30 **Pop corn**; 19 **Search** «Un volo di sola andata», telefilm. 20 **Aspettando il domani**, teleromanzo. 20,30 **Dallas**, «Che cosa è accaduto [redacted] piccolo John», telefilm. 21,30 **Le piacevoli notti**, film commedia; 23,35 **Video [redacted]** 23,40 **Campionato di basket professionisti Usa-Nba - Hawai squadra cinque** [redacted] «Contratto aperto», telefilm.

TELENORD TN4
UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 10 **Agenzia Interim**, telefilm; 10,30 [redacted] **magici di Lauretta**, cartoni. 11 [redacted]**ni**; 11,30 **L'uomo tigre**, [redacted] 12 [redacted] **mondo**, cartoni. 12,30 **L'uomo tigre**, [redacted]oni. 13 **Kazinski**, telefilm. [redacted] **Storie di v**[redacted] **Dancin' Days**, sceneggiato. 14,45 **Insieme a Parigi**, film. 16,30 **L'uomo ragno**, [redacted] 17 **Agenzia Interim**, telefilm. 17,30 **L'uomo [redacted]gre**, cartoni; 18 **Racconti del mondo**, cartoni. 18.[redacted] **Dancin' Days**, sceneggiato. 19,15 **Medicina aperta**; 19,30 [redacted] **bon magici di Lauretta**, cartoni. [redacted] **I Jefferson**, telefilm. 20,30 **Quincy**, telefilm. 21,30 **Requiem** [redacted] **commissario di polizia**, film drammatico. [redacted] 23,10 **L'oroscopo di domani**. 23,15 **Ag [redacted] passaporto per l'inferno**, film spionaggio. 1,30 **Il bello, il brutto, il cretino**, film comico western.

TELECITTA'
UHF 48, 52, 54 — Ore 12 **Sportello pensioni**; 12,30 **Leggiamoli insieme**; 13 **Film**; 14,30 **Leggiamoli insieme**; 15 **Motori non stop**; 15,30 **Cartoni**; 16,15 **Cartoni**; 16,45 **Dal mondo del lavoro**; 19,20 **Speciale Liguria**; 19,45 **L'incredibile dottor Hogg**, [redacted] film. 20,30 [redacted] **Street**, telefilm. 21,30 **Speciale Liguria**; 22 **Film**.

SAVONA TV
UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — [redacted] 11,50 **Gulliver**, cartoni. 12,25 **Lupin III**, cartoni. 12,45 [redacted] **& Jenny**, telefilm. 13,30 **Custer**, telefilm. 14,30 **Live in music**; 15,30 **Il mercatino per tutti**; [redacted] **Ritorno [redacted] Kent**, film. 17 **Furia Hong Kong**, cartoni. 18 **Lupin III**, cartoni. 18,30 **Superclassifica show**; 19,15 **Notiziario**; 19,20 **Borsa valori. Oroscopo**. 19,25 **Previsioni del tempo - Notizie utili**; 19,30 **Tomà**, telefilm. 20,30 **Leggenda di Aladino**, film. [redacted] **Cyrano [redacted] Bergerac**, film.

TELE T.R.I.L.L.
UHF 21, 34, [redacted] 52, 56 — Ore 11 **Il pianeta degli uomini spenti**, film; 12,30 **L'incred. del quartie**[redacted] **Natura selvaggia**; 13,20 **Stingray**, cartoni. 13,40 **The Police Surgeon**, telefilm. 14,10 **I malamondo**, film. 15,30 **Il pianeta [redacted] uomini spenti**, film. 17,30 **Super Kong**, film. 18,30 **Natura selvaggia**; 19 **Stingray**, cartoni. 19,30 **Il re [redacted] quartiere**; 20 **Manifestazione per voi**. 20,10 **Avvenimenti vari**; 20,30 **Le avventure di Arsenio Lupin**; 21,30 **Asta Trill**.

TELEARCOBALENO
UHF [redacted], 41, 55 — Ore 12,20 **L'uomo e la città**, telefilm. 13,20 **Zoom tg** [redacted], notiziario. 13,30 [redacted] **in Riviera**, notiziario [redacted] turistico. 13,45 [redacted]**y**, cartoni. 14,10 **Il manto rosso**, film. 17,10 **Black Beauty**, telefilm. 17,40 [redacted] **della Mancha**, cartoni. 18,10 **Woobinda**, telefilm. 18,40 **Splendori e miserie [redacted] cortigiane**, sceneggiato. 19,40 **Zoom tg Ponente**, notiziario. 20 **Giragiorno**; 20,05 **Il torchio**, rubrica di attualità - **Metroliguria**; 20,30 **The Bold Ones**, telefilm. 21,30 **Il vedovo**, film commedia. [redacted] **Zoom tg Ponente**, notiziario. 23,10 **Trinità e Sartana figli di...**, film.

TELESANREMO
UHF 30 — Ore 12 **Diario di un soldato**; 12,30 **Diario giorno**; 12,40 **Phantaman**, cartoni. 13,05 **Pattuglia spaziale**, cartoni. 13,30 **Diario giorno**. 13,40 **Mini asta**; 14,40 **Film**; 16,10 **Laverne e Shirley**, telefilm. 16,40 **Quella casa nella prateria**, telefilm. 17,30 **Phantaman**, cartoni. 18 **La vita intorno a noi**, documentario. 18,30 **Pattuglia spaziale**, cartoni. 19 **Sport**; 19,30 **Diario flash**; 19,35 **I pionieri di Algue Bay**, telefilm. 20 **Passo parola**; 20,30 **Diario sera**; 20,45 **Cash e Tenderra**, sceneggiato. 21,35 **Giochi in piscina**.

TELEIMPERIA
UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 12,45 **Tvi notizie**; 13 **Asta d'arte artigianato ed antichità**. 16,30 **Termine asta**; 19 **Film**; 20,30 **Tvi notizie**; 21 **Consiglio comunale d'Imperia**.

2 RTV
UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 59, 62, 69 — Ore 12 **The Wolfman Jack show**. 12,30 **La baia di Ritter**, [redacted] 13 **I servizi di Due Riviere tv**; 13,30 **Redazionale**; 14 **Io uccido, tu uccidi**, film. 16,20 **Cartoni**; 16,40 **Anima nera**, film. 18,20 **Calcio brasiliano**; 19,20 **L'idea fissa**, film. 21 **The Wolfman Jack show**; 21,30 **I [redacted] vizi di Due Riviere tv**; 21,50 **Cinque minuti con Giega**; 22 **Tatort - L'anglofatto dell'Est**, film. 23,25 **Oroscopo**; 23,30 **Arte e arredamento**: 1 **Il mio mare - Mediterraneo sconosciuto**, film. 2,30 **Un cuscino per la notte**.

TELEBUONGIORNO
UHF 34, 39, 47, [redacted] — Ore 15 **Cartoni**; 15,30 [redacted]**bastiano**, sceneggiato. 16 **Film**; 17,30 **Telefilm**; [redacted] **Miscela - Cartoni - Telefilm**; [redacted] **Mille maghe show**; [redacted] **Le occasioni** [redacted] **Telebuongiorno**; 21 [redacted] **sul fondo**, telefilm; 22 **Asta**; 1 **Fine programmi**.

TELEGENOVA
UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Ruote in pista**, rubrica sportiva; 12,30 **Cartoni animati**; 12 **Scotland Yard non perdona**, film. 14,30 **Pinocchio**, cartoni. 15 **Daikengo**, cartoni. 15,30 **Dott. Kildare**, telefilm. 16 **Finché dura la tempesta**, film bellico. 17,30 **Ruote [redacted] pista**, rubrica sportiva. 18,30 **Pinocchio**, [redacted] 19 **Daikengo**, cartoni. 19,30 **Sport**; 20 **Dott. Kildare**, telefilm. 20,30 **Telegenova notizie**, fatti di Genova e della Liguria. 20,45 **Patroclo e [redacted] soldato Camillone**, film comico. 22,15 **Sbocco matto**, telefilm. 23,15 **Trappola per 7 spie**, film.

TELERADIOCITY
UHF 26, 31, 47, [redacted] — Ore 7,30 **Buongiorno [redacted] Telecity**; 8,30 **Hanna & Barbera**, cartoni. 9 **Big Valley**, telefilm. 10 **Il fantasma ci sta**, film. 12 **Telefilm**; 12,25 **Tre flash**; 12,30 **Doris Day show**, telefilm. [redacted] 13 **Petrocelli**; 14 [redacted] **Valley**, telefilm. 15 **Quando suone [redacted] campana**, film. 16,30 **Viva**, cartoni Hanna & [redacted]. 17 **Anni Verdi**; 17,30-18 **Cartoni Hanna [redacted] Barbera**; 18,30 **Girandola musicale**; [redacted] **Big Valley**, telefilm. 20 **Doris Day show**, telefilm; 20,30 **Sulle strade**[redacted] **California**, telefilm. 21,30 [redacted] **vedovo**, film; 23 **Tradimento**, film. 0,45 **La città del peccato**, film, segue **Telecity [redacted] stop**.

RETE [redacted]
UHF 31, 49, 67 — Ore 10 **Programmi con Telecity**; [redacted] **Valley**, telefilm. 12,50 **Notizie flash** (solo Lig.). [redacted] **L'ultimo rifil**, film. 14,30-16-15,30 **Cartoni Hanna & Barbera**; 16 **Telefilm**; 17 **Il fuorilegge della valle maledetta**, [redacted] 18,30 **Doris Day Show**, telefilm; 19 **Cartoni Hanna & Barbera**; 19,30 **Notizie flash** (solo Lig.). 19,40 **Cartoni Hanna & Barbera**; 20 **Telefilm**; 20,30 **Operazione Goldman**, film. 22 **Big Valley**, telefilm. 23 **Petrocelli**, telefilm. Segue **Film notte Telecity**.

PRIMO CANALE
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 **Toma**, telefilm. 14 **Regina a nave arm**[redacted], film commedia. 18 **Matt and Jenny**, telef[redacted] 18,30 **Sandford and Son**, telefilm. 19 **Speciale calcio notte**. Fatti e [redacted] sul torneo al Palasport. 20 **Matt and Jenny**, telefilm. 20,30 **Agente Pepper sezione speciale**, telefilm. 21,30 **Zulù**, film avventuroso. 23 **Il grande amante**, film commedia.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, [redacted] — Ore 10 **Il soffio del diavolo**, telefilm. [redacted] **famiglia intraprendente**, telefilm. 11 [redacted] **fondo alla piscina**, film. 14,30 **Beldjoe**, cartoni. 15 **Jabberjaw**, cartoni. 15,30 **Blarzinger**, cartoni. 16 **Il conquistatore di Maracaibo**, film avventura. 18 **I [redacted]es**, telefilm. 19 **Beldjoe**, [redacted] 19,30 **Jabberjaw**, cartoni. [redacted] **Blarzinger**, cartoni. 20,30 **Una famiglia [redacted]prendente**, telefilm. [redacted] **Il [redacted] del diavolo**, telefilm. 21,30 **I Rookies**, telefilm. 22,30 **Tecnica per** [redacted] film spionaggio. 0,15 **Intermezzo [redacted] mezzanotte**; 0,25 **La grande [redacted] di Ringo**, film.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1
16,15 **Tour de France cycliste**, [redacted] étape Morzine-St. Priest. 17,28 **Croque-vacances**; 18,25 **La dame de Monsoreau**, feuilleton. La coupe brisée. 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Libre expression**, l'opposition U.D.F.-R.P.R.; 20 **Tf 1 actualités**; 20,35 **L'honneur [redacted] Barberine**, téléfilm. 22,05 **Tour [redacted] France cycliste**, résumé. 22,15 **L'espace [redacted] l'islam**, série documentaire «La cité islamique». 23,05 **TF 1 dernière**.

A 2
12,15 **Cos [redacted] du Tour**, André Mahé: «Des classiques bien apprises»; 12,45 **Journal de l'A2**; 13,35 **Tonnerre**, série américaine; [redacted] **Aujourd'hui la vie**, histoire [redacted] la maternité: puériculture, hier et aujourd'hui. 15 **Moi Claude**, [redacted], série «Une affaire de famille»; 15,50 **Sport**, tennis - [redacted]. [redacted] A2: 18,40 **Flash d'actualités**; 18,50 **Des chiffres et des lettres**; 19,20 **Actualités régionales**; 19,45 **Dessins animés**; 20 **Journal de l'A2**; 20,35 **Le Club des télévisions du Monde: la R.T.B.F. - Fausse sortie**, téléfilm. 22,05 **Le valerique**; 22,15 **Show Georges Pradez**, variétés. 22,50 **Bicarostyl**, variétés.

FR 3
19,10 **Soir 3**, dossier: science technique, recherche. 19,20 **Actualités régionales**; 19,40 **Fr [redacted] jeunesse**, papier [redacted] plait «Magma». 19,55 **Il était [redacted] l'homme**, dessin animé. L'Angleterre d'Elisabeth. 20 **Les jeux de l'été**; 20,35 **Le gang des Otages**, film franco-italien (1972). 22,05 **Soir 3**; 22,35 **Agenda 3**; 22,40 **L'encyclopédie audio-visuelle du cinéma**, Jean Renoir ou l'Amour du paradoxe. 23,10 **Prélude à [redacted] nuit**, autour d'Erik Satie.

APPUNTAMENTI FLASH

A Luni Brasil tropical cocktail musica-teatro

[redacted] SPEZIA — Stasera, alle 21, all'anfiteatro romano [redacted] Luni, si apre la stagione teatrale: sulla scena lo spettacolo «Brasil tropical», una festa [redacted] musiche e fantastici [redacted] originari del Carnevale di Rio. «Brasil tropical» [redacted] un complesso teatrale e musicale creato da Elvaldo e Domingos Campos a Salvador, capitale dello Stato di Bahia nel Brasile orientale. È la ricchezza dei quadri, delle danze, delle musiche forma un insieme di tale effetto che non può essere confuso con nessun altro balletto.

Rapallo; teatro in dialetto

RAPALLO — Nell'ambito [redacted] rassegna [redacted] teatro dialettale ligure e lombardo, stasera alle 21.15, in piazza Da Vico, [redacted] compagnia Commedia Genovese Elio Parodi presenterà [redacted] *viulin da laila giustina-o*, commedia in due atti di Emilio Del Maestro.

Il folk ligure a Sturla

GENOVA — «Incontriamoci a Sturla», stasera, con gli «Amixi de Bogliasco», diretti dal maestro Berlin Migone, che alle 21, sulla spianata del depuratore di Vernazzola, canteranno e danzeranno il folk ligure.

I film dei [redacted] verdi

GENOVA — Gli appuntamenti con il cinema nei «Punti verdi» di Genova offrono, per stasera, il film *La notte ha mille occhi* ai giardini Canova e *Il [redacted] dell'Africa* a villa Gruber.

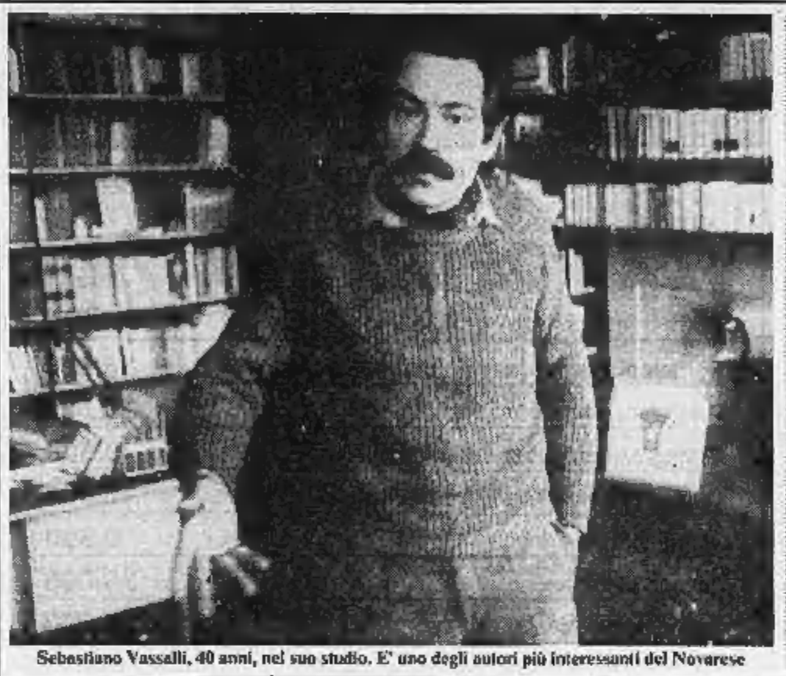
C'era [redacted] volta il cinema

GENOVA — Va in onda stasera alle 19.30 sulla terza rete tv la quinta puntata del programma *A Genova c'era una volta il cinema*, di Claudio Bertieri e Marco Salotti, a cura di Arnaldo Bagnasco. Protagonista questa volta è Duccio Tessari, regista genovese, autore eclettico che ha «reinventato» ironicamente i generi cinematografici.

Il Casanova [redacted] Camogli

GENOVA — Teatro dialettale a Pegli. Stasera alle 21.15, a villa Doria, il teatro comico genovese proporrà *O casanova de Camoggi*, un lavoro in tre atti di Franco Paladini, diretto dall'autore.

Uno tra gli autori più interessanti dell'avanguardia letteraria



Sebastiano Vassalli, 40 anni, nel suo studio. E' uno degli autori più interessanti del Novarese

Nato a Genova è da venticinque anni nel capoluogo dove si è sposato. Insegnante, ha lasciato la scuola per dedicarsi esclusivamente ai suoi libri. Scrittore di romanzi e di saggi è stato molto applaudito al «Festival internazionale dei poeti»

«Novara è un rifugio per sfuggire alla concentrazione dei cervelli»

NOVARA — Sebastiano Vassalli, a soli 40 anni, è, a giudizio dei critici, uno degli autori più interessanti dell'avanguardia letteraria presenti in questo momento in Italia.

Nato a Genova, vive e lavora in città da quasi 25 anni. A Novara ha compiuto i suoi studi, si è sposato e ha insegnato fino all'anno scorso, da quando cioè ha lasciato la scuola per dedicarsi alla letteratura a tempo pieno.

Una vocazione tardiva?

«No, semplicemente dall'anno scorso sono pensionato dello Stato. Questo mi consente di svolgere a tempo pieno l'attività di scrittore che da molti anni ero costretto a svolgere insieme a quella di insegnante. Mi sono interessato di letteratura fin dal liceo, ma a vent'anni nessuno può decidere di fare lo scrittore se non è ricco di famiglia».

Poeta, romanziere, sceneggiatore, critico, si è occupato anche di ricerca letteraria, ha scritto romanzi (*L'arrivo della lezione, Abitare il vento*) e saggi (*Tempo di massacro*), collabora con quotidiani e riviste, partecipa a recital di poesia: *«Quest'anno al "Festival internazionale dei poeti" (quello dell'assessore Nicolini) sono stato uno dei più applauditi».* A febbraio è uscito il suo nuovo libro *«Marebbe»*, un romanzo sulle inquietudini che derivano all'uomo moderno dal tramonto delle grandi ideologie.

Un'opera con la quale Vassalli esce dalla fase sperimentale per rivisitare la commedia all'italiana: molto probabilmente dal libro sarà tratto un film con l'interpretazione di un grande attore.

A 40 anni da poco compiuti l'attività di Vassalli sembra doversi proiettare verso nuovi importanti traguardi, in ambiti che vanno certamente oltre le mura cittadine.

Che cosa la trattiene qui?

«A Novara sto benissimo, mi piace "persino" il suo paesaggio, e poi qui mi è consentito di sfuggire all'ambiente letterario che esiste in altre grandi città. Temo la "concentrazione dei cervelli" e Novara è sicuramente un luogo neutro. I suoi oriscanti culturali sono ampissimi nel senso che proprio non ci sono. Sì, la città non esiste culturalmente. Tutt'al più esistono alcuni pseudo-operatori culturali che da anni esercitano il predominio politico sulla cultura e che considerano l'intellettuale niente più di un "utile idiota" da usare a loro piacimento».

Per spiegarsi meglio cita le retrospettive dedicate a pittori come Bozzola, Parzini o Calderara. Personalità cui Novara, secondo Vassalli, avrebbe potuto dare qualcosa vent'anni fa; esporli oggi significherebbe solo utilizzare la notorietà da loro acquisita altrove.

«Bisogna che chi ha il compito di promuovere la cultura nella nostra città abbia il coraggio di tentare strade nuove. Se la cultura è un accordo, costoro non scommettono: si limitano ad incassare».

Ma nonostante ciò anche qui qualcosa autonomamente si muove. *«Vedo giovani interessarsi al teatro in modo non accademico (Veronica, Malandrino, Zanolli) e vedo che il pubblico non è freddo, ha una grande fame di cultura. Quegli giovani hanno idee. Saranno grandi artisti? Chi lo può dire? Probabilmente lo stesso Picasso a Novara sarebbe stato meno grande».*

Mario Finotti

Sacro Monte una serata con la cultura

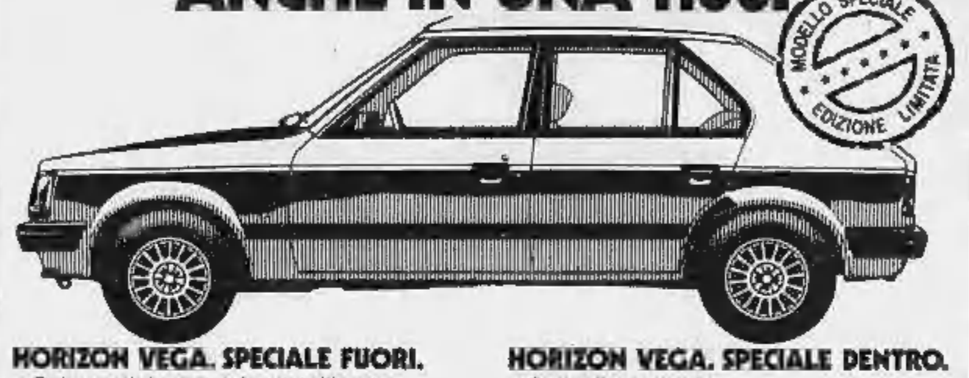
ORTA — Serata di cultura per le manifestazioni dell'ottavo centenario francescano, sabato alle 21 nella nuova sede del Municipio. A Villa Bossi si svolgerà infatti un incontro con «San Francesco in riva al lago».

Lo storico d'arte Maria Luisa Tibone parlerà su «San Francesco d'Assisi, immagini di un protagonista». La conferenza sarà illustrata da diapositive: accanto alle restaurate cappelle popolate da statue in terracotta del Sacro Monte, racconteranno la vita del santo e le storie dei fioretti le splendide miniature degli antichi codici, gli affreschi meno noti di Giotto, le vetrate e le icone artistiche.

Nell'incontro il sindaco Cleto Gallina e Padre Angelo Manzini rettore del Sacro Monte di Orta presenteranno il volume *«1000 piccoli frati»* di Vittoria Sincero e Maria Luisa Tibone, edito da Daniela Piazza di Torino. E' un libro dedicato ai bambini.

(a. m.)

HORIZON VEGA. QUANDO LA TECNICA DIVENTA ELEGANZA. ANCHE IN UNA 1100.



HORIZON VEGA. SPECIALE FUORI.
- Colore grigio spaziale metallizzato
- Vetri atermici
- Ruote in lega leggera
- Pneumatici 155/13
- Modanature laterali
- Tergilavalunotto
- Paraurti neri

HORIZON VEGA. SPECIALE DENTRO.
- Consolle centrale
- Appoggiagomiti anteriori
- Predisposizione autoradio
- Rivestimento sedili in tweed
- Appoggiatesta anteriori
- Orologio digitale

Horizon Vega L. 7.878.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi. Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria S.p.A." 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali ai possessori di autoparco. Tax free sales.

Affrettatevi, le Horizon Vega sono disponibili in numero veramente limitato.

concessionario
PALMISANO CARDONE
Via Verbano, 104 - Tel. (0321) 47.12.00/47.17.77 - NOVARA

IL MASSIMO DELLA QUALITÀ
20 ANNI DI GARANZIA
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO
PREZZI STRABILIANTI
VISITATECI!
Un simpatico omaggio a richiesta del visitatore
ALBERTINAZZI MOBILI
CRESSA

Notizie del tuo quartiere della tua città della tua regione con
STAMPA SERA

Uno scrittore archeologo notissimo in tutto il Novarese

Fatti tra storia e leggenda per raccontare la classe 1908

Scoprì l'antica necropoli gallo-romana di Gravellona

ORNAVASSO — *Centotrenta pagine di ricordi, notazioni storiche, curiosità e aneddoti di vita paesana costituiscono l'autobiografia di Felice Pattaroni, personaggio notissimo in tutto l'alto Novarese per le sue ricerche archeologiche che l'hanno portato a scoprire l'antica necropoli gallo-romana di Gravellona Toce.*

Pattaroni ha pubblicato recentemente un suo volumetto di ricordi nel quale raccoglie «fatti storici e leggendari».

Nella biografia dell'autore, che oggi ha 74 anni, si rispecchiano un po' le vicende che furono comuni a molti della sua generazione abitanti nella fascia alpina, che fecero i conti con due guerre mondiali, con le ristrettezze economiche e che poi affrontarono il passaggio da un'economia tradizionalmente agricola alla società industriale.

L'autore fu giovanissimo pastore nelle montagne di Ornavasso che nei nomi tedeschi ricordano l'origine walser; dopo una breve parentesi in seminario aprì un negozio di biciclette a Gravellona Toce, attività che continuò in Argentina dove emigrò negli Anni 50.

Il suo negozio era il punto di riferimento della numerosa colonia ossolana d'oltreoceano.

«Il ciclista di Gravellona» della capitale argentina per molti connazionali rappresentò quasi un ufficio consolare.

Alla crisi del «peso» che mise a terra l'importazione di biciclette europee, Pattaroni reagì inventando il «remolino», una girandola di latta coi colori delle bandiere argentina, italiana e francese. Fu un successo: automobili, taxi e autocarri che percorrevano le strade attorno alla capitale inalberavano il suo «remolino» sul cofano.

Rientrato in Italia e impiegatosi al consorzio agrario di Gravellona, nel 1954 Pattaroni individuò a Pedemonte i resti dell'antica grande necropoli gallo-romana, oggi ordinati nel museo «antiquarium» della località.

L'intraprendente e tenace autodidatta ossolano, che è anche noto radioestesista (si è scritto anche del suo «pendolino» per avere indicazioni sui tesori nascosti sotto terra) riuscì a vedere realizzato a Gravellona il museo che ospita i corredi di 150 tombe di civiltà diverse.

Paolo Bologna

Opere conosciute solo da specialisti

Il Seicento nel Novarese da uno scrittore di Ameno

BORGOMANERO — Riscoperta di uno scrittore del Seicento: Lazzaro Agostino Cotta, originario di Ameno, attivo nella seconda metà del secolo, autore di numerosissime opere manoscritte, conosciute fino a ora solo dagli specialisti. A distanza di tre secoli dalla loro nascita, i lavori dello studioso cusiano sono dati alle stampe.

Morendo, il Cotta li aveva per la maggior parte lasciati al Muratori, di cui era corrispondente e amico: questo lotto di carte era finito alla Biblioteca Ambrosiana, altre andarono distribuite tra i vari enti novaresi.

In questi ultimi anni, Cotta (scrittore più citato che letto) ha avuto una particolare fortuna. Carlo Carena ha pubblicato la sua «Coreografia della Riviera di San Giulio»; studiosi come Alfredo Papale ed Ernesto Lomaglio hanno fatto conoscere stralci di altre opere, mentre su riviste e su libri apparivano scritti relativi al giureconsulto e storico seicentesco.

Ora, è la volta della Fondazione Marazza di Borgomanero, che si fa promotrice della pubblicazione di un breve saggio: «Il Sacro Monte di San Francesco d'Orta». Curato con puntiglio e competenza dallo stesso presidente, Andrea Zanetta, il volume (stampato da Tinivella) appare corredato da una breve nota del Carena.

Il testo originale, trascritto da Zanetta, è tratto dal Fondo Cottiano giacente alla Marazza. Al Sacro Monte «sono stati aggiunti alcuni interessanti documenti della prima metà del secolo diciassettesimo».

f. a.

Storie partigiane

Eccidio vissuto di persona

Intra nel giugno 1944, un rastrellamento dei tedeschi

VERBANIA — «Quando la morte non ti vuole», edito dal libraio intrese Carlo Alberti, è la cronaca del rastrellamento avvenuto nel giugno 1944, narrata da Emilio Liguori, giudice al tribunale di Verbania durante l'ultima guerra.

Liguori fu incarcerato dai nazisti a fine maggio 1944 perché sospettato di simpatizzare con la Resistenza. Rinchiuso nelle cantine di Villa Caramora, a Intra (trasformata dai nazifascisti in luogo di torture e uccisioni), poté incontrare parecchi partigiani e ostaggi, che furono poi uccisi nella radura di Fondotoce.

Da questi incontri e dalle sue precedenti esperienze di «uomo alla macchia», Emilio Liguori scrisse a caldo, appena liberato, un «Diario» poi completato nell'estate del 1945.

In origine il «manoscritto» non era destinato alla pubblicazione, ma alla sola sfera domestica.

Qualche stralcio apparve attorno al 1960, durante le rievocazioni dell'eccidio, ma per ottenere la pubblicazione completa d'autore è morto nel 1968, a Verbania) si è atteso il numero del 1981 della rivista culturale «Verbanus».

Ora il diario di Emilio Liguori è in commercio, integrato dall'introduzione di Teresio Valsesia, per la collana «Pubblicazioni storiche del Lago Maggiore».

a. c.

ATA-Unisys

COMPUTER DPS 4 HONEYWELL. PROVATE A DIRE UNA CIFRA.

MOLTO MENO.

PERCHE'
il nuovissimo **DPS4/21** Honeywell dà di più, molto di più dei suoi concorrenti. Perché dietro questo piccolo elaboratore ci sono anni di ricerca, collaudata tecnologia e una filosofia che fanno assumere alla Honeywell il ruolo di portatrice di cultura e soluzioni, non solo di apparecchiature.

PERCHE'
chi impiega il **DPS4/21** porta sul lavoro un perfetto esempio di modularità, flessibilità e facilità d'uso.
Il **DPS4/21**, come gli altri modelli **DPS4** di cui in Italia si sono installati più di 1.000 esemplari, è aperto a tutti: a tutte le aziende o enti, qualsiasi dimensione abbiano, a tutti i settori merceologici, a tutte le esigenze.
Progettato per adeguarsi al continuo sorgere di nuove necessità, il **DPS4/21** è il piccolo elaboratore "elastico" per eccellenza: è in grado di crescere in sintonia con la crescita aziendale e di servirvi al meglio anche sui tempi lunghi, proteggendo così il vostro investimento.

PERCHE'
prima, durante e dopo l'installazione, il nuovo piccolo elaboratore **DPS4/21** porta con sè la certezza della organizzazione di vendita della Honeywell e della qualificata e capillare rete di assistenza diretta, resa ancor più ampia dalla collaborazione delle migliori *software-house* italiane. Chi acquista un **DPS4/21** ha dunque la sicurezza di una assistenza pronta e qualificata, sempre e comunque.
Passo per passo, giorno dopo giorno, la Honeywell è con voi, nella crescita e nel cammino del vostro lavoro.

OMAGGIO HONEYWELL.

Se siete un Ente o una Azienda e state valutando l'acquisizione di un sistema di elaborazione dati e desiderate ricevere direttamente presso la vostra sede il nostro omaggio, rompicapo e spendete l'acclusa cartolina risposta.

Honeywell Information Systems Italia
Direzione Vendite - Sistemi di base
Via M. Gioia, 70 - 20125 Milano

Oppure, per un contatto più immediato, telefonate al più vicino ufficio commerciale Honeywell o allo **02/6877242**

Ente/Azienda _____
Settore merceologico _____
_____
Via _____ N. _____
CAP _____ Città _____
Tel. _____
Nome e qualifica del richiedente _____
_____
_____

Honeywell
Honeywell Information Systems Italia
La conoscenza a monte della soluzione.

CINEMA

NOVARA
ELDORADO: Morti e sepolti.
EXCELSIOR: La collegiale.
SBOLETTO (all'aperto): Fog.

ARONA
LUX: I vicini di casa.

BORGOMANERO
NUOVO: Caccia selvaggia.
MODERNO: Rollercar.

DOMODOSSOLA
CORSO: L'invincibile Ninja.

VERBANIA
APOLLO: La moglie in bianco, l'amante al pepe.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; **Arona** (0322) 2580; **Borgomanero** (0322) 94.264; **Domodossola** (0324) 43.702; **Omegna** (0323) 89.176; **Verbania** (0323) 43.435.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,30 alle 20. Franzoni, corso Milano. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Carnago, corso Italia. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Agnelli, corso Cavallotti.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21,30 Film **Il vedovo:** sposato ad una miliardaria che lo tiranneggia senza in lui i modi di farla fuori (1959)
23 — Film **Tradimento:** dopo la morte di Martin Luther King l'organizzazione «Potere negro» si ribella ai bianchi (1968)

ANTENNA 3
20,30 Film **Eredità amare** (1950)
22 — Telefilm **The Rookies**
23 — Film **Non commettere atti impuri** (Italia, 1971)

CANALE 51
20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Quattro ragazze in gamba:** divertenti avventure di quattro amiche vincitrici di un concorso per diventare attrici (1957)

G.R.P.
21,30 Film **Zulù:** tratto da un episodio veramente accaduto, l'allucinante storia nel 1879 di una rivolta degli Zulù contro colonia bianca (1963)
23,30 Film **L'uomo che visse due volte.**

La Basilica in gabbia

L'impalcatura messa prima per individuare e poi per curare i mali della Basilica dei novaresi

La chiesa di S. Gaudenzio danneggiata dal tempo

Operazione Cupola

Stanziati 120 milioni per i restauri urgenti del monumento

NOVARA — La cupola ha 108 anni e la sua straordinaria bellezza comincia ad essere intaccata dal tempo. Se ne sono accorti in questi giorni in maniera concreta i tecnici che sono saliti fino ai piedi del Salvatore.

Per questo il sindaco Armando Riviera, nel presentare la delicata operazione di doratura della grossa statua che si slancia a 121 metri, ha annunciato l'inizio di «*proviide cure*» anche per il resto del monumento.

«*La vera novità* — ha detto — *consiste nel fatto che l'amministrazione comunale ha stanziato 120 milioni per interventi straordinari urgenti alla cupola. Abbiamo già fatte numerose ispezioni con i tecnici della fabbrica Lapidea e con altri specialisti che hanno redatto una speciale "cartella clinica" per quelli che sono considerati i necessari interventi*».

Possiamo quindi affermare che l'«operazione cupola» si svolgerà in tre fasi: nella prima si provvederà agli interventi di manutenzione straordinaria; la seconda culminerà con il trasporto del Salvatore; la terza con ulteriori interventi che consentano di utilizzare interamente il monumento con l'apertura delle visite.

Non esistono allarmi per la stabilità della cupola antonelliana. L'ingegner Ugo Perazzo, al quale è stata affidata l'indagine sulle attuali condizioni del monumento, ha affermato che la «*struttura portante è più che stabile e solo le parti esterne sono deteriorate dal tempo. Le corrosioni e le infiltrazioni* — aggiunge il tecnico — *hanno raggiunto il limite di resistenza e l'intervento è più che mai d'obbligo. Si tratta di una serie di lavori onerosi ma non più rimandabili*».

Nei giorni scorsi ci sono stati numerosi incontri di specialisti che hanno compiuto alcune visite alla cupola con sofisticati apparecchi. C'è stata una riunione straordinaria del consiglio della fabbrica Lapidea, presenti il presidente Leone, il vicepresidente Catanzaro e i membri architetti Rosati e Bronzini per esaminare la documentazione fotografica realizzata da Gianfranco Montipò. La decisione è stata unanime: se era necessario l'intervento per conservare la statua, molto più importante era far eseguire i lavori di ripristino e consolidamento delle parti strutturali.

Dopo altre perizie, eseguite anche con le attrezzature del laboratorio novarese diretto dal Leone, sono stati ufficialmente raccolti i dati e presentati in una dettagliata documentazione fotografica composta di 12 punti.

Questo documento, che possiamo già definire storico, si intitola «Anatomia della cupola di S. Gaudenzio» e ha una frase aggiuntiva che non necessita di commento: «*Non basta che torni a splendere la statua del Salvatore: occorrono immediati interventi per scongiurare il degrado del monumento nell'insieme*».

Tutti sono d'accordo, non bisogna perdere tempo anche se non c'è nessun pericolo che la cupola crolli, come avvenne negli Anni 40 quando la neve vicino alla Basilica fu quasi interamente sfollata.

Potrebbero cadere dei capitelli e magari anche qualche colonna: per questo si deve intervenire finché si è in tempo ed i lavori possano essere fatti con pieno successo.

I novaresi nelle prossime settimane staranno con il naso in su per controllare quanto avviene attorno al loro più caro monumento, in attesa di poterlo vedere fra qualche mese non solo con la statua del Salvatore lucentezza come 186 e 52 anni fa, ma completamente rifatto in tutte le sue strutture.

Liliano Laurenzi

Un'analisi fatta dai tecnici

La cartella clinica del celebre duomo

NOVARA — Questi i 12 punti contenuti nell'analisi fatta dai tecnici e presentata sotto il titolo di «Anatomia della cupola di S. Gaudenzio».

1 - Le cornici di gronda e le decorazioni in pietra e gli intonaci che, ai fianchi della chiesa, sono in diversi punti privi di consistenza.

2 - La copertura della navata principale della chiesa è costituita da una orditura in legno. Il manto di copertura, in molti punti, si presenta fortemente deteriorato.

3 - Il parapetto sottostante il secondo ordine di colonne, come i pilastri del primo ordine, realizzati in mattoni, presentano ampie zone corrose da acqua e gelo.

4 - La copertura del cornicione circolare, sovrastante il primo ordine di colonne, è stata danneggiata.

5 - Il convogliamento delle acque piovane provenienti dai vari piani è in alcuni casi compromesso dall'interruzione e corrosione di alcune condutture metalliche.

6 - Le parti terminali degli ultimi ordini di pilastri e colonne, hanno subito l'azione corrosiva delle infiltrazioni d'acqua.

7 - Le staffe in ferro, sistemate alla sommità dei pilastri in pietra della parte terminale della cupola, per renderle solidali alla struttura interna, sono fuori dall'alloggiamento ordinario.

8 - Le cerchiature metalliche perimetrali sopra il livello della cupola sono tranciate e praticamente in condizioni di inefficienza anche a causa della corrosione.

9 - La cornice circolare in pietra, sovrastante il primo ordine di colonne della parte cuspidale, è in più punti danneggiata, per la caduta di detriti.

10 - I serramenti, sia in legno sia in ferro, esistenti ai vari livelli della cupola, sono in cattivo stato di conservazione.

11 - Le strutture in cemento armato, inserite nella parte terminale della cupola nel 1930 da Arturo Danusso del Politecnico di Milano per consolidarne la stabilità, presentano, in qualche punto, corrosioni superficiali.

12 - L'involucro metallico della statua del Salvatore è molto danneggiato con perforazioni dovute a corrosioni provocate dal tempo.

La statua della Cupola Antonelliana ha perso lucentezza

Scende a terra il Salvatore per un maquillage tutto d'oro

NOVARA — *Se lo scorso anno «Novarissima» ruotò attorno ai campionati mondiali di bocce a coppie, che portarono in città i rappresentanti sportivi di ben 3 continenti, per la seconda edizione, che si svolgerà nella prima quindicina di settembre, la manifestazione sarà imperniata su un altro grosso avvenimento: la calata a terra della statua del Salvatore, messa sulla sommità della cupola di San Gaudenzio, a cinquant'anni di distanza dall'ultimo rifacimento della sua doratura.*

I lavori per il recupero della monumentale statua, alta circa 4 metri, si sono già iniziati a cura dell'impresa edile Gianfranco Montipò che ha assunto il compito di portare a terra l'emblema tanto caro ai novaresi.

La statua fu collocata sulla sommità della cupola, opera di Alessandro Antonelli, nel maggio del 1878 e prima di essere definitivamente fissata fu «dorata» dalla fabbrica Lapidea.

Cinquantadue anni dopo, nel 1930, il Salvatore fu rimosso dopo un forte temporale che provocò alcuni danni. Rimase a terra, se così si può dire, fino al 22 maggio del 1932, e dopo essere stato completamente rimesso a nuovo dal tecnico Arturo Ferrario fu nuovamente issato a quota 121 metri.

Il Salvatore posto in cima alla chiesa di San Gaudenzio

Sono passati altri 52 anni e il problema della doratura della statua si è riproposto con urgente necessità.

L'amministrazione comunale non è rimasta insensibile alle richieste generali e dopo una serie di sopralluoghi ha deciso di «far scendere» il Salvatore. «La statua è ridotta a un colabrodo — ha detto il sindaco Armando Riviera — e prima di procedere alla ridoratura bisognerà restaurarla».

In questo settore non ci sono problemi: il presidente della fabbrica Lapidea è Massimo Leone che ha «curato» i Cavalli di S. Marco, una grossa garanzia in questo settore. Anche la spesa non rappresentava un problema in quanto la Banca Popolare di Novara si è dichiarata disponibile ad assumersi l'onere dell'intera operazione.

Resta solo il problema tecnico della discesa. Scartata la possibilità dell'impiego degli elicotteri per questa delicata operazione è stata chiamata l'impresa edile di Gianfranco Montipò che ha già iniziato i lavori di erezione dell'impalcatura che salirà fino al Salvatore.

«E' un lavoro che seguirò personalmente — ci ha detto Montipò — e che sarà fatto come nel 1932. Non faremo le ferie per concludere l'operazione nei termini fissati. Da molti giorni vivo ormai sulla cupola della quale ho scoperto pregi e difetti. Bisognava parlare del Salvatore per arrivare agli altri problemi per i quali già si stanno interessando tecnici specializzati.

l. l.

CONFEZIONI SPORT-WEAR MAGLIERIA ARREDI

Shopping

VIA BIANDRATE, 6 - NOVARA - TEL. 0321-27637

LA VOSTRA ESTATE:

Abito uomo canapone misto lino	L.	64.900
Pantaloni uomo fresco tutte taglie e colori	»	15.900
Pantaloni uomo puro lino	»	29.500
Camicie uomo mezza manica puro cotone	»	9.900
Camicie misto lino mezza manica	»	12.900
Jeans tela americana	»	9.900
Jeans Levi's	»	28.000
Jeans tela colorata	»	14.500
Polo uomo puro cotone mezza manica	»	9.900
Abiti donna estivi assortiti	»	19.900
Tailleur estivo misto lino	»	59.000
Gonne misto lino	»	13.500
Magliette puro cotone	»	9.900
Jeans tela bimbo tutte le taglie	»	9.900
Camicie ragazzo puro cotone	»	5.000 6.500
Abitino bambina	»	19.900

Autorizzazione Comune di Novara 22-6-82

SHOPPING
DOVE E' DI MODA LA QUALITA'

COMUNICATO AGLI ASSICURATI

Si informa che a partire dal 1° AGOSTO 1982 le agenzie di assicurazione resteranno **CHIUSE AL PUBBLICO NELLE ORE POMERIDIANE** oltre che nell'intera giornata del sabato.
Pertanto le operazioni relative all'assicurazione obbligatoria R.C. autoveicoli e natanti potranno essere effettuate presso le agenzie soltanto nelle ore antimeridiane — 8,30/13 — dei giorni lavorativi (sabato escluso).

SINDACATO NAZIONALE AGENTI DI ASSICURAZIONE SEZIONE DI NOVARA

In tutto il Piemonte
Prov. NOVARA
can. 42 - 62 - 66 UHF

A garanzia della migliore compravendita immobiliare...

PALLANZA
P.zza Pasqué - Via Guglielminazzi
LIBERO STABILE RISTRUTTURATO
— N. 3 negozi — rispettivamente di mq. 97 L. 109.000.000; mq 176 Lire 200.000.000
— N. 1 ufficio mq. 69 L. 78.000.000
N. 6 APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE DOTATI DI RISCALDAMENTO AUTONOMO:
— camera, cucina abitabile, servizio, ingresso, balcone, L. 39.500.000
— soggiorno, 2 camere, cucina abitabile o angolo cottura, servizio, ingresso, cantina, balconi, da L. 60.350.000 a L. 106.000.000
POSSIBILITA' DI MUTUO FONDIARIO A TASSO AGEVOLATO SUL 35% DEL COSTO DELL'UNITA' ACQUISTATA
Per informazioni e vendite rivolgersi a:
«Punto d'incontro» Grimaldi:
OMEGNA - Via IV Novembre 85 - Tel. (0323) 62 833

...l'importante è il metodo!
Grimaldi
100 uffici in Italia

ARREDAMENTI GIORGI

NUOVO CENTRO SPECIALIZZATO PER CUCINE

Cogli l'occasione delle offerte cucine estate '82, che troverai presso il MOBILIFICIO GIORGI per rinnovare la tua cucina

Eccoti alcuni esempi:

Cucina in laminato neutro m 2,45x1,53	L. 2.192.000
Cucina in ciliegio m 2,43x2,33	L. 3.713.000
Cucina in rovere maxi m 1,83x2,58	L. 4.100.000
Cucina in laminato maxi m 2,73x2,28	L. 3.650.000
Cucina in laminato rovere m 2,03x2,33	L. 2.560.000
Cucina in pino tinto miele m 1,98x2,88	L. 3.608.000
Cucina in rovere tinto noce m 2,58x2,13	L. 3.831.000
Cucina in rovere naturale m 2,58x2,13	L. 3.831.000
Cucina in rovere perlinato m 2,58x2,75	L. 3.208.000
Cucina in massello di rovere m 2,10x2,85	L. 3.250.000

N.B. Le cucine si intendono complete di elettrodomestici

Inoltre puoi trovare esposte camere, camerette, soggiorni, salotti e l'arredamento della tua casa e del tuo giardino con il bambù e il midollino

GIORGI è solo a Veveri in via Verbano 88
N.B. - Portare misure ambienti per preventivo gratuito

Piranha
(NO) S.S. 11 Novara - Torino
tel. (0321) 54.101 - 54.108
ORFENGO CAMERIANO

«GIARDINO ESTIVO» SENZA PIU' ZANZARE E IL LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
VENERDI' 23 LUGLIO
GERMANO MONTEFIORI
SABATO 24 E DOMENICA 25 LUGLIO
CHERUBINO e I CHERUBINI
VENERDI' SERA - SABATO SERA - DOMENICA SERA
ALL'INTERNO CON ARIA CONDIZIONATA
MAXI DISCOTECA
SABATO SERA BALLERETE CON IL DISC JOCKEY
MAX VENEGONI
DOMENICA 26 LUGLIO
Il balletto: LE LIDO DE PARIS
DIRETTAMENTE 5 FAVOLOSE RAGAZZE

GRIMALDI tratta ARONA centralissimo appartamento al 1° piano composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, ripostiglio, 2 balconi, cantina.

GRIMALDI tratta INVORIO SUPERIORE rustico composto da: pt formato da 1 vano. 1° piano formato da 1 vano. Soletta mancante. 4000 mq di terreno. Lit. 17.000.000.

GRIMALDI tratta PISANO, piano terreno composto da: soggiorno, servizio con doccia. 1° piano: 1 camera da letto con acqua. Libero subito. Lit. 22.000.000.

GRIMALDI tratta STRESA BRIGINO in residence appena ultimato posizione panoramica dotato di tutti i confort 3 locali + servizi completamente arredato.

GRIMALDI ARONA
C.so Liberazione 18
Tel. 0322 41.524

Grimaldi
...l'importante è il metodo!

CENTRO SPOSE PASTORE
industria abiti da sposa
VENDITA DIRETTA AI PRIVATI
Dal lunedì al sabato - ore 8,30-12,00 14,00-18,00
NOVARA - Via Belletti, 2 - Tel. 0321/471.821

Varato il disegno di legge sulla grande viabilità

La superstrada ossolana verso un orizzonte sereno

Dopo pessimismi e timori il progetto ha ripreso il suo cammino

DOMODOSSOLA — Il disegno di legge sulla grande viabilità, che autorizza tra l'altro il completamento dell'autostrada Voltri-Gravellona Toce e prevede finanziamenti per la superstrada dell'Ossola, è stato approvato anche dalla commissione Lavori pubblici del Senato in sede referente. Questo significa che il provvedimento dovrà andare in aula per essere definitivamente varato.

Si prevede che sia messo all'ordine del giorno dell'assemblea di Palazzo Madama nella prima decade di agosto, prima della chiusura estiva del Parlamento.

Lo ha annunciato il senatore Fausto Del Ponte che assieme al parlamentare comunista Lucio Libertini fa parte del «comitato ristretto», incaricato di mettere a punto la stesura definitiva del provvedimento.

Un altro parlamentare dell'Alto Novarese, il senatore Cornelio Mascíadri, sarà invece relatore del partito socialista in aula.

Del Ponte ha precisato che il testo già licenziato dalla Camera non ha subito finora alcuna modifica, per cui il tormentato iter parlamentare della legge dovrebbe essere davvero prossimo alla conclusione. Sembra che tutti i gruppi abbiano rinunciato a presentare emendamenti: ci si limiterà a qualche ordine del giorno per impegnare il governo sulle singole opere. Per guadagnare tempo, non sarà quindi riproposto neppure l'emendamento che garantiva i finanziamenti che ancora mancano per completare la superstrada dell'Ossola.

Il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, si era comunque impegnato a trovare i fondi nello stanziamento che la legge assegna all'Anas per la grande viabilità.

Queste notizie hanno dissipato perplessità e timori nati nelle ultime settimane dopo alcuni equivoci provocati da una dichiarazione televisiva di Nicolazzi circa la ripresa della politica autostradale. Sembrava infatti che il provvedimento dovesse tornare in alto mare.

Si era paventato un insabbiamento del disegno di legge che invece ha ripreso il cammino.

La Società autostrade dell'Iri ha più volte ribadito di essere pronta a incominciare i lavori subito dopo il varo della legge. Se i tempi saranno rispettati, si potrebbero vedere le prime ruspe all'opera già il prossimo anno. Il pericolo di altri ritardi viene dalle polemiche sul tracciato che si sono nuovamente accese nella Bassa Novarese.

Procedono invece speditamente i lavori della superstrada da Gravellona al confine svizzero, che dovrà rappresentare la naturale prosecuzione dell'autostrada proveniente da Voltri. Dopo l'appalto della variante di Domodossola, sono già stati messi i primi picchetti lungo il tracciato nella zona sud della città.

Anche in questo caso non sono mancate le polemiche: il comitato di quartiere del «Baduleio» ha inviato una petizione in municipio facendo presente che l'arteria corre tra il metanodotto della Snam e il centro abitato; in sede di progettazione, invece, era stato assicurato che sarebbe stata più vicina all'argine del Toce.

Adriano Veilli

Questo è il paradiso

Una passeggiata nel giardino di Villa Taranto a Pallanza

Come sarà il prossimo trimestre

Industria novarese le luci e le ombre

Negativo il futuro per quanto riguarda l'export

NOVARA — *Per il prossimo trimestre, gli imprenditori vedono nero. Diminuirà la produzione totale così come la possibilità di acquistare nuovi ordini. Preoccupa soprattutto il sensibile peggioramento per quanto riguarda la produzione e gli acquisti di nuovi ordini per l'export.*

Come dire che entrano in crisi anche i mercati più appetibili e più remunerativi per quanto riguarda la valuta pregiata.

Sono queste le indicazioni principali che scaturiscono dall'indagine fatta tra le aziende aderenti all'Associazione industriali di Novara, per il terzo trimestre di quest'anno, illustrate ieri mattina dal presidente Gianfredo Cumasst.

«Se l'ultima indagine aveva messo in evidenza un clima di opinioni meno negative, rispetto al primo trimestre — *ha ammesso il presidente* —, ora sembra d'essere tornati in pieno clima di recessione».

L'unico indice relativamente stabile riguarda le occupazioni. Aumenta invece la percentuale (dal 20 al 24 per cento) di coloro che prevedono di far ricorso alla cassa integrazione. Sono soprattutto le piccole e medie aziende a manifestare le maggiori preoccupazioni, perché queste, non disponendo di grandi strutture commerciali, incontrano difficoltà a diversificare il collocamento della produzione e avvertono in anticipo il peso delle difficoltà per accedere al credito.

Per quanto riguarda i principali settori produttivi, emerge che in quello metalmeccanico e nel tessile si prevedono cadute verticali per produzione e ordini destinati all'export.

Diminuirà la cassa integrazione per i metalmeccanici mentre decollerà, fino a interessare il 40 per cento delle industrie, per i tessili. In questi settori peggiorerà anche l'occupazione.

Dati assai negativi provengono dal ramo dell'abbigliamento dove gli indicatori per produzione totale ed export, così come quelli occupazionali, sono addirittura positivi. Uno spiraglio di luce in un panorama completamente buio.

Si conoscono anche i dati occupazionali, riferiti questi a tutta la provincia, nei primi cinque mesi di quest'anno. Si registra un saldo positivo di 1963 unità fra rapporti di lavoro iniziati e cessati, contro un saldo positivo di 2285 nello stesso periodo dell'anno scorso.

Disaggregando i dati, tra comprensorio nord e sud, si rileva ancora che la peggiorata situazione occupazionale dell'industria, rispetto all'anno scorso, è stata accentuata dai dati negativi provenienti dal nord della provincia.

Nei primi cinque mesi di quest'anno sono aumentati anche gli iscritti alle liste di collocamento. A fine maggio erano 13.082 con un incremento del 15,5 per cento.

r. a.

Vagabondaggio di una recluta di diciannove anni abitante a Omegna

Non voleva tornare in caserma è arrestato nella Valle Strona

Dopo circa venti giorni di fuga i carabinieri lo hanno preso in una cascina mentre dormiva

OMEGNA — E' stato arrestato per diserzione dai carabinieri e rinchiuso nel carcere militare di Peschiera la recluta Moreno Forni, di 19 anni, abitante con la famiglia, genitori e fratello, nella frazione Cireggio.

Forni mancava dal battaglione bersaglieri di Torino, nel quale presta servizio da un mese e mezzo, dalla sera del 2 luglio, quando non era più rientrato in caserma dopo la libera uscita.

Non è la prima volta che il giovane torna senza permesso a casa. Lo aveva già fatto quando era al Car di Diano Marina. Dato che i genitori cercavano di convincerlo a rientrare al reparto, Moreno è scappato rifugiandosi tra i boschi della Valle Strona.

La valle infatti è un ottimo nascondiglio, in particolare il versante di Nord-Est dove ci sono profonde ed estese depressioni, dominio incontrastato della vegetazione, che rendono difficile la ricerca di persone che non vogliono essere trovate.

Moreno Forni

Il ragazzo sperava di essere aiutato dalla fidanzata, ma anche questa, come gli amici, lo consigliava di tornare. «*Il mio volerti adattare a dodici mesi di vita militare* — gli diceva — *è inconcepibile. Fuggire non fa che allungare il periodo di ferma. Con i permessi e le licenze potrai tornare a casa presto*». Ma Moreno non ha voluto sentire ragioni.

Le ricerche dei carabinieri e della famiglia sono durate alcuni giorni. Si temeva che l'ossessione di tornare in caserma finisse per fargli fare qualche gesto inconsulto.

Sapendosi ricercato il giovane, che non si fidava di nessuno, si spostava di frequente e rapidamente appena si accorgeva di essere inseguito, con l'aiuto di una moto da cross che gli permetteva di imboccare sentieri non percorribili dalla «campagnola» militare.

Ieri mattina una pattuglia lo ha localizzato in regione Rosarnio di Massiola. Forni era nascosto in un casolare dove aveva passato la notte. Stanco del continuo vagabondare sulle montagne, addormentato su una brandina, non si è accorto della presenza dei carabinieri. La sua odissea è così finita.

Non ha opposto nessuna resistenza all'arresto, e non ha tentato nemmeno di giustificare il suo comportamento.

Ora lo aspettano alcuni mesi di carcere militare che andranno ad aggiungersi a quelli della ferma.

«*Speriamo*— dicono gli amici — *che gli passi la nostalgia che gli ha fatto fare questa stupidaggine, altrimenti ora per lui stare lontano da casa sarà più difficile*».

a. m.

Verbania — Gare interregionali di canoa olimpica si svolgeranno domenica mattina nelle acque tra Suna e Pallanza per la disputa del trofeo Beppo Pacini. Sono organizzate dalla Polisportiva Verbano e vedranno in gara lombardi, emiliani, liguri, veneti e piemontesi. Inizio alle 9,30.

Verbania — Al Parco Cavallotti, dopo i festivals dell'Unità e dell'Avanti, iniziano domani le manifestazioni legate alla festa dell'Amicizia.

Centinaia di milioni di danni

Ghemme: laboratorio distrutto dal fuoco

GHEMME — Un incendio divampato l'altra notte ha parzialmente distrutto un laboratorio per la pulitura di metalli.

Le fiamme, sviluppatesi intorno alle 23, hanno mandato in fumo più di 100 metri quadrati di capannone e circa la metà dei macchinari.

L'azienda, nella quale sono occupati sei operai, è la «Metalpul», via San Martino 14, di proprietà di Lino Ferrari.

Il rogo ha trovato facile esca nelle sostanze chimiche usate per la raffinatura dei pezzi, e nel tetto di eternit dell'edificio.

Ignote le cause dell'incendio. Sul posto sono intervenute quattro squadre di pompieri: due di Romagnano Sesia e due di Novara. Hanno dovuto lavorare fino all'una per avere ragione del fuoco. I danni sono in via di accertamento.

«*Stiamo valutando con i tecnici a quanto può ammontare la cifra* — spiegano i responsabili del laboratorio —, *le fiamme oltre alle strutture hanno danneggiato numerose macchine e motori. La spesa per riprendere la produzione dovrebbe aggirarsi attorno ad alcune centinaia di milioni*».

f. p. v.

Una commerciante madre di un bambino di nove anni

Morire di parto a Cassolnovo

Ha dato alla luce una bimba che sopravviverà - Il decesso per collasso

CASSOLNOVO — Si muore ancora nel dare alla luce un figlio. E' il triste caso di una commerciante del luogo, Giampiera De Giuli in Cattaneo, 34 anni, madre di un bimbo di 9 anni, Matteo.

La tragedia è avvenuta domenica sera quando la donna, colta prematuramente dalle doglie, è stata ricoverata al reparto maternità della casa di cura Beato Matteo di Vigevano. Qui ha dato alla luce una bambina del peso di circa due chili.

Il parto è stato difficile: avendo bisogno di particolari cure, la bambina è stata immediatamente trasportata al policlinico S. Matteo di Pavia, mentre la madre, poche ore dopo il parto, si è sentita male.

Le sue condizioni, malgrado il prodigarsi dei medici, sono peggiorate rapidamente, ed erano ormai disperate quando è stato deciso di trasportarla all'ospedale civile di Vigevano. Qui l'équipe del pronto soccorso non ha potuto fare molto. La De Giuli ha avuto un collasso.

«Quando si è visto che non sarebbe sopravvissuta — dicono i parenti — Giampiera è stata trasportata a casa, dove è spirata, lunedì».

La donna da dieci anni era sposata con un operaio, Franco Cattaneo, che lavora alle dipendenze di una azienda di Vigevano.

La prematura scomparsa della giovane madre ha destato viva commozione nel centro lomellino.

g. c. r.

Agroturismo a Grignasco?

GRIGNASCO — Un progetto per il recupero produttivo o a uso agroturistico delle zone boschive è stato presentato alla Biblioteca comunale.

Lo studio è stato affidato all'associazione Turismo verde che ha già formulato alcune interessanti proposte per situazioni analoghe. Relatori al convegno saranno il sindaco di Grignasco Antonio Pozzi e il coordinatore del progetto Mario Torre.

Interverranno il vicepresidente regionale della Confcoltivatori Peppino Cancellière e gli assessori regionali Bruno Ferraris e Luigi Rivalta.

(r. a.)

Incidente a Novara

Scontro blocca una strada

NOVARA — Uno spettacolare incidente stradale, che poteva avere conseguenze ben più gravi dei soli danni agli automezzi, ha mobilitato l'altra mattina polizia stradale, pompieri e vigili urbani.

E' accaduto all'incrocio tra corso XXIII Marzo e via Monte Nero dove un camion, guidato dal commerciante di frutta Umberto Zinna, 45 anni, di Trecate, ha tamponato violentemente una «Ford Capri» nella quale si trovavano due giovani: Francesco Piacane e Giovanni Annunziata.

L'autocarro prima di bloccarsi ha abbattuto un palo della luce. La strada è rimasta bloccata per qualche tempo e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per ripristinare la circolazione. C'è stata poi come finale anche una lite tra investiti e investitore.

I due giovani erano arrivati a Novara dal Sud Italia con un camion carico di angurie posteggiato poco distante che è stato sequestrato dalla polizia per una decina di infrazioni

r. a.

La sciagura è avvenuta alla periferia di Cannobio

Ragazzo di 14 anni in motorino travolto e ucciso da un camion

CANNOBIO — E' morto in banale incidente stradale ieri poco prima delle 13,30: Fabrizio Centofanti, 14 anni, stava andando in motorino sulla strada nazionale alla periferia di Cannobio quando, vicino al campeggio del Fiume, si è spostato verso il centro strada per evitare un'auto tedesca ferma ai bordi della strada; nello stesso momento alle sue spalle è arrivato un camion guidato da Piero Caggioli, di Locarno, che stava andando a Verbania.

Sia il motorino di Centofanti sia il camion svizzero hanno contemporaneamente sorpassato l'auto in sosta, ed è stato proprio in questo momento che il Tir ha urtato e fatto cadere a terra il ragazzo che, picchiando la testa violentemente, ha subito gravi lesioni interne.

L'arrivo tempestivo dell'ambulanza e una veloce corsa all'ospedale di Verbania non hanno potuto evitare la morte di Fabrizio.

Il ragazzo era impiegato in questo periodo estivo proprio al campeggio del Fiume, e aveva terminato il suo turno di lavoro a mezzogiorno.

Lavorava solo da pochi giorni e in autunno avrebbe dovuto andare in Svizzera come frontaliere apprendista in un grande magazzino del Locarnese.

Esattamente nello stesso punto dove è morto Fabrizio Centofanti, una ventina di giorni fa ha perso la vita per un incidente il pensionato Egidio Apostolo di Cannobio.

r. a.

Un incrocio della morte ad Arona

ARONA — Centinaia di incidenti, feriti e quattro morti, l'ultimo due mesi fa. Questo è il bilancio di quanto accaduto dal 1977 a oggi in viale Baracca, vicino all'innesto sulla statale del Sempione.

Da tempo, da parte della gente, s'invocano provvedimenti che in qualche modo possano ridurre la pericolosità di questo incrocio, dopo che la segnaletica orizzontale e verticale anche se particolarmente vistosa, si è purtroppo rivelata inadeguata.

In questo senso anche il comandante della polizia stradale di Arona, il maresciallo Di Mauro, ha inviato una lettera al sindaco.

«*La soluzione ideale* — ha dichiarato Di Mauro — *sarebbe quella di regolamentare con semafori il traffico; ma in attesa di una decisione che spetta all'Anas, sarebbe sufficiente modificare in parte il tracciato di viale Baracca vicino all'innesto*».

In realtà da viale Baracca si arriva sulla statale attraverso un lungo rettifilo: chi non è troppo pratico del percorso si trova spesso al di là dello stop quasi senza accorgersene.

Una delle soluzioni potrebbe essere quella di spostare di qualche metro l'attuale aiuola spartitraffico, così da costringere i veicoli a compiere una curva prima di immettersi sulla statale.

(m. b.)

Il punto sulla squadra rossonera

La forza dell'Omegna? Il fiato dei più giovani

OMEGNA — Quale sarà la squadra edizione 1982-83? Questo è l'interrogativo che si pongono i tifosi rossoneri dopo una campagna acquisti che ha cambiato quasi radicalmente il volto della squadra. La risposta la dà il neo allenatore Giuseppe Metaldi, 37 anni, di Luino, ex secondo di Barzaghi alla Casatese: «*Abbiamo una squadra di giovani sorretta da alcuni uomini esperti come Pagani, Pioletti e Colla, quest'ultimo con compiti di vice allenatore, ma bisogna dire che ci manca ancora qualcosa, un forte centrocampista ed una "punta"*».

«*L'obiettivo dell'Omegna è anche quest'anno la salvezza* — aggiunge Metaldi —, *un traguardo che permetterebbe alla società di assestare il bilancio*».

Quali sono i giovani più promettenti della rosa?

«*Tutti i ragazzi sono potenzialmente validi, alcuni vengono da una stagione non esaltante che potranno comunque riscattare nell'Omegna. Di Nuovo, ad esempio, lo scorso anno a Sanremo ha giocato poco pur essendo un giocatore a tutto campo e dalle buone capacità tecniche; vedo bene Pevarello che è un difensore che si adatta anche nel ruolo di mediano e Chiampan che lo scorso anno ha fatto esperienza in C1 nel Sant'Angelo e potrei citarne altri*».

«*Con tanti giovani a disposizione* — conclude Metaldi — *le nostre armi migliori saranno le marcature aggressive e la velocità*».

Insomma, l'Omegna sarà una sorpresa, forse anche per gli stessi addetti ai lavori, visto che l'unico giocatore di cui si conoscono le capacità è Diseanni, un centrocampista che giocò per la società rossonera già due anni fa.

a. m.

Il Verbania Calcio per tornare grande

Squadra molto agguerrita cerca allenatore esperto

VERBANIA — Ore febbrili per la squadra di calcio locale. La nuova dirigenza sta attivamente operando, con il neopresidente Francesco Guglielmelli, i vice Dino Ronchi e Benito Cantisani, il segretario Fabio Prina, sui mercatini di Pettenasco e Vergiate.

Il Verbania è alla ricerca di un allenatore e trattative sono in atto con l'ex bustocco ed ex novarese Vittorino Calloni.

«*Calloni è ben lieto di venire* — dice Dino Ronchi —, *l'unico intoppo è per ora costituito dalla differenza tra le richieste economiche del tecnico e le nostre offerte. Spero comunque di poter concludere in settimana*».

Sfumando (ma si spera di no) l'ingaggio di Calloni potrebbero essere prese in considerazione le candidature di Rondanini, Gori, Padulazzi, Simondi.

Sono stati poi avviati i contatti per acquistare un valido centravanti più che mai necessario alla squadra.

Si parla anche di qualche cessione: Reschigna, Polli, Peifini dovrebbero lasciare la società mentre non si farà lo scambio proposto dallo Stresa tra Garipoli e Tiboni.

«*I tifosi* — assicura Dino Ronchi — *possono stare tranquilli: quest'anno faremo una squadra altamente competitiva, a cominciare dall'allenatore*».

a. c.

TEGOLE
Le vere tegole originali canadesi della
ESSARD ESSO CHEMICALS BUILDING PRODUCTS of Canada limited
PREVENTIVI INFORMAZIONI per le prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27 NOVARA Tel. 0321 32.258

Salone de LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 517.858
Vendita di pubblicazioni d'arte - letteratura e legislative

IL MAGO DEL SOLE e la MAGA SMERALDA
uniscono amori impossibili, aiutano negli affari.
Risolvono tutto, a qualsiasi distanza.
Ricevono tutti i giorni per appuntamento in via Lagrange 32, Novara.
Tel. 0321/455.131

LA PINETA
NIBBIOLA - Telef. 844.159
SABATO 24 LUGLIO
NOVELLI FOLK
Prenotazioni tavolini: telef. 0321 844.159

a Verbania Intra
Kawasaki
è
Rapp Giancarlo & C.
vendita - assistenza - ricambi
GERMAN CAR s.a.s.
Corso Cairoli, 84 - Tel. (0323) 43358
28044 VERBANIA INTRA (NO)

CEDESI CENTRALISSIMO BAR GELATERIA-PASTICCERIA
produzione propria - sistemazione laboratorio e arredamento recentissimi - ottimo incasso documentabile - prezzo interessante - vero affare - telefonare solo se veramente interessati.
Tel. 0321 29.643.

Cedesi avviatissima LAVANDERIA - TINTORIA
posizione centrale, forte incasso, macchinario nuovo, dilazioni di pagamento.
Telef. 0321 29.643

cefim iniziative immobiliari s.n.c.
compro vendita - finanziamenti - promozione vendite
S. CHIERI: VIA TASINI: libero appartamento in palazzina, mq 90 ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina e giardino. Ottime finiture L. 31.500.000. Finanziamenti
VIA G. GALILEI: libero appartamento mq 115 ca. nuovo, ma stanno ingresso living, salone, cucina abitabile, doppi servizi, 2 camere letto, cantina e box. Risc. autom., ottime finiture L. 86.500.000 mutuo fondiario
C.SO TRIESTE adiac.: libero appartamento mq 100 ca. ingresso, cucina abitabile, sala, 2 camere letto, bagno e cantina L. 37.000.000
VIA RIGHI: libero appartamento mq 70 ca. nuova costruzione: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, camera letto, cameretta, box L. 59.000.000 mutuo fondiario. Risc. autom. Ottime finiture
VIA ZARA: grande metratura nuovo appartamento mq 100 ca. ingresso, cucina abitabile, sala, 2 camere letto, bagno. Box. Risc. autom. L. 71.000.000
VIA G. GALILEI: ufficio prestigioso mq 156 pronta consegna, doppi servizi, risc. autom., ottime finiture L. 115.000.000 mutuo fondiario.
Telefonate, senza impegno, per altre proposte
NOVARA - VIA ROMA 9 - ☎ 0321 34200

COMUNE DI MALESCO
Provincia di Novara
Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di «Netturbino necroforo»
— posto messo a concorso posto di «Netturbino necroforo»
— Scadenza: ore 12 del 26 agosto 1982
— titolo di studio: diploma di licenza scuola dell'obbligo
— età: anni 18-35 al 12 luglio 1982
— programma esami: prova pratica: inerente alle mansioni attribuite al posto; prova orale: di cultura generale.
Possesso della patente di guida categoria «B» o superiore
IL SINDACO
Albino Barazzetti

LA DOMUS IMMOBILIARE
VENDE VERBANIA SUNA
villa mq 380 indipendente ottimi rifiniture stabile con giardino di mq 900 pt: locale lavanderia-ufficio, bagno, box, p1°: soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, p2°: mansarda abitabile-rustici
L. 180.000.000 trattabili
Telef. 0322/3707-46284

AFFITTASI CAPANNONE
vicinanze Novara
nuova costruzione (notevole passaggio)
mq 350 idoneo ogni attività.
Tel. 0322 45.608
0321 61.396

La Società PIETRO MARIA CERETTI S.p.A.
in concordato preventivo con cessione dei beni (decreto Tribunale di Verbania del 7/9/1981, art. 160 2° comma n. 2 del R.D. 16/3/42 n. 267)
ha disponibile per la vendita il seguente materiale:
Rottame ferro cat. Industriale speciale e stampature corte (09) ca. 2.300 tonn.
Gli interessati all'acquisto sono pregati di far pervenire, entro il giorno 28/7/1982 ore 10 offerta in busta chiusa, negli uffici del Commissario Giudiziale Dr. Rag. Innocente Carlo Bermani - corso Liberazione 50 — 28041 ARONA
Il suddetto materiale sarà venduto alle seguenti condizioni:
A) Pagamento alla consegna
B) Prezzo base L./Kg. 115
C) Resa: franco partenza Pallanzano e Villadossola
Per informazioni rivolgersi a CERETTI S.p.A.
Tel. 0324 - 52.702 - Telex 200281 CERTT I

Una importante impresa di costruzioni e montaggi, leader in campo internazionale, ricerca:
RESPONSABILE ATTREZZATURE DI CANTIERE - IRAN
Ingegnere meccanico o tecnico con preparazione equivalente con esperienza pluriennale nella gestione, manutenzione e riparazione di un parco macchinari e attrezzature da cantiere (autocarri, macchine operatrici, autogru, gruppi elettrogeni, ecc.) o similari; capace di coordinare le attività di officina, di gestione dei ricambi e di assistenza a più cantieri. E' richiesta la disponibilità a risiedere in Iran e la conoscenza della lingua inglese; sarà molto gradita una precedente esperienza di lavoro all'estero.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a
Pubblikompass 133 - 10100 Torino.

L'impegno di Barberis dopo le polemiche

«Al Civico c'è posto per Viotti e Stabile»

Il dibattito in Consiglio comunale - «Antonio e Cleopatra» potrà convivere con la prestigiosa stagione concertistica

VERCELLI — La vicenda del «Civico» concesso allo Stabile di Torino per le prove di «Antonio e Cleopatra» è finita in Consiglio comunale. L'altra sera, al termine della discussione preliminare sul piano regolatore, il democristiano Aldo Vene, ex assessore alla Pubblica istruzione, ha rivolto al sindaco un'interrogazione orale sul «caso» che sta infiammando l'estate politica e culturale a Vercelli.

Come è noto, l'assessorato alla Cultura del Comune, retto dal socialista Marco Barberis, ha messo a disposizione dello Stabile di Torino il Teatro Civico, dal 4 ottobre al 15 novembre. Come è avvenuto lo scorso anno per il «Trovarsi» di Pirandello, lo Stabile preparerà a Vercelli uno spettacolo per la stagione di prosa '82-'83: «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare con la regia di Missiroli e l'interpretazione di Adolfo Celi ed Annamaria Guarnieri.

Lo scorso anno il «Trovarsi» non provocò problemi: ora, invece, il periodo scelto per la preparazione dello spettacolo è proprio quello già fissato dalla Società del Quartetto per i suoi concerti sinfonici del ventottesimo Festival Viotti. Le autorità viottiane hanno ricevuto una laconica lettera dell'ufficio cultura del Comune: per opportuna conoscenza si segnala che il Teatro Civico non sarà disponibile per il periodo dal 4 ottobre al 15 novembre.

Anche se i responsabili della Società del Quartetto non hanno fatto polemiche, ma semplicemente disdetto i concerti, la vicenda è stata ripresa dai giornali ed ha suscitato notevole clamore. Il comitato cittadino della dc è subito intervenuto chiedendo la revoca dell'«ingiusto provvedimento».

In Consiglio comunale, Aldo Vene ha ribadito la richiesta del suo partito ed ha chiesto all'assessore Barberis perché non aveva informato del suo progetto la commissione consiliare dipartimentale ed il Consiglio comunale. Barberis ha risposto così: «Non ho informato nessuno per motivi di segretezza, non volevo che qualcun altro ci soffiasse l'affare».

L'assessore ha poi aggiunto che, come è successo lo scorso anno, tutti i problemi saranno risolti ed i concerti potranno avere ugualmente luogo al Civico. Il liberale Carlo Ranghino ed il democristiano Gianfranco Sarasso hanno ancora chiesto a Barberis se è in grado di garantire il regolare svolgimento del Festival Viottiano. L'assessore alla Cultura ed il sindaco hanno risposto di sì.

Il comunista Francesco Leale, presidente della neo costituita commissione di gestione del Civico, ha quindi fatto osservare che le polemiche si sarebbero potute evitare se Barberis avesse messo al corrente del suo piano la commissione dipartimentale. Anche il dc Maurizio Ambrosini ha appoggiato questa tesi definendo ridicola la scusa della «segretezza» addotta dall'assessore Barberis.

Lunedì il problema sarà discusso in sede di commissione di gestione del Civico.

Enrico De Maria

Sì al triennio di specializzazione

Da Santhià i primi periti d'informatica

Il provvedimento comunicato dal ministro Bodrato - Alcuni vincoli facilmente superabili

SANTHIA' — *Fra tre anni, da Santhià usciranno i primi «periti industriali in informatica»: non appena, cioè, gli attuali allievi avranno ultimato il triennio di specializzazione, dopo il biennio propedeutico iniziale.*

La notizia è ufficiale: proviene dal ministro per la Pubblica istruzione, Guido Bodrato, che l'altro giorno ne ha informato con un telegramma il Provveditorato agli studi di Vercelli, il preside dell'Istituto tecnico industriale di Vercelli.

Il telegramma del ministro autorizza la «terza classe specializzazione informatica in sezione staccata Santhià» e vincola l'attuazione del provvedimento alla possibilità di funzionamento in relazione alla disponibilità di locali sufficienti ed idonei. Un'altra clausola vincolante dell'autorizzazione ministeriale richiede che gli Enti locali se ne assumano direttamente gli oneri e tutti gli impegni derivanti.

Il nulla osta di Bodrato giunge quanto mai opportuno, se non addirittura con qualche giorno di ritardo. Del triennio di informatica a Santhià, infatti, si era già parlato diversi mesi or sono, dopo che il Distretto scolatico 46 e la Provincia di Vercelli ne avevano proposto l'istituzione. Sennonché, una decisione del Consiglio regionale, che esprimeva parere contrario, sembrava avere ripetuto tutto quanto in alto mare e, solo dopo la decisa reazione locale, la Regione aveva rivisto la propria posizione ed aveva modificato il precedente parere. Tuttavia, nel frattempo, molti degli studenti che hanno terminato a giugno di frequentare a Santhià il primo biennio, nella incertezza di poter disporre del successivo triennio, ha già provveduto ad iscriversi in altre sedi.

Le condizioni poste dal ministro per lo svolgersi del triennio non dovrebbero incontrare difficoltà per la realizzazione. Infatti, anche l'assessorato provinciale alla Pubblica istruzione, nel caldeggiare la proposta di istituire a Santhià il triennio di informatica, aveva precisato che le spese necessarie sarebbero state ben poca cosa, soprattutto se confrontate con gli sprechi che una parziale utilizzazione dell'istituto di via Gioberti avrebbe comportato. Delle dieci aule disponibili (senza contare i servizi, i laboratori e tutte le altre strutture comuni) nei due anni di funzionamento della sezione staccata santhiatese ne erano state utilizzate solo due per gli studenti del primo biennio.

w. ca.

Panico e quattro feriti prima che l'artista iniziasse lo spettacolo

Quaranta persone travolte nel crollo delle tribune al concerto della Parisi

La manifestazione nell'ambito del «Festival dell'Avanti» - Ha ceduto una struttura metallica - Il pubblico ha ritrovato la calma - Intervento del vice segretario del psi, Martelli

VERCELLI — Attimi di panico, l'altra sera, poco prima dello spettacolo di Heather Parisi, nell'ambito degli spettacoli organizzati dal Festival dell'Avanti, in piazza Mazzini: il cedimento di una tribunetta all'interno del teatro tenda ha coinvolto una quarantina di persone. Tre donne ed una bambina sono rimaste ferite lievemente.

E' accaduto poco prima delle 21, mentre il pubblico attendeva l'inizio dello spettacolo, che avrebbe visto protagonista la soubrette italo-americana con il balletto che l'accompagna nelle serate. In programma era previsto prima l'intervento di Claudio Martelli, vicesegretario nazionale del partito socialista.

Il crollo della tribunetta è stato improvviso. Nessuno ha notato il benché minimo segno di cedimento, causato quasi certamente dalla flessione di una delle strutture metalliche che sorreggono le panchette in legno, disposte ai lati della pista del teatro tenda. Una quarantina di persone, come detto, sono piombate a terra.

Il panico è durato tuttavia solo pochi attimi. Il pubblico ha ritrovato la calma, soprattutto dopo l'immediato intervento degli addetti al servizio d'ordine del Festival. A questi si erano nel frattempo affiancati i vigili del fuoco e gli agenti di polizia.

Si è così provveduto a soccorrere le persone rimaste ferite. Sono Franca Sala, 48 anni, via Zeno 2; Maria Cristina Felce, 7 anni, via Bruzza 23; Nora Pontinoli, 61 anni, corso Salamano 61; Paola Balocco, 19 anni, via Alfieri 25.

Le prime due sono state ricoverate in ospedale; le altre solamente medicate, con prognosi da cinque a dieci giorni. Il programma, nonostante il piccolo incidente, è stato rispettato. Ha parlato Martelli, sui 90 anni di attività del psi, ed in seguito ha tenuto banco la Parisi con i brani del suo repertorio ed il balletto. **w. ca.**

Vercelli. Serata thrilling al concerto di Heather Parisi, piuttosto turbata per l'incidente

Alice Castello — Per evitare un'auto sbucata da una via di campagna, Piero Barbaro, 26 anni, abitante a Borgo d'Ale, in via De Amicis 8, è finito in un campo di mais sulla sua «Ritmo» nuova di zecca. L'incidente è successo l'altra sera sulla Alice Castello-Santhià. Il giovane, che ha riportato contusioni varie, è stato scontrato frontalmente.

Donato Capozzolo, per la violenza dell'urto, è stato sbalzato di sella dalla motocicletta e con il capo ha sfondato il parabrezza dell'auto. Subito soccorso, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Biella e da qui trasferito al Maggiore di Novara. **r. e.**

In pieno centro cittadino

Scontro fra auto e moto grave un giovane biellese

BIELLA — Grave incidente stradale, in pieno centro cittadino, l'altra sera alle 21: un giovane di 18 anni, Donato Capozzolo, residente a Biella in via Mongrando 5, è ricoverato in gravi condizioni al reparto neurochirurgico dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Stando ai primi accertamenti effettuati dagli agenti della polizia stradale, il ragazzo, alla guida di una motoretta, stava procedendo per via Galimberti verso corso Risorgimento. Contemporaneamente, al volante della sua «127», Roberto Damo, 22 anni, abitante in frazione Chiavazza, stava risalendo la stessa strada in direzione di via Carlo Fecia di Cossato. All'incrocio di via Galimberti con via Addis Abeba, i due veicoli si sono scontrati frontalmente.

Donato Capozzolo, per la violenza dell'urto, è stato sbalzato di sella dalla motocicletta e con il capo ha sfondato il parabrezza dell'auto. Subito soccorso, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Biella e da qui trasferito al Maggiore di Novara. **r. e.**

Claudio Berto neobianconero

BIELLA — Nuovo acquisto del bianconeri: dall'Ivrea la società di piazza Adua ha prelevato Claudio Berto, 25 anni, portiere di notevole esperienza nonostante la giovane età. E' invece sfumato per ragioni di lavoro l'acquisto del centrocampista Marolo.

La rassegna di spettacoli

A Guardabosone Estate in piazza

Dieci appuntamenti in cartellone: concerti, cabaret, musiche popolari e mostre

GUARDABOSONE — *Un'estate, una piazza, un paese, una valle: con questi ingredienti Guardabosone, il piccolo centro inerpicato sulle montagne del Sessera, ha preparato un ghiotto menù di manifestazioni.*

«Estate in piazza» *è la rassegna di spettacoli che, organizzata dal Comune in collaborazione con Radio Comunità montana, mette in passerella tra luglio e agosto i più validi artisti della Valsessera e della Valsesia.*

«Sono dieci gli appuntamenti che compongono il programma — *affermano gli organizzatori* — sapientemente distribuiti nell'arco di tempo che va dal 24 luglio al 29 agosto. Ogni serata sarà dedicata ad un gruppo folcloristico o cabarettistico che salirà sul palcoscenico del paese per testimoniare la vitalità di un centro che non vuole morire».

Il calendario si è inaugurato giovedì scorso con il concerto del gruppo strumentale Valsessera diretto dal maestro Pier Vittorio Lodo, un giovane pianista di Guardabosone; sabato alle 21 si è esibita la corale alpina di Coggiola «Cesare Rinaldo».

«I colori della vicina vallata del Rosa saranno rappresentati il prossimo fine settimana dal "Carbunin" di Morca — *spiegano i membri del comitato promotore* —; domenica il protagonista sarà invece il greto del nostro fiume: a cura del Cai presenteremo un audiovisivo intitolato "Lungo il Sessera"».

Gli spettacoli, gratuiti, si protrarranno fino all'ultima settimana di agosto: «Martedì 3 avremo una serata di cabaret con i valsesiani "Fia curt" — dicono i patrocinatori dell'iniziativa —; domenica 8 ascolteremo un concerto del chitarrista Vladimiro Leoni e giovedì 12 le note del pianoforte di Pier Vittorio Lodo».

Sabato 14 la pittoresca piazza di Guardabosone accoglierà il recital di Roberto Balocco. A Ferragosto sarà la volta del gruppo «Astrolabio» che offrirà un concerto di musiche piemontesi. Il sipario calerà martedì 24 a ritmo di jazz con il quartetto Sonic Palumbo. Guerrino Allifranchini, Ezio e Enrico Lucchini. A far da cornice agli spettacoli, «Estate in piazza» proporrà dal 7 al 29 agosto una mostra di pittura del centro naif valsesiano e dal 21 al 29 la rassegna fotografica "Luci e ombre di Guardabosone"».

«Le foto saranno un corollario di tradizioni e costumi del nostro paese e della nostra vallata».

g. p. v.

Quattro giovani a Gattinara si iniettavano eroina

GATTINARA — Quattro giovani sono stati bloccati dai carabinieri mentre si iniettavano eroina a bordo di un furgone parcheggiato in una stradina della periferia. Gli investigatori sospettano che si stessero preparando per portare a segno un «colpo».

I giovani, che sono stati rilasciati subito dopo gli accertamenti, sono Lorenzo Giuntu, 25 anni, Francesco Bartolini, 24 anni, entrambi residenti a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), Renato Bianco, 21 anni, ed Antonio La Monica, 23, entrambi di Gattinara.

I quattro hanno ammesso di essere tossicodipendenti: sono stati sorpresi alle 21 dell'altra sera: i militi di pattuglia hanno notato il furgone, fermo, targato Roma. All'interno dell'automezzo hanno trovato i giovani che si stavano «bucando» ed arresi da scasso. *(a. p. r.)*

Nella sua casa i carabinieri hanno scoperto una Beretta e munizioni

Arrestato (pistola non denunciata) il figlio del suicida di Borgo d'Ale

Ventiquattro anni, aveva trovato il corpo del padre riverso in cucina con un coltello conficcato in petto - Folla ai funerali di Ludovico Baldissero ieri in paese

BORGO D'ALE — Ludovico Baldissero si è ucciso. Questa la conclusione cui è giunto il perito settore, professor Ettore Morano, cui la magistratura ha affidato la perizia necroscopica del pensionato di 64 anni trovato morto l'altra notte nella sua abitazione di via Teologo Germano 32, con un coltello conficcato fino al manico nel torace.

La tragica vicenda ha avuto, nelle ultime ore, un imprevisto seguito. Durante la perquisizione dei carabinieri nell'alloggio di via Germano (inizialmente non era stata esclusa l'ipotesi dell'omicidio), sono state trovate una pistola calibro 7,65, una cartuccia per mitragliatore e 170 pallottole, tutte non denunciate.

Gli investigatori hanno accertato che la pistola e le munizioni erano state nascoste in casa da Teresio Baldissero, 24 anni, il secondogenito della vittima, ed hanno arrestato il giovane sotto l'accusa di detenzione abusiva di armi.

Era stato proprio Teresio Baldissero a scoprire l'altra notte, tornando a casa, il cadavere del padre riverso in cucina davanti al televisore ancora acceso. Il ragazzo aveva svegliato la madre, Elisabele Pallaro, 57 anni, che stava dormendo, e quindi aveva chiamato i carabinieri.

Ieri pomeriggio tutto il paese ha partecipato ai funerali dell'uomo che, con il figlio Teresio, svolgeva un'attività di recupero di materiali ferrosi e di trasporto per conto terzi. La notizia dell'agghiacciante suicidio è stata accolta con stupore: Ludovico Baldissero era conosciuto e stimato in paese: nulla lasciava presagire il suo tragico gesto.

Anche l'arresto di Teresio ha sorpreso l'opinione pubblica: a Borgo D'Ale il giovane è ritenuto un buon lavoratore, serio e scrupoloso. **n. o.**

Cospicuo il bottino: 20 milioni

Furto alla dogana San Paolo di Biella

BIELLA — Visita notturna nel magazzino doganale della stazione San Paolo di Biella: una banda di ladri ha visitato i locali situati nel complesso ferroviario e si è impossessata, indisturbata, di parte del materiale depositato per un valore superiore ai venti milioni.

L'episodio è avvenuto l'altra notte, si presume tra le ventiquattro e l'una, quando la stazione è praticamente vuota. L'ultimo treno in arrivo è infatti quello proveniente da Genova alle 23,30; la partenza del primo, il locale per Novara, è prevista per le 4,59.

In questo lasso di tempo i furfanti hanno avuto la possibilità di agire indisturbati. Forzata la porta-finestra del magazzino, i ladri sono entrati nei locali dove erano sistemati parecchi bauli e casse di ditte biellesi, in attesa di essere spediti in varie località italiane ed estere, ed hanno iniziato a trasportarle presumibilmente su un furgone.

Complessivamente sono stati fatti sparire 29 colli, contenenti prodotti tessili, pezze di stoffa, attrezzi meccanici, ricambi per auto e calzature. **r. e.**

Successo di «San Francesco e Jacopone» a Biella, regista Adalberto Tosco

I protagonisti di «S. Francesco e Jacopone» in scena a Biella

E le spettatrici corrono ad abbracciare la Madonna

Il dolore espresso in scena da Adriana Innocenti ha toccato il cuore di molte ragazze

BIELLA — Quando la lunga ovazione del pubblico ha decretato anche a Biella-estate il successo di «San Francesco e Jacopone», l'assessore democristiano Gianluca Susta, promotore della manifestazione, ha tirato un sospiro di sollievo. «*Non avevo idea di come i biellesi avrebbero potuto accogliere questo parallelismo lirico, recitato oltretutto nella lingua dell'epoca* — ha detto —. *Il risultato invece ha superato ogni aspettativa al punto di invogliarci a prendere altre iniziative analoghe*».

L'idea di questo «*San Francesco e Jacopone*» è di Adalberto Maria Tosco che ha imbastito un canovaccio teatrale di grande vigore: parte dal «*Cantico delle creature*» di San Francesco per rivisitare in chiave critica con gli occhi di Jacopone il mondo e la chiesa corrotti di Bonifacio VIII. Ha trovato poi in Adriana Innocenti (la Madonna) e Piero Nuti (Jacopone) due tra i migliori attori italiani del momento, gli interpreti ideali, ben assecondati dai giovani della Bottega di Gassman Roberto Biselli, Francesca Tardella e Sergio Basile. La coreografia invece è stata curata da Claire Jahier. Al gruppo si è unita anche la corale di Todi diretta da don Mario Venturi.

Lo spettacolo avrebbe dovuto tenersi lunedì sera in piazza Cisterna al Piazzo, ma un improvviso temporale ha costretto pubblico ed attori a battere in ritirata. La rappresentazione è stata quindi rinviata alla sera successiva nella basilica di San Sebastiano. All'inizio il pubblico è rimasto sconcertato dalle repentine entrate in scena degli attori sparsi in mezzo alla gente e dall'italiano «*jacoponico*» del Duecento, ma poi è stato coinvolto emotivamente nel crescendo recitativo.

Il finale di Adriana Innocenti in «*Il pianto della Madonna*», dove la vergine nel suo dolore di madre dimentica il Divino, ha toccato la sensibilità di molte spettatrici che alla fine sono corse ad abbracciare l'attrice. «*La bravura degli attori che accompagnavano con gesti appropriati la recitazione ha permesso di superare lo scoglio del linguaggio*».

Non tutti però hanno apprezzato la rappresentazione, come il preside di una scuola cittadina che al contrario ha commentato: «*Come si fa a proporre simili dialoghi in un ambiente dall'acustica impossibile? Non si capiva niente*».

Comunque, per contenti e delusi si potrebbe essere la possibilità di una ulteriore verifica: pare infatti che «San Francesco e Jacopone» possa venire replicato **m. al.**

CINEMA E TACCUINO DEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: Xanadu, con O. Newton-John, G. Kelly e R. Harris (musicale).
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: Il casinista, con P. Franco (comico).
VERDI: chiuso per ferie
VIOTTI: Il cacciatore, con R. De Niro (drammatico-guerra).

GATTINARA

ITALIA: Daniela mini slip (porno)

SANTHIA'

SPLENDOR: La svasa (porno).

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Santhià** 193.460; **Crescentino** e **Trino** 28.643; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Stroppiana** 0161 - 77.382.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto.

FARMACIE

VERCELLI
Crappi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584; **Vivarone** (0161) 98.644 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Ragazza due posti (erotico, viet. minori 18 anni).
MAZZINI: La pazza storia del mondo (commedia).

BORGOSESIA

LUX: Il tango della gelosia (commedia).
TEATRO SOCIALE: Lo stratico (commedia).

COSSATO

PRIMAVERA: La novizia (erotico, viet. minori 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: Aragosta a colazione (commedia).

ANDORNO MICCA

FERRAGOSTO ANDORNESE: New Trolls.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51.
Chiuse per ferie: Grilla, Pedemonte, San Paolo e Vigliani.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Chiusa per ferie: Pagani.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Chiusa per ferie: Viana.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38. Orario: 8.30-12 e 14.30-18.30.

ALLE TV PRIVATE

BTP
(Canali 25-51 UHF)
12,15 Film **Ringo il texano**
13,50 **Teleflash**, notizie in breve
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Qui Regione**
16,30 **Cartoni animati**
18 — **Testimoni di Geova**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — **Superclassifica Show**
21,45 **Telefilm**
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Le ragazze di Harvey**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-46-55-60 UHF)
19 — **Qui Regioni**, rotocalco di attualità piemontese
19,30 **Rubrica medica**, Magnetoterapia Ronelor
20 — Telefilm della serie **Matt and Jenny**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **Omicidio per vocazione** di Vittorio Sindoni, con Tom Drake e Femi Benussi (giallo)
22,15 Film **Zulù**, con Michael Caine e Ulla Jacobson (avventuroso)
24 — **Videovercelli notizie**

PIAZZA DIVERTIMENTI (fronte giardini)
QUESTA SERA ore 21
★ biella cinema estate ★
SCHERMO GRANDE
IL CINEMA E': ITALIAN CULT MOVIES
— PASSIONE D'AMORE
di Ettore Scola
con Valeria D'Obici - Bernard Giraudeau - J.L. Trintignant - Massimo Girotti - Bernard Blier - con la partecipazione di Laura Antonelli
— PROVA D'ORCHESTRA
di Federico Fellini
con Balduin Baas
SCHERMO RAGAZZI
— CANDY CANDY
cartoni animati
della Toei Animation
Nell'interno VISITATE: EXPO ESTATE
BAR-RISTORANTE - GIARDINO ALL'APERTO
SELEZIONE MOBILI
LUNARDELLI
MEK ★ POL AGENZIA VIAGGI PIN

DANCING
IL FARO
Brusnengo
GIOVEDI' 22
favolosa serata di musica solare con i
POETI SUPERSTAR SHOW
★
SABATO 24 e DOMENICA 25
SESTO SENSO
In discoteca
MARCO ZANI e ROBY
durante la serata elezione provinciale
MISS TELEMONTECARLO
presenta PAOLO POLI

FERRAGOSTO ANDORNESE
Tel. 015 41.42.46
Giovedì 22 luglio
«NEW TROLLS»

693 FIAT
cassone roccia ribaltabile
vera occasione
vendesi
Tel. ore ufficio
al 0163 91.131

GTP
In tutto il Piemonte
Prov. VERCELLI
can. 25 - 62 e 66 UHF

TEGOLE
Le vere tegole originali canadesi della
ESGARD
ESSO CHEMICALS
BUILDING PRODUCTS
of Canada limited
PREVENTIVI INFORMAZIONI
per le prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27
NOVARA
Tel. 0321 32.258

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
D.F. IMPORT-EXPORT s.n.c.
Interessanti occasioni - Prezzi eccezionali
Permute - Pagamenti rateali
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184